LA STAMPA

ANNO 123. N. 231 •• MARTEDI' 10 OTTOBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000. ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 45TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (ANNIVERSARI 1.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Nessuna distensione in Medio Oriente

Giganti impotenti

RE Hussein di Giordania è venuto a Roma per chiedere alla Comunità europea, attraverso l'Italia, un intervento che aiuti a sbloccare l'«impasse» del Medio Oriente. Ma che può fare l'Europa, quando neppure le due superpotenze riescono a venire a capo della disperante disputa arabo-israeliana? Perché questo è ora il dato di fatto su cui riflettere: neanche la convergenza degli sforzi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica dà l'impressione di poter avvicinare la soluzione della crisi.

Per molto tempo si è detto e scritto che, il giorno in cui Mosca e Washington avessero smesso di farsi la concorrenza nelle aree regionali, incoraggiando le ragioni dei rispettivi clienti, sarebbe arrivata la vera distensione; e le stesse crisi regionali ne avrebbero tratto un immediato giovamento. Ebbene, la vera distensione è arrivata (non si possono avere più dubbi su questo); la concorrenza nelle aree «terze» è cessata o si è attenuata di molto; ma non tutte le crisi regionali si sono per questo risolte. Dice l'«Economist»: la distensione è servita anche a questo, a dimostrare che almeno alcune delle crisi di settore avevano «un'esistenza indipendente» dalla rivalità tra le superpotenze.

Infatti dura la guerra civile in Afghanistan, nonostante gli accordi di Ginevra e la moderazione dei comportamenti successivi di Mosca e Washington. Non si è risolta la crisi cambogiana, a dispetto degli sforzi di Baker e Shevardnadze. Ed è in alto mare, appunto, la tragica vertenza israelo-palestinese, anche se l'Urss ha fatto la sua parte, incoraggiando Arafat e l'Olp sulla via del realismo, cioè del riconoscimento dello Stato ebraico, mentre gli Stati Uniti premevano e premono sul governo Shamir perché dimostri una parallela disponibilità al dialogo.

L'ultima delusione è venuta venerdì, col «no» del governo di Gerusalemme al tentativo del presidente egiziano Mubarak di avviare un contatto preliminare tra le parti in causa. O meglio, il governo si è spaccato e non è riuscito a esprimere un «sì». Favorevoli i laboristi, contraria la componente di destra, cioè il Likud. La logica vorrebbe a questo punto la crisi della coalizione e un appello elettorale; ma i laboristi temono, non a torto, che in una situazione esacerbata dalle passioni politiche e da sentimenti elementari, la destra avrebbe partita vinta, allontanando ulteriormente le prospettive di un negoziato: un timore, a quel che si dice, condiviso dall'ambiguo ma non irriducibile Shamir.

E dire che quello di Mubarak non è neppure un vero piano, ma un espediente per rendere possibile il vero piano, che è quello dello stesso Shamir. Questi, infatti, il 14 maggio scorso, per non lasciare senza risposta le pressioni internazionali dopo le aperture dell'Olp, lanciò l'idea di elezioni in Cisgiordania e a Gaza, perché ne sortisse una rappresentanza palestinese, con la quale discutere il futuro dei territori occupati. Il piano Shamir non poteva ottenere un plauso esplicito dell'Olp, perché c'era la condizione che cessasse l'«Intifada» e non ci fosse alcun rapporto tra gli eletti e la medesima Olp. Ma neppure Arafat si disse contrario «a priori». Ed ecco l'idea di Mubarak, appoggiata dagli Stati Uniti, di un contatto preliminare al Cairo, senza l'Olp, ma non contro l'Olp. L'idea bocciata da Gerusalemme.

Ora le speranze sono in un'iniziativa americana, per un precontatto americano-egiziano-israeliano, che studi i modi del contatto successivo israeliano-egiziano-palestinese, che a sua volta fisserebbe le modalità delle elezioni proposte da Shamir. Piccolissimi passi, che dovrebbero servire comunque a tenere in vita l'ipotesi negoziale, senza rassegnarsi al suo ennesimo fallimento. Ma c'è chi teme che la destra israeliana se ne servirebbe solo per guadagnare altro tempo, per il resto fidando nella sua sola, vera strategia, che è quella dello «status quo».

Forse ha ragione Anthony Lewis, sul «New York Times», quando dice che per il governo di Washington, e per la comunità ebraica americana, che in qualche misura da sempre lo condiziona, è giunto il momento non di piccoli passi diplomatici, ma di un discorso di fondo, forte e chiaro. Gli israeliani hanno celebrato ieri lo «Yom Kippur», il giorno del digiuno e delle riflessioni. Riflettano sul fatto che, anche nella migliore delle ipotesi, si troveranno tra dieci o vent'anni con uno Stato popo-

Aldo Rizzo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Cacciati i giornalisti, dura repressione ma la protesta non si ferma

La Germania Est in piazza

Pestaggi e arresti a Berlino
A Lipsia sfilano 80 mila persone

BERLINO. Passata la festa per il quarantesimo anniversario della Ddr, partito Gorbaciov, Honecker ha scatenato la repressione contro i dissidenti. Da domenica a Berlino Est è stato innalzato un «Muro del silenzio»: per non avere scomodi testimoni, infatti, il regime ha ordinato ai giornalisti e ai reporter stranieri di lasciare immediatamente il Paese. Poi ha scatenato le forze di sicurezza contro le migliaia di giovani che, sulla scia della visita del leader sovietico, da alcuni giorni manifestavano chiedendo di riformare il Paese rimasto fermo all'ortodossia staliniana.

A Berlino gli agenti hanno duramente picchiato duemila giovani inermi che sfilavano invocando «libertà» e gridando «niente violenza». Alcuni degli arrestati, definiti «saccheggiatori» e processati per direttissima, sono già stati condannati. Feriti e arresti anche a Dresda dove la polizia ha lanciato i cani contro i manifestanti.

A Lipsia una folla enorme, 70-80 mila persone, è sfilata in silenzio per le vie del centro, dopo la preghiera del lunedì nella chiesa di San Nicola: l'edificio è stato circondato da mezzi blindati della polizia e la città è vietata agli stranieri. A Berlino Est sono stati riaperti, dopo cinque giorni, i passaggi nel Muro, ma sono state sequestrate le macchine fotografiche.

La repressione, però, non sembra in grado di fermare la protesta popolare: per dimostrare solidarietà con i dissidenti vengono esposte candele accese sui davanzali delle case, già undicimila persone hanno firmato le liste di Neues Forum, la sigla che riunisce l'opposizione. A Dresda, il sindaco ha ricevuto una delegazione del gruppo dissidente che ha presentato un manifesto a favore delle riforme, firmato anche dal direttore dell'orchestra di Stato Kurt Masur e persino da tre alti funzionari del partito. E' stato fondato, per la prima volta dalla fine della guerra, un partito socialdemocratico alla testa del quale è stato eletto lo storico Ibrahim Boehme. E' stato anche pubblicato, senza autorizzazione, un libro critico sui 40 anni della Ddr.

Tito Sansa A PAGINA 3

Poliziotti affrontano i dimostranti a Berlino Est: 5 mila persone sono sfilate per chiedere riforme democratiche

Il ministro: eccessivi gli aumenti di spesa nelle Usl

«Sanità, troppi sprechi»

De Lorenzo convoca le Regioni

ROMA. Braccio di ferro fra il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo e le Regioni. Motivo del contrasto, la spesa per l'assistenza sanitaria. I bilanci delle Regioni dicono che non si può più transigere e che bisogna cambiar metodo. Capita, per esempio, che un pasto ospedaliero costi 5 mila lire in Friuli e 19 mila in Campania. Oppure che la spesa per il personale, senza nuovi oneri contrattuali, aumenti del 18 per cento in Piemonte, del 17 per cento in Puglia, del 14 per cento nelle Marche, dell'11 per cento in Abruzzo e in Calabria. O che la spesa per i servizi sia cresciuta del 56 per cento in Molise, del 44 per cento in Liguria, del 28 per cento in Campania.

Secondo il ministro, si spende troppo e male. In molti casi più che spendere si sperpera. In alcune Regioni l'incremento di spesa, rispetto al trend degli anni precedenti, è tanto consistente da apparire ingiustificabile. «Delle due l'una: o le cifre fornite dalle Regioni non sono credibili oppure esistono meccanismi perversi — ha detto il ministro —. I dati sono comunque tali da far dubitare della correttezza delle spese effettuate».

Immediata la reazione delle Regioni. Il leit motiv non è certo nuovo: le spese aumentano per crescita fisiologica e il Fondo Sanitario continua ad essere sottostimato rispetto alle esigenze effettive. E, rifiutando qualsiasi accusa di bilanci truccati, parlano di cifre inesatte, di errori di aggregazione, di percentuali gonfiate e di impossibilità di controllare la spesa delle Usl per mancanza di strumenti legislativi.

Per De Lorenzo, la denuncia è la premessa per interventi di valutazione e di controllo molto più attenti e frequenti che in passato. Vuole vederci chiaro, insomma, per poter intervenire con realismo ed efficacia. Per farlo, ha già convocato separatamente, per i prossimi giorni, gli assessori alla Sanità e alle Finanze di tutte le Regioni. Con loro intende chiarire gli equivoci e predisporre caso per caso gli eventuali rimedi. Ma è un'opera di razionalizzazione che non si fermerà tanto presto. Parla di revisionare il prontuario farmaceutico, di colpire le spese gonfiate, di eliminare le inefficienze e di individuare le responsabilità.

E' un'operazione che rientra nella strategia che De Lorenzo ha annunciato fin dal suo insediamento. A renderla ancora più urgente è l'imminenza di due provvedimenti che il governo si prepara a varare: il ripiano dei debiti delle Usl per gli anni '87-'88 e la concessione alle Regioni e agli enti locali, nell'ambito della riforma sanitaria aggregata alla legge finanziaria, di un'autonomia impositiva che può estendersi anche ai ticket sanitari.

Bruno Ghibaudi

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 6

OGGI LA STAMPA

BUDAPEST

Gorbaciov si felicita col psu

Il partito socialista ungherese nato dalle ceneri del posu è riuscito a evitare, per ora, una pericolosa scissione. Da ieri sera ha un presidente (Rezo Nyers, eletto all'unanimità, ha già ricevuto un telegramma di felicitazioni da parte di Gorbaciov), un Presidium, uno statuto e anche un manifesto. Tra l'ala radical-riformista e i conservatori, comunque, la partita resta ancora tutta da giocare. Bisogna decidere che cosa fare dei 4500 funzionari, dell'immenso patrimonio immobiliare (stabili e dacie «rapinati» saranno resi) e anche del nuovo simbolo. Molti propongono il garofano, ma manca ancora una scelta ufficiale. Altro punto delicato, l'epurazione dei quadri troppo compromessi con il regime. Per risolvere la questione dovrebbe mettersi al lavoro un «comitato etico»: i suoi poteri, tuttavia, sono ancora vaghi. Il congresso ha avuto momenti drammatici, provocazioni e anche una rivolta dei «peoni» che si sentivano estromessi dal vero dibattito, quello dietro le quinte.

Guido Rampoldi A PAGINA 3

STUDI SUL CANCRO

A due americani Nobel per la medicina

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato ieri agli americani Michael Bishop e Harold Varmus, in considerazione della loro scoperta di una classe di geni che controllano la crescita e la divisione delle cellule, e che possono essere collegati allo sviluppo del cancro. Bishop, 53 anni, e Varmus, 49, lavorano insieme nella scuola di medicina dell'Università di California. L'istituto svedese che conferisce il Nobel ha citato la loro scoperta sull'origine cellulare degli oncogeni retrovirali.

Giancarlo Masini A PAGINA 4

Il calcio cerca di difendersi dalla violenza: domenica scontri persino tra gli azzurri

Calmi i tifosi, si picchiano i giocatori

Risse in campo, sospesi quattro arbitri troppo tolleranti

Ieri l'altro a Roma nella partita calcistica del giorno, Roma-Napoli, calciatori irrorati di nostro denaro si sono picchiati come rissaioli da poche lire. La posta in palio era grande ma non enorme, e i pestaggi sistematici, nonché tollerati dall'arbitro, sono stati attribuiti a quell'assoluto innaturale che è il campionato: ormai così teso, così carico di significati, di istanze, di urgenze, che la drammaticità è la norma, e la volta che tutto fosse tranquillo ci slogheremmo le mascelle per la noia. Questa è la tesi di Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, da noi intervistato in altra parte del giornale. Altro che calcio da intendere come un gioco, secondo l'atteggiamento da «Vispa Teresa» di qualcuno.

In una domenica di pausa relativa (ma non a Roma) della violenza sugli spalti e fuori degli stadi, ecco la violenza in campo, e anzi sul terreno del piccolo stadio Flaminio, dove gli spettatori, incombenti sul terreno di gioco, possono vedere tutto bene. Altre violenze sono state segnalate altrove, e il troppo tollerante arbitro di Roma, Magni, insieme con quello di Udine, Luci, sarà sospeso, seguendo in questo destino meritato, e anzi voluto, i colleghi Di Cola e Lanese. A parte Magni, il destino degli altri tre fischietti è legato ai duri interventi di Garella, il portiere dell'Udinese diventato, pare, un mister Hyde del pallone, un cattivone sempre identificato ma non bloccato.

Matarrese presidente federale interverrà anche sugli uomini della Nazionale, venerdì a Bologna, vigilia di Italia-Brasile, visto che a Roma ci sono stati calcioni pure fra quelli del Club Italia, il partito azzurro, trasversale ma nobile, voluto dal commissario tecnico Vicini in vista di Italia 90.

L'allarme c'è, e si sente. La partita di Roma è stata allacciata alla vergognosa seconda finale di Coppa Italia, giocata alla conclusione della scorsa stagione, fra Sampdoria e Napoli. La lotta alla violenza sugli spalti e fuori dagli stadi — lotta condotta con l'impiego domenicale di migliaia di agenti e carabinieri, privati del diritto al riposo — rischia di essere vanificata, se i bipedi miliardari, in campo, offrono certi esempi all'incontrario.

La demonizzazione soltanto dei calciatori è un errore, sia chiaro, ma l'indulgenza sarebbe un errore peggiore: e più che mai adesso.

Riassumendo: lo sdegno c'è, qualche provvedimento concreto viene preso in queste ore, qualche altro arriverà più avanti: forse la squalifica di S. Siro per le intemperanze a Cremona dei tifosi del Milan, i quali hanno colpito con una monetina l'arbitro Longhi in faccia.

Il presidente Matarrese ha anche convocato Labate, il capo dell'ufficio-inchieste della Federazione: l'accusa, un rapporto troppo blando sugli striscioni pro-violenza e sui cori razzisti di Verona. Di qui l'impossibilità di intervenire sulla base di un'istruttoria incompleta, con pene più severe dei 40 milioni di multa alla società scaligera, «torturata» dai teppisti che pure dicono di tifare per i suoi colori.

Lo sdegno c'è, la paura anche. Ma erano tutte cose annunciate, con un campionato a diciotto squadre, serratissimo di tempi e fittissimo di motivi, con tante Coppe, con atleti indigeni e stranieri impegnati a non perdere un colpo (e casomai a darne tanti) per far parte del grande gioco mondiale, prossimamente qui.

Gian Paolo Ormezzano

Cremlino scettico

La Tass «Ufo atterra a Voronez»

MOSCA. Il Cremlino è scettico: non dà molto credito alla clamorosa notizia delle passeggiate di alcuni alieni nel parco di Voronez, avvenute di notte tra il 23 e il 27 settembre scorsi.

Secondo la «Tass», numerosi testimoni oculari hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco cittadino. L'astronave si è posata a terra e ne sono usciti alcuni umanoidi «alti fra i tre e i quattro metri, con la testa molto piccola».

«Il luogo dell'atterraggio è stato individuato con la "biolocazione"», ha detto Genrik Silanov, direttore del locale Istituto di geofisica. «C'erano quattro tacche di 4-5 centimetri ai vertici di un rombo». «Abbiamo anche rinvenuto due sassi misteriosi di colore rosso cupo», ha aggiunto. «L'analisi mineralogica ci ha consentito di stabilire che non si tratta di materiale terrestre».

[Agi]

CONTRASTI SULL'IVA

In alto mare l'Europa fiscale

L'Europa fiscale segna il passo. I ministri finanziari dei Dodici hanno raggiunto ieri un compromesso che stravolge le proposte della commissione Cee. E' stata fissata una «fase transitoria», senza indicarne la durata, che prevede un futuro sistema di riscossione dell'Iva nel luogo di destinazione delle merci che passano da un Paese comunitario all'altro. Nonostante una riserva generale della commissione europea (il commissario Chistiane Scrivener ha difeso la formula del pagamento nel Paese d'origine), i ministri hanno dato mandato al gruppo che studia questo problema di preparare le conclusioni d'insieme. In questo modo il prossimo consiglio, che si terrà il 13 novembre, avrà una base su cui procedere. Bruxelles aveva suggerito che l'imposizione Iva avvenisse nel Paese d'origine e non più in quello di destinazione, e perciò che ci fosse fra i Dodici un avvicinamento dei tassi. E quello resta l'obiettivo, ma sempre più lontano, per un'Europa fiscale che è in alto mare.

Fabio Galvano A PAGINA 15

tuttocome

Chi ha detto che la perfetta forma fisica è una conquista faticosa? Questo numero di «Tuttocome» suggerisce gradevoli alternative alla solita ginnastica, e descrive tecniche di respirazione yoga anti-stress. E ancora: un raid motociclistico nelle foreste del Perù; le meridiane possono persino essere programmate al computer; moda, le sorelle Fendi si preparano a conquistare New York.

La nomina del vertice dell'ente petrolifero condiziona le scelte per le altre partecipazioni statali

Parte dall'Eni il valzer delle poltrone

Al pri il posto di Reviglio?

ROMA. Adesso tutto dipende dall'Eni. La scelta del nuovo presidente dell'ente petrolifero condiziona a catena le altre nomine nelle Partecipazioni Statali. E' l'effetto di un'ipotesi a sorpresa che è in discussione: l'Eni potrebbe cambiare colore. Voci insistenti riferiscono che la presidenza passerebbe dal psi al pri. A Franco Reviglio succederebbe Lorenzo Necci, attuale presidente dell'Enimont. In compenso, un socialista subentrerebbe all'Enimont, il neonato colosso chimico: si parla di Gabriele Cagliari, componente della giunta esecutiva dell'Eni.

Qualcuno giura che il grande scambio è cosa fatta; e la Montedison (partner paritario con l'Eni nella joint venture chimica) sarebbe già stata informata. Al contrario, altre fonti, anche interne al psi, escludono categoricamente che i socialisti possano rinunciare alla presidenza dell'Eni, l'ente che controlla proprio l'Enimont; se così fosse, ci sarebbe uno sprint fra Cagliari e Reviglio.

Per sapere come va a finire, non si dovrà attendere molto. Il Consiglio dei ministri definirà le nomine per gli enti delle partecipazioni statali in una delle prossime riunioni, forse il 20 ottobre. A fine mese, insieme a quello di Reviglio, scade il mandato di Romano Prodi, presidente dell'Iri. Sul colore del successore di Prodi non ci sono dubbi: resterà democristiano. Anche sul nome ci sono previsioni univoche: Franco Viezzoli, presidente dell'Enel.

L'eventuale avvicendamento fra psi e pri per Eni ed Enimont mette in discussione innanzitutto la targhetta del futuro presidente dell'Efim. Il psdi ha già rinunciato a rivendicare la poltrona oggi occupata dal «suo» Rolando Valiani. Se perdessero l'Eni, i socialisti non avrebbero difficoltà a chiedere di far spazio a un loro uomo e il vicepresidente Gaetano Mancini sarebbe il candidato naturale. Se l'Eni restasse al psi, i repubblicani avrebbero più di una pretesa, anche se non mancherebbero obiezioni, visto che hanno già l'Enimont.

A proposito dell'Enimont, si discute con vivacità non solo sul futuro vertice, ma anche sull'assetto proprietario. La Montedison ha sempre dichiarato di mirare al controllo totale. Il governo, però, è contrario all'uscita della proprietà pubblica; potrebbe perciò anche profilarsi l'ipotesi della vendita da parte della Montedison di tutta la sua quota o di una fetta. E' proprio in questo scenario che ha preso corpo la voce su una presidenza Cagliari, considerato in grado di dialogare con Raul Gardini.

L'equilibrio che si troverà in casa Eni influenzerà l'assetto dell'Efim, ma anche quello interno all'Iri. La vicepresidenza dell'istituto dovrebbe passare dal repubblicano Pietro Armani al socialista Massimo Pini. A sua volta Armani è papabile per la presidenza della Selenia e, secondo alcuni, per la presidenza della Finmeccanica, la finanziaria che controlla questa azienda. La Finmeccanica dovrebbe restare saldamente nelle mani dell'amministratore delegato Fabiano Fabiani, uno dei pochi manager legati all'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita che sopravviverebbe al nuovo corso dc.

Di un'altra finanziaria Iri si parla molto: è la Stet, guidata dall'amministratore delegato Giuliano Graziosi, considerato demitiano. Graziosi potrebbe prendere la strada di una banca, ma difende con forza i suoi attuali progetti. E' spuntata la candidatura di Umberto Silvestri, oggi direttore generale, ben visto dai forlaniani. Alcuni giudicano intoccabile il presidente Michele Principe. Ma non va trascurata la richiesta socialista per un posto importante nelle telecomunicazioni, feudo dc.

Per la successione di Viezzoli all'Enel, gli andreottiani puntano su Franco Nobili, presidente della Cogefar, e sbarrerebbero la strada a Ettore Bernabei, presidente dell'Italstat. Qualcuno assicura che Bernabei potrebbe fare un pensierino alle Ferrovie, dove il commissario Mario Schimberni è in difficoltà.

Roberto Ippolito

Romano Prodi. Il presidente dimissionario dell'Iri è tornato a insegnare dopo sette anni

Prodi torna in cattedra

E nella prima lezione «sgrida» le aziende italiane

BOLOGNA. Puntuale, alle 9, il professor Romano Prodi ieri è tornato ad insegnare nella «sua» Università di Bologna. Sette anni fa aveva abbandonato la cattedra per assumere l'incarico di presidente dell'Iri. E' tornato a parlare agli studenti del corso di «economia e politica industriale». Con lo spirito critico del docente, lasciate da parte, senza rimpianti, le cautele del manager, Prodi, che lascerà il vertice della holding pubblica il 29 ottobre, ha parlato a ruota libera, per oltre due ore, affrontando il tema centrale del suo corso: la fine dell'impresa conglomerale (quella che produce di tutto ed ha «tante gambe ma tutte corte») e l'affermarsi in tutto il mondo dell'impresa globale, quella per cui la cosa che conta di più è la quota di mercato.

Aiutandosi con qualche appunto, ha parlato a 60 studenti delle anomalie delle aziende italiane: troppo piccole per competere con i colossi europei. «In economia o si diventa globali o si muore; perché non c'è nessuna vigna riservata», ha sottolineato. Prodi ha fatto alcuni esempi di gruppi che negli ultimi tempi si sono sviluppati con una strategia globale: Nestlè, Asea Brown Boveri, Ciba Geigy e Michelin. Gruppi che hanno puntato alla crescita attraverso le acquisizioni. Non altrettanto è successo in Italia, soprattutto nel settore alimentare dove, ha detto Prodi, non c'è nessuna impresa globale e dove sta diminuendo il numero e la dimensione delle grandi aziende. «In Italia si compra di tutto fuorché — ha aggiunto con una nota polemica Prodi — le imprese pubbliche».

Il professor Prodi ritornerà all'università il 30 ottobre. Terrà lezione ogni lunedì, martedì, mercoledì dalle 9 alle 11. Prima della fine del mandato, dovrà affrontare ancora alcuni impegni. Il suo ultimo discorso in qualità di manager pubblico lo terrà a Taranto il 28 ottobre, in occasione della visita papale, dove traccerà un bilancio degli anni passati alla guida della holding statale. «Le mie dimissioni — ha ribadito a Bologna — sono state un passaggio voluto. Le avevo annunciate un anno fa ed ho rispettato i tempi. Sono contento, non mi sento pentito».

Marisa Ostolani

DALL'**ITALIA**

Elezioni a Chiavari Cresce il psi

CHIAVARI. Guadagna un seggio il psi, che passa da 6 a 7. Perdono un seggio democristiani (da 18 a 17), comunisti (da 9 a 8) e missini (da 2 a 1). Stabili repubblicani, liberali (2 seggi ciascuno) e socialdemocratici (1). Primo seggio per Verdi e Lega Nord. Questi i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Chiavari. La dc, nonostante il lieve calo, si è confermata partito di maggioranza relativa con una percentuale del 36,7. [Agi]

L'Ansa replica a Sbardella

ROMA. «Non è mai accaduto che l'Ansa abbia avuto comportamenti tali da giustificare le gravi e infondate affermazioni dell'on. Sbardella. Tutti i giornalisti dell'agenzia si sentono impegnati, senza alcuna distinzione determinata da personali opinioni politiche, a garantire e a difendere la completezza e l'imparzialità dell'informazione». Nel corso della rubrica di Canale 5 *Italia domanda*, trasmessa domenica sera, Sbardella aveva accusato un redattore romano di privilegiare i comunicati dell'opposizione. [Ansa]

La Malfa: Occhetto ha le idee confuse

ROMA. «Il segretario del pci sembra dire che l'errore della sinistra sia stato quello di accumulare nella sua posizione la battaglia contro il capitalismo e quella contro il mercato. Dal che si deduce che la prima rimarrebbe valida, mentre l'altra andrebbe corretta». Così il segretario del pri, con un fondo pubblicato sulla *Voce repubblicana*, critica la tesi di Occhetto enunciata in un dibattito con l'economista inglese Meade, pubblicato dall'*Espresso*. «Ma in concreto — prosegue La Malfa — se non esiste il capitalismo, non esiste il mercato. Questo comincia a divenire chiaro anche adesso, per esempio in Ungheria, dove su questi problemi la riflessione appare più avanzata di quella testimoniata dalle posizioni dei comunisti italiani». [Agi]

Poletti: l'indifferenza è il male di Roma

ROMA. «L'indifferenza religiosa è il grande male spirituale che segna la società moderna e la città di Roma». Lo ha detto il cardinale Poletti, vicario del papa per la diocesi romana, aprendo il Convegno unitario diocesano alla Pontificia Università del Laterano. «Le famiglie — ha proseguito — sono in uno stato veramente impressionante». Poletti ha inoltre illustrato la campagna per il finanziamento da parte dei fedeli delle attività di culto, che sarà celebrata domenica prossima in tutte le chiese italiane. «Non si tratta di una raccolta di denaro — ha spiegato — ma di informazione e di sensibilizzazione intorno al meccanismo dell'8 per mille». A partire dalle dichiarazioni dei redditi del maggio 1990, il contribuente potrà stabilire se destinare alla Chiesa o ad altre attività promosse dallo Stato l'8 per mille del gettito annuale Irpef. [Ansa]

Per la Finanziaria

Pensionati domani in piazza

ROMA. Domani i pensionati attueranno un'altra manifestazione di protesta a Roma, davanti a Montecitorio, per sollecitare da parte dei parlamentari, che cominciano la discussione sulla legge finanziaria del 1990, un intervento affinché i provvedimenti per gli anziani — pensioni e assistenza — vengano migliorati. Lo hanno annunciato i segretari dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, che ieri sera sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori.

Al termine dell'incontro, i dirigenti sindacali hanno detto che Cristofori si è impegnato a sollecitare una particolare attenzione alle rivendicazioni contenute nella piattaforma dei pensionati, da parte dei ministri del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali. Un comunicato della presidenza del Consiglio ha riconfermato l'impegno del governo. I sindacati comunque intendono tenere viva l'attenzione, perché le loro richieste vengano accolte. [Ansa]

Tre coordinatori

Psi, si parla di un nuovo vertice

ROMA. Da qualche giorno circola con insistenza un'ipotesi sul nuovo «vertice» del psi che, se diventasse realtà, potrebbe lasciare con l'amaro in bocca la sinistra del partito. Anche se con molta discrezione, nei corridoi di via del Corso si dice che Craxi avrebbe già pronto il nuovo organigramma: un ufficio di segreteria composto da non più di sette persone e con tre coordinatori, Giuliano Amato, Carlo Tognoli e Giulio Di Donato. Un organismo in cui sarebbe presente anche Signorile, leader della sinistra, ma in una posizione di fatto subalterna a Di Donato, un ex della corrente lombardiana che ha stretto un legame con Martelli.

L'operazione, se andrà in porto, lascerà nei loro ruoli attuali sia il capo della segreteria di Craxi, Gennaro Acquaviva, sia il «portavoce», Intini.

Un organigramma così fatto scontenterebbe di certo la sinistra del partito. «Potremmo anche essere spinti a meditare un passaggio in minoranza» dice Fabrizio Cicchitto. [a. m.]

Sul convegno della sinistra dc, battute polemiche anche dal «Popolo»

«De Mita deve stare calmo»

Forlani critico sull'intervento di Chianciano

ROMA
DALLA REDAZIONE

Arnaldo Forlani stava quasi per partire, sabato, per Chianciano. Poi ha letto le agenzie di stampa con i resoconti dei discorsi dei leader della sinistra dc e ha pensato di rinunciare, per non entrare in un dibattito che era molto «interno» alla corrente. Con il senno di poi, spiegano collaboratori, non se ne è pentito: il discorso finale di De Mita, non gli è piaciuto.

La reazione forlaniana è arrivata ieri per bocca del capo della segreteria politica Malfatti: «Il presidente del nostro Consiglio nazionale — ha dichiarato Malfatti, parlando di De Mita — teme giustamente che venga meno il rapporto di collaborazione che sostiene il governo e che si possa andare presto a elezioni anticipate. Noi abbiamo lo stesso timore, però lavoriamo per evitare questo esito deprecabile. L'interruzione della legislatura sarebbe infatti inevitabile se puntassimo a inasprire anziché a migliorare i rapporti di collaborazione».

Altro che «arrendevolezza», insiste Malfatti. E sottintende: siete voi della sinistra che fate di tutto per far traballare il governo. Più o meno negli stessi termini protestano contro De Mita gli andreottiani Cristofori (sottosegretario alla presidenza del Consiglio) e Baruffi (responsabile dell'organizzazione). «La centralità del partito non si conquista con accuse di cedevolezza verso altri», sostiene Baruffi. «Questa polemica è inutile», aggiunge Cristofori.

Gli uomini della nuova maggioranza uscita dal congresso tradiscono qualche sorpresa per le conclusioni di Chianciano: evidentemente le aspettative erano altre. Dalla relazione d'apertura di Bodrato e dagli interventi della seconda giornata, critici sull'ultimo periodo di gestione della sinistra dc, avevano tratto l'impressione di un tentativo di superamento dell'impostazione classica demitiana, che De Mita invece ha riproposto tutta in conclusione. Così, per il direttore del Popolo, Sandro Fontana agli esponenti della sinistra hanno parlato «solo tra loro», ma alla fine «nelle conclusioni di De Mita non c'è traccia di quel metodo, sempre evocato, di confronto serrato con le altre componenti».

Da Craxi, nessuna reazione diretta. Ma Giuliano Amato replica seccamente alle critiche sull'ipotesi di elezione diretta del Presidente della Repubblica: «Non è vero che servirebbe a concentrare tutto il potere nelle mani di uno. Questa è una caricatura della nostra proposta fondata sull'ignoranza di chi la fa (e non lo credo) e che conta sull'ignoranza di chi ascolta».

CRAXI

«Meglio Budapest del pci»

ROMA. «In Italia ci sono molti conservatori, anche nella sinistra progressista. Non fatevi ingannare dalla parola, bisogna andare sotto la crosta. In Ungheria il partito comunista cambia nome e qui stanno ancora a baloccarsi con Palmiro Togliatti...». Intervenendo ad un'assemblea elettorale organizzata dai socialisti della Uil di Roma, Bettino Craxi ha polemizzato con il pci, ma non ha risparmiato un pesante avvertimento agli alleati di governo in materia di droga: «La legge in discussione al Senato — ha detto il segretario socialista — per ora ha subito un rinvio di alcune settimane, speriamo che non diventi un rinvio di qualche mese, perché poi presenteremo il conto. Anche la pazienza del più paziente ha un limite».

Sulla campagna elettorale romana, Craxi ha rilanciato una sua «Serve uno statuto speciale per la capitale». [r. r.]

DALLA PRIMA PAGINA

GIGANTI IMPOTENTI

lato da metà o più di arabi; che, per tenere sotto controllo la situazione, dovranno sempre più trasformarsi in un Paese-caserma; che, per ciò stesso, andranno incontro a un sempre più grave isolamento internazionale.

Un monito di questo tipo, che venisse dalla superpotenza americana, oltre che da quella sovietica, potrebbe produrre uno choc salutare nel Paese degli ebrei. Sarebbe in ogni caso un dovere delle superpotenze, ora impotenti di fronte a una crisi insolubile, che, se domani riesplodesse in un'altra guerra, potrebbe tornare a mettere a repentaglio i loro stessi rapporti, perché è una crisi regionale diversa da ogni altra, tanto più pericolosa e coinvolgente.

Aldo Rizzo

Ieri sera la lunga trattativa sulla riforma dell'ente: Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto garanzie

Fs, investimenti per 12 mila miliardi

Prima intesa Schimberni-sindacati sulla ristrutturazione

ROMA. In un momento di accesa polemica sulle Ferrovie dello Stato, l'amministratore straordinario dell'ente, Mario Schimberni, è riuscito ieri sera a trovare un'intesa con i sindacati su alcuni punti-chiave del piano di ristrutturazione. Fs e sindacati si sono messi d'accordo su un pacchetto di investimenti immediati per 12 mila miliardi e sull'obiettivo di raggiungere entro fine anno un'intesa contestuale sul contratto. Le parti si incontreranno di nuovo questo pomeriggio, per decidere dove effettuare gli investimenti.

«Senza adeguate contropartite — avevano precisato Cgil, Cisl e Uil — non è possibile pensare a notevoli aumenti della flessibilità e alla radicale riforma dell'organizzazione del lavoro, che dovrebbero consentire entro il '90 un taglio di 25 mila posti di lavoro e in un quinquennio di 40-45 mila».

Schimberni ha dato assicurazioni che hanno fugato molte perplessità.

Nell'incontro erano presenti Trentin, Marini e Veronese insieme ai leader delle federazioni trasporti confederali Mancini, Arconti e Aiazzi hanno pesato i segnali negativi giunti da più parti all'ipotesi Carli-Schimberni per una trasformazione delle Fs in società per azioni.

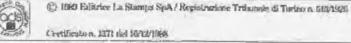
Proprio nell'imminenza della riunione, il psdi aveva espresso serie perplessità; il pri si era già pronunciato decisamente contro e lo stesso ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, l'aveva giudicata «attuabile in 150 anni, mentre il Paese ha bisogno di una riforma delle Ferrovie che possa essere approvata subito».

Schimberni ha sostenuto la necessità di uscire al più presto da una pericolosa situazione di stallo, individuando subito gli investimenti da realizzare nel primo triennio e la possibilità per l'ente di gestire la forza-lavoro con più libertà rispetto al passato per consentire economie e nello stesso tempo un forte rilancio di efficienza e produttività.

Il primo pacchetto di interventi è compreso nel piano predisposto dall'ente, che prevede investimenti per 52.600 miliardi, di cui 17.800 nel primo triennio, 17.800 nel secondo e 16.900 nel terzo. Il progetto ipotizza un aumento dei proventi del traffico da 3168 miliardi del 1988 a 5677 miliardi nel 1993 e a 7701 nel 1998, con una parallela riduzione delle spese per il personale da [illegible] miliardi del 1988 a 7432 nel 1993 e a 6800 miliardi nel 1998. Altri punti qualificanti: un consistente incremento del traffico merci e del traffico viaggiatori, attraverso un deciso salto di qualità nei rispettivi servizi; la maggiorazione delle tariffe nel quinquennio, nella misura di un punto percentuale annuo per le merci e di tre o quattro punti l'anno per i viaggiatori, oltre il tasso inflattivo.

Fra le opere più importanti in programma figurano il completamento della quadruplicazione della Milano-Roma e di tratti della Torino-Venezia (compreso Torino-Chivasso), il raddoppio della Bologna-Verona e della Udine-Tarvisio, il completamento del raddoppio della Bologna-Bari e di tratti della Messina-Palermo, una nuova linea «a monte del Vesuvio» Casoria-Salerno, l'elettrificazione della Bari-Lecce. E ancora: varianti in galleria della Brennero-Verona, adeguamento al traffico «intermodale» ai valichi di Modane, Domodossola e Chiasso, potenziamento del materiale rotabile.

Gian Carlo Fossi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Fiorini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varvo Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 10/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 8 ottobre 1989 è stata di 602.900 copie

La dura reazione del regime rivela la paura per una situazione che sta sfuggendo di mano

Candele accese contro il vecchio Honecker

Cresce l'opposizione contro l'ultimo staliniano

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla mezzanotte di domenica, Berlino Est, rinchiusasi 28 anni fa dietro il «muro», è ancora più isolata. Passata la festa del 40° compleanno della Ddr, ripartito Gorbaciov, il regime si è scatenato contro i dissidenti che nella capitale e in altre città erano scesi nelle strade per chiedere libertà e riforme. Ma per poterlo fare senza scomodi testimoni, ha sollecitato i giornalisti occidentali a lasciare il Paese prima che le campane di Santa Edvige suonassero i dodici rintocchi.

Nella Friedrichstrasse, proprio nel cuore dell'Europa, sulla cerniera fra il mondo capitalista e quello comunista in trasformazione, domenica sera il tempo è tornato indietro di decenni. In fretta, tutta la stampa occidentale (esclusi gli inviati giunti da Mosca, che la Ddr non ha osato importunare), ha dovuto impacchettare bagagli e strumenti di lavoro per trasferirsi verso Berlino Ovest. Ci hanno costretti a fuggire verso il vicino Check Point Charlie. In un paio d'ore, l'animatissimo «Grand Hotel», sfolgorante di lampadari, mobili e tappeti kitsch della Berlino Anni Trenta si è svuotato. Simbolicamente, un cartellone dell'Opera di Stato annunciava la messa in scena de «La città morta». «Non è colpa nostra — dicevano dispiaciuti — sono stati "loro" a mandarvi via». Lo stesso ripetevano i funzionari governativi dell'Ipz, il Centro stampa internazionale, dai quali mai ci si sarebbe aspettata una critica alle autorità. Nessuno però sapeva dire da chi era venuto l'ordine.

«Loro», intanto, avevano mobilitato la polizia popolare e gli agenti della Sicurezza di Stato, per stroncare ogni manifestazione, com'era avvenuto in modo brutale e cruento la notte precedente. E così diversi giornalisti hanno fatto in tempo a vedere, prima di trasferirsi in Occidente, una dimostrazione fuori della chiesa di Getsemani, dove circa duemila giovani avevano chiesto la liberazione dei detenuti politici.

«Libertà», «niente violenza» scandivano i ragazzi inermi procedendo con le mani alzate o reggendo candele accese. Volevano andare verso il centro, ma hanno trovato la strada sbarrata da strani automezzi, simili a spazzaneve, attrezzati con larghi steccati d'acciaio a formare un muro mobile. Sulla Schöneberg Allee, i ragazzi si sono allora accovacciati sul selciato, continuando a scandire «Niente violenza». Ma il muro d'acciaio avanzava implacabile. I ragazzi allora si sono dati alla fuga e gli agenti si sono lanciati con gli sfollagente. Una ventina di giovani sono stati feriti, diverse decine arrestati. Già ieri mattina, con processi per direttissima, un numero imprecisato di dimostranti, definiti «saccheggiatori», era stato condannato a pene detentive fra i 4 e i 6 mesi.

Più numerosa è stata la folla di dimostranti domenica sera a Dresda, la città più inquieta, dove circa 10 mila giovani hanno chiesto riforme. La polizia ha scatenato i cani, ci sono stati molti feriti e arrestati. La dimostrazione ha tuttavia portato frutti: il sindaco della città, Berghofer, funzionario del partito, ha acconsentito a ricevere ieri mattina una delegazione di 20 dissidenti del movimento Neues Forum (messo al bando) e ha discusso con loro un manifesto di riforme urgenti, che è stato firmato anche dal direttore dell'orchestra di Stato Kurt Masur e anche da 3 alti dirigenti del partito.

Altri segni positivi sono la fondazione (per la prima volta dalla fine della guerra) di un partito socialdemocratico, alla testa del quale è stato eletto lo storico Ibrahim Boehme, e la pubblicazione senza autorizzazione governativa (cosa mai accaduta) di un libro critico sui 40 anni della Ddr. L'ondata di contestazione ha ormai raggiunto dimensioni tali che il regime non è più in grado di arginarla. E' impotente contro gli intellettuali che affluiscono nelle chiese, come nel Medio Evo, nulla può contro coloro che dimostrano solidarietà con i dissidenti esponendo candele accese sui davanzali, poco può contro quelli che (sono già più di 11 mila) vanno a mettere la loro firma sulle liste di Neues Forum.

Nella Prussia, dove per tradizione secolare si accettavano disciplinatamente gli ordini dall'alto, ora una spinta viene dal «basso» e — dicono — anche da «dentro» il partito. Un sondaggio fatto dall'Istituto Wickert di Tubinga tra 1910 cittadini della Ddr ha rivelato che l'81 per cento degli interrogati crede che presto vi saranno riforme.

La Ddr sembra avviarsi verso la perdita della propria identità. Accade anche tra i tifosi del calcio: domenica al Karl Marx Stadt, dove la Nazionale giocava contro l'Unione Sovietica per la qualificazione al Mondiale, sugli spalti si è fatto il tifo per la squadra dell'Urss. La rete iniziale dei russi è stata salutata con ovazioni.

Chiusa per i giornalisti occidentali, Berlino Est ha riaperto ieri i passaggi attraverso il «muro» ai turisti, dopo che per cinque giorni ne aveva respinti più di 4 mila. Ma contro alcuni fotografi e operatori della televisione le guardie sono state spietate. Hanno sequestrato le loro pellicole, hanno distrutto le loro macchine, hanno smontato pezzo per pezzo alcune vetture. A Berlino Est ora si può di nuovo andare, ma nei luoghi «caldi» è vietato fotografare. Invece a Lipsia, una folla enorme, 70-80 mila persone, è sfilata in silenzio per il centro, dopo la consueta preghiera del lunedì nella chiesa di San Nicola. Ora l'edificio è circondato dalla polizia con blindati e la città è off-limits per tutti gli stranieri, giornalisti e turisti.

Tito Sansa

Un sit-in di giovani a Berlino Est: stanno invocando Gorbaciov

Kohl: lasciatevi aiutare

Bonn teme una crisi acuta «Finanzieremo le riforme»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una profonda insicurezza domina fra i dirigenti di Berlino Est, e spiega la brutalità degli interventi contro i dimostranti. E' questa l'analisi che ha proposto ieri Helmut Kohl, intrattenendosi con i giornalisti subito dopo una riunione del vertice democristiano.

Il Cancelliere insiste nel suo appello al governo della Repubblica Democratica: perché imbocchi con decisione la strada delle riforme politiche ed economiche, facendo venir meno insieme la ragione dell'esodo e quella delle manifestazioni di protesta. Il capo del governo federale ripete anche la sua offerta: siamo pronti, dice Kohl, a dare a un governo riformista tutto l'aiuto economico del caso. Perché se è vero che il denaro non può sostituire le riforme, è altrettanto vero che un'intensa cooperazione intertedesca può favorire la nuova politica richiesta dalle circostanze.

Le parole di Kohl riflettono una preoccupazione crescente a Bonn: il timore che la situazione nella Repubblica Democratica possa sfuggire di mano, e che l'evidente nervosismo del regime di Honecker, unito alla sua esplicita mancanza di flessibilità, faccia precipitare la crisi con effetti imprevedibili, e negativi per tutti. Fin dall'inizio del grande esodo attraverso l'Ungheria, poi dilatato dalle intese recenti dirette a sgomberare le ambasciate federali nell'Est europeo, il Cancelliere aveva sottolineato più volte un punto fermo della visione occidentale.

I problemi dell'altra Germania, ha sempre detto Kohl, possono essere risolti soltanto nell'altra Germania, né è pensabile una riunificazione del Paese che si faccia sul solo territorio della Repubblica Federale.

Sulla duplice, drammatica vicenda, l'esodo e le massicce dimostrazioni, è intervenuto ieri anche Hans-Dietrich Genscher. Il ministro degli Esteri lo ha fatto in un'intervista che comparirà sul settimanale «Quick». Rispetto ad altri Paesi socialisti ormai avviati sulla strada delle riforme, dice il ministro degli Esteri, la Repubblica Democratica deve fare i conti con un problema in più, di eccezionale rilievo politico: la divisione tedesca. Se quel regime esita a imboccare la via delle riforme, la ragione è da ricercarsi nel problema dell'identità nazionale, finora affidata proprio all'ortodossia ideologica, fatta di fedeltà a vecchi schemi che escludono la perestrojka. Questione intricatissima, dunque, sulla quale tutti, dal governo federale di Bonn fino a Michail Gorbaciov, cercano di procedere con mille cautele.

Frattanto, mentre si annuncia una ulteriore intensificazione delle fughe, questa volta attraverso la Polonia, il ministero per gli Affari intertedeschi rende nota la statistica dell'esodo. Nell'89, già 110 mila tedeschi dell'Est sono passati a Ovest.

E' un flusso che ormai molti considerano necessario frenare, perché ha effetti inevitabilmente destabilizzanti a Est.

Di qui la posizione ufficiale di Bonn reiterata da Kohl: una politica di riforme a Berlino Est renda finalmente abitabile la Repubblica Democratica. Lo stesso Gorbaciov, nella sua visita di qualche giorno fa, ha invitato Honecker a piegarsi a una evidente esigenza riformatrice. Ma come dice Genscher questa esigenza è in contrasto con la stessa ragion d'essere dell'altro Stato tedesco.

Alfredo Venturi

Budapest: al presidente, eletto quasi all'unanimità, le felicitazioni di Gorbaciov

Nyers ricuce il psu, ma è solo tregua

Via falce-martello, sulle tessere esordisce il garofano

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Il neonato partito socialista ungherese è sopravvissuto allo scontro tra la «destra» e la «sinistra» e un faticoso compromesso ha chiuso il congresso straordinario che inaugura la nuova Ungheria. Da ieri sera il psu non è solo un'intenzione. Ha un presidente, Rezo Nyers, che ha detto di aver già ricevuto un telegramma di felicitazioni di Gorbaciov, eletto praticamente all'unanimità (9 contrari; molti delegati di area cadarista hanno disertato la votazione). Ha un candidato ufficiale per le elezioni della presidenza della Repubblica, Imre Pozsgay (che può contare anche sul consenso del maggior gruppo dell'opposizione, il forum democratico), uno statuto e un Manifesto. Con queste armi il psu affronterà adesso l'offensiva degli orfani del defunto partito comunista, decisi a non lasciare il campo: e neppure le sedi, gli uffici, i telefoni, il nome appartenuti al Posu.

Un regime nato 41 anni fa non esiste più: ma il sistema democratico che dovrà sostituirlo non è stato ancora strutturato. In questo rischioso interregno l'apparato del Posu, ufficialmente 4500 impiegati e funzionari, in realtà molti di più, è ufficialmente disoccupato. Palazzi e dacie che il partito comunista «acquisì» dallo Stato o rapinò ad altre forze politiche saranno restituiti. Le 720.000 tessere intestate al vecchio partito dovranno essere stracciate: anche se gli iscritti che continuano a considerare in vita il vecchio Posu sono almeno decine di migliaia.

Le nuove tessere, con uno stemma ancora da definire (è stato proposto il garofano) saranno stampate in fretta, perché entro il 31 ottobre il psu si propone di contare i propri iscritti; vogliono contarli anche gli ortodossi, per capire quale futuro avrebbe una riedizione del Posu.

Proprio questo rischio, in definitiva, ha ricondotto all'unità, ieri sera, le due anime del partito socialista. Una, interpretata da Imre Pozsgay, leader dei radical-riformisti, e dal presidente del Consiglio, Nemeth, orientata verso i partiti socialisti europei più lontani dalla loro origine marxista. L'altra, di cui Nyers ha assunto la guida durante i lavori del congresso, è una costellazione di gruppi, il più forte dei quali, definitosi dei «democratici popolari», si richiama all'eredità del comunismo riformista occidentale, da Marx a Gramsci, a Lukacs; e progetta di appaiare all'iniziativa privata forme di impresa in cui gli operai siano anche azionisti.

Inoltre «destra» e «sinistra» hanno un diverso atteggiamento rispetto al passato. Mentre la «destra» è per la rottura totale con tutti i simboli del defunto regime, Nyers è più cauto, e sembra cercare un compromesso con la base «tradizionalista» dell'ex Posu. Gli uni e gli altri sono comunque d'accordo sulla necessità di estromettere i quadri più compromessi col kadarismo. Uno degli strumenti sarà il «comitato etico», che però ha un mandato vago.

Di fatto la «questione morale» è un'arma molto difficile da impugnare per un partito in cui quasi tutti i leader, di «destra» o di «sinistra», hanno avuto un qualche ruolo durante l'era di Kadar (su questo versante Nemeth e Pozsgay sono comunque molto meno esposti degli altri, a cominciare da Nyers).

Trovare un accomodamento tra queste due anime già ieri sera non si è dimostrato facile. Le prime avvisaglie di un possibile scontro risalgono a domenica, quando Nyers ha condotto il congresso a bocciare una proposta appoggiata da Pozsgay per lo smantellamento delle strutture del vecchio Posu nelle fabbriche (la questione comunque rimane aperta). C'è stato bisogno di una riunione segreta del quadrumvirato che conduceva il congresso (Nyers, Pozsgay, Nemeth, Horn) per sanare i contrasti che stavano lacerando il neo-partito e concordare una lista unica per i candidati agli organismi di vertice. Ma questa segretezza ha irritato i peones, che con una maggioranza di due terzi hanno imposto ai «quadrumviri» di spiegare all'assemblea i motivi per i quali stavano litigando.

E' iniziata così, nel pomeriggio, una lunghissima e concitata seduta a porte chiuse, conclusa dopo sei ore. Durante il dibattito ad un certo punto uno dei pochi delegati di area kadarista rimasti in aula avrebbe gridato polemicamente all'indirizzo dell'oratore in quel momento sul palco: «Il Posu non è morto, vive ancora». E probabilmente proprio la certezza che lo scontro con gli «ortodossi» non è concluso ha indotto la maggioranza a ritrovare, infine, l'unità. Le questioni più spinose (scioglimento della milizia del partito, con quali modalità ridistribuire il patrimonio che non deriva dalle quote degli iscritti, e la presenza delle cellule nelle fabbriche) saranno risolte comunque in un secondo tempo.

Guido Rampoldi

LETTONIA

Ma la sospensione delle forniture sovietiche potrebbe provocare il collasso economico della Repubblica baltica

«E ora vogliamo l'indipendenza da Mosca»

Il Fronte popolare, riunito in congresso, vota il diritto alla secessione

RIGA
NOSTRO SERVIZIO

Il Fronte popolare della Lettonia ha elaborato il programma più radicale mai presentato dalle irrequiete Repubbliche baltiche: i suoi delegati, riuniti in congresso, hanno votato l'indipendenza politica ed economica da Mosca. Ma il leader del Fronte, che è anche membro del partito comunista, Dainis Evans, ha precisato che l'indipendenza è una prospettiva «di lungo periodo» e che la «meta finale» di questo processo è tutt'ora indefinita. Il progetto, espresso dal documento congressuale, è «fondare una repubblica parlamentare democratica, che garantisca il pluralismo politico, la libertà economica e l'eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini».

Mentre la «Tass» ha riferito che l'aeroporto di Riga sarà promosso al rango di aeroporto internazionale dal 1990, il progetto lettone potrebbe rivelarsi abbastanza ambiguo da essere accettato persino dal vacillante partito comunista della Repubblica. Infatti, il progetto non prevede l'immediata concessione dell'indipendenza, ma un periodo di transizione in cui dovrebbe realizzarsi l'autonomia economica da Mosca. D'altra parte, il Fronte chiede che alla Lettonia non solo sia concesso di adottare una moneta propria e convertibile, ma anche la proprietà di tutto il suo territorio oltre che delle sue risorse naturali, che perciò non dovrebbero più essere soggette al controllo sovietico.

Come nel caso dell'impatto emotivo suscitato dal tema della cittadinanza lettone, il Fronte ha cercato di rispondere alle paure del 50 per cento della popolazione non lettone della Repubblica, sostenendo che il nuovo Stato sarebbe aperto a qualunque cittadino che «leghi il proprio destino alla Lettonia». Ma questo non è bastato agli operai russi della Repubblica: hanno minacciato di scendere in sciopero per protestare contro i secessionisti.

Il progetto indipendentista sarà comunque un boccone amaro per il partito comunista. Il Fronte rifiuta il monopolio del pc e il controllo che esercita sul sistema scolastico e sui media. Il partito, da parte sua, è diviso tra i conservatori e i radicali e perde sempre più il consenso popolare, tanto che potrebbe rivelarsi incapace di opporsi al Fronte per timore di alienarsi quel poco di consenso di cui ancora gode.

Anatoly Gorbunov, presidente del Soviet supremo lettone, ammette che il pc ha perduto «l'iniziativa politica». Tuttavia sottolinea che se il progetto indipendentista non subirà modificazioni, il Fronte potrebbe perdere il sostegno di «coloro che vogliono ottenere obiettivi realistici».

Le posizioni del Fronte sono più complesse di quelle delle sue controparti in Estonia e Lituania, dove le etnie non russe sono in maggioranza. Il Fronte rappresenta un vasto arco di opinioni politiche, dal Movimento nazionale indipendentista all'ala riformista del pc, accomunate dall'impegno a salvare la nazione lettone dall'estinzione.

Ma ai delegati è stato offerto un quadro preoccupante dei problemi economici che potrebbero sorgere dopo il distacco da Mosca. Arnis Kalnins, responsabile della commissione economica del Fronte, ha spiegato che è stato preparato un piano di massima per garantire «l'esistenza della Lettonia in condizioni di emergenza», ma ha concluso che la Repubblica «potrebbe perdere la sua base economica oltre che tutte le industrie di Mosca impiantate nella regione».

Kalnins ha ammesso che previsioni definitive sulle conseguenze economiche del distacco della Lettonia dall'Urss devono essere ancora elaborate, ma ha aggiunto che un gruppo di esperti sta raccogliendo i dati sia sulla dipendenza dalle importazioni che sulle forniture di materie prime e sulle industrie nella Repubblica. Il problema maggiore sarebbe quello della perdita delle forniture di petrolio, gas e carbone dall'Urss. Kalnins ha anche sottolineato che difficilmente la Lettonia potrebbe contare sui prestiti occidentali perché nessun governo a Ovest vorrebbe compromettere i suoi buoni rapporti con Mosca.

Quentin Peel

URSS

A larga maggioranza

Il Soviet disciplina lo sciopero

MOSCA. Il Soviet supremo dell'Urss ha approvato una legge che vieta lo sciopero nei trasporti, nel settore energetico, delle comunicazioni, della difesa, negli enti statali, in tutti gli organi giuridici e per il mantenimento dell'ordine pubblico, nonché in tutte le industrie a ciclo continuo. Negli altri settori lo sciopero è permesso solo nel caso in cui il contenzioso tra maestranze e direzione non è stato risolto tramite un arbitrato entro 12 giorni.

Il Parlamento dell'Urss aveva iniziato già l'estate scorsa a dibattere la possibilità di un provvedimento legislativo che limitasse il diritto di sciopero. L'esigenza era stata sentita dopo lo sciopero dei minatori del carbone, nei bacini del Kuzbass e del Don, che aveva coinvolto oltre 100 mila lavoratori. Il Soviet supremo ha approvato la legge con 12 voti contrari e 10 astensioni. [Ansa]

ROMANIA

Ceausescu

Blitz al mercato (ma gli scaffali erano vuoti)

VIENNA. Ceausescu ha compiuto una visita a sorpresa dei poveri e semivuoti mercati di Bucarest, nell'intento di tamponare lo scontento e la disperazione di un popolo alla fame. Ceausescu ha annunciato «miglioramenti» nei programmi alimentari del governo.

In Romania carne, farina, olio e pane sono razionati; introvabili frutta e verdura.

Il quotidiano «Romania libera», nel resoconto dell'«evento», attribuisce la scarsità di generi alimentari al cattivo funzionamento della distribuzione.

«Una folla imponente era in fila davanti al banco delle verdure del mercato Titan, dove di verdure non c'era l'ombra», ammette il giornale; «Solo 19 delle 23 tonnellate di patate promesse si sono materializzate, mentre carote, melanzane e verdura mancavano del tutto». [Agi-Ap]

SCANDALO A CORTE

Elisabetta aiuto, sono incinta

Marina Ogilvy, 23 anni, avrebbe chiesto aiuto alla regina Elisabetta, sua cugina. La ragazza aspetta un figlio dal fidanzato Paul Mowatt: i genitori vorrebbero obbligarla a sposarsi o ad abortire.

Sterlina a picco, sondaggi contro: aria di crisi nel congresso Tory

Maggie, festa guastata

E i laboristi preparano il sorpasso

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per Margaret Thatcher è la settimana più lunga. Si apre oggi a Blackpool il congresso del partito conservatore e l'appuntamento coincide con una bufera economica e politica che scuote il governo con drammatica violenza. Non vi sono che nembi minacciosi sull'orizzonte del premier, tutto va male. Un delegato ha detto: «Il congresso d'ottobre è quasi sempre una festa. Ma il morale è troppo basso, questa volta. Non sarà facile per Margaret Thatcher disperdere le ansie che assillano ora il partito». Maggie parlerà venerdì, lo stesso giorno in cui compirà 64 anni.

Piove sul bagnato, diluvia anzi, per i tories. La sterlina ruzzola a rompicollo, è scesa da marchi 3,03 a marchi 2,97 e la City già la vede a 2,95. Vane sono tutte le costosissime operazioni di soccorso della Banca d'Inghilterra, come vano è quel tasso di sconto innalzato giovedì dal 14 al 15 per cento, un record europeo. E' un colpo doloroso per la piccola e media industria, è un colpo crudele per i milioni di inglesi con mutui sulla casa. Da due anni, questi prestiti sono sempre più soffocanti, schiere di cittadini non possono più pagarli. Il mercato edilizio è paralizzato, si teme un crollo dei prezzi.

L'Inghilterra vede avvicinarsi un vecchio nemico, un orco che credeva sconfitto per sempre, un mostro con due teste, inflazione e recessione. L'inflazione, che è al 7,3 per cento, altro amarissimo record europeo, si sta rivelando più coriacea del previsto; la recessione non è ancora incalzante, ma un tasso del 15 per cento potrebbe presto sguinzagliarla. Gli investitori disertano la sterlina, perché il disavanzo della bilancia commerciale è sempre più vistoso, perché la strategia economica del governo ha perso credibilità, perché la valuta di Londra non è nel Sistema Monetario Europeo.

Poi, la mazzata del sondaggio. Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, l'agenzia nazionale di notizie Press Association e l'Icm Research hanno condotto un «opinion poll» di eccezionale ampiezza, consultando diecimila persone. Domanda: «Per chi votereste se si tenessero oggi le elezioni politiche?». Risposta: il 45 per cento per i laboristi, il 37 per i conservatori, il 18 per i partiti minori. Mai si era avuto un distacco tanto ampio tra il Labour Party e il Conservative Party, un distacco che, se convertito in seggi, porterebbe Neil Kinnock al numero 10 di Downing Street, con una maggioranza assoluta di 50 deputati. Un verdetto drammatico, tanto più in quanto pronunciato prima del terremoto economico degli ultimi quattro giorni.

C'è un'unica consolazione, per Margaret Thatcher: le politiche sono ancora lontane, può indirle quando vuole, ha tempo fino alla primavera '92. Può correggere rotta, può inventare nuove strategie, può attendere venti più propizi, può rammendare la propria sdrucita credibilità. Maggie ha ancora molte carte, anche se il gioco è adesso più difficile, più rischioso. Lo è perché il nuovo Labour Party ha finalmente scelto la via della socialdemocrazia e della ragionevolezza, comincia finalmente a liberarsi di quelle ideologie e utopie che lo ancoravano al passato. Anche la stampa filotory riconosce che Kinnock può aspirare ora alla premiership.

Nessuno nel partito conservatore pensa seriamente a rimpiazzare Margaret Thatcher. Ma fortissime sono oggi le pressioni per indurla a moderare la sua arroganza, per convincerla a trasformare il governo in una vera équipe. Si esige da lei una politica più sociale e più europeista. La ferrea signora deve cambiare. Deve ammettere la propria fallibilità. E' quanto sostengono anche i suoi ammiratori, che d'improvviso parlano con voci meno timorose. Sir Peter Hordern, parlamentare influente, ha dichiarato ieri, alla tv: «Il premier dovrebbe ascoltare maggiormente gli altri ministri e dimostrare che la leadership del governo è veramente collettiva».

Mario Ciriello

PROFUGO A LONDRA

Curdo si uccide col fuoco

LONDRA. Un giovane curdo, profugo dalla Turchia, si è tolto la vita bruciandosi sul rogo come un bonzo perché il governo britannico gli ha negato l'asilo politico e ha ordinato di espellerlo. Siho Iyiguven, 26 anni, era rinchiuso da diversi mesi a Harmondsworth, un centro di detenzione costruito presso l'aeroporto londinese di Heathrow apposta per le migliaia di immigranti illegali che arrivano ogni anno in Gran Bretagna. Da un rapporto dell'Ufficio immigrazione risulta che il giovane era terrorizzato all'idea di cadere nelle mani della polizia turca, al punto di esprimere propositi suicidi. Giovedì scorso egli e un altro curdo, Dogan Arslan di [illegible] anni, in attesa anch'egli di essere deportato in Turchia, si sono dati fuoco. Sono stati soccorsi e ricoverati al Mount Vernon Hospital di Londra: Iyiguen è spirato l'altra sera, Arslan è tuttora in gravi condizioni in ospedale. [Ansa]

Con inserzioni

L'Fbi cerca notizie sul Kgb

WASHINGTON. «Avete informazioni sul Kgb? Dateci un colpo di telefono». L'Fbi, con mossa insolita, ha pubblicato questo invito, in lingua russa, sul giornale stampato dagli emigrati sovietici a New York. «Alcuni di voi possono avere conoscenza diretta dei metodi o delle operazioni del Kgb, sia in Urss che all'estero (e in particolare negli Stati Uniti) — dice l'inserzione —. Se desiderate dare un importante contributo al vostro Paese di adozione, telefonate all'Fbi».

Seguono una serie di numeri di telefono, con l'assicurazione che dall'altra parte della linea vi saranno agenti dell'Fbi che parlano il russo. L'iniziativa mira a trarre qualche vantaggio dalla nuova, massiccia ondata di immigrati sovietici, circa [illegible] mila persone, prevista nei prossimi mesi. L'Fbi non ha dubbi sul fatto che in mezzo ai nuovi arrivati si celerà sicuramente anche qualche agente del Kgb.

Uno dei vantaggi dell'iniziativa, notano all'Fbi, è che molti emigrati sovietici saranno informati, per la prima volta, del numero di telefono dell'organizzazione. «Il nostro numero è nel risvolto di copertina di tutti gli elenchi telefonici americani, ma sembra che una soluzione così semplice non passi neanche per l'anticamera del cervello di chi viene dall'Urss, dove gli elenchi telefonici non esistono», afferma un portavoce dell'Fbi. [Ansa]

Il premio ai californiani Michael Bishop e Harold Varmus

Medicina, Nobel in Usa

Per studi sulle cause del cancro

SAN FRANCISCO. Il premio Nobel 1989 per la medicina è stato assegnato a due scienziati americani che da diciotto anni lavorano insieme nel Campus di San Francisco dell'University of California: J. Michael Bishop, 53 anni, e Harold Eliot Varmus, 49 anni; ambedue virologi, ambedue professori di microbiologia, biochimica e biofisica nello stesso ateneo e membri dell'Accademia nazionale delle Scienze.

Come dice la motivazione del premio, stilata dagli scienziati del Karolinska Institute di Stoccolma, il più alto riconoscimento scientifico mondiale è stato conferito ai due scienziati per le loro scoperte sull'origine cellulare dei geni oncogeni retrovirali.

Il lavoro di Bishop e Varmus, il cui risultato basilare risale al 1976, è stato giudicato fondamentale per la più profonda comprensione delle cause e dei meccanismi delle malattie tumorali per poter giungere alla terapia e probabilmente alla prevenzione.

Studiando i geni, la scienza ha scoperto che alcuni di essi sono oncogeni, ovvero generatori di tumori. Questi geni si pensava fossero portati da virus. Le ricerche di Bishop e Varmus hanno invece dimostrato che i geni oncogeni possono essere presenti in ogni organismo vivente, dalle minuscole cellule del lievito di birra all'uomo.

Tali geni «dannati», che a quanto finora risulta avrebbero fra l'altro funzioni fondamentali anche nella suddivisione cellulare normale, possono restare inattivi per quanto riguarda la loro funzione perniciosa. Il tumore s'innesca quando questi geni sono perturbati o da agenti chimici, o da radiazioni, oppure da altri geni replicatisi e rimasti attaccati al Dna di virus che, infettando le varie cellule, le trasformano in cancerose.

E' stata appunto questa — nella sostanza — la scoperta fondamentale dei due studiosi ora laureati con il Nobel. Essi cominciarono a lavorare sui «retrovirus» che sono appunto i virus oncogeni e si chiamano così perché questi non possiedono il Dna completo come i virus, diciamo, normali; possiedono solo lo Rna (l'Acido Ribonucleico). I retrovirus normalmente non uccidono la cellula che infettano, ma la usano come una specie di incubatrice: cioè vi «spremono» il loro Rna e obbligano le sostanze cellulari a riprodurlo. Nel processo di replicazione attaccato all'Rna del retrovirus si forma anche una copia degli eventuali geni oncogeni riarrangiati. Una volta moltiplicatisi, i retrovirus vanno ad infettare altre cellule trasportando il gene malefico copiato. Questo a contatto con i geni oncogeni «naturali» di quelle cellule fa scattare i processi della suddivisione abnorme del cancro.

Nessun commento è stato finora fatto alla notizia del reclamo dello studioso francese Dominique Stehlin di Lilla secondo il quale la scoperta di Bishop e Varmus sarebbe sua.

Giancarlo Masini

Alla Casa Bianca si parlerà anche di lotta alla droga e d'ecologia

Cossiga negli Usa di Bush

Il dialogo Est-Ovest al centro dei colloqui

ROMA. Cossiga torna oggi negli Stati Uniti in una situazione ben diversa dalle circostanze che avevano determinato il suo viaggio, all'inizio dell'80 come presidente del Consiglio. E non soltanto perché questa sera arriva a Washington in visita di Stato come Presidente della Repubblica. Allora, ricorda il Quirinale, si era in pieno clima di confronto con l'Urss, con un acceso dibattito in Occidente sullo spiegamento degli euro-missili per contrastare le iniziative di Breznev. E il governo italiano, con il suo assenso, aveva acquisito grossi meriti agli occhi degli americani, facilitando anche il cruciale sì della Germania Federale all'installazione dei Cruise. Oggi, invece, l'atmosfera è radicalmente mutata grazie a Gorbaciov.

Ritrovandosi domani alla Casa Bianca con Bush, il quale ha già una lunga consuetudine d'incontri con Cossiga anche in Italia, il Capo dello Stato avrà quindi modo di rallegrarsi insieme con il Presidente americano per quella scelta di nove anni fa che ha costretto l'Urss a scendere a patti e poi ad avviare la campagna di riduzione delle forze, di disarmo nucleare e convenzionale di cui oggi l'Europa beneficia. Le relazioni Est-Ovest saranno, dunque, il fulcro del colloquio alla Casa Bianca fra Bush e Cossiga.

Nello «studio ovale» i due Presidenti parleranno in dettaglio dei sommovimenti che scuotono l'Est, dell'impetuoso vento di riforme in Polonia e in Ungheria, Paesi per i quali l'Occidente intende unire i suoi sforzi in un'azione di aiuto economico per sostenere i mutamenti democratici. Cossiga parlerà anche della crisi jugoslava, che tanto ci preoccupa come confinanti. E poi lo scambio investirà il Medio Oriente, il Corno d'Africa, il Centro America, toccherà due temi della società civile: la lotta alla droga e la difesa dell'ambiente.

Per Cossiga sarà questo il primo impegno ufficiale, dopo l'arrivo di oggi pomeriggio a New York con un volo di linea dell'Alitalia e il successivo trasferimento con un aereo militare americano a Washington, dove verrà accolto in forma privata dal segretario di Stato Baker, che ritroverà poi l'indomani, accompagnato dal ministro degli Esteri De Michelis.

Giovedì, ancora a Washington, Cossiga sosterà per la tradizionale cerimonia al cimitero di Arlington. Venerdì, trasferimento a Houston con visita al Centro spaziale e al Texas Medical Center. Ultima tappa a New York, con sosta alle Nazioni Unite per un colloquio con il segretario generale Perez de Cuellar, e incontri con le autorità locali (Mario Cuomo e il sindaco Koch). [p. pat.]

Per l'Histadrut, ultima roccaforte laborista, una lotta senza esclusione di colpi: e Israele si gioca il futuro

Shamir alla conquista del sindacato rosso

Tessere false, malcostume e troppa burocrazia
Il Likud vuole commissariarlo per farne una Spa

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Prima che inizi il film, una trentina di sindacalisti, uomini e donne di mezz'età, il volto inconfondibile del burocrate ashkenazita (gli ebrei che vengono dall'Europa orientale), giacchetta blu e camicia bianca con il colletto aperto, cantano in coro: «Abbiamo costruito questo, abbiamo realizzato quest'altro».

A dirigere il corpo dei canterini nei quali gli spettatori riconoscono immediatamente lo stereotipo del funzionario dell'Histadrut, una giovane ragazza, graziosa e spigliata, che a intervalli si volta verso il pubblico e ironizza ad alta voce: «Già, e la cassa mutua?»; «E la disoccupazione?»; «Ci siamo forse dimenticati i debiti della Koor?». Alla fine, dopo una novantina di secondi, passa un'inserviente con il carrello del tè, tutti si servono e levano in alto il bicchiere continuando a gorgheggiare gli autoelogi di cui sopra. Sullo schermo passa una scritta: «Laboristi e socialisti del Mapam se la cantano e a noi ci tocca pagare per tutti!».

E' il «fuori programma» proiettato in 77 cinema sul quale la destra israeliana del Likud, che l'ha realizzato, ha puntato le proprie carte per la campagna in vista delle elezioni dell'Histadrut — il grande sindacato che gestisce anche industrie, cooperative, giornali, casse malattia, fondo pensioni e dalla fondazione dello Stato di Israele ne è la spina dorsale — previste per il 13 novembre.

Quei signori che cantano, nelle intenzioni del Likud, vogliono essere per l'immaginario israeliano i tipici impiegati del sindacato che a metà della mattinata interrompono qualsiasi attività per dedicarsi al rito del tè. Quel loro inno con il bicchiere in mano sugli schermi di Gerusalemme e Tel Aviv è stato studiato per sortire l'effetto che avrebbe in Italia vedere in un filmato una combriccola di impiegati ministeriali che canta e brinda con la tazza del cappuccino. E infatti ogni sera all'apparire dello spot cinematografico il pubblico in sala ride e si lascia andare ad un applauso liberatorio.

Shamir è convinto che le elezioni di novembre dell'Histadrut saranno quasi più importanti delle politiche. Lo stesso pensano i laboristi. Da quando fu fondata nel 1920 quest'istituzione è saldamente nelle mani della sinistra che attualmente può contare sul 66 per cento. Ma se, com'è probabile, questa volta gli uomini del segretario, Yisrael Kessar, saranno ricacciati indietro o — ciò che appare meno probabile — perderanno addirittura la maggioranza, per l'intero movimento laborista israeliano sarà il segnale di un declino ormai irreversibile.

Per questo la Destra israeliana si è gettata nella mischia con una foga senza precedenti. A guidare la campagna elettorale likudista è il figlio dell'ex primo ministro Menahem Begin, Benjamin. [illegible], quando negli Anni Trenta era un seguace del «revisionista» filo-fascista Zeev Jabotinsky, avrebbe voluto distruggere l'Histadrut. A lui è stato affidato il compito di espugnarla. Quel geniale filmato pubblicitario lo avrebbe voluto mandare in onda per televisione ma poiché la legge che regola le campagne elettorali lo vieta, dopo qualche insistenza s'è dovuto accontentare del cinema.

Argomenti forti della campagna di Benjamin Begin sono la denuncia della crisi economica in cui versano le imprese e le holding che fanno capo all'Histadrut — di una delle più importanti, la Koor, alcune banche statunitensi in credito hanno chiesto il fallimento — e dell'invecchiamento del personale politico da cui la centrale è governata. A luglio il Likud ha tenuto elezioni primarie per i suoi candidati ai vertici dell'Histadrut, mettendo in lista molte persone estranee alla burocrazia sindacale, reclutate addirittura con annunci sui giornali.

Quest'assalto degli «homines novi» del giovane Begin, tutti sefarditi (gli ebrei che vengono dall'Europa meridionale e dai Paesi arabi e che stanno imponendo i loro discutibili gusti e le loro opzioni politiche molto radicali all'intero Paese), impensierisce non poco lo Stato Maggiore laborista.

Il tema della campagna elettorale della corrente, fin qui maggioritaria, che si richiama a Peres è che la responsabilità della crisi economica con il suo seguito di fallimenti e disoccupazione non può essere addebitata alla Sinistra, giacché tra il 1977 e il 1988 il ministero delle Finanze (riconquistato da Peres meno di un anno fa) è sempre stato nelle mani di un uomo del Likud. Così nei manifesti elettorali dei laboristi sfilano le foto dei veri ministri degli undici anni di cui sopra con la scritta: «Questa gente l'abbiamo vista all'opera; abbiamo conosciuto i risultati della loro politica economica; è a loro che oggi volete dare fiducia?».

Ma la sensazione diffusa, anche a sinistra, è che sia una campagna meno efficace di quella ben più aggressiva degli avversari. I quali presentano coloro che per settant'anni hanno avuto il potere nell'Histadrut come una corporazione di parassiti «anche un po' imbroglioni». Un esponente della Destra, Yaacov Shamai, s'è messo anche a spulciare gli elenchi elettorali scoprendo che figuravano come aventi diritto al voto migliaia di non iscritti o addirittura persone inesistenti. Cosa che s'è affrettato a denunciare provocando, anche qui, un certo scalpore.

Il primo ministro Shamir in persona è sceso in campo per la campagna elettorale a favore della Destra. Promette che se i suoi vinceranno, sarà abolita la bandiera rossa e nelle cerimonie ufficiali non sarà più eseguita l'Internazionale. Annuncia altresì che, sempre in caso di vittoria del Likud, sarà istituita un'équipe di esperti con l'incarico di esaminare la situazione finanziaria delle industrie che appartengono all'Histadrut, liquidare immediatamente quelle irrecuperabili, risanare le altre che a loro volta, in un secondo tempo, saranno vendute ai privati.

Quel che resterà dell'Histadrut verrà poi trasformato in una società per azioni, il 30 per cento delle quali saranno offerte al pubblico in Borsa, un altro 30 per cento andrà agli operai a prezzi privilegiati e il restante 40 per cento a liberi imprenditori. I denari ricavati dall'operazione andranno a rimpinguare il fondo pensionistico che è a secco. Ma al segretario generale dell'Histadrut resterà per ogni stabilimento industriale un'«azione privilegiata» che gli darà diritto di voto in casi estremi come la chiusura dell'impianto e licenziamenti in massa. I laburisti hanno bollato il «piano Shamir» come un'azione per liquidare in un colpo solo il grande sindacato e, assieme, la parte più genuina e innovatrice del sogno sionista di questo secolo. Ma quel che temono davvero è di perdere assieme all'Histadrut, la chance di tornare in un prossimo futuro alla guida del governo.

Il premier Shamir (nella foto) ha affidato la campagna elettorale al figlio dell'ex premier Begin

Paolo Mieli

INDONESIA

La visita nel più grande Paese musulmano, sotto accusa per i diritti umani

Il Papa non sgrida Suharto

«Giakarta fa progressi in democrazia»

GIAKARTA
DAL NOSTRO INVIATO

Con un approccio soffice, molti elogi e qualche garbato ammonimento al presidente Suharto Giovanni Paolo II è arrivato ieri in Indonesia, il più grande Paese musulmano del mondo, dove i cattolici sono solo il 2,9%. E' cominciato così un viaggio difficile. Le trattative, nella fase preparatoria, hanno rispecchiato tutta la complessità dell'avvenimento: non c'è dettaglio che non sia stato oggetto di discussione e di trattativa. E forse senza un discorso di benvenuto così elogiativo nei confronti del Presidente-dittatore molte cose non sarebbero state possibili: fra queste la visita a Timor Est «annessa» con la forza dall'Indonesia nel '76, e dove, dopo un massacro di proporzioni spaventose (sono morte duecentomila persone su seicentomila), la Chiesa appoggia le richieste di autodeterminazione. «Talvolta le nazioni sono tentate di disprezzare i valori umani in una rovinosa ricerca di unità politica basata soltanto sul potere militare o economico — ha detto Giovanni Paolo II nella cerimonia di benvenuto alla residenza ufficiale del Presidente — ma una tale unità può facilmente dissolversi. Come insegna la vostra tradizione nazionale, la base più certa per l'unità durevole e lo sviluppo di una nazione è un profondo rispetto per la vita umana, per gli inalienabili diritti della persona umana, e per la libertà dei cittadini responsabili di determinare il proprio destino di popolo». Amnesty International però appena due mesi fa ha accusato il governo indonesiano, fra l'altro, di imbastire processi contro chiunque cerchi di mettere in piedi un'opposizione politica.

Ma il Papa deve tenere conto di molti fattori, in una situazione estremamente complessa. Ne è la prova una frase quasi incidentale del discorso: «La sua gentile offerta di accettare una sistemazione al "Wisma Negara", che ho dovuto rispettosamente declinare data la natura principalmente pastorale della mia visita, mi ha già permesso di provare la calda ospitalità del popolo indonesiano». Il presidente Suharto aveva chiesto di poter ospitare il Pontefice nella residenza ufficiale. Dopo un periodo di riflessione, il Vaticano ha optato per il no. In primo luogo perché si stabilirebbe un precedente (Giovanni Paolo II dorme sempre «a casa sua»: nunziature, o altre istituzioni ecclesiastiche). E poi perché si pensava che il Presidente volesse utilizzare l'offerta su due tavoli: da un lato per dimostrare ai cattolici in quanto onore teneva il loro capo; dall'altra per dimostrare ai musulmani che accoglieva Giovanni Paolo II come un qualsiasi altro Capo di Stato, e quindi non dovevano temere un contraccolpo di tipo religioso dalla sua presenza in uno Stato regolato dalla «Pancasila», i cinque principi. In Indonesia c'è libertà religiosa, ma non è possibile essere atei, e l'opera di proselitismo e di conversione caratteristica dei cristiani è malvista anche dal governo, timoroso del fondamentalismo islamico custode geloso degli equilibri interni.

Comprensibile dunque che nella prima Messa celebrata a Giakarta il Papa abbia ricordato che «per il credente tutta l'autorità ha origine in Dio e quanti la esercitano per il bene comune devono essere rispettati». Anche Suharto, nonostante la durissima repressione anticomunista e i rilievi di Amnesty? Pare di sì, o almeno, secondo Giovanni Paolo II, si può aprire un credito per il futuro: «L'Indonesia ha fatto veramente notevoli passi avanti... — ha detto al Presidente —. Nel riconoscere la presenza di una legittima diversità, nel rispettare i diritti umani e politici di tutti i cittadini e nel promuovere la crescita dell'unità nazionale fondata sulla tolleranza e il rispetto per gli altri, voi gettate le fondamenta di quella società giusta e pacifica che tutti gli indonesiani desiderano per se stessi».

Marco Tosatti

USA

Autorità locali e polizia complici dei saccheggi dopo il passaggio dell'uragano Hugo

St. Croix, «paradiso» in stato d'assedio

Bush non ritira le truppe federali dalle Isole Vergini

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tre settimane dall'uragano Hugo, l'isola di St. Croix, una delle perle dei Caraibi, è ancora in stato d'assedio. Dopo l'uragano, St. Croix è stata devastata dalle violenze di una parte della popolazione nera, rimasta senza assistenza e infiammata dallo spirito di rivalsa razziale sulla minoranza bianca. Il presidente Bush ha dovuto inviare 1100 soldati e 80 agenti dell'Fbi. Finora la polizia federale ha incriminato di omicidio colposo un farmacista bianco, per aver ucciso con una fucilata un negro da lui scambiato per un ladro; ha arrestato 23 negri per rapina, furto o aggressione; ha messo sotto inchiesta diversi agenti della polizia locale e di membri della Guardia nazionale, sospettati di aver partecipato ai torbidi; e ha trasferito sulla terraferma 42 detenuti evasi dalle carceri e ricatturati. Migliaia di bianchi residenti nell'isola e di turisti sono fuggiti.

Alcuni isolani hanno riferito a Henry Brandon, l'ufficiale dell'Fbi che dirige le indagini a St. Croix, di aver visto agenti e soldati organizzare addirittura i saccheggi, tra di essi «un alto ufficiale». Brandon ha rifiutato di fare nomi, dicendo che le indagini potrebbero coinvolgere anche leaders politici locali. L'ufficiale è stato costretto a mandare i 42 detenuti negli Stati Uniti perché alcuni di essi «erano misteriosamente tornati in libertà dopo l'arresto». Brandon non è riuscito a fare luce neppure sugli incidenti razziali: ci sono state aggressioni ai bianchi, ha spiegato, ma non ne abbiamo ancora trovato gli autori. Ha concluso che la situazione comunque è migliorata.

Secondo il direttore della Croce Rossa, Gilberto Guevara, le autorità locali «hanno fallito nel compito di organizzare i soccorsi». Rispondendogli, il comandante della Guardia nazionale, il generale Robert Moorehead, ha così ricostruito gli eventi. «St. Croix ha 180 poliziotti circa e i miei soldati sono mille. Quando è finito l'uragano, solo un centinaio di uomini hanno risposto all'appello. Ma bisogna capire: metà delle 11 mila case dell'isola erano state distrutte o scoperchiate, anche i poliziotti e i soldati dovevano pensare alle proprie famiglie». Nei due o tre giorni successivi è stato il caos. I 200 detenuti delle carceri, tutti fuggiti, si sono armati e hanno terrorizzato St. Croix, sebbene la Guardia costiera, sopraggiunta dopo poche ore, avesse inviato a terra un contingente armato. Ci sono voluti i 1100 soldati del 18° reggimento aerotrasportato di Fort Bragg nella Carolina del Nord per ripristinare l'ordine.

L'intervento della truppa ha suscitato polemiche negli Stati Uniti: per la prima volta dai tempi di Eisenhower, all'apice degli scontri razziali nel profondo Sud, un presidente ha affidato ai militari funzioni di polizia sul territorio nazionale. In un primo momento Alexander Farrelly, il governatore delle Isole Vergini di cui St. Croix fa parte, ha denunciato l'arrivo delle truppe come un'interferenza, ma ora ha cambiato idea. Le tensioni nell'isola sono così forti che se i militari se ne andassero riesploderebbero i disordini. Gilberto Guevara ha citato un caso al «New York Times»: «La ricostruzione è danneggiata da frequenti abusi. E' arrivato un camion di viveri, un leader politico lo ha confiscato e lo ha fatto distribuire ai suoi seguaci. Roba da provocare una rivolta».

Ennio Caretto

Gli assessori di Liguria, Campania e Molise, accusati di avere speso troppo, replicano: gli aumenti sono normali

Sanità, le Regioni si ribellano al ministro

«Le cifre di De Lorenzo sono false»

ROMA. Le Regioni si ribellano alla requisitoria del ministro della Sanità, che ha denunciato aumenti inspiegabili, rispetto allo scorso anno, delle spese sanitarie previste per il 1989. Anzi, gli assessori ribaltano le accuse: abbiamo tutte le carte in regola, le cifre non sono veritiere, De Lorenzo spara nel mucchio, contrattaccano i responsabili della Sanità delle Regioni chiamate in causa dal ministro.

La replica più secca viene da Genova: l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giuseppe Josi, socialista, non condivide la linea del ministro e ironizza sui blitz dei Nas. Di fronte alle accuse di De Lorenzo («Com'è possibile che in Liguria la spesa per servizi sia cresciuta del 44 per cento?») sbotta: «Il ministro rifaccia i suoi calcoli. Anzi, mandi i Nas, com'è suo costume, agli uffici del Servizio Centrale della Programmazione, così farà a meno di sparare cifre false». Josi offre una «sua» tabella, con cui documenta che la spesa sanitaria prevista per il 1989 in Liguria crescerà del 4,69 per cento rispetto al 1988, invece del 6,6 per cento indicato dal ministero. Secondo Josi, la Liguria, rispetto al 1988, spenderà 36 miliardi in più per il personale, 18 miliardi per la farmaceutica, risparmierà 11 miliardi per l'assistenza esterna e spenderà in più ben 39 miliardi per «beni e servizi» (la voce sotto accusa), passando da 365 a 404 miliardi, con una crescita del 10,68 per cento (contro i 523 miliardi dichiarati dal ministero, che porterebbero l'incremento al 44 per cento).

Stessa musica da Napoli, dove a reagire alle accuse del ministro De Lorenzo è Nicola Scaglione, socialista, assessore regionale alla Sanità. «Non mi pare che il ministro addebiti responsabilità precise — dice —. Piuttosto, la mia impressione è che De Lorenzo spari troppo spesso nel mucchio, anche se talvolta gli piace mirare sulla Campania». Sulle cifre fornite da De Lorenzo, l'assessore spiega che «presi singolarmente, quei dati possono anche avere un valore per così dire "giornalistico", ma non descrivono certo le reali condizioni della sanità nel Paese». Ma come è possibile, ad esempio, che la spesa per i servizi sia aumentata in Campania del 28 per cento in meno di un anno? «Torno a ripetere: i dati che riguardano questo settore sono di difficile lettura. Per valutarli correttamente bisogna tener conto di altre realtà. Non si può dimenticare, per esempio, che la Campania è una delle poche regioni che registra ancora un incremento demografico».

Anche il Molise (la Regione che, secondo i dati del ministero farà segnare, a fine '89, l'incremento più ampio rispetto all'88, oltre il 30 per cento), contesta le cifre di De Lorenzo. «I dati utilizzati dalla Sanità — spiega l'assessore Enrico Santoro — sono quelli riguardanti il fabbisogno '89 calcolato in base alle richieste delle Usl e comprensivi di circa 30 miliardi che costituiscono gli impegni assunti nell'89 ma che vanno a colmare i vuoti degli esercizi finanziari dell'88 e dell'87. Tutti i calcoli degli incrementi di spesa per l'89, dunque, vanno rifatti». Secondo Santoro, dunque, il Molise avrebbe programmato per l'89 un aumento di spesa del 31 per cento (e non 51 per cento come denunciato) per beni e servizi, del 10 per cento (contro il 17) per l'assistenza farmaceutica, del 7,7 per cento (contro il 18 per cento) per la medicina generale.

E, infine, l'Umbria, che secondo i dati del ministero spenderà nell'89 il 18 per cento in più rispetto all'anno scorso. Per l'assessore comunista Guido Guidi, «le dichiarazioni del ministro sono gravi, perché anticipano giudizi di responsabilità, cercando di scaricarsi di dosso quelle gravi responsabilità che il ministero ha per la costante sottostima del fondo sanitario in tutti questi anni». E lancia l'allarme: «Il sistema sanitario va verso la paralisi. Le Usl dell'Umbria sono al collasso; proprio oggi ho avuto un incontro con i presidenti delle Usl della Regione e da tutti è venuto l'allarme. Per quanto riguarda la spesa farmaceutica, siamo arrivati ai tetti di spesa previsti in bilancio: una situazione che non è più governabile». [r. i.]

LOMBARDIA

«Non siamo spreconi»

MILANO. «Abbiamo tutte le carte in regola». La Lombardia (che secondo i dati del ministero registra nel 1989 un incremento della spesa dell'11 per cento) rifiuta l'etichetta di «sprecona». Il dirigente del settore finanziamento del fondo sanitario nazionale, Angelo Martinelli, dice: «Nell'88 ci sono stati assegnati 8565 miliardi ma le nostre stime ne prevedevano 300-400 in più. Per quest'anno, solo per la crescita dell'inflazione, ne occorreranno il 6-7 per cento in più». In testa nelle spese sanitarie fra le regioni in termini assoluti, con una stima di oltre 9 mila 600 miliardi, poco più di 1 milione per abitante, la Lombardia spende però circa 60-70 mila lire l'anno in meno per abitante rispetto alla media nazionale. «Nonostante questo — aggiunge Martinelli — possiamo vantare strutture sanitarie valide (circa 6 posti letto negli ospedali ogni mille abitanti) e attrezzature altamente specialistiche». [Agi]

	SPESA 1989 IN MILIARDI	VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 1888
PIEMONTE	5135	+18,5
VALLE D' AOSTA	132	+3,5
LOMBARDIA	9603	+11,9
PROVINCIA BOLZANO	499	+11,6
PROVINCIA TRENTO	550	+10,7
VENETO	5043	+7,1
FRIULI VEN. GIULIA	149	+5,0
LIGURIA	2195	+6,6
EMILIA ROMAGNA	5264	+9,7
TOSCANA	4296	+2,1
UMBRIA	891	+10,3
MARCHE	1841	+12,5
LAZIO	6267	+9,1
ABRUZZO	1451	+11,1
MOLISE	409	+30,2
CAMPANIA	659	+18,3
PUGLIE	4359	+8,6
BASILICATA	586	+7,3
CALABRIA	2278	+7,0
SICILIA	5413	+10,0
SARDEGNA	1728	+9,0
TOTALE	66407	+10,4

FONTE: DATI MINISTERO SANITA' ELABORATI DA 'IL SOLE 24 ORE'

La giunta Bianco è in crisi, «ma non c'è stato un vero scontro politico, solo una paralisi strisciante»

«Perché a Catania la glasnost è fallita»

L'assessore alla trasparenza: in Comune la burocrazia ci ha battuti

CATANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Trasparenza, ovvero «capacità di un corpo di permettere attraverso il suo spessore la vista di oggetti situati al di là di esso». Eccola qui, in una pagina di vocabolario, la spiegazione di tutto. Nella seconda città di Sicilia, nella ex «Milano del Sud», a un anno dalle elezioni anticipate, la giunta comunale è già in crisi e nessuno sembra in grado di spiegare perché.

«Forse qualche piccolo chiarimento potrei fornirlo io...». Dietro l'intreccio di volute barocche del Palazzo degli Elefanti, quella facciata che spiega in un'immagine come a Catania la linea più diretta fra due punti sia l'arabesco, c'è un professore che della politica sta cominciando a farsi un'idea. Un anno fa Franco Cazzola, 48 anni, torinese, docente di Storia della politica, indipendente nella lista pci, era stato il primo «assessore alla trasparenza» d'Italia. Il suo compito? Ripristinare un rapporto fra cittadino e istituzione, il bilancio?

«Qui non esiste, come a Palermo, una giunta nata sull'onda delle spaccature, qui non ci sono schieramenti netti, contrapposizioni fra amici e nemici. Forse a Palermo è tutto più chiaro: qua, il rischio è di annegare nella melassa». Ascoltiamola, allora, questa storia minima: dimostra come una «giunta di rinnovamento» possa affondare senza che uno solo dei suoi veri nemici si disturbi ad affrontarlo apertamente.

«Qualche mese fa decidiamo di far ripulire gli uffici, indiciamo una gara d'appalto, assegniamo il lavoro. Poi passano due mesi e le pulizie non si fanno. Come mai? Il sindaco non lo sa, l'assessore neanche, l'ufficio contratti nemmeno. Finalmente si chiarisce l'enigma: alla ditta appaltatrice il contratto non è mai arrivato. E perché? Il dattilografo che doveva batterlo "aveva dubbi sulla liceità dell'accordo"».

Un anno fa, tracciando il programma, la giunta Bianco aveva messo al primo posto il problema della chiarezza. Nuovi rapporti con la gente, due regolamenti, uno intitolato ai «diritti dei cittadini», l'altro ai «rapporti fra amministrazione comunale, imprese e liberi professionisti». Regole semplici, facili da attuare. Quante ne sono state realizzate? «Nessuna. E la maggioranza, badi bene, sarebbe stata schiacciante: 48 consiglieri contro 12. Il fatto è che qui, spesso, i veri nemici non sono quelli che si dichiarano tali».

Partiamo dalle iniziative più banali. Gli uffici comunali sono al servizio della gente? Bene, che almeno siano indicati, che almeno all'anagrafe o allo stato civile la gente sappia orizzontarsi. «Finora non è stato possibile piazzare neanche un cartello. E sa perché? Non si riesce a capire quale ufficio debba incaricarsi dell'acquisto».

Altra piccola innovazione: «Ogni impiegato porti sulla giacca un cartellino con nome e funzioni», propone l'assessore. «La spesa è minima, ma è stato necessario bandire una gara. Ci vorranno almeno sei mesi. E poi la delibera dovrà essere esaminata dall'ufficio contratti, dalla commissione provinciale di controllo, ritornare...».

Ancora: «In vista dell'estate, propongo di individuare alcuni vigili che possano fungere da interpreti, fornire indicazioni a turisti stranieri. Ne troviamo sei, ma nessun turista ha potuto individuarli. Bastava dotarli di mostrine particolari, coi colori della bandiera inglese, francese o tedesca, per indicare la lingua parlata. Mi hanno obiettato che nei capitoli di spesa non esiste una voce "mostrine internazionali". E quando ho detto che le avrei comprate di tasca mia è stato anche peggio: sembra che indossando un quadratino di plastica comprato da un assessore i vigili sarebbero incorsi in chissà quale reato».

Si potrebbe continuare a lungo, ma forse, a chiarire meglio la consistenza della melassa, è sufficiente la storia del «Bollettino». Succede che fra le proposte approvate un anno fa ci sia anche quella di istituire un «Bollettino ufficiale del Comune». Una pubblicazione da cui risultino, per esempio, gli incarichi che i consiglieri hanno in aziende municipalizzate, i loro compensi, gli appalti che si è deciso di indire, le licenze concesse per questa o quella attività. Tutti d'accordo, tutti entusiasti. Ma poi?

«Il mio ragionamento era semplice. In teoria le delibere del Comune sono pubbliche, ma solo nel senso che vengono affisse all'albo pretorio. Nel caso degli appalti, poi, anche nella più perfetta legalità possono accadere strane cose. Poniamo che lei sia l'imprenditore ed io l'assessore competente, che lei chieda gli anticipi cui ha diritto ed io debba firmare volta per volta l'autorizzazione. Può accadere che a lei io conceda la firma in due giorni e ad un altro imprenditore no. Sa, fino a un recente passato, quali erano i margini di questa discrezionalità? Da un minimo di due giorni ad un massimo di 263».

Cos'è accaduto, in un anno, al documento che segna l'atto di nascita del «Bollettino»? Sorvoliamo sulla disperante sequela di riunioni, obiezioni, approvazioni, rinvii. Alla fine, c'era il problema dei funzionari che dovevano redigere la pubblicazione. Risolto anche questo, sorge la questione della stanza in cui collocarli. «Giorni fa — racconta Cazzola — ho minacciato di occupare stanze e scrivanie». Anche il «Bollettino», dunque, non decolla.

Ma perché tante resistenze? Cazzola ha una tesi: rammenta che fra pochi mesi a Catania, grazie al «decreto Goria», si riapre il balletto dei grandi appalti (circonvallazione, asse attrezzato, rete fognaria, edilizia scolastica, impianti sportivi, quartiere Librino) per una cifra che si aggirerà intorno ai 1200 miliardi. E fa notare come, proprio adesso, intorno alla giunta Bianco fiocchino le accuse. L'hanno bloccata per un anno, adesso dicono: «Ha saputo fare solo fiori e feste».

Giuseppe Zaccaria

DALL'ITALIA

Morto a Roma il giornalista Ascheri

ROMA. E' morto a Roma il giornalista Giacomo Ascheri. Nato nel 1936, aveva lavorato al *Giornale d'Italia*, al *Corriere della Sera* ed era stato condirettore dell'*Umanità* e videdirettore del *Radiocorriere*. Come saggista, aveva pubblicato nel 1982 «Ombre sulla Repubblica - La crisi italiana tra questione morale e terrorismo», che ottenne la selezione per il Premio Viareggio, e successivamente «La sfida istituzionale nei governi Spadolini — Chi ha paura della costituzione» e «Giovanni Spadolini — Prima presidenza laica». Ultimamente aveva dedicato due libri al «Caso Tortora». [Ansa]

«Ustica, non facciamo la guerra ai militari»

BOLOGNA. «Non abbiamo mai voluto fare la guerra ai militari, di cui riconosciamo i sacrifici e la dedizione con cui assolvono ai loro compiti». Questo il senso di una lettera che la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, ha inviato al Cocer (l'organismo di rappresentanza militare). «Vi chiediamo — prosegue la lettera — di adoperarvi affinché non vengano criminalizzate le forze armate, ma soltanto coloro che, forse per un malinteso spirito di corpo, ancora ostacolano l'affiorare delle verità». [Ansa]

Comuni e Regioni Sciopero il 25

ROMA. E' stato rinviato a mercoledì 25 ottobre lo sciopero dei dipendenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, già indetto dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil per lunedì 23. Lo sciopero è contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto dei 700 mila lavoratori del settore. [Ansa]

Lotito confermato segretario Uilm

ROMA. Franco Lotito è stato riconfermato segretario generale della Uilm. Della nuova segreteria nazionale fanno parte Luigi Angeletti, Enrico Cardillo, Agostino Conte, Antimo Mucci, Antonino Regazzi, Giorgio Rossetto e Pietro Serra. Sono le decisioni del congresso nazionale di Pugnochiuso, in cui la Uilm ha proposto un «manifesto di politica industriale» per creare nel Mezzogiorno 500 mila nuovi posti di lavoro entro il '93 e ha rivolto un invito a Fim e Fiom per preparare «immediatamente» la piattaforma per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. [Agi]

Nel mirino del governo sono entrati anche gli incentivi alle vendite

Tassati i concorsi a premi

Proteste contro il decreto di Formica

ROMA
DALLA REDAZIONE

Una disposizione-capestro nascosta nell'ultimo provvedimento del governo in materia fiscale ha gettato lo scompiglio nel mondo della produzione, del commercio e dei pubblicitari. Le operazioni a premio, gli sconti e i regali contenuti nei detersivi o abbinati a saponette, dentifrici o prodotti dolciari e alimentari sono ora pesantemente tassati. Colpiti anche i concorsi dei giornali. L'erario prevede di incassare così nel prossimo anno 240 miliardi in più (300 miliardi contro gli attuali 60). Ma è già polemica, anche perché la terminologia del decreto varato a Palazzo Chigi, su proposta del ministro delle Finanze Formica, è equivoca e può dar luogo ad opposte interpretazioni. Da più parti si invoca la soppressione della nuova norma da parte delle Camere.

La quasi sconosciuta disposizione che ha messo in allarme operatori, aziende produttrici, grande distribuzione e pubblicitari è contenuta nell'articolo 7, quarto comma, del decreto-legge n. 332, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre: «Le operazioni a premio con offerta di premi o regali a coloro che acquistano o vendono una determinata merce o un quantitativo determinato di merci — così si legge testualmente — sono soggette ad una tassa proporzionale del 20 per cento sul valore complessivo dei premi, con un minimo di lire 1 milione se sono svolte nel territorio di una sola provincia e di lire 2 milioni se sono svolte in due o più province. La tassa e i relativi minimi sono ridotti del 50 per cento se i premi sono costituiti da sconti sui prezzi o da quantità aggiuntive del prodotto propagandato».

C'è il rischio che siano equiparate iniziative profondamente diverse tra loro. Ad esempio, non si sa con certezza se nelle operazioni frequenti in molti supermercati e grandi magazzini, del tipo «paghi due, prendi tre» (che abbinano, cioè, a due confezioni acquistate una terza apparentemente gratis), sia dovuta una tassa del 10 per cento cui venga aggiunta — oppure no — anche la ritenuta alla fonte del 25 per cento.

Spetterà quindi al Parlamento dissipare ogni dubbio. Poiché, però, la normativa è in già vigore, sarebbe opportuno un immediato chiarimento dal ministero delle Finanze. Autorevoli giuristi ritengono, tuttavia, ingiusto che siano colpite le operazioni «paghi due, prendi tre» perché in realtà il consumatore non beneficia di alcun regalo in quanto sborsa una somma di denaro a fronte di un minor costo unitario del prodotto.

La Cispel incontra il Comune dopo la proposta della giunta pci

Stop al piano di Bologna

«Non diamo ai privati tutti i servizi»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Cispel raffredda gli entusiasmi. Alla confederazione che riunisce tutte le aziende municipalizzate d'Italia (sono oltre 700, con un fatturato globale 1987 di circa novemila miliardi), la proposta della giunta comunista di Bologna di privatizzare i servizi pubblici — che molto ha fatto discutere e che ieri è stata fatta propria anche dal capolista pci per le elezioni di Roma, Alfredo Reichlin — e di vendere alcuni gioielli di famiglia è stata accolta molto tiepidamente.

A parte l'apprezzamento per alcune delle misure annunciate, come l'accorpamento in un'unica gestione delle aziende dell'igiene urbana e della distribuzione gas e acqua, i rilievi critici superano i consensi. In alcuni casi, come per la proposta di vendere le 21 farmacie comunali di Bologna, la critica sfocia in aperta opposizione.

«Una cosa è privatizzare le forme di gestione, un'altra è alienare il patrimonio pubblico», affermano i dirigenti della Cispel, che ieri a Bologna si sono incontrati con il sindaco Renzo Imbeni e l'assessore al Bilancio Walter Vitali, ispiratore del documento della giunta.

«Non difendiamo l'esistente a tutti i costi, insistiamo anzi perché gli enti locali — dice il presidente Cispel Renzo Santini — abbiano a disposizione una strumentazione di gestione più ampia. In linea di principio, non siamo contrari ad una maggiore apertura ai privati, ma l'azienda municipalizzata offre maggiore trasparenza, mentre una società per azioni è difficilmente controllabile, anche quando il pacchetto di maggioranza sia in mano all'ente locale». E Santini ricorda che, tranne quelle che operano nei settori acqua e trasporti, le aziende municipalizzate italiane producono tutte utili.

Sulle farmacie comunali, ricorda Santini, ci sono sentenze del Consiglio di Stato che ne vietano espressamente la vendita. E Dario Motturno, presidente della federazione dei servizi annonari e farmaceutici della Cispel, aggiunge: «Non è vero che le farmacie comunali non svolgano più una funzione sociale. Lo dimostrano le iniziative prese per l'educazione e l'informazione sanitaria». Su questo la divergenza con la giunta comunista è netta, anche se, assicurano i dirigenti Cispel, non si andrà ad un braccio di ferro.

Per l'assessore Vitali l'inaspettata opposizione della Cispel non fermerà il processo in corso. Da parte sua, la confederazione delle municipalizzate è pronta ad accettare la sfida e chiede meno vincoli. [m. o.]

Tragico weekend: in due incidenti stradali hanno perso la vita dieci ragazzi

La morte dopo la discoteca

Sette vittime in provincia di Cosenza i giovani tornavano da una festa

Dieci ragazzi morti in due incidenti stradali. Cronaca di sempre, ma che negli ultimi tempi è diventata una costante drammatica. Giovani di non ancora vent'anni o appena fuori del servizio militare che si uccidono sull'auto lanciata a folle velocità, il sabato sera dopo una festa o all'uscita da una discoteca.

Magari hanno bevuto troppo, sono euforici e vogliono divertirsi al limite del rischio, sfidando se stessi su un'auto che a loro sembra un bolide di Formula Uno o da rally. Ma il pericolo è in agguato: la pioggia, la strada scivolosa, l'imperizia del guidatore. Gli ultimi episodi nel week-end appena trascorso.

Tre ragazzi sono morti sulla statale del Veronese, tra gli abitati di Castiglione delle Stiviere e Mozzecane. Le tre vittime sono due diciassettenni, lo studente Enrico Migliorini e il meccanico Simone Zanolo, e Riccardo Masini, 16 anni, studente.

Tutti e tre abitavano a Villimpenta (Mantova) e viaggiavano su una «Fiat Uno» guidata da Luca Modulon, di 28 anni di Villimpenta, che è rimasto leggermente ferito. L'auto, forse per l'eccessiva velocità, è uscita di strada lungo un rettilineo schiantandosi contro un platano.

Ma la notizia più tragica arriva dal Sud. Nella notte tra domenica e lunedì sette ragazzi sono morti nel Cosentino lungo la superstrada tirrenica, nel tratto tra le uscite di Paola e San Lucido. Unico ad uscire vivo dall'incidente un ragazzo di Paola, Vincenzo Benedetto, di 20 anni, ricoverato nell'ospedale della cittadina del Tirreno cosentino con una prognosi di 20 giorni. Benedetto è il solo che può far capire agli esperti della polizia della strada la dinamica dell'incidente che, pure a distanza di molte ore, resta ancora indecifrabile. Ma il ragazzo è in stato di choc.

Le vittime sono tutti studenti: chi delle scuole superiori chi universitario, ritornavano a casa dopo una serata trascorsa in allegria. I nomi: Giovanni Marcelli, 19 anni; Walter Ventura, 17 anni; Tommaso Bruno, 19; Francesco Veltri, 18; Renato Osso, 18; Albano Staglianò, 17 e Rosalba Stellini, 16 anni.

Marcelli, Ventura e Benedetto viaggiavano su una Renault «21», gli altri su una «Fiat 127». Lo scontro lungo un falsopiano che quasi «invita» alle velocità sostenute. Come e perché i due automezzi si siano scontrati non è stato accertato. La collisione è stata violentissima, sull'asfalto nessuna traccia di frenata. Le cause? Tra gli esperti della polizia stradale del distaccamento di Paola vengono fatte due ipotesi: elevata velocità di una o di entrambe le auto; ridotta visibilità per il temporale che ha colpito la zona proprio nelle ore dell'incidente.

Sette morti, sette storie alcune delle quali si intrecciavano. Giovanni Marcelli, che guidava la «Renault 21», era il figlio del concessionario di Paola della casa costruttrice francese. Walter Ventura a Paola era considerato un «piccolo genio» da quando, due anni fa, appena quindicenne, aveva vinto un concorso scientifico internazionale bandito dalla Philips con una ricerca sullo sfruttamento industriale del forte vento da Nord-Est che soffia sul versante tirrenico cosentino. Le altre vittime sono figli di impiegati o liberi professionisti. Per tutti si parla di un funerale comune.

Diego Minuti

Due dei sette giovani morti nell'incidente stradale in provincia di Cosenza: Rosalba Stellini, di sedici anni e Tommaso Bruno, diciannovenne. Nella foto grande la carcassa della «Renault 21»

Il sindaco scrive ai ministri

«Fate chiarezza sulla torre di Pisa Crolla o resiste?»

PISA. «Ma questa torre crolla o non crolla?». E' quanto vorrebbero chiarire i pisani e il sindaco della città, che non sanno più ormai a chi credere, se al ministro dei Lavori pubblici Prandini, che qualche settimana fa aveva parlato di «imminente pericolo di crollo» oppure agli esperti. Questi, i professori Gero Geri e Brunetto Palla, incaricati dall'Opera della primaziale (ossia dall'organismo competente sugli edifici di piazza dei Miracoli) di verificare ogni tre mesi la stabilità del monumento, hanno invece rassicurato che la torre gode di ottima salute e che anzi penderebbe persino un po' di meno. Gli esperti hanno infatti registrato un lieve miglioramento della pendenza che ogni anno si verifica regolarmente.

Ma, anche se rasserenato dai responsi dei tecnici, il sindaco non poteva trascurare il parere dei ministri, che avevano lanciato un allarmante Sos. Nell'incertezza quindi il primo cittadino Giacomino Granchi ha scritto una lettera a Prandini, ministro dei Lavori pubblici, e a Facchiano, responsabile dei Beni culturali, oltre che al presidente della Regione Toscana Bartolini, chiedendo che venga fatta una volta per tutte chiarezza sulla situazione, per la tranquillità della popolazione.

«La città — scrive il sindaco — è costretta ad assistere a una girandola di notizie e di prese di posizione che non permettono di capire l'esatta portata dei pericoli corsi dalla torre e, se da una parte avvertono un certo disagio di fronte a toni allarmanti, dall'altra non sono in grado di comprenderne la portata».

Inoltre il sindaco fa presente che, poiché è la legge stessa ad imporgli di prendere provvedimenti urgenti in caso di pericolo per l'incolumità dei cittadini, diventa ancora più importante acquisire certezze sulla stabilità della torre.

Proprio mentre Granchi diffondeva copia della lettera, a Pisa sono arrivati i membri della commissione ministeriale incaricati di seguire la situazione della torre, che si sono riuniti con alcuni professori. Di quello che gli esperti a consulto si sono detti non è trapelato nulla, ma ieri si è sparsa la voce della presenza in città dei tecnici di una ditta di Milano incaricata dal ministero di effettuare sondaggi sul terreno intorno alla torre.

In attesa che scienziati e membri della commissione confrontino risultati delle rilevazioni e dati tecnici, il sindaco ha chiesto alle autorità del governo un incontro chiarificatore. «Sarebbe opportuno — ha concluso — organizzare un incontro pubblico che permetta a tutti di conoscere qual è la situazione e di fare il punto sul lavoro svolto dalla commissione scientifica ministeriale».

[Ansa]

DALL'ITALIA

Manfredonia, agguato al segretario dc

FOGGIA. Il segretario cittadino della democrazia cristiana di Manfredonia, Raffaele Ricucci, di 62 anni, costruttore edile, è stato ferito di striscio alla testa da alcuni sconosciuti che gli hanno sparato quattro colpi di pistola. L'agguato è avvenuto alla periferia di Manfredonia nel pomeriggio di ieri. Gli inquirenti ritengono che l'episodio sia da collegare a telefonate anonime che il segretario dc avrebbe ricevuto la settimana scorsa e nelle quali gli venivano richieste grosse somme di denaro (sembra due miliardi di lire) pena la sua vita. [Ansa]

Totonero, prosciolto l'allenatore Di Marzio

NAPOLI. L'ex allenatore della squadra di calcio del Catanzaro, Gianni Di Marzio, è stato prosciolto dal giudice istruttore di Napoli Paolo Mancuso dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti. Prosegue invece l'inchiesta sulla presunta partecipazione dell'ex «trainer» del Catanzaro ad un'organizzazione di calcio-scommesse. Gli atti sulla vicenda sono stati inviati ieri al pretore. Il nome di Gianni Di Marzio emerse durante una serie di telefonate tra due camorristi intercettate dalla Criminalpol.

Libertà per Liggio Oggi si decide

CAGLIARI. Si decide oggi la sorte di Luciano Liggio, il boss del clan dei corleonesi, che ha chiesto la semilibertà. Contro la concessione del beneficio si sono espressi il ministro dell'Interno Gava e l'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, che ha inviato ai giudici tre rapporti in cui si sostiene, tra l'altro, che Liggio in questi anni ha continuato a svolgere in pieno il suo ruolo all'interno dell'organizzazione mafiosa. La decisione verrà resa nota mercoledì sera o al massimo giovedì mattina. [Ansa]

«Assolvete Curcio e i capi Br»

ROMA. Dopo quasi nove mesi di dibattimento nell'«aula bunker» del carcere di Rebibbia, i giudici della seconda Corte d'Assise di Roma sono entrati in camera di consiglio per emettere la sentenza contro i 253 brigatisti rossi accusati di insurrezione armata e di guerra civile. Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati, tra cui Barbara Balzerani, Curcio, Prospero Gallinari e Giovanni Senzani. [Ansa]

Per i giudici vuole aiutare la madre accusata di avere ucciso il marito

Il bambino chiave del delitto

«Nasconde il segreto del giallo in Versilia»

FORTE DEI MARMI. Tre mesi di indagini, controlli incrociati, prove cronometrate a ripetizione per stabilire i tempi di spostamenti, soste e gesti dei presunti assassini. Ed ora anche l'ultimo, il più importante «elemento della difesa» sta per scomparire. Diego «non sarà più ascoltato in veste di testimone»: ha detto il giudice istruttore Vincenzo Di Nubila, ma solo come indiziato o come imputato. Nei prossimi giorni quindi il tribunale dei minori potrebbe decidere, su richiesta del magistrato, d'incriminare per favoreggiamento il figlio quattordicenne di Maria Luigia Redoli, la cinquantenne di Forte dei Marmi in galera dal 5 agosto scorso. E' accusata d'aver ucciso il marito Luciano Iacopi, facoltoso possidente di 69 anni, nei confronti del quale mezza Versilia nutriva un odio feroce. Aveva fama di strozzino, «tanti qui lo volevano morto». Ma secondo gli inquirenti a farlo fuori è stata la moglie insieme al suo amante, il carabiniere semplice Giancarlo Cappelletti, 24 anni, anch'egli dietro le sbarre.

Per concorso in quell'omicidio è imputata anche la figlia diciottenne della Redoli, Tamara, che, fermata prima di tutti in agosto, e rinchiusa per una notte in cella, continua a confermare la prima versione dei fatti, che, se vera, scagionerebbe la madre e il Cappelletti quanto meno nel loro ruolo di esecutori del delitto.

La settimana scorsa, quando ha ricevuto il mandato di comparizione Tamara si è presentata al giudice istruttore, senza mai smentirsi ha messo anche a «fuoco» l'importanza della presenza di Diego insieme a loro nell'ora in cui si presume sia stato commesso l'assassinio di Luciano Iacopi. 17 coltellate sferrate «con furia selvaggia» e forse «con più lame». Teatro del massacro il garage sotto casa.

Era la notte tra il 16 e il 17 luglio. La Redoli, il Cappelletti, Diego e Tamara avevano trascorso la giornata insieme, sempre e costantemente in presenza di testimoni. Insieme in spiaggia, insieme al ristorante dell'hotel San Domingo, dove alloggiava il Cappelletti, in convalescenza al Forte per una frattura al braccio destro. E insieme anche sulla strada della Bussola, abbandonata per 15 minuti: giusto il tempo di andare a vedere se Iacopi era rientrato. E solo per far contento Diego il quale, a differenza della madre e della sorella, aveva con l'uomo «un buon rapporto».

Iacopi non era il padre naturale dei due ragazzi, nati da una relazione extraconiugale della Redoli con un militare morto nell'84. Ma Diego, assicura Tamara, non lo sapeva e non aveva nessuna intenzione di allearsi con lei e con la madre come invece sospetta l'accusa. E al sostituto procuratore di Lucca, Domenico Manzione, proprio la «perfetta collimanza tra quanto dicono gli imputati e quanto dice Diego» pare un indizio.

Troppo concordi insomma nell'affermare che il 16 luglio dalla loro Maserati, che alle 21,45 ha sostato sotto casa, nessuno è sceso. Una sosta di secondi, il tempo di constatare che dalle persiane di casa Iacopi, visibili dalla strada, non filtrava la luce. A quell'ora l'uomo doveva essere già stato ucciso. Il resto della serata, e cioè dalle 22,10 fino alle 2 del mattino, i quattro sono sempre rimasti nel locale notturno. Al rientro sono loro a trovare il cadavere e a dare l'allarme.

Se Diego non mente ed è veramente rimasto incollato al fianco dei tre per tutto il giorno, non resterebbe che l'ipotesi del delitto su commissione. Per sua stessa ammissione, la Redoli un sicario si dice l'abbia cercato a destra e a manca. Era tanto nota al Forte la sua voglia di far fuori il marito, che si fece avanti un piccolo truffatore, Marco Portigati, che intascò 15 milioni che non ha mai restituito. E' lui che mette l'imputata Redoli nei guai. Sono le sue battute al telefono a convincere il magistrato della colpevolezza del trio.

Donatella Bartolini

L'aggressore ha sparato due colpi con una lupara: ferita la ragazza, illeso il fidanzato

Genova, torna la paura del mostro

Fucilate contro due giovani appartati in auto in collina

GENOVA. Domenica notte, le 23 circa. Due giovani fidanzati fermi in una Renault 4 vicino a un boschetto a San Carlo di Cese, vicino a Pegli. All'improvviso due colpi, sparati con un fucile da caccia al cinghiale: è un'arma micidiale. Uno dei proiettili colpisce alla schiena Laura Pesce, vent'anni, universitaria; l'altro sfiora il ragazzo che è seduto al posto di guida, Marco Bertoli, 21 anni; manda in frantumi i vetri di un finestrino e squarcia la lamiera.

E' un giallo. Laura Pesce, prima ricoverata in rianimazione all'ospedale di San Martino, è stata poi trasferita in una cameretta all'undicesimo piano del monoblocco: la pallottola non ha leso, per poco, la spina dorsale. Ora è fuori pericolo.

Le indagini dei carabinieri di Sampierdarena non lasciano inesplorata alcuna pista, ma non hanno punti fermi. Partono da un fantasma intravisto nel buio, fra gli alberi e i cespugli. Laura Pesce, interrogata, ha detto di aver udito i colpi e avvertito il dolore alla schiena, prima di perdere i sensi. Nient'altro. Il suo fidanzato, sotto shock, ricorda poco. Il suo scarno racconto: «Stavo leggendo il brano di un testo di storia medioevale che Laura avrebbe dovuto presentare in questi giorni agli esami. Mi aveva chiesto di aiutarla a ripassare la lezione. Ci siamo fermati in un posto non del tutto isolato: la strada provinciale era a una decina di metri. All'improvviso, nello specchietto retrovisore, ho visto una sagoma che usciva da un cespuglio. Forse indossava un giaccone di tipo militare. Mi sembrava gobbo, poi ho capito perché: si appoggiava al fianco dove aveva il fucile. Appena capito ho messo in moto, ho fatto marcia indietro per tornare sulla strada, ma lui ha sparato».

Con accanto l'amica ferita, il giovane non ha perso la calma. «Lo spavento — ha detto ieri — l'ho provato dopo, quando la Croce Verde di Pegli, che avevo raggiunto in auto, aveva già trasportato Laura in ospedale». Prima di prendere il sentiero dietro Pegli, i due giovani hanno cenato in una pizzeria. Chi ha sparato li ha visti e seguiti? L'inchiesta si infittisce di interrogativi. Quel che pare certo è che l'uomo misterioso non voleva uccidere: una perizia balistica ha stabilito che la rosa di tiro della lupara è localizzata nei fari posteriori. Ma è bastata una leggera deviazione perché la pallottola colpisse la ragazza.

L'uomo voleva bloccare la Renault che stava tornando a Pegli. Ma perché? In zona i guardoni non mancano. Ce ne sono a decine, si consigliano sul modo di avvicinarsi alle auto senza far rumore, si indicano i punti più frequentati. «Ma non se n'è mai visto uno che si apposti con un fucile a canne mozze», dicono i carabinieri che parlano di «caso anomalo» rispetto ai molti precedenti.

Un tentativo di rapina? Pare improbabile che qualcuno ricorra alla lupara per derubare due ragazzi. I carabinieri hanno ispezionato alcuni circoli venatori e abitazioni di cacciatori, ma l'arma è di un tipo molto diffuso.

A Pegli è già allarme: ieri si parlava del «mostro», un uomo che gira armato e può colpire ancora. Ed è scattato il coprifuoco: i carabinieri invitano le coppie a non allontanarsi dai centri abitati. Ma c'è un'ultima ipotesi: la presenza di un «vendicatore solitario», che ha iniziato la sua guerra contro i tossicodipendenti. Forse ha scambiato per drogati due ragazzi come tanti, che hanno rischiato di morire senza sapere perché.

Guido Coppini

Stato civile di Torino

7 OTTOBRE 1989

NATI — **Grasso** Massimiliano; **Mascardi** Fabrizio; **Bonicatti** Elena; **Narese** Francesco; **Gabino** Ludovica; **Montuori** Andrea; **Rossi** Stefano; **Liso** Marco; **Vitali** Gaia; **Contofanti** Cristian; **Della Valentina** [illegible]; **Capellini** Bianca; **Capellini** Federico; **Sias** Laura; **Mattu** Luigi; **Orsi** Luca; **Disapio** Gianluca; **Andreolla** Nicolò; **Spallotta** Elio.

MORTI — **Princi** Giuseppe, di anni 80, nato a Leganòdi, pens., abitante in via Frejus 152; **Pavesio** Clara in Bosco, a. 74, Torino, pens., via H. Bianchi 10/8; [illegible] Angelo, a. 80, Arignano, pens., strada Mongreno 180; **Giacosa** Lucia ved. Scolaro, a. 87, Neive, pens., via Bugatti 26.

Deceduti in ospedale: **De Luca** Grindo, a. [illegible], Petronsio, pens., Giovanni Bosco; **Gamiasso** Adelina ved. Baccano, a. 101, San Damiano, pens., Mauriz.; **Villata** Ernesta ved. Signetti, a. 69, Saluzzo, pens., Molinette; **Montamerio** Rosa Francesca, a. 83, Torino, pens., Cottolengo; **Garavagno** Anna Maria ved. Peano, a. 77, Cuneo, pens., Molinette; **Pinca** Bruno, a. 77, Lendinara, pens., Molinette; **Chocchini** Giuseppina ved. Anghetto, a. 79, Padova, pens., Cottolengo; **Gastaldi** Francesco, a. 79, Benevagienna, pens., Molinette; **Vanin** Emilia, a. 80, Rubbianche, pens., Cottolengo; **Cavaliere** Giuseppe, a. 31, Strignano, [illegible], via Somalia 8; **Perini** Vanda, a. 65, Fiume, pens., Molinette; **Bazzani** Olga, a. 69, Sondrio, pens., c. Unione Sovietica [illegible]; [illegible] Pier Giorgio, a. 57, Caneo, operaio, Giovanni Bosco; **Migliosi** Vittoria, a. 78, Assisi, religiosa, Cottolengo; **Ferraro** Armando, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Caglio** Edoardo, a. 5[illegible], Fiano, artigiano, Giovanni Bosco; **Greggio** Giuseppe, a. 64, Carbatr S. Giorgio, pens., Giovanni Bosco; **Polà** Nella ved. Stabellini, a. 75, Fratta Polesine, pens., Giovanni Bosco; **Aina** Francesco, a. 92, Corano, pens., Giovanni Bosco; **Governo** Armando, a. 59, Montagnana, pens., Molinette.

Nati 19 - Morti 24

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Novello ved. Caramella

La piangono i figli **Amelio** con **Luisa**, **Richi** con **Gabriella**, gli adorati nipotini **Elena**, **Paola** e **Niccolò**, i consuoceri, cognata, nipoti, cugini e l'affezionata **Alba**. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo. Santo Rosario oggi ore 18,30 parrocchia Sant'Alfonso. Funerali mercoledì 11 ore 10 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Castello d'Annone (Asti) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 6 ottobre 1989

Condomini, Amministratore e Custode di **via Medici 20 e 22** partecipano al cordoglio della famiglia.

Fabio Dossi e famiglie partecipano con affetto il lutto che ha colpito «Maestro Caramella».

Vittorio Cardinali Alberti e madre partecipano al dolore della famiglia Caramella.

Sono vicini a Riccardo gli amici:
Marilena e Bruno Bonis
Antonella e Piermario Cornaglia
Giusy e Cristiana Haertell
Chicca e Angelo Pramaggiore
Fiorenza e Pierdomenico Rosso.

Sono vicini all'amico Riki gli amici:
Gabriella e Guido Balocco
Titti e Giangi Solfo
Nicoli e Mauro Macchi
Piero Manzardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rovetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lieda**, la figlia **Michela**. Funerali mercoledì 11 ore 10 ospedale Molinette.
— **Torino**, 9 ottobre 1989

Cristianamente è mancato

Giovanni Gariglliet Clapus

anni 74

L'annunciano la moglie **Carolina Gallo**, il figlio **Giuseppe** con **Rosanna**, **Ileana**, **Fulvio** ed **Elia**, sorella, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè mercoledì 11 ore 10 da piazza Castello 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 9 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato

Chiaffredo Palmero

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie **Antonietta Serra**, figli, nuora e nipoti. Funerali mercoledì 11 corrente nella parrocchia di Bruino.
— **Bruino**, 9 ottobre 1989

La farmacia **S. Alberto** dottor **Barberis**, partecipa con vivissimo cordoglio al dolore della famiglia Bertino per la perdita della signora

Laura Neiva in Bertino

— **Leini**, 9 ottobre 1989

Cristianamente è mancata

Prosperina Garino in Varetto

anni 79

L'annunciano addolorati il marito **Piero**, il figlio geom. **Angelo**, la nuora **Rosanna** che amorevolmente l'ha assistita, le nipoti **Laura**, **Carla** e **Piera**, la figlia **Anna** col marito, la nipote **Marisa** col marito, le cognate **Paola** e **Anna**, gli amici e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino corso Mediterraneo 94 mercoledì 11 corrente ore 13,30 per Borgaro Torinese ove alle ore 14,15 si svolgeranno i funerali dalla chiesa centro storico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, [illegible]

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Bertoldo nata Destefanis

La piangono i figli **Mario** e **Sergio**, nuore, nipoti e parenti. Funerali in Ala di Stura martedì 10 ottobre ore 15,30 partendo dall'abitazione di Ceres alle ore 15.
— **Ceres**, 9 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Perotti

Lo annunciano la moglie **Gabriella**, le figlie **Paola** e **Cecilia**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente ore 9,45 parrocchia di Aramengo (Asti). Tumulazione Torino cimitero [illegible] ore 11,30.
— **Aramengo d'Asti**, 9 ottobre 1989

A funerali avvenuti annunciano il decesso di

Matilde Bertino

le sorelle **Domenica** ed **Annunziata**, la cognata **Domenica**, i nipoti e parenti tutti.
— **Locana Canavese**, 9 ottobre 1989

E' mancato

Armando Ferrero

Lo annunciano, a funerali avvenuti, con profondo dolore, la moglie **Anna**, la figlia **Nicoletta**, le nipoti **Barbara** e **Daniela**, il fratello, la sorella, parenti ed amici tutti.
— **Torino**, 10 ottobre 1989

La **Toro Assicurazioni S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Armando Ferrero

già dipendente anziano della Società

— **Torino**, 7 ottobre 1989

Marco e **Carmen** partecipano commossi al grande dolore di zia Anna e Nicoletta.

Le famiglie **Marinoni** e **Navire** partecipano al dolore di Anna e Nicoletta.

(Continua a pag. 12)

Milano, tra i 52 imputati anche gli amministratori locali che presero tangenti per favorire la cordata di «Cosa nostra»

Quando la mafia voleva i casinò

Sanremo e Campione, scandali a processo

MILANO. Noti mafiosi, imprenditori, personaggi del «bel mondo», amministratori locali: tutti insieme sul banco degli imputati per rispondere di un lungo elenco di reati, dall'associazione per delinquere di stampo mafioso alla corruzione, dall'estorsione alla truffa. Cinquantadue imputati, protagonisti dello «scandalo dei casinò», che agirono di comune accordo — secondo l'accusa — per creare una trama che avrebbe permesso alla malavita organizzata di gestire in proprio le principali case da gioco italiane. Quella trama riuscì, o stava per riuscire, a Saint-Vincent (il processo di primo grado è già stato celebrato a Torino) a Campione d'Italia e a Sanremo: di questi due casinò si parlerà oggi al tribunale di Milano.

L'elenco degli imputati si apre con quanti fecero sì che la «Getualte spa» si impadronisse, nel 1977, della casa da gioco di Campione: Michele Merlo, industriale aeronautico; Bruno Masi, ex braccio destro del conte Cotta, presidente della Sitav (casinò di Saint-Vincent); Giorgio Sacco, commercialista; Lucio Traversa, farmacista di Caltagirone. Ufficialmente sarà lui a rilevare la casa da gioco ma dietro di lui c'erano ben altri personaggi: Ilario Legnaro, Gaetano Corallo e soprattutto «Nitto» Santapaola, boss mafioso già accusato dell'uccisione del generale Dalla Chiesa.

Gli stessi nomi si ritrovano a Sanremo, quando la «Sit» di Merlo partecipa alla gara d'appalto per l'aggiudicazione del casinò. Questa volta però la società ha una concorrente: la «Flower's Paradise». Ufficialmente appartiene a Giorgio Borletti, dell'omonima nota famiglia milanese, che in Kenya aveva già gestito una casa da gioco. In realtà — secondo l'accusa — c'era un'altra «cordata mafiosa» guidata da Salvatore Enea e Giuseppe Bono: personaggi che Borletti aveva conosciuto tramite Raffaello Liguori, titolare di famosi night sulla Riviera. Nella «cordata» c'era anche Angelo Epaminonda.

Per ottenere senza problemi l'assegnazione dei casinò occorreva l'appoggio degli amministratori e dei politici. Così sul banco degli imputati, sotto l'accusa di «corruzione passiva» compaiono l'ex sindaco di Campione Felice De Baggis, il suo successore (e all'epoca dell'appalto capo della minoranza) Sergio Costioli, altri due assessori. In fondo una corruzione limitata rispetto a quella che si verificherà a Sanremo dove — si legge nella requisitoria — «il fenomeno si è dimostrato di amplissime dimensioni, per ciò che il casinò rappresenta per Sanremo, e più in generale la Liguria, in termini di ricchezza e di potere». La «Sit» pagò una tangente di un miliardo e mezzo e, secondo l'accusa, se la divisero: il sindaco Osvaldo Vento (dc); gli assessori Roberto Accinelli, Giovanni Giuliano e Mario Tommasini (tutti democristiani), Vincenzo Ligato (psdi), Alfonso Carella (pli); i membri della commissione che doveva decidere le cifre dell'asta per il casinò Roberto Andreaggi e Antonio Borga (dc), Fulvio Ballestra (psi), Claudio Covini (pli), Gianfranco Cavalli (pri).

In sostanza l'intero pentapartito sanremese venne coinvolto nella corruzione; inutilmente perché la «Sit» perse la gara d'appalto a favore della «Flower's». A quel punto però gli amministratori non si limitarono a prendere atto della «sconfitta» ma invalidarono la gara d'appalto fino a che, in cambio di una buonuscita di diversi miliardi, Borletti cedette la gestione del casinò a Merlo e soci. Secondo i sostituti procuratori Corrado Carnevali e Marco Maiga questo comportamento, «che trascende quello tipico degli amministratori corrotti», doveva portare gli imputati a giudizio anche per associazione a delinquere. I giudici istruttori Arbasino e Riva Crugnola li hanno invece prosciolti da quest'accusa: la procura ha fatto ricorso e si deciderà soltanto il 25 ottobre. E' probabile quindi che oggi il processo subisca un immediato rinvio in attesa della pronuncia della sezione istruttoria della corte d'appello su questi imputati.

Susanna Marzolla

DUE PARLAMENTARI

Non andranno alla sbarra

MILANO. Nell'inchiesta comparivano inizialmente come imputati anche due parlamentari: il socialista Antonio Natali e il democristiano Manfredo Manfredi. Natali, accusato di tentata corruzione e tentata turbativa d'asta, è stato amnistiato per questioni di età (ha 68 anni). Era stato tirato in ballo da Giorgio Borletti. Secondo il suo racconto Natali e Mauro Bettarini (esponente socialista sanremese, rinviato a giudizio) gli dissero: «Se vuoi il casinò devi pagare due miliardi ai politici di Sanremo». Borletti rifiutò e allora gli fecero sapere che doveva comunque «versare un miliardo al psi per l'appoggio che gli sarebbe stato fornito». Ma Borletti però non pagò. Anche Manfredi era accusato di corruzione. La Camera aveva già concesso l'autorizzazione a procedere ma Manfredi è stato nuovamente eletto nell'87 e questa volta l'autorizzazione è stata negata. [s. mr.]

Due protagonisti dell'«affaire casinò»: Giorgio Borletti (a sinistra) e Michele Merlo

---

Giudice citato per danni da Graziano, delusi i ferrovieri

Amianto, alt alla causa

Il pretore: non posso giudicare

Il cortile della pretura di Firenze invaso dai ferrovieri che volevano assistere al processo per l'amianto killer

FIRENZE. Pochi minuti d'udienza e quindi rinvio a nuovo ruolo del processo.

E' questo l'effetto della citazione per risarcimento danni e dell'istanza di ricusazione avanzata nei confronti del pretore fiorentino Beniamino Deidda da parte di Elio Graziano, l'imprenditore avellinese già inquisito per lo scandalo delle «lenzuola d'oro», e accusato da Deidda di violazione della legge sulle lavorazioni pericolose per le opere di scoibentazione delle carrozze ferroviarie dall'amianto.

La mossa di Graziano, che nel processo figura imputato insieme a sei funzionari delle Ferrovie, almeno per ora è riuscita. Giovedì scorso i suoi legali avevano avanzato richiesta di 40 miliardi a titolo di risarcimento danni derivati dalla chiusura per 2 mesi dell'Isochimica di Avellino, la fabbrica di Graziano per la scoibentazione delle carrozze ferroviarie. Da qui prendeva le mosse l'istanza di ricusazione così motivata: il pretore, una volta citato in giudizio, non avrebbe potuto essere imparziale nelle sue decisioni.

E ieri, infatti, Beniamino Deidda ha chiesto di astenersi proprio in conseguenza della ricusazione innescata dalla causa civile per risarcimento intentata contro di lui.

Ma i colpi di scena non sono finiti qui. Nel corso dell'udienza uno dei legali di Graziano, l'avvocato fiorentino Ermanno Ugolini, ha annunciato di aver rinunciato all'incarico. Perché? L'avvocato non ha voluto dare spiegazioni.

La decisione del rinvio a nuovo ruolo ha lasciato con l'amaro in bocca le centinaia di ferrovieri accorsi nel cortile della pretura. C'erano macchinisti dei Cobas, rappresentanti dei sindacati confederali e autonomi, e tutti i 348 firmatari dell'esposto che nel 1983 ha dato l'avvio all'inchiesta. Praticamente la Firenze ferroviaria ieri è rimasta paralizzata: c'è stato bisogno del Genio Militare per sostituire a bordo dei treni i macchinisti accorsi in massa al processo.

I ferrovieri comunque non hanno nessuna intenzione di lasciar cadere la questione. Il personale viaggiante si sente esposto al rischio-amianto quanto gli addetti alla scoibentazione ed è pronto a costituirsi parte civile. La stessa cosa hanno intenzione di fare le vedove dei ferrovieri deceduti.

Scurissimo in volto, il pretore Deidda non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Per lui ha parlato la sezione toscana di Magistratura Democratica che ha denunciato «il carattere strumentale della citazione per danni» ed ha chiesto l'intervento dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Difficile dire quante possibilità ci sono che il processo si faccia. Toccherà al presidente del tribunale, Scalini, prendere una risoluzione. Se deciderà di riaffidarlo al pretore Deidda, potrebbe riprendere lo stesso fra una ventina di giorni. Se invece Scalini deciderà per l'affidamento a un altro magistrato, si andrebbe molto più in là nel tempo.

Si dovrebbe dare infatti al nuovo magistrato il tempo di prendere visione di un fascicolo di 2000 pagine e di studiarlo a fondo. Un'operazione laboriosa che potrebbe rivelarsi addirittura inutile perché su tutto incombe la promulgazione dell'amnistia che dovrebbe entrare in vigore in contemporanea con l'adozione del nuovo codice di procedura penale. E quella è una scadenza ravvicinatissima. Il 24 ottobre, fra due sole settimane.

Enrico Buffoni

Trento, al processo d'appello le parti civili preoccupate per l'eventuale legge

«L'amnistia cancellerà Stava»

Pressante invito a Cossiga: «Un colpo di spugna sarebbe un insulto alle 269 vittime»
Tempi lunghi per il dibattimento: un difensore ha chiesto un supplemento della perizia

TRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Si riapre la grande ferita di Stava. Si ripete il «pellegrinaggio» davanti ai giudici dei famigliari delle vittime del disastro del 19 luglio '85, quando la valanga di fango venne giù dalla miniera di Prestavel cancellando un pezzo di Tesero. E' il processo d'appello, un'altra attesa di giustizia per quanti perdettero genitori, figli, nipoti, la moglie o il marito.

Oltre l'angoscia del riemergere del ricordo, grava su questo processo una preoccupazione: quella che i reati contestati agli imputati (omicidio colposo plurimo e disastro colposo) finiscano per rientrare nell'amnistia di cui si va parlando. 269 vittime, quel giorno in cui il torrente di melma creato dal cedimento della diga si avventò su una Tesero che stava godendosi le carezze del sole.

I morti, quelli non si possono dimenticare, né si può dare un colpo di spugna alle responsabilità stabilite dai giudici di primo grado. Furono, l'8 luglio dello scorso anno, condanne varianti da 2 anni e 6 mesi a 5 anni, inflitte a dieci tra tecnici e dirigenti che si erano succeduti nella conduzione dell'impianto di Prestavel. E una provvisionale di circa 23 miliardi da assegnare alle parti civili.

Adesso si ricomincia, nell'aula del palazzo di giustizia gremita di avvocati. Uno dei difensori, Giuseppe Carboni, presenta «note tecniche» a corredo della richiesta di supplemento della perizia d'ufficio. Poi il giudice Riccardo Caccin dà inizio alla lettura del gran volume che contiene gli atti del processo di primo grado. Preliminari. Per i famigliari delle vittime venuti ad assistere all'udienza, un lungo penoso ascoltare. Il giorno prima gli aderenti all'Associazione sinistrati di Tesero hanno tenuto un'assemblea. Hanno deciso di chiedere un incontro con il Presidente della Repubblica, nel caso in cui il progetto di amnistia rischi di cancellare giudiziariamente la catastrofe di Stava, rammentando la frase che Cossiga pronunciò durante la sua visita alla stravolta località trentina: «Non una giustizia irata, non una vendetta, ma una giustizia serena e severa».

Ora i parenti delle vittime aspettano che qualcuno dica loro qualcosa, li rassicuri. Le stesse inquietudini, dall'un capo all'altro della fila di famigliari. Lorenzo Cantù, presidente delle Acli di Milano, si fa portavoce delle 230 parti civili raggruppate nel comitato milanese: «Pensiamo che questo procedimento non debba rientrare nell'amnistia: ricordiamo il numero dei morti e le cause di quella che è stata una sciagura nazionale. I politici sono stati latitanti finora: spero che siano presenti nell'ultima fase».

In aula c'è anche il senatore dei Verdi Marco Boato, venuto non soltanto per solidarietà. «Ma anche perché come parlamentare dovrò esaminare l'eventuale proposta di amnistia al Senato; con l'impegno che non dovrà comprendere i reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo». Boato dice che qualunque sia il giudizio sull'ipotesi di un'imminente amnistia, «sarebbe un fatto scandaloso che potesse coprire i reati riguardanti Stava».

Un «colpo di spugna», aggiunge il senatore, «sarebbe un insulto alle vittime e un incentivo a ripetere comportamenti irresponsabili sulla pelle della collettività». «E poiché la concessione dell'amnistia, su delega del Parlamento, è prerogativa del Presidente della Repubblica, sarà necessario rivolgersi anche a Cossiga».

I parenti delle vittime si aspettano dunque che questo giudizio vada fino in fondo. «Tra l'altro — osserva l'avv. Marcello Gentili, che rappresenta l'associazione sinistrati di Tesero — le pene inflitte in primo grado non posso definirle che modeste. Adesso, quella di un'amnistia è una eventualità socialmente ancora più grave degli stessi reati per i quali si sta facendo questo processo».

Giuliano Marchesini

Sentenza depositata

Piazza Fontana «Perché assolto Delle Chiaie»

CATANZARO. «Stefano Delle Chiaie e Massimiliano Fachini non sono responsabili della strage di piazza Fontana». Questa la tesi dei giudici della Corte d'Assise di Catanzaro, che il 20 febbraio scorso hanno assolto i due imputati con formula piena. Il riesame della posizione di Delle Chiaie e Fachini — si legge nella motivazione della sentenza, un volume di 670 pagine depositato ieri — ha escluso che la loro posizione fosse più grave di quanto emerso nel «processo storico sulla strage», nel quale Delle Chiaie era accusato soltanto di falsa testimonianza e Fachini di partecipazione ad alcuni gruppi sovversivi del Veneto. Ieri, intanto, l'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova ha chiesto che venga chiamato a deporre Antonio La Bruna, ex capitano del Sid. La Bruna, nell'agosto scorso, aveva detto di voler collaborare con la giustizia.

Enrico Buffoni

A Lugano comincia il processo a Lojacono per un attentato a Roma

Un br a giudizio in Svizzera

E venti terroristi andranno a testimoniare

LUGANO. E' iniziato ieri, davanti alle Assise criminali di Lugano, il processo a carico di Corrado Lojacono Baragiola, trentaquattrenne ticinese, presunto brigatista rosso. I giudici sono chiamati a verificare la partecipazione di Lojacono all'attentato del 10 ottobre '78 contro il giudice Girolamo Tartaglione, al tentato assassinio del giudice Alfredo Vincenti e alla preparazione di una rapina contro la Banca Nazionale delle Comunicazioni di Roma.

Lojacono, in Italia, è stato condannato nell'80 a 16 anni di reclusione per l'uccisione, risalente al 1975, di uno studente greco, Michel Mantakos, e all'ergastolo per appartenenza alle Brigate rosse. E' accusato anche di aver fatto parte del commando che nell'80 sequestrò Aldo Moro e uccise la scorta dell'allora presidente della dc. Ma la richiesta dei giudici italiani perché Lojacono fosse processato a Lugano anche per questi fatti non è stata accolta dalla magistratura svizzera.

Il processo si preannuncia difficile, per la complessità delle argomentazioni giuridiche avanzate da accusa e difesa; non a caso l'interrogatorio dell'imputato, previsto per ieri pomeriggio, è slittato a stamane. Ieri hanno parlato soprattutto gli avvocati difensori, il procuratore pubblico e il presidente della corte. Lojacono è intervenuto solo una volta per protestare contro le manette che gli avevano impedito di mangiare e bere durante la pausa di mezzogiorno. «Uno spiacevole disguido — ha commentato il presidente Agnese Balestra Bianchi, — che non si ripeterà nei prossimi giorni».

In mattinata la difesa aveva sollevato una serie di eccezioni, a partire dall'incompetenza della corte luganese a giudicare, visto che Lojacono al momento dei fatti era ancora cittadino italiano. La nazionalità elvetica, in quanto figlio di madre svizzera, gli è stata riconosciuta solo il 19 giugno 1986. L'eccezione è stata respinta. E' stato sollevato anche il problema dei testimoni, molti dei quali sono personaggi di spicco nella storia del terrorismo. «Non possono essere considerati testi di prova — ha detto la difesa — visto che sono imputati degli stessi addebiti mossi a Lojacono». Il procuratore pubblico Quadri ha difeso l'ammissibilità dei testi, che dovrebbero presentarsi in aula lunedì prossimo. Per il loro trasferimento a Lugano si sta organizzando un imponente servizio di sicurezza. I terroristi-testimoni, una ventina in tutto, dovrebbero giungere in Svizzera a bordo di un vagone blindato.

Marco Marelli

L'annuncio di Rognoni, presidente della commissione Giustizia, scatena polemiche

«Ecco come cambierà il Csm»

Meno spazio ai giudici nelle 9 proposte di legge

Il giudice Ayala arriva al Consiglio superiore della magistratura

ROMA. Il messaggio di Cossiga dà la sveglia anche al Parlamento. Il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, il dc Virginio Rognoni, ha annunciato che «nei prossimi giorni avrà inizio in commissione l'esame di tutte le proposte presentate dalle diverse forze politiche sul Csm e sulla revisione del meccanismo elettorale del Consiglio». «Spero si possa giungere — ha aggiunto l'ex ministro dell'Interno — ad un disegno di legge che tenga conto delle varie posizioni».

Dal 2 luglio 1987, primo giorno dell'attuale legislatura, ad oggi si sono accumulate nove proposte di legge di modifica del Csm. I più lesti sono stati i radicali che, già a marzo '86, avevano presentato, con psi e pli, una richiesta di referendum bocciata poi dalla Corte Costituzionale. Il braccio di ferro fra politici e magistrati dura dunque da anni fra alti e bassi, che si succedono a seconda degli episodi. Come l'ultimo, riguardante il «caso Palermo», sul quale è intervenuto il capo dello Stato.

Al messaggio che ha inviato ai consiglieri di palazzo dei Marescialli per sollecitarli a prendere una decisione sulla vicenda del «corvo», Cossiga ha affidato anche alcune indirette allusioni sul funzionamento del Csm. E sugli effetti del principio pluralistico «con il quale il Parlamento, nell'adottare la relativa legge elettorale, ha voluto contrassegnare la struttura e l'organizzazione del Consiglio stesso». In sostanza, fa capire Cossiga, è inutile che ci si venga a lamentare. Se il Csm non funziona, tocca al Parlamento proporre ed affrontare l'iter di una nuova legge.

Ed è quanto Rognoni si appresta a fare. Trattandosi di una legge di revisione costituzionale occorreranno due letture da parte di ognuno dei rami del Parlamento. Senza considerare le prevedibili lotte che si innesteranno tra giudici e politici e all'interno della stessa classe politica. Quasi tutte le proposte di legge propongono infatti una diminuzione della rappresentanza togata a favore di quella laica (oggi i togati sono 20 e i laici 10). In più, partiti come il msi e pr rivendicano una poltrona a palazzo dei Marescialli, dal momento che ne sono stati sempre esclusi.

E' difficile perciò, se non impossibile, che la nuova legge possa essere approvata ed essere quindi operante, come auspicano i liberali, prima della scadenza dell'attuale Consiglio (marzo 1990). Ci sono mille ostacoli da superare, prime fra tutte le inevitabili resistenze che verranno dai magistrati e dai componenti il Csm. I quali, superando un prevedibile imbarazzo dopo la tirata d'orecchi di Cossiga, giudicano in coro il messaggio del Capo dello Stato un'iniziativa «condivisibile» ed un «atto istituzionalmente e costituzionalmente corretto». Secondo Vito D'Ambrosio, di «Movimento per la giustizia», e Fernanda Contri (psi) nel monito del Capo dello Stato c'è un segnale politico che va in senso contrario a quello predicato dal partito dell'«azzeramento». La solidarietà che Cossiga manifesta ai giudici palermitani nella seconda parte del messaggio non incoraggia certo, precisa D'Ambrosio, le aspirazioni di quanti vorrebbero fare dei magistrati del capoluogo siciliano un unico fascio, mandarli tutti a casa per sostituirli. «Sollecitudine, trasparenza, solidarietà ai giudici palermitani — osserva Giancarlo Caselli, di Magistratura democratica — sono nel merito tutte proposizioni condivisibili. In un momento così difficile, sarebbero però tanto più forti se fossero accompagnate dalla presenza nel Csm del suo presidente». Cossiga infatti, dopo la seduta del luglio 1988, quando, preoccupato per le degenerazioni del confronto tra i gruppi, richiamò per la seconda volta i consiglieri, non ha più messo piede a palazzo dei Marescialli.

Ruggero Conteduca

SICA IN SPAGNA

«Fermate il riciclaggio»

MADRID. L'Alto commissario antimafia Domenico Sica ha fatto giovedì scorso una rapida puntata a Madrid per incontrarsi con alcuni alti magistrati e funzionari di polizia spagnoli ai quali avrebbe chiesto, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano «El País», misure più efficaci contro il riciclaggio delle ingenti somme di denaro che organizzazioni mafiose e trafficanti di stupefacenti italiani inviano in Spagna. Il «lavaggio» del denaro «sporco» proveniente dall'Italia avviene sia attraverso l'acquisto di immobili che mediante imprese di import-export o accomodanti operazioni bancarie. Sica avrebbe fatto rilevare alla controparte spagnola, il magistrato Jose Aparicio Calvo-Rubio e il giudice Carlos Bueren, l'urgente necessità di omogeneizzare e coordinare le legislazioni dei due Paesi mediante l'adozione da parte spagnola di norme più rigorose sul controllo dei capitali. [Ansa]

Di Pisa

Al lavoro ma ignorato

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Per Alberto Di Pisa, già componente il gruppo antimafia, quella del ritorno al lavoro è stata ieri la giornata di un giudice clandestino. Un arrivo solitario, una mattinata da recluso, la fuga finale senza un solo collega che lo salutasse, lo andasse a trovare, accennasse a stringergli la mano.

Se mai c'è stata prova della «incompatibilità» fra un magistrato e il suo ambiente, la giornata che Alberto Di Pisa ha trascorso ieri ne racchiude ogni possibile risvolto. Sveglia alle sei, alle sette una scorta della Guardia di Finanza sotto casa: alle 7,20 già in tribunale deserto, nell'assenza di colleghi e cancellieri.

«Il giudice non parla, non vuole vedere nessuno». Dinanzi alla porta sbarrata, poco più tardi due finanzieri fanno rispettare la consegna dell'isolamento. Lungo i corridoi cameramen di Rai e tv private vengono fatti allontanare oltre le porte blindate. In tutta la Procura, un senso di gelo. Passa un sostituto, uno fra i più mattinieri: è la dottoressa Agata Consoli. Sa che Di Pisa è tornato al lavoro, è andata a salutarlo? «Noooo! Non lo saluto e non lo saluterò». Si apre uno spiraglio nell'ufficio accanto, che separa la stanza di Di Pisa da quella dell'acerrimo avversario di questi mesi, Giuseppe Ayala. Ne esce il giudice che dovrebbe fare da cuscinetto, Giovanni Sirchia. E lui, almeno, si è fatto vedere da Di Pisa? La risposta, a trascriverla, suonerebbe all'incirca «No però boh scusate ho da fare».

Saranno le dieci quando di colpo la porta del presunto «Corvo» si spalanca. Di Pisa esce con un'espressione stranissima: ha le labbra atteggiate all'espressione di chi fischietta, ma senza alcun suono. Indossa una giacca scura, il giudice, ha i capelli acconciati di fresco. Una corsa di venti metri, fino alla porta blindata del procuratore capo, avvolto da una muta di cronisti all'implacabile caccia di una frase, un rigo appena. Nulla da fare. Pochi minuti dal procuratore Curti Giardina, un rientro nell'identico tumulto poi di nuovo quella porta a fare da barriera.

Un giornalista ha un'idea: proviamo a telefonargli. Dall'altro capo del filo risponde una voce che sembra arrivare d'oltretomba: «Come sto? E come vuole che stia... sono in ufficio perché ho esaurito le ferie e i permessi. Datemi il tempo di guardarmi attorno, il tempo di capire cos'è successo in questi mesi. Certo, non mi occuperò più di inchieste sulla mafia». Questo è sicuro: sulla scrivania, dopo la decisione con cui il procuratore ha deciso di sollevarlo da qualsiasi indagine importante, il dottor Di Pisa ha trovato solo un fascicolo che riguarda un furto d'energia subito dall'Enel. Poi un'altra frase sibillina («Questa vicenda sta sviluppando molti meccanismi strani...») prima del «clic» che chiude definitivamente le comunicazioni.

Fino all'ora di pranzo non accade praticamente nulla. Un avvocato, ignaro, bussa alla porta del giudice dopo aver faticosamente convinto i due finanzieri. Forse arriva da fuori: certo, esce dall'ufficio dopo un paio di minuti con l'aria irritata. Alle 13,30 ultimo atto della grande fuga: la porta si riapre, l'espressione del dottor Di Pisa è sempre la stessa, quella della bocca che vorrebbe fischiettare. Nuova rincorsa, il saluto di un avvocato, una risposta («Come vede sono in compagnia...») che vorrebbe essere scherzosa ma risulta angosciata, fino allo stratagemma decisivo. Entra ancora nell'ufficio del procuratore capo, il giudice. Poi infila rapidissimo un ascensore di servizio e si precipita fino al piano terra, dove attraversa a razzo l'androne, si infila nell'«Alfetta» blindata e via, a casa. [g. z.]

La rivincita di Ayala

I testimoni ascoltati dal Csm respingono le accuse al magistrato

ROMA. L'ennesima tornata delle audizioni al Csm, sul caso Ayala-Di Pisa, si è aperta ieri pomeriggio, con la ferma intenzione dei consiglieri di chiudere al più presto con una decisione «trasparente». L'intervento del presidente della Repubblica, evidentemente, ha avuto il suo peso. E' ancora prematuro azzardare previsioni, ma, da quanto si è visto ieri pomeriggio, la posizione del sostituto procuratore Giuseppe Ayala potrebbe capovolgersi. Nel senso che la sua audizione e quella dei due personaggi chiamati a deporre hanno fatto chiarezza sugli episodi che venivano «contestati» all'ex pubblico ministero del maxiprocesso dal suo «nemico» Alberto Di Pisa.

Il primo ad essere sentito, ieri, è stato il giudice Giuseppe Pignatone, collega sia di Ayala che di Di Pisa, titolare di un'inchiesta che coinvolge il giornalista Toti Palma e l'ex moglie, Annastella Bordonaro. Si tratta di indagini su una bancarotta che vede Palma intestatario di una comunicazione giudiziaria. Il presunto «corvo», quando fu sentito dalla prima commissione referente del Csm, aveva detto che Ayala e il giornalista sono molto amici e che il magistrato aveva fatto pressioni per «alleggerire» la posizione giudiziaria di Palma. Per questo ieri è stato convocato il giudice Pignatone. Ma il magistrato non ha confermato le accuse del presunto «corvo». Ai consiglieri, che gli chiedevano chiarimenti, ha risposto: «Nessuna pressione di Ayala, mi chiese solo notizie di quel processo e se avevo intenzione di interrogare al più presto il giornalista. Cosa che sono solito fare con tutti gli imputati». E' una storia che risale alla fine del 1983 e Palma finì in carcere per 24 ore, accusato di detenzione illegale di titoli azionari che appartenevano alla moglie. Il giornalista, comunque, fu poi prosciolto in istruttoria.

I consiglieri del Csm (l'indagine è della prima commissione ma all'«istruttoria» partecipa praticamente il plenum del Consiglio) avevano, poi, da verificare l'accusa di complotto lanciata da Di Pisa, complotto che avrebbe visto Ayala e Palma complici in una campagna di stampa per affibbiargli il marchio del «corvo». E la «prova» sarebbe un articolo uscito sull'Europeo, secondo Di Pisa, ispirato dal giudice ed «eseguito» dal cronista. Su questo argomento sia Ayala che Palma hanno respinto l'illazione, producendo una prova: quando l'Europeo pubblicò quell'articolo sulle lettere del «corvo», già altri giornali avevano scritto che l'autore degli anonimi non poteva essere che un addetto ai lavori o addirittura un magistrato.

Per ultimo è stato sentito ancora una volta Giuseppe Ayala. Il magistrato, all'arrivo a Palazzo dei Marescialli, appariva sereno e sorridente. Non ha voluto fare dichiarazioni e si è diretto subito all'ingresso dell'aula «Bachelet», dove si svolgono le audizioni. Ieri sera, alla fine dell'audizione, in Consiglio è cominciato un altro estenuante dibattito. C'era chi auspicava l'ennesimo «supplemento di indagini», ma la maggioranza non appariva più così compatta come quando venne emesso contro Ayala l'avviso di procedimento. [f. 1. 1.]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

PAROLIERE

10 lettere: sconsolate, sconsolato; 9 lettere: consolate, consolato; 8 lettere: scolatoi; 7 lettere: colatoi, isolate, isolato, scolate, scolato, solcale, solcalo; 6 lettere: cimolo, cimosi, cimoso, colate, colato, colono, molate, molato, scalmi, scalmo, solate, solato; 5 lettere: atomo, atomi, calmi, calmo, colmi, calmo, colta, isola, lasco, moloc, salmi, salmo, sallo, scalo, solco, talco.
Totale 40 parole

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. Tc4!, 1. cB; 2. 1. cB, h3; 3. Rh1, Df5; 4. Tc4, f6; 5. D b7 abbandona. Non cambiava le cose il seguito 4. ... D f2; per 5. Tg4, Rh7; 6. Dh4, Rh6; 7. Th4, e vince.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: R V N B

PENSIERI PICCOLI

1 = B; 2 = D; 3 = C; 4 = A; 5 = E. Infatti, poiché sono privi di cappello e pipa, 2 e 5 non possono pensare le frasi dei fumetti A, B e C. Dei due fumetti restanti, non possiamo che attribuire D a 2 (che ha il giornale) e E a 5. Poscio Rossi, che ha la giacca uguale a 5, è 1, e gli va dunque attribuito il fumetto B. Dei due rimanenti personaggi, l'unico cui si può attribuire il fumetto A è 4. Per esclusione allora 3 = C.

PICCOLE STORIE

Calder - Lancia - Bornoinhaig - Lamborghini - Olaaf Omer - Alfa Romeo - Tiennocio - Innocenti

DAMA

1) 20-14, 10-15 (forzata); 2) 37-31, 36×18; 3) 34-29, 25×25; 4) 14×1, e il Bianco vince

REBUS (13,5)

Rebus (10, 8): I, N termi - E remi - lane S, E = INFERMIERE MILANESE

	C	A	R	O	L				S	P	O	S	O		S	U	O	L	E		P	O
L	I	M	E		A	N	E	S	T	E	T	I	C	I		T	R	A	U	M	A	
O	N	O	M	A	T	O	P	E	I	C	O		A	N	D		S	U	T	E	R	A
L	E	R	O	Y		C	A	L	V	O		C		T	E	S	O	R	E	T	T	O
I	M	I	T	A	T	E		M	A	S	S	O	N	I	C	A		E	R	E	I	
T	A	N	I	T	A		R	A			T	R	U	M	A	N	C	A	P	O	T	E
M		O		O	B	O	E			M	A	R	T	I	N	L	U	T	E	R	O	
	V		B	L	U	S	A		L	I	B	E	R	A	T	O	R	E		I	C	S
C	A	N	A	L		E		R	I	M	U	G	I	N	A	R	E			T	R	E
A	R	A	R	A	T		D	E	M	O	L	I	T	O	R	E		T	R	I	A	L
M	A	R	C	H	E	S	E	D	I	S	A	D	E		E	N	T	R	O		Z	E
O	N	D	A		C	I	M	I	T	E	R	O		C		Z	O	A	G	L	I	
N	I	O		B	A	C	O		E		I	R	S	U	T	O		M	O	R	A	T

La schedina vincente di Latina sarebbe stata compilata da un giovane bracciante di colore

«Il miliardario è un immigrato»

Caccia agli altri sei «tredici»
Due concorsi studiati dal computer

ROMA. Un immigrato africano che raccoglie uva a Latina, uno studente di Bergamo, un casellante di Bari. Potrebbero essere loro tre dei sette nuovi miliardari che hanno indovinato uno dei tredici più ricchi della storia: un miliardo 923 milioni 923 mila lire. Le altre quattro schedine vincenti sono state giocate a Cagliari, Palermo, Roma e Velletri.

Un bar affollato e tanto curiosità a Borgo Santa Maria, una piccola frazione agricola a sei chilometri da Latina. Al centro dell'attenzione la signora Caterina Secci, titolare della ricevitoria dove è stata compilata e giocata una delle schedine del toto miliardario. Sono pochi i giocatori abituali, quasi tutti identificabili: altri però sono clienti di passaggio, agenti della scuola di polizia di Nettuno o familiari dei tossicodipendenti della vicina comunità terapeutica Incontro. «Ma ci sono anche i nordafricani» aggiunge Elmo Boglioli, marito della signora Caterina, che con il figlio Roberto si occupa in particolare della ricevitoria.

Tunisini e marocchini sono una cinquantina, impegnati nelle campagne per lavori stagionali, attualmente per la vendemmia. Il sabato vengono qui e giocano la schedina. «L'altra sera a qualcuno l'abbiamo controllata noi; hanno poca dimestichezza, compilano a caso» dice Elmo Boglioli. E in molti nella frazione sono convinti che il miliardario possa essere un nordafricano.

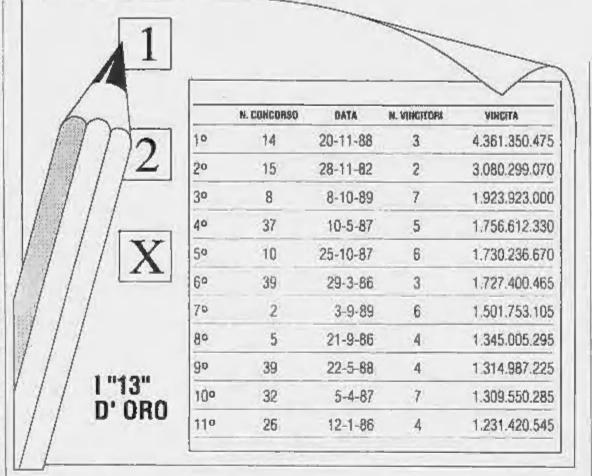
Nel bar, un gruppo di neri gioca a biliardo. Sorridono, ammettono di cercare fortuna con il Totocalcio. Uno di loro dice di aver fatto anche un piccolo sistema. Silenzio alla comunità terapeutica. I ragazzi non possono giocare per regole interne. Dei parenti venuti sabato non sanno dire nulla.

Da Latina alla Puglia. E' forse un esattore del casello autostradale di Trani l'uomo di un altro 13 miliardario. Avrebbe giocato la schedina da otto colonne nella mattinata di venerdì scorso, nella cartolibreria «Giodicart». L'ipotesi è stata fatta dal titolare Francesco Cancelli, il quale ha anche precisato che la schedina sarebbe stata compilata parzialmente da suo padre, Giovanni. Questi, infatti, ogni settimana propone alcune colonne vincenti lasciando soltanto tre o quattro risultati «a sorpresa» che devono essere poi completati dall'acquirente. La schedina vincente è costata 4800 lire.

In Sicilia l'«indiziato» ha nome e cognome. Potrebbe essere stato uno studente di 13 anni, Antonino Tricomi, a compilare al computer la schedina con il sistema da cinque doppie che ha permesso a un anonimo fortunato di realizzare la più alta vincita finora registrata a Palermo. Tricomi «gioca» con il calcolatore nella ricevitoria dello zio, Gaetano La Licata; le colonne così compilate ricoprono settimanalmente le bacheche della tabaccheria e vengono messe in vendita.

«Non è escluso che la schedina buona sia una di quelle — spiega Gaetano La Licata —. Con l'aiuto di mio nipote Antonio abbiamo messo a punto un programma che sulla base dello stato di forma delle squadre stabilisce percentualmente il risultato più probabile, ma che tiene conto anche degli imprevisti. Vengono così fuori i risultati a sorpresa che favoriscono le vincite più alte».

In mancanza di un'indicazione precisa, a Bergamo la ricerca del vincitore ha dato luogo a una serie di ipotesi. Per il contitolare del bar del centro «Juba», dove è stata giocata la schedina fortunata, il miliardario potrebbe essere uno studente, forse due, entrati nel locale pochi minuti dopo le 18 di sabato, insieme con un gruppo di altre sette-otto persone. E' certo infatti che la schedina è stata giocata tra le 18 e le 18,10 di sabato. Non si esclude anche l'eventualità che il vincitore sia un automobilista di passaggio. Di certo non ha fatto un grande sforzo: si è limitato a comprare la schedina predisposta nei giorni scorsi attraverso un sistema computerizzato. Spesa: 2400 lire. [r. cri.]

	N. CONCORSO	DATA	N. VINCITORI	VINCITA
1°	14	20-11-88	3	4.361.350.475
2°	15	28-11-82	2	3.080.299.070
3°	8	8-10-89	7	1.923.923.000
4°	37	10-5-87	5	1.756.612.330
5°	10	25-10-87	6	1.730.236.670
6°	39	29-3-86	3	1.727.400.465
7°	2	3-9-89	6	1.501.753.105
8°	5	21-9-86	4	1.345.005.295
9°	39	22-5-88	4	1.314.987.225
10°	32	5-4-87	7	1.309.550.285
11°	26	12-1-86	4	1.231.420.545

Dalla fortuna alla povertà

In passato alcuni vincitori rovinati dall'assalto di fisco e parenti

Il parrucchiere di Cadorago, provincia di Como, festeggiato dalla banda del paese. Il minatore sardo ripreso davanti a una montagna di biglietti da mille. Fotografie ingiallite, facce sorridenti e emozionate, brindisi in famiglia dentro case popolari o bar di periferia. E' l'album dei vincitori del Totocalcio, quando ancora avevano un nome e un volto. Nessuna voglia di nascondere la fortuna: e i giornali pubblicavano le loro foto in prima pagina. Poi è prevalsa la paura del fisco, che non taglieggia i premi ma potrebbe tallonare i nuovi miliardari, dei rapitori, dei parenti in caccia di prestiti. Dal '76 in poi tutti i vincitori del Toto sono rimasti anonimi.

Finita l'epoca di interviste, assalti dei fotografi, curiosità della gente, quando con i soldi del concorso sembrava arrivare anche la notorietà, i vincitori incassavano cifre che oggi passerebbero inosservate: qualche decina, al massimo un centinaio di milioni. Ma allora sembrava «fatta per tutta la vita».

Non era così. Le cronache si sono dimenticate in fretta dei «fortunati», magari per ritrovarne qualcuno più tardi: povero, malato, alle spalle una storia malinconica.

Come un immigrato siciliano di 37 anni, Rosario Leonardi. Milano, 22 dicembre dell'85. L'uomo cerca di saltare su un treno in corsa; scivola, muore travolto. Voleva occupare un posto per il figlio; lui non poteva permettersi un viaggio fino a Ragusa. La moglie non ha i soldi per i funerali, chiede aiuto al sindaco. Si scopre che tre anni prima quell'uomo aveva indovinato un tredici al Totocalcio da un miliardo e mezzo, uno dei più ricchi di sempre.

Rosario Leonardi aveva acquistato a Pozzallo, il suo paese, vicino a Ragusa, tre appartamenti e un negozio. Però la vita in provincia gli andava stretta. Si era trasferito nella cintura milanese, a Segrate: una villetta, uno stabilimento tipografico. Ma Rosario non era un imprenditore. Fallì, dovette vendere tutto. Cercò di rifarsi investendo gli ultimi soldi nel gioco: totonero, casinò. Non vinse più.

Quel dicembre dell'85 la moglie lo aveva invitato a Ragusa per Natale. Lui aveva soldi per un solo biglietto. Il giorno della sua morte era andato alla stazione per accompagnare il figlio Salvatore.

Sui giornali degli Anni Cinquanta si legge la vicenda di Annunciata, 13 anni. La mamma le aveva dato qualche lira, lei giocò la schedina. Vinse 25 milioni, i cronisti non le diedero scampo per mesi. Altre pagine raccontano di Romeo Giacin, montanaro veneto, che morì all'improvviso, prima di incassare i 245 milioni del Toto. E di Luigi Pastori, caposquadra alla Magneti Marelli, che spese i 144 milioni vinti per curare i reni malati. Ancora, storie di fortunati che moltiplicarono i premi del Totocalcio al casinò o con investimenti riusciti; di famiglie divise dall'improvvisa ricchezza; di patrimoni finiti nelle tasche degli amici o nelle casse del fisco.

Andò così al primo grande vincitore della storia del Toto, Pietro Amelotti, bergamasco. Nel '48 incassò 63 milioni. Lasciò al socio la sua fabbrica di casse da morto, regalò milioni a dipendenti, amici, fondazioni. Per la moglie comprò un attico a Milano. Poi arrivò l'offensiva del fisco. L'ex fortunato dovette pagare 70 milioni tra tasse arretrate e multe. Tornò a fabbricare casse da morto.

Altri non hanno neppure incassato i premi. Il 18 aprile del '76 i vincitori sono due, a ciascuno spettano 320 milioni. Uno dei tredici è stato realizzato in società da un gruppo di «amici». Due di loro fuggono, da Milano in Puglia, gli altri quattro li rintracciano. La vicenda finisce in tribunale. Intanto il giudice sequestra il montepremi; anche l'altro vincitore resta senza nulla.

Aldo Cazzullo

Adriatico

«Spariti mille miliardi»

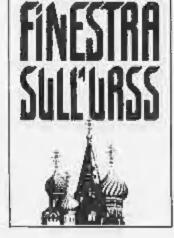
ROMA. Dalla finanziaria '90 sono stati «cancellati» mille miliardi destinati al risanamento dell'Adriatico per il 1990-91: stanziati dal Parlamento e dal governo nel mese di agosto, in piena emergenza, un mese dopo i mille miliardi non compaiono più nella legge.

La denuncia viene dal presidente dell'Emilia Romagna, Luciano Guerzoni, a Roma per partecipare all'ultima riunione della conferenza interregionale per il Po.

«Gli stanziamenti — ha detto Guerzoni — sono stati spostati tutti al 1992, come se nei prossimi due anni non ci si dovesse più confrontare con l'emergenza Adriatico. Si tratta — ha proseguito il presidente dell'Emilia Romagna — di una decisione scandalosa e politicamente inqualificabile. Una volta ancora, finita l'estate, il problema Adriatico è stato riposto nel cassetto. Spero che il Parlamento cambi questa posizione assurda del governo».

Guerzoni ha ricordato che per l'Adriatico sono rimasti solo cinquanta miliardi destinati alla messa a punto delle tecnologie di contenimento delle alghe.

«Dopo le promesse la beffa: ancora una volta il governo si prende gioco del Paese». Così hanno commentato l'on. Chicco Testa, ministro per l'Ambiente del «governo ombra» del pci e Fabio Mussi, esponente della segreteria comunista: «Per la verità lo sospettavamo. Sospettavamo che le promesse d'agosto, di governo e maggioranza, di fronte alla drammatica emergenza dell'Adriatico, si sarebbero sciolte alle prime piogge d'autunno».

«Così è stato: sotto la finanziaria, niente. Eppure l'Italia — conclude Mussi — è alle prese con una colossale emergenza, con l'esigenza di una «innovazione di sistema», dell'intero sistema Po/Adriatico, di grande portata, con il più imponente banco di prova di quella «ristrutturazione ecologica dell'economia» che sta di fronte a tutti i Paesi industrializzati. E invece niente». [Ansa]

I risultati di una ricerca: condizioni di miseria soprattutto per le donne anziane

Quant'è povera la ricca Parma

L'8% della popolazione vive nell'indigenza

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città dell'opulenza, del terziario, dell'agroalimentare sposato all'elettronica, scopre di convivere con un parente povero. E' rappresentato [illegible] quell'8 per cento della popolazione che, secondo un'analisi dell'istituto di sociologia dell'ateneo parmense, stenta o non ce la fa proprio a «sbarcare il lunario» e guadagna meno della metà della media dei concittadini. Ma se fino a ieri nessuno conosceva l'identikit del parmigiano povero, adesso i numeri della statistica si sono curati di tracciarne i contorni.

Ne esce un profilo inquietante per una città abituata a considerare l'immagine dell'indigenza perennemente associata alla pelle scura degli immigrati dall'Africa. Invece, a Parma, chi soffre questa condizione, nella maggior parte dei casi, sono le donne anziane, spesse volte sole e abitanti in luoghi tagliati fuori dai flussi economici: la montagna o la Bassa.

Un piccolo esercito silenzioso, dimesso, che non va in piazza e non protesta e nemmeno trova più soddisfacente appoggio nei valori di solidarietà, siano essi quelli cristiani o quelli di classe. L'8 per cento significa 31.200 persone, un numero al di sotto della media del Nord-Italia, attestato al 9 per cento, ma pur sempre rilevante se si considera che il settimanale «Il mondo», nella sua recente classifica del benessere economico, classificava Parma [illegible] quinto posto assoluto in Italia.

«Il guaio è proprio questo — dice Angelo Scivoletto, sociologo, curatore con il collega Sergio Zani della ricerca —, che in una città molto ricca come Parma il povero è ancora più povero che altrove perché maggiore è la differenza che lo separa dai suoi concittadini».

Differenza che diventa abissale se si considera che il 3 per cento dei «poveri» di Parma versa [illegible] condizioni definite di «miseria», vale [illegible] dire non guadagna nemmeno il 40 per cento della media del reddito provinciale. C'è poi una fascia di famiglie «potenzialmente povere», in bilico sull'orlo dell'indispensabile. Anche in questo caso predomina il modello «donna anziana» riscontrabile con una frequenza del 15 per cento in montagna, dell'8 per cento nella fascia tra la città e il Po e del 5 per cento in città. A due donne sole [illegible] stato d'indigenza, corrisponde un uomo nelle stesse condizioni. Nel complesso, i poveri sono per l'80 per cento ultrasessantacinquenni, un ulteriore allarme per una città che presenta tassi demografici negativi e una progressiva tendenza ad invecchiare.

«I nostri dati sono a disposizione di tutti, anche come strumento per capire ed intervenire» aggiunge Scivoletto. L'invito è rivolto soprattutto agli amministratori perché provvedano, ma non si può tuttavia parlare di totale indifferenza da parte della città. L'indagine è, infatti, partita da un circolo culturale cattolico, «Il Borgo», e ha trovato come sponsor l'Unione degli industriali parmensi, la maggiore banca cittadina e la Segea editrice, mentre il coordinatore organizzativo dell'iniziativa è stato Albino Ganapini, responsabile dell'ufficio di presidenza della Barilla.

«Abbiamo voluto colmare il vuoto lasciato da una precedente ricerca che poneva l'accento sulla Parma ricca già [illegible] piede nel futuro, tralasciando le sacche di povertà» spiega quest'ultimo. Allora il vescovo Benito Cocchi disse che si era parlato solo della «prima squadra» tralasciando le «riserve».

A distanza [illegible] quattro anni la «foto di gruppo» parmigiana è stata completata. Ma lo studio mette in luce anche altre pecche [illegible] una società molte volte portata a modello in quanto a vivibilità [illegible] benessere. C'è un diffuso semi-analfabetismo di ritorno, c'è una sacca d'immigrazione non assimilata che costituisce una potenziale fonte d'intolleranza, mentre l'assalto della droga è incalzante.

[illegible] accanto alla povertà tradizionale, cresce una povertà indotta dal diffuso benessere. «Molto spesso — spiega Zani — la povertà è rappresentata dalla frustrazione di un bisogno. Infatti è sempre più frequente la corsa allo status-symbol anche nelle famiglie col bilancio [illegible] in rosso e il mancato soddisfacimento di questo bisogno è fonte di disagio e conflitto». E' l'altra faccia della povertà in una città ricca che non ammette la mancanza della «griffe».

Valerio Varesi

---

50 ANNI DI STATISTICA

«Ma i mass media non le capiscono»

PISA. La statistica italiana celebra i 50 anni della Società che riunisce i suoi studiosi tra autocritica, rivendicazioni e coscienza di rappresentare uno dei più importanti strumenti per leggere il futuro. Al convegno «Statistica e società», organizzato [illegible] Pisa in [illegible] della città che vide la fondazione della Società, questi tre elementi si sono divisi equamente l'attenzione dei relatori. Al futuro si è rivolto il ministro della Ricerca scientifica Ruberti sottolineando «l'importanza dei dati per il passaggio da una cultura dei processi decisionale basata su valutazioni qualitative ad una basata su valutazioni quantitative». «Nessuna politica [illegible] programmazione — ha spiegato — può prescindere dalla conoscenza della situazione attuale [illegible] da una [illegible] dei bisogni futuri».

Il ministro ha anche annunciato l'istituzione di un ente nazionale che funga da osservatorio dell'alta formazione e della ricerca. Questo ente, prefigurato dalla legge sull'autonomia dell'università in discussione al consiglio dei ministri, «avrà il compito di offrire al nuovo ministero quella base di conoscenza statistica su cui costruire le sue azioni».

Dalle relazioni [illegible] convegno è emersa una certa insofferenza per la diffidenza che ancora circonda questa materia. Per liberarsi del ritornello sulle «bugie» della statistica, gli esperti invocano rispetto scientifico per il loro lavoro. Il presidente dell'Istat, Guido Rey, ha detto: «La statistica [illegible] spesso confusa con l'aritmetica. [illegible] se quest'ultima fornisce risultati certi, quelli statistici vanno interpretati». L'autocritica della statistica italiana indica nella semplicistica manipolazione dei numeri da parte dei mass media uno dei «mali da evitare». [Ansa]

Protesta la nipote dell'artista

«Modigliani beffato» Lite e due querele per il film della Rai

Una scena [illegible] film prodotto dalla Rai sulla vita di Modigliani

LIVORNO. Amedeo Modigliani, che i parigini chiamavano Modì, in assonanza con Maudit, il maledetto, non si è smentito neppure questa volta: nel nome del grande pittore e scultore livornese scoppia la bagarre, si continua a litigare. Adesso, con la presentazione su Raidue del film in tre puntate sulla breve e tempestosa vita dell'artista, scoppia la rissa, si rinfocolano querele [illegible] parte degli eredi e degli archivi legali Amedeo Modigliani, come ha dato notizia la nipote, Laure, che presiede il Centro di studi storici.

Laure Modigliani ha reso pubblica una feroce lettera contro il film della Rai di cui è regista Franco Brogi Taviani. Sostiene che la figura di Modigliani è stata stravolta, che la pellicola ha prodotto «solo speculazione e distotorrnazione». Gli archivi Modigliani (che all'inizio dettero la loro collaborazione alla produzione del film) «sono stati sfruttati e poi allontanati di forza dall'eventuale rettifica o supervisione artistica». I motivi, sostiene Laure Modigliani, sono ovvii riferendosi al carattere del personaggio del quale sarebbero state accentuate le qualità più deteriori. Modì, il maledetto, raffigurato solo come «ubriacone molesto» e dedito alla droga.

Sulla polemica e le querele è nato subito un caso, proprio a non smentire la leggenda del Maudit, come avvenne nell'84 quando Livorno, per la prima volta, dedicò ad Amedeo Modigliani quella che doveva essere la mostra del secolo e che finì nel ridicolo per la storia delle false teste gettate nel Fosso Reale da tre studenti burloni, ma riconosciute come «vere» da grandi nomi della critica nazionale. Sembra che il povero Modigliani porti con la sua memoria anche lo strascico di tutte le sue sventure. E così a Livorno il film di Brogi Taviani, [illegible] è protagonista Richard Berry, ha avuto poca fortuna.

Fra gli addetti ai lavori si ostenta addirittura indignazione e sconcerto. Dice Christian Parisot, per anni vicino a Jeanne Modigliani, la figlia dell'artista, morta proprio nel 1984, e uno degli archivisti storici: «Da principio abbiamo offerto collaborazione, poi ci siamo resi conto che la produzione televisiva stava stravolgendo la vita e la figura dell'artista. C'è una querela, anzi due: sarà la magistratura livornese a decidere».

Parisot rivela anche che per il risarcimento dei danni si sono schierati gli eredi di altri grandi artisti apparsi nel filmato: Picasso, Foujita, Kisling e Utrillo: «Nel film appaiono uomini, opere e documenti di questi artisti. I loro eredi non hanno mai dato l'autorizzazione. Esiste il diritto d'autore che si perde solo dopo 50 anni dalla morte». Anche Guido Guastalla, antiquario, vicepresidente degli archivi, mostra indignazione: «Secondo me c'è chi continua a voler speculare bassamente sul nome di Modigliani».

Omero Marraccini

Ha 1400 anni

Una Pompei scoperta in Salvador

WASHINGTON. E' [illegible] «Pompei» di 14 secoli fa, ma è stata scoperta in Salvador. L'hanno riportata alla luce alcuni archeologi statunitensi, guidati dal professor Payson Sheets dell'Università del Colorado, dopo un lungo e paziente lavoro di studio e ricerca. I resti di un centro urbano, che fu completamente sepolto dalla cenere e dai lapilli di un vulcano, si sono perfettamente conservati e rappresentano ora una preziosa documentazione per ricostrire usi e costumi di quella popolazione pre-colombiana. Tutto ciò che viene sommerso dal fenomeno piroclastico, come viene definito dai vulcanologi, ri[illegible] intatto, quasi immortalato nel momento esatto dell'eruzione. Secondo le prime indicazioni degli archeologi, risulta che la gente in Centro America 1400 anni fa vivesse meglio di quanto non si pensi. Tutti i reperti si trovano dai tre ai cinque metri di profondità e gli archeologi non sono ancora riusciti a stabilire l'ampiezza dell'insediamento. [Agi]

Ondata di maltempo anche al Centro e al Sud, temperature sotto i dieci gradi

L'inverno in viaggio sull'Italia

La prima neve illude l'industria dello sci

ROMA. Gli operatori turistici quasi non ci credevano: sabato sera e ieri notte è caduta la prima neve. Pochi centimetri, anzi in qualche zona solo millimetri, che dai più [illegible] stati considerati come un segnale beneaugurante: «Quest'anno — è stato il commento — l'inverno comincia prima. Un buon segno, dopo il disastro della stagione passata».

La neve ha imbiancato l'arco alpino sopra i duemila metri, ma domenica pomeriggio è caduta anche a quote molto inferiori, fino a raggiungere i 1200 della Val Camonica, nel Bresciano. Ma ieri, però, il sole quasi ovunque ha cancellato il velo che copriva valli e cime. Non è andata così al Centro-Sud, come sull'Appennino Tosco-Emiliano, dove in alta quota nevicava anche ieri pomeriggio.

«Un segnale? Macché segnale, è inutile farsi illusioni così presto, siamo all'inizio appena di ottobre»: l'esperto è molto prudente. Ecco che cosa dice il meteorologo Carlo Finizio, tenente colonnello dell'Aeronautica: «La situazione che si è creata [illegible] questi giorni è tipica della stagione autunnale. Direi che sta ricalcando a grandi linee quanto accaduto [illegible] anno fa. Fino a venerdì scorso l'Europa centrale era dominata da una vasta area anticiclonica. Che ora è stata smantellata da un blocco di aria fredda che ha creato un grosso vortice ciclonico sul Mediterraneo. E questo ha richiamato aria calda dall'Africa: il contrasto fra le due correnti ha determinato temporali e pioggia a quote basse e neve più in alto».

Carlo Finizio non è sorpreso, anzi. E aggiunge: «Questa è la situazione di adesso: costruire da queste condizioni di tempo una previsione per l'inverno è davvero assurdo. Lo scorso anno è nevicato pressappoco nello stesso periodo, poi è arrivato l'inverno più secco che si ricordi...».

Sarà, ma in Svizzera, però, la neve caduta fra sabato e domenica è qualcosa di più che un semplice auspicio: quasi trenta centimetri in una notte, che hanno creato molti disagi e costretto alla chiusura dei passi di Neufenen, Grimsel, Furka, Susten e Klausen, nella zona centrale e orientale del Paese. Anche il passo del San Gottardo (venti centimetri di neve) è stato temporaneamente chiuso al traffico domenica pomeriggio, ma ieri mattina la circolazione è ripresa regolarmente.

In Val d'Aosta un velo di pochi millimetri ha coperto le montagne oltre i 2500 metri (domenica mattina la neve era caduta anche a 1800 metri, ma il sole l'ha sciolta in giornata), e la temperatura ha subito un brusco abbassamento: appena dieci gradi ieri mattina ad Aosta.

L'ondata di freddo improvviso ha costretto più di qualcuno a trasgredire la legge, che permetterebbe di accendere i termosifoni solo dal 15 ottobre. Prima neve anche in provincia di Cuneo (il termometro è sceso a 8°) oltre i duemila metri, e al Sestriere.

Situazione identica sul versante nord-orientale. Neve sulle montagne intorno a Cortina (Cristallo, Faloria, le Tofane) fino a 1800 metri. Domenica a mezzogiorno in quota c'[illegible] una vera e propria bufera. Neve anche in Trentino: dai cinque [illegible] dieci centimetri sia in Val di Fassa che in Val di Fiemme. A Madonna di Campiglio domenica mattina pioveva nevischio, e a Trento il termometro non ha mai superato i nove gradi. Nevicate abbondanti più ad Est: nel comprensorio di Tarvisio (Udine) nelle 48 ore fra venerdì e domenica sono caduti quaranta centimetri di neve sul monte Lussari e a passo Predil.

La perturbazione che ha portato la prima neve [illegible] Nord, comunque, non abbandona l'Italia. Ieri mattina si è spostata al Centro-Sud (in giornata è caduta la prima neve anche sull'Etna, sopra i duemila metri). Sul Terminillo e sul monte Cimone nevicava anche ieri pomeriggio e, stando alle previsioni, identica situazione potrebbe presentarsi anche oggi. [r. cri.]

MILANO — VENEZIA — GENOVA — BOLOGNA — FIRENZE — ROMA — BARI — NAPOLI — CAGLIARI — PALERMO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — NEBBIA — PIOGGIA — TEMPORALE — GRANDINE — NEVE — MARI — VENTI

SITUAZIONE continua [illegible] affluire sul Mediterraneo centrale aria fredda dalla porta di Carcassonne che mantiene attiva la circolazione depressionaria, la quale lentamente si muove verso Levante.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sull'isola. Sulle restanti regioni inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge estese persistenti e abbondanti, ma con tendenza a parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

TEMPERATURA in diminuzione

VENTI da Nord-Est forti in attenuazione sulle regioni settentrionali. [illegible] Nord-Ovest forti tendenti ad attenuarsi e a provenire da Nord-[illegible] sulla Sardegna. Da Sud-Ovest forti sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola tendenti a provenire da Nord-Ovest.

[illegible] generalmente molto mossi o localmente agitati, ma con tendenza ad attenuazioni del moto ondoso.

CITTA' ITALIANE

Città			Città			Città		
Bolzano	7	20	Firenze	13	18	Bari	12	22
Verona	6	19	Pisa	12	19	Napoli	12	21
Trieste	17	17	Ancona	14	16	Potenza	8	17
Venezia	6	16	Perugia	10	17	S.M. Leuca	15	22
Milano	5	20	Pescara	17	15	R. Calabria	18	21
Torino	3	19	L'Aquila	8	16	Palermo	15	21
Cuneo	8	18	Roma Urbe	12	17	Catania	18	24
Genova	13	22	Roma Fiumicino	11	17	Alghero	14	20
Bologna	10	16	Campobasso	9	11	Cagliari	[illegible]	20

CITTA' ESTERE

Città				Città			
Amsterdam	9	13	nuvoloso	Lisbona	15	28	sereno
Atene	14	20	nuvoloso	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	17	33	sereno
Berlino		—	np	Madrid	11	28	sereno
Bruxelles	5	13	pioggia	Montreal	[illegible]	9	nuvoloso
Buenos Aires	6	16	sereno	Mosca	[illegible]	4	sereno
Copenaghen	7	11	sereno	New York	[illegible]	14	nuvoloso
Dublino	13	15	nuvoloso	Parigi	11	17	nuvoloso
Francoforte	7	11	pioggia	Pechino	8	17	sereno
Gerusalemme	14	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	36	pioggia
Ginevra	8	11	pioggia	Sydney	13	23	sereno
Helsinki	3	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	12	[illegible]	sereno
Honolulu	23	30	pioggia	Varsavia	6	11	nuvoloso
Il Cairo	18	29	[illegible]	Vienna	9	13	nuvoloso

Appello a Losanna

«Vietate i [illegible] dell'avorio»

GINEVRA. «Salvate gli elefanti» gridano allarmati gli zoologi. Per favorirne [illegible] sopravvi[illegible] sette Paesi hanno presentato la proposta di vietare il commercio internazionale dell'avorio. Di questo si parla dall'altro ieri alla convenzione internazionale sulle specie selvagge minacciate di Losanna. Non tutti i Paesi però sono d'accordo. Alcuni produttori, quali [illegible] Sud Africa, lo Zaire, il Mozambico e lo Zimbabwe vogliono infatti mantenere l'attuale sistema per salvare una fonte considerevole di redditi. Il commercio dell'avorio infatti rende all'ingrosso circa 130 milioni di dollari l'anno. Il Kenya, la Somalia e la Tanzania, invece, saccheggiati dai bracconieri, si proclamano a favore del divieto totale. Sostengono che il mercato attuale permette di smerciare l'avorio legale come quello illegale e lascia [illegible] spazio agli abusi. [Ansa]

Le sfilate milanesi del prêt-à-porter per la primavera

Raffaello sulla gonna

La moda chiede aiuto ai pittori

MILANO. In una [illegible] gli stilisti che stanno sfilando le loro collezioni a Milano si trovano d'accordo: la donna della Primavera-estate 1990, smaliziata, pratica oppure dolce, va interessata alla moda con sorprese intelligenti, con spunti che la richiamino a scelte ben più polemiche e coraggiose da quelle per l'orlo d'una gonna, la fluidità che nasconde o la attillatezza da urlo.

Alla soglia degli Anni 90 si chiede aiuto alla pittura, si [illegible]mincia dal Rinascimento per arrivare all'arte astratta e [illegible] solo per frammentarla in stampe di seta e cotone, ma per ritrarla in un'illustrazione a tutto tondo. Come han fatto Dolce & Gabbana con la pittura, gli affreschi di Raffaello: presi nella loro integrità, divengono rappresentazione plastica drappeggiandosi in magnifiche gonne per accogliere l'altro tema importante della donna d'estate, il corsetto, talora appena un reggipetto in tutto il suo impatto di capo intimo.

Questi due ragazzi siculi continuano a disegnare la moda degli estremi con una passione e un humour impeccabili: [illegible] una ragazza in copribusto di voile nero [illegible] in calzerotti; un'altra in fasciatissimo body incrocia una signora ieratica, la sciolta camicia stretta da un dilatato scaldaroni su rigidi, distanti pantaloni, trasparenti per rivelare i boxer. Ofelia in veli porporini, si aggira fra esploratrici in kaki e gilè, ma non [illegible]ano creature gioiose come odalische. Le belle camicie richiamano le tovaglie da altare nei loro ricami ad intaglio, ma cristalli e pietre costruiscono abiti gioielli per una moda quotidiana da fermare il traffico cittadino.

Allegre e cortissime le nuove minigonne di Versace

Giacca pantalone e top in camoscio color [illegible] di Mario Valentino

Nella collezione [illegible] di Paolo Negrato c'è un gruppo di modelli in bianco e nero, interamente dedicato a Domenico Gnoli e in particolare all'opera «Il bottone», enorme, imprigionato nel suo occhiello. E si ricordano i motivi di Fabergé, i ricami di Rocco Barocco nei modelli scivolati, capricciosi nelle assimmetrie delle scollature negli abiti come nei guizzanti jabots delle giacche tailleur. Fendi disegna il costume da bagno, linee bianche e nere, animate dal rosso, in omaggio a [illegible] Chirico.

Moschino ha fatto di più. Ha inquadrato 20 suoi disegni realizzati per una campagna pubblicitaria, in [illegible] personale in [illegible] S. Andrea, tanto, [illegible] si legge nel catalogo, «la vera differenza fra abiti e quadri è che il tessuto dei quadri sta su telaio di legno e quello dei vestiti sul corpo umano». E nessuno sembra dargli ragione come Versace. I fortunati riusciti ad aprirsi un [illegible] nella muraglia di folla, che ha preso d'assalto la [illegible] della sfilata, sono stati storditi di bellezza dagli abiti rilucenti, nelle sete ispirate ai capolavori dell'arte astratta.

Versace ha regalato al suo prêt-à-porter di primavera-estate i più successi frutti dello studio d'alta moda per l'Atelier. Dinamica è la tuta, grande protagonista della collezione, sia [illegible] taglio classico che reinventato dal drappeggio; campo di ricerca i pantaloni che possono anche trasformarsi in gonne e i tailleur che ostentano risvolti in tessuto diverso, anzi opposto.

Il ricamo è un altro motivo dominante per la bella stagione 1990. Chiara Boni ha ricami bellissimi: in spighetta nera [illegible] conturbanti piccoli due pezzi neri, in raffia plicroma sugli abiti in profondo marrone. Ed imitano il ricamo le stampe color oro vecchio su nero e color castagna dei tailleur, giacca corta e coda a foulard.

Lucia Sollazzo

DALL'**ITALIA**

Elicottero blocca la piazza

MILANO. Piazza Vetra, in pieno centro di Milano, è diventata ieri una pista d'atterraggio d'emergenza. La zona è stata infatti sgomberata e chiusa al traffico per circa un'ora per permettere l'atterraggio di un elicottero dell'elisoccorso di Niguarda che doveva scaricare un paziente da ricoverare al policlinico. Virgilio Parenti, di 60 anni, in gravissime condizioni per un aneurisma, era stato prelevato pochi minuti prima dall'ospedale di Como e in tempo di record è entrato in sala operatoria. [Ansa]

Una strada ricorderà Claudio

PALERMO. Una strada di Palermo porterà il nome di Claudio Domino, un bambino di 11 anni ucciso in un agguato mafioso il 7 ottobre di tre anni fa nel quartiere San Lorenzo. Ha avanzato la proposta il sindaco Leoluca Orlando. Per il momento le indagini per identificare gli assassini di Claudio segnano il passo. La polizia ha segnalato al magistrato varie ipotesi, ma non sono stati acquisiti elementi certi. Secondo gli investigatori il ragazzino sarebbe stato ucciso perché testimone involontario di altri delitti di mafia. [Ansa]

«I laghi stanno morendo»

ALGHERO. «I laghi italiani rischiano di morire per inquinamento. I fosfati e la mancanza di depuratori [illegible] togliendo ossigeno alle acque». L'allarme è stato lanciato da Jacques Piccard, vincitore del premio Oscar mondiale «Il subacqueo dell'anno», consegnato alla rassegna di Algheromare '89. La giuria, presieduta da Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, ha premiato Piccard per aver condotto una vasta campagna di ricerche nei laghi d'Europa a bordo del suo mini-sommergibile «Forel», capace di scendere a 500 metri di profondità. «Per valutare la stupidità dell'uomo — ha detto Piccard — basta immergersi in un qualsiasi lago. Ma si può ancora rimediare, a condizione che si sia coscienza dei guasti provocati e soprattutto volontà politica di mettere al bando i fosfati.

Caccia, no [illegible] in Lombardia

MILANO. Vietato catturare gli uccelli con le reti. Lo ha stabilito il tribunale amministrativo regionale (Tar) della Lombardia, sospendendo la delibera della giunta regionale che autorizzava la cosiddetta «uccellagione», anche per l'annata venatoria 89-90, (apertasi il 17 settembre). La decisione era stata sollecitata dal Wwf della Lombardia. «Finalmente — dicono gli ambientalisti — i piccoli uccelli migratori e svernanti [illegible] incapperanno più nelle reti e buona parte dei 33.850 uccelli che la regione Lombardia consentiva di prelevare, in barba alle direttive Cee e al buon senso, potranno volare in pace». [Ansa]

E' nato «Ansaservice»

ROMA. I notiziari dell'Ansa sono da oggi a «portata di personal computer». «Ansaservice» è infatti un nuovo videosistema ideato dall'agenzia giornalistica e realizzato dalla «Telepress elettronica», che permette a chiunque possieda un computer dotato di «modem», di leggere e utilizzare tutti i notiziari dell'Ansa. Si potrà così essere aggiornati «in tempo reale» e a basso costo su ogni tipo di notizia trasmessa dall'Ansa e consultare quelle già trasmesse. Il servizio può essere utilizzato in qualsiasi parte d'Italia e del mondo.

(Segue da pagina 7)

È mancato

Giuseppe Gariglio (Pinot)

Lo annunciano il figlio **Celestino**, la nuora **Caterina** [illegible] **Rosi**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 12 ore 10 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 9 ottobre 1989

Cristianamente è mancata

Alda Garaballo ved. Schiapparelli

Lo annunciano la figlia **Marcella** col marito **Mario**, gli adorati nipoti **Manuela** con **Mario** e **Fabrizio**, **Fabrizio** con **Cristina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Sant'Anna, [illegible] tumulazione in Occhieppo Inferiore.
— Torino, [illegible] 1989

Le famiglie **Carlo e Massimo Benzi** si uniscono al dolore.

[illegible] famiglie [illegible] partecipano.

Condomini ed inquilini del Condominio di via Zumaglia n° 19/21 - Torino partecipano al lutto della famiglia.

La **Direzione** del **Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas S.p.A.** partecipa al lutto per la scomparsa di

Diana Florio

— Milano, 9 ottobre 1989.

Partecipano al lutto
Dr. **Mario Speranza**
Dr. **Giovanni Cobelli Bigli**
Direzione del Personale

Tutto il **Personale** della **IFIL S.p.A.** e della **SAES S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Diana Florio

— Torino, 10 ottobre 1989

Gabriele Galateri, [illegible] **Longo**, **Ferruccio Luppi** prendono parte al [illegible] per [illegible] Signora

Diana Florio

— Torino, 10 ottobre [illegible]

Partecipano al profondo dolore [illegible] famiglia le **Amiche e Colleghe** dell'**IFIL**: **Luciana Bellandi**, **Alia De Conto**, **Valeria Formento**, **Silvia Mastro**, **Rosanna Richetti**.

Maurizio Badoglio, **Guglielmo Piovano** e **Francesco Maria Fabbri** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Diana Florio

— Torino, 10 ottobre 1989

Alberto e Giulietta Vitale sono vicini alla famiglia e rimpiangono con molto dolore la scomparsa [illegible]

Diana Florio

— Torino, 10 ottobre 1989

Pio Teodorani-Fabbri con la moglie e con i figli è, con tristezza, vicino alla famiglia Florio ricordando la Signora

Diana Florio

Torino, 10 [illegible] 1989

La famiglia **Viriglio** partecipa commossa al dolore di Michele e di Silvia

Il **Personale** della **S.E.O.** S.r.l. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible] Signora

Diana Florio

— Torino, 10 ottobre 1989

Mina Rossetti annuncia con grande dolore a funerali avvenuti la scomparsa del suo

Giancarlo Rossetti

— Milano, 9 ottobre 1989.

[illegible]

Antonietta Miglietta

Anziana F I A T

Lo annunciano i nipoti **Carla**, **Marisa**, **Roberto**, **Marco** e famiglie, la cara amica **Assunta**. I funerali mercoledì 11 corrente mese alle ore 10 nella parrocchia di S. Massimo via Mazzini.
— Torino, 10 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Piero Gola

Addolorati lo annunciano la moglie **Dina** e il figlio **Bruno**, il fratello **Sergio** con **Ida** e **Claudio**, **Laura**, **Mario** e nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 11, ore 14,30 parrocchia Santa Maria della Scala Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 ottobre 1989

I colleghi e amici di sempre commossi ricordano il caro amico **PIERO**
Giovanni Allara
Piero Bardizza
Agostino Bernardi
Silvia Borio
Sergio Donati
fratelli **Ferrua**
Albano Foti
Giuseppe Gagliano
Alfredo Giardini
Francesca Grasso
Luciano Maggiorotto
Luigi Moglia
Paolo Pasturenzi
Giuseppe Perosset
Piero Perucelli
Luigi Petitti
Luigi Porta
Teresa Raimondo
Mario Recrosio
Carla Rossi

Giusi e **Claudio** sono vicini a Bruno per la perdita del **PAPA'**

E' [illegible] ai suoi cari

Giacomo Chiavarino

anni 85

Commerciante uova

Lo annunciano la moglie **Domenica**, figlie **Bruna** con **Luciano**, **Ornella** con **Gianni**, adorati nipoti **Martina**, **Roberto**, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 10 [illegible] 15,30 via Roma 2.
— Verolengo, 9 ottobre 1989

Cristianamente è mancato

Domenico Rosso

Con dolore lo [illegible] la moglie **Anna Rossetto**, figlia **Maria** con **Piergiorgio** e adorata **Annalisa**. Un ringraziamento per le assidue [illegible] al dottor Favio Paris, [illegible] Carnovale, paramedici, parasanitari, suore ospedale Cottolengo. La famiglia è ri[illegible] alla carissima Pierina per l'ospitalità. Funerali martedì 10 ore 9,15 cappella esterna ospedale Cottolengo, seguirà tumulazione cimitero Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 9 ottobre 1989

Piero, **Giorgio**, **Germana** e **Gianluca** sono vicini in questo doloroso momento a zia Anna e Maria per la scomparsa [illegible] zio **DOMENICO**

Famiglie **Bresciolo e Pagliero** partecipano al lutto della famiglia Rosso

La famiglia **Di Giorgio** è affettuosamente vicina alla famiglia Rosso e Pagliero per la perdita del caro

Domenico Rosso

— Torino, 9 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi nuore e nipoti. I funerali avranno luogo [illegible] parrocchia di [illegible] Giovanni Bosco, via P. Sarpi, alle ore 11,45 del 11/[illegible]
— Torino, 9 ottobre [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Mario Scialuga

Ne danno il triste annuncio la moglie **Michelina Nosengo**, il figlio **Roberto** con la moglie **Luisella Obermitto** e figlie **Francesca** e **Daniela**, la figlia **Rosanna**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Reparto Nefrologia dell'Astanteria Martini di Torino. Funerali martedì 10 ottobre alle ore 14,15 dall'abitazione di via De Canis 3.
— Asti, 10 ottobre 1989.

Alessandro ed Elisa, **Carlo e Lucia**, **Paolo e Gabriella**, **Tiziana e Gianni**, **Daniela e Daniele** sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia nel loro grande dolore per la perdita [illegible]

dr. Mario Scialuga

— Torino, 10 [illegible] 1989

Partecipano al dolore dell'avv. [illegible] Scialuga i Collaboratori dello Studio.
David Colombini
Marco Di Tora
Carlo Gonella
Cristina Ottavia
Davide Rocca
Giorgio Salussoglia.

Partecipano al dolore dell'avv. Roberto Scialuga le segretarie dello Studio **Angela**, **Antonella**, **Adriana**, **Beatrice**, **Clara**, **Francesca**, **Gina**, **Maria Teresa**, **Paola**, **Raffaella**, **Silvana**, **Stella**

Ubaldo e Lina De Rienzo partecipano al dolore di Roberto e Luisella per la perdita [illegible]

dr. Mario Scialuga

— Torino, 10 ottobre 1989

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Martinengo S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Scialuga per la perdita [illegible]

dottor Mario Scialuga

per molti anni prezioso collaboratore e Presidente del Collegio Sindacale della Società
— Asti, 10 ottobre 1989

Guido e Anna Martinengo
Rina Martinengo
Alberto e Tiziana Grosso
Francesco e Carlotta Martinengo
Gianna Martinengo con **Mario** e **Cristina**
partecipano con profonda [illegible] al dolore della famiglia Scialuga [illegible] la scomparsa del caro

dottor Mario Scialuga

— [illegible], 10 ottobre 1989

Il **Presidente** e il **Consiglio d'Amministrazione** [illegible] **Valpolli S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Scialuga per la scomparsa del

dottor [illegible]ario Scialuga

per molti anni Presidente del Collegio Sindacale della società
— Asti, 10 ottobre 1989

[illegible] [illegible], con infinito [illegible] [illegible] mio più vecchio compagno di scuola, l'amico impareggiabile [illegible] vita. Elio

Ninni Grosso e famiglie partecipano al dolore della famiglia Scialuga per la scomparsa del dottor M[illegible]
— Asti, 10 ottobre 1989

Antonio ed Eugenia Santoro partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

dottor Mario Scialuga

— Asti, 10 ottobre 1989

Antonio e Ada Baglione
Bruno e Vittorina Bey
Dante e Antonina Ferraris
Giovanni e Franca Pavese
partecipano

Clara Obermitto
Gianfranco, Maria Rosa, Carlo Tosin
Gianni, Eugenia, Marco, Patti Gorla
sono affettuosamente vicini a Roberto e tutta la famiglia

Franco Videtta partecipa al dolore di Rosanna e Roberto per la perdita del padre

dott. Mario Scialuga

— Torino, 9 [illegible] 1989

Si uniscono **Maurizio Gorla**, **Lucia Cianci** e **Maria T**[illegible] **Falzone**.

Léonide Velzer partecipa con affetto al dolore di Roberto per la perdita del padre

dott. Mario Scialuga

— Torino, 9 ottobre 1989

Luciano e Carla Magnani prendono parte al dolore dell'avv. Roberto Scialuga per la scomparsa del **PADRE**.

Rosso e Panieri partecipano al dolore della famiglia e dell'amico Roberto per la scomparsa del **PADRE**

Divide il dolore di [illegible], **Jannelli Annunziato**.

Partecipano al dolore dell'amico Roberto: **Toto Ianni** e **Dario Salmoirago**

Carlo ed Elena Di Giacomo con **Mario** e **Pinella Mazzola** partecipano al grande [illegible] dell'amico Roberto [illegible] l'improvvisa perdita del **PAPA'**

La **Società Interaziende** e tutti i suoi **collaboratori** partecipano al dolore dell'avvocato Roberto Scialuga per la scomparsa del padre

Mario Scialuga

Torino 9 ottobre 1989

La cognata **Rosemma Scialuga Durando**, i nipoti **Beppe**, **Grazia**, **Marina**, con **Renzo** e **Guido**, manifestano il loro profondo dolore per la scomparsa del

dott. Mario Scialuga

Torino, 9 ottobre 1989

Mario, **Emilia Conte** e figli partecipano [illegible] ricordando con affetto il caro [illegible]

Claudio Saracco, **Renato Chiesi** e **Piero** [illegible] si associano, [illegible], al lutto dell'avvocato Roberto e dei familiari per la dipartita del

dott. [illegible] **Scialuga**

— Torino, 9 [illegible] 1989

[illegible]**io Boldi** partecipa [illegible] profondo cordoglio al lutto che ha colpito Roberto per la scomparsa del padre

dott. Mario Scialuga

Torino, 9 ottobre 1989

[illegible] **Società Ruscalla Geometra** [illegible] **S.p.A.** e **Dello Ruscalla** partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Mario Scialuga

impareggiabile collaboratore
[illegible] 10 ottobre 1989.

Alessandro Boero e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Scialuga

Le famiglie **Bosso** - **Cellino** partecipano.

Romo, **Paola** e **Bianca Lupieri** partecipano al dolore della famiglia Scialuga

L'Amministrazione ed il **Personale sanitario della Casa di Cura «San Giuseppe»** partecipa, commossa, al lutto della Famiglia per il decesso del

[illegible] **Mario Scialuga**

per tanti anni suo valente collaboratore
— Asti, 10 ottobre 1989

Carla, **Gigi**, **Paola Nosengo**, **Emanuelle**, **Alberto Gili** sono vicini a Michelina e famiglia [illegible] la scomparsa del caro **MARIO**

Gigino Umbertina Montuori, **Giorgio Franca Barla** si uniscono fraternamente a Roberto Rosanna e mamma in questo tristissimo momento

Francesco Cipolla coi suoi [illegible] al grande dolore di Roberto e famiglia

Si [illegible] al [illegible] dell'avv. Roberto Scialuga per la scomparsa del padre

dott. Mario Scialuga

i Colleghi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino:
Carlo Altara
Vittorio Barosio
Erasmo Bessetti
Bruno Bonazzi
Gian Vittorio Gabri
Guido Jorio
Carlo Momigliano
Agostino Pecchiane Pallavicini
Guglielmo Preve
Antonio Rossomando
Domenico Sorrentino
Sergio Speranza
Giuseppe Volante
Gian Paolo Zancan.
— Torino, 10 ottobre 1989

Partecipano affettuosamente [illegible] Roberto e famiglia gli amici:
Gigi e Grazia Asberto
Roberto e Gabriella Bellario
Beppe e Milena Cassardo
Francesco, **Mariagrazia e Ebe Chicco**
Claudio e Anna Gatti
Michele e Pina Lombardi
Eugenio e Marisa Pozzolli
Renzo e Mimì Ravinetto
Sergio e Rosanna Rosso
Antonio e Annamaria Russo
Pietro e Elisabetta Vitzizzai

Melello e Paolo Scaparone partecipano affettuosamente al grande dolore di Roberto e Rosanna

Antonio Maria e **Mariella Marocco** [illegible] **Maria Teresa** partecipano commossi al dolore degli amici Scialuga per la scomparsa del padre e nonno

dott. Mario Scialuga

— Torino, 9 ottobre 1989

Marilena Baravalle partecipa al grande dolore di Roberto Scialuga

[illegible] **colleghi** di lavoro, dipendenti della **Fapam s.r.l.** par[illegible] al dolore [illegible] famiglia [illegible] la [illegible] di

[illegible]

— Luserna S. Giovanni, 10 ottobre 1989

Colleghi ed Amici della Cercea Industriale S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rinaldo Pronotto

— Pinerolo, 10 ottobre 1989

Rag. **Grassi Ugo** e **Dipendenti Studio** partecipano [illegible] della famiglia.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

rag. Claudio Fungo

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 9 ottobre 1989

Cristianamente è mancata all'affetto [illegible] suoi cari

Vittoria Visca ved. Guala

Addolorati lo annunciano il figlio **Ernesto** con la moglie **Carla**, i nipoti **Gianni** e **Marina**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marco Marchiaro ed alle signore Dina, Anna e Natalina. I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 11,45 nella parrocchia Santa Monica [illegible] Vado 9) partendo [illegible] via Genova 120. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1989

Marina e **Gianni** piangono la nonna **DINA**.

Rosina, **Michele**, [illegible] [illegible] **Anna** ricor[illegible] cara [illegible] **DINA**.

[illegible]e **Luisa**, **Franco**, **Anna Maria** e famiglie sono vicini ad **Ernesto** e **Carla** in questo triste momento.

Giovanni Arlaudo, **Mario Bocchi**, **Margherita Bolero**, **Remo Poli**, **Vincenzo Ragusa**, **Andrea Vannoni**, partecipano al dolore della famiglia Guala

I **Dipendenti** tutti della **Industrie Borla SpA** e della **Borla Progetti**, sono affettuosamente vicini all'amministratore unico signor Ernesto Guala per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Visca ved. Guala

Torino, 8 ottobre [illegible]

Gli **Amministratori** e tutto il **Personale Dipendente** della ditta **Borla Gomme** srl di Cusago partecipano con sincera commozione al dolore del sig. Ernesto Guala e famiglia per la perdita [illegible] cara mamma

Vittoria Visca

e porgono sentite condoglianze
— Torino, [illegible] 1989

Guido Giorgina Enrico Elena con **Andrea** sono vicini a Ernesto e Carla nel ricordo della [illegible]

Marco e famiglia **Pasqualini** partecipano commossi al lutto della famiglia [illegible] per la scomparsa di

Vittoria Visca ved. Guala

— Alessandria, 10 ottobre 1989

Serenamente è mancata

Olga Solero ved. Rosa

anni 81

L'annunciano, il figlio **Bruno**, la nuora **Carla**, i nipoti **Marco**, **Guido**, **Silvia**, parenti tutti. Funerali giovedì 12 con. ore 10 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 10 ottobre 1989

E' mancata all'affetto [illegible] suoi [illegible]

Elena Senatore in Senatore

Lo annunciano con grande dolore: marito, figli, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 ore 11,45 parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1989

E' prematuramente scomparso in Roma

Paolo Fabrizi

I **Colleghi e amici** della **Banca Nazionale dell'Agricoltura Torino** lo ricordano con affetto stima e profonda simpatia.
— Torino, 10 ottobre 1989.

ANNIVERSARI

1983 [illegible]
Franca Pandolfi n. Anrò
Sei sempre con noi

1968 1989
geom. Antonio Scalva
La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto

1984 1989
Carolina Sorisio
[illegible] **D**[illegible]
La famiglia la ricorda con affetto e tanto rimpianto
— Moncalieri, 10 ottobre 1[illegible]

1981 [illegible]
Giorgio Capello
Ricordato con affetto interminabile

[illegible] [illegible]
Stefano Sonnino
La mamma ti porta sempre in cuore con [illegible] rimpianto ed amore infinito. S. Messa giovedì 12 ore 14,45 Collegio Sacra Famiglia

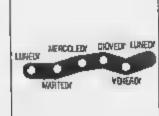
1970 1989
Luigi Gazzola
La moglie [illegible] Calvo lo ricorda

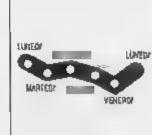
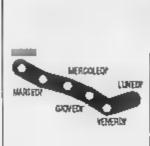
1978 [illegible]
11° - 5° e 3° anniversario degli amatissimi
Aldo Farinelli
Giuseppe e Luigia Duchini
Dai vostri spirituali messaggi, nuova luce ai nostri non più opachi giorni. Gloria all'Eterno. S. Messa mercoledì 11 ottobre ore 18 parrocchia Crocetta

[illegible] [illegible]
Sergio Ve[illegible]**ero**
Sempre ricordato dai tuoi cari, parenti, amici.

DOLLARO 1381,3

Giornata calma per il dollaro. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1381,3 lire, perdendo circa sette lire sul fixing precedente ma rimanendo ai livelli di venerdì a New York, dove ha chiuso a 1382 lire.

MARCO 731,95

Marco quasi fermo in Italia. Al fixing di Milano si è registrato solo un marginale rafforzamento della valuta tedesca, che ha concluso la seduta a 731,95 lire contro le 731,3 lire [illegible] venerdì scorso.

COMIT + 0,41%

Torna [illegible] sereno in Borsa con l'indice a 693,08 punti. La seduta ha premiato gli assicurativi (Ras e Sai), Alivar e Sme dopo la conferma delle trattative con Barilla, e fra i titoli maggiori Mediobanca e Gemina.

[illegible] +0,06%

Al ristretto torna il segno positivo con l'indice Ibi a quota 444,20. Le Pop. Milano guadagnano il 2,57% mentre il warrant cresce del 3,67%. Deboli le Pop. Novara (-0,56%) e le Prov. Lombarda (-1,17%).

In Italia ritarda il riassetto del settore, mentre l'Europa è percorsa dalle concentrazioni

Industria alimentare: il piatto piange

Nei primi otto mesi il deficit ha superato i 13 mila miliardi

MILANO. La [illegible] dell'agroalimentare in Italia è documentata da [illegible] cifre. «Nei primi otto mesi di quest'anno il passivo della bilancia nazionale di settore è stato di 13.000 miliardi, che corrisponde quasi all'intero deficit commerciale di tutto il 1988» dice Renato Ruggiero, ministro del Commercio estero. Questa voragine, che non [illegible] a ridursi, è attribuibile per metà all'agricoltura e per l'altra metà all'industria alimentare. Perché questo buco in Italia mentre negli altri Paesi europei non succede nulla di simile? Questione annosa e irrisolta che ministri, imprenditori e agricoltori hanno affrontato in un megaconvegno promosso dalla Federalimentare dal titolo impegnativo «Industria alimentare italiana e mercato mondiale, crescere per competere».

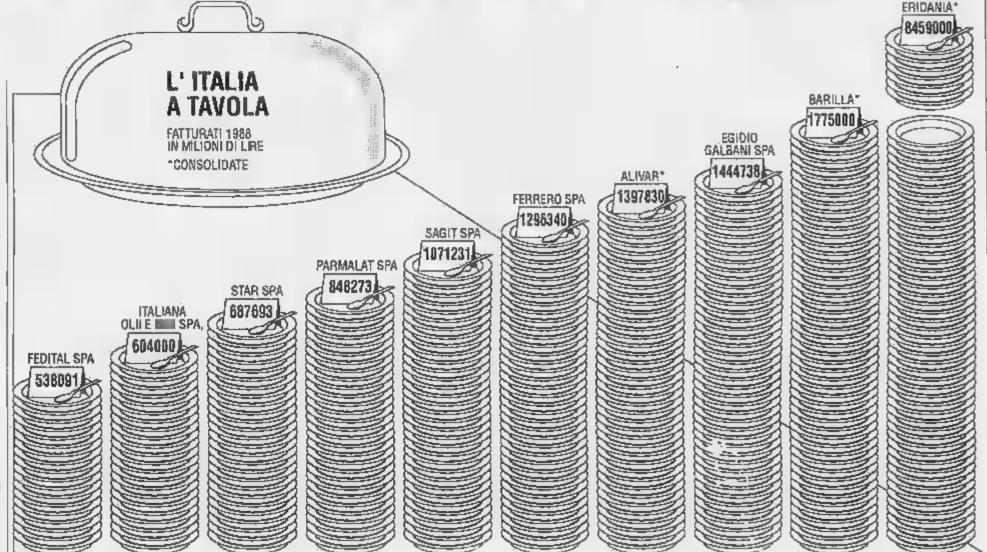
A parole sono tutti d'accordo, ma in pratica non è così. L'unico gruppo agroalimentare italiano di dimensioni almeno europee è l'Eridania del gruppo Ferruzzi che, attraverso una dispendiosa e faticosa campagna di acquisizioni, è riuscita in pochi anni a diventare un colosso da oltre 8000 miliardi di lire di fatturato. Nel settore privato ci sono alcuni leader di segmento come la Barilla per la pasta e Ferrero nel cioccolato. Ma anche per loro si pone il problema di crescere o di trovare alleanze adeguate soprattutto a livello internazionale. Per favorire i processi di aggregazione il presidente della Federalimentare, Alberto Marone Cinzano, chiede al governo di modificare la politica del fisco «tuttora ostile allo sviluppo e alle stesse concentrazioni e fusioni, ormai agevolate in tutto il mondo industrializzato».

Nell'area pubblica non c'è da stare allegri. La prima iniziativa di un certo rilievo, ma niente di eccezionale per carità, avviata dall'85 ad oggi dalla Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, è la trattativa con la Barilla per una possibile joint venture con la controllata Alivar. Intanto in Europa si cimentano sul mercato colossi come Nestlè, Unilever, Kraft, Allied Lyons, Bsn che proseguono [illegible] disegno di crescere ulteriormente. E' questo il modello che suggerisce il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, quando indica la ricetta per l'industria agroalimentare italiana: «Crescita dimensionale, internazionalizzazione, innovazione e qualità».

Da noi però le cose non procedono bene. Anzi in certe zone del Paese, a vocazione prevalentemente agricola, la situazione sta addirittura peggiorando. «Nel Mezzogiorno — chiarisce Ruggiero — calano le esportazioni e aumenta[illegible] le importazioni alimentari. Cre[illegible] l'import anche di prodotti tipicamente mediterranei». Ciò vuol dire che in Campania, regno del pomodoro, qualcuno mangia i pomodori importati dalla Spagna.

Cosa fare, dunque? Per stare al passo ci vogliono dimensioni adeguate (almeno 5-6 mila miliardi di fatturato a livello europeo, secondo alcuni analisti londinesi), grandi mezzi finanziari, prodotti di qualità e strutture commerciali adeguate. Esempio di questa politica è il gruppo francese Bsn. [illegible] suo presidente Antoine Riboud ha fatto shopping un po' in tutta l'Europa, anche in Italia, e spiega che i mercati del futuro sono «ad Est e a Sud del mondo, dove ci sono grandi riserve di consumi».

E in Italia? «Ci siamo alleati con Agnelli, un partner eccellente, siamo entrati nella Star e abbiamo lasciato la maggioranza a Fossati. L'importante era mettere assieme la spesa per la ricerca, il settore dove ci vogliono più investimenti».

Sulla stessa onda si sintonizza Renato Picco, amministratore delegato dell'Eridania. «Noi ci guardiamo sempre attorno per vedere [illegible]sa succede e se ci sono delle occasioni da cogliere, ma bisogna essere prontissimi. Sul mercato europeo [illegible] volte ci chiedono di dare una risposta su certe operazioni di acquisto entro 48 o 72 ore». Se questi sono i tempi necessari per competere in Europa, risulta evidente l'inadeguatezza degli attori del comparto pubblico. La Sme, per fare qualche operazione anche la più banale, deve attendere il parere delle Partecipazioni statali, la definizione dei piani di settore, le delibere del Cipi, l'autorizzazione del suo azioni[illegible] di maggioranza, l'Iri. E spesso i vertici della Sme devono subire passivamente gli esercizi accademici dei ministri competenti, [illegible] dell'Agricoltura o delle Partecipazioni Statali.

E allora? Il ministro Fracan[illegible] dice che bisogna guardare avanti e «avviare una collaborazione tra pubblico e privato, evitare una contrapposizione tra le due parti, e in questa direzione si muove la Sme che abbiamo voluto [illegible] nell'area pubblica».

[r. g.]

Governo diviso sull'Alivar

Ma la joint venture con Barilla sembra in dirittura d'arrivo

MILANO. E' Mediobanca il regista della joint venture che il gruppo Sme e [illegible] Barilla intendono costituire. L'operazione, che rappresenta il primo serio tentativo di mettere assieme risorse finanziarie e attività industriali di partner pubblici e privati nel nostro Paese, è infatti coordinata da Via Filodrammatici che sta studiando gli aspetti finanziari e di valutazione della nuova società.

Come sarà questa joint venture tra Barilla e Alivar? Il disegno strategico è già chiaro, anche se mancano naturalmente i dettagli finanziari, e riguarderà, come ha precisato l'amministratore delegato della Sme, Delio Fabbri, «un ramo dell'azienda che opera nei prodotti da forno e non tutta l'Alivar». Fabbri, sotto lo sguardo vigile del ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, non vuole dire di più e si limita ad osservare che «la Sme non ha altre trattative in corso» e che il negoziato con la Barilla si chiuderà «in tempi ragionevoli». In pratica l'Alivar scorporerà un settore produttivo dolciario, compresi i marchi commerciali, e li conferirà alla joint venture con la Barilla. Dal canto suo la società di Parma metterà a disposizione capitali (Mediobanca, appunto, svolgerà le valutazioni sugli apporti e sulle quote azionarie). Alla fine la joint venture potrà contare sulle attività industriali e i marchi Alivar (Pavesi, Motta, Alemagna) e sui capitali freschi apportati dalla Barilla.

Il punto più importante da discutere è l'assetto azionario della joint venture: sarà paritetica o qualcuno dei due soci avrà la maggioranza? Questo, naturalmente, è un nodo politico. E sulla questione all'interno del governo sembrano esserci pareri non omogenei. Fracanzani si limita a precisare che «l'Alivar scorporerà solo un ramo dell'azienda», mentre il ministro dell'Agricoltura, Mannino, riferisce che «la trattativa si può concludere con il trasferimento del [illegible]% delle azioni della Alivar alla Barilla». Le posizioni sono, dunque, differenti. Un conto è una joint venture, un altro è l'ingresso di un socio privato [illegible] la Barilla nel capitale della Alivar, società quotata in Borsa. [illegible] l'Alivar cosa [illegible]venterà? La sensazione è che la società si trasformerà in una finanziaria alla quale faranno capo alcune società operative, come l'Autogrill e la partecipazione nella joint venture con Barilla.

La vendita (per un valore di 303,4 miliardi di lire) legata all'operazione di acquisto della Galbani da parte dell'Ifil

A Mediobanca il 23% delle azioni ordinarie Ifi

La quota ceduta dalla Agnelli & C., che mantiene la maggioranza assoluta

E[illegible] Cuccia assieme al presidente di Medi[illegible] F[illegible] Cingano

MILANO. Mediobanca ha acquistato il 23% del capitale ordinario della finanziaria Ifi per 303,4 miliardi. Le azioni ordinarie Ifi sono state cedute dalla società in accomandita Giovan[illegible] Agnelli & C. che, con questa dismissione, riduce la quota di controllo nel capitale ordinario dell'Ifi dal 75% al [illegible]. La Giovanni Agnelli & C. mantiene la maggioranza assoluta delle azioni ordinarie della finanziaria capofila del gruppo.

L'acquisto dei titoli da parte dell'Istituto di Via Filodrammatici è stato perfezionato dopo il 30 giugno 1989. L'operazione, infatti, è inserita nel bilancio di Mediobanca tra i «movimenti realizzati dopo la chiusura dell'esercizio» e indicata, precisamente, come «rilievo sotto condizione di [illegible] 14.200.000 azioni Ifi ordinarie, che formano oggetto di impegno di acquisto, con [illegible] investimento di 303.497 milioni».

La cessione delle azioni ordinarie Ifi da parte della Giovanni Agnelli & C. a Mediobanca non ha carattere temporaneo. Si tratta [illegible] vera e propria vendita non soggetta a condizioni limitative. La Giovanni Agnelli & C., dal canto suo, ha erogato 3[illegible] miliardi all'Ifil per finanziare l'acquisizione della società alimentare Galbani. L'operazione Galbani, annunciata lo scorso 19 luglio, è costata complessivamente 2241 miliardi ed è stata realizzata dall'Ifil che ha in seguito varato un aumento di capitale.

L'ingresso di Mediobanca (il prezzo unitario è di 21.300 lire circa) nella finanziaria non muta comunque gli assetti di controllo dell'Ifi. A questo punto, dopo il passaggio all'istituto guidato da Francesco Cingano del pacco di azioni, il capitale ordinario dell'Ifi è così suddiviso: l'accomandita Giovanni Agnelli & C. (di cui fanno parte le famiglie Agnelli, Nasi e Camerana e di cui sono soci accomandatari Giovanni e Umberto Agnelli, Giovanni Nasi, Cesare Romiti e Gianluigi Gabetti) detiene il 52%, un'altra quota del 22%, non vincolata nel patto di sindacato, è suddivisa tra diversi membri della famiglia Agnelli, il 3% è depositato presso la Tesoreria Ifi come azioni proprie, il residuo 23% è in mano a Mediobanca. Complessivamente, quindi, [illegible] possesso di azioni ordinarie, diretto e indiretto, della famiglia Agnelli nell'Ifi è pari al 74%.

Com'è noto le azioni ordinarie dell'Ifi non sono quotate in Borsa, mentre i titoli privilegiati della finanziaria sono iscritti al listino. L'Ifi è la maggiore azionista della Fiat, con oltre il 28% del capitale. A questa quota nella holding torinese, controllata in via diretta, va aggiunta la partecipazione detenuta attraverso Ifil e Ifi Partecipazioni (in tutto un altro pacchetto superiore al 9%).

L'acquisizione della rilevante partecipazione nella finanziaria torinese (all'istituto fa capo l'11,5% dell'intero capitale Ifi tra ordinarie e privilegio) è certamente la novità più importante contenuta nel bilancio di Mediobanca diffuso ieri. All'assemblea degli azionisti [illegible]vocata per il prossimo 28 ottobre, la prima col nuovo assetto azionario paritario tra soci pubblici e privati, il consiglio di amministrazione proporrà [illegible] approvare, oltre la bilancio (utile di 162,4 miliardi), anche un aumento misto di capitale da 204 a 272 miliardi. Con la prossima assemblea, inoltre, scadono i mandati di due consiglieri di amministrazione: Giovanni Agnelli ed Ercole Ceccatelli. Quest'ultimo ha già chiesto di non essere rieletto.

Nel portafoglio titoli di Mediobanca (che ha chiuso il bilancio al 30 giugno '89 con un utile netto di 162,4 miliardi contro i 120,5 dell'esercizio precedente) ci sono stati altri movimenti. La maggiore merchant bank italiana ha mantenuto pressoché invariata la quota nelle Assicurazioni Generali (il 5,59% contro [illegible] 5,46% di un [illegible] prima), ha incrementato la quota [illegible] Cofide, la capogruppo di Carlo De Benedetti (3,3% contro il 2,3%) e nella Pirelli & C. (dal 7,9% all'8,1%), ha ceduto la quota Stefanel (0,13%), ha comprato 155 mila azioni ordinarie Sai e 30 mila azioni della Compagnie Monegasque de Banque.

Mediobanca ha ridotto [illegible] 5,59% al 4,86% il possesso nel capitale ordinario della Montedison e ha aumentato la partecipazione nella tedesca Berliner Handels und Frankfurter Bank.

Rinaldo Gianola

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIOSANITARIA LOCALE N. 38 DI CUORGNE'

Si rende noto che saranno indette per somministrazioni e per esecuzione di servizi sino al 31-12-1990 le seguenti gare ex art. 70 della L.R. 13-1-'81 n. 2, come modificato dalla L.R. 31-8-'89 n. 56.

presidi monouso per incontinenti; soluzioni per ipodermoclebocisi, albumina, vaccini, disinfettanti; pellicole e materiale radiografico, diagnostici nonché reagenti (per batteriologia, chimica clinica, ematologia, immunoenzimatica, ecc.), provette coniche per prelievi e materiale di consumo per laboratorio analisi; mezzi di contrasto; garze, bende di garza, cotone idrofilo, fili di sutura liberi e montati su ago, siringhe monouso (con ago) ed aghi monouso, gas medicali in bombole, medicazioni chirurgiche sterili, cateteri e sondini, cerotti in tela e in t.n.t., bende e reti elastiche, carta per sterilizzazione, cuffie cappellini copricalzari per personale sala operatoria, guanti sterili e non, strumentario, bisturi, telini, seta chirurgici, tappeti decontaminanti ed altro materiale per sale operatorie, aghi e provette autoaspiranti, aghi a cannula ed a farfalla, [illegible] Endet, artoprotesi d'anca, protesi di Thompson e protesi biarticolari; carne bovina fresca, carne suina fresca e salumi, polli uova conigli e tacchini, formaggio grana formaggi vari formaggini latticini e burro, frutta verdura e patate, latte e yogurt, pane grissini farina [illegible] e fette biscottate, ortofrutticoli surgelati [illegible] ittici congelati, acqua oligominerale, vino ed aceto, thè camomilla budini marmellate, zucchero, preparati per purea, [illegible], caffè ed orzo, dadi in pasta od in polvere, paste alimentari e riso, pomodori pelati, legumi in scatola, [illegible] alimentari e tonno all'olio d'oliva, gli alimentari, altri prodotti alimentari; calzature, biancheria piana, biancheria confezionata, detersivi per lavanderia carta igienica, prodotti per pulizia, sacchi per rifiuti, prodotti in carta [illegible]; gasolio per riscaldamento; buste per corrispondenza e per pellicole radiografiche, prodotti in plastica, prodotti di cancelleria e carta per fotocopiatrici, stampati, moduli continui, timbri e targhe; servizio di registrazione e verifica di referti; di microfilmatura cartelle cliniche; servizi di pulizia e disinfezione; servizio di lavatura stiratura e governo biancheria; servizi di trasporto di persone; servizi per comunità alloggio ed altri presidi socioassistenziali, lavori murari ed affini, lavori di tinteggiatura, lavori di falegnameria, lavori di manutenzione ordinaria di impianti elettrici; arredi ed attrezzature per uffici e poliambulatori, attrezzature per fisioterapia, fotocopiatrice e computers; apparecchiature ed impianti radiologici, apparecchiature medicali, per fisioterapia e per laboratorio analisi.

Le ditte interessate alle gare predette dovranno inviare domanda, in carta semplice, contenente questi elementi (successivamente verificabili):

- denominazione o ragione sociale, capitale sociale, indirizzo della sede legale, generalità delle persone titolari o rivestenti le cariche sociali e dichiarazione che queste sono immuni da condanne penali e da provvedimenti antimafia, codice fiscale, numero partita iva e numero iscrizione a CCIAA; settore attività ed eventuali prodotti fabbricati, con relative sedi degli stabilimenti ed impianti, volume affari giusta l'ultima dichiarazione iva; elenco principali clienti; descrizione dell'organizzazione posseduta, numero dipendenti e possesso regolare posizione assicurativa Inps ed Inail; dichiarazione che la ditta non si trova in stato di fallimento, amministrazione controllata, liquidazione o concordato preventivo; gare per cui si chiede di essere invitati; firma e sottoscrizione.

Alla domanda potranno essere allegati cataloghi e depliants illustrativi dei prodotti o servizi trattati.

La domanda dovrà pervenire non più tardi di [illegible] giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso a USSL n. 38 di Cuorgnè, via Gramsci n. 5, 10082 Cuorgnè. E' ammessa la consegna a mano del plico regolarmente affrancato entro il predetto termine al suindicato indirizzo.

Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione.

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0124 606.619 (Servizio Tecnico-Economale)

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE (comm. Albino Bellino)

U.S.S.L. n. 70 ALESSANDRIA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'U.S.S.L. n. 70 di Alessandria rende noto che saranno indette le seguenti gare, ai sensi della legge 30-3-1981, n. 113, per l'aggiudicazione delle seguenti forniture, occorrenti durante l'anno 1990:

Licitazione privata ex legge 113/1981 art. 15 - lettera a)

Olio combustibile	L.	560.000.000 + Iva
Albumina umana e immunoglobuline tetaniche	L.	[illegible] + Iva
Immunoglobuline aspecifiche endovena	L.	570.000.000 + Iva

Licitazione privata ex legge 113/1981 art. 15 - lettera b)

Servizio di pulizia ambulatori esterni urbani	L.	[illegible] + Iva
Compresse e tamponi per uso chirurgico	L.	420.000.000 + Iva
Pellicole radiografiche e relativi prodotti chimici	L.	960.000.000 + Iva
Mezzi di contrasto iodati non ionici	L.	1.140.000.000 + Iva
Soluzioni per emodialisi	L.	450.000.000 + Iva

Appalto concorso ex legge 113/1981

Pacemakers e relativi elettrocateteri e accessori	L.	770.000.000 + Iva
Filtri emodializzatori	L.	860.000.000 + Iva

Le imprese interessate possono rivolgersi per ogni informazione e per la visione del testo integrale del bando e del capitolato speciale all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.S.L. n. 70, via Venezia 18 - 15100 Alessandria - Tel. 0131 3061.

Il bando di gara è stato trasmesso in data 2-10-1989 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo e in lingua italiana nella forma prescritta dal bando di gara, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 70 Ufficio Protocollo, via Testore 19, 15100 Alessandria entro il 6-11-1989.

Le domande di partecipazione non vincoleranno l'U.S.S.L. ai sensi del 2° comma dell'art. 8 della citata legge n. 113/1981.

Alessandria, 2-10-1989

IL PRESIDENTE (Domenico Marchegiani)

Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas S.p.A.

CAP. SOC. L. 30.600.000.000 INT. VER. - REG. IMPRESE NAPOLI 236/1966
SEDE LEGALE E DOMICILIO FISCALE NAPOLI - VIA CHIAIA 138

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 1989

La Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas S.p.A. — in conformità all'art. 8 del Regolamento Consob approvato con deliberazione 8 aprile 1987, n. 2837 — informa che la relazione semestrale al 30 giugno 1989, predisposta dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2428 bis c.c., resterà depositata presso la sede sociale fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la propria sede sociale nonché presso i comitati direttivi degli agenti di cambio e di commissioni per il listino di tutte le Borse Valori.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(avv. Filippo D'Ambrosio)

napoletanagas

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1981-1991
INDICIZZATO SEMESTRALE (ABI 3926)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 18, relativa al semestre 1° ottobre 1989/31 marzo 1990 ed esigibile il 1° aprile 1990, è risultato determinato nella misura del **4,40%** sul valore nominale.
I relativi interessi sono esenti da imposizione tributaria e non sono quindi soggetti a ritenuta alla fonte.

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 70 ALESSANDRIA
Licitazione privata per la fornitura di carne bovina fresca per l'anno 1990
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che l'U.S.S.L. n. 70 di Alessandria indice gara mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 15 lett. a) della legge 30 marzo 1981 n. 113, per la fornitura di carne bovina fresca occorrente per l'anno 1990, per un importo di L. 925.000.000, Iva esclusa.
Le imprese interessate possono rivolgersi per ogni informazione e per la visione del testo integrale del bando e del capitolato speciale all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.S.L. n. 70, via Venezia 18, 15100 Alessandria, tel. 0131 3061.
Il bando di gara è stato trasmesso in data 2-10-1989 all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee ed alla G.U. della Repubblica Italiana.
Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo e in lingua italiana, nella forma prescritta dal bando di gara, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 70 - Ufficio Protocollo - Via Testore 19 - 15100 Alessandria entro il 6-11-1989.
Le domande di partecipazione non vincoleranno l'U.S.S.L. ai sensi dell'art. 8 2° comma della citata legge n. 113/1981.
Ai sensi dell'art. 69 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 23-5-1924 n. 827, si procederà all'aggiudicazione della fornitura anche in presenza di una sola offerta valida.
Alessandria, 2-10-1989

IL PRESIDENTE
Domenico Marchegiani

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 942/89 R.E.S.
N. 2507/89 R.G.

Il pretore di Torino, in data 6-4-'89 ha pronunciato il seguente D.P.

CONTRO

ROMA Mario, nato il 9-4-'60 a Ceglie Messapico, residente in Torino, strada Settimo 120, per avere in Torino l'8-2-'89, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 d'ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P., per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 2-10-1989

IL DIRETTORE DI SEZIONE
C. Bardi

CITTA' DI MONCALIERI
REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
IL SINDACO

rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 209 del 04.07.89 esecutiva, sono state approvate, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17 e 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., le linee programmatiche operative per la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune e che tale deliberazione è pubblicata per 45 giorni - dal 09.10.89 al 23 novembre 1989 - presso la Ripartizione Urbanistica.
Chiunque può prenderne visione, nelle ore d'ufficio.
Eventuali osservazioni e proposte, da chiunque formulate nel pubblico interesse, devono essere presentate - in originale e tre copie - al Comune, nelle ore d'ufficio, entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione e cioè entro le ore 16 del 23 novembre 1989.
Moncalieri, li 5 ottobre 1989.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E ALL'AGRICOLTURA
(Masera geom. Carlo)

IL SINDACO
(Dr. Francesco Fiumara)

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Leppera

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE 41

Si rende noto che sono indette le seguenti gare d'appalto:

- Licitazione privata per la gestione di una residenza protetta sita in Mazzè, via Dora n. 2, per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare e del servizio [illegible] educativo per il periodo 1/1/90 - 31/12/92. Importo annuale complessivo presunto da un minimo di L. 353.685.000 + IVA ad un massimo di L. 454.475.000 + IVA. La gara verrà espletata secondo la normativa prevista dalla L.R. 13/1/81 n. 2 art. 68, punto 2, lettera a.
- Licitazione privata per la fornitura di pellicole radiografiche e materiale radiologico per il periodo 1/1/90 - 31/12/92. Importo annuale complessivo presunto da un minimo di L. 80.000.000 + IVA ad un massimo di L. 100.000.000 + IVA. La gara verrà espletata secondo la normativa prevista dalla L.R. 13/1/81 n. 2 art. 68, punto 2, lettera c.

Le domande di partecipazione in bollo in carta legale dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20/10/89 al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 41 - Piazza Valdengo n. 2 - 10014 CALUSO (To)
Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
(p.i. Luciano PONZETTI)

CITTA' DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di appalto concorso

L'amministrazione comunale in esecuzione della deliberazione consiliare n. 376 del 4-7-1989 intende procedere all'affidamento, mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23/5/1924, n. 827, della conduzione, manutenzione e trasformazione delle centrali termiche per il funzionamento a gas naturale e fornitura del combustibile per gli stabili di proprietà comunale, per la durata di 9 (nove) anni.
Informazioni su deliberazione, capitolato e possono essere richieste al Dipartimento Servizi Finanziari.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando, entro e non oltre il termine perentorio del 23-10-1989 ore 12, richiesta redatta su carta legale indirizzata a: Comune di Venaria Reale, p.zza Martiri della Libertà n. 1 - 10078 Venaria Reale (To).

IL SINDACO
(dott. Mario Siricagnolo)

Eni
Ente Nazionale Idrocarburi
Roma - P.le E. Mattei, 1

Prestito Obbligazionario "ENI 1981/1991 Indicizzato Semestrale" di nominali L. 142 miliardi

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1° ottobre è iniziato a maturare l'interesse relativo al semestre ottobre 1989 - marzo 1990; il tasso di interesse, commisurato al 75% del rendimento medio dei titoli ENEL, ENI ed IRI, arrotondato allo 0,05 più vicino, quale risulta dal Bollettino della Banca d'Italia per il semestre aprile 1989 - settembre 1989, è pari al 4,40%.
Il pagamento degli interessi sarà effettuato, a partire dal 1° aprile 1990, presso gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati dall'ENI. Per i certificati nominativi a taglio variabile, il pagamento sarà effettuato, sempre tramite gli Istituti di Credito autorizzati, dopo che l'ENI - Amministrazione - avrà provveduto ad annotare sui certificati stessi, il benestare al pagamento.
Gli interessi corrisposti ai possessori dei titoli non sono soggetti alla ritenuta di cui al 1° comma dell'art. 26 del D.P.R. 29/9/1973 n. 600 e successive modificazioni.

UNITA' SOCIOSANITARIA LOCALE N. 38
(CUORGNE') REGIONE PIEMONTE

Sede: Via Gramsci n. 5
10082 CUORGNE' - Tel. 0124 [illegible] 619

L'intestata USSL rende noto che è indetta licitazione privata per l'appalto del servizio di preparazione nonché fornitura giornaliera sul posto (presso l'ex infermeria «Ospedali infermi poveri» di Pont) e secondo il metodo della «cucina tradizionale» di colazioni pranzi e cene per circa 80-120 persone presenti quotidianamente nel periodo 1-11-'89/31-12-'91.
La licitazione sarà esperita con il metodo dell'art. 89 lett. b) del R.D. 23/5/'24 n. 827 e sarà aggiudicata secondo le norme del comma I, n. 2, lett. a), e dell'ultimo comma dell'art. 68 della legge regionale 13/1/'81 n. 2.
Le domande di partecipazione, in carta legale, includenti anche i dati fiscali ed aziendali, così da consentire una prima valutazione della idoneità delle ditte, dovranno pervenire entro dodici giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'indirizzo soprariportato, in busta chiusa affrancata, su cui dovrà essere apposto l'oggetto dell'appalto. Le richieste non vincolano l'Ussl.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
(comm. Albino Bellino)

REGIONE LIGURIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE PIETRA LIGURE
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL PRESIDENTE

rende noto che è intendimento dell'amministrazione provvedere all'appalto, per l'anno 1990, delle pulizie in alcune sedi dei servizi sanitari non ospedalieri dell'U.S.L.
Le ditte interessate devon far pervenire le richieste di invito alla gara, entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso, all'U.S.L. n. 5 Finalese - Servizio Affari Generali c/o Ospedale di Pietra Ligure.

IL PRESIDENTE
(rag. S. Elena)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SANITARIA LOCALE TORINO VIII
Ospedale San Giovanni Battista
ESTRATTO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione dell'U.S.S.L. TORINO VIII indice un appalto a licitazione privata per la fornitura ed opere necessarie per la sostituzione di n. 2 impianti elevatori presso l'Ospedale Molinette in Torino.
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14 e con l'applicazione dell'art. 2 bis punto 2 legge 155 del 26-4-1989 secondo i criteri indicati nel bando e nel Capitolato Speciale di Appalto.
L'importo presunto dell'appalto è pari a L. 214.085.260 + IVA 19%.
Per ulteriori informazioni e per ritirare il bando integrale di gara fare riferimento al Servizio Tecnico dell'U.S.S.L. TORINO VIII - Ospedale San Giovanni Battista - Corso Bramante n. 88/A - Telef. 65 66 int. 215-718 ore ufficio (8 - 16).
Le domande di partecipazione in carta legale dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. TORINO VIII di corso Bramante n. 88 - Torino - entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 OTTOBRE 1989.
Torino 2 ottobre 1989

IL PRESIDENTE U.S.S.L. TORINO VIII
Alessandro Braja

COMUNE DI VILLANOVA MONDOVI'
(PROVINCIA DI CUNEO)
Avviso di licitazione

Edificio sportivo polifunzionale Progetto del 21-07-1986.
Importo a base d'asta L. 790.482.068
Metodo di gara: Art. 1 lettera C Legge 14/73 e successive modificazioni.
Categoria iscrizione: ANC 2ª per L. 1.500.000.000, salva l'applicazione del 1° comma dell'art. 5 della Legge 57 del 10 Febbraio 1962.
Termine per le domande. Ore 12 del 20-10-1989

IL SINDACO
Tomatis Cav. Vincenzo

ORDINE MAURIZIANO

L'Ordine Mauriziano intende procedere alla vendita a peso di pioppi in piedi nelle Tenute di Stupinigi, S. Antonio di Ranverso, Staffarda, Scarnafigi, mediante trattativa privata previa gara informale.
Le richieste di invito dovranno pervenire al Settore Tecnico Agrario dell'Ente — Viale Torino n. 4 Stupinigi Nichelino (Torino) — entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
Dario Cravero

REGIONE LIGURIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE PIETRA LIGURE
AVVISI DI LICITAZIONI PRIVATE
IL PRESIDENTE

rende noto che saranno indette licitazioni private per l'affidamento dei seguenti appalti per l'anno 1990:
a) ritiro, trasporto ed incenerimento dei rifiuti speciali ospedalieri provenienti dagli ospedali di Pietra Ligure e Finale Ligure. Quantitativo presunto kg 1.600.000;
b) ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi provenienti dall'Ospedale di Pietra Ligure. Quantitativo presunto kg 6600;
c) ritiro, trasporto e smaltimento dei liquidi esauriti di fissaggio e di sviluppo delle lastre radiografiche con recupero dell'argento. Quantitativo presunto l. 24.000.
Le richieste di invito alla gara devono pervenire all'USL n. 5 Finalese - servizio Affari Generali c/o Ospedale di Pietra Ligure entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
(rag. S. Elena)

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI
Estratto avviso di gara

In base alla vigente normativa, l'Ente FERROVIE DELLO STATO indirà la gara a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei lavori di esecuzione [illegible] semplificato nella stazione di Montechiaro e l'automazione di tre PL nella tratta Acqui-Nizza.
— Importo a base di gara: L. 700.243.000.
— E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 9 C per importo adeguato.
Le richieste di partecipazione alla gara suddetta, corredate dai documenti prescritti dall'avviso di gara dovranno pervenire entro il giorno 25 [illegible] 1989 al seguente indirizzo:
Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale Torino
Ufficio Affari Legali - Via Sacchi 3 - 10125 TORINO
L'avviso della gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
Dott. Vincenzo Garufi

COMUNE DI MANTA
PROVINCIA DI CUNEO

Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori:
a) **di recupero funzionale della Casa di riposo «Maero». Importo a base d'asta L. 727.025.151;**
b) **di costruzione di impianto sportivo e servizio del campo da calcio e due campi da tennis: importo a base d'asta L.** [illegible]

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della legge 2-2-1973, n. 14.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo nazionale dei costruttori nella categoria 2 e per l'importo competente rispetto agli importi sopra indicati, possono chiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendo pervenire la domanda entro il giorno 15 novembre 1989, indirizzata al Comune di Manta Piazza del Popolo n. 1, 12030 Manta.
Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione.
Le opere verranno finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Manta, [illegible]

IL SINDACO
Sismondi Guido

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì

ASTE ore 15,30
di beni provenienti da procedure giudiziarie
IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Bonzanigo 15
tel. (011) 485.338 - 482.822
NOVARA - Via S. F. Assisi 9
Tel. (0321) 26.676

Compromesso tra i Dodici in vista del '93, ma solo per una «fase transitoria»

In alto mare l'Europa fiscale

Londra e Bonn litigano sull'Iva

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

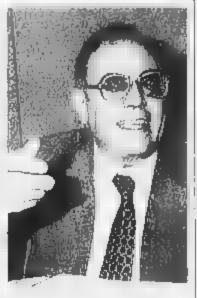
L'Europa fiscale è in alto mare. A Lussemburgo i ministri finanziari dei Dodici hanno raggiunto un compromesso che stravolge le proposte della Commissione Cee fissando una «fase transitoria» (di durata imprecisata [illegible] senza mettere a punto un valido sistema antifrode) che prevede la riscossione [illegible] dell'Iva nel luogo di destinazione delle [illegible] che passano da un paese all'altro. Nonostante [illegible] riserva generale del commissario, Cee Crhistiane Scrivener (che ha difeso la formula del pagamento nel paese d'origine) i ministri hanno dato l'incarico [illegible] [illegible] gruppo ad hoc [illegible] preparare le conclusioni d'insieme per il prossimo consiglio dei ministri del 13 novembre in cui l'Europa cercherà un accordo politico per abolire le frontiere fiscali entro il 1992.

Bruxelles aveva suggerito che l'eliminazione delle frontiere sarebbe stata possibile a condizione che l'imposizione Iva avvenisse nel Paese d'origine e non più in quello [illegible] destinazione, [illegible] perciò che ci fosse fra i Dodici [illegible] avvicinamento dei tassi. E quello resta l'obiettivo; ma sempre più lontano per un'Europa fiscale che ha scoperto di essere [illegible] alto mare. Esaminato il rapporto di un gruppo ad hoc cui era stato affidato nel giugno scorso l'esame del difficile dossier, i Dodici ritengono che l'imposizione Iva nel Paese d'origine richiederebbe l'osservanza di condizioni — l'armonizzazione delle aliquote Iva — che «non possono essere soddisfatte entro il 1° gennaio 1993».

Per abbattere le frontiere fiscali, quindi, «è necessario [illegible] tinuare, per un periodo limitato, a prelevare l'Iva e le accise nel Paese di destinazione». Da un punto di vista pratico ciò significa che tutte le formalità legate [illegible] passaggio di frontiera delle merci saranno soppresse, ma con obbligo fiscale di dichiarare a posteriori le transazioni infracomunitarie. Sarà un passaporto alla frode? Molti — compresa la Commissione Cee — temono di sì. E ieri la signora Scrivener, responsabile dei problemi della fiscalità nell'esecutivo comunitario, ha espresso questa [illegible] perplessità.

Certo: i Dodici [illegible] impegnano fin d'ora [illegible] muoversi, attraverso quella fase di transizione, verso l'imposizione all'origine [illegible] l'armonizzazione dei tassi. Ma quando? Persino l'incompleto compromesso di ieri ha rischiato di naufragare sui contrasti fra il tedesco Theo Waigel, che voleva un limite preciso a questa fase, e il britannico Lilley, che non voleva neppure sentir parlare di periodo transitorio. E' stata un'altalena fra contrastanti interessi. Con l'Italia, per esempio, che era qui schierata con i ministri del Tesoro [illegible] delle Finanze, Carli [illegible] Formica, e che ha proposto una durata massima di 3-5 anni per [illegible] periodo transitorio, [illegible] verifiche ogni [illegible]nno sull'efficacia dei controlli.

L'Italia ha anche suggerito da una parte [illegible] ridurre a d[illegible] o [illegible] punti l'ampiezza delle due forchette Iva ora suggerite (14-20 per cento la normale e 4-9 quel[illegible] ridotta); [illegible] dall'altra di introdurre un'aliquota «sociale» del 2 per cento. Ma soprattutto, come ha spiegato il ministro Formica, ha chiesto «un'efficace perforazione del segreto bancario», per superare i blocchi di «paradisi fiscali» come il Lussemburgo.

Non c'entra direttamente [illegible] l'Iva; ma la riuscita dell'Europa senza frontiere fiscali passa anche attraverso un accordo sui redditi da risparmio, un capitolo che ieri è stato appena toccato e che, parallelamente al rapporto definitivo del gruppo [illegible] hoc su Iva, accise e franchigie, è destinato a ricadere sul tavolo dei ministri [illegible] 13 novembre, quando si spera in una decisione finale sull'intero pacchetto fiscale. Non solo l'Italia, [illegible] anche la Spagna e la Francia hanno richiamato l'attenzione su quel tema. «Per [illegible] importante — ha detto Formica — perché la riduzione di un terzo della ritenuta sui depositi bancari si tradurrebbe in una perdita per l'erario di 5000 miliardi».

Fabio Galvano

Un lunedì nero per la sterlina

ROMA. Lunedì di tregua per il dollaro, [illegible] [illegible] per la sterlina che, nonostante [illegible] difese della Banca d'Inghilterra, è caduta al di sotto della soglia psicologicamente cruciale dei 3 marchi fino a un fixing di 2,975 marchi contro i 3,0340 marchi di venerdì. La moneta britannica, nonostante due interventi della banca centrale, è [illegible] inoltre sugli 1,5764 dollari contro gli 1,6065 dollari [illegible] venerdì e sulle 2177,8 lire con un tonfo di oltre 41 lire rispetto alla chiusura ufficiale della fine dell'ultima ottava. L'aumento dei tassi di interesse [illegible] 15% (un primato nell'Ocse) non ha quindi giovato alla moneta britannica, che risente di [illegible] serie di fattori tra cui i continui deficit delle partite correnti inglesi, il timore che gli alti tassi di interesse inneschino una recessione dell'economia britannica, voci di contrasti sulla politica monetaria [illegible] vertici del governo di Londra e voci infondate di dimissioni del cancelliere dello scacchiere Nigel Lawson. Lo scivolone della sterlina ha trascinato al ribasso anche la borsa di Londra, che ha perso 30,5 punto (l'1,31%) portandosi ai livelli più bassi dal 10 luglio. Alla tregua sul dollaro ha invece contribuito il sostanziale fermo dei mercati americani per il Columbus Day. A Milano, il biglietto verde è stato fissato a 1381,3 lire, circa sette lire in meno rispetto al fixing di venerdì.

Il ministro Rino Formica

PIAZZA**AFFARI**

DOPOLISTINO. Alivar 12.750; Assitalia 15.500; B. Roma 2195; Ciga 4490; Cir 5725; Cir r nc 2588; Comit 6200; Credit 2560; Espresso 25.150; Ferruzzi [illegible] f 2500; Fiat 11.745; Fiat priv 7360; Fiat r nc 7150; Fondiaria 58.700; Generali 44.050; Ifi priv 26.190; Italcementi 123.600; Mediobanca 27.600; Montedison 2267; Olivetti 8430; Pirelli spa 3495; Ras 29.650; Sip 3322; Snie Bpd 3145; Stet 4472; Toro 23.000; Toro priv 13.350; Fornara 3190; Ferruzzi fin 3100; Enimont 1518.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	109.600	(109.600)
Cr. Agr. Bresciano	7.910	(7.800)
Banca del Friuli	26.050	(26.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.980	(17.190)
Banca Pop. Comm. Indusina	20.000	(20.050)
Banca Pop. Bergamo	20.450	(20.400)
Banca Pop. Brescia	8.090	(8.120)
Banca Pop. Crema	46.500	(47.000)
Banca Pop. Cremona	12.220	(12.150)
Banca Pop. d'Emilia	129.200	(130.000)
Banca Pop. Intra	14.020	(14.000)
Banca Pop. Lecco	12.085	(12.100)
Banca Pop. Lodi	18.350	(18.500)
Banca Pop. Luino e Varese	13.900	(13.880)
Banca Pop. Milano	5.850	(5.450)
Banca Pop. Siracusa	14.000	(14.050)
Banca Pop. Novara	16.100	(16.190)
Terme di Bognanco	751	(760)
Aviatour	2.845	(2.850)
Savona incendio e vita	234.000	(232.000)
Banca Briantea	16.080	(16.100)
Citibank Italia	5.525	(5.525)
Banca Prov. Napoli	6.010	(6.040)
Banco Legnano	6.289	(6.300)
Banca Ind. Gallaratese	10.000	(17.600)
Banca Prov. Lombarda	3.805	(3.850)
Banca Prov. Lombarda priv	3.800	(3.805)
Banca Subalpina	4.460	(4.410)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.348	(1.343)
Creditwest	10.880	(10.850)
Finance ord.	41.500	(41.500)
Finance priv.	20.300	(20.400)
Cr. Bergamasco	33.910	(33.910)
Bells	8.850	(8.850)
Frette	8.500	(8.500)
Zerowatt	5.850	(5.850)
DIRITTI		
Banca Agr. Mantovana	9.000	(9.000)
Banca Prov. Napoli	735	(735)

Il presidente contestato da cinque consiglieri e dal ministro Fracanzani

Efim, la guerra di Spagna

Valiani difende il veto a El Ferrol

ROMA. Domani all'Efim si combatterà la «guerra di Spagna». Davanti [illegible] consiglio di amministrazione, il vertice dell'ente difenderà la bocciatura di un investimento a El Ferrol. «Nessuno può imporci un'iniziativa che ci procura 50 miliardi di [illegible]re di perdita», avverte Roberto Savasta, componente liberale del comitato di presidenza. A volere l'operazione sono invece i ministri delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, e degli Esteri, Gianni De Michelis. Fracanzani chiede di tener fede agli impegni, rispettando i piani finanziari presentati in Parlamento. Lo scontro riguarda la realizzazione di uno stabilimento della Siv, azienda del gruppo, per produrre vetro.

Il caso El Ferrol è stato inserito all'ultimo punto dell'ordine del giorno del consiglio, convocato dopo la richiesta [illegible] cinque componenti [illegible] [illegible] fanno parte del comitato di presiden[illegible]. Ma fra loro c'è chi teme che si discuta solo della richiesta di approfondire la questione e non del merito dell'operazione; fra l'altro, [illegible] fa presente che non è stata fornita alcuna documentazione utile per [illegible] esame dettagliato. Il comitato di presidenza rivendica però la competenza esclusiva per valutare gli investimenti. «Il consiglio di amministrazione non [illegible] competente a stabilire [illegible] un progetto è economicamente valido o no», rileva Savasta. Al di [illegible] degli scontri che precedono l'appuntamento di domani, una possibile via d'uscita c'è. Per il presidente dell'ente Rolando Valiani e [illegible] vice Gaetano Mancini, l'iniziativa è stata bocciata così co[illegible] si presenta ora: modificandola, può riprendere [illegible] cammino. Tutto può comunque ancora succedere. I cinque consiglieri che hanno sollecitato la riapertura del caso potrebbero presentare le dimissioni. Il ge[illegible] potrebbe mirare all'azzeramento di tutto il vertice dell'Efim, [illegible] come da più di un anno Fracanzani ha invano tentato di fare. Il ministro si proporrebbe di nominare il successore [illegible] Valiani (che scade a marzo) contemporaneamente ai nuovi presidenti di Iri e Eni che saranno scelti entro il mese. Le osservazioni di De Michelis [illegible] El Ferrol riguardano invece i rapporti diplomatici con la Spagna; fra l'altro il suo partito non sembra seguirlo nelle critiche all'Efim e non mancherebbero contatti con il governo socialista di Madrid per risolvere la questione.

Collegato [illegible] [illegible] El Ferrol, l'azzeramento del vertice che starebbe a cuore a Fracanzani appare piuttosto difficile da realizzare. Sganciato, potrebbe invece essere attuato. I partiti di maggioranza ridisegnerebbero in un colpo solo l'intera mappa del potere delle Partecipazioni Statali. La scadenza del mandato di Valiani è così vicina che un accordo politico per anticipare di pochi mesi la sua uscita di scena non dovrebbe risultare troppo complicato.

Domani in consiglio Valiani e Mancini dovrebbero spiegare perché giudicano non conveniente lo stabilimento di El Ferrol. Le riserve all'iniziativa della Siv sono precisate nella relazione programmatica approvata dal consiglio dell'ente: «Il progetto per il quale è stata preventivata originariamente una spesa pari a 174,7 miliardi è attualmente in fase di ulteriore verifica tecnica da [illegible] dovrebbe derivare [illegible] lievitazione del costo complessivo di realizzazione. Tutto ciò comporterà una revisione degli accordi [illegible] il governo spagnolo [illegible] cui esito condizionerà la fattibilità del progetto stesso».

Il comitato di presidenza ha poi bloccato l'operazione dopo aver contestato che i costi sono saliti a 218 miliardi, che ci sarebbe stato un carico fiscale [illegible]giuntivo [illegible] che lo stabilimento sarebbe stato costruito [illegible] un terreno poco adatto. I colloqui [illegible] [illegible] governo spagnolo non hanno modificato la situazione. I consiglieri contestatori chiedono però di conoscere direttamente tutti gli sviluppi della vicenda [illegible] di leggere tutte le carte dell'affare. Ma la polemica va molto al di là: «Nessun [illegible] ha giudicato sbagliate le nostre valutazioni: è stato il ministro a obbligarci [illegible] ritirare fuori [illegible] progetto che per noi [illegible] accantonato», spiega Savasta.

[r. ipp.]

CAMION SPAGNOLI

Stretta finale per Enasa

MADRID. L'operazione Enasa, la vendita del pacchetto di maggioranza della società pubblica spagnola che fabbrica camion, entra [illegible] una fase decisiva. Entro [illegible]chi giorni i grandi protagonisti di questa lotta, tra cui [illegible] sono i più potenti gruppi europei del settore, faranno le loro offerte al governo spagnolo che dovrà poi prendere la decisione finale. Domenica notte è arrivato [illegible] Madrid il vicepresidente del gruppo Volvo, Gunnar Johansson, che accompagna [illegible] re Gustavo di Svezia nella sua visita privata in Spagna. Ieri [illegible] arrivata [illegible] delegazione ai massimi livelli del gruppo tedesco Man-Daimler Benz. Entro uno o due giorni è atteso l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Nella lotta è coinvolta anche l'olandese Daf. La situazione è complessa soprattutto per la «forte offerta» della Fiat, come ha scritto lunedì il giornale economico «Cinco dias», che renderebbe difficile la scelta al governo.

Cresce la multinazionale targata Italia

Le acquisizioni all'estero ormai superano quelle degli stranieri nel nostro Paese

ROMA. Le imprese italiane viaggiano sempre più decisamente verso l'internazionalizzazione, un processo cominciato con fatica ma successivamente sviluppatosi in fretta. Nel 1988 l'Italia è riuscita ad espandersi all'estero più di quanto gli stranieri abbiano fatto nel nostro Paese tanto che nelle nuove partecipazioni italiane all'estero [illegible] occupate 57.500 persone, mentre nelle imprese italiane a nuova partecipazione straniera ne [illegible] occupate 25.000. E' questo il tema [illegible] fondo [illegible] convegno svoltosi [illegible] al Cnel sull'Italia multinazionale.

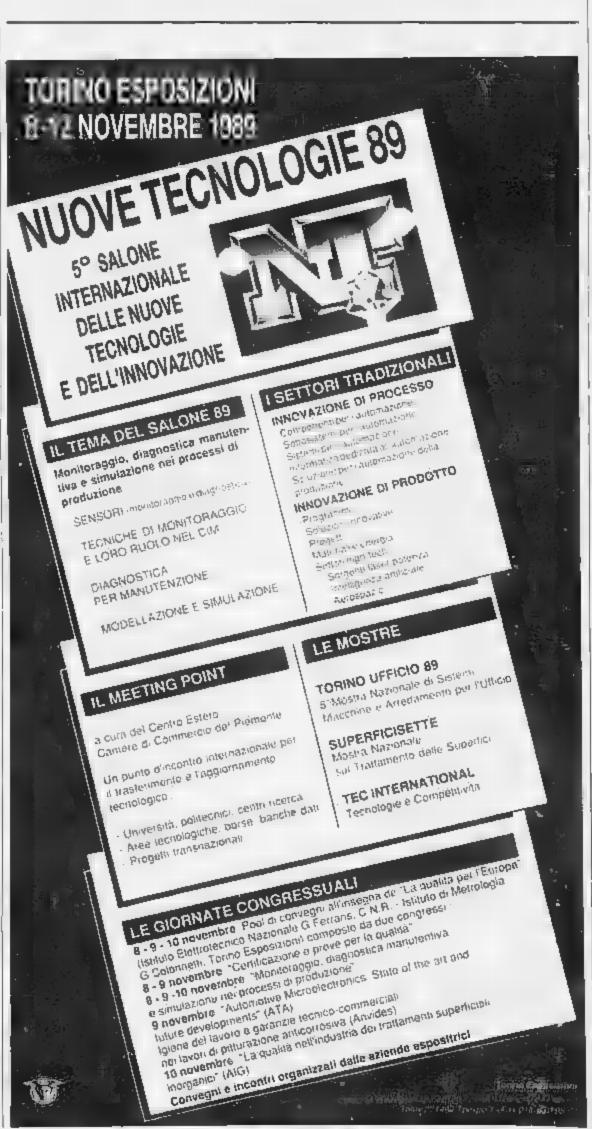
Nel 1988 gli industriali italiani hanno indirizzato le loro partecipazioni soprattutto verso la Cee (33), contro [illegible] 13 negli Stati Uniti, le 4 nel resto d'Europa e le 6 nel resto del mondo.

Nella Cee la Francia è la prima destinataria dei nostri investimenti con 17 partecipazioni, seguita dalla Spagna con 8 [illegible] dalla Germania Ovest con 3. Il settore italiano che ha acquistato più aziende sul mercato estero è quello tessile [illegible] dell'abbigliamento (11), seguito da chimica e farmaceutica, nonché elettronica ed elettromeccanica [illegible] partecipazioni ciascuno).

Sempre nel 1988 i primi 10 investitori italiani per consistenza degli investimenti in imprese industriali estere sono stati i seguenti: [illegible] Cir (nel cam[illegible] della componentistica per [illegible] [illegible] nei minicomputer); la Ferruzzi Finanziaria (edilizia ed alimentari); [illegible] gruppo Ifi (componentistica per auto, turbine a gas, semiconduttori); il gruppo Iri (con l'accordo Sgs-Thomson per la componentistica elettronica); il gruppo Bonomi; Pirelli; Martini [illegible] Rossi; Carlo Gavazzi Impianti; Arnoldo Mondadori [illegible] la Riva Prodotti Siderurgici.

Sull'altro versante le imprese estere che nel 1988 hanno acquisito più partecipazioni in Italia [illegible] la svizzera Nestlè (Buitoni, Perugina, Vismara ed altre); la tedesca Benckiser (Mira Lanza e Panigal); la francese Cge (Fulgorcavi ed Ices); la francese Thomson (Sgs); l'inglese [illegible]c; l'inglese Maxwell (che ha acquistato le Edizioni Panini e la Malipiero); la svedese Electrolux; la Svenska Cellulosa; l'americana Pepsi-Cola (che ha acquistato la Pai); e l'americana Proctor & Gamble (che comprato la Nelsen).

Il convegno ha comunque ribadito l'assoluta necessità di aprire la mentalità imprenditoriale all'internazionalizzazione: il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, ha sottolineato «l'intendimento del Cnel di tenere costantemente sotto controllo tempi [illegible] caratteristiche dell'internazionalizzazione italiana».

[Agi]

Dall'analisi di Mediobanca sulle società emerge [illegible] buon momento delle imprese

Il Bel Paese dei profitti

La Fiat è in testa per i profitti
Soltanto Efim e Gepi segnano rosso

MILANO. Riassetto e rafforzamento di alcuni grandi gruppi, attraverso un nuovo disegno della mappa interna (Ferruzzi-Montedison, Pirelli, Smi) [illegible] acquisizioni (Marzotto, Fininvest, Tecnomasio), [illegible] buon stato di salute delle industrie: questo ed oltre cose ancora emergono dalla classifica sulle principali società italiane, secondo i bilanci '88, a cura dell'ufficio studi di Mediobanca. E ancora: il gruppo Fiat (2° in graduatoria) conferma [illegible] primato nella redditività, [illegible] utili oltre i 3000 miliardi e proventi finanziari superiori di 392 miliardi agli oneri; caratteristica, quest'ultima, che si ritrova per Italcementi, Mondadori, Unicem, Cogefar e Danieli. Al secondo posto nell'utile (3° in graduatoria) è l'Eni con 1194 miliardi, contro i 687 milioni dell'87, [illegible] miglioramento legato alla congiuntura favorevole, ma che non contiene, come il precedente, grossi sconti di imposta. Solo Efim e Gepi sono in rosso (la prima ha però dimezzato la perdita, la seconda denuncia invece un deficit cronico di 185 miliardi) e anche l'Iri, se si contabilizzano i 2681 miliardi di perdite della ristrutturazione siderurgica: senza queste, Iri passa da un rosso di 644 milioni a un utile di 266. Ma resta il numero uno per dimensioni, con 50.000 miliardi di fatturato.

Nel complesso, l'Italia industriale va più che bene, continua la crescita, conferma la leadership dei grandi gruppi, l'effervescenza dei piccoli. Pirelli [illegible] appare per la prima volta con il consolidato (6° posto), e così Fininvest (8°); Montedi[illegible] esce come gruppo e Ferfin sale al quarto posto, scalando due gradini come Falck (da 13 a 11). Molti i passaggi di graduatoria per acquisizioni: ad esempio Burgo (da 13 a 10), [illegible]arzotto (da 20 a 17), Merloni (da 27 a 21). Scendono di tre passi i gruppi Mondadori e Rizzoli, con un fatturato praticamente uguale che sfiora i 1600 miliardi. Nel dettaglio emergono altri particolari Olivetti denuncia un calo dell'utile, e lo stesso vale per Fininvest dopo l'operazione Standa; sul fronte dei debiti, [illegible] gruppo Ferruzzi denuncia un carico di 17.000 miliardi (con 4000 miliardi di cassa), che spiegano il successivo riassetto e l'ok a Enimont.

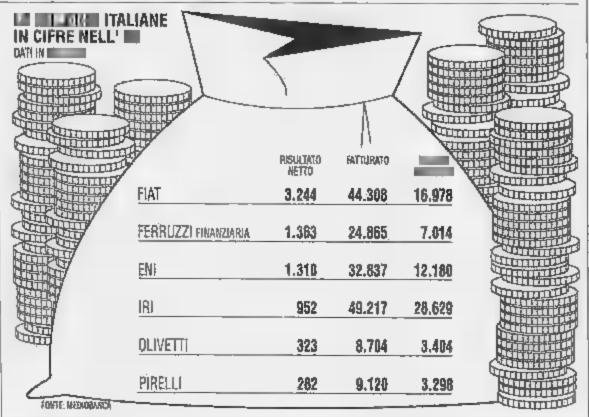
Passando dai gruppi alle società, Ibm guadagna due posti (4ª posizione), Olivetti ne perde uno [illegible] graduatoria e tre in valore [illegible] aggiunto; la congiuntura chimica ed energetica ha positivi riflessi su Agip Petroli (vicina al pareggio), Esso (torna l'utile), Agip (raddoppia l'utile), Enichem. Tra le finanziarie di partecipazione Fiat mantiene il primo posto, con oltre mille miliardi di guadagni, mentre Ferfin (4° posto dopo la fusione con Meta) e Sicind (da 13 a 5) rafforzano la vocazione di banche di gruppo, con crediti finanziari che superano i mille miliardi per la prima, i 1800 miliardi per la seconda.

Grossi cambiamenti nella pattuglia delle finanziarie pure, dove Sofid (Eni) toglie il primo posto ad Euromobiliare che scende all'11°. Sigeco si porta dal quinto al secondo posto e Akros sale dal 22° al quarto. Avanzano anche San Paolo Finance (da 25 a 9), Standar Chartered (da 21 a 12), Cofiri (da 16 a 7), Fincomit (da 43 a 23), Arca (da 50 a 26). Ruzzola [illegible] la Sifa dal numero 7 a 35, scende Finarte da 15 a 24.

Ferme le gerarchie nel credito e nelle assicurazioni. Invariate le prime undici banche, la prima novità arriva con Novara, che perde due caselle (da 12 a 14) mentre la Cassa di Roma ne guadagna tre (da 18 a 15). Idem per gli assicurativi, salvo minimi spostamenti, come Fondiaria che sorpassa Lloyd [illegible] Allianza che supera Reale. Uno scambio di posizioni che, a livello di gruppi, si ripete con Latina (da 10 a 9) e Whintertur (da 9 a 10). Nel factoring si conferma la leadership delle società legate ai grandi gruppi (Fiatseva, Ifitalia, Citifin, Mediofactoring, Olivetti F., Finrenault). Nel leasing, Italease riguadagna il primo posto rispetto a Centro Leasing.

Valeria Sacchi

[illegible] [illegible] ITALIANE IN CIFRE NELL' [illegible]
DATI IN [illegible]

	RISULTATO NETTO	FATTURATO	[illegible]
FIAT	3.244	44.308	16.978
FERRUZZI FINANZIARIA	1.363	24.865	7.014
ENI	1.310	32.837	12.180
IRI	952	49.217	28.629
OLIVETTI	323	8.704	3.404
PIRELLI	282	9.120	3.298

FONTE: MEDIOBANCA

Tanti nomi nuovi

Montello e Acciaierie Venete due colossi da 350 miliardi

MILANO. L'indagine Mediobanca sulle società italiane è arricchita quest'anno di ben 221 nomi, [illegible] che fa salire [illegible] totale delle imprese esaminate [illegible] 2740. Molte sono le novità per quanto riguarda le singole aziende. Alcuni salti di dimensione sono legati [illegible] operazioni di fusione, come nel ca[illegible] di Fiatgeotech che lascia il 55° posto per il 25°, con un fatturato che raddoppia da 942 a 1780 miliardi, o la Nuovo Samin (gruppo Eni) che passa in graduatoria da 108 a 53. Senza dimenticare la Gaetano Marzotto [illegible]he dopo il consolidamento di Lanerossi, scala da 112 a 75 (da 507 a [illegible] miliardi il fatturato).

Nella fascia di aziende con fatturati sotto i 200 miliardi si hanno sorprese maggiori. Si incontra [illegible] livello 430 in graduatoria la Montello (tondino [illegible]er cemento armato) che ha guadagnato ben [illegible] punti grazie [illegible] vendite passate da 121 a [illegible] miliardi. L'Acciaierie Venete di Padova (barre acciaio, inox rapidi da stampa a caldo e freddo, getti acciaio fusi) balza di 58 punti, con un fatturato superiore ai 166 miliardi. Infine la Hantarex di Firenze (famiglia Meoni, monitor per visualizzazione grafica e dati) sale da 617 a 484, con un fatturato che cresce da 104 a 160 miliardi, o Forster Wheeler Italia che sviluppa [illegible] giro d'affari da 92 a 168 miliardi, saltando di colpo da quota 700 a quota 485.

Scendendo ai settori, nell'abbigliamento è sempre in testa Benetton, seguito dal Gft, Miroglio e Max Mara; nell'alimentare Barilla è secondo dopo Federconsorzi, seguito da Galbani e Ferrero, Sagit e Parmalat; nel cartario prima è la Burgo mentre Binda è dodicesimo. Nella chimica la graduatoria vede: Enichem Anic, Montedipe, Unil-It, Agrimont e Enichem Agricultura; nel settore [illegible]merciale è [illegible] primo posto Cerealmangimi, seguita da Ferruzzi Italia, Italgrani e Cocler; la grande distribuzione è guidata da Rinascente, Standa, Generale Supermercati, Pam; nell'edilizia l'ordine vede: Cogefar, Italstrade, Impregilo, Cmc Ravenna; nell'editoria ci sono Mondadori, Rizzoli, La Repubblica, Fabbri, De Agostini, Rusconi, Ilte; negli elettrodomestici dominano Philips e Zanussi; nell'elettronica Ibm e Olivetti; negli alcolici Peroni, Martini & Rossi, San Pellegrino, Ferrarelle; nei farmaceutici Bayer, Ciba e Farmitalia; nelle fibre Montefibre e Snia; nella gomma [illegible] cavi Michelin e Cavi Pirelli. Italimpianti, Saipem e Snamprogetti sono le prime tre dell'impiantistica; Italcementi, Calcestruzzi e Cementir sono leader nell'edilizia; Fiat, Iveco e Renault Italia nei trasporti. Nordica è capolista nelle pelli e calzature, Agip nel minerario, Teksid nel metallurgico, Nuovo Pignone nel meccanico, la Rai nella pubblicità, seguita da Publitalia e Sipra.

ECONOMIA [illegible]

[illegible] l'1% della [illegible]

La Fininvest è intervenuta ieri sulla notizia di un possibile interesse da parte di Silvio Berlusconi per il colosso pubblicitario britannico Saatchi and Saatchi precisando che «nei mesi di giugno e luglio di quest'anno [illegible] gruppo, anche attraverso i propri fondi, ha acquistato poco meno di due milioni [illegible] azioni Saatchi, pari ad una quota inferiore all'1 per cento del capitale». [illegible] è trattato però, spiegano alla Fininvest, di un investimento puramente finanziario, poi in parte smobilizzato durante il mese di agosto. «Non c'è quindi alcun interesse da parte del gruppo per un ingresso stabile nella società pubblicitaria».

Scambio Sasea-Eurogest

La Sasea Holding ha reso noti, con apposito avviso pubblicato sui principali quotidiani di sabato, i termini dell'offerta pubblica di scambio [illegible] azioni ordinarie [illegible] di risparmio Eurogest e azioni ordinarie Sasea Holding. Ogni 400 azioni ordinarie [illegible] di risparmio verrà corrisposta un'azione ordinaria Sasea Holding, godimento 1 luglio '89. L'offerta ha lo scopo di estendere ai soci di minoranza della Eurogest la possibilità di scambiare i titoli di difficile smobilizzo in loro possesso, mentre il socio di maggioranza potrà in caso di esito positivo procedere all'incorporazione della società.

Petrolio: il [illegible]

Continua, [illegible] a passo rallentato, la crescita dei consumi petroliferi italiani; nei primi 9 mesi del 1989, secondo le statistiche dell'Unione Petrolifera, i consumi hanno raggiunto quota 67,3 milioni di tonnellate, [illegible] un incremento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La tendenza alla crescita è meno sostenuta rispetto al secondo trimestre.

L'Imi in Spagna entro l'anno

Resta l'Europa la zona privilegiata della strategia internazionale dell'Imi. Il primo sbarco sarà in Spagna dove il «gigante» italiano conta di essere entro la fine dell'anno attraverso un importante accordo [illegible] una istituzione finanziaria madrilena. Pausa di riflessione, invece, sulla possibile espansione sul mercato giapponese, per il quale permangono ancora «problemi organizzativi». Lo ha detto il direttore generale Rainer Masera.

Eni: [illegible] accordi [illegible] l'Urss

Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ed il vice-presidente dell'ufficio politico [illegible] Consiglio dei ministri dell'Urss per l'energia, Margulov, «hanno convenuto di giungere quanto prima alla stipulazione di nuovi accordi» nei settori del gas, petrolio, carbone. Lo annuncia [illegible] comunicato diramato a Mosca.

Lloyd Triestino resta [illegible] Genova

Il Lloyd Triestino non intende per il momento abbando[illegible] il porto di Genova. Lo ha detto Tommaso Ricci, amministratore delegato e direttore generale della compagnia di linea della Finmare, il quale ha negato [illegible] avere lanciato un ultimatum ai vertici dell'ente portuale genovese. Ricci tuttavia ha ammesso che «la situazione operativa dello scalo è certamente drammatica per [illegible] servizio scadente. Se tale situazione dovesse protrarsi qualcosa dovremo pur fare anche noi».

Per la Seleco decisioni urgenti

«Siamo ormai [illegible] una situazione in cui decisioni rapide per la Seleco devono essere prese»: lo ha detto [illegible] presidente ed amministratore delegato della Zanussi, Rossignolo. In merito al coinvolgimento della Finmeccanica (mediante l'assorbimento della Rel, che detiene il 43% della Seleco contro il 46 della Zanussi), Rossignolo ha detto: «Sono favorevole all'intervento di tutti coloro che abbiano capitali da investire e competenze tecniche adeguate».

Il Terzo Mercato

Pop Sondrio 88.300; S Paolo ▇ 4010-4130; Bavaria 1900-1970; Santo Spirito 1600-1640; Romagnolo 27.700-27.800; Gemina 1/7 2270-2310; Nordit o. 1360-1380; Nordit priv 850-870; San Geminiano 160.000; w Cofide 1300; w Fondiaria 34.500-34.700; w Olivetti 1605-1650; w Repubb 297-300; w Smi Metal 430-440.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.500	13.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.000	13.000
15 giorni	12.375	13.125
1 mese	12.250	13.125
2 mesi	12.375	13.125
3 mesi	12.375	13.250
6 mesi	12.375	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

Prezzi di vendita in $ per oncia

Mercati	9-10	6-10
Londra	362,55	363,15
Zurigo	362,95	360,30
Parigi	362,4	361,57
New York	362,75	363,65
Milano (L/gr.)	16.210	16.250
Hong Kong	chiuso	363,75

Sterlina (oro) L. a gr. 31,7032

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 8,87 — 6 mesi 8,65

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Lordo
30-11-89	▇	▇	11.300
29-12-89	79	97.613	11.300
30-01-90	111	96.593	11.600
28-02-90	140	95.835	11.800
30-03-90	170	94.749	11.800
30-04-90	201	93.860	11.600
30-05-90	231	▇	11.900
28-06-90	260	92.188	▇
31-07-90	293	91.080	12.200
31-08-90	324	90.228	12.200
14-09-90	338	89.626	12.500
28-09-90	352	39.242	12.500

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	114000 - 122000
Sterlina n.c.	115000 - 120000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	621000 - 677000
Krugerrand	488000 - 518000
Argento	225 - 231
Platino (*)	21623 - 21823

(*) Per grammo, Iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 9-10	Banconote 6-10	Milano 9-10	Milano 6-10	Roma 9-10	Roma 6-10
Dollaro Usa t. g.	1378	1380	1381,30	1388,60	1381	1388,775
Dollaro Usa t. p.	1300	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	728	728	731,90	731,30	731,85	731,35
Franco francese	215,50	215,50	215,85	215,88	215,85	215,835
Fiorino olandese	644	644	648,24	648,29	648,22	648,32
Franco belga	34,75	35	34,819	34,817	34,818	34,817
Sterlina	2178	2215	2177,80	2219,30	2177,95	2219,20
Lira irlandese	1825	1925	1950,50	1951,20	1950	1950,65
Corona danese	186	186	187,90	187,85	187,885	187,845
E.C.U.	—	—	1505,90	1507,60	1505,825	1507,85
Dollaro canadese	1160	1160	1174,75	1171,25	1174,70	1171,175
Yen	9,60	9,60	9,684	9,888	9,684	9,886
Franco svizzero	808	809	839,58	840,75	839,735	840,875
Scellino austr.	103,50	103	104,075	103,984	104,067	103,997
Corona norv.	196	198	197,92	198,15	197,935	198,10
Corona svedese	210	210	213,48	▇	213,41	213,35
Marco finlandese	318	318	321,57	321,25	321,635	321,225
Escudo port.	8,50	8,50	8,613	8,639	8,613	8,639
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,56	11,555	11,559	11,556
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,300	8,314	8,304	8,314
Dollaro austral.	1075	1080	1084	1075	1083,375	1075

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	9-10	6-10
Adriatic bond	10.831	10.809
Adriatic global	12.220	12.154
Agos bond	10.700	10.704
Agrifutura	11.123	11.119
Ala	11.890	11.883
America	13.129	13.161
Arca BB	22.112	22.145
Arca RR	11.751	11.742
Arca TE	11.851	11.908
Arca Venticelle	11.664	11.674
Ariete	10.330	10.325
Aureo	18.712	18.755
Aureo Prev.	13.399	13.452
Aureo Ren.	12.042	12.050
Azimut	10.889	10.896
Azzurro	19.893	19.917
B.N. Multifondo	n.q.	11.762
B.N. Rendifondo	n.q.	11.380
B.N. Sicurvita	n.q.	10.930
Capitalcredit	12.147	12.180
Capitalia	14.647	14.638
Capitalgest	18.328	18.349
Capitalgest az.	11.590	11.590
Capitalgest rend.	10.892	10.889
Cashbond	11.775	11.783
Cash Manag.	15.638	15.675
Centrale Capital	12.008	12.078
Centrale Global	11.415	11.442
Centrale Redd.	12.061	12.060
Chase M. America	11.064	11.018
Chase Man. Interc.	10.496	10.441
Cisalpino bilan.	12.092	12.125
Cisalpino redd.	10.854	10.849
Commercio Tur.	11.707	11.721
Corona Ferrea	12.588	12.631
Ct Rendita	10.375	10.276
Epta Bond	12.564	12.564
Epta Capital	12.507	12.540
Epta Prev.	10.248	10.248
Euro Aldebaran	11.819	11.837
Euro Androm.	18.565	18.520
Euro Antares	13.806	13.806
Euro Vega	10.878	10.875
Euro Cap. Fund	12.280	12.314
Euromob. Reddito	11.403	11.400
Euromob. Risk F.	12.258	12.306
Euromob. Strat. F.	11.720	11.813
Europa bil.	10.366	10.348
Fideuram moneta	10.935	10.932
Fonditalia	26.999	27.008
Fondattivo	12.367	12.368
Fondersel	31.542	31.601
Fondicri 1	11.806	11.811
Fondicri 2	12.134	12.147
Fondimpiego	12.720	12.714
Fondinvest 1	12.116	12.118
Fondinvest 2	16.575	16.610
Fondinvest 3	11.788	11.848
Fondo Centrale	16.433	16.479
Fondo Futuro F.	11.162	11.170
Fondo Profess.	37.262	37.302
Fondo Profess. int.	11.882	11.863
Fondo Profess. red.	10.894	10.891
Genercomit	19.400	19.431
Genercomit cap.	9.979	9.987
Genercomit r.	10.574	10.574
Gepocapital	12.115	12.177
Geporeinvest	11.705	11.728
Geporend	10.358	10.364
Gesticredit az.	11.523	11.520
Gestiicredit fin.	11.426	11.441
Gestielle B	11.586	11.618
Gestielle M	10.677	10.677
Gestiras	19.573	19.570
Giallo	11.847	11.855
Girocapital	11.422	11.432
Giroreind	11.001	11.001
Imibond	10.179	10.151
Imicapital	27.427	27.440
Imiduemila	12.675	12.676
Imirendita	10.954	10.972
Interend	14.428	14.432
In Capital Bond	10.308	10.314
In Capital Equity	11.725	11.709
Invece	11.745	▇
Interbanc. az.	19.912	19.957
Interbanc. rd.	15.967	15.988
Interimob. Fondo	13.038	13.067
Investire az.	12.752	12.791
Investire bil.	12.050	12.080
Investire int.	11.018	10.953
Investire obb.	15.623	15.645
Italmoney	10.373	n.d.
Lagest az.	14.516	14.539
Lagest obb.	11.879	11.873
Libra	20.852	20.894
Mida bil.	11.235	11.268
Mida obb.	10.956	10.959
Money Time	9.369	9.380
Multiras	19.925	19.911
Nagracapital	16.580	16.640
Nagrarend	12.771	12.771
Nordcapital	11.508	11.582
Nordfondo	11.947	11.945
Nordmix	11.522	11.478
Phenixfund	12.498	12.533
Phenixfund 2	10.645	10.649
Primo M. Am.	10.954	10.988
Primo M. Eur.	11.257	11.246
Primo M. Pac.	11.412	11.384
Primebond	10.808	10.779
Primecapital	29.143	29.190
Primecash	12.352	12.350
Primeclub az.	11.181	11.210
Primeclub obbl.	12.012	12.013
Primemonetario	11.211	11.211
Primerend	20.585	20.589
Professionale Uno	11.963	12.016
Redditosette	17.094	17.117
Rendicredit	▇	11.265
Rendifit	11.671	11.677
Rendiras	11.135	11.135
Rep. Italia az.	12.247	n.d.
Rep. Italia bil.	18.816	n.d.
Rep. Italia red.	15.198	n.d.
Rologest	11.987	11.994
Rolomix	11.734	11.773
S.Paolo-Hambr. B	11.205	11.156
S.Paolo-Hambr. Int.	11.293	11.219
Salvadanaio	12.200	12.232
Salvadanaio az.	10.719	10.774
Salvadanaio ob.	10.554	10.583
Sforzesco	11.750	11.732
Sogesfit Bl Chips	11.443	11.370
Sogesfit Domani	11.260	11.262
Spiga d'oro	11.648	11.663
Veneto Capital	10.313	10.308
Veneto rend.	10.197	10.202
Venture Time	11.134	11.165
Verde	11.399	11.395
Visconteo	17.414	17.424
Fondo Ina	2254,201	2252,997
Fondo Ina val. est.	1012,592	1011,568
San Giulio	11972,77	11970,84

ESTERI AUTORIZZATI

		9-10	6-10
Fondiaid	$	77,29	77,95
Interfund	$	39,04	39,39
Int. Sec. Fund	ECU	24,95	24,98
Italfortune	$	44,89	44,59
Italunion	$	25,23	25,33
Capital Italia	$	37,74	38,19
Mediolanum	$	40,79	41,18
Rominvest	ECU	32,85	32,84
Rasfund	L.	42.902	42.902
Fondo Tre R	L.	40.971	40.971

OBBLIGAZIONI DEL 09-10-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92 50	92
Enel 83/90 Ind. I	101 25	100 95
Enel 83/90 Ind. II	101 75	101 60
Enel 83/90 Ind. III	101 40	101
Enel 84/92 Ind.	102 80	102 30
Enel 84/93 Ind. II	101 95	101 60
Enel 84/93 Ind. III	107 20	108 80
Enel 84/93 Ind. IV	107 20	106 80
Enel 85/95 Ind. I	101 20	100 50
Enel 85/00 Ind. II	99 85	99 50
Enel 85/00 Ind. III	100 20	99 80
Enel 86/01 IND	99 60	99 90
Enel 9.50% 86/93 II	92 50	93
Enel 86/93 III z.c.	124 15	123 75
Enel 9.25% 86/93 IV	89 40	89 80
Enel 9.25% 87/94	88 85	88 80
Enel 87/94 Ind. II	100 10	99 50
I.R.I. 83/89 T.V.	100 30	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	97 50	96 60
I.R.I. 86/95 T.V.	99 85	99 85
I.R.I. 87/94 T.V.	100 65	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	95 40	95 50
CCOP 6% 30 la	78 60	78 50
CCOP 7% 30 la	78 10	77 90
CCOP 8% 1975/2005	79 60	78
CCOP 9% 1976/2006	80 20	82
CCOP 10% 1977/2007	85 60	86 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 80	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	95 90	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94 15	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92 30	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80	79 70
CCOP Autostr. 6% 68/88 I	83 60	85
CCOP Autostr. 7% 70/90	84 80	83
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 80	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96 60	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96 65	95 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind	101 70	101 20
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 75	100 60
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	▇	102 30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 80	103 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 20	100 10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 10	99
AZ. FF.SS. 8.50% 94 - 8% OPT	86 50	85 80
AZ. FF.SS. 86/90 z.c.	82 60	82 60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 25	100 85
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 55	98 70
Anas 85/00 Ind.	99 10	99 35
IMI 10% 75/90 II	95	96 30
IMI 12% 78/90 I X	99 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	184 20	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	188 30	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	180 25	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99 90	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99 40	n.q.
BEI 14% 84/91	106	n.q.
BEI 13% 85/92	105 35	n.q.
BEI 12.50% 85/92	105 10	n.q.
BEI 12.25% 85/93	104 65	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105 40	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 90	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101 90	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 90	n.q.
CECA 9.25% 88/94	93 50	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	96 90	98
ICIPU 7% 20 la 73/93 V	93	90
ICIPU 10% 15 la 78/93	97 50	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.f. 6%	82 10	82 90
S. Paolo c.f. 8% Conv.	91	90 50
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.f. 9%	89 50	90 50
S. Paolo o.f. 10% 78/96 I	90 10	90 50
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	89	93
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXVIII	103 60	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/90 XL	100 50	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	106 50	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	82 70	82
S. Paolo o.p. 6%	81	82 50
S. Paolo o.p. 7%	89 50	81 50
S. Paolo o.p. 9%	97	98
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	129 10	128
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	100
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	91 20	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
CIR 10% 85/92	104	104
EFIB 85/95 Italsa 10.75%	90 50	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10.50%	102 05	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	98 50	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	170 80	108
Euromobiliare 10% 86/93	94	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	111	100 30
Ferfin 7% 86/93	85 70	n.q.
Iri-STET 7% 88/91	103 20	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	84	102 60
Med. Buitoni 8% 85/95	300	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	182 75	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	89 50	84 80
Med. Fr. Tos. 7% 86/97	104 25	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	217	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	101 50	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	218	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	97 60	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	161 40	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/98	90	▇
Med. Saboudia 7% 88/98	89	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	82	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	121 50	100 50
Med. Snia Fibre 6% 85/95	87 50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	138	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	110	85 50
Monted. Selm-Metal 10% 92	101	n.q.
Olcese 7% 86/94	91 60	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	139 10	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	177 90	105
SELM 7% 86/93	91	n.q.
SILOS 7% 87/92	85 90	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	180 60	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	158 80	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	142 20	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	196 10	193

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 90	99 85
C.C.T. 18/9/90	99 70	99 60
C.C.T. 1/11/90	101 10	101 10
C.C.T. 1/12/90	101 25	101 30
C.C.T. 18/12/90	99 85	99 95
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 30
C.C.T. 1/2/91	100 80	100 90
C.C.T. 1/3/91	100 15	100 10
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 40	100 30
C.C.T. 1/6/91	100 55	100 50
C.C.T. 1/7/91	100 20	100 15
C.C.T. 1/8/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/9/91	99 90	98 90
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/12/91	100	100 10
C.C.T. 1/1/92	89 10	89 35
C.C.T. 1/2/92	98 10	98 15
C.C.T. 1/2/95	95 70	95 65
C.C.T. 1/3/95	93 20	93 20
C.C.T. 1/4/95	93 15	93 30
C.C.T. 1/5/95	93 15	93 25
C.C.T. 1/6/95	93 55	93 60
C.C.T. 1/7/95	94 75	94 75
C.C.T. 1/8/95	94 05	94 10
C.C.T. 1/9/95	94 15	94 25
C.C.T. 1/10/95	94 95	95 10
C.C.T. 1/11/95	94 85	94 95
C.C.T. 1/1/96	94 25	94 30
C.C.T. 1/7/96	94 20	93 95
C.C.T. 1/10/96	93 70	93 80
C.C.T. 1/1/97	93 50	93 40
C.C.T. 1/4/97	93 05	93 10
C.T. Ecu 13% 22/11/89	99 80	100
C.T. Ecu 11.50% 20/10/90	101 80	100 80
C.T. Ecu 11.25% 18/7/91	101 80	102
C.T. Ecu 10.50% 22/11/92	102 80	101 60
C.T. Ecu 9.60% 22/2/93	100	99 10
C.T. Ecu 9% 22/7/93	97 40	97 90
C.T. Ecu 8.75% 22/11/93	97	97 20
C.T.S. 20/5/91	90 10	88 40
C.T.R. 2.50%	65 70	65 70
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 25	100 40
B.T.P. 12% 1/4/90	▇	▇
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 70	99 65
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98 65	98 75
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 65	97 70
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93 95	94 20

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-10-89

Quantità trattate del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	116250	-650	124900	3100	
Acq. De Ferrari o.	7288	-1	13150	9000	
Acq. De Ferrari r.	2548	-2	3900	32000	
Acqua Marcia	641	-2	675	148000	
Acqua Marcia r.	501	-14	545	65000	
A. Marcia r. 1-4-87	434	+4	445	179000	
Aedes	18980	-40	18100	15000	
Aedes risp.	8498	-1	9020	24500	
Aeritalia	▇	-29	3730	55000	
Aeritalia w.	730050	-6950	808000	40	
Alitalia cat. A	▇	+18	2600	74500	2450
Alitalia priv.	1969	+4	2030	185400	1960
Alitalia risp. n.c.	1411	+1	1470	8000	1400
Alivar	12500	+100	11050	21500	12600
Alleanza Ass.	43950	+245	▇	▇	
Alleanza Ass. risp.	38700	-200	39900	2300	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc.	11430	-30	8000	11500	
Ansaldo	5525	+5	5000	54400	
Assitalia	16410	+110	16560	65200	
Ausonia	2151	-5	2170	175100	
Attiv. Immobiliari	4565	-15	4760	81000	4565
Auschem	2564	-1	2540	68000	
Auschem risp. nc.	2010	-40	2130	3000	
Autofiore	13825	+75	12280	1000	
Autostrada To-Mi	13835	-66	13900	500	12850
Autostrade IRI pr.	1180	-9	1220	148700	
Ave Finanziaria	8300	-100	9050	12500	8400
B Bastogi Irbs	400	-2	408	1360000	404
Banca A. Milanese	16900	-100	14750	35500	
Banco Catt. Veneto	8605	-100	9330	57500	
B. Catt. V. r. nc.	4368	+50	4460	4000	
B. Comm. it.	5200	+10	5500	785056	5200
B. Comm. it. r.p.	3385	-41	3550	98000	3420
Bna priv.	4630	-40	4470	76500	4700
Bna ord.	10880	-80	10330	13500	10900
Bna risp.	1858	-45	1905	139200	1900
B. Marusardi	1455	-5	1560	118000	
Banca Mercantile	12450	-110	13500	11600	
Banca Toscana	5530	-25	6560	142000	
Banco di Chiavari	7500	+1	7730	42000	
Banco Napoli r.p.	16450	+400	16850	26200	
Banco di Roma	2195	-25	2400	289530	2240
B. co Sardegna risp.	10890	-40	13300	6000	
Banco Lariano	5649	+54	5845	184500	
Bnl risp.	n.r.	—	14800	—	
Bassetti	7010	-89	n.r.	27500	
Benetton	9725	+35	10300	18700	9750
Berto Lamet				—	6750
Boero Bartolom.	8550	-50	8770	1500	
Bonifiche Ferrar.	38000	—	36700	1100	
Bond. Siele ord.	36520	-280	37900	9800	
Bond. Siele risp.	9860	-40	10000	5400	
Breda	3710	-35	4000	67000	
Breda warrant	260	+14	270	182000	
Brioschi	1430	—	1440	65000	
Buton	4860	-50	4500	38000	
C Caffaro ord.	1416	+6	1490	168000	
Caffaro risp.	1422	+2	1486	15000	
Calcestruzzi	17975	+55	18570	3800	
Calp	4400	—	4100	37000	
Cantoni	3970	-30	4170	18000	
Cmi	5800	-10	6010	2000	
Cantoni Cotoni	6800	-190	7125	10600	7000
Cantoni C. risp.	5240	-20	5660	—	5200
Cart. Ascoli	n.r.	—	5025	—	
Cart. Binda Medici	1599	+44	1880	300000	
Cart. Burgo ord.	15490	-120	17350	111500	15400
Cart. Burgo priv.	13800	-51	14500	2000	13700
Cart. Burgo risp.	15525	-35	16900	2000	15600
Castagneto				—	8750
Cementir	3438	+48	3600	93000	
Cement. Augusta	5030	+30	6145	8500	5000
Cement. Barletta	8750	-50	9200	1500	
Cement. Merone	4868	-57	4860	3000	
Cement. Merone r.	3045	-5	3150	—	
Cem. di Sardegna	6735	-15	6285	5400	
Cement. Siciliano	9025	+35	9000	6000	
Cigahotels	4490	+10	4660	205500	4480
Cigahotels risp.	3651	-1	2670	34000	2660
Cir risp. nc.	2588	-2	2660	186630	2600
Cir risp.	5850	-50	5860	8000	5700
Cir ord.	5725	-25	5960	357000	5730
Cofide	5260	+10	6220	88000	5250
Cofide risp.	1613	+8	2080	211800	1625
Cogefar ord.	8380	-70	8770	54000	
Cogefar risp.	3300	—	3550	6000	
Comau	3802	-67	4050	37500	3800
Cond. Acq. Torino	17800	-100	18250	3000	18000
Costa Crociere	2880	+30	n.r.	109000	
Cr. Varesino ord.	8250	-50	8600	88500	
Cr. Varesino risp.	2596	+48	2700	10500	
Credito Italiano	2580	+5	2860	815000	2595
Credito Ital. risp.	1885	-35	1650	111000	1900
Cr. Commerciale	4580	-5	4540	14700	
Credito Fondiario	7030	-20	7220	28200	
Credito Lombardo	3665	-35	3840	29000	
Cucirini Cantoni	3010	—	3070	7000	
D Dalmine	340	-8	408	720750	350
Danieli & C.	8900	+60	9180	1000	
Danieli & C. risp.	4700	+15	4585	5500	
Datoconsyst	12400	-140	13250	3800	
Del Favero	5920	-20	6020	3000	
E Ed. Fabbri priv.	3769	+1	3880	18000	3800
Editoriale Mond.	3881	+1	1750	3800	
Eliolona	4150	-10	4120	—	
Enichem Augusta	2710	▇	2880	118000	
Enimont	1520	-12	n.r.	13144000	
Eridania	7350	+50	7805	85500	7300
Eridania risp.	4295	-10	4600	89000	4300
Euromobiliare	▇	—	6850	8500	
Euromobiliare risp.	2212	+12	2960	12000	
Europa Metalli	1475	—	1555	82000	
F Fmc	3000	+10	2950	3000	
Faema	3450	—	3645	11000	
Falck	9405	-44	10100	18000	
Falck risp.	9350	-50	9850	2000	
Fata	14500	-150	15000	9300	
Ferruzzi Agr.	2500	+24	2660	1667600	
Ferruzzi Agr. risp.	2565	+14	2730	47500	
Ferruzzi Agr. r. nc.	1559	-3	1550	351000	
Ferruzzi fin.	3103	-3	3335	911450	
Ferruzzi fin. r. nc.	1500	-10	1660	101100	
Ferruzzi fin. w.	1020	-21	1250	70400	
Fiar	22890	-100	25550	4200	
Fiat ord.	11780	-75	11680	1652304	11750
Fiat priv.	7388	+88	7480	797000	7360
Fiat risp.	7150	+75	7180	165492	7140
Fidenza Vetraria	8210	-10	8830	7000	
Fidis	7900	+42	8330	134000	7950
Fimpar	2765	+5	2730	32000	
Fimpar risp. n.c.	1290	+9	1300	44000	
Finanz. C. N.	18080	-10	16650	9200	
Finarte	6120	-20	6130	7000	
Finarte r. n.c.	2809	+68	2860	3500	
Finrex	1620	-80	1435	167000	
Finrex risp.	729	-3	731	7000	
Fiscambi ord.	1890	+30	1820	24000	
Fisi risp.	731	-14	750	11900	
Fisac ord.	10010	—	10160	14000	10000
Fisac risp.	9550	-50	9520	1000	9600
Fiscambi risp.	2130	-60	2360	—	2200
Fiscambi ord.	6630	+79	6700	1500	6600
Fochi Filippo	3730	-90	3450	70500	
Fornara	3190	+10	3190	83000	3150
Franco Tosi	29460	+180	30200	17000	
G Gac	22500	—	23700	7500	22600
Gemina	2400	-30	2350	1798200	
Gemina r. n.c.	2380	-82	2500	5000	
Generali	44150	+180	46300	219654	44075
Gerolimich ord.	126	+1	131	1610000	
Gerolimich risp.	89	+1	92	510000	
Gewiss	15980	+110	16700	5500	
Giardini ord.	5300	-90	5650	215500	5400
Giardini risp.	3680	-79	3890	24700	3650
Gim ord.	9900	-200	11250	13520	10200
Gim risp.	3301	-9	3440	57000	3350
Grassetto	14800	—	15080	6750	
I Ifi priv.	26150	+40	26350	141100	26200
Ifil ord. fraz.	7000	—	7520	231000	7000
Ifil risp. fraz.	3470	-8	3670	440000	3500
Imm. Metanopoli	1415	-15	1505	219000	
Industrie Secco	1549	-3	1560	—	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	69980	-120	58000	5750	70000
Ipi				—	14800
Isefi	1830	-50	2120	26000	2000
Italcable ord.	16180	+210	15580	34000	15900
Italcable risp.	10480	+90	10970	10000	10450
Italcementi ord.	120600	-400	132300	6950	
Italcementi risp.	58500	+400	64200	3800	
Italcementi w.	54	-1	n.r.	613000	
Italgas	2700	+5	2865	408600	2700
Italia Ass. 1000	14450	-100	12980	142800	
Italmobiliare	190000	-900	202200	5650	
Italmobiliare risp.	82000	-700	90250	5750	
J Jolly Hotels ord.	15600	-50	15800	3500	
Jolly Hotels risp.	15190	—	15420	—	
K Kernel Italiana	626	-1	635	250000	
Kernel risp. n.c.	1352	-2	1455	7000	
L L'Espresso SpA	25105	-95	25800	4500	
La Fondiaria SpA	58700	+800	63000	16700	
La Previdente	24300	-370	25580	8300	
Latina Ass. ord.	16000	—	16200	32500	16200
Latina risp.	6305	45	6420	76000	6300
Linificio ord.	2051	-47	2210	53000	
Linificio risp.	1700	-6	1840	7000	
Lloyd Adriatico	18950	-30	19800	2000	18500
Lloyd risp. nc.	10200	-505	10780	14500	10750
M Maffei	5740	—	5700	9000	
Magneti M. risp.	2125	+25	3440	30000	2130
Magneti M. ord.	2102	+2	3565	195000	2130
Magona	11700	—	11820	3000	
Manif. Rotondi	31500	-10	32100	300	
Manuli Cavi	4680	-5	4660	10000	
Manuli Cavi r. nc.	3135	-20	3160	7000	
Marangoni	6705	+55	7220	3600	
Marzotto	7610	-30	8570	44000	
Marzotto risp.	8400	-310	8700	1000	
Marzotto risp. nc.	6000	+50	6450	1000	
Mediobanca	27640	-450	28600	400000	27550
Merloni	3210	-45	3320	14000	
Merloni risp.	1501	—	2000	3000	
Milano ass. ord.	26605	-215	28200	13600	26750
Milano ass. risp.	14890	-140	13200	89900	14400
Mira Lanza	57300	-1300	59700	900	56500
Mittel	4075	-20	4350	10000	4100
Mondadori	33010	-380	32750	22000	
Mondadori priv.	27510	-290	26200	44500	
Mondadori risp.	17950	-750	13160	31500	
Montedison	2265	+13	2435	5145025	2256
Montedison risp.	1222	-6	1340	1871768	▇
Montefibre	1455	+20	1535	154000	
Montefibre risp.	1037	-13	1065	82900	
N Necchi ord.	3550	-100	3670	3000	
Necchi risp. nc.	3800	—	4000	300	
Necchi warrant	349	-21	400	5000	
Nuovo Pignone	5530	—	5950	46000	
Nuovo Pignone w.	338	-2	350	19000	
N.B. Ambros. risp.	1900	+25	1980	39000	1870
N.B. Ambros. ord.	4668	-18	5020	354000	4700
O Olcese	4229	-1	4100	31000	
Olivetti ord.	6415	-65	6000	516000	6480
Olivetti priv.	5570	—	5830	29500	5550
Olivetti risp. nc.	5075	+14	5060	294000	5080
P Pacchetti	746	-5	718	510000	747
Part. Fin.	6400	-70	6530	20000	
Part. F. r. nc. ex w.	2145	-4	2150	137000	
Perlier	1311	+12	1300	66500	
Pierrel ord.	2800	-20	2940	7000	2840
Pierrel risp.	1187	-52	1230	19000	1250
Pininfarina ord.	13568	+62	13620	4500	13580
Pininfarina risp.	13126	—	13025	700	13000
Pirelli & C. ord.	9380	+18	9580	27500	9380
Pirelli & C. risp.	3700	+40	3760	10000	3650
Pirelli SpA	3500	-2	3860	588000	3510
Pirelli spa r. nc.	2344	-11	2520	31000	2360
Pirelli SpA risp.	3500	-10	3830	5000	3500
Pirelli SpA warr.	1183	—	1370	118000	1180
Poligrafici edit.	5890	-8	5840	6000	
Pozzi Ginori ord.	1620	-30	1525	25665	1600
Pozzi Ginori risp.	1270	-29	1315	—	1300
R Raggio Sole o.	5000	+40	5170	30000	
Raggio Sole r.	3570	—	3540	14000	
Ras	29800	+600	31300	64940	29700
Ras risp.	13350	+150	13850	45360	13300
Ras risp. nc 1/1/89	13190	+190	13700	6330	▇
Ratti	5770	-110	n.r.	279000	
Recordati ord.	12806	-43	13440	18300	
Recordati risp. nc.	▇	-90	6640	9000	
Regina ord.	13700	—	13900	4000	
Regina risp.	29250	—	29150	—	
Rinascente ord.	7800	+10	7420	626750	7790
Rinascente priv.	3880	+65	2740	29000	3850
Rinascente risp.	3010	+58	3600	104000	3570
Risan. Napoli risp.	17100	+90	16550	500	17050
Risan. Napoli ord.	37310	-190	36400	4000	37500
Riva Finanziaria	9190	+40	9430	2000	
Rodriquez	▇	+1	10100	1800	
S Saes	3060	-10	3530	102000	3400
Saes risp.	1587	+5	▇	144500	1560
Saes-Getters priv.	9260	-10	9400	6500	▇
Saffa ord.	10850	—	11500	20500	10850
Saffa risp. port.	10860	—	11360	1500	10850
Saffa risp. nc.	8480	+55	8250	9000	
Saiag ord.	9975	-25	10150	8400	
Saiag risp.	10200	—	9750	200	
Sai ord.	19690	-570	21080	19800	19200
Sai risp.	8310	-30	8800	21700	8280
Salag ord.	5900	+83	5610	70000	5800
Salag risp.	2660	—	2600	18000	2650
Saipem	2610	+70	2775	26500	
Saipem risp.	3535	-15	2605	4500	
Saipem warrant	480	-1	815	34000	
Sasib ord.	5415	-38	5450	31500	5470
Sasib priv.	5300	-60	5670	1000	5210
Sasib r. nc. 1-7-85	3610	-30	3250	52000	3620
Schiapparelli	1200	-15	1270	95000	1215
Selm ord.	2711	-21	2780	421500	
Selm risp.	2610	-80	2725	14040	
Serfi	7445	-5	▇	11000	▇
Sessmer	33200	+200	38200	11500	
Sifa	3142	+▇	3180	65000	▇
Sifa risp.	1720	-18	1890	144000	1700
Sim	6340	-30	6700	6500	
Sisssigeno ord.	45250	+60	45300	3400	
Sisssigeno risp.	39730	+30	39800	1000	
Sip ord.	3322	+47	3655	2007000	3305
Sip risp.	2698	+29	2700	424000	2680
Sirti	10749	+148	10770	343000	
Sisa	3050	-60	2840	34000	3060
Sme	4245	-98	4190	245621	4200
Smi risp.	1099	-19	1165	40000	1130
Smi ord.	1474	-11	1545	171000	1500
Snia Bpd ord.	3178	-38	3370	409280	3180
Snia Bpd risp.	3141	+1	3330	1000	3140
Snia risp. nc.	1075	-14	1790	54000	
Snia fibre	1845	+5	1910	19000	
Snia Tecnopolimeri	7320	—	7930	13500	
Sogefi	4855	-45	5040	21000	4850
Sopaf ord.	5800	+100	5250	134000	
Sopaf risp.	2800	-25	2740	21000	
Sondel	1110	-13	1180	171000	
Sorin Biomedica	▇	-10	10800	12400	10560
Standa ord.	37150	—	33000	11500	
Standa risp.	12600	—	11600	4000	
Stefanel	6070	-15	6660	45560	
Stet ord.	4472	+22	4880	601000	4500
Stet risp.	3650	+13	3965	61000	3640
T Tabo-Grafite				—	1050
Tecnomasio	3260	-71	3240	26000	
Tecnost	2821	+3	3040	53000	
Teleco Cavi	10300	-153	n.r.	67500	
Terme Acqui n.c.	1185	+85	1100	12000	
Telnecomp	1385	-7	1474	102500	1400
Telnecomp r. nc.	1150	-12	1160	70000	1160
Terme Acqui	3450	-20	3200	11000	
Toro ass. ord.	23000	+150	26100	18500	23000
Toro ass. priv.	13299	-101	16100	25390	13500
Toro ass. risp.	8548	+96	11220	29100	▇
Tripcovich	4750	-50	4920	134000	
Tripcovich	9385	+10	9200	5100	
Tripcovich risp.	3745	-5	▇	▇	
U Unicem	26000	-60	▇	27100	26100
Unicem risp.	14320	-30	14600	4700	14300
Unione Manifatture	3060	—	3045	60900	
Unione Sub. Ass.	26750	-500	29400	2000	27300
Unipol	17800	-170	19100	18748	
V Valeo	8200	+10	8670	▇	8200
Vetrerie Italiane	▇	+10	▇	21000	
Vianini risp.	▇	-11	3250	—	
Vianini ord.	3951	-29	▇	15000	
▇	▇	—	1370	▇	
Vianini Lavori	▇	-49	4070	107000	
Viscola Ass.	▇	+5	24100	4002	
W Westinghouse	31990	▇	32000	200	32100
Worthington	▇	+5	1900	▇	
Z Zignago	▇	-19	▇	▇	
Zucchi	11200	+250	10600	83500	
Zucchi risp. n.c.	▇	—	12500	▇	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

CARRARO PREMIA [illegible]

ROMA. Oggi il ministro Franco Carraro premierà la neoprimatista mondiale [illegible] profondità in apnea in assetto variabile, Angela Bandini (nella foto), che una settimana fa ha raggiunto 107 metri di profondità migliorando il record mondiale assoluto di 101 metri appartenente ad Enzo Majorca.

COSTOLA ROTTA [illegible]

FAENZA. Pier Luigi Martini, il pilota della Minardi messosi particolarmente in luce nelle ultime due prove del Mondiale F1, è infortunato. Gli esami hanno rivelato [illegible] frattura a una costola, riportata nel G. P. del Portogallo in seguito a un urto contro il seggiolino della monoposto.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
13,45	**Calcio.** Rep. Barcellona-Real Madrid, camp. spagnolo	**Capodistria**
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	**Tmc**
14,10	90x90, rubrica Mondiali	**Tmc**
15,30	**Pallamano.** Gara di campionato	**Raitre**
15,45	**Boxe.** Boxe di notte, [illegible]	**Capodistria**
16,00	**Hockey pista.** Gara di campionato	**Raitre**
16,25	**Vela.** Regate di Portofino	**Raitre**
16,30	**Rugby.** Francia-N. Zelanda	**Capodistria**
16,40	**Karting.** Trofeo delle regioni	**Raitre**
17,20	**Ciclismo.** Diff. Milano-Torino	**Raiuno**
18,15	**Wrestling**	**Capodistria**
18,30	Sportsera	**Raitre**
18,45	**Derby,** [illegible] sportivo	[illegible]
19,00	**Pesca.** Fish eye	**Capodistria**
19,00	Attualità sport	**Svizzera**
19,30	Sportime	**Capodistria**
20,00	Jukebox, sport a richiesta	**Capodi**[illegible]
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	[illegible]
[illegible]	**Boxe.** Mondi[illegible] welters Wbc Starling-Yungkil Chung	**Capodistria**
22,15	**Motocross.** Gara di Olmen	**Capodistria**
22,20	**Motori.** Crono, con servizi sul Rally di Sanremo	**Tmc**
23,00	**Golf.** Eurogolf, settimanale	**Capodistria**
23,30	**Calcio.** Settimana gol	**Italia 1**

LA STAMPA
SPORT
Martedì 10 Ottobre 1989. 19

Mentre Matarrese usa il pugno di ferro, Campana non cerca scuse ma se la prende col sistema

«E' CALCIO WESTERN»

«Ma l'abbiamo voluto noi»

A Roma, stadio Flaminio, piccolo, raccolto, con visibilità piena da parte di spettatori alle prese [illegible] uno spettacolo nuovo, i calciatori [illegible] Roma-Napoli si sono presi a calcioni per quasi tutti i 90', e l'arbitro Magni ne ha ammoniti sette, più Voeller successivamente cacciato dal campo per atti irriguardosi verso lo stesso Magni, non [illegible] le caviglie dei suoi simili.

Eravamo lì, purtroppo, e ribadiamo la testimonianza: un macello, con tanti saluti alla professionalità, alla dignità che i calciatori tirano in ballo anche quando starnutiscono e noi non diciamo subito «salute!». Non c'era Campana, presidente dei calciatori, ma ha saputo tutto, capito tutto. E ha parlato, intanto che a Roma Matarrese presidente federale prendeva i suoi primi provvedimenti ufficiosi, comunque in qualche modo fatti conoscere, proprio perché la segretezza a questo punto davvero non serve.

Ecco Campana: «Sia chiaro che io [illegible] scuso a priori i miei associati, non assumo ad ogni costo la loro difesa. Però attenzione: questo campionato, così come è, teso e tesissimo, lo abbiamo voluto tutti. Si dice che è il più bello del mondo, in realtà è, su iniziativa [illegible] tutti gli addetti ai lavori, dico tutti, il più drammatico del mondo. Prendiamo questo match Roma-Napoli: per una settimana si è detto e si è scritto che la Roma, reduce dalla batosta di San Siro, doveva, giocatore per giocatore, tirar fuori gli attributi, e che il Napoli vincendo a Roma si lanciava verso lo scudetto. I giocatori scendono in campo con addosso questi imperativi, queste attese. E sono botte».

Così Campana, che [illegible] ha anche detto: «Si aggiunga un arbitro non all'altezza, visto che [illegible] brutta giornata può capitare a tutti. Io penso ad un Agnolin al Flaminio: mica le [illegible] sarebbero andate così. Posso ammettere che la responsabilità prima è dei calciatori, i quali interpretano male l'invito all'agonismo: [illegible] essi [illegible] a loro volta vittime di un clima che è ormai normalmente, regolarmente drammatico. Qui, o si rifonda tutto, e onestamente non [illegible] proprio come, o ci si arrende alle cosiddette esigenze superiori».

Campana è lucidissimo nella diagnosi: «Molte squadre hanno addirittura problemi di emulazione interna. Si prenda il Milan: rosa vastissima, Costacurta [illegible] che si gioca [illegible] posto ad ogni partita, [illegible] allora pur di non prendere il gol fa il fallaccio. Ho parlato con Garella dopo il [illegible] primo fallo, diciamo vistoso, su Borgonovo: un uomo in buona fede, che si presentava [illegible] un professionista dell'Udinese incaricato di impedire il gol. Ora si è ripetuto, non so che dire. Come non sapevo che dire del Vialli fuori di sé in Samp-Napoli di Coppa Italia [illegible] poi, al telefono [illegible], normalissimo, serenissimo, [illegible]me se nulla fosse accaduto».

Campana non prenderà per ora verso i suoi associati nes[illegible] provvedimento ufficiale (deplorazione, sospensione, espulsione) perché non c'è il fatto specifico, individuale. «Ma poi, cosa si vuole pretendere dai calciatori? Che loro, i protagonisti massimi dell'evento, siano i soli [illegible] la testa sul collo?». Comunque per Campana «questo è ormai [illegible] tempo della repressione, gli arbitri hanno i poteri per intervenire contro [illegible] gioco duro, non solo contro [illegible] offese alla loro persona».

E il partito trasversale azzurro, il Club Italia voluto da Vicini? «Quando vedo Carnevale e Giannini scalciarsi — dice Campana — devo pensare che questo partito esista solo nei momenti azzurri».

E allora? «Sono fatti ciclici. Si verificano, vanno combattuti, speriamo che non si ripetano presto. Quello che accade [illegible] nella norma, rendiamocene conto. Nella norma, dico, di un campionato che tutti vogliono continuamente, assolutamente abnorme, anormale, perché interessi, perché distragga, perché sia qualcosa [illegible] assoluto nella vita della nazione. Se si vuole questo campionato, si de[illegible] accettare tutto: amen». Da notare che Campana non pone, per ora, l'accento sul campionato serrato in tempi più brevi del solito, per via delle esigenze della Nazionale: questo argomento magari verrà fuori in un secondo tempo, per ora basta e avanza quel che accade «normalmente», dando a questo avverbio appunto il valore triste e terribile che gli dà il presidente dell'Associazione Calciatori.

Campana scrive lettere sugli arbitri [illegible] Gussoni e Campanati, sta in collegamento continuo con Matarrese e Nizzola, insomma fa tutto quello che deve fare, pur sapendo che serve po[illegible]. «Io rivolgo gli appelli, ma mi dovete dire [illegible] chi conviene ridimensionare questo campionato. A nessuno, temo. E allora avanti così, sperando che il ciclo della violenza in campo sia passato, temendo che ne incominci un altro».

Gian Paolo Ormezzano

Il discusso arbitro Magni trattiene Maradona e Alemao separandoli dal romanista Nela. Uno dei tanti episodi rissosi di Roma-Napoli [illegible] nel nostro campionato

[illegible] Magni

Altri tre fermi per Garella

ROMA. Gli arbitri sospesi sono quattro. A Di Cola e Lanese (già lasciati prudenzialmente a riposo) si [illegible] aggiunti ieri Luci e Magni che domenica scorsa hanno diretto rispettivamente Udinese-Genoa e Roma-Napoli. Le colpe maggiori sono state imputate [illegible] Pierluigi Magni il quale rischia la qualifica di [illegible]bitro internazionale. Per il direttore di gara bergamasco, Roma-Napoli potrebbe essere la fine di un sogno. I calcioni del Flami[illegible] sono passati inosservati ai dirigenti federali che hanno ricondotto grosse [illegible]sponsabilità della rissa alla deludente prestazione di Magni. Matarrese ha convocato Gussoni, responsabile delle designa[illegible], e glie l'ha detto con chiarezza e crudezza.

Il fischietto lombardo rischia ora una lunga sospensione, mentre [illegible] possibile che Gussoni lasci l'incarico a fine stagione. Il provvedimento è di quelli pesanti: e il fatto che non sia rimasto all'interno del Palazzo è emblematico. Magni, però, in questa occasione ha sbagliato molto, troppo: fra l'altro [illegible] già nel mirino dei responsabili dell'Aia e della stessa Federcalcio per quanto riguarda il suo ruolo di internazionale.

Con Magni sta rischiando molto anche Tullio Lanese (indicato come possibile guardalinee ai Mondiali) per «colpa» di Claudio Garella, portiere dell'Udinese, e delle [illegible] veementi uscite dall'area di rigore. Lo scorso [illegible] settembre, in occasione di Lecce-Udinese, l'arbitro siciliano non espulse il portiere che entrò duramente [illegible] Pasculli costringendolo [illegible] uscire dal campo. Alla stessa stregua si sono comportati Di Cola e Luci: il primo [illegible] si avvide del fallo di Garella su Borgonovo (Milan-Udinese del 10 settembre), il secondo ha solamente ammonito ieri l'altro il portiere per l'intervento su Urban colpito duro alla caviglia: in tutti e tre i casi c'erano gli estremi per l'espulsione.

Intanto [illegible] Federcalcio, [illegible] segnalazione del procuratore federale, ha rinviato a giudizio Maradona [illegible] il presidente del Brescia Ravelli, chiamando direttamente in causa Napoli e Brescia per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate domenica scorsa. La società partenopea è stata deferita anche «per gli episodi di violenza posti in essere dai propri sostenitori in occasione [illegible] Napoli-Milan del primo ottobre».

Matarrese non si fermerà alla lavata [illegible] capo. All'inizio di stagione aveva detto che ognu[illegible] doveva fare il proprio dovere, poco tempo fa lo ha ripetuto al raduno arbitrale di Coverciano. Ora passa ai fatti.

Per quanto riguarda i giocatori è sicuro che lo stesso presidente federale, [illegible] occasione di Italia-Brasile [illegible] sabato [illegible] Bologna, non sarà troppo tenero [illegible] molti azzurri, alcuni dei quali, per un verso [illegible] per l'altro, sono saliti sul palcoscenico dei cattivi, creando i presupposti di una violenza che per primi dovrebbero combattere.

Virgilio Cherubini

Oggi azzurri a Coverciano con Vialli che la Samp vorrebbe risparmiare per la Coppa

[illegible] prima giudice di [illegible], poi [illegible]

E' indispensabile riportare la giusta atmosfera nel gruppo

Le scorie della domenica cattiva cadono anche su Azeglio Vicini. A mezzogiorno, a Coverciano, il ct riceve oggi i diciotto convocati per l'amichevole di sabato con il Brasile a Bologna (inizio ore 15). Le prevedibili strette di mano e i sorrisi fra i protagonisti delle risse (Roma-Napoli) non saranno accettati troppo facilmente. Vicini già dopo Italia-Danimarca [illegible] Pisa aveva redarguito Riccardo Ferri per una sciocca, inutile e [illegible]munque riprovevole scorrettezza [illegible] un avversario.

Quanto al gruppo, nessun colpo di scena: Rispetto alla convocazione per la precedente amichevole di Cesena, rientra[illegible] Tacconi e Berti che allora erano infortunati, stanno a ca[illegible] Pagliuca (era stato chiamato a sostituire Tacconi in panchina, [illegible] sarà [illegible] terzo portiere [illegible] Italia '90) e Serena acciaccatosi seriamente con l'Inter nell'amaro «ritorno» di Coppa contro il Malmoe a San Siro.

L'elenco dei «chiamati» è [illegible] seguente:

Portieri: Tacconi (Juve), Zenga (Inter).

Difensori: Franco Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Riccardo Ferri (Inter), Ferrara (Napoli), De Agostini (Juventus).

Centrocampisti: Berti (Inter), Crippa, De Napoli [illegible] Fusi (Napoli), Giannini (Roma), Marocchi (Juventus).

Attaccanti: Baggio (Fiorentina), Carnevale (Napoli), Manci[illegible] e Vialli (Sampdoria).

Con loro i tecnici federali Brighenti e Rocca, il medico prof. Vecchiet, i massaggiatori Carmando e Della Casa. Questi ha preso il posto di Luciano De Maria che ha lasciato il calcio dopo gli anni sulla panchina della Juventus.

Dopo quello di educatore che spetta a Vicini, [illegible] compito più delicato tocca al prof. Vecchiet. Dovrà prendersi la responsabilità di controllare le condizioni di Gianluca Vialli e di deciderne l'impiego: [illegible] sampdoriano non ha nessuna intenzione di salta[illegible] la partita azzurra ma, come è noto, la società blucerchiata vorrebbe che l'attaccante non forzasse la caviglia già indolenzita. Anche perché [illegible] profila (probabilmente anticipato [illegible] martedì 17) il match di Coppa Coppe della Samp a Dortmund, contro il Borussia.

Un problema spinoso sul tavolo dei responsabili azzurri. Già accusato di interferire nell'attività dei club (sgradite le sospensioni del campionato, come nell'occasione, appena tollerati gli incontri infrasettimanali), la Nazionale rischia molto attorno a Vialli. Immaginabile la bagarre se l'attaccante dovesse accusare la fatica di sabato, [illegible] saltare la gara di Coppa.

Vialli [illegible]nirà per giocare, al[illegible] all'inizio. Poi deciderà Vicini a seconda dell'andamento della gara. Il rientro di Berti potrebbe rimandare in panchina Marocchi, [illegible] crediamo che Vicini abbia in proposito molti dubbi: rinuncia a malincuore al bianconero, del quale apprezza la combattività e le capacità di adattarsi a diverse situazioni tattiche. Il commissario tecnico vede in Marocchi un Ancelotti più giovane, in ascesa.

Berti vanta comunque una priorità (per ora) sulla maglia di titolare. Con l'interista [illegible] campo, lo schieramento comprenderà Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Baggio, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale. Gli altri, tutti in panchina. A meno che Vicini, come già ha fatto Sacchi, lasci a riposo Maldini da tempo in precarie [illegible]dizioni di forma. De Agostini [illegible] logico sostituto, anche [illegible] il bianconero non vorrebbe che il suo inserimento nel club Italia avvenisse solo per [illegible] ruolo di difensore: «Se Vicini ne avesse bisogno, sa che me la cavo anche a centrocampo».

Nicola Berti, assente a Cesena contro la nazionale bulgara, [illegible] in azzurro sabato a Bologna contro la seleção brasiliana

La presenza di Vialli sabato a Bologna è comunque molto [illegible]portante. La partita è attesa soprattutto (perdurando l'indisponibilità di Donadoni, il cui ritorno creerà [illegible] Vicini grossi problemi di coscienza) come nuovo test per l'appena provato triangolo offensivo Baggio-Vialli-Carnevale.

Baggio nelle ultime uscite della Fiorentina è parso [illegible] tono dopo lo sfolgorante avvio di stagione. Anche per la sua «tenuta» la gara di Bologna è una verifica. Se il fantasista dovesse confermare i dubbi di molti («grandi qualità tecniche, ma scarsa resistenza»), Donadoni sarebbe più tranquillo. Anche [illegible] il milanista ha un altro tallone d'Achille, la recidività nell'accusare infortuni (traumatici [illegible] muscolari).

Bruno Perucca

Esame di coscienza sul momento-no dei bianconeri mentre la gara di Parigi sa di ultima spiaggia

La Juve ansima a centrocampo

Fortunato: «In crisi per i cambi forzati»

TORINO. Quando ci si sente in crisi, la soluzione è spesso una gita. Parigi è una buona distrazione. Per la Juve, il viaggio della prossima settimana a Parigi non costituirà una gita, ma una distrazione sì, e anche di più. La partita di Coppa Uefa contro il Paris St-Germain offrirà l'occasione per cancellare con un colpo di spugna le ultime quattro domeniche di campionato. Inter, Bari, Lazio, Atalanta, brutti ricordi. Stentato il [illegible]sso casalingo contro i pugliesi, criticato anche dal presidente il gioco offerto al Flaminio, malgrado il punto guadagnato. Naturalmente è l'ultima sconfitta di fronte all'Atalanta a far discutere, o imbestialire i tifosi. Ma le assenze contemporanee di tre titolari (Aleinikov, Schillaci, Zavarov) non possono essere dimenticate. Chiedere a Sacchi cosa vuol dire. [illegible] più dell'episodio di domenica, che rimarrà legato al gol di rapina di Caniggia, preoccupa il mese bianconero. Ha fatto registrare un calo di tono generale.

Lo ammettono anche i giocatori. Galia non è uno dei leader (chi sono?) ma è un ragazzo [illegible]rio: «Perdere in questo modo lascia una grande amarezza. [illegible] si pensa che, malgrado il risultato negativo, contro l'Atalanta abbiamo giocato meglio che nelle partite con Bari e Lazio. I bergamaschi se continueranno a manovrare così, ben bloccati e con il contropiede veloce, daranno fastidio a tutti. Al Comunale sono stati eccellenti a centrocampo». Non a caso, proprio dove la Juve ha deluso. Certo, Aleinikov e Zavarov fuori. Ma troppo macchinoso il gioco di Fortunato, debole l'appoggio di Alessio, preoccupante in particolare (verifica sabato in Italia-Brasile) il momento grigio di Marocchi, sempre ineccepibile nella quantità di lavoro, ma carente nella qualità.

Una chiave di lettura, del problema, la offre Fortunato, uno dei coinvolti: «Rischiamo troppo, ci tradisce la voglia di strafare. Credo di essere un buon giudice di me stesso, so di non aver giocato bene. Il centrocampo è reparto che cresce di rendimento con la reciproca conoscenza fra i componenti. Le assenze a rotazione, per motivi vari e inevitabili, ci fanno forse perdere il senso della posizione».

Le difficoltà del centrocampo, è inevitabile, pesano sulla difesa che è il reparto bianconero maggiormente sotto accusa. Tricella il più fischiato domenica. Un altro libero? Fortunato, chiamato in causa, risponde: «Quando per una squadra le cose non vanno bene, ci si aggrappa a tutto. Prima cosa, Tricella non merita affatto le critiche. Secondo punto, io sono disposto ad accettare quanto l'allenatore dovesse chiedermi, [illegible] non credo lo farà. Ad ogni modo io non [illegible] convinto, penso che il mio ruolo sia quello che occupo».

L'analisi interna, serena malgrado l'ultimo smacco, è segno di buona coscienza. Mentre si discute (anche negli uffici di piazza Crimea) l'ennesima programmazione della Juve di un altro domani, quello di oggi cerca di capire c[illegible] stia accadendo. Ci prova Galia, gregario con cervello: «Stranamente ci siamo [illegible] po' seduti. Dentro di noi c'è meno determinazione che in avvio di stagione. Siamo a tre punti dal Napoli. Il distacco è colmabile a patto che si ritorni presto ad essere quelli di [illegible] mese fa». Fortunato pone dei «paletti» al calo generale: «La nostra prossima partita sarà quella di Coppa. Non dobbiamo, non possiamo più sbagliare. Credo che per il Paris St-Germain sarà dura».

Una promessa da verificare fra [illegible] giorni, a Parigi. L'esame di coscienza riscatta le penose proteste di spogliatoio, a caldo, sul fuori gioco di Caniggia (prima del corner che ha originato il gol...) segnalato invano dal guardalinee al distratto Baldas. Non è con deboli scuse che si risolvono i problemi bianco[illegible].

Bruno Perucca

[illegible] NONNO

«Bello, ma si invecchia»

TORINO. Federica Boniperti, signora Accornero, ha fatto diventare nonno il presidente. Ieri all'alba in una clinica cittadina è nato Tommaso, in splendida salute. Un avvenimento così felice ha un po' distratto Giampiero Boniperti dalle amarezze della domenica: «E' bellissimo diventare nonno, peccato che si invecchia...». Un nipote, il primo. Intanto la sosta internazionale del campionato offre respiro, al pari del recupero di assenti e infortunati in vista della trasferta di mercoledì 18 a Parigi per la gara di andata del secondo turno della Coppa Uefa.

Oggi pomeriggio al Combi riprende la preparazione: presenti Aleinikov e Zavarov reduci dalla amara (anche per loro) domenica di Karl Marx Stadt, assente Barros tornato al servizio del Portogallo che deve rafforzare le ultime speranze per Italia '90 con una goleada al Lussemburgo. Sperando poi di battere la Cecoslovacchia a Lisbona nel ritorno del match perso malamente a Praga.

In continuo progresso, nel frattempo, le condizioni di Schillaci che ricomincia ad allenarsi: per la partita col Paris St-Germain al Parco dei Principi sarà disponibile.

Claudio Paul Caniggia, l'attaccante dallo scatto più bruciante di tutto il campionato, ha lasciato il segno domenica a Torino

Il pubblico

Tifosi in crisi come il gioco

TORINO. Mancavano Schillaci, Aleinikov e Barros, è vero, ma proprio per questo la Juventus avrebbe meritato domenica l'appoggio di un pubblico più nutrito. L'Atalanta aveva già fatto un brutto scherzo l'anno scorso, era da temere, e comunque non è squadra di seconda categoria.

Invece, domenica al Comunale, 8512 i paganti in aggiunta ai 12.799 abbonati, poco più di 21 mila spettatori in tutto. E i fans della Filadelfia a urlare «pubblico di m....» guardando i vuoti e ascoltando i silenzi. Non è una novità, la Juve ha un seguito composito: la gente di mezza età ha visto troppe vittorie per accontentarsi, soprattutto in tribuna, i giovanissimi guardando questa Juventus e credono di essere stati truffati dai papà. Che hanno raccontato le passate mirabilia. Fanno eccezione i tifosi lontani, non vedono l'ordinaria amministrazione e accorrono solo per le gare che contano, quando la tensione suona la sveglia.

Fra i tifosi torinesi, quelli organizzati, qualche caduta di stile in recenti trasferte ha provocato attriti e secessioni. Piercarlo Perruquet ha trovato una nuova sede per il [illegible] Juventus Club, noto per la misura e la serietà. L'Augusta Taurinorum resta in via Bogino. I momenti difficili, insomma, provocano discussioni anche tra i fedelissimi. Un altro segno dei tempi bianconeri. **(b.p.)**

Non solo cattive notizie per i rossoneri: fra cinque settimane dovrebbe finalmente concludersi il calvario dell'olandese

Gullit non va sotto i ferri

San Siro squalificato per Milan-Juve?

Nel cupo cielo del Milan si intravede una schiarita: Gullit non dovrà infatti [illegible] operato. Così ha sentenziato il prof. Maertens, traumatologo della clinica universitaria di Lovanio, interpellato per un consulto. Anzi, il luminare ha fornito anche un programma di recupero, secondo il quale il giocatore fra cinque settimane potrà riprendere ad allenarsi con i compagni. Oggi l'olandese rientrerà in Italia e inizierà un ciclo di tre settimane, nel quale dovrà effettuare soltanto corsa leggera, senza palla. Poi per altri 15 giorni, per rinforzare l'arto, dovrà incominciare a prendere confidenza con un pallone di dimensioni ridotte. Quindi si metterà a disposizione di Sacchi, presumibilmente a metà novembre: la speranza, forse troppo ottimistica, è che sia disponibile per il gran rientro nel derby del 19 novembre.

Sul fronte rossonero è, comunque, questa l'unica notizia lieta di giornata, perché un esame più accurato di quanto accaduto a Cremona porta alla considerazione che, alla sconfitta, potrebbe aggiungersi la squalifica di San Siro. I precedenti parlano in questo senso: proprio i tifosi della Cremonese avevano bersagliato l'arbitro Lo Bello (Cremonese-Genoa 0-1, del 10 settembre) con monetine e gettoni telefonici, colpendolo a un gomito e questo costò la squalifica del campo per una giornata. Domenica — protagonisti i tifosi rossoneri — è accaduta cosa analoga, vittima Longhi, colpito vicino a un orecchio da una moneta.

Il rapporto del direttore di gara non potrà prescindere da questo episodio e, se il giudice adotterà lo [illegible] metro di valutazione, San Siro verrà squalificato per un turno. E in questo caso, con le delibere della serie A rimandate alla prossima settimana, la sospensione scatterebbe non per la partita del 22 ottobre (Milan-Roma), bensì per la successiva del [illegible] novembre, Milan-Juventus. A questo punto la complicazione sarebbe trovare uno stadio in grado di ospitare gli oltre 41 mila abbonati rossoneri, con il Bentegodi impegnato da Verona-Inter. L'unico stadio disponibile a distanza ragionevole sarebbe il Comunale di Bologna, finendo così in una località feudo, ben si sa, della tifoseria bianconera.

Il Milan, dunque, non ha granché da sorridere anche se la parola d'ordine dettata dallo stesso Berlusconi è «ritrovare coraggio e reagire», il recupero di Gullit, la possibile squalifica del campo appaiono infatti momenti successivi all'impegno che attende fra otto giorni i rossoneri per la Coppa dei Campioni, e cioè la gara d'andata a San Siro contro il Real Madrid. «Pensiamo agli spagnoli che non sono marziani, né imbattibili» sollecita Berlusconi che, rifacendosi alla partita di Cremona, tende a minimizzare la sconfitta accennando a «sfortuna e infortuni» e aggiungendo di non avere «nulla da rimproverare alla squadra».

Lo sforzo di non alimentare polemiche, con Sacchi a festeggiare il lunedì a Fusignano, è evidente anche se sul Milan attuale ci sarebbe non poco da dire. Perché se è vero che gli infortuni condizionano la formazione, lo è altrettanto che la «rosa» rossonera è di gran lunga la più ricca e che le attuali «riserve» che giocano troverebbero facilmente posto fisso altrove. Viceversa a Cremona i rossoneri hanno mostrato carenza di schemi per sfruttare al meglio punte come Borgonovo o Simone, e parimenti il campo ha ribadito il momento poco felice di elementi [illegible] Maldini, che dovrebbe essere invece uno dei pilastri difensivi. Tanto che, se non ci fosse stato un super-Baresi, i rossoneri avrebbero rischiato un passivo ben più pesante e avvilente.

Ritrovare coraggio e reagire, dunque. Il Milan ha otto giorni a disposizione. Oggi, alla ripresa degli allenamenti, ci sarà anche Donadoni ma è prematuro dire se è recuperabile per il Real. Intanto anche Massaro è stato sgessato e per lui ricomincia la rieducazione.

Giorgio Barberis

Filippo Galli operato, fermo 3 mesi

PAVIA. Filippo Galli dovrà restare lontano dai campi per tre mesi. Ieri il difensore del Milan, ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale San Matteo di Pavia, è stato operato in artroscopia al ginocchio destro. L'intervento ha evidenziato una modesta lesione del menisco esterno, che è stata regolarizzata. Si è quindi proceduto alla suturazione della capsula e al reinserimento del legamento collaterale mediale. Il ginocchio dovrà ora restare ingessato per un mese e la successiva rieducazione durerà altri due mesi.

Imposto al tecnico un ritocco al modulo

Mazzia salva il posto ma perde la zona

UDINE. Non ci sarà nessun cambiamento alla guida dell'Udinese. Lo ha confermato il presidente della società bianconera Giampaolo Pozzo, all'indomani della sonora batosta della compagine friulana ad opera del Genoa che ha vinto per 4-2 con pieno merito.

Mazzia non si tocca, quindi, e non si è parlato nemmeno di prova d'appello. Fra il presidente Pozzo e il tecnico si è comunque deciso di portare alcuni cambiamenti al modulo difensivo di gioco, [illegible] passare da una zona pura, come quella attuale, ad una zona mista.

Ci sono volute quattro sconfitte e 15 gol subiti per far ricredere Mazzia sul suo modulo; non tanto sulla sua validità, se ben giocato, ma sul fatto che evidentemente gli uomini a disposizione del tecnico [illegible] rispondono totalmente a questo tipo di gioco. Inoltre il centrocampo [illegible] è parso sovente all'altezza della situazione, specie nel fare filtro a favore del reparto difensivo.

Questo cambiamento che Mazzia apporterà al modulo tattico della squadra prevede anche un potenziamento. Si parla dell'arrivo di un difensore centrale e di un mediano — Ottoni, Notaristefano o Onorati sono i nomi più ricorrenti —, tenendo conto anche che la società bianconera ha messo sul mercato i seguenti giocatori: Minaudo, Simonini, Galparoli, Catalano, Manzo e Storgato.

Dicevamo prima delle 15 reti finora incassate dall'Udinese. Ma queste potevano essere ben di più se fra i pali non ci fosse Claudio Garella, il quale però, oltre a mettersi in luce per le belle parate, in tre occasioni, compresa quella di domenica su Urban, si è messo in evidenza anche per i falli commessi sugli attaccanti avversari lanciati verso la porta. **(c. c.)**

FIRENZE

Sochaux e Samp decideranno il suo destino

Giorgi ha dieci giorni Menotti in agguato

FIRENZE. Bruno Giorgi ha a disposizione ancora due tappe. La prima è fissata per mercoledì 18 ottobre: Fiorentina-Sochaux, andata del secondo turno di Coppa Uefa. Giorgi deve vincere, altrimenti la sua posizione diventerebbe assai traballante. Superato lo scoglio dei francesi, il tecnico della Fiorentina deve puntare tutto sull'incontro casalingo con la Samp: basterebbe non perdere. Dieci giorni di tempo, ecco quanto ha a disposizione Giorgi dopo la seconda sconfitta consecutiva. «Il secondo tempo di Lecce — ha detto il presidente Righetti — è stato un vero naufragio, ho notato solo disordine, confusione». Dopo la dura rampogna, Righetti ha comunque protetto Giorgi: «Non si discute, non sarebbe serio da parte nostra. Giorgi avrà il tempo per condurre la propria politica, avrà tutta la nostra fiducia».

A metà settimana, Righetti parlerà con i giocatori. Incontrerà poi il direttore sportivo Previdi e l'allenatore Giorgi. Non è da escludere un ritiro anticipato prima della partita di Perugia contro il Sochaux.

Intanto, però, si fanno i nomi degli eventuali sostituti di Giorgi. Il primo della lista è Menotti, ex ct dell'Argentina campione del mondo '78, ex allenatore del Barcellona di Maradona. Subito dopo c'è Agroppi, ex allenatore della Fiorentina. Infine i nomi di Bianchi (ma l'ingaggio è altissimo), Marchesi (che ha visto la Fiorentina perdere con l'Udinese) e Liedholm (la cui candidatura era già stata scartata tempo fa). Intanto, per la partita di Coppa Uefa con l'Atletico, la Fiorentina è stata multata di quasi 40 milioni, mentre il club madrileno dovrà pagarne 25 e ha visto squalificare per un turno Goicoechea.

Alessandro Rialti

QUI VERONA

Chiampan pensa ai soldi più che ai punti

Fiducia a Bagnoli ma non al sindaco

VERONA. Chiampan ha ripetuto che Bagnoli non corre pericoli, gode ancora piena fiducia: «Bagnoli potrà essere cambiato solo nel caso che me lo chiedesse personalmente, dichiarandosi incapace di risollevare la squadra. Questa eventualità oggi non esiste perché il Verona è in ripresa. La sosta di 15 giorni servirà a migliorare il gioco della squadra. Non c'è neppure il pericolo che il Verona fallisca. La società si è risanata con la grande vendita estiva». Bagnoli intanto è andato con la moglie tre giorni al [illegible].

Piuttosto c'è battaglia tra Chiampan e il sindaco Sboarina. In una recente riunione dei presidenti dei club del centro di coordinamento, Chiampan ha dichiarato inammissibile che il sindaco abbia chiesto al Verona il pagamento di 3,5 miliardi per i lavori di ampliamento di una parte dello stadio, di proprietà del Comune, e usato da altre squadre e per manifestazioni sportive di vario genere. Sulla richiesta del pagamento di 900 milioni di affitto dello stadio, Chiampan ha precisato: «Chiederemo al Comune in che misura il Verona deve pagare l'affitto di uno stadio usato per altre attività sportive, [illegible] musicali, riunioni di enti religiosi e associazioni varie. Il Napoli è in lite giudiziaria col Comune per affitti inevasi da 20 anni, per oltre 20 miliardi e la vicenda è rimasta in sordina. Il Co[illegible] invece qui ci è contro, mentre lavoriamo per dare robustezza al club costituendo una finanziaria che abbia buona capacità d'intervento».

Mercato: Landri ha chiesto alla Juve il difensore Sirotí e il centrocampista Caverzan. Se Acerbis andrà al Como, il Verona chiederà Maccoppi. In partenza Bertozzi e Terraciano.

Valentino Fioravanti

LA SITUAZIONE

Serie A - 8ª giornata

Partita	Risultato
Ascoli-Bologna	1-1
Cesena-Lazio	0-0
Cremonese-Milan	1-0
Inter-Bari	1-1
Juventus-Atalanta	0-1
Lecce-Fiorentina	1-0
Roma-Napoli	1-1
Sampdoria-Verona	1-0
Udinese-Genoa	2-4

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	13	Genoa	8
Sampdoria	12	Atalanta	8
Inter	12	Bari	6
Roma	11	Ascoli	6
Juventus	10	Fiorentina	5
Bologna	10	Cremonese	5
Lecce	9	Udinese	5
Milan	8	Cesena	5
Lazio	8	Verona	3

SOSTA AZZURRA

Il torneo di serie A domenica è sospeso per la pausa azzurra con Italia-[illegible], alle in programma sabato a Bologna. Riprenderà domenica 22 ottobre alle 14,30 con le gare del 9º turno: Atalanta-Ascoli; Cesena-Udinese; Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Juventus; Lazio-Bologna; Lecce-Bari; Milan-Roma; Napoli-Inter; Verona-Cremonese.

Serie B - 7ª giornata

Partita	Risultato
Avellino-Ancona	0-0
Barletta-Reggina	1-1
Brescia-Cagliari	1-2
Cosenza-Torino	1-1
Foggia-Catanzaro	1-0
Messina-Pescara	1-1
Monza-Parma	1-1
Padova-Como	0-0
Pisa-Triestina	0-0
Reggiana-Licata	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Torino	10	Como	7
Pisa	10	Avellino	[illegible]
Cagliari	9	Padova	7
Parma	8	Licata	6
Reggina	8	Barletta	[illegible]
Messina	8	Triestina	6
Foggia	7	Pescara	6
Ancona	7	Cosenza	5
Reggiana	7	Monza	5
[illegible]	7	Catanzaro	4

[illegible] 15 OTTOBRE

Ore 14,30: Ancona-Cosenza; Cagliari-Reggiana; Catanzaro-Avellino; Como-Monza; Licata-Pisa; Parma-Barletta; Pescara-Foggia; Reggina-Brescia; Torino-Padova; Triestina-Messina.

Totocalcio
Il 13 quasi [illegible]

La colonna vincente:
x-x-1; x-2-1; x-1-2; 2-x-1-1

Ai 7 vinc. con 13 punti 1.923.923.000 lire; ai 381 [illegible] con 12 punti 35.347.000 lire.

Totip
[illegible] 2 [illegible] milioni

La colonna vincente:
1-1-2; 1-x-x; 2-x-1; 1-x-2

Le quote: ai 12 vinc. [illegible] 12 punti 50.975.000 lire; ai [illegible] vinc. con 11 punti [illegible]50.000 lire; ai 4031 vinc. con 10 punti 146.000 lire.

Il Toro non vince in trasferta e il tecnico sostiene che porta male restar soli in testa

Fascetti frena la locomotiva

E domani c'è il Costarica

TORINO. Quando si deciderà a vincere lontano da casa il Torino, la supersquadra della B che al Comunale ne ha rifilati quattro all'Ancona, sette al Pescara e tre al Barletta? Eugenio Fascetti si aspettava dopo l'ennesimo pareggio esterno in quel di Cosenza che attorno a questo «angosciante» interrogativo fiorissero argomenti di discussione. E allora, ieri mattina, [illegible] tecnico granata se n'è uscito con una simpatica battuta: «Speriamo di non vincere mai in trasferta se questo dà alla gente motivo di dibattito. [illegible] questi sono i pensieri che mi devono assillare, ben vengano. Non credo che si possa programmare quando vincere nel calcio. Ma vorrei solo ricordare che nel primo tempo a Cosenza ci siamo andati vicino al colpo del ko, solo l'abilità del portiere Di Leo ce l'ha impedito».

Alla critica, in generale, [illegible] è piaciuto l'atteggiamento tattico di Skoro e Lentini. Potevano aiutare meglio Pacione in assenza di Muller? Fascetti ammette: «Quando non segnano, gli attaccanti sono fatalmente bersagli facili». Poi, cogliendo tutti in contropiede: «E dire che le condizioni ambientali, la pioggia, il terreno viscido, avrebbero dovuto favorire gli attaccanti nei confronti dei difensori, traditi dai rimbalzi. Ma fuori casa, in B, [illegible] sempre vita dura per le punte. Per fortuna Policano segna [illegible] continuerà [illegible] farlo». Per ora, con quattro reti in sette partite, l'ex romanista ha eguagliato il record personale, in una stagione, [illegible] gol.

Note liete anche da Mussi, Benedetti e Enzo, in crescita, autentiche garanzie per la difesa [illegible] imperniata [illegible] un Cravero impeccabile. Meno pungente il gioco svolto da Romano. Poteva tentare qualche lancio in più? «Il regista non deve mai svolgere un gioco appariscente e soprattutto sul campo bagnato ha fatto bene a [illegible] allungare [illegible] gittata dei suoi passaggi».

Il Pisa ha pareggiato in [illegible] con la Triestina non approfittando del pareggio esterno del Toro per lanciarsi in fuga. Sarà il Toro a prendere il largo visto che nelle prossime due giornate ospita al Comunale prima il Padova e poi il Parma? «Auguro al Pisa di vincere quanto noi, si sta meglio insieme», commenta Fascetti. E aggiunge: «Non porta buono andare subito in testa». Che sia lui a frenare i bollenti spiriti della squadra? «No, assolutamente, entro la fine [illegible] ottobre saremo al massimo della condizione fisica, ne riparleremo più avanti».

Ovvio che Fascetti pensi che proprio dalle due gare interne consecutive il Toro trovi quattro punti, necessari a scrollarsi [illegible] dosso il Pisa [illegible] magari anche il lanciatissimo Cagliari. Ma non intende caricare di [illegible]ive responsabilità i suoi ragazzi, già abbastanza presi dal dover, domenica dopo domenica, scendere in campo sapendo di essere i favoriti, i migliori.

Tra l'altro contro [illegible] Padova difficilmente sarà recuperabile Marchegiani, sostituito a Co[illegible] [illegible] Martino [illegible] causa di uno stiramento al retto femorale della coscia destra. E anche Muller rischia di non giocare per il persistente dolore alla spalla sinistra, sublussata. Il brasiliano [illegible] stringendo i denti perché intende non mancare alla partita di Bologna con la nazionale azzurra. Se Muller dovesse giocare nella Seleçao bisognerebbe poi valutare se sarebbe in grado di scendere in campo 24 ore dopo nel Toro.

Muller, Marchegiani, il militare Venturin impegnato a Coverciano con la nazionale a stellette diserteranno sicuramente l'impegno amichevole di domani sera (inizio [illegible] 20,30) con la nazionale del Costarica, da domenica ufficialmente qualificata per i mondiali. L'allenatore Marvin Rodriguez, che [illegible] [illegible] tempo, da centromediano, marcò una tantum Sivori, tiene molto a questo primo confronto [illegible] una squadra italiana dopo le risse scoppiate qualche estate fa in Costarica durante due match amichevoli [illegible] la Roma. Giovedì 19 nella capitale il Costarica avrà modo [illegible] riappacificarsi con [illegible] formazione giallorossa rendendo [illegible] visita. E il 21 e 23 ottobre concluderà la tournée europea giocando due incontri a Praga.

Franco Badolato

Previsione. Fascetti ritiene che a fine ottobre il Torino sarà al massimo

---

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Oggi [illegible] decide [illegible] Rai e Fininvest

ROMA. Stamane i rappresentanti di Lega e Federpallavolo conosceranno l'offerta Rai per assicurarsi l'esclusiva del campionato che inizia domenica. Nel pomeriggio (ore 14) è convocata l'Assemblea delle società che dovrà decidere se accettare la proposta Rai oppure quella Fininvest, che garantisce dirette settimanali su Capodistria oltre [illegible] «vetrine» su Retequattro.

CALCIO
Grip licenziato in Svizzera

BERNA. Il tecnico svedese Tord Grip, che tentò [illegible] imporre la zona tre anni fa al Campobasso, nella serie B italiana, finendo licenziato dopo tre mesi di campionato, [illegible] [illegible] esonerato anche in Svizzera. Guidava [illegible] Young Boys di Berna, attualmente nono nella serie A elvetica a dodici squadre. Al suo posto è stato chiamato l'ungherese Csernai, in passato allenatore del Bayern Monaco.

[illegible]
Chang-Mancini a Torino

TORINO. Michael Chang, per la prima volta in Italia, è la stella dello special-event di tennis in programma lunedì 23 ottobre al Palasport di Torino. Il vincitore del Roland Garros affronterà l'argentino Alberto Mancini campione di Roma e Montecarlo. L'esibizione Chang-Mancini sarà preceduta dal confronto Pistolesi-Aprili. La serata sarà a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. I biglietti (poltroncine 40 mila, gradinate 15 mila) sono in vendita presso [illegible] Circolo della Stampa-Sporting di corso Agnelli 45 e presso [illegible] salone «La Stampa» di via Roma 80.

AUTO
Morto [illegible] pi[illegible] in Usa

COLORADO SPRINGS. Il pilota statunitense Bobby Donner è morto durante le prove [illegible] una corsa in salita dopo aver investito un daino mentre la sua vettura andava alla velocità di 190 orari.

ROTELLE
[illegible] sconfitta [illegible] Mondiali

SAN JUAN. L'Italia detentrice del titolo è stata sorprendentemente sconfitta per 4-3 dagli Usa nella seconda partita dei gironi eliminatori dei campionati del mondo 1989 in corso in Argentina. La sconfitta [illegible] compromette le possibilità degli azzurri, che oggi incontrano [illegible] Cile.

HOCKEY [illegible]
Varese e [illegible] al comando

MODENA. Il Merlett Varese e la Mediolanum Milano guidano a punteggio pieno la classifica del massimo campionato di hockey su ghiaccio, dopo tre turni. Stasera, nella quarta giornata, si giocano Milano Saima-Merano, Fassa-Brunico, Bolzano Lancia-Fiemme, Mediolanum-Asiago, Alleghe-Varese.

[illegible]
Lancia Finalmaster [illegible] Porto Cervo

PORTO CERVO. Oggi il via per il primo Lancia Finalmaster, [illegible] giocatori di Francia, Belgio, Svizzera, Spagna e Italia in lizza per un alloro europeo. Domani sera conosceremo il nome della coppia «regina» del Lancia '89. L'Italia [illegible] rappresentata in questa finale dalle torinesi, già campionesse italiane [illegible] doppio, Rita Bozzi [illegible] Clotilde Costa, dai bergamaschi Roberto Conti e Marino Vergani, ancora dai torinesi Antonio Garello [illegible] Franco Rutigliano in seconda categoria, infine dai milanesi Gian Secondo Borgogno [illegible] Gabriele Giorcelli, in terza.

[illegible]
Novantesimo minuto sempre leader

La nuova stagione sportiva, che ha portato nuove rubriche alle [illegible]rie Tv italiane, non ha sostanzialmente mutato le abitudini dei telespettatori che privilegiano sempre [illegible] stesse trasmissioni. Così è ancora 90° minuto di Raiuno [illegible] guidare la graduatoria dell'audience settimanale, domenica è stata [illegible] 6.496.000, seguita da Domenica Sprint [illegible] Raidue (5.830.000) e dalla Domenica sportiva (4.100.000). Nella settimana precedente ha riscosso un buon suc[illegible] la telecronaca di San Marino-Italia Under 21 che ha toccato 3.674.000.

Da ieri si possono rimediare gli errori estivi, ma con chi?

Mercato con pochi saldi

Galderisi, Bagni e Conti si offrono

MILANO. I saloni di Milanofiori hanno riaperto ieri i battenti per ospitare gli operatori del calciomercato d'autunno che si concluderà alle 19 di giovedì 19. E' l'ultima opportunità offerta dalla Federcalcio alle società per acquistare o cedere giocatori sotto contratto, che se sono già stati utilizzati nei rispettivi campionati potranno trasferirsi solo in squadre di di[illegible] divisione. Per quelli svincolati, il termine scade invece nella primavera prossima.

Finora si sono visti pochi operatori: incominceranno ad arrivare nei prossimi giorni. Con loro giungeranno [illegible] Milanofiori anche i giocatori attualmente disoccupati in cerca di collocazione. [illegible] tratta, secondo una valutazione fornita dall'Associazione calciatori, di un centinaio di persone: «Un numero normale e fisiologico — lo definisce l'avvocato Campana che aggiunge —. La nostra Associazione sta facendo il possibile per aiutare i calciatori rimasti [illegible] contratto, ma finora non ci siamo riusciti per colpa dei presidenti che non vogliono rivedere i parametri e diminuirli. Così rimangono a spasso ottimi atleti che molte società vorrebbero utilizzare ma che sono costrette [illegible] scartare per l'alto indennizzo che devono pagare».

[illegible]' il caso dell'attaccante Galderisi, in cerca di un posto dopo essere stato lasciato libero dal Milan, richiesto da molte [illegible]cietà che però non [illegible] disposte a versare al Milan, ultimo titolare del [illegible] cartellino, i 4 miliardi di indennizzo previsti dalle norme in vigore. A lui sono interessate Fiorentina, per accontentare Giorgi, e Triestina ma pretendono un grosso [illegible]to dal Milan che dal suo canto non vuole svenderlo.

Nelle stesse condizioni di Galderisi ci sono l'ex nazionale Bagni, scaricato dall'Avellino, [illegible] portiere Paradisi, il centrocampista del Verona Bruni, [illegible] cesenate Chierico (che forse potrebbe essere riconfermato) e altri. Anche l'ex campione del mondo Bruno Conti cerca un posto; impiegato da Radice per 6' in campionato contro il Bari e poi scaricato, sta cercando una squadra [illegible] serie B e si è offerto al Padova, che già in estate [illegible] era interessato a lui.

[illegible]ntanto alcune società, senza attendere l'apertura ufficiale del mercato hanno già definito alcune operazioni. La più sollecita è stata il Pisa che ha definito l'ingaggio dell'attaccante napoletano Neri [illegible] quello del centrocampista viola Bosco. Il Torino sta per cedere Bresciani al[illegible] Reggina, visto che è sfumato l'accordo con la Fiorentina, ma al granata sono interessati anche l'Ascoli [illegible] il Messina. Il Como [illegible] trattando c[illegible] l'Udinese lo scambio Giunta-De Vitis, mentre l'Avellino ha richiesto il libero Faccenda alla Fiorentina e l'attaccante Monelli al Bari.

Intanto Matthaeus sostiene che Moeller, il giovane centrocampista del Borussia Dortmund, giocherà [illegible] prossima stagione nella Juventus: glielo avrebbe confidato lo stesso Moeller.

Nino Sormani

TV E SPORT

Portiamo al sabato la partita in diretta

CAMBIA poco nel panorama televisivo. Sulle camicie di Sandro Ciotti crescono colletti sempre più lunghi. Sulle trovate di «90° minuto» ci sarebbe parecchio [illegible] eccepire. Come si può inventare una copertina con la proposta dei gol che vedremo [illegible] paio di minuti dopo, in una trasmissione che già di per sé è una copertina? L'unica novità gustosa arriva dalla spumeggiante Raitre. A chi non l'avesse ancora scoperta consigliamo di dare un'occhiata, la domenica pomeriggio, alla trasmissione guidata da Piero Chiambretti. E chi ha la sua squadra in difficoltà qualche risata se la farà lo stesso. L'ultima trovata, quella del «telebeam umano» [illegible] dell'azione da gol mimata da Chiambretti che si sposta per il campo, [illegible] grande comicità. Ed è anche un divertente messaggio [illegible] chi proprio [illegible] tivù ha voluto far diventare il calcio una scienza troppo esatta, cioè noiosa.

La novità-novità della stagione, per chi non ci avesse badato, è questa: l'arrivo sul video, in modo strisciante e ben mimetizzato, delle partite in diretta. C'era stato il derby di Genova per [illegible] «sola» Liguria, ora Roma-Napoli «solo» nel Lazio e nella Campania. Motivi di ordine pubblico per via degli stadi diventati piccini: come si fa [illegible] vietare la partita a chi vorrebbe andarci? Anche [illegible] poi succede (Roma-Napoli) che non tutti i biglietti vengano venduti...

Una diretta nel Lazio e nella Campania dà potenzialmente al quindici per cento degli italiani la possibilità di assistere all'incontro (privandoli comunque di Chiambretti: risate in meno, calcioni in più). Vuol dire vasti danni al calcio minore di quelle regioni. Basterà l'esempio dell'incontro Giugliano-Pro Cisterna, campionato Interregionale, che ha battuto un primato di spettatori non paganti impossibile da migliorare: zero biglietti venduti al botteghino. Sugli spalti c'erano soltanto una trentina di «portoghesi», amici e parenti dei giocatori. E c'è stata una presa di posizione della Turris (Torre del Greco, serie C2), che ha mandato a Matarrese un telegramma in cui denuncia i danni della diretta, avendo venduto solo 26 biglietti (11 adulti e 15 ragazzi).

Ma altre dirette tivù in qualche fetta d'Italia seguiranno, data la situazione-stadi e questi precedenti che ormai fanno (quasi) legge. E dunque, non sarebbe più semplice aggirare l'ostacolo anticipando al sabato la partita in questione e mandandola così in onda in tutta Italia? Per la Rai, sempre impegnata [illegible] catturare spettatori, sarebbe un affare. Per il calcio altrettanto, perché si eviterebbero le concomitanze di cui sopra. E in fondo non sarebbe che un anticipare i tempi, poiché quando occorrerà rinnovare [illegible] contratto Rai-calcio (più Fininvest?), in scadenza il prossimo giugno, un qualcosa del genere finirà per capitare. A fronte della montagna di miliardi da chiedere (calcio) [illegible] da sborsare (Rai), la diretta settimanale sarà la sola via d'uscita per consentire alle due parti di mandare in porto l'affar[illegible] [illegible] [illegible] reciproca soddisfazione.

A questo punto si dovrebbe meditare sulla follia dei megastadi [illegible] costruzione mentre il calcio sta diventando sempre di più sport televisivo. Negli Anni Novanta, verso il Duemila, [illegible] grandi cattedrali semideserte [illegible] il pubblico a casa ad assiste[illegible] alla partita in pantofole? Possibile, anzi probabile. Già in alcuni paesi europei [illegible] stanno facendo largo con successo le tivù via cavo. Non è follia pensare alle prossime, moderne società di calcio che si organizzino in uno stadio anche modesto, da 15-20.000 posti, ma abbiano altri 20.000 abbonati che riceveranno la partita a casa attraverso la tivù via cavo. Un modo di sfuggire alla violenza, fra l'altro. Invece in Italia si costruiscono stadi sempre più grandi. Che serviranno soltanto a Chiambretti per correre, mimare e prendere in giro chi ha fatto del calcio quella scienza esatta che non è.

Gianni Romeo

La festa di anniversario ieri al Teatro Comunale, con le voci di Morandi, Dalla e altri tifosi molto speciali

Il Bologna ha [illegible]

Da Angiolino Schiavio al felice momento attuale, con i rossoblù imbattuti

BOLOGNA. «Ieri mattina al Circolo Turistico bolognese venne costituita la sezione per le esercitazioni di sport in campo aperto [illegible] precisamente il Foot Ball Club». Queste poche righe, apparse il [illegible] ottobre 1909 sul «Resto del Carlino», annunciavano la nascita del Bologna Calcio. Il dottor Louis Rauch — un dentista elvetico innamoratosi dell'antica Felsina — eletto primo presidente, non avrebbe certo immaginato che un giorno si sarebbero addirittura spalancati i portoni del prestigioso Teatro Comunale per celebrare l'ottantesimo compleanno.

L'avvenimento è stato festeggiato [illegible] sera con una grande manifestazione artistico-mondano-sportiva, rigorosamente riservata [illegible] un migliaio di invitati. Nel tempio della musica lirica e sinfonica — costruito su disegno di Antonio Galli (il famoso Bibiena) e inaugurato nel 1763 — lo sport non era mai entrato. La vasta platea e i numerosi palchi erano stipati. Centinaia di appassionati che non avevano trovato posto sostavano davanti all'ingresso accontentandosi di veder sfilare grossi personaggi del mondo sportivo, culturale e politico.

Fra i più amati e acclamati, Angelo Schiavio, affettuosamente definito «Angiolino», gloriosa bandiera rossoblù [illegible]egli anni Venti e Trenta. Fu in quel periodo che il Bologna diventò grande: nel 1920 decise infatti di fare un salto di qualità ingaggiando, attraverso inserzioni [illegible] giornali viennesi (il calcio danubiano [illegible] all'apice) un allenatore professionista: il dott. Ermanno Felsner, ben presto definito «mago». Schiavio fu [illegible] protagonista del campionato che fruttò il primo scudetto nel 1924-'25. In maniera quasi rocambolesca, dopo [illegible] lotta in cui si mescolarono tensioni sociali e politica. [illegible] sparò persino alla stazione di Torino — ferito un tifoso genoano — dopo la quarta partita di spareggio con il Genoa. Furono necessarie ben cinque finali fra i rossoblù emiliani e i rossoblù liguri. La «bella» di Milano fu annullata dopo che l'arbitro aveva convalidato un gol di Muzzioli entrato in porta attraverso un buco della rete. La ripetizione di Torino, un mese dopo, finì ancora in parità. La «bellissima» si giocò ancora nel capoluogo lombardo, [illegible] a porte chiuse, e in gran segreto, alle 7 del mattino, sul campetto della «Forza [illegible] Coraggio». I petroniani vinsero infine per 2-0.

A quel primo scudetto ne seguirono altri sei. L'ultimo, nel 1963-'64, fu contrassegnato dal famoso caso di doping, nato [illegible] poi rientrato fra le polemiche. Il Bologna vinse lo spareggio con l'Inter all'«Olimpico» di Roma, grazie ad un altro «mago» rimasto nel cuore dei petroniani: Fulvio Bernardini.

Schiavio fu anche l'artefice del successo azzurro [illegible] «Mondiali» 1934 realizzando, contro la Cecoslovacchia, il decisivo gol nei supplementari. Con le [illegible] 253 reti rossoblù, «Angiolino» è [illegible] di gran lunga il favoloso cannoniere della squadra, seguito da Reguzzoni (145) e da Pascutti (130).

Il Bologna che tremare il mondo... faceva non è più stato, dopo quello scudetto, uno squadrone. Ha conosciuto per varie stagioni la serie B, poi persino la [illegible]. Tornato in A nel passato torneo, attraversa ora [illegible] momento felice: è quinto in classifica a braccetto della Juventus; è la sola squadra imbattuta, con [illegible] Napoli: [illegible] nel prossimo turno riuscirà [illegible] non perdere a Roma contro la Lazio, uguaglierà il suo record di serie iniziali positive ottenuto, con 9 risultati utili consecutivi, nel 1970-'71.

La serata, condotta da Maria Teresa Ruta, dopo il saluto del sindaco Imbeni e le applaudite esibizioni della Filarmonica bolognese e del flautista Giorgio Zagnoni, è proseguita fino a [illegible] fra intermezzi musicali (Luca Carboni, Andrea Mingardi, Lucio Dalla e Gianni Morandi, accesi tifosi rossoblù) e premiazioni. Quasi al completo l'ultima formazione «tricolore». Premiato anche Gino Corioni, ventesimo presidente. Soprattutto pensando al mitico Renato Dall'Ara (nemmeno lui bolognese autentico, ma evocante, quasi alla perfezione, nei modi [illegible] nell'acuto spirito il dottor Balanzone), alla guida della società per 30 anni, con 4 scudetti e 3 Coppe europee. Dall'Ara morì all'improvviso poche ore prima dello spareggio che dava al Bologna il settimo scudetto della sua storia.

Enzo [illegible]

Oggi la più vecchia corsa ciclistica fa da tappeto al «Lombardia»

La Mi-To per allenarsi

Tutti presenti, arrivo al Valentino

Si corre oggi la Milano-Torino, che è la più antica gara ciclistica italiana, cominciata nel 1876, ed è ora una delle più nuove, avendo assunto il ruolo addirittura postmoderno di pre-precorsa del Giro di Lombardia di sabato 14 (la segue in questo ruolo il Giro del Piemonte, giovedì, altra gara di allenamento alla Classicissima d'autunno, per il ciclismo italiano ultima pillola anticrisi).

Non sappiamo che dire, che predire della Milano-Torino. ... tre anni fa era la ... che apriva o quasi la stagione e scaraventava i corridori verso Sanremo. Bloccata nel 1986 dalla neve primaverile, venne annullata per quell'anno e spostata negli anni seguenti (vittorie di Anderson australiano e Golz tedesco) al ruolo minore di rodaggio preLombardia. Anzi di primo rodaggio, ché dopodomani si andrà, per la stessa ragione, da Novara a Novara nel Giro di Piemonte delle province di Novara e Vercelli.

La corsa partirà da Milano alle 10 per finire a Torino, nel Parco del Valentino, verso le 15. Sono 214 chilometri con, a 13 chilometri e 800 metri dalla fine, i 620 metri di Superga e relativa picchiata sulla città. Niente di speciale, la possibilità di una giusta selezione. L'elenco degli iscritti, divisi in 25 squadre, è imponente: fra i duecento ci sono Golz e Baffi (il miglior italiano in classifica di Coppa del Mondo, con il suo decimo posto), Konychev o Fondriest, Vitali e Van der Poel, Bontempi e Da Silva, Giupponi e Saronni, Breukink e Anderson, Lejarreta e Bugno, Kelly e Hampsten... Quanto a LeMond, dovrebbe manifestarsi giovedì nel Giro del Piemonte. Il nome massimo della corsa di oggi sembra dunque quello di Kelly, l'irlandese fresco vincitore di Coppa del Mondo: ma quale Kelly, quanto Kelly?

In realtà non c'è pronostico, considerando l'incubo del Lombardia; e per quel che riguarda il ciclismo italiano non c'è neppure appello: infatti quest'anno non è stato mancato da noi qualche appuntamento, sono stati mancati tutti, e non si tratta dunque di una stagione di alti e bassi. L'appello casomai è cosmico, totale. E riguarda tutto il futuro, non le corse di oggi, di giovedì, di sabato.

Possono anche essere riproposti, nella circostanza, i lai sul ciclismo piemontese sfiombato anche organizzativamente, visto che Milano comanda alle corse di oggi e di giovedì. Ma non ci pare che sia il caso, o che sia di buon gusto proprio adesso. Per rinascere in qualche modo, questo ciclismo regionale ha un importante appuntamento nel 1990, i trent'anni da che non c'è più Fausto Coppi di Castellania, Alessandria: e che la ricorrenza serva per un processo, non importa se angelico o frankensteiniano, di resurrezione, non per un rito di imbalsamazione.

Oggi la ... può risultare bellissima, oppure stupidissima con scattino finale e basta. Dipende un po', e molto, da come la interpretano gli stranieri più forti: per noi italiani, guardare e imparare e al massimo tentare. Può essere italiana, specie adesso che Fondriest ha ripreso a vincere (nella Coppa Sabatini, dopo i secondi posti stagionali, dignitosi ma al tempo stesso comici se confrontati al primo posto mondiale del 1988), può essere stranierissima. La nostra speranza, più che nei nomi celebri, è nei nomi dei ... disoccupati, che ... un contratto: sono tanti, potrebbero dar vita a una fuga-survival di gruppo. [g. p. o.]

RALLY D'ITALIA

Le Lancia Delta dominano la tappa d'apertura alternando in testa i loro piloti

E alla fine spunta Fiorio

Spettacolare uscita di strada di Auriol

Il leader Alex Fiorio

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

La Lancia ha dominato la prima tappa del Rally d'Italia, conclusa con Alex Fiorio al comando sull'Integrale del Jolly Totip, ma ha anche pagato abbastanza cara la giornata d'apertura della gara, perdendo per un'uscita di strada una delle due Delta ufficiali 16v. E' stato un incidente clamoroso nel quale l'equipaggio, composto dai francesi Didier Auriol e Bernard Occelli, nel corso della 5ª speciale, a Ghizzano, è rimasto per fortuna illeso, grazie anche alle protezioni della vettura che, dopo ... volata in aria, è piombata in una piccola scarpata, andando praticamente distrutta. Su un percorso sterrato, in un dosso affrontato in piena velocità, la berlinetta si è alzata nella parte posteriore e ha urtato con l'anteriore, in una nuvola di polvere andandosi a schiantare mentre numerosi tifosi si buttavano a lato.

Didier Auriol in quel momento era al comando e stava attaccando. In precedenza le Delta avevano già mostrato il loro potenziale, incappando però anche in qualche altro infortunio. Dario Cerrato era partito fortissimo aggiudicandosi i primi tre tratti cronometrati su asfalto nell'entroterra ligure dove le Toyota si erano trovate in difficoltà per problemi di assetto. Alla quarta, a Passo Ginestro, il piemontese era però vittima di un «dritto» che gli faceva perdere quattro minuti. Il testimone veniva preso in testa da Auriol, a sua volta eliminato. Passava davanti Biasion, ... anche il campione del mondo ... riuscito a mantenere la posizione a causa di una foratura che gli costava ... minuti.

A quel punto era il più regolare Alex Fiorio a guadagnare la leadership, in questa staffetta tutta Lancia, vincendo anche la ... prova. Da quel momento le Toyota si scatenavano, aggiudicandosi la 7ª e la ... speciale con Sainz, mentre Biasion faceva il miglior tempo nell'ottava (dopo aver cambiato il turbo per precauzione), recuperando il quarto posto, alle spalle di Sainz e Kankkunen. Ritirato Zanussi ... la Peugeot 405 Mi16 per il cedimento della frizione. La prima tappa ha confermato l'impressione che la Delta 16v necessiti proprio di un impegno agonistico al massimo livello per una messa a punto definitiva e che l'Integrale sia ancora una rivale validissima per tutti. La gara, a questo punto, è molto aperta, anche perché Biasion sarà costretto a rischiare. Oggi seconda frazione, da Arezzo a Pisa (partenza ore 6,30, arrivo 22,30), ... 14 prove speciali.

Cristiano Chiavegato

Classifica 1ª tappa: 1. Fiorio-Pirollo (Delta Integrale) in 1h 20'49"; 2. Sainz-Moya (Toyota) a 18"; 3. Kankkunen-Piironen (Toyota) a 34"; 4. Biasion-Siviero (Delta 16v) a 2'06"; 5. Snijers-Colebunders (Toyota) a 2'26"; 6. Duez-Lopes (Bmw M3) a 3'57"; 7. Cerrato-Cerri (Delta Integrale) a 4'43"; 8. Aghini-Farnocchia (Peugeot) a 5'11".

TENNIS

Conclusa la carriera con la Federation Cup

Chris Evert, a Tokyo l'ultima vittoria

Per Chris Evert, 35 anni a dicembre, appesa la racchetta al chiodo, c'è un futuro da commentatrice televisiva per la rete NBC

Chris Evert ha chiuso in bellezza la sua straordinaria carriera tennistica contribuendo al 13° successo degli Stati Uniti nella 27ª edizione della Federation Cup, l'equivalente al femminile della Coppa Davis, conclusasi ieri a Tokyo con la vittoria dell'esperta formazione americana sulle giovanissime spagnole. Quando aveva dato l'addio ai tornei del Virginia Slims, sconfitta da Zina Garrison agli Us Open, Chris aveva dato appuntamento per la prova a squadre di Tokyo. Voleva riscattare la delusione provata due anni fa a Vancouver quando, trovatasi leader della formazione statunitense per l'infortunio ... a Martina Navratilova, non era riuscita ad evitare in finale una clamorosa sconfitta contro la Germania. Era stata travolta (6-1, 6-2) in singolare da ... Steffi Graf che ... aveva ... ra ... tutto il suo potenziale. Pam Shriver aveva pareggiato battendo Claudia Kohde Kilsch. Nel decisivo doppio Chris e Pam opposte a Steffi e Claudia erano giunte ad un passo dal successo: conducevano 6-1, 4-0 quando credendo di avere ormai la vittoria in tasca si disunirono permettendo alle rivali la più incredibile delle rimonte (1-6, 7-6, 6-4).

Chris, che aveva già contribuito a sette vittorie americane nella Federation Cup dal 1977 all'82 e poi nel 1986, patì molto quella sconfitta. E così questa volta ha prontamente dato la sua disponibilità a fare parte della squadra statunitense guidata da Marty Riessen insieme a Martina Navratilova, Pam Shriver e Zina Garrison. A Tokyo, Chris questa volta non ha sbagliato una sola partita: solo quarantatré minuti per sbarazzarsi dell'intimidita greca Papadakis all'esordio, appena un gioco lasciato all'austriaca Wiesner nei quarti, un autoritario 6-2, 6-3 alla robusta cecoslovacca Jana Novotna in semifinale e solo altri cinque giochi lasciati in finale alla giovane rampante spagnola Conchita Martinez. Era la vittoria, perché in precedenza Martina Navratilova aveva conquistato il punto contro Arantxa Sanchez dopo ... sudato freddo per la partenza-sprint della rivale (0-6, 6-3, 6-4). Ma alla distanza Martina imponeva la legge del suo autoritario «serve and volley» alla giovane campionessa del Roland Garros.

Questa volta non c'era bisogno del doppio. Gli Stati Uniti avevano vinto per la tredicesima volta la Federation Cup. Chris aveva conquistato l'ottavo alloro personale da aggiungere al suo albo d'oro. Dove figurano fra l'altro le due vittorie agli Open d'Australia, i sette successi al Roland Garros, i tre di Wimbledon, le sei vittorie agli Us Open. [r. c.]

Sulle pendici dell'Etna in eruzione, parla la gente che ha trasformato l'emergenza in quotidianità

Vivere con il vulcano

Una colata di lava lambisce una strada sulle pendici dell'Etna: ma per gli abitanti i boati delle eruzioni, le piogge di polvere e i sussulti della terra sono diventati parte della vita quotidiana

CATANIA
DAL NOSTRO INVIATO

La cosa più impressionante è il rumore. Da qui, sulle pendici dell'Etna, a 2900 metri d'altezza, sembra quasi di poter toccare il torrente di lava che riempie il vallone [illegible] fora il vento gelido con vampate di calore. Ma finché non senti come cammina, con quali sinistri scricchiolii si muove, non sai cos'è una «colata».

Sembra ferma, fumiga [illegible] possono farlo le scorie sminuzzate di una discarica, poi di colpo si anima, si rivolta, il magma squarcia [illegible] manto color lavagna. E' allora che il rumore sovrasta tutto, come [illegible] la terra [illegible] triturasse, [illegible] in un gigantesco shaker la montagna cominciasse [illegible] scuotere vetro, pietra [illegible] metallo. «Eppure io dico che ormai la montagna ha sfiatato: questa lava, vedrà, non percorrerà più di trecento metri».

Salvatore Macrì, 73 anni, da più di quaranta guida sull'Etna, alza il bavero della giacca a vento [illegible] continua a difendere il «suo» vulcano. Abita da sempre a Nicolosi, da sempre si arrampica fino alla vetta per accompagnare comitive di turisti. «Vede questa fenditura? E' andata giù per quasi un chilometro [illegible] mezzo, ha fatto allarmare i vulcanologi: ma la tocchi, metta dentro [illegible] [illegible] Cosa sente?». Sarà largo un metro, la frattura che scende zigzagando lungo il crinale fino a tagliare in due la strada per Zafferana Etnea, se ci infili tutto il braccio puoi toccarne il fondo. «Avverte una sensazione di calore? Vuol dire che [illegible] tutto a posto, se no il braccio lei [illegible] l'avrebbe più». Si diverte, il decano delle guide: solo adesso spiega che se il braccio non è finito arrosto [illegible] perché il collegamento tra quella fenditura e le viscere del vulcano non si [illegible] mai «aperto».

Sì, [illegible] gigante ormai «ha sfiatato»: lo dicono a Nicolosi, [illegible] Zafferana, a Fornazzo, lo ripetono guide [illegible] parroci, sindaci e casalinghe. Per la gente dell'Et[illegible] l'allarme è rientrato molto prima di quanto stia accadendo per la Protezione civile: «La montagna non tradisce, se davvero vorrà sfogarsi ci avvertirà prima». Non c'è una sola famiglia, una sola persona che in questo settimana abbia lasciato le vecchie case scure dei paesi o le improbabili villette alpine che [illegible] arrampicano fra castagni [illegible] agrumeti. Vivere col vulcano significherà bene qualcosa: per la gente dell'Etna questa consuetudine sembra tradursi in un sentimento molto vicino alla fiducia.

La convinzione di vivere sulle spalle di un gigante buono è più forte dell'allarme di qualsiasi scienziato.

«Che succede? Succede che qui non si può più fare il bucato»: ecco un modo inatteso di spiegare i sentimenti di questi giorni. Antonietta Barbagallo fa la maestra di scuola a Zafferana, avrà quasi sessant'anni, di eruzioni ne ha viste una trenti[illegible] e tratta [illegible] vulcano come [illegible] fosse un vecchio [illegible] dispettoso. L'Etna continua a fumare, il vento disperde le [illegible] che poi ricadono, impalpabili, [illegible] paesi. Sulle strade la coltre cristallina quasi non si nota, confusa com'è col grigio dell'asfalto; ma ai panni stesi ad asciugare si attacca come colla. Ed ecco che nessuno può più stendere la biancheria [illegible] sole. «Ci faccia caso; vede in giro bambini coi grembiuli bianchi?».

«Non ci sentiamo in pericolo»

Il bucato, i grembiuli: possibile che per la gente dell'Etna le eruzioni, i boati, non comportino altri inconvenienti? «Se lei vive a Roma avrà nelle orecchie il rumore del traffico: io impazzirei. Se sta sul mare sarà abituato [illegible] vento, al ritmo delle onde. Io nella testa ho questi fragori, quest'odore di cenere, gli scrolloni...». A Pedara, il signor Rigoli s[illegible] i clienti del suo ristorante e racconta: «Sì, gli scrolloni. Ce [illegible] saranno quindici al giorno. Qualcuno non lo sentiamo nemmeno, altre volte il vino trabocca dai bicchieri, le stoviglie cominciano a tintinnare e tocca rassicurare [illegible] turista che si spaventa. Poche sere fa ero seduto sulla veranda, e ho sentito una «botta» più forte. Sembrava che la tettoia mi [illegible] finendo sulla testa. Paura? No, piuttosto la curiosità di sapere cos'era successo». Era accaduto che sul monte Fontana l'eruzione avesse aperto una seconda «bocca».

Eppure il ristoratore non ha la minima [illegible] di mettersi al sicuro. «Spostarmi? E dove? Qui non c'è pericolo per le persone, la lava arriva sempre lentamente; come [illegible] avvertisse la gente di farsi più in là. Copre qualche terreno, distrugge qualche casa... E poi lei si muoverebbe da un paradiso come questo?». Difficile dargli torto: se uno si forza a non alzare lo sguardo verso [illegible] gigante che brontola, può perdersi in un panorama che con tutte le sfumature del verde digrada fino al mare. Lì sotto uno specchio che scintilla, qui intorno boschi e frutteti, sopra [illegible] deserto antracite che puzza di zolfo.

E' il contrasto che ha folgorato, tra gli altri, il grande vulcanologo Haroun Tazieff: «Questo monte — ha scritto — appare come il simbolo della bellezza e della [illegible] improvvisa negazione». Forse anche per questo il luogo esprime una religiosità particolare, tanto profonda quanto estranea ai riti un po' stregoneschi della gente di Sicilia. «Processioni? E perché? Non c'è ne sarebbe motivo: come non c'è ragione, nelle Messe, di dedicare all'Etna una speciale preghiera». Don Gaetano Lo Giudice, da 17 anni parroco di Milo, è uno strano tipo di prete, tradizionalista eppure aperto al dialogo, con l'anima rivolta al Signore ma i piedi saldamente piantati qui, sulla lava delle antiche colate. «Pensi che questa eruzione [illegible] l'ero anche sognata. Non in paese: ho sognato che eravamo con un gruppo di fedeli, [illegible] sulla montagna e quella [illegible] a "sparare" lapilli. Dal cielo cadevano pietre, io avvertivo la gente [illegible] un megafono, quelli si allontavano senza paura».

Una montagna «buona»

«Ed è poi la realtà, mi creda, qui verso l'Etna c'è attenzione, mai apprensione. E' vero, dieci anni fa la lava arrivò a Fornazzo, alle porte del paese, tirò giù qualche casa, nel '71 coprì anche la strada. Una volta quarant'anni fa, portammo in processione la statua di Sant'Andrea, il patrono di Milo, e la colata si fermò. Ma se prega, la gente lo fa per chiedere che [illegible] suo vigneto non venga ricoperto, che la sua stalla non venga distrutta. Nessuno teme per la vita».

Eccolo, un'altra particolarità nel rapporto fra il vulcano e [illegible] sua gente. Ci si aspetterebbe un legame impastato di superstizione, leggenda e magia. Nulla di tutto questo: «Ci faccia caso: nell'area etnea non sentirà mai dire il vulcano ma 'a muntagna. Una montagna buona, prevedibile, affidabile».

Il professor Gianni Frazzetta, 48 anni, vicedirettore a Catania dell'istituto di vulcanologia, [illegible] «la montagna» ha un rapporto che [illegible] è solo quello dello studioso, ma quasi del complice.

«In termini scientifici, posso dire che l'Etna [illegible] un vulcano ad andamento effusivo [illegible] non eruttivo: ha manifestazioni continue ma quasi sempre limitate all'area della vetta. Più in concreto, le dico che è un vulcano «buono»: non ha fasi parossistiche come quella che, Dio non voglia, si verificherebbe se si svegliasse [illegible] Vesuvio. Per questo la gente che vive alle sue pendici ha con lui un rapporto di rispetto e non di paura. Quel senso di provvisorietà che inevitabilmente si accompagna alla vita del vulcano è trasferito senza traumi alla vita di ogni giorno. Ne affiora, più forte che altrove, la consapevolezza che le cose cambiano di continuo, ma non necessariamente in peggio».

Tutt'altro: c'è una specie di affettuosa ironia, [illegible] confronti della «montagna», che lascia tracce anche nei toponimi. A questa terra ballerina, spiega Franzetta, vicino a Zafferana qualcuno, chissà quando, dedicò anche il nome di una frazione, che si chiama Ballo. Ma poi perché parlare solo della lava, dei terremoti, dei rischi? «Vede questo cenere? Per le campagne è una pioggia benedetta: è un concentrato di minerali, il miglior fertilizzante che esista in natura». Antonino Di Salvo, 36 anni, anche lui di Nicolosi, ha deciso [illegible] seguire le orme del «decano». Anche lui fa la guida, ma con impostazione molto più moderna.

Il vecchio Macrì a tratti parla ancora di muli e vecchie eruzioni: «C'è un segreto solo, sull'Etna: guardare sempre in su. L'unico vero rischio è quello di imbattersi in una esplosione di lapilli, e allora bisogna schivare i sassi roventi che ricadono». Il giovane spiega bene quant'è preziosa questa montagna.

«Le terre sono le più fertili di tutta la Sicilia. Il vino è [illegible] più forte, il più corposo. Le nevi, sciogliendosi, ogni anno forniscono acqua a metà dell'isola. La lava, quando si solidifica, viene spaccata, lavorata, [illegible] per costruire case solidissime». Da qualche tempo, magari, [illegible] po' meno: anche a Trecastagni, il paese degli scalpellini, l'anti[illegible] attività sta cedendo [illegible] passo all'uso più sbrigativo del cemento armato. Ma nei vecchi centri storici [illegible] facile rendersi conto di come, questi paesi, di lava siano impastati. Su ogni casa, un'architrave in basalto scuro. Su ogni portale, un fregio in pietra lavica e una maschera che sembra rivolgersi alla «montagna» [illegible] uno sberleffo. Come si fa ad un vecchio amico.

Giuseppe Zaccaria

Allarme alla tv tedesca

«Lava alle porte di Catania, si evacua la città» Panico per 270 turisti, ma era un falso

TAORMINA

LA lava è alle porte di Catania. La città sta per es[illegible] evacuata». La notizia, naturalmente infondata, trasmessa dalla televisione tedesca, ha movimentato la serata a Taormina di una comitiva [illegible] 270 turisti tedeschi. Stavano cenando, tutti assieme, nel ristorante dell'hotel Capo Taormina quando sono stati raggiunti da una serie di telefo[illegible] provenienti dalla Germania. I parenti volevano sapere che cosa stesse succedendo.

C'è voluta tutta la pazienza del personale dell'albergo per tranquillizzare i componenti della comitiva e soprattutto i loro cari [illegible] Germania. L'eruzione dell'Etna era sotto gli occhi di tutti, visibile dalla terrazza dell'albergo. Uno splendido spettacolo e nulla più.

«Sono stati davvero momenti di grande confusione». Franco Galea, direttore del Capo Taormina; si è prodigato insieme con il vicesindaco di Taormina, Aurelio Turiano, per calmare gli animi degli ospiti. «Sembravano colti da una strana frenesia — racconta adesso, scherzandoci —, si alzavano da tavola [illegible] andavano nelle loro stanze. Poi ritornavano e parlottavano fra di loro. Finché [illegible] capo comitiva, un italo-tedesco, non ci ha spiegato [illegible] contenuto di quelle telefonate. E l'equivoco [illegible] stato chiarito». I turisti, provenienti da varie città della Germania, erano i vincitori di un viaggio premio destinato ai rivenditori di una fabbrica di birra di Düsseldorf. Un viaggio breve, della durata di tre giorni, concluso domenica sera [illegible] la cena di gala e il curioso incidente. Ieri mattina sono ripartiti dall'aeroporto di Fontanarossa con qual[illegible] in più da raccontare.

Resta da capire come si sia potuta diffondere la falsa notizia: ha destato qualche malumore soprattutto fra gli operatori turistici, che temono manovre della concorrenza. Non è la prima volta che all'estero [illegible] crea un ingiustificato allarmismo sulle eruzioni dell'Etna. Alcuni giorni fa, in Gran Bretagna, giornali [illegible] televisione [illegible]nunciarono che una scossa di terremoto aveva messo fuori uso una pista dell'aeroporto di Catania. Nulla di più falso. L'aeroporto era stato chiuso a causa di una pioggia di cenere vulcanica esauritasi nel giro di un paio d'ore. L'equivoco è stato probabilmente originato, questa volta, dal fatto che la protezione civile [illegible] mobilitata per affrontare un'eventuale emergenza. Soldati e mezzi militari sono dislocati a Zafferana e Pedara, i paesini più vicini alla zona dell'eruzione, da una settimana. E questo può aver tratto in inganno osservatori frettolosi. Inoltre, sempre [illegible] scopo precauzionale, alla stazione di Acireale è fermo da qualche giorno uno speciale treno-villaggio capace [illegible] ospitare fino a duecento persone.

Nino Amante

Le ricerche dell'australiano Harris

La misteriosa Roma cinese

E' bellissimo apprendere che gli australiani abbiano lo zelo di vendere tutto ciò che pos[illegible]eggono, abbandonare la professione e mettersi in cerca non di un'attrice o [illegible] una miniera, ma di un sito in Cina di cui si troverebbe [illegible] accenno in un'ode di Orazio remota da loro duemila anni e molte più miglia.

La notizia [illegible] di questi giorni, ne ha riferito anche «La Stampa», [illegible] David Harris è il nome dell'ardito idealista degli antipodi alla caccia di una piccola Roma sepolta [illegible] deserto del Gobi, ove «è logico» che si sia insediata [illegible] legione romana di età augustea.

[illegible] riferimento più preciso di Orazio ai Cinesi è nell'ode dodicesima del primo libro, dove vengono associati agli Indiani come popoli del lontano Oriente. Altrove, ancora Orazio li dice minacciosi e abili [illegible]. La [illegible] conoscenza è insomma assodata, ma vaga, com'è logico nella sua epoca, a cui appartengono i primi accenni antichi a questi «tessitori della seta», i *Seri*, magistrali produttori della fibra misteriosa ma appetita di cui dall'altro capo del continente eurasiatico l'imperatore Wu aveva avviato la strada in direzione della Persia.

Quei luoghi, Orazio e i suoi compatrioti potevano studiarli sulla grande mappa del mondo disegnata due secoli prima da Eratostene sulla base soprattutto dei viaggi e delle esplorazioni [illegible] Alessandro Magno; e ancor meglio su quella contemporanea elaborata da Agrippa, geografo oltreché generale, e da lui esposta nel Portico di Ottavia, forse accompagnata anche dall'indicazione delle distanze tra le varie località. «E chi può immaginare che un uomo così preciso e meticoloso abbia fornito dati inesatti?» si chiede Plinio: eppure l'impossibilità di eseguire osservazioni per stabilire le longitudini creava enormi sproporzioni e abbagli sull'estensione in lungo della terra rispetto alla ristrettezza latitudinale; un errore che fu fatale ai rapporti fra Ovest e Est e alle scoperte geografiche sino [illegible] tempi di Colombo compreso.

Ma esso non mise certo in imbarazzo i mercanti e i curiosi. Un mercante siriano dal nome romaneggiante di Maes Titianus [illegible] noto a Tolomeo per aver inviato suoi agenti fino ad [illegible] città chiamata Torre di Pietra, dove essi raccolsero al volo notizie sul Pamir e sugli Altai, nonché trovarono conferma che la seta era [illegible] prodotto animale. Ma l'aneddoto più curioso [illegible] più utile al nostro esploratore viene piuttosto dall'altra parte. Secondo la *Storia della dinastia Han anteriore*, nell'anno 36 [illegible]. C. un esercito cinese espugnò una città di un capo [illegible] sul fiume Talas. Fra i prigionieri trovò alcuni mercenari piutto[illegible] strani, soldati [illegible] fanteria che si erano schierati «in formazione a scaglie di pesce». L'espressione, [illegible] altri paralleli nella letteratura cinese, ha fatto pensare che quei soldati altri non fossero [illegible] non legionari romani, avvezzi alla formazione a testuggine costituita [illegible] gli scudi alzati sul capo [illegible] sovrapposti: e chi altri, allora, se non i rimasugli delle truppe di Crasso sconfitte a Carre dai Parti nel 54, migrati [illegible] quei venti anni verso Oriente per 1500 miglia, sperduti in una cittadella [illegible] pericolosi nemici e salvi forse grazie alle loro nozioni militari?

[illegible] qui torniamo ad Orazio [illegible] all'ode quinta del terzo libro, strofe seconda: «*Milesne Crassi coniuge barbari*... Ma può mai essere che il soldato di Crasso viva turpe marito [illegible] una [illegible] straniera, invecchiando sotto le armi [illegible] nemici divenuti suoi suoceri, soggetto [illegible] orientale, lui ch'era un marsico e un apulo, senza più ricordo del nome di Roma?». Tristi e splendi[illegible] di gente [illegible]rrita [illegible] tempo e nello spazio, svanita di qua [illegible] ricomparsa di [illegible] nell'incertezza delle [illegible] e dei nomi. Per quegli stessi anni è [illegible] rilevata nel Kansu una città di recente fondazione chiamata Li-Kan, ossia col no[illegible] usato per designare la parte orientale dell'Impero Romano: una colonia militare lungo l'antica Via della seta? Quando Joseph Needham vi transitò nel 1943, rilevò che gli abitanti della zona presentavano guance insolitamente colorite; ebbe il ricordo dell'episodio annotato nella *Storia della dinastia Han*, ma gli sembrò un po' strano che un ceppo locale potesse perpetuare le proprie caratteristiche fisiche per venti secoli piuttosto movimentati. Il professor Harris forse [illegible] del medesimo avviso. Mettersi ad attraversare la Cina moderna sulla scorta di Orazio [illegible] degli storici della battaglia di Carre [illegible] degli Han, a 47 anni, insieme alla fidanzata, merita tutta la nostra ammirazione e capacità di augurio, quasi anche [illegible] nostra invidia.

Carlo Carena

Una mostra a Parigi rievoca i personaggi, gli amori, l'arte nel clima esistenzialista

St-Germain-des-Prés, anni ruggenti

Juliette Gréco, Sartre e i versi di Prévert

PARIGI

PER Juliette Gréco, la vita paradossale e frenetica che si conduceva [illegible] Saint-Germain-des-Prés subito dopo la guerra era lo specchio di un'inquietudine. Ma un'inquietudine allegra, nella sua follia.

«Ci si [illegible] con il desiderio sfrenato dell'incontro, dell'amicizia, del riso crudele della giovinezza». Sulle orme [illegible] alcune figure-idolo (Sartre, Simone de Beauvoir, Merleau-Ponty) si voleva imparare [illegible] modo [illegible] vivere la libertà. «Gustavamo la parola liberazione, dice Juliette Gréco, fino all'ultimo dei suoi significati».

Jean-Paul Sartre [illegible] Simone de Beauvoir. La mostra al Pavillon des Arts delle Halles resterà aperta fino al 7 gennaio

Il bebop di Boris Vian

Gli anni ruggenti [illegible] Saint-Germain-des-Prés rivivono in questi giorni al Pavillon des Arts delle Halles, in una mostra appena inaugurata, che resterà aperta fino al 7 gennaio. Le note [illegible] *Sweet and Bebop* di Boris Vian creano l'atmosfera.

Vian lo suonava al Tabou, quartier generale degli esistenzialisti poveri, un locale della rue Dauphine [illegible] cui i giovani artisti squattrinati come Michel de Ré ballavano e bevevano fino all'alba. E anche oltre l'alba, perché allora i giovani — per emulare Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir — [illegible] vivevano in casa, ma [illegible] piccoli hotel di Saint-Germain, dove raramente tornavano per dormire.

All'ingresso della mostra una pianta che riproduce il quartie[illegible] [illegible] sesto arrondissement, fissa i confini di quel mondo fatto di caffè, gallerie, caves, teatri: il Café Flore e il Deux Magots, il Théâtre des Noctambules, la libreria-galleria La Hune, le cave del Pont Royal, il Tabou.

E poi i ristoranti: la Brasserie Lipp; il Catalan, di cui restano alcune tovaglie che gli habitués, Picasso e i suoi amici, dopo mangiato si divertivano a disegnare. Ad esempio quella intitolata *Nappemonde* (*nappe* in francese significa tovaglia), a firma «d'un Paul Eluard sans rime ni raison».

Una prima fase di gloria Saint-Germain l'aveva avuta già prima della guerra, negli Anni Trenta, quando vi si installarono alcuni editori dal fulgido destino [illegible] Gallimard [illegible] Grasset. Già allora [illegible] era creato un clima di fermento intellettuale [illegible] questo che dopo la guerra Sartre ritornò, invitando i suoi amici a scommettere sulla creazione, unica speranza di ripresa [illegible] riscatto.

Tra un bronzo di Arp, una tela [illegible] di Paul Klee [illegible] un grande nudo bianco di Buffet, *Les feuilles mortes* e *Barbara* di Prévert come sottofondo, la mostra mette in scena quella creazione che allora spuntò, come funghi dopo la pioggia, nelle forme più varie.

Ionesco creava *La cantatrice calva* che dal '50 ad oggi non ha [illegible] un giorno [illegible] venire rappresentata, nella mise [illegible] scène — sempre [illegible] — di Nicolas Bataille. Maria Casares e Gérard Philipe recitavano *Les Epiphanies* [illegible] Henri Pichette [illegible] Noctambules.

Maria-Elena Vieira de Silva esponeva alla Galerie Pierre, Boris Vian componeva le sue musiche, ma nel frattempo traduceva Chandler [illegible] Chase.

Il ritratto di Giacometti

Isidore Isou portava sugli schermi un *Trattato di bava ed eternità* interpretato da Cocteau, Jean-Louis Barrault e Danielle Delorme. Artaud ritraeva Adamov. Sartre veniva ritratto da Giacometti. Jean Genet [illegible] aveva tempo per correggere le bozze [illegible] *Nostra Signora dei Fiori*, che lo facessero altri, mentre Francis Ponge si [illegible] dover pubblicare per bisogno di soldi libri che avrebbero dovuto attendere ancora. E nascevano riviste come *Esprit*, *Critique*, *Les temps modernes*, *La table ronde*. Gli *Esercizi di stile* di Queneau, gli *Esorcismi* di Michaux, *Biffures* di Leiris.

Una copia dell'*Essere e il nulla* di Sartre porta una dedica autografa dell'autore all'attrice Anne-Marie Cazalis. Utilizzando il titolo modificato, la dedica suona così: «A Annie Cazalis che fugge così spesso l'Essere nel Nulla, [illegible] specialista del nulla fa omaggio di questo libro». Una fotografia di Robert Doisneau, illustre membro della «bande à Prévert», ritrae Simone de Beauvoir al Café [illegible] Deux Magots, un'immagine-mito. *Prière de toucher* è di Marcel Duchamp: un seno in caucciù morbido [illegible] fondo di velluto nero, montato su cartone.

Ci [illegible] articoli del *Samedi soir* che riportano episodi curiosi; e lo scandalo in data [illegible] luglio 1947, a lettere cubitali: «Boubal, padrone del caffè più celebre del mondo, ha fatto [illegible] rivoluzione [illegible] Saint-Germain-des-Prés installando [illegible] frigorifero al posto di Sartre». Graffiti esistenzialisti anonimi alle pareti: «L'uomo è quell'animale che canta La Marsigliese».

Tra i manoscritti, è significativo quello di una pagina del *Manuel du Saint-Germain-des-Prés* di Boris Vian in cui, al[illegible] [illegible]e Jean-Paul Sartre si legge: «Filosofo la cui attività non ha rigorosamente nessun rapporto con le camicie a quadri, le caves e i capelli lunghi, e che meriterebbe di essere lasciato un po' in pace».

Il mondo di Saint-Germain-des-Prés, in effetti, fu caleidoscopico. Apertissimo ad ogni sorta di esperienza purché fos[illegible] in qualche modo creativa, e al tempo stesso molto chiuso perché esclusivo al punto da divenire specchio deformante della realtà, fu un mondo ricco e povero insieme, profondo ed effimero. Ebbe i suoi principi e i suoi buffoni.

Il sapore del rimpianto

Fu un mondo molto serio, nell'ottica dei suoi pensatori ufficiali; [illegible] molto divertito, nel ritratto di alcuni osservatori più cinici ed obiettivi.

Tra questi ultimi vi era il vignettista Sennep, i cui disegni collocati dagli organizzatori della mostra in alcuni punti strategici, stilizzano certi clichés, restituendo le sfaccettature caleidoscopiche [illegible] una certa idea di libertà. E l'aria della *Vie en rose*, all'uscita, dice molto dell'ottimistica illusorietà di quell'idea.

Adesso a Saint-Germain-des-Prés ci sono i turisti. Ai Deux Magot, sul retro della carta, [illegible] legge: «Caffè letterario esistenzialista dove solevano venire...».

Forse non c'è neppure più il frigorifero che già aveva rimpiazzato Sartre. Vista la mostra, al distacco [illegible] quegli anni [illegible] sostituisce per un [illegible] il rimpianto.

Gabriella Bosco

[illegible] DEGLI ALTRI — CORRESPONDENT

Lo storico Hobsbawm, Thatcher e i laboristi

Manca [illegible] parecchio alle prossime elezioni britanniche, attese nell'autunno '91 [illegible] al più tardi nella primavera '92, ma il trionfalismo dei laboristi nel loro recentissimo congresso ha spinto Eric Hobsbawm — [illegible] dei più celebri politologi inglesi, insigne storico del marxismo — a tracciare un'approfondita e per alcuni versi inedita analisi sullo sviluppo [illegible] bipolari[illegible] d'Oltremanica.

In un articolo apparso sul settimanale *Correspondent* e destinato [illegible] in forma più completa nel numero di ottobre di *Marxism Today*, lo studioso — sinora fra i massimi teorici del declino laborista — spiega come, semmai, adesso sia Margaret Thatcher a riscontrare un preoccupante vuoto di consensi nel suo elettorato tradizionale.

Innanzitutto, Hobsbawm smonta quella che definisce la falsa identificazione tra ideologia conservatrice e thatcherismo, per riconoscere in quest'ultimo «un movimento di [illegible]noranza». La «signora di ferro» piacerebbe cioè [illegible] nuovi ricchi, forti [illegible] capitali accumulati [illegible] fretta e lontani dallo snobismo di coloro che ricchi, e conservatori, lo [illegible] per tradizione. Proprio ai «parvenu» della finanza, e [illegible] sono molti, si rivolgono gli appelli anti-comunitari e [illegible] arringhe contro i valori antichi della Monarchia, dell'Impero e della Chiesa.

Per attirare in massa la classe media, incluso il nutrito esercito di yuppie che hanno sorpreso i loro genitori facendo inaspettatamente fortuna, [illegible] necessario superare [illegible] intoppo spesso determinante: la preparazione culturale di molti, che li allontana dalle posizioni di Downing Street. Rimangono quelli che [illegible] si [illegible] sprecati sui libri, nuovamente un gruppo ristretto.

A sua volta [illegible] classe operaia, sebbene distaccatasi dal partito laborista per timore di dover mettere in discussione lo status sociale raggiunto negli ultimi anni — molti, per esempio, hanno la casa in proprietà —, non può approvare i politici conservatori che continuano a falcidiare i principi del Welfare State.

E' vero, come precisa l'autore, che «il populismo demagogico della destra si è conquistato molti consensi tra i lavoratori. "Gran Bretagna al comando" [illegible] "Abbasso gli stranieri" [illegible] slogan che non soltanto indeboliscono i laboristi, ma convertono i lavoratori dalla sinistra alla destra». Ancora una volta, tuttavia, si tratta di piccoli numeri.

[illegible] che [illegible] dispongono quindi i conservatori per attirare a [illegible] l'elettorato, dal momento che la signora Thatcher non sembra più [illegible] grado di rappresentare il Paese in tutta la sua ampiezza? Non rimane loro altro che «l'appellarsi [illegible] vecchi valori [illegible] della legge [illegible] dell'ordine», i quali non conoscono confine di classe.

Ma, continua il [illegible]re, queste motivazioni non potranno costituire i motivi della futura campagna elettorale, poiché non [illegible] in grado di attrarre i voti necessari al mantenimento di una stabile maggioranza.

Hobsbawm si domanda allora quali possibilità abbiano i Tory di recuperare [illegible] posizione di forza negli anni che separano l'Inghilterra dalle [illegible]. Certo una discesa dell'inflazione, unita alla riduzione delle tasse e degli interessi, darebbe nuovo ossigeno al thatcherismo: la minaccia laborista è infatti un argomento che ha perso molto del [illegible] vigore. Ma c'è da dubitare che questo avvenga.

Largo [illegible] laboristi, quindi? Sì, purché «il partito di Kinnock sia in grado di offrire alla gente una rinnovata prospettiva verso tempi nuovi, verso una rinascita britannica, come seppe fare il thatcherismo, [illegible] modo suo, nel passato».

[illegible] AL DIRETTORE

Come fermare il sacco dell'Urbe?

Ho 25 anni, sono nato e lavoro [illegible] Roma. Prendo spunto dall'articolo di Mario Fazio «La battaglia [illegible] Roma», apparso [illegible] *La Stampa* del 24 settembre.

La grande disputa fra i partiti per assicurarsi il primato nell'importante «piazza» di Roma appare come il solito gioco delle manovre politiche che tendono al mantenimento dello stato delle cose senza dare a chi vive [illegible] lavora in questa città [illegible] seppur vago programma di ristrutturazione [illegible] rivalutazione con [illegible] quale portare la capitale al ruolo che ricopre.

[illegible] classe politica considera (per dirla come Kant), i cittadini, specialmente noi romani, come mezzi [illegible] non come fini. A me sembra assurdo credere che uno di questi signori possa iniziare quell'enorme lavoro di riorganizzazione e rinnovamento dell'intera area urbana, quando proprio questi signori sono esponenti di quei partiti che mirano al mantenimento delle loro sfere [illegible] influenza ed interesse gretto.

Come [illegible] può ormai avere fiducia in quel sistema che invece di controllare gli errori e le malefatte di una classe dirigente «con una opposizione tenace e combattiva», come ha detto Ludovico Geymonat nel suo saggio sulla libertà, vede proprio quell'opposizione implicata in tristi scandali? Proprio il caso di Roma ci fa riflettere più che mai [illegible] questo punto, gli avvicendamenti delle giunte capitoline hanno dimostrato proprio il fatto che chi oggi si leva a gran voce contro l'attuale giun[illegible] denunciando il [illegible] maleoperato è stato [illegible] sua volta implica[illegible] negli stessi misfatti.

A questo punto mi chiedo, con sconforto, che cosa posso fare come cittadino, con i diritti e gli strumenti legali che mi sono riservati e concessi, per contribuire a cambiare in meglio lo stato vergognoso delle [illegible] nella città che mi ha dato i natali.

Gian Paolo Pelizzaro, Roma

Santi patroni che confusione

Nonostante l'Italia abbia un patrono (il 4 ottobre, San Francesco), ogni Comune continua a festeggiare il proprio con le date più disparate, e [illegible] conseguenza è che molte aziende telefonano da una città all'altra senza trovare l'interlocutore.

Problema maggiormente sentito per chi ha rapporti con l'estero, poiché a differenza delle festività nazionali e internazionali, generalmente segnalate sulle agende, per le patronali [illegible] sempre una questione di fortuna riuscire ad azzeccare i giorni lavorativi giusti.

Anziché fare i «gemellaggi» [illegible] le città delle altre nazioni, facciamo un «gemellaggio» unico con tutti i Comuni d'Italia, istituendo un solo patrono nazionale: San Francesco non potrebbe andare bene per tutti?

Luigi Quaglia, Torino

TAMBURI DI LATTA

Un telegramma ci salverà

TRA le forme di Pronto Soccorso ideali va messo, e a tutti raccomandato, il telegramma.

Uno dei meriti del telefono è che le cattive notizie ormai arrivano tutte per questa via, ci sia di mezzo un oceano o un isolato. Il titolo di quel film dai brividi eminenti *Il terrore corre sul filo* (c'era una grande Stanwyck se non sbaglio) mi viene in mente ogni volta che il suo trillo violento mi percuote: si scarica addosso tutta l'impurità del mondo in teleselezione quella (una volta giustamente nera) manina parlante: in compenso il telegramma non porta più nulla di allarmante e la vista del postino che ne agita uno e ci fa firmare rallegra come un'inattesa scarcerazione.

Il telegramma, infatti, è liberatore. Illumina la giornata che lo riceve, ravviva il depresso, mette un gallo gioioso nella noia mortale di un tardo pomeriggio, ripara una notte d'insonnia se zampilla mattutino. Lo dico da esperto di delizie. Quelle gustabili nell'inferno dei vivi sono moltissime ma piccolissime: quasi tutti le perdono per incapacità di vederle e per la stolida e vecchia follia della ricerca della felicità, così se arriva il postino coi telegrammi stentano a riconoscere l'atomo di gioia che senza il minimo sforzo per procurarselo gli sta arrivando in casa.

Non ho manie collezionistiche o accumulatrici: tuttavia conservo i telegrammi. Si fa libro di tutto; potrei farne un delizioso tascabile, di una rigorosa inutilità. Avrò lì una ventina d'anni in telegrammi, prima li buttavo o ne ricevevo pochissimi. Che cosa posso fare? Le foreste non sono in grado di salvarle, gli amici neppure, gli amori vanno al deposito come i tram, brucia l'Amazzonia, brucia la Sardegna, il brutto ha reso inintellegibile il mondo e un miliardo e più di decollati viaggia sulle linee aeree in un anno appena: dovrei bruciare i telegrammi?

No li tengo, li tengo tutti... Ma non vado a rileggermeli perché sto di vedetta, aspetto i nuovi, che cosa mi porteranno? E talvolta passano mesi, mezzi anni e non ne arriva nessuno. Lettere sì, vanno bene, però il telegramma, coi suoi strani errori di trascrizione, la sua brevità incatenante di *carmen*, di formula magica impeccabile (anche i contenuti più banali diventano fonti di misteriosa energia se infilati in un telegramma) ha più potere esorcistico, la frustata è immediata, sonora, limpida, la carezza esplode dal piego giallo, inumidisce gli occhi, scende fino all'epigastro, formicola nei piedi, pizzica la *baza*.

Telegrammaaaaa!!!

Il vuoto di chi «perda qualcuno» è supposto incolmabile. Il lavorio dell'insetto Condoglianza ha un unico scopo: colmarlo al più presto. Ora, tutti i telegrammi di condoglianza esprimono un identico concetto: la vicinanza del mittente, che in realtà ha inviato il telegramma da un ufficio postale molto distante da quell'ideale vicinanza. Ma Psiche viaggia col telegramma ed eccola vicina al piangente con le magiche parole: «ti siamo vicini».

Nei telegrammi ogni verbo esprime l'essere e l'eterno presente. «Ti siamo vicini» è partito il giorno prima, eppure la forza del presente continuerà ad imporsi anche il giorno dopo l'arrivo di quelle straordinarie parole che non resteranno inattive: la vicinanza telegrafica colmerà in parte almeno il vuoto della vedova, dell'orfano, della madre e del padre privati del figlio, del vecchio a cui non riderà più nessuno, eccetto «Ti siamo vicini» dentro il suo portafogli o sotto il fermacarte, aperto.

Anche persone che non si vorrebbero per niente vicine sono apprezzate e diventano quasi care, per un attimo, quando da loro arriva il telegramma «ti siamo vicini»!

Purtroppo, non è consentito scherzare nei telegrammi di condoglianza. Altrimenti basterebbe poco, anche una sola parola: «Accidenti come ti siamo vicini!». Un'architettura diversa: «Andato lei ora avrai noi». E' stolto chi rafforza: «Non dubitare mia vicinanza». Il verbo *partecipare* sconsiglierei dall'usarlo. Un modo di esprimere la vicinanza è «Partecipo vivamente tuo gravissimo...». C'è sempre questo flaso in ombra di partecipanti. E' rigorosamente impossibile, se un dolore non ci tocca allo stesso modo, partecipare in modo decente alla festa. Infatti la protesi è di solito tenuta ferma con avverbi: «vivamente», «sentitamente» o addirittura «profondamente». Tuttavia l'effetto può essere raggiunto: chi riceve e vacilla accoglie con pallida gioia quel puntello di luoghi comuni, in ogni caso.

Un bel verbo da telegrafo è invece «condividere», vale sia per il lutto che per la gioia. Dagli *auguri* del Lazio, di cui sapeva ogni cosa il grande Dumézil, seguiteremo a cristoforarci di quel peso immane di bambino di parecchie tonnellate: l'augurio. «Ti auguro», «ti auguriamo» bisognerebbe sforzarsi di eliminarli, sia nel telegramma che nella cartolina. Forse, dalla cartolina stanno scomparendo, gli auguri; i giovani non ne mandano più, neppure se costretti; nel telegramma conservano forza d'uso e di abuso. «Ti auguro tutto quanto desideri» non va proprio... E' formula a doppio taglio, se poi attacca e succede può andare a finir male. Sono gli Dei che devono decidere per noi, quel che noi desideriamo è sempre sbagliato, i desideri vanno dal biblico «cancro delle ossa» detto della passione in genere ai giovani morti con le rose ai piedi e dietro la nuca, di Kavafis.

L'osso insanguinato che un macellaio butta ad un cane randagio fuori della bottega è un'immagine di desiderio soddisfatto, ma invoglia a trascenderlo, a volere altro... Riflettevo ieri sul singolare contenuto di *disfazione* nella parola *soddisfazione* e di *disfatto* in *soddisfatto*. Chi ti soddisfa oltre misura ti disfa... Dunque non è bene (non è augurale) augurare la soddisfazione dei desideri. Lasciamo fare: tanto non saremo mai noi ad agire. Il telegrafo è nato da un'idea filantropica: mettiamogli i fili del telegrafo sopra le teste, perché non vedano che nelle loro teste è piantato un filo che le loro mani non manovreranno mai. Fu un colpo di perestroika, magistrale: prima non potevamo (spedire telegrammi) ed ora ecco la divina sorpresa, siamo liberi, tutti al Morse...

Come la lanterna rossa nelle gallerie dei minatori sperduti: il telegramma, una debole luce di salvezza nel buio.

Speditene, speditene tanti! Non aspettate vigliaccamente «l'occasione» o quella schifosa grinza L'OBBLIGO («Devo proprio mandargli telegramma!», «Non potevo fare a meno di mandargli un telegramma: mi è costato diecimila lire, e una fatica... non sapevo cosa mettere»): speditene tanto per spedirne, per il piacere di dare un piacere, di rompere il buio fetido di una giornata milanese-torinese-romana-napoletana-palermitana-londinese-praghese, speditene immaginando un bisogno di ricevere telegrammi (non si sbaglia mai), inventate testi criptici, giochi di parole, allusioni, *sillog*e... Il telegramma appartiene a Eros, di Tanatos non ha niente, quasi niente... Speditene... C'è luce...

Guido Ceronetti

Da Giarabùb a Badoglieide, la guerra dal '41 al '45 negli inni di soldati e partigiani

Colonnello non voglio pane...

Ma tre anni dopo già si cantava «Pietà l'è morta»

Esce oggi da Mondadori «Le guerre degli italiani», nuovo libro di Mario Isnenghi, storico del italiano. Per concessione dell'editore pubblichiamo brano capitolo dedicato alla tra '41 e '45.

Una cartolina satirica sulla vita militare nelle colonie italiane

IL 1940, l'anno dell'entrata in guerra e dell'avvio della catastrofe per l'Italia fascista, è per la musica leggera italiana anno di successi memorabili. Frammezzo a *Ba-ba-baciami piccina* e *C'è una chiesetta*, *Evviva la torre di Pisa* e *Luna marinara*, *Madonna fiorentina* e *Tu musica divina* — un'onda melodica politicamente agnostica e però qualitativamente e quantitativamente maggioritaria — suonano, se non isolate, ben diverse le note delle canzoni e degli inni militanti nati in contemporanea. E ce ne sono: dal programmatico *Vincere!* di Zambrelli-Arconi («Vincere! Vincere! Vincere! / e vinceremo in cielo, in terra, in mare! / E' la parola d'ordine / d'una suprema volontà!») al volubile e truce *La canzone dei sommergibili* di Zorro-Ruccione, il quale ultimo è un po' il Luigi Blanc del secondo decennio.

... / Andar / pel vasto mar / ridendo in faccia
a Monna Morte ed al Destino! / Colpir / e seppellir /
ogni nemico che s'incontra
sul cammino! / ...

Il riso davanti alla morte, propria o altrui, ci trasferisce in zone psicologiche e atteggiamenti mentali imparagonabili con quelli dei coscritti dell'800 e del '900. Questo eroismo funebre e faceto può semmai ricordarci provocanti stornelli di corpi speciali quali gli Arditi nell'ultimo periodo della prima guerra mondiale o qualche canto squadrista delle prime ore; e anticipare lo spirito dei canti dei Battaglioni «M» o della Decima Mas nella fase estrema del fascismo, quella della Repubblica Sociale. Testi del genere mai si prestano a raccogliere i sentimenti comuni e a farsi cantare da tutti.

A differenza delle guerre di Libia, del '15-'18, e d'Etiopia, non si può dire che la guerra del '40-'43 abbia una canzone d'epoca che si imponga e rimanga nella memoria collettiva come un simbolo. Forse per il '43-'45 è diverso con *Fischia il vento* (o altre) da una parte e *Le donne non ci vogliono più bene*, dall'altra.

Ma il 1940-43, nonostante gli sforzi dei musicisti e parolieri impegnati, non ha una *Addio, mia bella, addio*, né un nuovo *A Tripoli*, e deve fare a meno anche di qualcosa come *La leggenda del Piave* o *Faccetta nera*. Non c'è una fase ascendente della guerra in cui elaborare credibili miti di unione in chiave di vittoria. Passano pochi mesi dall'inizio, e si è già sulla difensiva o in ritirata, costretti non più al presupposto eroico di una secca alternativa («Le nostre labbra giurano: / o vincere o morir!», come ripete *Vincere!*); ma a situazione ed eventualità assai meno squillanti, come perdere e morire, oppure perdere e venir fatti prigionieri o doversi limitare a resistere sperando nell'alleato.

La sagra di Giarabùb — ispirata all'eroica, ma infine sconfitta resistenza del presidio italiano nell'oasi di Giarabùb in Cirenaica, occupato dagli inglesi già nel gennaio del '41, a soli sei mesi dall'inizio del conflitto — dipinge bene il rovello e le contraddizioni in cui va a parare la canzone tipica fascista, a causa di questa svolta inattesa delle operazioni militari, che rivela in brusco contrasto i desideri e la realtà, ciò che si è proclamato e cantato per vent'anni e ciò che ora si è davvero in grado di fare (...). Che cosa rispondono per ciò che li concerne e nelle forme della canzone, a questo duro impatto rivelatore con la guerra moderna di materiali e di macchine, i parolieri e le musiche alla Giarabùb? Molto indicativo è intanto questo: che dopo pochi mesi si sia già ridotti a esaltare e a trarre tutto il possibile da quella che comunque non è una vittoria, ma una sconfitta. Ai fatti si risponde ancora una volta con le parole, in un rapimento verbale che in questo caso assume anche forti venature masochiste.

... / Colonnello,
non voglio pane; /
dammi piombo
pel mio moschetto: /
c'è la terra del mio sacchetto /
che per oggi mi basterà. /
Colonnello,
non voglio l'acqua: /
dammi il fuoco distruggitore: /
il sangue di questo cuore
la mia sete / si spegnerà. /
Colonnello,
non voglio il cambio: /
qui nessuno ritorna indietro,
non si cede / neppure un metro
se la morte passerà! / ...

E così avviene. La canzone — in cui la musica ritmata aggiunge strazio alle parole — si chiude coi morti, fieri di non avere ceduto, e certi, ancora, che «la fine dell'Inghilterra / incomincia da Giarabùb». Che è ben magro conforto verbale e un malinconico e velleitario capovolgimento dell'avvenuto.

Quando i due sentimenti dominanti sottesi a testi e musiche come questi si scindono, si può avere da una parte il commosso autocompianto di *Lili Marleen*, la canzone tedesca che travalica i confini territoriali e politici, e dall'altra l'ostentazione mortuaria che già trapela in alcuni dei testi del canzoniere di guerra fascista, come in quello di Auro D'Alba per *Battaglioni «M»*, con musica del maestro Pellegrino: «Emme rossa - uguale sorte, / fiocco nero alla squadrista, / noi la morte l'abbiam vista / con due bombe in bocca e un fior»; ma che prospera soprattutto nei canti aggressivi e disperati con cui gli anziani e i giovanissimi arruolati sotto le bandiere della Repubblica Sociale rompono provocatoriamente il silenzio che circonda il loro passaggio.

A cercare di esprimere e comunicare qualche cosa di più di se stessi ci provano contemporaneamente, dalla parte opposta della barricata, molti loro coetanei — fascisti per analoghe ragioni generazionali fino a qualche anno o mese prima — e che ormai hanno saltato il fosso, magari imparando proprio dalla guerra a commisurare più criticamente le parole ai fatti e a non sentirsi più figli del Regime. Caso esemplare quello di un ufficiale e reduce di Russia come Nuto Revelli, che diventa partigiano nelle bande di «Giustizia e Libertà» e che citiamo per tutti, anche perché il suo nome si ritrova accanto a qualcuna delle più belle e famose «cante» partigiane. La spiritosa e ironica *Badoglieide*, scritta a più mani nell'aprile del '44 in una pausa dei combattimenti. «O Badoglio, Pietro Badoglio, / ingrassato dal Fascio Littorio, / col tuo degno compare Vittorio / ci hai già rotto abbastanza i coglioni».

Un *incipit* malizioso e verace su cui neanche i fascisti della Repubblica avrebbero trovato a ridire. Ma ancor più *Pietà l'è morta*. Se la *Badoglieide* si limita a prelevare e dare un segno politico a un ritornello della musica leggera, giocando tutte le carte sul discorso politico, *Pietà l'è morta* affonda invece anche musicalmente le sue radici nello spessore profondo della storia del popolo italiano e delle sue guerre. L'aria, infatti, ne scandisce successivamente tre capitoli-chiave, riemergendo via via dai depositi della memoria collettiva. All'inizio c'è una canzone alpina, tra le più care e profonde: *Bandiera nera* («Sul ponte di Bassano bandiera nera / L'è il lutto degli alpini che va alla guerra...»). Rimane la musica e si trasforma il testo, quando la vecchia aria dei padri riemerge per cantare la partenza e la morte dei figli, nella guerra di Grecia: *Sul ponte di Perati* («Sul ponte di Perati bandiera nera / L'è il lutto della Julia che va alla guerra...»). L'alpino Revelli, che l'ha sentita cantare tante volte da quella maggioranza dei suoi compagni della Divisione Cuneense che, come quelli della canzone, «non son tornati», ricupera da partigiano l'aria. Ne mantiene tutta la gravità drammatica e ammonitrice, ma le aggiunge asprezza e forza, consegnando alle strofe nuove tutto un discorso politico attivo e di energica opposizione che le due precedenti versioni della canzone, immerse nella rassegnazione e nel lutto, non avevano certo avuto.

Lassù sulle montagne
Bandiera nera
Morto un partigiano
Nel far la guerra (...)
Tedeschi e fascisti
Fuori d'Italia,
Gridiamo a tutta forza
«Pietà l'è morta!»

Un'Italia irriconciliata? Sì, un'Italia irriconciliata. Potremmo moltiplicarne i documenti, e *Bella ciao*, per esempio è altrettanto rappresentativa, ma meno amara e ben più gaia di *Pietà l'è morta*: e meno politicamente impegnata ed esposta di un'altra fra le più famose, *Fischia il vento*, non per niente nata sull'aria russa di *Katiuska* e, talvolta, per convenienza politica, sottoposta a censure e autocensure politiche («la rossa sua bandiera» che diventa, pudica, «l'italica bandiera»).

Ma quella del '45 è davvero un'Italia divisa e non sarà la canzone dello scontro a poter velare le lacerazioni. Ci penserà la musica leggera dei professionisti della canzone, i quali stanno già elaborando le proprie strategie di sopravvivenza e di adattamento alla nuova situazione. Non per niente le canzoni che vanno per la maggiore in un anno come il 1943 sono — ci ricordano gli storici della musica leggera — *Ho un sassolino nella scarpa* o *Op op trotta cavallino*, mentre il '44 vede esplodere lo trascinante *Dove sta Zazà?* e il '45 *Munasterio 'e Santa Chiara* e *Pino solitario*.

Mario Isnenghi

Dopo l'acquisto della «Columbia Pictures», il gigante dello spettacolo, da parte della Sony, l'allarme diventa panico

Tokyo, capitale culturale degli Stati Uniti

Dalle moto a Michael Jackson, ora negli Usa si sentono «colonizzati»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il mese scorso, quando apprese con orrore che la Sony acquistava la Columbia Pictures per 3 miliardi e mezzo di dollari, quasi 5 mila miliardi [illegible] lire, il massimo investimento del Giappone negli Stati Uniti, il capogruppo democratico alla Camera Richard Gephardt protestò che «questa volta i giapponesi [illegible] ci portano via un altro grattacielo, ma un pezzo del cuore dell'America». Gephardt non fa testo: [illegible] il promotore del Trade Act, la legge più protezionista della storia: ha chiesto addirittura a Bush di obbligare Tokyo ad accogliere le lobbies americane «per questioni di reciprocità», perché a Washington, ha spiegato, i gruppi di pressione nipponici sono fin troppo potenti e numerosi.

Ma l'[illegible] del profondo Sud ed ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti non è stato affatto la classica voce nel deserto. La consegna a Tokyo di una grande instituzione culturale americana — tra gli altri, la Columbia Pictures è la casa produttrice [illegible] film *Lawrence d'Arabia* e *Ghostbusters* — ha provocato un grido d'allarme negli interi Stati Uniti. Un ricercatore del prestigioso M.I.T., il Massachusetts Institute of Technology, Charles Ferguson, ha accusato i giapponesi di «prussianesi[illegible] sociale ed economico»; James Fellows, un ex portavoce del presidente Carter, ha proposto una strategia [illegible] contenimento del Giappone, una sorta di guerra fredda culturale, simile alla linea di contenimento militare dell'Urss seguita dagli Usa fino a Gorbaciov. E l'americano medio, non immune alla xenofobia, ha fatto di un libro molto critico, *L'enigma della potenza nipponica* del giornalista olandese Karel van Wolferen, un discusso e istantaneo best-seller.

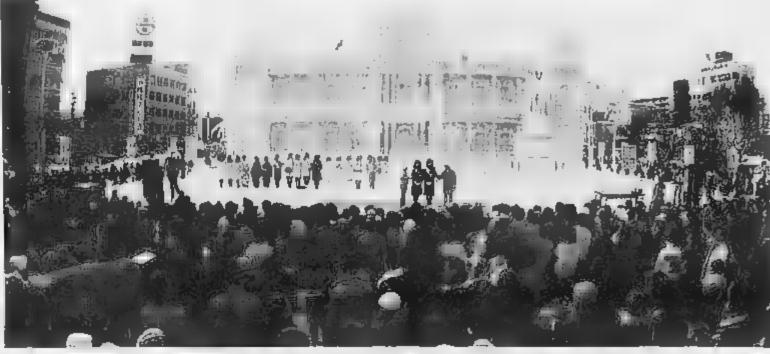
Sollevazione tardiva

[illegible] sollevazione contro la Sony è un po' tardiva: l'assalto culturale del Giappone agli Stati Uniti — incontrastato — è in corso da parecchio tempo. Sempre la Sony ha acquistato nell'87 la Cbs Records, col copyright di Michael Jackson, il cantante dai dischi più venduti. L'anno scorso, la Seibu Saison si è impossessata della catena degli Intercontinental Hotels, tra cui celeberrimo il Mark Hopkins a San Francisco. [illegible]tre altre aziende giapponesi hanno monopolizzato il mercato immobiliare [illegible]elle Hawaii, mettendo un'ipoteca sull'industria americana del tempo libero. La Mitsukoshi ha preso il 13 per cento di Tiffany, il più celebre gioielliere di New York, e la Canon il 17 per cento di Next, la società di Steven Jobs, il re dei computers personali. Il *cahier des doléances* dell'America è praticamente interminabile: la August Victor nipponica finan[illegible] il decano dei produttori hollywoodiani indipendenti Lawrence Gordon; il grattacielo newyorkese della Citicorp, quello [illegible] pennelli solari che lo fanno sembrare un'astronave, appartiene alla Seimei di Tokyo; la gloriosa Firestone, l'azienda di pneumatici così reclamizzati nell'Europa postbellica, [illegible] della giapponesissima Bridgestone. «Sarebbe errato parlare ancora di invasione industriale, come [illegible] faceva un tempo», rileva Richard Gephardt. «Oggi il Giappone sta muovendo alla conquista del costume Usa: incomincia a plasmarlo secondo i propri criteri, senza che [illegible] ce ne accorgiamo».

Comprate anche tre Università

Per una di quelle ironie di cui la storia è ricca, Tokyo, da loro acculturata nel periodo postbellico, sembra adesso accingersi a colonizzare culturalmente gli Usa, rovesciandogli le carte in tavola. Altri travasi di capitale hanno avuto luogo di recente, ultimo quello degli sceicchi arabi negli Anni Settanta, durante la crisi petrolifera. Ma non si era mai verificato che un Paese straniero s'insorisse [illegible] tanta prepotenza nella società statunitense. Il Giappone ha incominciato con le auto e le motociclette, strumenti, ha rilevato McLuhan, che bastano a modificare il panorama culturale, e [illegible] per giungere, ammonisce Richard Gephardt, ai [illegible] media in [illegible] lato, la radiotv e i giornali, oltre al cinema.

«Che cosa accadrà», ci ha detto [illegible] leader della maggioranza democratica alla Camera, «se i giapponesi, che già ci propinano i loro programmi televisivi e radiofonici, metteranno anche le mani su certi nostri settimanali e quotidiani?». Gephardt lamenta «la ritirata americana» dalle più cruciali telecomunicazioni, come i chips e la tv ad alta definizione; la diffusione del management di tipo giapponese nell'industria; «la passione» dei consumatori per i prodotti nipponici. Sottolinea che il Giappone ha già comprato due o tre università Usa; ha ottenuto partecipazioni azionarie in studi di pubblicità; ha compiuto passi da gigante nella moda; fa concorrenza persino agli italiani nel design. «Siamo al punto che viviamo [illegible]nza saperlo in un palazzo giapponese; e che viaggiamo su una vettura giapponese, mangiamo in un ristorante giapponese, usiamo un computer giapponese, lavoriamo per un padrone giapponese».

Accusato in tutto [illegible] mondo di colonialismo culturale, oggi l'America teme di doversi sottomettere a quello made in Tokyo. Gli allievi più brillanti delle sue scuole sono di estrazione nipponica o per lo meno asiatica. L'autore del saggio più diffuso dell'anno, *La fine della storia*, ha un nome che evoca il Giappone, Francis Fukuyama. Gli editori di giornali guardano sempre più a Oriente, lanciando periodici tipo *Business Tokyo*. Piatti, sculture, kimono giapponesi adornano le case bene, e anche i conservatori più ostinati devono ammettere che l'impatto di questa cultura sugli Stati Uniti è sempre più visibile. Crescono gli ammiratori del Sol di Levante, «il club del crisantemo», come [illegible] ha battezzati sprezzantemente Gephardt, capeggiati dall'ex [illegible]basciatore americano a Tokyo Mike Mansfield. Vedono nel modello giapponese la panacea dei vari mali Usa, in particolare dell'industria.

Il ministro del Bilancio Richard Darman, per esempio, predica le virtù nipponiche della frugalità e del risparmio per risanare [illegible] disavanzo pubblico. Il sociologo Ezra Vogel addita ai cittadini la coesione familiare del Giappone e agli operai il suo spirito di corpo. [illegible] si tratta [illegible]ora di una minoranza. In [illegible] dei sondaggi d'opinione più significativi dell'ultimo decennio, il 52 per cento degli americani contro il [illegible] per [illegible]nto ha individuato nel Giappone il pericolo pubblico numero uno degli Usa, prima ancora dell'Urss.

Mentre leaders politici come il segretario di Stato Baker propongono la nascita di un mercato comune del Pacifico con Tokyo, rivendicando agli Usa la vocazione all'Asia, la maggioranza del pubblico rifiuta irosamente il dialogo. Quello che per Baker è «una partnership di sogno», per senatori [illegible] destra come Jesse Helms è una [illegible] al nemico giapponese 45 anni dopo la resa di Hirohito sotto l'incubo della bomba atomica. Come a Detroit un decennio fa i vandali spaccavano i vetri delle auto giapponesi, così oggi c'è chi boicotta gli alberghi della [illegible]eibu Saison.

Riaffiorano nel linguaggio popolare termini come «Jap», coniati durante la seconda guerra mondiale; nei loro scontri con le aziende nipponiche che producono direttamente in territorio americano, i sindacati denunciano «l'occupazione straniera»; persino Wall Street, pur sapendo che i capitali giapponesi finanziano il deficit del bilancio, li ostracizza, gridando alla «concorrenza sleale». «All'America spendacciona e fatua», ha ammonito l'ex ambasciatore Mansfield, «che ha sostituito l'ingordigia e l'indolenza all'etica calvinista del lavoro, Tokyo fa paura col suo implacabile rigore e la sua ferrea efficienza, come i barbari spietati incutevano terrore alla corrotta Roma».

Mansfield accusa i connazionali di razzismo: «Non ci comportiamo così», rileva, «verso gli europei, [illegible] perché non rappresentino un pericolo economico per gli Usa, ma perché sono bianchi [illegible] pelle come noi, e hanno le stesse radici culturali». Mansfield ha ragione, ma la maggioranza degli americani applaude quando Jesse Helms proclama che [illegible] nostri ragazzi sono morti nel Pacifico per non lasciarci asservire [illegible] giapponesi».

Di fronte al razzismo strisciante di una parte dell'America il Giappone procede con cautela. Akio Morita, il mitico capo della Sony, ha garantito che la Columbia Pictures sarà diretta da un americano, come è accaduto con la Cbs Records. Tokyo ha inoltre assicurato Washington che l'acquisto delle università Usa è dovuto al desiderio di americanizzare gli studenti giapponesi, e non di giapponesizzare gli studenti americani. Infine la Toyota, [illegible] Nissan [illegible] le altre aziende nipponiche che producono negli Stati Uniti hanno assoldato esperti locali di public relations per convivere in pace con la popolazione. E' una tattica che sta dando risultati: [illegible] Hollywood, per esempio, sono già usciti alcuni film che celebrano con umorismo e simpatia il difficile connubio tra l'America e il Giappone.

«Ma è un terreno minato», dice Mansfield, «ed è comprensibile. Nei confronti dei giapponesi, noi siamo come il Dottor Jekyll e Mister Hyde: ci rendiamo conto che i loro prodotti sono superiori, che [illegible] secolo venturo apparterrà al Giappone, ma ci sentiamo defraudati, traditi da quelli che consideravamo dei discepoli». Secondo l'ex ambasciatore, la guerra fredda vera, [illegible] l'Urss, ha così condizionato gli Stati Uniti che essi non [illegible] a rinnovarsi culturalmente ed economicamente, come sarebbe invece necessario per competere in campi diversi da quello militare. «Il problema è che dobbiamo rivedere [illegible] fretta il modello da noi proposto al mondo».

Ennio Caretto

Il palazzo «Iolani» di Honolulu, capitale delle Hawaii dove i giapponesi hanno monopolizzato il mercato delle case, ricostruito in ghiaccio durante una festa a Sapporo

Il lituano Ben-Yehuda sfidò i rabbini e si mise a parlare l'«ivrit»

L'ebraico moderno ha cent'anni

Come la lingua della Bibbia diventò quotidiana

GERUSALEMME

UN secolo fa, chi parlava l'«ivrit», la lingua ebraica riservata alle preghi[illegible]re, rischiava di essere preso a sassate persino dai propri correligionari. Oggi, in Israele, lo parlano quasi tutti. Fu Eliezer Ben-Yehuda, uno scrittore ebreo lituano, a risvegliarlo 100 anni fa dopo 2000 anni di letargo. Il pioniere della lingua sarà ufficialmente commemorato da Gerusalemme, che ha proclamato quest'anno «l'anno dell'ebraico».

L'introduzione di nuove paro[illegible] nell'ebraico fu vista per molto tempo con sospetto dai puristi. Nel '50, per esempio, era obbligatorio definire [illegible] microscopio «la canna per guardare [illegible]traverso la quale il muschio che cresce sui muri appare grande quanto i cedri del Libano».

Quando Ben-Yehuda sbarcò nel 1881 nel porto di Giaffa, gli ebrei della Palestina parlavano arabo, yiddish e ladino, e altre 100 lingue ereditate da secoli di esilio [illegible] cinque continenti. Appena [illegible] dalla nave, tuonò: «Gli ebrei stanno tornando in Israele dal mondo intero. Hanno bisogno del linguaggio comune, quello della Torah, la Bibbia». Dvorah, [illegible] moglie, dovette imparare l'ivrit perché in casa era proibito parlare in altri modi. «Eravamo agli arresti domiciliari — racconta Dola Ben-Yehuda, una delle sue figlie —. Era proibito andare oltre il cortile. Non potevamo invitare gli altri bambini, né loro [illegible] invitavano. Faticavamo a capire, ma soffrivamo parecchio quando ci chiamavano "i figli dell'eretico". Tutti ridevano [illegible]pena sentivano una parola [illegible] ebraico. Ricordo che una volta mia madre mi cantava una ninnananna in russo. [illegible]o padre si infuriò: "In questa [illegible] entrano solo parole ebraiche"».

Nel '22 il governo del mandato britannico in Palestina dichiarò l'ebraico «una delle tre lingue ufficiali in Palestina, dopo l'inglese e l'arabo». Nel '48 il nuovo Stato israeliano confermò ufficiali ebraico e arabo.

Ben-Yehuda pubblicò prima un settimanale in «ivrit», poi un quotidiano. Lavorò per anni alla realizzazione del monumentale «Dizionario dell'ebraico [illegible]traverso i tempi». Il suo sistema per aggiornare l'ivrit era semplice: prendeva la «radice» di tre lettere di [illegible] parola biblica [illegible] poi aggiungeva prefissi, suffissi, vocali diverse. La Bibbia ha un vocabolario di 8000 parole. Oggi l'ebraico ne ha 120 mila, quasi tutte derivate da 200 [illegible]dici di tre lettere. Ben-Yehuda non riuscì a completare il suo dizionario. Morì nel 1922 mentre descriveva la parola [illegible]fesce, «anima». Il suo lavoro fu completato da altri studiosi nel 1959.

(Ansa-Reuter)

ERMANNO OLMI TORNA AL TEATRO

Ermanno Olmi torna alla regia teatrale con «Piccola città» di Wilder che sarà rappresentata da fino al 19 novembre al Teatro delle Arti di Roma. «Questa proposta — ho detto il regista — mi ha riportato quel sentimento del teatro che tanto mi emozionava quando avevo 15 anni».

LIONEL HAMPTON OGGI A NOVARA

Il vibrafonista Lionel Hampton e la cantante Dee Dee Bridgewater insieme stasera al Faraggiana di Novara. E' l'incontro fra una leggenda, Hampton, 80 anni, che ha attraversato da protagonista la storia del jazz, e un'artista che è considerata l'erede delle grandi voci del passato.

LA MELATO DEI MIRACOLI

Mariangela Melato, dopo l'incidente Venezia, torna stasera in teatro «Anna dei miracoli». al Manzoni di Milano insieme Florens Fanciulli, anni, che impersona la piccola sordomuta. «E' straordinaria — dice l'attrice — è sempre attenta e gile, con lei ho un rapporto ottimo».

Il portavoce dei Filarmonici sulla successione di Karajan: tutti positivi i commenti in Germania

Abbado a Berlino, «scelta esemplare»

Il musicista avrà nello stesso tempo la direzione dell'orchestra e quella artistica

MUSICA E CARISMA

Un uomo schivo abituato a costruire

LA Filarmonica di Berlino, che oltre essere l'orchestra che tutti sanno anche un grande centro produttivo, di quelli che in campo musicale decidono gusti e linee di tendenza, si data un nuovo proprio direttore, smentendo le voci di una futura conduzione di gruppo, rotazione dei cinque o sei nomi più prestigiosi.

E' soluzione che deve rallegrare doppiamente: intanto perché sempre di più, in ogni settore, si sente la necessità di posizioni responsabilità personali, dell'impegno di un capo, invece dell'indistinto comitato dirigente messo insieme per accontentare un po' tutti: e quindi perché quel posto è stato votato Claudio Abbado, musicista e direttore di qualità indiscusse, particolarmente simpatico per carattere schivo, serio e di poche parole: un entusiasta della musica che non ha tempo da perdere per coltivare la propria immagine.

Per la prima volta un direttore italiano scrive il nome nell'albo dei Berliner Philharmoniker, un'orchestra attraverso la quale è passata la storia di un secolo mezzo musica tedesca: che poi, almeno in campo sinfonico, vuol dire la storia della musica in assoluto. Po dopo la fondazione la guidarono il brahmsiano Joachim il wagneriano Klindworth; poi si aprì un nuovo capitolo con Hans von Bülow che per lunghi anni costruì il livello tecnico di questa orchestra, strumento per strumento e battuta su battuta.

Ne raccolsero i frutti i grandi della tradizione direttoriale tedesca, Hans Richter, Felix Mottl, Richard Strauss; quindi vennero i direttori dei lunghi periodi: nel Arthur Nikisch per venticinque anni, Wilhelm Furtwängler dal 1922 al 1954 (con parentesi di due anni di Sergiu Celibidache, dal 1945 al '47) e infine Herbert von Karajan dal 1955 al luglio scorso.

Due date esprimono bene il peso della Filarmonica di Berlino nell'animo dei tedeschi: nell'inferno di Berlino 1945, l'ultimo concerto nella vecchia sala è del 15 aprile; il maggio, nel Titaniapalast, l'orchestra riprendeva a suonare.

Oggi ino è un palcoscenico internazionale tutto è cambiato. Non ci sono più le grandi battaglie fra musica dell'avvenire e forme classiche le tempeste degli Anni Trenta turbano più la musica. Oggi nemico più subdolo, è l'appiattimento ripetitivo: nuova edizione di Beethoven o di Brahms? Facciamo le sinfonie di Gustav Mahler o di Anton Bruckner? La Terza o l'Ottava? Per uscire da questo stallo è un gran bene che testa del più celebre complesso sinfonico mondiale Claudio Abbado: un uomo che guarda ai valori reali, alle necessità interiori, abituato a costruire in ogni tappa della sua straordinaria carriera.

Giorgio Pestelli

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Una scelta esemplare», dice Klaus Haeussler a dei Filarmonici di Berlino. «Abbiamo trovato la rotta giusta», gli fa Alexander Wedov, «attraverso gli scogli di una decisione difficile». Membri del comitato espresso dall'assemblea, che è l'organo di autogoverno dell'orchestra berlinese, Haeussler e Wedov salutano fresca elezione di Claudio Abbado alla guida dei Filarmonici. Duplice guida: contrariamente a quanto credeva, l'impegnativa successione di Herbert von Karajan non viene scissa. Proprio come predecessore, Abbado sarà contemporaneamente a capo dell'orchestra e della direzione artistica.

I primi commenti sulla scelta sono tutti positivi. Volker Hassemer, che fu senatore alla cultura nella precedente amministrazione conservatrice di Berlino Ovest, saluta con molto calore la notizia annunciata da Anke Martiny, la senatrice che ha preso   posto nel nuovo governo rosso-verde. Abbado, dice Hassemer, è «l'uomo giusto al momento giusto», il lavoro a Vienna è stato «eccezionale». Il coincidente gradimento dell'amministratrice socialdemocratica e dell'ex amministratore democristiano non potrebbe essere più lusinghiero per il direttore italiano, chiamato a un ruolo di straordinario rilievo culturale una città tradizionalmente percorsa da nervosi fermenti politici.

Secondo la Dpa, l'agenzia federale stampa, quella dei Filarmonici è stata «una scelta coraggiosa», che «dopo gli anni trionfali di Karajan indica una volontà di rinnovamento». Nei primi ritratti biografici del nuovo direttore, la Dpa sottoli insieme la rapida carriera professionale di Abbado il suo impegno sociale, di uomo di sinistra bene intenzionato a dilatare la fruizione della cultura musicale oltre l'antica cerchia ristretta. Del nuovo capo dei Filarmonici si mette in evidenza «l'entusiasmo e l'intransigenza». E' singolare il fatto che la nomina è stata per certi   sorpresa. Soltanto alcuni avevano incluso   di Abbado fra quelli dei possibili successori di Karajan. Ancora pochi giorni fa il settimanale Stern era uscito con una di nomi, fra i quali mancava quello che alla fine è risultato vincente. I sette elencati da Stern erano Leonard Bernstein, Bernard Haitink, James Levine, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa.

I centoventi componenti dell'orchestra berlinese hanno deciso altrimenti, sconvolgendo i pronostici che si sono susseguiti fin dalle dimissioni e dalla morte di Karajan. Titolari per statuto del diritto-dovere di eleggere il loro direttore, i cittadini-deputati questa specie di repubblica musicale hanno fatto depositando i loro voti in un'urna al termine di una discussione durata sei La cerimonia è avvenuta domenica, in un luogo segreto di Berlino. Secondo rituale quasi da cietà segreta, vengono fornite indicazioni sul numero di voti toccati al vincitore, né su altri nomi eventualmente votati. Evidentemente questo riserbo è destinato a suggellare simbolicamente l'impegno di tutta l'orchestra a mettersi a disposizione del nuovo direttore.

Il podio dei Filarmonici, del resto, non è una novità per Abbado, che con gli orchestrali berlinesi ha registrato anche di recente: è trattato della Seconda Sinfonia di Brahms, appena comparsa in un compact della Dgg. In precedenza il direttore italiano aveva diretto i Filarmonici per un'altra registrazione di Brahms (concerto per violino, con il solista israeliano Schlomo Mintz), e per l'esecuzione del primo e secondo concerto piano di Prokofiev (solista l'argentina Martha Argerich). E' presumibile che le attività di registrazione e i diritti connessi saranno uno contenuti cruciali del negoziato contrattuale che attende Abbado a Berlino. Fu proprio un contenzioso connesso parte con queste attività a determinare la crisi fra Karajan e i Filarmonici.

Non è stato chiarito quali siano, se esistono, i limiti temporali dell'incarico. Sarà probabilmente, anche questa, materia di discussione contrattuale. Il ruolo conferito a Karajan era senza limiti: il «direttore a vita» sciolse anzitempo il vincolo, rompendo con la clamorosa lettera di dimissioni un rapporto ormai deteriorato da tempo. Claudio Abbado   quinto direttore dei Filarmonici, nel centosette anni di vita dell'orchestra. I nomi che hanno preceduto suo appartengono alla storia della cultura musicale europea. Sono i nomi di Hans von Bülow, Arthur Nikisch, Wilhelm Furtwaengler, Herbert Karajan.

Alfredo Venturi

Claudio Abbado è eletto secondo un rituale quasi da società segreta: non si sa quanti voti abbia

MUTI

«Sono felice per lui»

Abbiamo raggiunto per telefono Riccardo Muti a Mosca, dove il maestro è impegnato con l'orchestra della Scala che in questi giorni è in tournée, ospite del teatro Bolscioi. Riccardo Muti così commentato la scelta dei Filarmonici di Berlino: «Sono felice per Claudio Abbado. Ho saputo della nomina questa mattina. Non dai giornali sovietici. Per altri canali: nel mondo della musica le notizie corrono molto in fretta. Naturalmente non posso dire altro, sono qui con la Scala a Mosca e ho ulteriori particolari sulla vicenda. Se Abbado accetterà la nomina, vorrà dire che è davvero interessato a Berlino alla successione di Karajan. Non ho nulla di più da commentare. Personalmente non mi sentivo in corsa per quel posto. Ho l'impegno di direttore stabile dell'Orchestra della Scala e la direzione della Filarmonica di Filadelfia che mi occupano molto. Penso che i Berliner Philharmoniker indicando il   Claudio Abbado abbiano fatto una scelta intelligente». [s. t.]

Appassionata lettura di Giorgio Strehler al Teatro Studio di Milano

Con Adelchi contro i pigri

Alla ribalta un testo troppo dimenticato

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Serata emozionante al Piccolo Teatro Studio, dove Giorgio Strehler ha letto per due filate, quasi integralmente, «Adelchi» di Alessandro Manzoni.

Circondato dallo specchio d'acqua che, il 27 ottobre farà da contenitore al «Conte di Carmagnola», vestito con consueto maglione nero e incapsulato in due convergenti coni di luce, Strehler ha affrontato la tragedia manzoniana non da attore, anche se suo piglio epico e patetico ha incatenato la platea, ma da uomo di cultura, forse da polemista. Suo bersaglio dovevano essere la pigrizia del teatro italiano e la distrazione verso un repertorio nostro e potente, che ha trovato la via della scena in circostanze rarissime. E infatti, si eccettua un recente spettacolo-concerto di Carmelo Bene, l'ultima rappresentazione di «Adelchi» risale 1961, protagonista Vittorio Gassman.

La lettura di Strehler e la reazione calorosa, tratti entusiastica del pubblico hanno spazzato via gli equivoci che accompagnano «Adelchi» (e tant'altro ancora): un'idea arcigna di scolasticità, sospetto di fredde classicità proibiti una normale lettura o, più ancora, alla rappresentazione scenica. Davanti al suo leggio, agitando le braccia, congiungendo spesso le mani e portandole al petto o alle labbra, Strehler leggeva battute e didascalie, s'inerpicava   foga eroica su quel linguaggio poderoso e scattante. S'insinuava fra grandi passioni tradimenti, si divideva tra Adelchi, Desiderio, Carlo re dei Franchi. Quando giungeva momento dei due celebri cori, «Dagli atrii muscosi, dai fori cadenti» e «Sparsa le e morbide sull'affannoso petto», strappava applausi da cantante lirico.

Era impressionante il crescendo che Strehler imprimeva alla sua «performance», dispetto ogni ragionevole fatica. Una pagina via l'altra, distillava in «Adelchi» vigore sentimento, magari anche patetismo, come nella morte Ermengarda, sillabata in monodia sfinita e impalpabile.

Ha significato molte cose, qu lettura di «Adelchi»: ha dimostrato l'assoluta teatralità di un testo grandissimo e ha rivelato i molti vizi cui vive il teatro italiano, la sua diffusa superficialità e il terrore ad affrontare opere ad alto contenuto etico. Ci resta da sperare che, dopo questa serata e dopo la messinscena del «Carmagnola» con la regia di Puggelli, qualcosa cambi. In meglio.

Osvaldo Guerrieri

In scena alla Scala «Mlada», un'opéra-ballet quasi sconosciuta diretta da Lazarev

Bolscioi, ecco il Rimskij più «russo»

Chiare anticipazioni strawinskiane, brava la Ananiascvili

MILANO. Il teatro musicale di Rimskij-Korsakov continua ad essere uno dei meno conosciuti nel pur battuto repertorio dell'800: da non perdere quindi l'opportunità offerta dal Teatro Bolscioj alla Scala di fare la conoscenza con «Mlada» (repliche questa sera, il 18 e 19 ottobre), una delle sue opere più «russe» più lontane dalle consuetudini operistiche del tempo.

La protagonista della vicenda, Mlada, cioè la ragazza, non canta ma balla: è l'ombra della principessa fatta uccidere prima delle nozze Jaromir da Vojslava, pure, anche per certi traffici politici, interessa a quel matrimonio. L'ombra Mlada appare   momenti cruciali a contendere, da morta, alla rivale viva il suo antico fidanzato; il quale alla fine seguirà Mlada nel regno delle ombre, usa dire, riuniti per sempre. Su questo tronco si rami della mitologia slava, conflitti fra dei infernali luminosi, sacerdoti, sacerdotesse mercanti in una lontana corte baltica nono secolo. Come opéra-ballet alla danza spetta un posto d'onore, altrettanto cori, mentre i cantanti si esprimono quasi sempre in declamato drammatico senza veri pezzi chiusi: non c'è dramma, i casi personali sono stemperati in un alone cosmico, siamo agli antipodi di quel verismo che stava allora (1889-92) conquistando tanto terreno.

«Mlada» doveva un'opera collettiva, scritta un pezzo per da «I Cinque» quando (nel 1872) questa banda di musicisti irregolari, fuori dai quadri sindacali, aveva conquistato le simpatie della classe dirigente nei teatri russi; il progetto fruttò solo qualche pagina sparsa e per puro caso, venti anni dopo, Rimskij, questa volta da solo, riprese in mano l'idea; completò il lavoro poche settimane, ma ci mise un anno orchestrarlo: si legge qua là che «Mlada» rivela l'influsso del «Ring» di Wagner, appena conosciuto e studiato: salvo la p citazione del «tema dell'elmo» per l'evocazione dello spirito di Cleopatra, non mi è riuscito di sentirne la traccia. Circola invece molto Rimskij, i corovod e le danze della «Fanciulla di neve», gli ondeggiamenti marini Scerazada, i racconti avventurosi del principe Calendo.

Di particolare interesse le anticipazioni stravinskiane: la danza dei mostri infernali nell'«Uccello fuoco» è già presente, anche in precisi contorni tematici, nel Sabba terzo atto, mentre molti spunti ritmici e timbrici aprono gli orizzonti barbari della «Sagra della primavera». Di efficacia strepitosa è la scena dell'apparizione di Cleopatra, per l'esotismo del clarinetto e il fiammeggiare dei flauti di Pan, sentiti da Rimskij nei caffè algerini di Parigi: l'arcadica zampogna Pan meriggiante, calami decrescenti, diventa portatrice di quelle nerità allucinate, affocate che sono una delle scoperte più personali di Rimskij.

L'effetto generale sarebbe stato anche maggiore con direzione più musicale di quella offerta da Alexander Lazarev; anche le voci (Gleb Nikolskij, torreggiante fra tutti, Makvala Karrashvili, Oleg Kulko, Galina Borisova), i cori, le scene e la regia di Boris Pokrovskij nella norma e nell'insieme con una nota risparmio rispetto alla grandiosità del Bolscioj visto Milano nel 1964 e nel '73. Costante l'eleganza corpo di ballo e molto brava la prima ballerina Nina Ananiascvili, protagonista di tremula e magica leggerezza. Accoglienze generose grandi applausi a tutto lo spettacolo. [g. p.]

Incontro con l'attore, [illegible] Roma per la presentazione del suo film «Black Rain»

Douglas: «Non reciterò più»

Farà soltanto il produttore

Michael Douglas protagonista di «Black Rain» di Ridley Scott

ROMA. Conferenza stampa all'americana per la presentazione europea di «Black Rain» (Pioggia sporca), un thriller ambientato tra i grattacieli di Osaka [illegible] dal «costo industriale» [illegible] oltre trenta miliardi di lire. Il film negli Stati Uniti [illegible] uscito da due settimane, ed [illegible] in testa agli incassi, mentre sugli schermi italiani apparirà a fine mese. Per evitare che qualcuno dei partecipanti al tour promozionale [illegible] improvvisi mattatore, a scapito degli altri vip, nell'incontro stampa romano tutti avevano mezz'ora da protagonista con i giornalisti.

Ad un tavolo c'era Michael Douglas, che con «Black Rain» è tornato sugli schermi dopo l'O[illegible] ottenuto con «Wall Street»; e negli altri, separatamente, sedevano l'antagonista Ken Takakura (un divo del cinema giapponese con 198 film alle spalle), il regista inglese Ridley Scott («I duellanti», «Alien», «Blade Runner», «Legend» e «Chi protegge il testimone»), e il produttore Stanley R. Jaffe, lo stesso [illegible] «Attrazione fatale» e di «Sotto accusa». Dopo mezz'ora esatta il divo si alzava e cambiava tavolo e platea di giornalisti.

Nonostante le precauzioni l'attenzione era naturalmente tutta per lui, Michael Douglas, che ha tra l'altro annunciato di aver deciso di interrompere la sua carriera di attore dopo «Black Rain», dove interpreta un disperato poliziotto di New York votato al rischio (oltre al film di Ridley Scott, è in uscita negli Stati Uniti «The war of the Roses» girato con la regia [illegible] Danny De Vito).

Ha detto Michael Douglas: «Ho sperimentato tutti i ruoli oggi a disposizione di un attore moderno e in questo momento non mi sento particolarmente motivato per continuare a recitare. I miei prossimi impegni riguardano l'attività di produttore: ho cinque grossi film in preparazione e una serie di progetti televisivi da concretizzare negli studi di Nizza. Soltanto quando avrò esaurito questi impegni prenderò una decisio[illegible] sul mio futuro. Per ora, credetemi, [illegible] ho progetti».

Una decisione indubbiamente clamorosa per una star all'apice del successo. Tuttavia c'è da dire che l'attività del produttore creativo affascina Michael Douglas fin da quando interpretava all'inizio degli Anni Settanta i telefilm «Le strade di S. Francisco». Archiviata quell'esperienza («realizzavamo [illegible] telefilm di cinquantadue minuti in sette giorni, lavorando anche [illegible] sabato»), il giovane Douglas cominciò la [illegible] del produttore con «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (e come produttore vinse l'Oscar), dopodiché continuò a coprodurre i film di cui era anche protagonista: da «Sindrome cinese» [illegible] «Black Rain».

Il poliziotto newyorchese [illegible] «Black Rain» è indubbiamente diverso da quelli che vigilavano sulle autostrade di San Franci[illegible] Sottolinea Douglas: «Nick Concklin è un poliziotto della sezione omicidi di New York a cui il comando riconosce soltanto un determinato numero di ore di straordinario e talvolta rischia gratis la vita. Ciò spiega perché è un uomo pieno di rabbia, sottopagato, affaticato, [illegible] delle ombre sul [illegible] passato. D'altra parte New York [illegible] la città che lo scorso anno ha registrato il maggior numero di omicidi e ciò ha provocato problemi economici all'Amministrazione, al punto da non poterle consentire il reclutamento di nuovi poliziotti. Nick appartiene, dunque, alla schiera degli scontenti della classe media americana».

Per il regista Ridley Scott il pregio del thriller è quello di offrire, attraverso un ventaglio di comportamenti umani, la possibilità di vedere il protagoni[illegible] «al meglio [illegible] al peggio del suo carattere, scaraventandolo in situazioni estreme nell'arco del racconto».

Nonostante l'incomprensione possa generare diffidenza tra il poliziotto americano [illegible] quello giapponese, impegnati nella caccia [illegible] pericoloso killer della mafia [illegible] Osaka, in «Black Rain», sottolinea Ken Takakura, alla fine trionfa il sentimento dell'amicizia sullo scontro culturale.

Ernesto [illegible]

CUT [illegible]

Nozze segrete Polanski-Seigner

Debra Winger gira in Marocco con Bernardo Bertolucci «Il tè nel deserto»

Roman Polanski, 56 anni, ha sposato in segreto **Emmanuelle Seigner, 23 anni**, [illegible] compagna da quattro anni, attrice anche in «Frantic». Ha detto il regista al settimanale francese «Paris-Match»: «Sono felice perché ho trovato una donna [illegible] la quale sto bene: era ora che mi facessi [illegible] famiglia».

Nagisa Oshima dirige la prossima primavera a Los Angeles il suo nuovo film «Sessue and Rudy», [illegible] del rapporto a Hollywood tra l'attore caratterista giapponese Sessue Hayakawa e Rodolfo Valentino.

Melanie Griffith ha avuto una bambina, che ha chiamato Dakota, a Austin, Texas, dove accompagnava Don Johnson, [illegible] stava girando lì il film «Hot Spot» [illegible] che ha assistito al parto. Dakota è il secondo figlio della coppia, sposatasi nel 1976, divorziatasi e risposatasi all'inizio di quest'anno.

Bernardo Bertolucci ha scritturato gli attori inglesi Jill Bennett e Timothy Spall per recitare i personaggi della signora Lyle e di suo figlio, coppia di viaggiatori in Africa, in «The Sheltering Sky» (Il tè nel deserto), il film tratto dal romanzo di Paul Bowles (e interpretato anche dal settantanovenne scrittore oltre che da **Debra Winger** e **John Malkovic**) la cui lavorazione [illegible] cominciata a Tangeri in Marocco, per proseguire poi in Algeria e nel Niger.

Maria Casarès, 67 anni, grande interprete di film di Carné, Bresson, Cocteau, Deville, è protagonista al parigino Théâtre Hébertot de «La vita che ti diedi» di Pirandello, regista Michel Dumoulin.

Marlon Brando in lotta continua: stavolta con la Mgm-Ua, per i tagli apportati ad alcune sue scene-chiave nel film anti-apartheid «A Dry White Season». Secondo il quotidiano americano dello spettacolo «Daily Variety», Brando ha chiesto a Jeff Balbakow, dirigente della società produttrice, che il montaggio del film venisse rifatto, durante una conversazio[illegible] al termine della quale Balbakow ha chiamato la polizia [illegible] ha accusato Brando d'averlo maltrattato. Brando ha detto d'averlo querelato, e giurato «sui miei figli» di non aver mai maltrattato [illegible] no [illegible] mondo «tranne [illegible] paio di paparazzi».

Eddie Murphy [illegible] **Nick Nolte** sono la coppia protagonista di «Another 48 Hours» (Altre 48 ore) di Walter Hill.

Vittorio Gassman recita la parte di Sinbad il marinaio, uomo di mare anziano che neppure sa nuotare, in «Sherazade», anomala e comica versione de «Le mille e una notte» diretta da Philippe de Broca in Marocco, nella quale Sherazade è una schiava liberata che raggira tutti. In novembre, Gassman dovrebbe essere, nel nuovo film di **Dino Risi**, [illegible] malato di mente liberato dal manicomio dopo diciotto anni di reclusione.

Andrei Konchalovsky ha abbandonato per conflitti col produttore la lavorazione di «Set-Up» con **Sylvester Stallone** ed è stato sostituito alla regia da Albert Magnoli; anche il titolo del film è stato cambiato [illegible] «Tango and Cash». Konchalovsky progetta ora di girare un film nell'Unione Sovietica, la storia d'un piccolo impiegato nel tempo di Stalin interpretato da Tom Hulce («Amadeus»).

Adrian Lyne, il regista di «Attrazione fatale», ha [illegible]minciato a girare a New York «Jacob's Ladder», un «thriller visionario con suspense, terrore e passione» interpretato da Tim Robbins, Elizabeth Pena, Danny Aiello.

Conclusi gli «Incontri» dedicati a Italia e Unione Sovietica

Ecco i premi di Sorrento

Il «De Sica» al film di Grassini e Spinelli
A fine rassegna «Lo zio indegno» di Brusati

SORRENTO. A conclusione dei XXVI Incontri internazionali del cinema dedicati all'Urss e all'Italia, [illegible] premio «Vittorio De Sica» destinato [illegible] giovane cinema italiano, assegnato da una giuria presieduta da Giuseppe Tornatore di cui facevano parte Giulia Boschi, Elena Sofia Ricci e Mattia Sbragia, è andato a «Roma Paris Barcelona» di Paolo Grassini, 35 anni, e Italo Spinelli, 38 anni. Una menzione ha ricevuto «La fine della notte» [illegible] Davide Ferrario, 33 anni il film interessante interpretato da Dario Parisini, Claudio Bigagli e John Sayles, ispirato a un fatto di cronaca avvenuto nella campagna ve[illegible] nel 1986, racconta la notte tragica di due amici che senza quasi un perché, dominati dalla pulsione distruttiva e autodistruttoria originata dal vivere al minimo un'esistenza asfittica, compiono atti vandalici e uccidono, sinché all'alba uno di loro si uccide.

Sono stati quindi premiati gli undici due film drammatici sui sei presentati nella rassegna del giovane cinema: «Supysana» di En[illegible] Coletti, 28 anni, figlio del cineasta Duilio Coletti, è una elegante storia esoterica; «Nulla ci può fermare» di Antonello Grimaldi, 34 anni, è una commedia lepida, protagonisti due giovani investigatori privati; «Orlando sei» di Dante Majorana, 42 anni, racconta due giorni e una notte di avventure in città d'un taxista di Catania e dei suoi amici. «Io, Peter Pan» di Enzo Decaro, 31 anni, è un film psicologico interpretato da Roberto Citran, Violaine Ledoux, Mariella Valentini: racconta con complicità, grazia e ironica sottigliezza [illegible] sgomento d'un giovane ventinovenne di fronte alla paternità che gli impone di crescere, di riconoscersi finalmente adulto.

Una tavola rotonda su «Generazioni e rigenerazioni del nuovo cinema italiano» ha completato gli Incontri del Cinema, insieme con la proiezione de «Lo zio indegno» di Franco Brusati, già presentato al festival di Montreal. Tra i film italiani destinati ad arricchire la manifestazione, oltre agli inediti «Buon Natale Buon Anno» di Luigi Comencini e «Il colore dell'odio» di Pasquale Squitieri, sono stati proiettati [illegible] Sorrento [illegible] molto successo [illegible] pubblico: «Nostos» di Franco Piavoli, già presentato al festival di Locarno; «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio, già presentato [illegible] Funny Festival di Bordighera Terme; «Tempo di uccidere» di Giuliano Montaldo, già presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia. [B. t.]

Elena Sofia Ricci in giuria a Sorrento

Da stasera in «Romanzo picaresco 2»

Riondino: la tv è liofilizzata

TORINO. Il sonno delle tv ge[illegible] comici. Ne produce e ne consuma tanti, nuovissimi, demenziali, neolatini e devastatori. Uno però fa eccezione e per [illegible] preferisce il teatro. David Riondino, di Firenze, classe 1962 da oggi fino a domenica all'Alfieri con «Romanzo picaresco n. 2». «In quella scatoletta è sempre più difficile lavorare. Molti riescono a dire solo poche battute fra uno spot e l'altro. E' una comicità liofilizzata che brucia. Una volta la tv era il punto di arrivo, al grande pubblico si offrivano le "gag" provate in anni di cabaret o di giri per le piazze. Ora appena fai vedere di essere bravino ti sbattono in prima serata, e se non sei abbastanza foderato è finita». Jeans, maglione rosso, fedeli scarpe da tennis care quanto le occhiaie scure e la barba mal rasata, Riondino sta mettendo a punto [illegible] spettacolo, circondato da collaboratori e amici. Ma sul palco sarà solo con la sua chitarra e le ottavine che lo hanno reso famoso nei panni di Joao Mosquinho. «"Romanzo Picaresco n. 2" è la continuazione del mio primo viaggio. Ancora una volta il protagonista sarà Armando diventato un archeologo in un nuovo Medio Evo venuto dopo il Duemila. Nel bel mezzo di due colonne classiche ritroverà moda e [illegible] di una società cancellata dalla Terra». Il recital mischierà le ragioni del cuo[illegible] di un ex bibliotecario della Nazionale di Firenze, appassionato di metrica, [illegible] quelle della mente di un menestrello colto e «birbante». «Il piacere di scherzare con le rime mi viene dalla campagna, uno spazio di libertà assoluto dove ci si ama o ci si insulta stornellando. Ascoltavo estasiato quei poeti a braccio, e in terza media scrissi il mio primo poema in ottave. Poi mi applicai sull'Ariosto e l'«Orlando» da Furioso diventò Focoso. Odio i luoghi comuni [illegible] quelli che vogliono stupire. Non sono un morettiano, ma preferisco la sobrietà al ridicolo. Sto pensando [illegible] un lavoro con Paolo Rossi per Raitre che dovrebbe essere pronto in gennaio». [l. car.]

Nessun primo premio, secondo Vassilev

Fumata nera per il Paganini

GENOVA. Fumata [illegible] domenica sera al Teatro Margherita per il XXXVI Concorso Internazionale di violino «Premio Paganini». La giuria presieduta da Giorgio Ferrari (e formata da Taras Gabora, Gregorio Gislin, Yfrah Neaman, Yoschio Unno, Erno Sebestyen, Pierluigi Urbini e Carlo Van Neste) non ha infatti assegnato il primo premio.

La decisione ha suscitato qualche malumore fra il pubblico, che ha apertamente contestato la commissione; ma il verdetto è apparso corretto. I concorrenti, approdati alla prova conclusiva attraverso una severa selezione, hanno infatti mostrato buone ma non eccellenti doti con difetti dovuti probabilmente alla giovanissima età, fra i diciassette e i vent'anni anni. Tecnica eccellente, dunque, non sempre sostenuta da [illegible] maturità espressiva, essenziale in Concerti quali l'op. [illegible] di Saint-Saëns o l'op.63 di Prokofiev.

Al secondo posto si è piazzato il bulgaro diciottenne Vasko Vassilev premiato per la continuità di rendimento evidenziata nelle tre prove del Concorso. Terzo il sovietico di diciannove anni Oleg Pohanovskiy, indicato alla vigilia come un possibile candidato alla vittoria finale; va ricordato che i sovietici, con ben dieci primi posti, detengono il primato al Paganini, ma non vincono dal [illegible]. Quest'anno l'ammissione alla finale di tre loro concorrenti lasciava sperare per una nuova affermazione. Al quarto posto la promettente diciassettenne sovietica Anastasija Tchebotarova: elegante e aggressiva nello stilo, un Saint-Saëns restituito con buona cantabilità. Al 5° posto la giapponese ventunenne Tomoko Kawada. Infine sesti ex aequo il giapponese diciottenne Eijin Nimura e il diciassettenne sovietico Ilija Sekler.

Girò «Il saprofita»

E' [illegible] il regista Sergio [illegible]

ROMA. Solo grazie ad un appello teso a ricordarne la figura di regista si è appresa oggi la morte di Sergio Nasca avvenuta oltre un mese fa. Nella carriera di Sergio Nasca, morto per un male incurabile a 52 anni, vi [illegible] solo cinque film («Il saprofita», «Malia», «Vergine e di nome Maria», «Il paramedico», «D'Annunzio», «La posta in gioco») in quanto l'autore ha sempre voluto affrontare opere [illegible] temi impegnativi e, spesso, polemici. L'appello è firmato da trentacinque attori, registi, produttori e tecnici del cinema i quali hanno voluto ricordare «La grande umanità, la dedizione e l'amore per il cinema al quale Sergio Nasca ha dato talento, competenza, grande serietà professionale e soprattutto coerente originalità di autore fuori da ogni corrente di maniera, cosa comunque singolare nel panorama troppo spesso piatto e conformista del cinema italiano».

Farà «Non ti pago»

[illegible] De Filippo Niente «Napoli milionaria»

NAPOLI. Luca De Filippo [illegible] metterà più in scena «Napoli milionaria». Al suo posto preparerà «Non ti pago», commedia di Eduardo di cui sarà regista e protagonista.

La decisione si [illegible] resa necessaria dopo l'improvvisa morte di Vittorio Caprioli, che di «Napoli milionaria» era, dice Luca De Filippo, «l'insostituibile protagonista».

Per Luca [illegible] tratta di un doppio cambio [illegible] programma. Infatti, per questa stagione, intendeva non recitare. Ma, nell'emergenza nata dall'improvvisa scomparsa di Vittorio Caprioli, Luca ha dovuto modificare anche i suoi progetti personali.

«Non ti pago» fu scritta nel 1940. Fu rappresentata per la prima volta dalla compagnia di Bragaglia e, nel '42, dallo stesso Eduardo, che la riprese di rado e la registrò anche per la televisione. [r. s.]

Paolo Hendel sarà un particolare e divertente padrone di casa durante le tredici puntate di «Publimania»

«Publimania» alle 23,15 su Raitre, analisi della pubblicità in tv

Caro spot, dimmi chi sei

Oggi i 5 sensi con un pizzico di comicità

MILANO. Altro che telecomando, lo spot torna in serialità per farsi guardare e analizzare da fini dicitori, filosofi, semiologi e quant'altro. Con un pizzico di comicità, grazie ai contributi-scheggia di Paolo Hendel, testimonial della nuova serie, riapproda su Raitre «Publimania», 55 minuti di spot e chiacchiere sulla pubblicità televisiva, esordio stasera alle 23,15.

Il programma, curato da Enrico Ghezzi e Romano Frassa, presenterà, nel corso delle sue 13 puntate, decine e decine di spot, rastrellati dalle televisioni planetarie (in particolare quelle occidentali con incursioni extraeuropee), raggruppate per temi. Il debutto di stasera è dedicato ai cinque sensi (dalle papille gustative, alla didattica dello sguardo), ovvero di come un minuscolo commercial stimoli, titilli, seduca, conquisti e (forse) accenda i desideri del teleutente. Le puntate successive raggrupperanno gli spot secondo altri temi, dai bambini (soggetti e oggetto pubblicitario), ai sentimenti, dallo humour agli animali. Ce ne sarà perfino una dedicata all'erotismo con un paio di vietatissimi hard-spot (di millimetrica fabbricazione giapponese), e una dedicata alle rassicuranti campagne pubblicitarie sociali.

I due ideatori del programma — coadiuvati da Alberica Archinto, Valentina Agostinis e da una coppia di semiologhe uscite dalla penna di Umberto Eco — hanno coinvolto una bella pattuglia di intellettuali e artisti per incorniciare le immagini. Interverranno i filosofi Umberto Galimberti e Giulio Giorello, gli ipercritici Vittorio Sgarbi e Achille Bonito Oliva, i pittori Emilio Tadini e Mario Schifano, lo storico Georges Duby. E ancora: Goffredo Fofi, Dario Fo, Ugo Tognazzi, Antonio Ricci, Jerry Hall, Bernard Pivot, Jean Baudrillard, Patrizia Magli.

A Paolo Hendel toccherà la parte più divertente del programma, quella delle parodie, presentando improbabili spot ispirati al tema della puntata. Altri incursori comici previsti: i fratelli Ruggeri e Pangallo.

[p. cor.]

I due amori di Meryl

DONNA DEL TENENTE FRANCESE
1981 su Raiuno alle 22,10; dur. 103'

Film drammatico di Karel Reisz e Harold Pinter, che hanno portato sullo schermo il best-seller di John Fowels con la straordinaria Meryl Streep, la più decorata attrice di Hollywood, vincitrice di due Oscar, detentrice di otto nomination (di cui una proprio per questo film) e Palma d'oro a Cannes, quest'anno, per la sua interpretazione di «Un grido nella notte». Due le storie d'amore: la prima appassionata e romantica, ambientata nell'Inghilterra del 1837, si svolge tra Charles (Jeremy Irons) e Sarah (Meryl Streep) una ragazza evitata da tutti per la sua relazione con un ufficiale. La seconda riguarda la vita reale dei due attori, che s'indentificano nei loro rispettivi personaggi, e finiscono con l'innamorarsi sul serio. Con i due attori recitano Leo McKern e Hilton McRae, ma davvero straordinaria è la Streep, il cui ruolo, originariamente, era stato destinato a Vanessa Redgrave.

ROCCO E I SUOI FRATELLI
1960, su Raidue alle 23,55, dur. 85'

Probabilmente il film capolavoro di Luchino Visconti, si avvale di un cast di attori bravissimi e di eccellenti collaboratori come Pratolini e Suso Cecchi D'Amico per il soggetto, Festa Campanile, Franciosa e Medioli per la sceneggiatura, Rotunno per la fotografia, Rota per le musiche. Gli attori sono Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Corrado Pani, Suzy Delair, Katina Paxinou. La storia di cinque fratelli lucani immigrati a Milano dà al grande regista la possibilità di rapprappresentare un potente affresco, dai toni di tragedia greca, sullo sradicamento dei meridionali dalla loro terra, dal loro ambiente. Due fratelli i personaggi chiave del dramma: Rocco, un uomo buono ispirato all'«Idiota» di Dostoevskij; Simone, un ragazzo violento che finisce con l'uccidere una prostituta, una ex amante che s'innamora di Rocco. L'unica speranza, seppur lontana, e comunque simbolica, è quella di far ritorno al Sud.

La Streep e Jeremy Irons in «La donna del tenente francese»

IL VESTITO NIENTE
1985, su Canale 5, alle 20,30; dur. 90'

Giallo alla Brian De Palma (con reminiscenze hitchcokiane) di Carlo Vanzina, che ha per sfondo l'ambiente dell'alta moda. Un ranger del Parco di Yellowstone va alla ricerca della sorella Jessica, modella a Milano, di cui non si ha più traccia. Il giovane ranger (Tom Schanley) s'innamora della modella danese Barbara (Renée Simonson). Film assai crudo, in cui dominano scene di sangue e di donne drogate.

LO SPORT PREFERITO
1964, su Retequattro alle 20,30; dur. 106'

Commedia brillante e molto americana di Howard Hawks, con Rock Hudson e Paula Prentiss. Giovane e aitante impiegato di un negozio di articoli sportivi decide di scrivere un manuale per la pesca. Viene iscritto ad una gara, ne combina di tutti i colori con l'aiuto di Abigail Page (Paula Prentiss), che s'è innamorata di lui.

OGGI SEGNALIAMO

UNO SU CENTO
Alle 20,30 su Raitre

Prende il via il nuovo programma condotto da Pippo Baudo, che, tramite varie prove, eleggerà il personaggio italiano più popolare degli Anni 80. Ogni settimana, infatti, una giuria di 150 persone sceglierà la personalità più popolare in una rosa di dieci nomi rappresentanti dieci categorie: costume e società, canzone, industria e ricerca, tv pubblica, arte, politica, cinema e teatro, tv privata, sport e informazione.

HOT LINE
14,30 su Videomusic

Per lo spazio dedicato ai Video della Settimana è protagonista Kate Bush con il suo ultimo, raffinato ellepì «Sensual World». Cantante, compositrice, mimo, la trentunenne inglese, che è stata anche allieva di Peter Gabriel e Lindsay Kemp, ha al suo attivo successi come «Wuthering Heights» e «Babooshka».

VISITA MEDICA
Alle 16 su Canale 5

La trasmissione vuole dare una risposta e un conforto a quanti di noi rimpiangono il medico di famiglia. Il programma consiste in una vera e propria visita, effettuata dal professor Bianchi o dalla professoressa Cremonesi, ad autentici pazienti. L'esperienza e la sensibilità dei due medici favoriscono la possibilità di un dialogo tra medico e paziente, attraverso cui sarà poi possibile un esame pacato e approfondito dei singoli casi e, eventualmente, il suggerimento di ricorrere a uno specialista.

PROGRAMMI

MATTINO

Livia Azzariti, «Unomattina» alle 7 su Raiuno.

POMERIGGIO

Sandra Mondaini, «Il gioco dei 9» alle 19 su Canale 5.

SERA

Ziggy Marley, «Maurizio Costanzo Show», 23 su Canale 5.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30, 10,30, 12; 13,30, 18; 20; 22,50; 0,10

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- **Laurel & Hardy**, di G. Governi
- 12,05 **Cuori senza età**, telefilm
- 12,30 **La signora in giallo**, telefilm
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico**
- 14,10 **Il mondo di**
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 **A tu per tu con l'opera d'arte**
- 16 — **Pippi Calzelunghe**, telefilm
- 16,30 **Sammed**
- 17 — **Anna dai capelli rossi**, telefilm
- 17,30 **Ciclismo: Milano-Torino**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,10 **E' proibito ballare. La festa di fidanzamento**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 La Rai presenta Tony Musante in: **Appuntamento a Trieste** 2ª parte. Film tv con Cristiana Borghi e Gianni Cavina. Regia di Bruno Mattei
- 22,10 **La donna del tenente francese** (1981) film drammatico di Karel Reisz. Con Meryl Streep, Jeremy Irons, Leo McKern, Hilton McRae. 1º tempo
- 23 — **La donna del tenente francese**, 2º tempo
- 0,2L **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- 0,45 **Rime scelte. Il canzoniere di Francesco Petrarca.** 1ª puntata. Poesie lette da E. degli Esposti e R. Herlitzka

RAIDUE

Telegiornale 13; 18,20; 19,45; 22,25; 23,35

- 7 — **Cartoni**
- 8 — **E' più facile che un cammello...** (1950) film di Luigi Zampa, con Jean Gabin, Mariella Lotti
- Inglese e Francese per bambini
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**, di G. Funari
- 12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte
- 14,15 **Capitol.** Serie tv
- 15 — **Tutti frutti: Menta fresca**
- 15,45 **Lassie**, telefilm, *Corse al*
- 16,15 **Dal Parlamento**
- 16,25 Lo schermo in casa: **Il mistero del V-3**, (1950) film drammatico di Henry Levin, con Glenn Ford, Viveca Lindfors, Henry O'Neil
- 18 — **Gli antennati**, di Nicoletta Leggeri
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Perry Mason**, telefilm, *La falsa prova*
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- **Lo squalo 2**; (1978) film drammatico di J. Szwarc, con Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton
- 22,35 **TG 2 - Speciale. Colombia: Dalla guerriglia alla droga** di Livio Zanotti
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- 23,55 Cinema di notte: Il club del martedì: **Rocco e i suoi fratelli**, 1ª parte (1960). Film drammatico di Luchino Visconti con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Katina Paxinou, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23; 0,05.

- 12 — **Meridiana** - *Passaggi. La medicina conquistata - Lezioni di astrofisica - Videostorie 1958-1968*
- 15 — **Ambientevivo**
- 15,30 **Pallamano:** campionato
- 16 — Portofino: **Vela Regata**
- 16,15 Vibrata. **Karting: Trofeo delle regioni**
- 16,35 **Schegge**, cartoni
- 17 — **Blob**
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 18,15
- 18,45 **Tg3 Derby** di Biscardi
- 19,45 **Schegge**, cartoni
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 Dal Nomentano 3 Pippo Baudo presenta **Uno su cento**. Un programma di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Orchestra diretta da Pippo Caruso, regia di Gino Landi
- 23,15 **Publimania**, di Romano Frassa e Enrico Ghezzi. Con Paolo Hendel e Krisma
- 0,10 **20 anni prima**

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- 9,30 **Cerco e offro**, rubrica, replica
- 10 — **Visita medica**, replica
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia**, con Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, gioco con Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz con Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, gioco, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, con Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**, rubrica
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 16,55
- 17 — **Doppio slalom**, gioco
- 17,30 **Babilonia**, gioco a quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco
- 19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello e con Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, con Marco Columbro
- 20,30 **Il vestito niente**, film, regia di Carlo Vanzina con Tom Shanley, Renée Simonsen, Donald Pleasence
- 22,20 **Arcana - Viaggio nell'occulto**
- 23,05 **Maurizio Costanzo Show**
- 0,35 **Sogni d'oro**, con Fiorella Pierobon
- 1 — **Première**
- 1,05 **Petrocelli**, telefilm
- 2 — **Lou Grant**, telefilm
- 2,55 **Première**

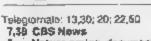
ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- **Agenzia Rockford**, telefilm, «*Il medium*»
- 11,25 **Première**, attualità
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm, «*Lontano da Nashville*»
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 12,35 **T.J. Hooker**, telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm, «*J. Digger Doyle*»
- 14,30 **Smile**, varietà
- 14,35 **Deejay Television**, musicale
- 15,25 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 15,30 **So to Speak**, attualità
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 18,35 **A-Team**, telefilm «*Grande amore di Sperla*»
- 19,30 **I Robinson**, telefilm
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni, «*Cercasi casa*»
- 20,30 **Roba da matti**, varietà, con Gerry Scotti e Lello Arena
- 22 — **Caro John**, telefilm, «*La maledizione di Ralph*»
- 22,30 **Televiggiù**, varietà con Gianfranco D'Angelo
- 23,30 **Settimana gol**, sport
- 0,30 **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 0,35 **Première**, attualità
- **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 1,40 **Deejay Television**, musicale

RETE 4

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm, «*L'evaso di Tamarak*»
- 9,— **Première**, attualità
- 9,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato, con Michael Storm
- 10,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato, con Sherry Mathis
- 11,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato, con Jacqueline Schultz
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm, «*Una serata gay*»
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,40 **Buon pomeriggio**, varietà
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,40 **California**, telefilm, «*Una chiave per sognare*»
- 15,40 **La valle dei pini**, sceneggiato
- 16,30 **General Hospital**, telefilm
- 17,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato, con Mullinar
- 18,30 **Telecomando**, quiz, gioco condotto da Daniela Formica
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Quincy**, telefilm, «*Una carriera pericolosa*»
- 20,30 **Lo sport preferito dall'uomo**, film, con Rock Hudson, Paula Prentiss, Maria Perschy, Charlene Holt, regia di Howard Hawks
- 22,45 **Zardoz**, film, di John Boorman, con Sean Connery, Charlotte Rampling
- 0,45 **Ironside**, telefilm
- 1,45 **Agente speciale**, telefilm, con Patrick Macnee
- 2,45 **Adam 12**, telefilm
- 3,15 **Première**, attualità

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 **CBS News**
- 8 — **Natura amica**, documentario
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- 9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**, attualità
- 12,30 **QB VII - Delitto di guerra**, sceneggiato, con Ben Gazzara, Lee Remick. Quinta puntata
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, musicale
- 15,30 **Girogiromondo**, quiz
- 16 — Film tv - **Un taxi per San Diego**, regia di Jack Starret con David Janssen, Victoria Vetri
- 18 — **Tv donna**
- 19 — **Specchio della vita**
- 20,30 Film tv - **L'ultima frontiera**, regia di Simon Wincer con Linda Evans, Jason Robards. Terza parte
- 21,30 **Collegamento internazionale**, attualità. Inchieste e servizi in collaborazione
- 22,20 **Crono - Tempo di motori**
- 23-23,50 **Stasera - Sport**
- 24 — **Nanny la governante**, film di Seth J. Holt con Bette Davis, Jill Bennet

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Norseman**, Luci e colori, documentario
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18 — **Liszt - Biografia del celebre musicista ungherese**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,30 **Sport e sport**, avvenimenti sportivi

ODEON TV

- 13 — **Sugar cup**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **Gli amori di Napoleone**
- 19,30 **Il mio amico Guz**, cartone
- 20 — **Mister Ed**, telefilm
- 20,30 **Dagobert**, film con Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Di Dino Risi
- 22,45 **Anna Karenina**, film di Clarence Brown con Greta Garbo e Frederic March

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,05

- 15,45 **Scrittori della Svizzera Italiana**, Goffredo Sajeni
- 15,50
- 16,35 **Scrittori della Svizzera Italiana**, Angela Musso Bocca
- 16,40 **La ruota della fortuna**, telefilm
- 17,15 **Blu e giallo pappagallo ... dieci simpatici martedì**
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T**
- 22,25 **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,30; 16; 18,50; 22

- 13,40 **Calcio. Campionato tedesco**
- 15,30 **Juke-box.** La storia dello sport
- 16,30 **Rugby. Francia - Nuova Zelanda**
- 18,15 **Wrestling spotlight**, sport
- 19 — **Fish-eye**, obiettivo pesca
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Juke-box.** La storia dello sport
- 20,30 **Speciale boxe di notte**
- 22,15 **Calcio. Campionato olandese**, una partita in differita
- 23,55 **Eurogolf**, Desert Classic di Dubai

RETEMIA

- 15 — **Film**
- 17 — **Il piccolo Inch**, cartoni
- 17,30 **Gli erculoidi**, cartoni
- 18 — **Le avventure di Penelope**
- 18,40 **A tavola con...**, rubrica
- 19,05 **Diario**, attualità
- 19,40 **Ciclismo. Milano-Torino**
- 20,30 **Frammenti culturali**
- 21 — **La capitale**, attualità
- 22 — **L'altro governo**, attualità
- 22,30 **W.I.P.**, attualità
- 23 — **Osservatorio**, attualità
- 23,05 **Lo spettacolo continua**
- 1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **Video mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- **On the air**
- 19,30 **Roving Report**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Neil Young in concerto**
- 23,30 **On the air**
- 24 — **Rock night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,30 **Super 7**, cartoni
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Non ti conosco più amore**, film di S. Corbucci, con Monica Vitti, Johnny Dorelli
- 22,35 **Colpo grosso**, gioco
- 23,35 **Speedy**, sport
- 23,50 **Il paradiso dell'uomo**, film di G. Tomei. Documentario
- 1,40 **Colpo grosso**, gioco
- 2,25 **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, condotto da Guido Angeli
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 17,30 **Victoria**, teleromanzo
- 18,30 **La mia vita per te**, teleromanzo
- 20 — **Il caso**, attualità, conduce Emilio Fede
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo, con Victoria Ruffo
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 22 — **La mia vita per te**, teleromanzo

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio. 7; 8, 10; 12; 13; 14; 15, 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** Gr regionali, **7,30** GR1 lavoro, **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Bella idea; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **14,44** Sportello viaggi; **15,03** . **16** Il paginone. I poeti Ugo Wolfe, con Giuseppe Nori; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,58** Ondaverde Camionisti, Ogni giorno una storia; **18,30** La registrazione della Rai; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** La Rai presenta «Radiouno Serata». Martedì: Rivista, cabaret, commedia musicale.
Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**, **7,30**, **8,30**; **9,30**, **11,30**, **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**, **19,30**; **22,30**

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue: **8** Un poeta, un attore. Incontro quotidiano con la poesia dell'800 a cura di Silvana Castelli, **8,05** Ancora fantastico; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio di terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; **15,30** GR 2 Europa; **15,45** Pomeridiana; **17,30** GR 2 Notizie; **17,32** Tempo Giovani, **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera; **21,30** Le ore dalla notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,30** Le ore della notte;
Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio. **6,45**, **7,20**; **9,45**; **13,45**; **14,45**; **18,45**; **20,45**; **23,53**

6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte). Musiche di Dvorak. **7,30** Prima pagina; **8,30**, Concerto del mattino (II parte); **10** Quaderni di conversazione: Lo spleen di Parigi; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Dall'Auditorium del Foro Italico di Roma, Direttore Massimo Pradella; **22,45** La biblioteca di Babele: Il carteggio Aspern di Henry James. Lettura a più voci diretta da S. Nevello; **23,25** Da Firenze - Blue note.
Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
Martedì 10 Ottobre 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Visita alla sede alternativa del teatro chiuso per restauri, a tre giorni dalla prima

Ecco il Regio, sotto la tenda

Venerdì Don Chisciotte collauda piazza d'Armi

«Non ci resta che collocare [illegible] poltroncine e il Palatenda è finito. Se la commissione di vigilanza concederà l'agibilità, giovedì lo consegneremo al Teatro Regio». Gianni Prosperi [illegible] capocantiere della «Divier Togni Live», l'impresa che per un miliardo e 400 milioni circa si è aggiudicata dal Comune i lavori [illegible] costruzione in piazza d'Armi della sede alternativa al Regio, chiuso per restauri fino a maggio. Indica un gruppo [illegible] operai intenti a livellare il terreno e continua: «Stiamo asfaltando l'area [illegible] cui [illegible] pubblico dovrà passare per raggiungere le biglietterie poste sul lato di [illegible] Monte Lungo. Solo rifiniture».

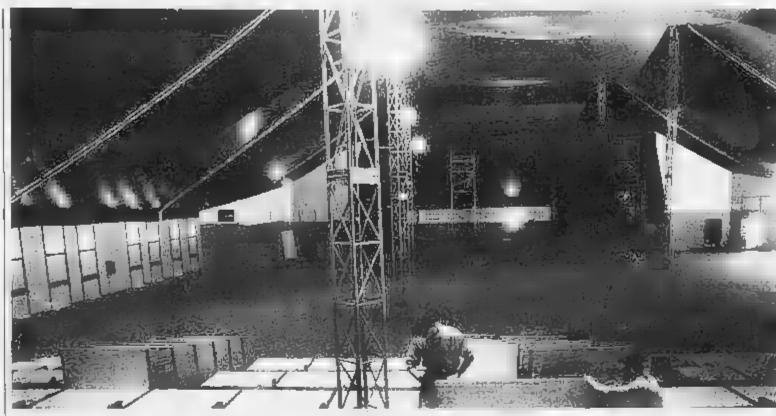
Dall'esterno, il Palatenda, o meglio la «tensostruttura in Pcv ignifugo» secondo la definizione dei tecnici, sembra un enorme tendone bianco da circo [illegible] forma rettangolare, montato su un'area di oltre 3 mila metri quadrati che comprende i servizi tecnici, un bar, il guardaroba. All'interno, invece, [illegible] presenta come un'ampia e unica sala di 1500 metri quadrati con il soffitto blu, il pavimento ricoperto di moquette rossa, le pareti grigio-bianche [illegible] le poltroncine azzurre: [illegible] 750 sulle gradinate e 1400 in platea.

In tutto circa 2150, forse 2200 posti [illegible] sedere (dipenderà alla commissione [illegible] vigilanza) sistemati fra i tralicci metallici che sostengono la struttura. Un inconveniente, questo, insuperabile tecnicamente che non dovrebbe però dare molto fastidio agli spettatori più distanti dal boccascena largo 18 [illegible]tri.

Sotto il profilo dell'acustica e dell'allestimento degli spettacoli non ci dovrebbero, invece, essere problemi. I tecnici del Regio hanno già provveduto ad insonorizzare la struttura dai rumori esterni, mentre non hanno dovuto superare particolari difficoltà per montare le quinte e luci di scena su un pal[illegible] [illegible] 450 metri quadrati.

Entro giovedì, dunque, salvo sorprese della commissione di vigilanza che dovrebbe compiere il sopralluogo nelle prossime ore, tutto sarà pronto. Venerdì alle ore 20,30 è prevista, infatti, l'inaugurazione con [illegible] «Don Chisciotte», balletto in [illegible] atti con la coreografia di Rudolf Nureyev. Uno spettacolo che si ripeterà sabato alle stesse ora e domenica alle 15,30.

Il «Don Chisciotte» [illegible] il banco di prova [illegible] rappresentazioni operistiche che si terranno [illegible] piazza d'Armi fino a quando non si concluderanno i lavori di ristrutturazione del Regio: Rigoletto, Turandot e Traviata. [e. mon.]

La coda per l'abbonamento allo Stabile. In alto, il Palatenda

Una «lunga notte» in coda

Per avere diritto a un posto allo Stabile

Armati di perseveranza, i primi abbonati del Teatro Stabile sono arrivati domenica pomeriggio verso le 16 davanti alla biglietteria del Gobetti, in via Rossini [illegible] Hanno atteso le sette di ieri mattina per aggiudicarsi il diritto di prenotazione alle recite in cartellone, chi dando il cambio ad amici o parenti, chi rimanendo tenacemente [illegible] proprio posto. Durante la notte, la coda [illegible] è allungata. Al momento dell'apertura della biglietteria, sul marciapiede si potevano contare circa cinquecento persone. Altre mille sono arrivate alla spicciolata durante tutto [illegible] giorno.

La «lunga notte» [illegible] ieri, dico[illegible] al settore programmazione dello Stabile, è stata «un'eccezione prevista, tipica dell'inizio della stagione». Il sistema della contromarca con numero progressivo per agevolare la distribuzione delle prenotazioni, introdotto l'anno scorso, dovrebbe avere il pregio di scongiurare le esasperanti, quotidiane file al botteghino. La biglietteria del Gobetti (quella di via Roma è chiusa per i restauri dell'adiacente Carignano) è in grado di smaltire centoventi persone al giorno. Basta esibire alle maschere il proprio abbonamento e si riceve un tagliando sul quale è indicato il giorno in cui si è sicuri di poter prenotare.

Alle otto di ieri mattina erano rimasti solo i centoventi abbonati certi di passare entro le sei del pomeriggio: gli altri [illegible] n'erano già andati con il loro tagliando. Sono stati scaglionati lungo la giornata, in modo da abbreviare il più possibile i tempi di attesa. Per ora è possibile prenotare fino a quattro spettacoli a scelta, in programma dall'8 novembre al 31 gennaio. La seconda infornata di prenotazioni, per gli spettacoli in cartellone dal 1° febbraio fino a giugno, comincerà il 9 gennaio. Allora, assicurano allo Stabile, non ci saranno code, sulla contromarca è infatti già specificata la data in cui recarsi a prenotare le recite del secondo turno.

Una novità rispetto alla scorsa stagione: due degli otto tagliandi in abbonamento sono vincolati alle produzioni torinesi. Ovvero, ad altrettante regie, a scelta, di Luca Ronconi

VENTIQUATTR'ORE

Termosifoni accesi in deroga alla legge?

Oggi si decide per il riscaldamento

Anche quest'anno l'inizio dell'accensione del riscaldamento, previsto per legge dal 15 ottob[illegible] a Torino, provoca qualche malumore [illegible] qualche protesta. Ieri decine [illegible] telefonate [illegible] La Stampa per sapere [illegible] era stata [illegible] una deroga. Una reazione prevedibile dopo la giornata di domenica durante la quale la [illegible] registrata era intorno [illegible] 14 gradi. Nei giorni scorsi le medie erano oscillate sui 14 gradi con cadute sulle minime tra i 9 e i 7. Proprio ieri, nonostante il sole, [illegible] media era di 13 gradi, ma la minima [illegible] crollata a +4,7 in città.

Stamane il sindaco e la giunta decideranno se inoltrare alla Regione e quindi al prefetto (come prevede la legge) la richiesta di anticipo dell'accensione degli impianti. Se la decisione sarà presa, il via ai termosifoni potrebbe anche partire da domani, [illegible] in Comune c'è ancora qualche incertezza.

Certo, se splende il sole, durante le [illegible] del mezzogiorno, anche in casa si sta bene. Ma nelle ore serali, tra le pareti domestiche, il freddo e l'umidità si fanno sentire. Nessuno vuole sprecare soldi (il gasolio è appena rincarato), ma qualche ora di calore la sera sarebbe gradita a molti.

Tangenziale Ativa

Con un forfait mensile di 20 mila lire

L'Ativa ha deciso di concedere entro il mese di novembre una tessera forfettaria mensile del costo di 20 mila lire, [illegible] la quale sarà possibile utilizzare la tangenziale da qualsiasi casello e senza limiti di orario.

In presenza di una concessio[illegible] di questo tipo, rientrerebbero le dimissioni date il 30 settembre dal vicepresidente della Provincia, Borgogno, che in questo modo intendeva protestare per i ritardi nella liberalizzazione della tangenziale e fare pressioni per giungere ad una soluzione rapida. Di conseguenza, anche la minacciata crisi della giunta provinciale sarebbe risolta.

Festa del Kippur

Si fermano Comune e Provincia

Per la festività ebraica del Kippur sono saltate ieri, [illegible] il pieno accordo dei gruppi politici, sia la seduta del Consiglio comunale, sia quella del Consiglio provinciale.

In questo secondo caso la riunione era quella «di legge» unica «ordinaria» dell'anno prevista sempre per il secondo lunedì di ottobre.

Tuttavia, la verde civica Nicoletta Laudi Levi, [illegible] religione ebraica, ne aveva chiesto il rinvio. Non è però bastato l'accordo dei partiti e si è fatto ricorso ad un artificio procedurale: si è fatto manc[illegible] [illegible] numero legale fin dall'inizio della seduta che così non si è aperta.

In viaggio per l'Europa

Sono 120 mila i passeggeri da e per Londra in transito all'aeroporto di Caselle, 87 mila quelli che si dirigono e provengono [illegible] Parigi, 18 mila da e per Monaco di Baviera (Fonte: Comune)

La corsa ciclistica nacque nel 1876, prima al mondo fra le classiche

Toh, la Milano-Torino

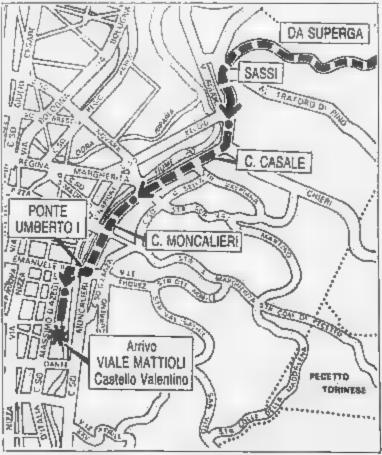
Arriva da Superga, al Valentino lo sprint

Arriva oggi al Valentino la Milano-Torino, corsa ciclistica che nacque nel 1876, prima al mondo fra quelle [illegible] in vita, vincitore Magretti, e che ora è all'edizione n. 75, per via [illegible] messo in sonno varie. Il problema della corsa è la clandestinità.

Ma è un problema rovesciato, rispetto a quello che si pone negli arrivi di altre corse in altre città d'Italia. Là, le corse cercano di fare poco chiasso, di bloccare il traffico per pochi minuti, insomma di farsi perdonare l'irruzione: cercano la clandestinità. A Torino, una [illegible] ciclistica deve cercare di farsi notare, di farsi anche soffrire, pur di certificare così la propria esistenza e addirittura quella di uno sport che fu popolarissimo.

Ci sono esempi tristissimi, squallidissimi di arrivi a Torino di pur grandi manifestazioni ciclistiche. Ma ci sono anche esempi opposti: un Giro d'Italia in via Roma, idem [illegible] Giro del Piemonte. E in fondo il massimo concorso di folla per una gara ciclistica in Italia è ancora quello registrato, al Comunale torinese, nel 1956, allorché vi approdò la tappa del Tour de France, vinta in volata da Nino Defilippis: settantamila spettatori, non tutti con biglietto perché i tagliandi stampati non erano sufficienti.

Oggi chissà. La Milano-Torino, così come giovedì il Giro del Piemonte che è diventato un Giro della provincia di Novara, [illegible] piccola passeggiata nel Vercellese, è soprattutto corsa di allenamento per il Giro di Lombardia di sabato. I torinesi, che di ciclismo sanno molto, almeno quelli di una certa età, possono anche «annusare» ciò, e dirsi insoddisfatti. Ma esiste pur sempre la possibilità che al Valentino, posto fra l'altro bellissimo per pieniccare senza dover fare troppa strada da ca[illegible], ci sia l'epifania di un italiano. E comunque che bastino sagome illustri a far rivivere le ombre altamente oniriche di un grande passato. Insomma l'appuntamento c'è, a partire dalle 14,30, con calata dei pedalatori da Superga, altro posto [illegible]: esserci è quasi un dovere, potrebbe diventare [illegible] piacere.

L'anno scorso vinse il tedesco Golz, quest'anno [illegible] favorito è a priori uno straniero, anzi lo straniero, in una stagione [illegible] magra italiana. Però, nella città italiana dove il lavoro è sacro, la prospettiva di trovare, con il successo nella Milano-Torino, un contratto per l'anno prossimo, annunciato come di grande disoccupazione per il ciclismo nostrano, potrebbe avere un suo peso. In ogni caso, siano applauditi oggi, da gente che «pedala» nella vita, quelli che san[illegible] ancora pedalare nello sport. [g. p. o.]

Le strade del percorso cittadino saranno chiuse alle 14

La Curia e gli incontri dei fedeli della Comunità di Gesù, nella Chiesa di Nostra Signora della Salute in via Vibò

Miracoli? Il vescovo indaga

«Attenti alle esagerazioni e ai falsi»

«Informiamoci, incarichiamo qualche prete di vedere, di seguire questo fenomeno, di controllare. Dipende dai preti fare in modo che certe manifestazioni di religiosità non cadano in esagerazioni, che [illegible] vi siano sbavature e false interpretazioni dell'insegnamento evangelico».

L'arcivescovo Saldarini, in Duomo, sta parlando [illegible] il vicario generale, Peradotto, e con [illegible] parroco di San Giovanni, Caveglià. Accanto a lui altri sacerdoti ai quali ha appena chiarito alcuni punti della sua prima lettera pastorale «Chiamati a guardare in alto». Tema di un dibattito improvvisato, ai piedi della gradinata che sale alla cappella della Sindone, è la ripresa degli incontri organizzati per i primi venerdì del mese dalla Comunità di Gesù, un gruppo di preghiera [illegible] vorticosa [illegible]ione, che si ispira al movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo.

Ne ha parlato domenica La Stampa: tremila persone raccolte nella chiesa di Nostra Signora della Salute, [illegible] via Vibò; canti, preghiere, invocazioni, guarigioni prodigiose. Monsignor Saldarini raccoglie testimonianze spontanee, alcune sono entusiaste, molte oltre preoccupate. Vuol capire, chiede chiarimenti.

«So che esistono molti gruppi di cristianesimo laicale — dice —, però dovremo meglio conoscerli, verificare [illegible] cammino spirituale che compiono».

Teme fanatismi, poco rispet[illegible] dell'ortodossia? «E' lecita ogni espressione di fede — risponde — purché i protagonisti si muovano in comunione con il vescovo e secondo le norme del diritto canonico. Non devono sentirsi prescelti [illegible] privilegiati. Se guidati con criterio e discrezione possono fare del bene alla Chiesa, [illegible] [illegible] scivolano e cadono [illegible] false interpretazioni dobbiamo intervenire e riportarli sulla retta via».

Don Carlo Vallaro, parroco in via Giaveno, è colto di sorpresa dalla cronaca pubblicata dalla «Stampa». Spiega: «Lo [illegible] settembre ho seguito la lezione di padre Sullivan, biblista della Gregoriana, vicino [illegible] Rinnovamento dello Spirito. Parlando del ministero ecclesiale della guarigione intendeva riferirsi alla guarigione interiore, quella dello spirito, mentre sul giornale [illegible] accenna [illegible] guarigioni fisiche». «Per le quali, però, occorre la controprova», interviene don Timoteo Munari, salesiano. Era presente nella chiesa di via Vibò, è stato chiamato durante le preghiere per assistere una donna che non si sentiva bene. «Preghiamo per la salute psichica e dello spirito», sottolinea.

Tuttavia, Diana Trovò, che fa parte [illegible] gruppo di animatori della Comunità di Gesù, ha annunciato più volte: «Un uomo è guarito, una bambina torna a vedere, un giovane si è pentito». Don Munari replica: «Noi chiediamo che il Signore [illegible]ri[illegible] quelle persone, se accade le chiameremo [illegible] testimoniare».

Nella cripta, alcuni «fratelli dotati di particolari sensibilità» imponevano le mani su chi si avvicinava loro. «E' solo un ge[illegible] di affetto — chiarisce don Munari — senza alcun significato sacramentale, solo un momento di attenzione verso chi ha bisogno d'aiuto e di conforto».

Il vescovo, comunque, vuole sapere. Il parroco di Nostra [illegible]ignora della Salute non s'è accorto di manifestazioni non ortodosse: «Ho passato tutta la [illegible] in confessionale». Uno dei suoi collaboratori non ha nascosto entusiasmo «per tanta devozione, per così viva partecipazione».

C'erano moltissimi giovani: «Troviamo qui emozioni che la comunità parrocchiale non ci dà». C'erano persone d'ogni età e di ogni ceto: impiegati, professionisti, insegnanti. Due medici delle Molinette: «La scienza da sola non guarisce, occorre anche la preghiera».

Ma tutti quei canti, la gestualità, le mani al cielo, le invocazioni corali: non [illegible] segni di fanatismo? «No, sono segni di speranza».

Renato Romanelli

COSI' [illegible]

«Gettate via i talismani»

La Comunità di Gesù è uno dei gruppi di preghiera (900 in Italia, 97 in Piemonte) che aderiscono al movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo. Gli incontri del venerdì sono cominciati cinque anni fa. «Eravamo in pochi, una decina», ricorda don Piero Laterza, cappellano militare, che anima [illegible] gruppo insieme con alcuni laici, fra [illegible] Diana Trovò [illegible] Maria Tortonese (le due donne, durante le preghiere, leggono le intenzioni e guidano i canti). Ora agli incontri mensili partecipano migliaia di persone, anche da fuori Piemonte. Ogni anno il tema delle riflessioni cambia; per l'89-90 è stato scelto: «Cammino di guarigione interiore». L'anno scorso è stato chiesto di rinunciare alle superstizioni. In giugno molti hanno rinnegato i simboli giudicati a lungo alternativi, gettandoli in un cesto di vimini: carte, amuleti, «dizionari del male», oggetti esoterici e talismani vari. Una donna [illegible] allegato un biglietto a due cuori di pezza intrecciati: «Mi sono costati 30 milio[illegible], non sono serviti. Solo la preghiera mi ha restituito la pace».

L'arcivescovo Saldarini: «Incarichiamo [illegible] prete di vedere, di controllare il fenomeno»

A Nostra Signora della Salute l'incontro di preghiera del primo venerdì del [illegible]

Il leader riformista replica alle accuse della sinistra

Psi, alla resa dei conti

La Ganga: «Vittimismo ridicolo»

«E' vero, molti di [illegible] hanno subito pressioni per passare nell'area riformista». Filippo Fi[illegible]drotti conferma le accuse di Giorgio Cardetti, l'altro leader della sinistra torinese del psi. Ma smorza i toni della polemica che divide [illegible] partito: «Sono episodi quasi normali dopo periodi di gestione unitaria. Tra gli uomini delle diverse correnti si creano stretti leg[illegible]. E alla fine si arriva alla resa dei conti. Non è eticamente corretto, ma succede».

Fiandrotti e Cardetti respingono, invece, l'accusa di vittimismo che arriva dalla maggio[illegible]. «Per noi stare all'opposizione non è [illegible] novità. Figuriamoci se [illegible] mettiamo a piangere». Un'accusa che proprio ieri è stata ribadita da Giusi La Ganga, nell'articolo di presentazione dell'agenzia «Città e governo», nato nell'imminenza della campagna elettorale. Scri[illegible] La Ganga: «Il vittimismo è del tutto fuori luogo e anche un po' ridicolo. La responsabilità di un contrasto così plateale sui giornali [illegible] tutta [illegible] una minoranza povera di idee [illegible] [illegible] perenne agitazione». E ancora: «Il gruppo dirigente si è limitato [illegible] difendere le proprie ragioni politiche dalle pretese di una minoranza, sostenendo il sindaco socialista di fronte ad attacchi di ogni genere».

La Ganga conclude con un invito alla pazienza: «I bilanci si faranno [illegible] fine legislatura». E con i bilanci, lascia capire, anche i programmi futuri. A dargli una mano interviene il senatore Eugenio Bozzello, critico «di fronte a pretestuose rotture, che certamente creano danno alla già difficile situazione della città». Anche Bozzello guarda [illegible] 1990 e auspica l'unità interna e la ripresa «di un serio confronto con tutte le forze riformiste e con [illegible] pci».

Ma la sinistra non si smonta. E Fiandrotti ribadisce la sua opzione per il futuro: «Abbiamo riscontrato un'evidente difficoltà del pentapartito a marciare compatto su seri punti programmatici. Ovvio che questo fatto ci fa pensare a giunte diverse per il dopo elezioni. Per adesso, confermiamo il nostro appoggio a questa maggioranza. La scelta di rinunciare a ogni incarico in Sala Rossa è stata di pura coerenza. Ma al tempo stesso, non occupando spazi che ci spettavano, abbiamo dato una mano a ricompor[illegible] gli equilibri nel partito».

Il parlamentare torinese, però, sposta la questione [illegible] altri scenari: «Il nostro gesto, così raro a livello nazionale, ha [illegible] significato che trascende il caso Torino. Secondo noi è venuto il momento di accelerare i tempi dell'alternativa: o, invece, il nostro partito ha stabilito rapporti più stretti con il governo moderato presieduto da Andreotti».

Al di là dei toni meno duri, la rottura [illegible] evidente e la fine del patto unitario (sinistra, La Ganga, Salerno) appare tutt'altro che irreale. Un'ipotesi che avrebbe serie ripercussioni negli equilibri interni e nella futura distribuzione dei posti di sottogoverno. La prima resa dei conti avverrà con il congresso cittadino, in novembre. E allora si saprà se le schermaglie diventeranno guerra dichiarata.

Fiandrotti mette le mani avanti: «Il segretario (Mollo, n.d.r.) fa parte della nostra corrente. Sento dire che a qualcuno non va più bene. Staremo a vedere».

Giampiero Paviolo

Filippo Fiandrotti

In attesa della Cassazione, a giorni la sorte del processo

Si decide sul pretore

Fiat, un giudice per la ricusazione

Solo tra due settimane si saprà se il processo per gli infortuni alla Fiat potrà riprendere. A decidere sull'istanza di ricusazione del pretore Guariniello fatta dagli imputati (l'amministratore delegato Cesare Romiti e altri 3 dirigenti), sarà il presidente della sesta sezione penale del tribunale, Filoreto Aragona, il magistrato che diresse il [illegible]cesso sullo scandalo dei petroli.

Sabato scorso, dopo l'udienza lampo in cui il cancelliere aveva annunciato in un'aula affollata all'inverosimile che il processo per gli infortuni alla Fiat era rinviato [illegible] nuovo ruolo, il dottor Guariniello ha scritto al dirigente della pretura Carlo Peyron: «Gli imputati mi hanno ricusato per la [illegible] doppia veste di accusatore e giudice. Poiché questo fatto ha caratterizzato tutti i processi assegnati a me e ai miei colleghi, le chiedo quale comportamento devo tenere nei procedimenti fissati alla prossima udienza». E il dirigente ha risposto: «Non ravviso alcun motivo per mutare un indirizzo organizzativo fin qui seguito da anni, secondo il quale il processo è affidato allo stesso pretore dall'inizio alla fine».

Ma è proprio sul doppio ruolo del pretore che si sono concentrate le argomentazioni della difesa. Affermano gli avvocati Chiusano e Minni, in polemica con l'avvocato Guido Neppi Modona (autore di un articolo su la Repubblica): «Ci ha accusato di [illegible] fatto un'istanza non prevista dalla legge. Si vada a rileggere [illegible] codice là dove parla di incompatibilità per quel giudice che in un procedimento "ha esercitato funzione di pubblico ministero"». Per i legali, «fino ad oggi il [illegible]oppio ruolo del pretore è stato "tollerato" dalla Corte Costituzionale». Altrimenti non vi sarebbero stati magistrati a sufficienza. [illegible] nella loro istanza chiedono al tribunale di reinvestire del problema la Suprema Corte.

Quello della ricusazione non [illegible] il solo ostacolo da superare perché il giudizio possa riprendere. Il procuratore generale Pieri ha chiesto che il processo venga trasferito ad altra sede ed altro giudice per motivi di ordine pubblico. Sarà la Corte di Cassazione a decidere in proposito ma con tempi che si prevedono più lunghi. Fonti ufficiali della questura hanno confermato di aver fatto venerdì scorso (il giorno prima dell'udienza) una segnalazione alla Procura generale e al pretore sulla situazione venutasi a creare in città. Il quale però ha precisato di esserne stato informato solo sabato, [illegible] processo sospeso.

Sull'istanza del procuratore generale, i parlamentari Novelli, pci, Bianca Guidetti Serra, dp, i verdi Arcobaleno Franco Russo [illegible] Laura Cima hanno presentato interrogazioni alla Camera. Il segretario nazionale di dp, Giovanni Russo Spena, ha chiesto un incontro con il ministro della Giustizia Vassalli al quale chiederà «come la magistratura possa svolgere correttamente [illegible] senza ingerenza alcuna i suoi compiti». Il pci torinese ha indetto una manifestazione per domenica, con gli onorevoli Bassolino e Violante.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 9 ottobre ore 20

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo in prevalenza sereno e poco nuvoloso. Visibilità [illegible]na. Temperatura: più o meno stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: condizioni di variabilità con alternanza [illegible] schiarite ad annuvolamenti.

TEMPERATURE

Massima **21,9**
Minima **4,7**
Media **13,0**

Record del mese ultimi 60 anni

Massima	**27,0**	4 ottobre 1949
Minima	**—0,6**	28 ottobre 1973

Aeroporto di Caselle ore 20

Massima **[illegible],4**
Minima **2.0**
Pressione **1007 hPa**
Umidità **61%**

[illegible]
da deboli a moderati settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 [illegible]	**0 mm**
Totale in questo mese	**0,2**
Normale in questo mese	**112,2**
Totale in questo anno	**672,6**

SOLE LUNA [illegible]

Il Sole sorge alle ore 6 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 17 e [illegible] minuti

La Luna si leva alle ore 15 e 45 minuti, cala (il giorno successivo) alle [illegible] 2 e 5 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore 16

Mercurio: è «stella del mattino» nella costellazione della Vergine.
Venere: osservabile alla sera a Sud-Ovest, dopo il tramonto del Sole.
Marte: a 393 milioni di km dalla Terra, distanza in lenta diminuzione.
Giove: con la [illegible] luce gialla brilla [illegible] [illegible] più della Polare.
Saturno: ancora visibile a Sud-Ovest nella prima parte della notte.
Il fenomeno: alle [illegible] 13 Mercurio è alla massima elongazione Ovest dal Sole, dal quale dista 18,1 gradi; in questi giorni si ha la migliore visibilità mattutina del [illegible].

Specchio dei tempi

Un padre deciso: ecco [illegible] esempio che dovrebbe servire di sprone a tutti - Voglia di università e tasse assurde - «Utilizzare i carcerati nei servizi di volontariato» - Controviale inagibile - Bibite sequestrate

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un genitore, scrivo per segnalare che nella scuola Media Statale Corelli di [illegible] Taranto 160 (come in altre scuole del quartiere) il taglio di urbusti ed erbacce non è mai stato effettuato negli ultimi [illegible] [illegible]. Vista l'impossibilità di venirne a capo mi è tornata alla mente una frase di J. F. Kennedy: "Non domandatevi quello che il vostro Paese può fare per voi, domandatevi piuttosto quello che voi potete fare per il vostro Paese". La mia risposta è stata: "Possiedo un piccolo decespugliatore ed una grande volontà, perché non metterli entrambi in moto?".

«Morale, [illegible] venti litri di miscela, due dischi da taglio, tre sabati mattina e una domenica pomeriggio, [illegible] lavoro sta volgendo al termine. Tra le erbacce ho trovato abbondanti siringhe da insulina, lattine vuote, nidi di scarafaggi e vespe, nonché rimasugli [illegible] refurtive (portafoglio squarciato, borsetta vuota, ecc.).

«Non vorrei con questa mia aver sollevato un vespaio, [illegible] quanto ho già pagato fisicamente il fatto [illegible] averne sollevati (di vespai) nel parco della scuola ben tre».

Celeste Bertotto

Un lettore ci scrive:

«Devo iscrivermi al 2° anno di scienze politiche ed ho una media di 27/30; la mia famiglia è composta di 3 persone (padre, madre ed il sottoscritto) [illegible] viviamo con [illegible] solo reddito della pensione di mio padre (15.139.000 lire annue lorde). Per ottenere l'esonero dalle tasse universitarie la mia famiglia dovrebbe avere un reddito lordo di 12.383.000 lire.

«Ora mi chiedo: [illegible] famiglia che avesse un tale reddito sicuramente non penserebbe a mandare [illegible] figlio all'università poiché non ne avrebbe [illegible] possibilità e, invece, se lo manda significa che ha spudoratamente evaso il fisco; quindi, ne deduco che nel nostro Paese, per ottenere tali [illegible] occorre evadere il fisco. Sebbene all'art. [illegible] della nostra Costituzione si affermi che lo Stato deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e sempre nella stessa Costituzione si garantisca a tutti i cittadini di accedere ai più alti livelli dell'istruzione, non vedo proprio come tutto questo sia possibile».

Paolo Zanet

Il Movimento Nonviolento ci scrive:

«In questi giorni, per via dello sciopero della fame di due detenuti, si è parlato molto della discrezionalità [illegible] cui viene concessa ai detenuti la possibilità [illegible] lavorare all'esterno del carcere. In questo ambito riteniamo utile esprimere anche la nostra opinione. Noi pensiamo che si debba operare per abbattere il più possibile l'istituzione "carcere" come luogo di segregazione delle persone e favorire modi alternativi, diversi [illegible] socialmente utili di scontare le pene. In questa direzione siamo favorevoli affinché si operi per un uso non "restrittivo" della legge Gozzini permettendo a chi lo richiede di lavorare esternamente al carcere basandosi unicamente sul comportamento del detenuto.

«Da parte nostra abbiamo da tempo presentato una proposta sia alla V circoscrizione sia al Comune stesso affinché venisse data ai detenuti che lo richiedessero la possibilità di operare come volontari nelle strutture cittadine dove già operano gli obiettori di [illegible]cienza in servizio civile. Purtroppo la proposta [illegible] rimasta nei cassetti».

Piercarlo Racca

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgere un cortese appello affinché venga ristabilito il transito nel controviale di c.so Francia angolo v. Principi d'Acaja. L'attuale ostacolo non solo non permette ai residenti di raggiungere le proprie abitazioni ma crea continuamente incidenti stradali nelle vie adiacenti. Questo perdura da mesi e si teme possa durare per tanti altri.

«Mi domando: per ristrutturare una piccola casa è necessario chiudere il transito in un corso, seppure nel suo controviale, di così tale importanza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 29/9 ho avuto la malaugurata idea di recarmi allo Stadio per assistere al con[illegible] di Vasco Rossi, portandomi due contenitori di tè freddo (in tetrapack).

«Dopo essermi visto trattare nel solito modo, quanto meno poco urbano, dai "tutori dell'ordine", i due contenitori mi sono stati sequestrati.

«Ora, va bene, lo so, per motivi di sicurezza non si possono introdurre bottiglie e lattine negli Stadi, ma quale male può fare un contenitore di cartone?

«La prossima volta (per non pagare una lattina di bibita 2500 lire [illegible] sopportare la sete dalle (8 alle 24), farò come i cammelli».

Maurizio Briccarello

Viaggio nelle facoltà: troppi al Valentino, ma c'è un nuovo corso

Architetti, da esportare

Cercansi progettisti per il Terzo Mondo

L'hanno scelta in 1300 lo scorso anno. Per l'89-90 le matricole saranno un buon 20 per cento [illegible] più. Architettura trabocca [illegible] studenti dalle impalcature che l'avvolgono: 5600 [illegible] passa iscritti in una struttura che può sopportarne mille. E poi 127 [illegible] per 103 professori, 400 persone a lezione con un docente, servizi carenti. Però dai tetti non piove più dentro: almeno quella ristrutturazione è finita.

Ogni anno 300 laureati

Un disastro? Macché. Nonostante tutto, quest'anno Architettura inaugura la prima scuola di specializzazione post-laurea e un «master» in pianificazione territoriale e mercato [illegible]lizio. E per il futuro si prepara a istituire tre corsi di laurea al posto dell'unico attuale. Intanto, ai problemi di spazio [illegible] fa fronte spostando al Politecnico alcune discipline del primo an[illegible]: Storia dell'architettura, Tecnologia 1 e Istituzioni matematiche. Ultima notizia, l'orario d'insegnamento è prolungato: tutti insieme, uno sopra l'altro, in aula fino alle 20.

Chi ha paura del disagio? Nessuno. Con i suoi 300 laureati l'anno, che poi passano l'esame di Stato appena in [illegible], Architettura resta l'«acchiappa-diplomati» di sempre: arrivano dal classico e dallo scientifico, arrivano ragionieri e geometri, periti tessili e maestre. In questi giorni, la segreteria di [illegible] Duca degli Abruzzi è tutta una coda. E l'uomo addetto alle fototessere per i libretti, nel gabbiotto sotto i vetri sporchi del corridoio, spiega che, con i corsi di ingegneria già incominciati, ormai «questi» sono quasi tutti futuri architetti. Quanti? «Nelle ultime due settimane ho avuto da 30 a 40 scatti a mattinata. E la foto se la fanno solo le matricole. Gli altri che vede lì si iscrivono dal secondo anno in su».

Sono tanti, intruppati, anche un po' nervosi. Ragazza bruna, alta, molto carina: «Non esiste che gli sportelli siano aperti solo fino alle 10 [illegible] mezzo. Già è scomodo correre fin qui, così lontano dalla facoltà». Lo dice forte senza rivolgersi a nessuno. Si chiama Ornella, ha 22 anni, iscrizione al quarto: «Avevo scelto Architettura perché mi sembrava varia, stimolante. Mi aspettavo un sacco di cose». Invece? «Invece adesso non mi aspetto più niente. A partire da questa segreteria, non funziona quasi nulla». E gli sbocchi professionali? «Avrei sperato in un'attività di progettazione. Ma sarà difficile, c'è poco da progettare oggi, non ci sono spazi. Poi gli ingegneri civili sono più preparati di noi e ci fanno le scarpe». E' giusta la fama di facoltà facile? «Non proprio. Agli esami qualche professore chiede anche cose che non dice a lezione». Consiglierebbe di fare Architettura? «No, anzi, consiglierei di pensarci bene».

E il preside, lui, lo consiglierebbe? Nel suo ufficio al castello del Valentino, stucchi e stupendi affreschi, il professor Giampiero Vigliano posa gli occhiali: «Nessuna facoltà universitaria ti dà la professione in tasca, altrimenti faremmo delle scuole professionali. La nostra, in particolare, patisce diverse pecche, che [illegible] attribuire alla struttura. Perché questa è una buona scuola, anche se non la pubblicizziamo troppo». Ma che direbbe ai ragazzi che vogliano iscriversi? «Direi di farlo soltanto se hanno la capacità di capire i problemi della facoltà [illegible] accettarli. Altrimenti lavorerebbero male. Poi non bisogna entrare ad Architettura pensando di uscire progettisti: il mestiere di architetto oggi dipende da un mercato del lavoro in continua evoluzione. Noi stiamo cercando di prospettare una preparazione duttile».

Per esportare giovani architetti

In che modo? Con una revisione dello statuto che istituisca tre corsi di laurea (ora è uno solo con quattro indirizzi): «Avremo beni architettonici, tecnologia e design, territorio e ambiente. Degli specialismi soffici, insomma, legati alle richieste del mondo del lavoro». Succederà, «forse», già dal [illegible]-'91. Intanto, quest'anno parte la scuola di specializzazione: tre anni di corso in «Tecnologia, architettura e città nei Paesi in via di sviluppo». Dice il professor Vigliano che è una «scuola per l'esportazione dei giovani architetti». Si incomincia il 9 novembre. E a novembre incomincia anche il «master» di due anni promosso dal Corep, Consorzio tra Politecnico e aziende, tenuto dai docenti della facoltà.

E le «pecche»? Quali sono, professore? «In alcune facoltà straniere, ai corsi di progettazione [illegible] sono 10 o 20 studenti con un professore. Qui siamo a 300, magari 400: non è possibile il confronto. E con l'aumento continuo degli iscritti è sempre peggio. D'altra parte, i rimedi che rincorriamo rasentano l'i[illegible]ilità finché il ministero non prende provvedimenti. Poi abbiamo carenze strutturali. I lavori in corso non saranno finiti fino al '92, ben che vada. Comunque ci vorrebbe maggior impegno da parte dei ragazzi: senza il loro contributo cambiare è difficile». Non contribuiscono? «Partecipano poco. Alle elezioni dei rappresentanti degli studenti va a votare il 10 per cento. A me non sembra un dato positivo».

Eppure questa è una facoltà che più di altre richiede partecipazione, lo dice anche il professor Giorgio De Ferrari, docente di design: «Architettura offre una grossa possibilità di gestione del lavoro da parte dello studente. Molto dipende dalla [illegible] iniziativa personale».

Alle dieci del mattino, dal gabbiotto delle fototessere in segreteria, esce Fabrizio, 19 anni non an[illegible] compiuti. Perché proprio Architettura? «Per necessità. Sono geometra, e anche mio padre lo è: abbiamo uno studio tecnico». Che si aspetta dalla facoltà? «Di imparare qualcosa, credo. Ma tanto, quando esco, il lavoro ce l'ho».

Eva Ferrero

Assalto alla segreteria: l'anno [illegible] le matricole erano mille e trecento quest'anno saranno il 20 per cento in più. Qui a fianco, il preside Giampiero Vigliano. Sotto, Claudio Germak ed Egi Volterrani

Pro e contro

«Sì, creativi» «No, tuttologi»

Architettura sì [illegible] no? E qual è, oggi, il ruolo dell'architetto?

Il giovane professionista, quello che appena laureato s'è messo a lavorare come sognava da bambino, sprizza entusiasmo e caldeggia l'iscrizione. Il professionista con 25 anni d'esperienza, invece, dimostra che l'architettura [illegible] tutto nemmeno per un architetto, declassato dai tempi e dal costume da demiurgo a tuttologo.

Il «giovane» si chiama Claudio Germak, 32 anni, laureato nell'84. Dice: «Sono contentissimo. Mi sono messo a lavorare subito perché [illegible] la tesi ho instaurato un rapporto professionale. Ora la mia attività è di tipo progettuale, creativo». Consiglia la facoltà? «Sì, questo è ancora un mestiere interessante. E se la progettazione è il campo d'applicazione più ampio, e[illegible] d'attività collaterali cui ci si può dedicare, dalla grafica alle [illegible] visive in genere. Poi [illegible] sembra che la nostra figura stia assumendo [illegible] ruolo di qualche peso: le nuove generazioni [illegible] rivolgono al contributo dell'architetto».

Il «vecchio professionista» è Egi Volterrani, 52 anni, dal 1962 architetto, [illegible] anche diverse altre cose: presidente del Teatro Stabile dal '75 all'84, scenografo e docente [illegible] architettura scenica all'Accademia, pittore, traduttore, organizzatore di manifestazioni sulle culture extraeuropee, grande cuoco e micologo dilettante, con tre specie di funghi classificate col suo nome. Quanto tempo resta per il suo mestiere? «Il 50 per cento, in media, e adesso lo faccio prevalentemente fuori dall'Italia». Chi è l'architetto? «Di solito un uomo d'affari, oppure un burocrate. Ma è necessario: ci vuole pur qualcuno che si prenda la responsabilità di firmare un progetto». [illegible] altro? «Credo che il lavoro, oggi, sia determinato da altri fattori piuttosto che dalla volontà del professionista. Il ruolo demiurgico dell'architetto è morto. Poi esistono i "grandi architetti", quelli che ci fanno fare bella figura. Il resto è tristezza». Una laurea che [illegible] serve? «Non dico questo. Ma esistono ruoli professionali determinati da certe regole e indipendenti dalle doti speciali del singolo: che so, il notaio, il farmacista. Conta il titolo. Il ruolo dell'architetto mi pare avviato [illegible] questa strada. Fare architettura? Perché no? Per chi non abbia spiccate tendenze in altri campi [illegible] benone, esattamente [illegible] scienze politiche o lingue. Voglio dire che l'estensione di massa di un corso di studi lo rende per forza generico. Un po' come i geometri: dovrebbero fare gli agrimensori, ma quale geometra lo fa più?». [e. fer.]

[illegible]

Ristoranti troppo cari senza controlli

«Basta con ristoranti più o meno alla moda, che ancora badano alla tradizione culinaria regionale o che si affidano alla «nouvelle cuisine» o che, [illegible]munque, pensano di metterti nel piatto cibi degni degli dei dell'Olimpo». Filippo [illegible] la moglie Mariuccia sembra in preda a una grande rabbia [illegible] la spiega: «Per un primo di tagliatelle fatte in casa al pomodoro fresco e basilico, un piatto di carne in salsa di peperone con contorno [illegible] una patata lessa, due zucchini al vapore e un ciuffetto di fagiolini (secondo mia moglie, «di scatola»), un dolce [illegible] panna e torrone, acqua minerale e una bottiglia di vino rosso non di una particolare annata, [illegible]o speso 110 mila li[illegible]. E a parte l'infarto per rabbia, [illegible] abbiamo nemmeno rischiato di fare indigestione vista la quantità scarsa delle porzioni».

Il lettore conclude: «Ma non esistono controlli, a parte il dovere (sempre meno rispettato) di offrire un menù con l'indicazione di prezzi accanto a ogni voce? Non sono ormai rari i casi in cui il cliente si sente simile a un pollo spennato alla fine di un pasto al ristorante».

Purtroppo non esiste una disciplina amministrativa come per gli alberghi (le cui tariffe sono stabilite dal Comitato provinciale prezzi in base alla categoria del locale).

I prezzi [illegible]ei ristoranti sono completamente liberi; unico vincolo normativo, l'esposizio[illegible] al pubblico «in luogo visibile» dei listini. E se questo vincolo è rispettato, anche [illegible] i prezzi sono esosi o comunque sproporzionati alla qualità e alla varietà del menù, il cliente non ha alcuna possibilità di contestazione.

Certo esistono molti locali più che rispettosi del cliente e che praticano prezzi giusti, proporzionati al cibo offerto, ma è anche vero che a qualcu[illegible], negli ultimi tempi, sta «sfuggendo la mano», anche tenendo conto [illegible] ambienti non sempre di lusso e di un servizio non sempre efficiente. Per non parlare poi della presenza [illegible]el pesce nel menù: basta questo a far salire un pranzo a 60-70 mila lire per commensale anche in ristoranti di poco più di una stanza in zone periferiche torinesi, il marito [illegible] fornelli e la moglie in sala con un solo cameriere in maglietta e jeans.

Secondo l'Unione nazionale consumatori, esiste solo un modo per capire, più o meno, se i prezzi richiesti sono in rapporto al decoro del locale: è la classifica dei ristoranti in cinque categorie. Non è certo un metodo pratico e [illegible] consente al cliente un'autentica di possibilità di reclamo; è utile tutt'al più per togliere o no dall'elenco delle preferenze questo [illegible] quel locale.

Ecco i requisiti indicati dall'Unione nazionale consumatori in base al decreto ministeriale del luglio '77.

Categoria lusso: carta dei vini comprendente vini pregiati e di annata, italiani o esteri. Servizio di guardaroba. Impianto telefonico [illegible] cabina. Menù con piatti nazionali e internazionali e le specialità tipiche regionali. Impianto per rinnovo automatico dell'aria. Camerieri di sala con conoscenza di una lingua estera principale. Servi[illegible] igienici «lussuosamente» attrezzati.

Prima categoria: come sopra, tranne i seguenti punti. La carta dei vini non comprende vini d'annata. L'impianto telefonico non è in cabina. Il menù comprende solo qualche specialità regionale. I servizi igienici sono «finemente» attrezzati.

Seconda categoria [illegible] sopra, tranne i seguenti punti. Non sono obbligatori: la carta dei vini, [illegible] rinnovo automatico dell'aria, il servizio guardaroba. I camerieri non devono conoscere una lingua straniera. [illegible] menù include una «sufficiente» varietà di piatti. I servizi igienici devono essere «piastrellati» e distinti per sesso.

Terza categoria: come sopra tranne i seguenti punti. I camerieri non devono [illegible] in uniforme. Non è obbligatorio l'impianto telefonico. I servizi igienici non devono essere distinti per sesso.

Quarta categoria: gli unici requisiti sono «un'adeguata funzionalità» e l'esistenza di servizi igienici.

La Regione si attiva

[illegible] Usl contro il [illegible]

Trentamila casi all'anno nel solo Piemonte, 300 mila in Italia: il morbillo è ancora [illegible] malattia grave, soprattutto per le possibili complicazioni (solo a Torino sono state lo scorso anno 1790 le giornate di ricovero ospedaliero), che colpisce l'infanzia [illegible] ondate epidemiche.

Ma la patologia è evitabile, dal momento che con un semplice vaccino è possibile immunizzare i bambini. La Regione Piemonte ha messo in cantiere un programma di vaccinazione acquistando 46 mila dosi [illegible] vaccino e predisponendo materiale illustrativo che sarà diffuso nelle scuole o inviato alle famiglie che abbiano figli in età non scolare; i genitori saranno sollecitati a sottoporre i bambini alla vaccinazione. Per il momento l'iniziativa riguarda 21 Usl [illegible] Piemonte (escluse quelle di Torino), ma in prospettiva sarà estesa a tutto il territorio regionale.

Trovato morente l'altra notte nel deposito Atm di via Fiochetto

Morto in solitudine

Aveva 27 anni: overdose?

Avrebbe compiuto 27 anni il prossimo mese, lo hanno trovato la scorsa notte, rannicchiato [illegible] terra, nei gabinetti del deposito Atm di via Fiochetto. [illegible] agonizzante; è giunto cadavere in ospedale. I medici dicono che potrebbe essere morto per overdose: un'ipotesi, la perizia necroscopica dovrà accertare le cause del decesso.

Michele Manganaro abitava da pochi mesi in corso Verona 46, con la madre; il papà è morto quando lui era [illegible] bambino. Dopo le scuole medie aveva interrotto gli studi per cercare un lavoro ed aiutare [illegible] la mamma, operaia in una fabbri[illegible] di confezioni. Poi la parentesi del servizio militare, il ritorno in famiglia, il matrimonio della sorella maggiore.

I parenti ora dicono: «Non è mai stato fortunato, ha trovato sempre [illegible] solo lavori saltuari». Polizia e carabinieri [illegible] lo conoscevano: «E' incensurato». In casa nessuno aveva intuito potesse avere problemi: «Era tranquillo e sereno».

L'allarme è stato dato da un dipendente del deposito di via Fiochetto, poco d[illegible] mezzanotte: «Ho trovato la porta [illegible] un gabinetto chiusa; ho bussato, nessuno ha risposto. Ho allora sbirciato da una fessura, quel giovane era a terra».

L'allarme. Gli agenti di una volante: Manganaro era ancora vivo, respirava con fatica. Soccorso, è stato portato all'ospedale San Giovanni Bosco, via Gottardo: vi è giunto cadavere; nessuno ha trovato siringa o resti di droga.

Oggi la perizia accerterà le cause del decesso: «Forse ancora un'overdose», dicono medici e inquirenti. Se così fosse, Michele Manganaro sarebbe la quarantaseiesima vittima dall'inizio dell'anno.

NOVE ARRESTI

Spacciava con il figlio

Nove arresti per spaccio [illegible] detenzione di droga. Gli uomini della Mobile hanno inviato in Procura un rapporto dove raccontano [illegible] di indagini; [illegible] quelle pagine storie drammatiche. Come quella di Anna Maria Palladino e Alberto Scorzoni, [illegible] anni, Nichelino, via Asti 2: spacciavano a Porta Nuova, lei portava in braccio il figlio di pochi mesi. Poi Ferdinando Cipolla, 33 anni e Daniela Perez, 36 anni, corso Francia 464. Una coppia [illegible] Alpignano: Maria [illegible] Francesco Sardella, 28 e 31 anni; anche il fratello [illegible] lei, Antonio Grasso, 31 anni, è stato arrestato. Altri due denunciati: Nicola Comite e Michele De Tellis, 23 anni: spacciavano in via Zumaglia.

Michele Manganaro

I luoghi dell'eroina

«Vite in polvere» in fotografia

La faccia sul pavimento, la schiena inarcata e le braccia sotto il corpo, a due passi dal letto, dal fornello, dal cassettone con lo stereo. Era [illegible] dei morti di droga di questa città, fissato sulla pagina [illegible] giornale, a bloccare tre elementi: solitudine, droga, morte. Era cronaca, come lo sono l'albero delle siringhe, i giovani [illegible] laboratori della comunità, i carabinieri che stendono sacchetti di polvere bianca sequestrata.

Ma droga e cronaca è pure quel che [illegible] si riconosce: le piazze solitarie e i grattacieli della periferia, l'ingorgo delle auto e la fermata del tram. [illegible] tutto questo, ora, entra nella mostra fotografica «Vita in polvere. Percorsi [illegible] luoghi della tossicodipendenza di Torino», organizzata da Radio Torino Popolare con una serie di immagini scattate da Uliano Lucas e accompagnate da altre dei fotoreporter de «La Stampa».

«Luoghi e percorsi», appunto. Spiega Carlo Degiacomi, di Radio Popolare: «Ci [illegible] mossi su tre linee. Vedere se si può documentare un fenomeno al di là dell'atto in sé e della testimonianza. Cercare il paradosso della normalità, vale a dire immagini legate al problema ma [illegible] apparenza non [illegible] ad esso. Unire la varietà di immagini [illegible] un problema che non ha [illegible] percorso standard».

Così la mostra — ora allestita in un chiosco al mercato dei libri di piazza Solferino, ma destinata ad associazioni, gruppi, enti pubblici, circoscrizioni — diventa un itinerario tra resa [illegible] speranze (il buco e il lavoro), solitudine e bisogno degli altri (Gruppo Abele, Centro torinese di solidarietà, Lenad), luoghi anonimi o superaffollati, file d'appartamenti come gabbie e intreccio di binari come recinzioni. C'è Torino, con gli stessi marciapiedi dove camminano i «tossici» e gli «altri», vivendoli in modo differente.

La droga fa notizia. Sostiene Uliano Lucas che «è nata una sterminata letteratura di reportage e immagine. Gli Anni 60 e 70 hanno avuto i loro stereotipi, dal quartiere-dormitorio al figlio dei fiori, dalle comunità al ragazzo che si buca. L'industria della notizia ha preferito immagini terroristiche date in pasto alla gente seduta al caffè».

In queste fotografie la riunione di chi cerca di smettere, la piazza deserta, il ragazzo sul pavimento testimoniano insieme i diversi sentieri della droga.

Marco Neirotti

A Nichelino

Stoppato l'accordo dc-pci

Colpo di scena nella crisi politi[illegible] di Nichelino. Il segretario provinciale dc, Sergio Deorsola, ha bloccato la trattativa che la sezione locale stava tessendo anche con [illegible] partito comunista: «Basta con le giunte anomale. Cercheremo di ricomporre un pentapartito».

Una scelta che trova naturalmente d'accordo i socialisti, ma incide su uno scenario più complesso. Gli accordi tra democristiani [illegible] comunisti interessano, infatti, numerosi comuni della cintura torinese: Beinasco, Rivalta, Caselle, La Loggia, Grugliasco. Nei giorni scorsi sembrava che anche Nichelino dovesse seguire la stessa sorte. La maggioranza tripartita (pci, psi e psdi) è virtualmente caduta, anche se le dimissioni di sindaco (il socialista Armelio Vitale) e giunta non sono ancora formalizzate.

Adesso, [illegible] prossimo appuntamento è per mercoledì. Dice Deorsola: «Ho convocato un incontro fra tutte le forze del pentapartito ed esistono buone prospettive per una rapida soluzione. Le giunte anomale sono nate in seguito alla fallimentare esperienza di sinistra in quasi tutti i centri della cintura. Ma vivono [illegible] accordi programmatici, senza avere il senso di una scelta politica».

Cauto il segretario provinciale del pci, Giorgio Ardito: «Abbiamo lasciato alle nostre organizzazioni locali la piena autonomia di decidere su programmi seri. Del resto la nostra scelta [illegible] fondo, cioè l'alternativa alla dc, non contraddice esigenze di governo [illegible] forze disponibili al rinnovamento. Ma questo non significa che vogliamo governare a ogni costo: se non è possibile privilegiare capacità e onestà, [illegible] preferiamo stare all'opposizione».

Inviate a «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Per il Fondo di solidarietà (dal 21 al 30 settembre): ricordando Luciana nel quarto anniversario, per chi è solo e indifeso 1.000.000; gli amici in memoria di Felice Novero 180.000; condomini e inquilini di via Roccaforte 1 in ricordo di Omero Di Santo 130.000; B.U. 126.000; in ricordo di Nini 100.000; in memoria di Zana Giovanni 90.000; H.B. 50.000; A.P. 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; R.G. 30.000; ricordando i miei cari defunti 30.000; n.n. 20.000.

B.A. 2.000.000; in memoria di Mario Grosso, i colleghi C.R.F. del figlio Pierantonio 685.000; in memoria [illegible] Vittorio Rizzi, per i bambini cardiopatici [illegible]0; Maria Gabriella in simbolico ringraziamento alle colleghe delle segreterie Csi-Piemonte 500.000; in memoria di Daniela Valtingojer e Franca Trentin, gli amici 500.000.

I dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo succursale 22 Torino 350.000; condomini e inquilini di via Saluzzo 100 e via Monti 7 in memoria di Ferraris Giovanni 215.000; in memoria di Ferdinando De Fanti di Sant'Oberto i colleghi di Maria Luisa 200.000; Giorgio [illegible] Sergio 200.000; Carla 200.000.

I dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino agenzia [illegible] Rivoli in memoria di Aldo Bassignana 165.000; in memoria di Vangi Pina ved. Balducci, gli inquilini di lungodora Agrigento 73, Torino 160.000; [illegible] ricordo dei genitori 100.000; per onorare la memoria della n.d. Giovanna Olivero ved. Cavazza da Alberto [illegible] Bruna Hesse 100.000; in ricordo [illegible] Enrico, Giancarlo e Andrea 70.000; in ringraziamento [illegible] S. Cuore di Gesù Vittoria 50.000; Cinci saluta tutti 50.000; G.N. 50.000; R.C. 30.000; P.C. 30.000; in memoria di Buratto Mauro [illegible]; Bianchi Olga 20.000; Anna 20.000; 10.000; P.R. 10.000; Irma in memoria di Santa Rita 10.000.

Per la ricerca sul cancro (dal 10 al 25 settembre): gli amici di Valerio e Pina: Bersano, Bosco, Favero, Federighi [illegible] Garbero in memoria [illegible] Filippo Papino 150.000; i condomini di via Nuoro 31 in memoria di Cele[illegible] Gianolio in Annunziata 100.000; Argene Olivo ricordando il marito Gianni e la cognata Virginia Gatti 100.000.

In ricordo di zio Gino le nipoti 80.000; in memoria di Varengo Agostino 80.000; i condomini di via Solferino [illegible] Grugliasco in memoria [illegible] Guido Reale 80.000; i nipoti Walter, Sandro, Mario, Ines in memoria di zia Irma 80.000; gli inquilini di via Boccardo 24 bis [illegible] memoria di Puddu Raimondo 75.000; gli amici di Paesana 70.000; in memoria di Boggero 70.000; in memoria di Conte Maria ved. Brun condomino via Coazze [illegible] Torino 70.000. In memoria del dott. Giuseppe Ardizzone, i colleghi 69.000; in ricordo della nonna Angela Varesano, le famiglie Lotito-Rodia 60.000; i condomini di via Viterbo 142 in memoria di Bussone Maria 53.000; Serena [illegible] ricordo del papà Aldo 50.000; Lina e Arturo, pensionati, in memoria dei loro morti 50.000.

Giampi [illegible] memoria della sua cara madrina 50.000; Germana Salvetti in memoria del marito 50.000; A.E.C. in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria dei nonni Aristide [illegible] Dorina, figlie e nipoti 50.000; in memoria di Fabio 50.000; Rina con una preghiera per Nino 50.000; Paola e Maurizio in ricordo del nonno 50.000; Luisa, Paolo [illegible] Milena in memoria della zia Adelaide 50.000.

(continua)

Moncucco, inutili sforzi per salvare un commerciante di Santena

Soffocato nel pozzo

Frana mortale

SANTENA. E' rimasto intrappolato nel pozzo che stava scavando per irrigare il [illegible] orto: uno smottamento improvviso, ed è morto sepolto [illegible] tre metri di terriccio. Vittima della sciagura, accaduta ieri in frazione Case Nuove Berbasio di Moncucco (Asti), Vincenzo Palermo, 48 anni. Abitava a Santena, in via Cavour 24, [illegible] la moglie Maria Bruno, i figli Marcello, 20 anni, militare di leva, Franco, 17 anni, e Angela, di 5.

Palermo gestiva con la moglie un negozio di cornici nel centro di Santena, in via Cavour. Un anno [illegible] l'acquisto del piccolo appezzamento nelle campagne di Moncucco: aveva speso tutti i risparmi per realizzare il sogno della sua vita.

«Da un [illegible] — racconta il figlio Franco — mio padre parlava [illegible] costruire quel maledetto pozzo. [illegible] era messo in testa di trovare l'acqua per irrigare il suo orto». Ieri mattina, giorno di chiusura del negozio, Vincenzo Palermo si è recato all'orto con l'amico Mario Tamietti, 32 anni, che possiede una piccola escavatrice. Scavano un buco profondo sei metri. «Vincenzo non ha voluto che lo facessimo più largo in cima e più stretto in fondo — ricorda Tamietti — perché temeva costasse troppo e poi [illegible] voleva invadere il terreno del vicino. Fatto così però era pericoloso, nonostante durante lo scavo il terreno non avesse dato segni di smottamento».

Alle 11,30, terminato il lavoro, Palermo decide [illegible] calarsi sul fondo a livellarlo. Senza alcuna protezione scende con una scala e inizia a lavorare con un badile. E' un attimo: tre metri di terriccio gli franano addosso. L'amico s'accorge qualche minuto più tardi della tragedia. Tenta disperatamente di scavare con le mani, ma la terra è troppa. Corre in paese a dare l'allarme. Arrivano i vigili del fuoco di Torino e di Riva, l'elisoccorso, ambulanze, i carabinieri di Castelnuovo.

La [illegible] della disgrazia mobilita decine di persone, attorno al pozzo si rivivono i momenti angosciosi di Vermicino, del dramma di Alfredino Rampi scivolato nel cunicolo della morte. E' una lotta frenetica contro il tempo. Nel frattempo è giunto anche un escavatore più potente ma si deve usarlo con cautela. Tutti gli sforzi sono inutili. Alle 15, in mezzo alle zolle scavate dalla draga, appare [illegible] berrettino bianco e blu di Vincenzo Palermo. Le macchine si fermano, don Beppe, parroco di Moncucco, fa recitare un «Requiem» alla folla assiepata ai bordi del pozzo.

Sono le 16,20 quando la salma è portata in superficie e viene composta nella baracca vicina al pozzo per l'ultimo saluto della moglie e dei figli. Poi [illegible] corpo è trasferito nella camera mortuaria di Moncucco.

Antonella Torra

Il pozzo della tragedia. Nel riquadro, Vincenzo Palermo

Chieri, allarme

Nel tessile 40 posti in pericolo

CHIERI. La vendita delle tessiture Rocco e Cotontex al gruppo milanese Polli della manifattura di Valle Brembana sta creando preoccupazione per le conseguenze sul piano occupazionale. Nel suo progetto di rilancio, la società milanese aveva previsto 40 licenziamenti, decisione rientrata dopo lunghe trattative con la Filtea. Ora l'azienda ha chiesto la cassa integrazione per i 40 addetti e la notizia, data nel corso di un'assemblea sindacale, ha avuto un'eco in Consiglio comunale, con immediate reazioni da parte delle opposizioni, soprattutto perché l'ex titolare della Cotontex è Giulio Rocco, assessore pli al Lavoro.

I comunisti hanno preparato una mozione di cui si discuterà martedì prossimo. Nel documento chiedono le dimissioni dell'assessore Rocco o per lo meno la remissione della delega da parte del sindaco. «Il Comune — dice il capogruppo del pci, Piero Giovannone — in queste situazioni dovrebbe fare da intermediario tra i lavoratori e l'imprenditore. In questo [illegible] invece la stessa persona riveste due ruoli tra di loro contraddittori. [illegible] è anteposto l'interesse privato a quello pubblico».

Dal canto suo l'assessore ribatte alle accuse: «Non sono a conoscenza delle intenzioni del nuovo proprietario. A quanto mi risulta però al momento non c'è ancora nessun operaio in cassa integrazione».

DALLA PROVINCIA

[illegible]
[illegible] giornali e riviste, [illegible]

Un anno di reclusione e 100 mila lire di multa sono stati inflitti dal pretore Fuiano a Sergio Girodo, 34 anni, abitante ad Avigliana. L'uomo era stato arrestato venerdì per furto di giornali. Da qualche mese ogni mattina prelevava quotidiani e riviste dai pacchi depositati davanti all'edicola di corso Torino 16, prima che il gestore, Walter Ponna, arrivasse ad aprire l'esercizio.

[illegible]
Assalto [illegible] Crt, [illegible] 15 milioni

La filiale della Banca Crt [illegible] via Roma è stata rapinata ieri da tre banditi a viso scoperto, uno dei quali armato di fucile a canne mozze e un altro di coltello. I rapinatori hanno bloccato la guardia che controllava la porta e sono entrati nella banca. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato i pochi clienti e si sono fatti consegnare l'incasso del giorno, circa [illegible] milioni di lire.

[illegible] LOGGIA
Duecento in [illegible] all'Alessio [illegible]

Da ieri i duecento dipendenti dell'Alessio tubi sono in [illegible] integrazione. Il provvedimento, chiesto per 15 giorni, è stato spiegato dalla proprietà con l'esaurimento delle scorte di materiale grezzo in seguito allo sciopero degli autotrasportatori. La posizione dell'azienda è contestata dal sindacato, che ha chiesto un incontro.

CIRIE'
Nuovo presidente [illegible] distretto scolastico

Nuovo presidente per il distretto scolastico: è Marco Codegone, professore al Politecnico. Eletto con 14 voti su 16, succede a Giustino Scotto d'Aniello. Rinnovata anche la giunta, ora composta dalla direttrice didattica Costa, dal preside Infante, dalle insegnanti Nardelli e Massera. Segretaria è l'insegnante Astegiano.

[illegible]
Nuovo comandante [illegible] carabinieri

Il maresciallo Giuseppe Marongiu, 44 anni, proveniente da Arona, è il nuovo comandante della stazione dei carabinieri. E' subentrato a Biagio Arrigo che è andato in pensione.

COLLEGNO
Investito [illegible] auto pirata, è grave

Un pensionato è stato investito ieri mattina alle 9 mentre camminava lungo [illegible] Francia. Ermenegildo Martini, 54 anni, via Toti 1, Grugliasco, è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza da una Fiat 600 il cui conducente si è dato alla fuga. L'uomo, colpito da arresto cardiaco, è grave alle Molinette.

Preso l'uomo che, a gennaio, avrebbe aggredito una pensionata di Avigliana

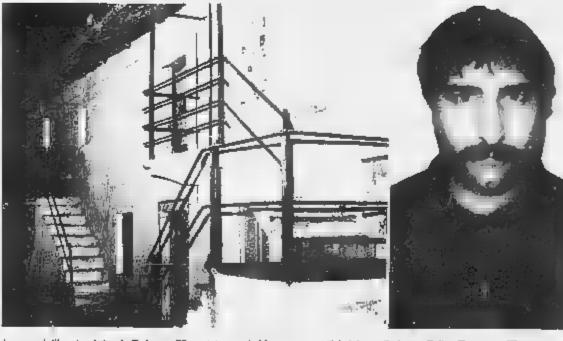
Omicida per rubare un mobile

Uno scontrino dimenticato lo accusa

AVIGLIANA. Lo hanno trovato ieri mattina, nascosto in un anfratto del torrente Versa nella zona di Pontesuro, vicino ad Asti: Felice Tonapan, 25 anni, nomade, residente a Pinerolo, si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Era semiassiderato e si reggeva in piedi a malapena.

Si è conclusa così, dopo un lungo inseguimento tra i campi, la sua latitanza. Sul suo capo pendono tre mandati di cattura per omicidio, tentato omicidio e associazione per delinquere.

Tonapan è accusato della morte di Jolanda Doleatti, 73 anni. La donna era stata [illegible] nella sua casa in strada Montecuneo, ad Avigliana, durante una rapina a gennaio di quest'anno. L'omicida aveva portato via un vecchio «bureau», (che, restaurato, poteva valere 4-5 milioni), e pochi risparmi (la donna aveva una pensione di 470 mila lire al mese). L'aveva imbavagliata, un bavaglio troppo stretto e Jolanda Doleatti era morta soffocata. Avevano indagato i carabinieri di Rivoli e Torino. Da uno scontrino di bar perduto nella casa, gli inquirenti erano risaliti al Tonapan.

Intercettato qualche giorno dopo l'assassinio dai carabinieri nel centro di Pinerolo, era riuscito a far perdere [illegible] proprie tracce, dopo un inseguimento in auto e sparatoria.

La casa dell'uccisa, Jolanda Doleatti, 73 anni, in strada Montecuneo [illegible] Avigliana. A destra Felice Tonapan, [illegible] anni

Sono stati i carabinieri del reparto operativo a scovarlo, ieri mattina, nel suo rifugio in cascina alle porte di Asti. Era con la convivente, Maddalena Luforò, 23 anni, e dei tre figli Michele, Bruna e Adele.

L'operazione è scattata ieri, verso le 11: Tonapan è arrivato nella cascina (da tempo tenuta sotto controllo dai carabinieri) a bordo della sua Fiat Uno bianca. L'uomo, che non era armato, è sceso e stava per entrare in casa quando sono intervenuti due militari che hanno cercato di bloccarlo. Lui si è divincolato [illegible] uno strattone e si è messo a correre verso i campi: i due carabinieri si sono lanciati all'inseguimento esplodendo alcuni colpi di pistola in aria. Via radio sono stati chiesti rinforzi: in pochi minuti la zona è stata circondata ed è arrivato anche un elicottero [illegible] Volpiano.

Vistosi braccato, Tonapan, con un balzo, ha superato un canale e si è gettato a nuoto nel torrente Versa, in un punto dove ci sono circa 2 metri d'acqua. Si è immerso. I carabinieri hanno atteso che riemergesse, e lo hanno bloccato mentre tentava di nascondersi vicino alla riva.

Moncalieri, genitori divisi alla «Costa»

Tempo pieno di polemiche

MONCALIERI. Alla scuola media statale Nino Costa di Moncalieri, il problema della classe in più a tempo pieno è stato definito dal preside, professor Liborio Restivo, con la creazione di due classi a tempo prolungato e tre a tempo normale. Niente da fare invece per la sesta classe richiesta dai genitori: non è stato possibile istituirla, spiega il preside, perché il numero degli allievi è insufficiente: manca una decina di unità per raggiungere il tetto necessario.

Se questa soluzione ha accontentato i genitori degli alunni che frequentano il tempo pieno, ha scatenato la reazione dei genitori i [illegible] figli frequentano le classi a tempo normale. Questi ultimi si rifiutano di mandare i loro figli a lezione perché spiegano che la decisione del preside di istituire due classi a tempo prolungato ha scombussolato tutto: spostamenti di docenti, orari diversi ed aule sovraffollate con 26-28 alunni.

Ad alimentare nuove polemiche è scoppiato anche il caso dell'inserimento in un'unica classe di due ragazzi portatori [illegible] handicap. I loro genitori, nei giorni scorsi, hanno inviato al difensore civico di Moncalieri, dottor Fazio, ai carabinieri ed alla procura della Repubblica di Torino un esposto [illegible] il quale denunciano che, contrariamente a quanto stabilito dal regolamento, e malgrado il parere contrario espresso dal medico psichiatra della Usl 32 dottor Filiberto Vercellino, il preside ha adottato una soluzione che «favorirebbe le famiglie degli allievi [illegible] frequentano le classi a tempo prolungato», senza tener conto delle esigenze delle altre 76 famiglie.

Al termine di un'affollata riunione che si è svolta nell'oratorio della parrocchia di Moriondo, i genitori dei ragazzi delle classi a tempo normale hanno deciso di non mandare i loro figli a scuola fino a quando non [illegible] adottata una soluzione diversa da quella adottata «autoritariamente» dal preside che sulla questione si è categoricamente rifiutato di ricevere una delegazione di genitori.

Da parte sua il preside giustifica la soluzione adottata spiegando che «si tratta dell'unica strada percorribile» per assicurare i servizi a tutti gli utenti. Una presa di posizione netta che chiude la porta a tutte [illegible] obiezioni: per il preside nessuna protesta appare giustificata.

Osserva il capo d'istituto: «Non è con le proteste che si risolvono i problemi che investono il buon funzionamento della scuola, occorre invece [illegible] collaborazione di tutti, genitori e docenti, per fare effettivamente gli interessi della scuola e dei ragazzi». (r. sol.)

Una città-cantiere

Traffico in tilt a Venaria

VENARIA. Lunghe code ieri mattina su corso Garibaldi dopo la chiusura alle auto di uno dei tre attraversamenti della Torino-Ceres, quello di via Motrassino, [illegible] necessaria dai lavori di ampliamento dei binari.

«La viabilità cittadina sta precipitando nel caos — dicono i vigili urbani — e le cose peggioreranno nei prossimi giorni: dopo via Motrassino, dove sarà costruito un sottopassaggio, chiuderà oggi o domani anche il ponte di viale Roma. Per attraversare [illegible] ferrovia tutti i veicoli dovranno così servirsi della sola via Tripoli, che risulterà congestionata».

Inoltre le quattro corsie di corso Garibaldi, che fino ad oggi permettevano uno scorrimento abbastanza veloce, [illegible] ranno presto ridotte a due all'altezza [illegible] corso Papa Giovanni XXIII, anche se per poche centinaia di metri. Si avrà in pratica una strozzatura in cui resteranno imbottigliate tutte le auto provenienti dalle Valli di Lanzo, problema che si acutizzerà nei giorni festivi.

Tutti questi lavori rientrano nel quadro dell'operazione-Mondiali. «Quando le opere saranno realizzate — spiega l'assessore alla viabilità, Salvatore Borgese — la città potrà certo trarne benefici, ma al momento dobbiamo fare i conti con notevoli disagi: rischiamo la paralisi del traffico per alcuni mesi».

Calcio Interregionale, dopo la sconfitta in casa con la Pro Lissone

Pinerolo, la crisi è vicina

Intanto il Nizza riprende a volare

Torna a vincere il Nizza. Ma, intanto, si acuiscono i problemi di Rivoli e, in particolare, Pinerolo. Ancora [illegible] domenica [illegible] ombre e luci, dunque, per le torinesi impegnate in Interregionale.

I rossoverdi allenati da Frara hanno prontamente riscattato lo scivolone di Verbania. Uno a zero ad Abbiategrasso, [illegible] un Vigevano che non è gran cosa, ma che dopo tre sconfitte consecutive aveva l'urgenza di ottenere un risultato utile. Match-winner di giornata è stato Vogliotti, [illegible] il bottino doveva certamente essere più pingue. Più volte i torinesi hanno sfiorato il raddoppio, dando l'impressione di essere nettamente superiori agli avversari. In vetta, la classifica è cortissima e comprende tutte le favorite della vigilia. Tra l'altro, pare smentire il detto che le squadre lombarde siano superiori alle piemontesi: il vertice comprende Bellinzago, Aosta, Nizza, Biellese, Verbania. L'unica «intrusa» è il Saronno. Ma [illegible] presto per tracciare bilanci.

Il Nizza, adesso, è atteso a un confronto casalingo con il Binasco. Avversario poco malleabile, ma nemmeno irresistibile. La prossima domenica, dunque, è teoricamente a suo favore, perché le avversarie dovranno vedersela con brutti clienti (c'è [illegible] Aosta-Biellese tutto da vedere).

Al Rivoli, ancora una volta, non è riuscito [illegible] colpaccio. Zero a zero in casa, al cospetto dell'Aosta. I torinesi, adesso, recriminano per un rigore [illegible] concesso: ma il risultato [illegible] parso nella sostanza equo. E tutto sommato può andar bene così: è vero che il Rivoli ha fin qui raccolto poco. Ma è altrettanto vero che ha dovuto vedersela con le squadre più blasonate [illegible] girone.

Brutte nuove invece da Pinerolo, sconfitto a domicilio dalla Pro Lissone. La classifica piange, il gioco non soddisfa. Il successo [illegible] sul Saint-Vincent aveva illuso qualcuno di un pronto riscatto: ma la realtà è emersa chiaramente nella sfida di domenica, che i padroni di casa hanno perso senza troppe attenuanti (l'unica, concreta, [illegible] la defezione di Chiarenza). Tra cinque giorni il Pinerolo è atteso a una difficile trasferta, sul campo dell'ambizioso Mariano. Un nuovo k.o. potrebbe avere serie ripercussioni su una classifica che già oggi appare traballante.

[g. pav.]

RISULTATI E CLASSIFICHE

Primo punto per il Nichelino

INTERREGIONALE GIRONE B: Rivoli-Aosta 0-0, St-Vincent-Mariano 1-2, Corbetta-Biellese 0-1, Seregno-Verbania 1-1, Pinerolo-Pro Lissone 0-1, Bellinzago-I. Oleggio 4-0, Pro Patria-Gravello-[illegible] 1-0, V. Binasco-Saronno 1-1, Vigevano-Nizza 0-1. CLASSIFICA: Bellinzago 8; Verbania, Biellese; Saronno e Nizza 7; Aosta, I. Oleggio, P. Patria, V. Binasco e Mariano 6; P. Lissone 5; Gravellona [illegible] Seregno 4; Pinerolo, Corbetta e Rivoli 3; Vige-[illegible] St-Vincent 1. PROSSIMO TURNO: St-Vincent-P. Lissone; Corbetta-P. Patria; Saronno-Vigev.; Gravel.-Bellinz.; Nizza-V. Binasco; Aosta-Biellese; I. Oleggio-Seregno; Mariano-Piner.

PROMOZIONE GIRONE A: Castellettese-Romentinese 1-2, Cerano-Châtillon 1-0, Dufour-Borgomanero 1-2, Gattinara-Arona 3-0, Omegna-Trecate 1-1, Strambinese-Grignasco 3-0, Sunese-Sparta 0-3, Vigliano-Ivrea 1-2. CLASSIFICA: Romentinese pt. 8; Gattinara, Borgomanero, Ivrea e Trecate 6; Omegna 5; Sparta, Castelletto e Cerano 4; Strambinese, Châtillon e Grignasco 3; Vigliano e Sunese 2; Arona [illegible] Dufour 1. PROSSIMO TURNO: Borgomanero-Omegna; Arona-Cerano; Ivrea-Châtillon; Romentinese-Gattinara; Sparta-Castellettese; Sunese-Strambinese; Trecate-Grignasco; Vigliano-Dufour.

GIRONE B: Canelli-Fulvius 1-0, La Chivasso-Chieri A&O 0-0, Mathi-Asti 1-1, Monferrato-Caselle 1-0, Novese-Montanaro 2-0, Ovadamobili-Crescentinese 0-1, S. Carlo-Trino 1-0, Seo Borgaro-Rivarolese 1-1. CLASSIFICA: Canelli pt. 7; Monferrato e Chieri A&O 6; Trino, Crescentinese e [illegible]. Carlo 5; Asti, Novese, Ovadamobili e Mathi 4; [illegible]. Borgaro e Rivarolese 3; Fulvius, Caselle, La Chivasso e Montanaro 2. PROSSIMO TURNO: Asti-Ovadamobili; Caselle-Novese; Chieri A&O-Seo Borgaro; Crescentinese-Monferrato; Fulvius-S. Carlo; Montanaro-Mathi; Rivarolese-La Chivasso; Trino-Canelli.

GIRONE C: Albese-Moncalieri 1-3, Busca-Saluzzo 1-1; Giaveno-Orbassano 2-0, Lucento-Alpignano 1-0, Nichelino-Interlanga 1-1, Piobesi-Villafranca 1-1, P. Dronero-Venaria 2-0, Airaschese-Collegno 2-2. CLASSIFICA: Giaveno pt. 7; Orbassano, Collegno e Interlanga 6; Airaschese e Saluzzo 5; Piobesi, Villafranca e Albese 4; Moncalieri, P. Dronero, Venaria e Busca 3; Alpignano [illegible] Lucento 2; Nichelino 1. PROSSIMO TURNO: Villafranca-Giaveno; Busca-Albese; Collegno-Piobesi; Interlanga-Alpignano; Moncalieri-Orbassano; P. Dronero-Nichelino, Saluzzo-Airaschese; Venaria-Lucento.

Promozione, nel girone C

E il Giaveno sale in vetta

Prime vittorie stagionali per Strambino (girone A) e Lucento (girone C) in una Promozione dove, dopo quattro giornate, i già cauti pronostici della vigilia sono stati ampiamente smentiti dai risultati.

Emblematica la posizione in classifica, nel girone B, di No-[illegible] ed Asti, considerate tra le superfavorite nella fase precampionato, staccate [illegible] tre lunghezze dalla capolista Canelli. Torniamo al rotondo successo dello Strambino sul Grignasco. A «mister» Barbaro [illegible] finalmente arrivato il rinforzo a centrocampo tanto desiderato: domenica ha finalmente potuto schierare con la maglia numero 10 l'ex aostano Fabrizio Riberto.

Moderamente euforico, [illegible] fine gara, l'allenatore strambinese: «L'innesto [illegible] Riberto è servito a mettere un po' d'ordine in avanti: sono arrivati due punti e soprattutto quella determinazione che finora era mancata. Adesso possiamo guardare [illegible] una certa sicurezza al futuro». Un futuro che continua ad essere roseo per l'Ivrea, distaccata di soli due punti dalla capolista Romentinese, l'unica squadra della Promozione piemontese a punteggio pieno dopo quattro turni. In casa arancione intanto si danno per imminenti le partenze di Germano e dei portieri Cassinis e Perucca.

Passiamo al girone C [illegible] al successo [illegible] di misura del Lucento sull'Alpignano, maturato dopo appena cinque minuti grazie a Basso, prontissimo [illegible] sfruttare un bel cross di Osella. Osservano i dirigenti: «Un [illegible] che ridà morale alla squadra; [illegible] campionato [illegible] ancora lungo [illegible] dovremo mettercela davvero tutta per uscire dalle zone basse di classifica». In alto invece, dall'altra sera, c'è il Giaveno Coazze Argus. Contro l'Orbassano, Grasso e compagni non hanno patito più di tanto, dimostrando il valore di una compagine che potrà recitare certamente un ruolo da protagonista del girone. Un primo banco di prova sarà [illegible] prossimo confronto con il Villafranca. Infine il girone B con il Canelli [illegible] vertice, inseguito dalla coppia Chieri-Monferrato staccata di appena [illegible] punto. La parte bassa della classifica è invece tutta canavesana, ad eccezione del Fulvius. Montanaro, Chivasso e Caselle sono ferme a quota 2. I chivassesi sono riusciti ad imporre lo zero a zero al Chieri; ma la squadra di Massasso non riesce ancora ad esprimersi [illegible] livelli accettabili. Dopo il successo [illegible] iniziale con l'Asti, il Caselle è alla terza sconfitta consecutiva, così [illegible] il Montanaro liquidato da una Novese impegnata nell'inseguimento delle prime.

Ancora una considerazione sulle reti segnate: 50 nei tre gironi, 10 appena nel girone D.

Guido Novaria

Dilettanti

Eureka a gonfie vele

Il campionato [illegible] Prima Categoria, giunto alla quarta giornata, vede [illegible] punteggio pieno tre squadre: l'Eureka Settimo, il Fenis Nus [illegible] la Cheraschese.

Nel primo girone, dove in testa alla classifica c'è il Caltignaga con 7 punti, ben sei incontri su otto sono terminati in parità. Due le vittorie esterne, entrambe per 1-3: del Dormelletto, che tallona a [illegible] punto la capolista, e del Montecretese [illegible] casa del Mezzomerico. Il girone B è guidato dal Santhià che domenica si è reso protagonista di una vittoria esterna [illegible] misura.

Il girone C vede al comando due squadre [illegible] punteggio pieno: l'Eureka Settimo, che ha liquidato il Sarre per 2-0 ed il Fenis Nus, vincitore per 4-0 in [illegible]. In una giornata ricca [illegible] 0-0 (se ne [illegible] verificati quattro) da sottolineare l'affermazione del Real San Benigno sul campo dell'Alpee San Giorgio. Il Gabetto, fanalino [illegible] coda, ha colto il primo punto in trasferta a Quincinetto.

E' il Grugliasco a comandare il girone D grazie alla vittoria sul campo del Millefonti [illegible] al pareggio casalingo del Gassino. Scoppiettante pari (4-4) tra Lascaris [illegible] Cenisia, mentre il Madonna di Campagna, sconfitto dal San Mauro, [illegible] ultimo e solitario [illegible] zero punti. Più equilibrato il girone E che vede [illegible] testa la coppia Rocchetta Tanaro e Trofarello mentre continua nel girone F la marcia spedita della Cheraschese.

[p. acc.]

Basket A2, il successo sull'Hitachi rilancia i torinesi

Dieci minuti da Nba

Vidili e Dawkins le star dell'Ipifim

Per dieci minuti abbondanti, [illegible] pubblico del Palasport domenica ha potuto apprezzare il basket-spettacolo offerto dall'Ipifim: gioco senza limiti di velocità, contropiede fulminanti, percentuali di tiro sensazionali, poco al di sotto [illegible] novanta per cento complessivo.

A Marco Calamai, l'allenatore della stordita Hitachi Venezia, [illegible] sono rizzati i folti e lunghissimi capelli corvini: dalle robuste manone di Darryl Dawkins [illegible] dalle svelte braccia di Stefano Vidili, il giovane playmaker promosso nel quintetto base, partivano fiondate [illegible] passaggi che Kopicki, Morandotti e Della Valle depositavano con grandissima precisione nel canestro dei veneziani.

Dieci minuti di show preparati in difesa con un energico controllo su Jeff Lamp, il temibile tiratore dell'Hitachi preso in consegna da Morandotti, e su «Rascio» Radovanovic, l'ottimo pivot jugoslavo chiuso nella morsa da Dawkins e Kopicki. La marcia in più è venuta da Vidili, schierato subito da Guerrieri. «Una mossa prevista — spiega il ventunenne playmaker — dovevo occuparmi di fermare Mastroianni, il più veloce dei registi dell'Hitachi. Calamai invece ha preferito cominciare con Pressacco (l'altro playmaker della squadra veneziana, ndr), ma ho iniziato bene e sono rimasto in campo. Credo di ave-[illegible] giocato una buona partita».

Eppure, nonostante i [illegible] minuti da mille e una notte, l'Ipifim ha rischiato di farsi agganciare dall'Hitachi. «La colpa è soprattutto nostra — prosegue Vidili — ci siamo fermati quando Venezia non era ancora ko commettendo una serie di errori banali».

Con qualche stilla [illegible] sudore [illegible] più rispetto a quello che il primo quarto della partita aveva autorizzato a pronosticare, l'Ipifim ha tuttavia risolto senza troppi affanni, ma restando sotto pressione fino all'ultimo minuto, la sfida [illegible] l'Hitachi. Un supplemento di fatica che potrebbe costare caro domani sera a Brescia, campo stregato per l'Ipifim che incontrerà una squadra arrabbiata per l'imprevista battuta d'arresto di Udine con la Fantoni.

Anche nella trasferta lombarda, Nino Pellacani resterà in borghese, con il braccio destro vistosamente fasciato. Kopicki potrebbe risentire la stanchez-[illegible] per aver giocato 40' senza un attimo [illegible] [illegible], mentre Morandotti e Scarnati sono reduci da acciacchi vari. In quattro giorni l'Ipifim giocherà due partite [illegible] non determinanti senz'altro molto indicative [illegible] un campionato che ha lasciato finora l'impressione di un equilibrio maggiore di quello previsto. Gli incontri con la Filodoro a Brescia [illegible] con la Garessio 2000 Livorno domenica [illegible] Torino daranno un primo verdetto molto attendibile. Se facesse il pieno di punti, la squadra di Guerrieri potrebbe balzare al comando raggiungendo la capolista di oggi, Garessio 2000 [illegible] la sorprendente matricola Stefanel Trieste. Ma farà bene a non farsi illusioni: l'aspettano due battaglie.

Renato Botto

Pallavolo donne, il successo di Faenza

L'incredibile Galup

E' una vittoria che ha dell'incredibile quella conquistata a Faenza dalla Galup nella prima giornata del campionato pallavolistico di A2. Nessuno, infatti, avrebbe scommesso una lira sulle pinerolesi dopo aver visto Krogulska [illegible] compagne andare in svantaggio per 0-2 [illegible] mezz'ora [illegible] gioco piena di errori e di grossolane distrazioni, con le romagnole sempre pronte ad approfittarne.

Per la squadra di Mina sembrava profilarsi una nuova [illegible]elusione dopo l'ancor fresca eliminazione dalla Coppa Italia subita dall'Accornero quando, con uno di quei clamorosi colpi [illegible] [illegible] che costituiscono il fascino della pallavolo, all'inizio del terzo set il match cambiava improvvisamente volto.

Il servizio pinerolese diventava efficacissimo, Bianciotto (subentrata ad una Mourglia in precarie condizioni fisiche) e Sattin muravano a ripetizione, Zuccarini aggiustava la mira dopo una partenza disastrosa e iniziava a bombardare da par suo. La metamorfosi della Galup coglieva impreparate le romagnole che già pregustavano un facile 3-0. Così come avevano avuto poca storia le due frazioni d'avvio, anche i tre parziali successivi si esaurivano in fretta: il monologo questa volta era firmato dalla Galup (15-8, 15-7, 15-9), che in un'ora scarsa ribaltava la situazione [illegible] intascava i primi due punti del campionato.

«In attesa di recuperare un assetto stabile ed un rendimen-[illegible] più continuo — afferma il tecnico Mina —, a Faenza abbiamo intanto ritrovato quella determinazione che [illegible] per far fronte alle situazioni più difficili».

Buone notizie per la Galup arrivano anche dal bollettino medico: Romana Ruata, operata tre settimane or sono [illegible] menisco, [illegible] già in grado di saltare [illegible] sabato prossimo, nell'esordio casalingo contro [illegible] Galluzzo Firenze, potrebbe essere utilizzata come primo cambio per l'attacco.

Roberto Condio

Al «Kuliscioff»

Ungaretti ispirerà la mostra

E' Giuseppe Ungaretti la «musa» ispiratrice della quinta edizione della Mostra «Immagini di poesia» organizzata dal Centro Studi Anna Kuliscioff. Un'occasione di confronto per testi poetici, fotografie, opere grafiche e pittoriche che verranno ospitati gratuitamente in un allestimento che si articolerà in quattro sezioni. «Editoria» aperta alle case editrici e ai singoli autori, limitatamente alle opere poetiche; «Riviste letterarie» che propone una panoramica delle riviste italiane e straniere; «Tema libero» per i testi poetici di autori contemporanei illustrati con immagini; e infine «Interpretare Ungaretti» riservata esclusivamente a opere pittoriche, grafiche o fotografiche che interpretino il pensiero o i testi del poeta.

I lavori, provenienti da tutta Italia, dovranno pervenire entro il 27 ottobre al Centro Studi, in via Cesana 49 (tel. 011/443.348) aperto dalle 15 alle 18. La mostra è prevista nel prossimo gennaio agli Antichi Chiostri in via Garibaldi con il supporto di alcuni convegni. Le opere migliori saranno poi pubblicate sul catalogo «Immagini di poesia 5».

Frattanto, nella Circoscrizione 3, è ripresa per il secondo anno la rassegna «Incontri con la poesia». S'è svolta alle ore 21 di venerdì scorso nella sala di corso Ferrucci 65B (tel. 011/547.405). Per dieci venerdì due autori diversi leggeranno dieci poesie ciascuno e il pubblico in sala sarà chiamato a sceglierne una per poeta. Al termine di questo ciclo di incontri, le venti poesie più votate saranno pubblicate in un libro che verrà inviato a tutte le scuole.

Tiziana Platzer

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55 891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54 18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

[illegible]

[illegible] medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico o pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51,77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 64.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 53981; Maria Vittoria, 55 421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77.51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca 329 01.98
[illegible]
Aaldo 54 04.69
Aair 858.93.31
Al 819.18.20
Aldasoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assist. Infermi [illegible]
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldal 50.23.96 - 64.39.48 54.74.24
Audita 44.11.40
Associazione informensitica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52 57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[illegible] DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e [illegible] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig p.za B. Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 15 alle 19) 32.68 90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E [illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53 06 95 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli [illegible], 220.02.00; [illegible] Settimo 226, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central [illegible] 57.44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74 85 22.00
[illegible] 010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.19

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Valerbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro [illegible] 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470526; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65,87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Frejus [illegible] 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220, **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. R. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **GS** c. G. Cesare 276 [illegible] c. Trieste

EDICOLE

C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

12 — **Colonel March,** telefilm
12,30 **Le grandi congiure**
13,55 **Notizie flash**
15 — **Un americano a Eton,** film
18,30 **Orendo se sei vivo spara,** film
18 — **Documentario**
[illegible] — **G.R.P. Monitor**
20,30 **Sidestreet,** telefilm
21,30 **Sport 4,** rubrica sportiva
22,30 **Le fantastiche storie di Edgar Allan Poe**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Autoclub,** rubrica
0,30 **Viva Django,** film

Videogruppo

9 — **Fraggle rock,** telefilm
10 — **Due onesti fuorilegge**
11,30 **Veronica il volto [illegible] l'amore,** telenovela
13 — **Un uomo due donne**
14 — **Videonotizie**
14,30 **Mary Tyler Moore**
16 — **Due onesti fuorilegge**
17 — **Mary Tyler Moore**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un [illegible] due donne**
20,30 **La testa [illegible] le nuvole,** film
22,20 **Videonotizie**
22,30 **Mary Tyler Moore**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Mod squad,** telefilm

Telecity

7 — **A tutto gas,** cart.
7,30 **I campioni del wrestling,** cart.
8 — **Gli scertti delle stelle**
8,30 **Amandoli,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11 — **Adolescenza inquieta**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I campioni [illegible] wrestling,** cart.
13,30 **Gli scertti [illegible] stelle,** cart.
14 — **Amandoli,** telenovela
14,50 **Più forte dell'amore**

Videouno

14,15 **Richard Diamond**
15 — **La schiava Isaura**
15,50 **Telenciclopedia**
17,50 **La schiava Isaura**
19 — **L'Italia vista dal cielo: la Toscana 2ª parte**
19,25 **Il quaderno di Petronilla,** rubrica
[illegible] **Videouno notizie**
[illegible] **[illegible] news: [illegible]**
Torino-Hitachi Venezia
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Richard Diamond**

Telecupole

12,40 [illegible]
13 — **Norseman,** documentario
13,30 **Anna Kuliscioff**
15 — **La schiava Isaura**
16 — **Cartoni animati**
16,50 **Video mix,** rubrica
18 — **Lissi,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4**
20,30 **Baciami strega**
22 — **Sport e Sport,** rubrica
22,30 **TG 4**
22,40 **Non c'è scampo per chi tradisce,** film

Telestudio

8 — **Agente scoiattolo,** cartoni animati
8,30 [illegible]
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Telefilm**
12,30 **Agente scoiattolo,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Telefilm**

Quartarete

16 — **Malù donna** telenovela
17 — **Good Times,** telefilm
17,30 **Le avventure di Penelope**
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4,** notiziario
19,30 **Cuori nella tempesta**
20,30 **Big Match,** rubrica
21,30 **Torneo quadrangolare di pallavolo Cuneo** [illegible]
0,15 **TG 4,** notiziario
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super sexy,** varietà
1 — **Monthy Nash,** telefilm
2 — **Basket sport** (R)

Quinta [illegible]

10 — **Sanford and [illegible]**
11,30 **Baiky e Larry,** telefilm
13 — **I pericoli di Paolina,** film
15 — **Hello Larry**
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Sanford [illegible] son**
20,30 **Film**
24 — **Salvare la faccia,** film

[illegible] Canavese

19 — **Capriccio e passione,** telenovela
13,30 **Il mondo di Berta**
15,15 **Macrò,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,20 **Fiaba**
19 — **Disperatamente tua**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20,30 **Chi è più matto ha ragione,** film
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di Berta**
0,30 **Telegiornale**

Erreuno tv

15 — **Speciali**
16 — **Telefilm**
16,30 **A tu per tu**
17,15 **Per i bambini**
17,45 **TG flash**
18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesi temi testimonianze,** settimanale
[illegible] **TG sera**
22,25 **Martedì sport**
23,55 **Teletext notte**

Telestar

16,30 **Starlandia,** [illegible].
17,25 **La fattoria [illegible] giorni felici,** telefilm
17,50 **Povera Clara**
18,40 **Fiore selvaggio**
19,30 **Giovani avvocati**
20,30 **Petulia,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **World sport special**
24 — **La bala di Ritter**

Torino Future

15,19 **New Scotland Yard**
17,21 **Music box**
17,34 **Speciale spettacolo**
17,48 **[illegible] break**
20,19 **New Gabriel show**
20,44 **Calcio interregionale**
21,22 **Invito al cinema**
2,30 **Coffee break**
2,35 **Notte Torino Future**

Telesubalpina

14 — **Si è giovani solo 2 volte,** telefilm
16,30 **Il cappello magico,** film
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Pietre vive: nelle terre di Sandolcon,** rubrica
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **[illegible] in duo,** telefilm
21,30 **La conquista di Luke**
22,30 **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
23 — **Il Regionale,** notiziario
[illegible] **[illegible],** telefilm

Rete 7 Piemonte

12 — **Teledomani,** notiziario
12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni junior**
17 — **James,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il fotto,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,15 **L'ultimo fuorilegge,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,4 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Tre per [illegible] rapina,** film
23,30 **Chopper one,** telefilm

Sesta [illegible]

16 — **Lettere ad [illegible] novizia,** film
18 — **Wayne and Shuster**
18,30 **Hello Larry,** telefilm
19 — **Jacky 2,** cartoni animati
20,30 **Sanford and [illegible]**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti [illegible] vita piemontese,** rubrica
23,30 **24 ore di terrore,** film
1 — **Sanford and Son**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

P[illegible]nterna

15 — **Supermusic: The best of Power [illegible]**
18 — **Born free,** cart.
18,30 **Tenoremente rock**
19,15 **TGG,** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Voltus,** c.a.
[illegible] — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne & Shuster show,** telefilm
22 — **Good Times**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Wrestling**
24 — **Telefilm**

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE

a cura Rocco Moliterni

ARTE

Giovani all'Unione

Si inaugura oggi pomeriggio alle 17, nelle sale dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, la mostra collettiva degli artisti che hanno esposto nel della stagione '88/89. Si tratta di 14 giovani per lo più torinesi.

Mamma Roma

Fitto anche oggi il cartellone del Museo Cinema, in via Montebello in Sala 1 per «Omaggio ad Anna Magnani» alle 20,40 c'è «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini. In Sala prosegue la rassegna dedicata al cinema d'animazione canadese. In sala 3 il ciclo sul «Cinema fantastico messicano» ha in programma due celeberrimi lavori di Luis Buñuel: alle 20,45 «Nazarin», alle 22,30 «El». L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa mila, 6 mila alle serali.

Argencinema

Geronima Sande è discendente degli indios Mapuche, costretta cambiamento cultura, non sopporta di abbandonare le proprie radici si lascia morire. E' la storia del film «Geronima» dell'argentino Raul Tosso, in programma oggi alle 16,30 20,30, al Cinema Adua 200 per la rassegna «Argencinema», organizzata dall'Aiace dal Teatro Abasto.

Il regista si è ispirato ad un fatto di cronaca e ha realizzato film dopo aver ascoltato la registrazione di un lungo e sofferto colloquio tra Geronima e lo psichiatra Jorge Pellegrini in ospedale della provincia di Rio Nero, nel Sud del paese. Raul Tosso ha 36 anni, ha dito nel '79 con il cortometraggio «El viaje». Nell'82 ha realizzato un video-tape in Patagonia che gli servito come base per «Geronima».

Un'altra donna è protagonista del film «Sofia» di Alejandro Doria in programma alle 18,30 alle 22,30. Sofia ha trentotto anni, il suo fidanzato, un intellettuale, è «desaparecido» da quando la polizia ha fatto irruzione nella loro casa. Sofia si aggira casa, né abiti, né soldi per le vie di Baires, gli amici la evitano, solo un ragazzo di diciassette anni, Pedro, le darà una mano.

Alejandro Doria ha cinquantadue anni studi economici alle spalle. E' stato negli Stati Uniti a studiare televisione, ha realizzato il primo film, «Proceso a la infamia», nel '74, ma l'ha visto circolare solo quattro anni più tardi con vistosi tagli della censura.

L'ingresso alle proiezioni, riservato ai soci Aiace, costa 4 mila lire.

Ramponi nobili

La rassegna «Videomontagna 4», in al Museo della montagna, al Monte dei Cappuccini, propone da oggi a ciclo continuo il video «Milords e Montagnards: ramponi nobili e ramponi plebei» di Nazareno Marinoni. Prodotto dalla sede Rai della Valle d'Aosta il programma vuol essere una sintesi della storia dell'alpinismo ripercorsa alla luce del rapporto tra guida e cliente. Si segue l'evoluzione «sentimento» della montagna dal Medioevo all'Illuminismo intrecciato all'evoluzione delle tecniche di ascensione.

Riondino all'Alfieri

David Riondino approda questa sera, alle 21, al Teatro Alfieri, con il «Romanzo Picaresco n. ». Informazioni 535.440.

Stasera concerto del pianista Mal Waldron

Il jazz sa di caffè

Altri buoni appuntamenti

Il pianoforte di **Mal Waldron** apre la stagione concertistica del Centro Jazz. L'appuntamento con il jazzman di colore per stasera al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele .

Sono previsti due set: nel primo, che s'inizia alle 21, santaquattrenne musicista newyorkese — che fu tra l'altro fedele accompagnatore di Billie Holiday e in tempi più recenti sperimentatore al fianco di Steve Lacy — si esibirà da solo pianoforte, mentre lla seconda parte della serata (inizio alle 22,30) Mal Waldron sarà accompagnato dal torinese Fran Mondini alla batteria e dal ligure Piero Leveratto al contrabbasso.

Come già accadeva la stagione scorsa, i due set saranno indipendenti, due concerti separati: e il pubblico del primo, se vorrà assistere anche alla seconda esibizione, dovrà pagare altro biglietto. L'ingresso costa 15 mila lire (ridotti 10 mila).

Il cartellone del Centro Jazz, dopo questa «prima» di assoluto rilievo (Mal Waldron considerato una leggenda vivente della musica afroamericana), proporrà altri concerti importanti: martedì prossimo di un quartetto guidato da due fuoriclasse, flautista James Newton e il batterista Billy Hart.

24 ottobre arriverà «Leri» quartetto del batterista Chico Hamilton, mentre il 31 ascolteremo trombonista Marty Cook con una band di musicisti italiani che comprenderà Francesco Aroni Vigone e Roberto Della Grotta contrabbasso.

Ricordiamo inoltre che il ottobre al Teatro «Colosseo» il Centro jazz presenterà la Philip Morris Superband diretta da Gene Harris.

E sempre per gli appassionati di jazz, segnaliamo un concerto di «all stars» che si tiene stasera Novara, sul palcoscenico del Teatro Faraggiana: il vibrafonista **Lionel Hampton**, uno degli ultimi «grandi vecchi del jazz», incontra **Dee Dee Bridgewater**, mito del vocalism afroamericano. Nella stessa serata si esibisce anche Chester Whitemore, il mago del tip-tap, con il suo Black Ballett Jazz.

E' un appuntamento imperdibile, soprattutto per la presenza di Hampton che ultimamente ha ridotto le sue visite in Italia.

Lionel Hampton e Dee Dee Bridgewater (il cui recente concerto a Torino è stato un autentico trionfo) si esibiscono insieme per la prima volta a Novara in no show organizzato dalla Coop nel quadro di una manifestazione intitolata «E' di America».

Il summit fra l'ottantenne vibrafonista e Bridgewater verrà in seguito replicato in altre dodici città italiane.

Lo spettacolo al «Faraggiana» s'inizia alle 21. [g. fer.]

Mal Waldron in concerto stasera al «Caffè Leri»

Film d'autore

Due città scoprono il cinema

S'inizia stasera, 21,15 al Margherita Cuorgnè, la rassegna **Due città al cinema**. L'iniziativa, giunta all'ottava edizione, è organizzata dagli assessorati alla Cultura di Cuorgnè e Rivarolo. La prima parte del ciclo, in programma sino a metà dicembre, comprende dieci film d'autore. Le proiezioni si svolgono ogni martedì alle 21,15. Il biglietto d'ingresso costa 4000, mentre 18 mila lire è il prezzo degli abbonamenti in vendita alla biblioteca civica di Rivarolo e nei cinema Cuorgnè.

«Ladri di saponette» di e con Maurizio Nichetti il film inaugurale. Apprezzato dalla critica del pubblico, descrive gli strani fenomeni che si verificano in televisione durante la in onda di un classico del neorealismo.

Il calendario propone settimana, martedì 17, il drammatico «Un mondo parte», opera prima Chris Menges, direttore della fotografia di opere celebri quali «Urla silenzio» «Mission». Ambientato nel 1963 in Sudafrica, il film racconta le persecuzioni cui è vittima una famiglia bianca anti-apartheid.

Martedì 24 in programma «Mississippi Burning» di Alan Parker con Gene Hackman e Willem Dafoe nel ruolo di due agenti dell'Fbi. Seguono: «Yeelen-La luce», «Salaam Bombay», «Campo Thyaroye», «Sorgo Rosso». [d. ca.]

NOTTE GIOVANE

curo di Gabriele Ferraris

Le percussioni Karl Potter

Torna un percussionista che a Torino ha fatto ottime cose: è Karl Potter, che stasera suona al «Palace Art Club», la discoteca del Valentino, accompagnato da un manipolo di musicisti torinesi: ci saranno il sassofonista Antonio Santoro, il tastierista e cantante Tiziano Lamberti, bassista Umberto Mari, il batterista Andrea Penna e il chitarrista Willy Fugazza. Sono strumentisti molto noti dell'area jazz-rock; alcuni provengono nucleo degli Arti&Mestieri.

concerto s'inizia alle 22, ingresso a inviti.

E ricordiamo che domani sera al «Big» di corso Brescia 28 arriverà un altro illustre maestro dei tamburi, il batterista panamense Billy Cobham, che accompagnerà la band riunita per festeggiare la pubblicazione del catalogo «Musica Torino».

Prima del concerto, domani Billy Cobham terrà anche un seminario per batteristi (sempre al «Big»), dalle 18,45 in poi. L'incontro-lezione è organizzato dalla scuola di batteria di Furio Chirico e dalla sala prove «Dracma» in collaborazione con la ditta Aramini e «Musicisti Associati».

Per informazioni telefonare numeri 890.633 oppure 280.008.

Dal rock al jazz in birreria

Il gruppo rock Gags suona sta alla birreria «Divina Commedia» di via San Donato 47 (ore 22). Invece all'«Osteria n. 1» di via Garibaldi 59 i Green Leaves presentano concerto di musiche Anni Sessanta (ore 21,30). Un altro ristorante, «Ciacolon» viale 25 Aprile 11, propone invece il consueto appuntamento del martedì sera con il jazz tradizionale eseguito dal Quartetto Swing del pianista Dick Mazzanti, con Sandro Campano, Paolo Dutto e Nando Amedeo.

Jazz con il trio Tafuri, Zurilli, Camarca stasera al circolo «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 (ore).

Tra le altre idee per la serata, segnaliamo al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50 «Ratto baratto», un estemporaneo mercatino degli scambi. Invece al «Portes» via Montebello 21 il deejay Chob Terrible invita ballare il rai, il pato negra e altri suoni mediterranei.

Un leopardo per il martedì

«Prima» dei martedì al «Big» di corso Brescia 28: ospite d'eccezione è disc-jockey Leopardo Boom Boom di Radio Milano International, affiancato dai deejay della casa. Per l'occasione, si inaugura anche il «circuito della notte» nato dall'accordo fra lo stesso «Big», «Centralino» di via delle Rosine 14/a e l'«Azimut» di via Modena 55. E' un'«offerta speciale» per i nightclubbers incalliti: si chiama «Abc» (dalle iniziali dei locali) consiste in una serie di riduzioni di cui potranno usufruire i frequentatori di uno dei tre «posti della notte» che recheranno, nella stessa serata, anche negli altri due.

Un chi apre la nottata all'«Azimut» avrà diritto a un buono per entrare con lo sconto al «Centralino», dove riceverà un altro tagliando per andare gratis al «Big». O viceversa. E non è tutto: al «Big» e al «Centralino» si potrà chiedere un altro coupon che consentirà di tornare all'«Azimut» ottenere tre consumazioni al prezzo di due.

Le variazioni sul tema sono molte: è più facile sperimentarle che spiegarle. In ogni caso, è un tentativo per rendere meno costoso il nightclubbing vero, che come ben si sa non consiste nel piantarsi per tutta la sera nello locale, magari annoiandosi, ma nel girovagare qua cogliendo il meglio della notte.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Piobesi Torinese

A pranzo con la famiglia di Celestina

Cucina piemontese
a Piobesi
in corso Italia 10
Chiuso lun. sera e martedì
Sulle **35-40 mila** con vini
Tel. 011/96.57.034

Il bisnonno di Celestina Scalenghe, attuale proprietaria, si chiamava Celestino e fu lui a dare il nome (appunto Celestino) al locale di d stanze racchiuso in una vecchia casa di matton cotto nei pressi del municipio di Piobesi. Adesso Vanna, figlia di Celestina, assieme al fratello e a una cognata accudisce i tavoli di questo ristorante «tutto Piemonte» dal nome dei conduttori, dall'edifi che l'ospita sino alla cucina. Dominano piatti di selvaggina, funghi, tartufi, risotti con fonduta, fritti misti. La carne bovina, in particolare, è di buona fattura quasi come un retaggio famigliare degli Scalenghe che per anni hanno tenuto macelleria prima di darsi alla ristorazione.

La caratteristica del posto è che i giorni di menù ricco sono il sabato sera e la domenica. Nei restanti dì della settimana, esclusi quelli di chiusura, c'è comunque una lista soddisfacente, tuttavia non ricca come quella del week-end (un'abitudine dei ristoranti campagnoli che vivono più che altro del pranzo e delle comitive). Inoltre, per gustare piatti tipici, sempre meglio fare un'ordinazione il giorno precedente. Insomma, un locale simpatico nonostante le sue piccole regole necessarie per apprezzarlo appieno.

E' tempo di serre

Peperone addio alla libertà

I primi freddi
La coltura dei peperoni
torna nelle
Un'usanza ungherese autunnale
E in Piemonte?

Ultime battute del peperone che nasce libero. Per intenderci quello di Carmagnola (il quadrato) oppure il «corno di bue» e i vari tipi di «capsicum» arricchiscono la piana della Motta di Costigliole d'Asti. D'ora in poi, sino primi caldi, tut sarà roba di serra.

L'addio peperone è ancora oggi «commemorato» nella pianura ungherese la ricetta «lecsó» (leggere leccio), piatto unico dove dentro o a fianco peperone mette carne tritata assieme a uova e salsicce. La parola deriva dal verbo magiaro «lotsog», che vuol dire cuocere lentamente come appunto vanno eseguite le ricette con i peperoni dolci dell'Ungheria, cioè le papriche.

I contadini di quella terra di pianura ne coltivano in abbondanza a Est del lago Balaton, nei campi battuti dal vento nei pressi delle cittadine di Gyula e Kalocsa. Con l'arrivo della stagione fredda tramonta la coltu del peperone e il «lecsó» ora, ed è, l'addio al prodotto con ricetta ben guarnita da altri sapori.

Anche Piemonte, da parte sua, rende omaggio alla solanacea (famiglia a cui appartiene il peperone) con ricette davvero appetitose. Una per tutte: il peperone carico bagna caoda, no scrigno sapori ineguagliabili.

GLI APPUNTAMENTI

FOTOGRAFIA

Serie di mostre

Prosegue terza edizione della Biennale Internazionale Torino Fotografia. Oggi s'inaugurano cinque mostre. Quattro alle 11: «Galleria Italiana - Personale di Biagio Di Niquilo» a Villa Amoretti, al Parco Rignon; «Galleria Italiana - Personale di Edoardo Frucchia, Angelo Santovito, Giampiero Soffietti» e «Da Malaparte Malaparte» nei locali della Circoscrizione 3, via Monte Ortigara 95; «Galleria Italiana - Personale Eugenio Molinari e Fiorenzo Rosso» alla sala mostre del Palazzo della Giunta Regionale, in piazza Castello 165. Alle 21, infine, si aprono all'Azimut, via Modena 55, «Trittico italiano», «Acqua e terra», «Ritratti e tipi» «Wondering through a window».

UN LIBRO

Presentazione

Alle 17, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, incontro con Piero Castagno in occasione della presentazione del libro di Rinuccia Nepote Giacometti dal titolo «Al margine del roveto». Organizza il Centro Kuliscioff. Ingresso libero.

Una conferenza

«L'etimologia al servizio dell'insegnamento linguistico» il titolo della conferenza in programma oggi alle 17,30 nell'aula magna del Convitto Nazionale Umberto I, via Bligny 1 bis. Presiede Manlio Cortelazzo, dell'Università di Padova. E' per il seminario «Quale lingua italiana? Insegnare a scrivere insegnare a parlare».

Oggi un seminario

Primo appuntamento, oggi alle 18, nella sala Nagasaki dell'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, per il seminario «Gli Anni Settanta». «Anni Settanta: la storia» è il titolo della conferenza odierna. Relatore Giovanni De Luna.

Film su inviti

Alle 21, al cinema Romano, anteprima nazionale del film «Il maestro di musica» di Gérard Corbiau. Organizza Fondo Ambiente Italiano. Ingresso riservato ai soci Fai.

AUTOGENO

Cominciano le lezioni

S'iniziano oggi le lezioni per i corsi di training autogeno a cura del Centro Psicologia e Scienza della Salute, corso Re Umberto 7. Informazioni al pomeriggio, allo (011) 53.35.62.

Un primo incontro

«Evoluzione psicologica della persona» è il tema del primo appuntamento per gli «Incontri di Studio per Docenti». La conferenza in programma alle 17, alla sede dell'Ansi via Abegg 19.

PEDIATRIA

Sull'idrocefalia

Stasera, ore 21, al Centro Cpg in via De Sonnaz 5a, Stefano Pezzotto, dell'Università di Pavia, terrà conferenza sul tema «Idrocefalia: diagnosi e trattamento medico-chirurgico».

Successo di due mostre nel Museo della Montagna

Emozioni in fotografia

Le vette e i loro conquistatori

Fotografia '89 ha superato con successo il primo esame, quello del Museomontagna. Al «Duca degli Abruzzi» toccava infatti aprire la Biennale con due mostre, il 27 settembre, e finora l'affluenza di pubblico sta ripagando gli sforzi organizzativi.

Spiega direttore, Aldo Audisio: «Da anni seguiamo filo immagine, anche grazie alla nostra sterminata fototeca. Quest'appuntamento ci sembrava il migliore per cogliere, dietro l'obiettivo, un mondo altamente spettacolare come la montagna. Ma è solo una tappa.

La prossima , quella invernale, tornerà sul tema con "Le montagne della pubblicità"».

I visitatori s'imbattono anzitutto nella scalata dell'Everest in diretta tv, un video entrato forza nella storia dell'alpinismo. Potranno forse eccepire Edmund Hillary i vari Compagnoni e Lacedelli che vissero la conquista come grandissima gioia interiore senza dividerla milioni di telespettatori. la cronaca filmata giapponese — realizzata 5 maggio '88 — resta un'impresa grandissima.

Come scrive Fernando Mezzetti nel catalogo, «ha portato al mondo l'emozione della conquista nel attimo fuggevole e immediato».

La trasmissione — ripetuta a ciclo continuo doppiaggio italiano — presenta qualche lungaggine di troppo, ma vale la pena attendere l'attimo magico, quando dopo 19 interminabili minuti al campo base giungono, dalla vetta, le immagini della conquista.

Si in ambito nipponico con la rassegna di Keiichi Yamada: «Le Montagne del Cielo». Sono riprese aeree: Himalaya, Monte Fuji, Alaska, Cordillera Blanca. L'allestimento a cura di Roberto Drocco, strutture tubolari rosse, stacca bene il candido nitore delle immagini. Il Yamada docente universitario ha per le «sue montagne» — conosciute in gioventù durante un soggiorno di studio europeo — grande venerazione.

Sono dèi, giganti, entità numinose da inseguire con la meticolosità del geologo e l'afflato dell'amatore.

Ma Jiri Havel, protagonista della seconda mostra, ancora più in là nella rarefazione. Cecoslovacco, ingegnere per lavoro e artista dentro l'anima, il cinquantottenne fotografo boemo ha sopreso un po' tutti, nei giorni dell'inaugurazione, con la sua grande vitalità e gli interessi a tutto campo.

Dà il meglio nelle fotografie patrie, i tormentati paesaggi sui monti Krkonose. L'immagine, soprattutto bianchi neri, viene ridotta a puro stilema, coerenza grafica, tratto.

Alcune sembrano quasi appartenere al disegno industriale all'elaborazione elettronica tanto i giochi di linee riempiono da soli il tutto. sono godibilissime anche le macrofotografie tema naturalistico, presentate in breve antologia.

Dalla «Calamaiostris Villosa» al «Melandrium», dall'«Equisetum» al «Blechnum Spicant».

Enrico Benedetto

«Neve in montagna» di Havel

TEATRI

TEATRO REGIO al TENDA D'ARMI: Sono in vendita i biglietti per il Balletto **Don Chisciotte** di L. Minkus. Coreografia Nureyev. Direttore David Coleman. MAGGIO-DANZA (Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino) Orchestra del Teatro Regio. Platea L. , gradinata L. 15.000. Ingressi L. 8.000. Biglietteria Teatro Regio, tel. 011/8815 241-242.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: è aperta la campagna abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 57, h 15,30-19, Cotid, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 8 spettacoli su 14: L. 87.000, L. 69.000, L. e Carta Adua per 14 spettacoli L. 130.000. Tel. 248.22.76/287.871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: alla voce. Laboratorio sul leggere e l'a- da B. Dolza e V. Zinola. Incontri dal 9/11 al 21/12. Per inf. tel. 482 343.

- TEATRO DELL'ANGOLO: Stagione 1989/90: **Il Comico, il Poetico, il Fantastico.** Abbonamento a 6 spettacoli a scelta in dal lunedì 16/10 presso Colo, via S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo). Comunans, via Boglino 2.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1989/90. aperta la vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino, Ag. 7 e Ag. 8 Mauro (per i soli clienti della banca). APTEL Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a domicilio tel. 319.9359. Per informazioni tel. T.S.T. 887 787 - 547 04.

TEATRO STABILE DI TORINO/STAGIONE IN 1989/90: la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8, è iniziata lunedì 9 ottobre 1989 la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli programmati in cartellone dall'8 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Informazioni tel. 011/877.787-547.048.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ALEXANDER TECHNIQUE: stage residenziale diretto da Bridget Belgrave 21-22 ottobre. Informazioni: Ginger tel. 011/37 692.

ACQUARONE - SCUOLA DI DANZA: Iscrizioni Anno 89/90. Corsi di preparazione esami insegnanti RAD di Londra. Tel. 695 425 - 660.2471.

- Corsi di: Tecniche di movimento: educazione motoria danza moderna, contemporanea, africana; gruppo di Gestalt. Iscr. e inf. Via Artisti 8 tel. 885.104 ore 16-19.

ARIMO - Teatro Abasto. Corso Biennale di recitazione -maschere-mimo diretto da **R. Solovey.** Iscr. e inf. via Artisti 8, tel. 104-561.0992, 16-19.

CENTRO S. CARLO di Enrica Patrito. Corsi di **Danza-Teatro-Musica.** Programma a Danza Classica e repertorio **M.o Virtanen,** danza moderna-jazz **Enrica Patrito.**

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 26, tel. 506.897): Mostra personale di Mario Schifano. Anni '60-'70. Or. 10,30-12,30 - 16-19 (Chiuso domenica e lunedì).

ORTO BOTANICO TORINO (v. P. A. Mattioli) mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 L. 1000. Pren. per visite scolastiche Tel. 011/650 2417.

P. H. GALLERY Hermada 4, 819 0090): Le queste bimbe inquietanti di Titti Garelli.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 2) in collaborazione con la Regione Piemonte inaugura la mostra di Raffaele Ponte Corvo mercoledì 11 ottobre 1989 ore 18 in via Roma 264.

PORTICI (p. Vittorio, 22): Manfrino. Orario 15,30-19,30.

PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

: (Tel. 885 408) Colosimo

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11) e altre voci.

FOGLIATO: Pittori dell'800.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 18): Dal 12 ottobre personale Di Remo Brindisi.

LA BUSSOLA (v. Po, 9) «Sucarta» - Maestri del '900 e contemporanei.

LE IMMAGINI: Nella Marchesini.

MICRO' (p. Vittorio, 10): Grobberio.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso , tel. 543.393): Henri Maurice Cahours nel centenario nascita.

CERAMICHE: Giancarlo Piani. Graham e Jazz **Esperanza Alzona,** ritmi e afro **Katina Genero,** danza spagnola **Pilar Sampietro,** teatro **Franco Cardellino,** musica **Ingrid Silic.** Informazioni (15-19) 510.267-722.474.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA (corso Casale 137, tel. 839.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leini 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, tecnica radiofonica e televisiva. Orario segreteria: 16-20 da lunedì a sabato. Per informazione tel. 836 708-657.184-473.0189 segreteria dalle 16 alle 20 tel. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leini 40). Tel. 271.989, orario 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 settembre seminari speciali: «Varietà in varie... età» a di Cesare Gelli e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

COMPAGNIA DI TEATRO TORINO - Loredana Furno - Jean Pierre Martal: aperte le iscrizioni Scuola di perfezionamento della Compagnia. Classico Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet, Londra) - Pasi Nieminen (Scuola Kirov, Leningrado) - Jorsal Tori (Balletto XX secolo-Béjart) - Pierre Martal, Jazz: Katherine Kampbell (New York). Inf. v. P. Clotilde, 3 (P. Statuto) tel. 011/473 0189.

COMPAGNIA MARCIDO e FAMOSA MIMOSA - Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatrale Compagnia terrà in previsione uno spettacolo-studio dal Macbeth di Shakespeare. Per informazioni telefonare 884 097-434.2031.

COOP. M.D.V.: da moderni corsi musica con studio simultaneo della teoria musicale e dello strumento. Principianti e perfezionamento, bambini e adulti pianoforte, chitarra, batteria, sax, flauto, canto. M.D.V. via Borg Pisani 10 (Borgo San Paolo) tel. 8424.

«EFFEMME»: Francesco e Marina. Nuovo centro di danza e ginnastica, via Oropa 28, Torino, tel. 871 613 - 818 0012.

FLAMENCO: corsi di danza anno 89/90. Direzione **A. Patruno e Anna** (Teatro Danza El Canto). Dance Center Cosenza 399 723.

GINGER - classica e contemporanea: di Danza classica e di Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teens, Atelier coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 6-8 anni in orario abbinato alla Ginnastica per le madri. Direzione Claire Jahier, Serra, Sara Debenedetti. Ginger, via Plana 5 (p. Vittorio) - Tel.

«IL LABORATORIO DELLA DANZA» classica, contemporanea afro, da . Corsi di perfezionamento **Joan Bosloc,** Laura Sovrano, Patrizia Corte, direzione Anna Cedroni, Inf. c.so Trapani, 49. Tel. 335 8147 (15-20).

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (Via C. Alberto 12/I) **Corsi di recitazione,** dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 713 848 (9-11) 533 378 (16-20).

MAIGRET & : S.n.c. «On Stage» di avviamento alla zione teatrale e cinematografica, diretta da Toni Mazzara. Per inf. e iscr. tel. 876 184 ore 15-19.

MAIGRET & MAGRITTE: S.n.c. «Corso pratico di cinema: Soggetto, sceneggiatura, regia. Produzione e realizzazione di un video professionale. Per inf. e tel. 876 184 ore 15-.

MUSICA COLORATA - DI PER : conoscere la musica il gioco. Per inf. ed iscrizioni via Pomba 4 (ore 15-19). Tel. 830.025.

SCUOLA SAMPAOLI: (p. Castello 51) direzione M.T. Colbasso e Sonia Sa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Modern-Jazz, Contemporanea, Afro, Danza Classica per bambini. Per inform. e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-12, 15,30-20,30. Tel. 011/510.483.

SCUOLA DI BALLO - CLUB SIMPATIA di COLBASSO (p. Castello 51): insegna tutti i balli da sala, liscio, moderno, discoteca, boogie-woogie, rock and roll. Corsi principianti e di perfezionamento. Per inform. tel. 011 510.483.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51 - Tel. 658.978): Scuola di Danza Moderna, corsi differenziati per età e livelli, Corsi speciali per bambini dai al 10 . Ginnastica dolce.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina - Tel. 658.978): Per mamme e bambini dai 18 ai 24 mesi e dai 25 ai 30 mesi, 10 di movimento musica gioco.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Lele Pomé.

CLUB 84: con Rommy ore 16,30 danze e ritmi per tutti (Bgt. Over anni) ore 21 liscio D.O.C. riserva speciale. Tutto liscio solo liscio.

CLUB 84: domani la grande orchestra di Raoul Casadei. Prevendita biglietti alla Cassa.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 655 895): Ore 15 Nino aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA: (C. Taranto 208, tel. 200.097) ore 15 liscio. Ingr. libero.

MASSAUA danze: ore 15 ballo liscio dischi.

AL PIANO BAR «Q» (v. Guastalla 20 - Tel. 873.487) Tutte le sere Enrico Sabbatini.

BOGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 34, tel. 011/547.530).

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (V. M. Cristina 68 - tel. 669 8586) tutte le sere (chiuso lunedì) (r. s.).

MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private, t. 740.618 (N. Fabbri 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). Tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: Pren. 514.496 - 585 1466.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331): Umberto Mastroianni.

(via Carlo Alberto 24, tel. 532.662) Maestri dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio) Ricci. Orario 10-12; 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (874.644). Bay, Nespolo e C.

L'ARIETE (via Bava): 800-900 Milano, Paulucci, Levi, Tabusso, Pasini, Vallinotti, ecc.

PRIME VISIONI

[illegible] — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51
Argencinema - Nuovo cinema argentino 1984-89
Ore 16,30 e 20,30 **Geronima** *di Raul Tosso*; ore 18,30 e 22,30 **Sofia** *di Alejandro Doria*. Ingr. riservato soci Aiace L. 3000

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, L. 8000/5000 Aiace 3000
Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 g[illegible]. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' [illegible] drammatica
Dolby stereo [illegible]: 16,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
007 Vendetta privata
di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga o[illegible] mosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' **Avventuroso**
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,[illegible]

Ambrosio P. — c. V. [illegible]ele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,00; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Prezzo unico 8000
Alibi seducente
di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal car[illegible] una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, L. 8000/5000 Aiace 3000
Voglio tornare a casa!
di A. Resnais con A. Green, L. Lavin, G. Depardieu (Francia) — Sentimenti confusi e culture diverse confondono un disegnatore di fumetti americano a Parigi per una mostra e per cercare la figlia. N. V. 1h 52' **Commedia**
Or.: [illegible],10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
In [illegible] chiaro [illegible] luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Voglia [illegible] fragola
di M. Mollano e L. Toso con P. Astore, S. Cigne, M. Chiappero (Italia '89) — Due generazioni a confronto: un padre e una madre degli anni '60 si fanno ibernare 25 anni per vivere da coetanei col loro figli. N. V. 1h 19' **Commedia**
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Cristallo — v. Goito 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000, rid. 5.000
Karate Kid III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' **Comm. drammatica**
Dolby stereo Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, [illegible]. 5000
Palombella rossa
di e [illegible] Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Eliseo Ro[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. [illegible], K. Young (Usa) — Un giovane avvocato [illegible] assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà [illegible]seno. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Faro — v. Po 30, T[illegible]22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Indio
di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **Avventura**
Ap. 20,30; fim: 20,40; 22,30

[illegible] — s. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Le [illegible] del Barone di Munchausen
[illegible] Terry Gilliam [illegible] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabola[illegible] del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,20; 17,40; [illegible],05; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839 75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. [illegible]
Il prete bello
di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, [illegible] Torsello, Roberto Citran (Italia) — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruento e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput — s. [illegible] Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
[illegible] è Harry Crumb?
di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il [illegible], affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — s. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. [illegible]
Scandal - Il caso P[illegible]
di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. [illegible]
Che ho fatto io per meritare questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, [illegible] ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 15; [illegible]0; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
L'uomo [illegible] sogni
di P. Alden Robinson con K. Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la sua vita un agricoltore americano distrugge il raccolto [illegible] per costruire un campo di baseball. N. V. 1h 48' **Drammatico**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible] 57/57s/58/58s, L. 8000
Palombella rossa
[illegible] e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, L. 8000
Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco [illegible] fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

SCELTO PER VOI

«Storia di ragazzi e ragazze» al Piccolo Ambrosio e allo Studio Ritz

PRIME VISIONI

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Oggi chiuso. Ore 21 anteprima nazionale **Il maestro [illegible] musica** *con José Fandam. Riservato ai soci F.A.I.*; domani **Burro**

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000, Aiace 3000
Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e [illegible] ragazzo [illegible] N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Arma letale 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia [illegible] poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Un pesce di nome Wanda
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible] ser.
Omaggio a Anna Magnani: ore [illegible] **Risate [illegible] gioia** di Mario Monicelli [illegible] Totò; ore 18,30 e 22,30 **Nella città l'inferno** di Renato Castellani; ore 20,40 **Mamma Roma** di Pier Paolo Pasolini.

Massimo [illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Immagine per immagine (National Film Board of Canada): ore 16,15 e 18 **Lo studio fino agli anni Sessanta**, ore 21 e 22,45 **Norman Mc Laren.**

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Cinema fantastico messicano: ore 16,45 **El vampiro** di Fernando Mendez; [illegible] 18,15 **El ataud del vampiro** di Fernando Mendez; [illegible] 20,45 **Nazarin** (v. it.) di Luis Buñuel; ore 22,30 **El** (v. o. sott. ingl.) di Luis Buñuel.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Scuola di polizia 6, [illegible] città è [illegible] [illegible] Bubba Smith, Michael Winslow. Or.: 20,30; 22,30.

Ambra Ra[illegible] — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Riposo.

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso [illegible] Noiret, J. Perrin. [illegible]: 20,30; [illegible]

Cuore — via Nizza 56, tel. 667.666
Riposo. Da giovedì [illegible] **donna in carriera.**

Fortino — via Cigna 47, tel. 486.580
Chiuso per riposo.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 785.603
Rain [illegible] (L'uomo della pioggia) D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino. [illegible]: 20,20; 22,30.

Nuovo Odeon — via Venaizio 8, tel. 749.2362
Mississippi Burning le radici dell'odio di A. Parker con G. Hackman. Ap. 20, ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mary per sempre di M. Risi, con M. Placido. Or.: 20,30; 22,30.

Selene Ragazzi — corso Belgio 53, tel. 874.171
Oggi riposo

Agnelli — via Paolo Sarpi 117, tel. [illegible]

Lanteri — c. Giulio Cesare 80, tel. 284.134

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Riposo

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Riposo

Adua — [illegible] Cesare 67, Tel. 28.79.71, Tram 4, [illegible]
Il Gruppo [illegible]a Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72
Romanzo Picaresco [illegible] 2
[illegible] David Riondino. [illegible] stasera [illegible] per soli sei giorni. Platea L. 25.000 galleria L. 20.000. In abbonamento [illegible] Stagione d'Autunno: Pren. cassa Teatro.

Ambra [illegible] — s. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75
Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.88, Tram 10/15, Bus 61
Chiuso

Caffè Leri — c. Vittorio E. 64, Tel. 011/030.025
Centro Jazz Torino
Presenta ore 21 e 22,30 **Mal Waldron**

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Riposo

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.533, Tram 12-4 Bus 63/58
Prossima riapertura

Mirafiori Studio — corso Cosenza 68, Tel. 359.636, Tram 10-5 Bus 74/58/62
Riposo

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.59.52, Bus 42/47/67
Riposo

[illegible] — v. C. Massaia [illegible], [illegible]. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

[illegible]ei Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/38/62/62s
Riposo

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Chiuso

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.7461, Tram 16/18
Riposo

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 49/51
Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30. lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato [illegible]. Tel: 698.0581.
[illegible] Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali. 9-19. Festivi: 10-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13. chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico [illegible] Numismatica Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Baby Auto - Bambini al volante», 21 settembre-15 ottobre [illegible] 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
[illegible] d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): [illegible] chiuso per ristrutturazione [illegible] selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi). 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello [illegible] Rivoli: da[illegible] ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità. D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze [illegible]): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [illegible] Giardino 39 - M. [illegible] dei Cappuccini): or. sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: In occasione di Torino Fotografia '[illegible] «K. Yamodale - Montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La [illegible] diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. sala video: Videomontagne quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 6 nov., «I Walser» fino all'8 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato [illegible]-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo [illegible] Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito. La visita [illegible] guidata da giovani licenti.
Museo [illegible] di Sto[illegible] dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7); [illegible] 13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». [illegible]: feriali 9,30-[illegible]; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

CINEMA — LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi [illegible], tel. 511.293)
Le intimità bestiali [illegible] mia moglie. Marilyn Jess (An american production 89). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Taboo american style, lussuria e depravazione, Sharon Kane, [illegible] **Reo Anal expert.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30

CINECLUB (via Calandra 15)
Anal hogh dog [illegible] pets. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 321.5440)
Vanessa la superbestia del sesso in viva Vanessa - Anal animal extasy. Col. viet. 18. No stop dalle 10 inizio ult. spett. ore 24.

[illegible]AFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334)
Il nano superbestia nel film I fiori del piacere. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, [illegible]. 287.974)
Piaceri insaziabili di mogli in calore. Tish Ambrose, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Orge segrete di una zarina ingorda. S. Nova, F. Williams. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 566.1526)
Momenti più erotici - L[illegible] sexy viziosa anal - Viziose perverse in calore. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8951)
Dopo people [illegible] Damiano: People n. 2. Anal [illegible]port. Colori viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865)
Vanessa la tigre del sesso, con Vanessa Del Rio, 1ª visione color. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Come Candy perse l'innocenza, [illegible] Sharon Kane Angel e Richard Bol[illegible]. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Teneri ma duri (Super bestie ultrasex). Valerie Roby, Marina Kiss. Col. Viet. [illegible]. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 5, tel. 530.353)
La [illegible] la bionda e l'ingorda (Sweet Things!) Prod. 1989 con Ron Jeremy, Kavar, Suzanna Britton. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Chiuso per ferie

FUORI CITTA'

[illegible]
SABRINA: riposo.

CARMAGNOLA
LUX: rip[illegible].
MARGHERITA: **007 vendetta privata.**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SP[illegible]R: **La lettrice.**

CHIVASSO
CINECITTA': **Palombella rossa,** ore 14.
POLITEAMA: **Poliziotto a 4 zampe.**

[illegible]
ITALIA: **Bestiale triangolo erotico.** V. 18.
NUOVO: **Scuola di polizia 6.**

COLLEGNO
PRINCIPE: **[illegible]otto a 4 zampe.**
REGINA: 'O re, O. Muti.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: **007 Vendetta privata.**

CUORGNE'
MARGHERITA: [illegible].
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: **Indiana Jones e l'ultima crociata.**

IVREA
[illegible]RO: **Alibi seducente.**
[illegible] riposo.

MONCALIERI
KING KONG: **007 Vendetta privata** Timothy Dalton ore 20; 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: **Anal e animalthroat. Torbida lussuria di una cover girl.**

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: r[illegible].

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Leviathan.**
RITZ: **Karate Kid III.**
ITALIA: **Indiana Jones e l'ultima crociata.**

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

[illegible] TORINESE
[illegible] riposo.

SUSA
CENISIO: riposo.

[illegible]
AMBRA: **Una donna scandalosa.**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Alessandria, Acqui, Novi, Tortona e Valenza consentono l'anticipo

Termosifoni: via libera

A Casale e Ovada nessuna decisione

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'improvviso abbassamento della temperatura, scesa durante la notte [illegible] le prime [illegible] del mattino di ieri [illegible] 6-7 gradi, ha consigliato molti sindaci della provincia a predisporre ordinanze con le quali viene autorizzata l'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento, che, per legge, dovrebbero entrare in funzione solo dal 15 ottobre (fino al 15 aprile).

Il provvedimento interessa tutte le abitazioni e in particolare le scuole [illegible] le [illegible] di riposo per anziani. Negli ospedali, invece (come è previsto dalla legge), già da qualche giorno si è provveduto ad accendere i termosifoni.

I sindaci di Acqui Terme, Enzo Balza, di Novi Ligure, Mario Angeli, di Tortona, Fabrizio Palenzona, [illegible] di Valenza, Cesare Baccigaluppi, con le rispettive giunte, hanno deciso ieri di firmare le ordinanze che autorizzano l'accensione anticipata e oggi gli impianti possono quindi cominciare [illegible] funzionare. «Nelle scuole materne il riscaldamento era già [illegible] consentito», dice il sindaco di Acqui Terme, e anche nelle scuole di Tortona si [illegible] accesi i termosifoni per alcune ore.

Nessuna decisione sull'accensione anticipata, invece, a Casale Monferrato [illegible] ad Ovada, dove probabilmente i sindaci emaneranno nelle prossime ore disposizioni analoghe.

Ad Alessandria l'assessore Gianni Ferrari ha già predisposto l'ordinanza che verrà certamente approvata nell'odierna riunione della giunta. «Come Comuni — spiega Ferrari — per legge abbiamo a disposizione quindici giorni per eventuali anticipi o per prorogare il riscaldamento dopo il [illegible] aprile. Negli ultimi anni, ad ottobre, non si era [illegible] presentata la necessità di [illegible] anticipo; mentre sono sempre state decise proroghe di dieci o quindici giorni. Speriamo che il periodo che ci resta ancora da utilizzare non si dimostri poi insufficiente a soddisfare le eventuali esigenze dopo il 15 aprile».

Le situazioni di maggior disagio [illegible] sono avute nelle scuole materne. «Attendiamo il gasolio — hanno detto ieri alla "Franzini" di corso Acqui — e poi avvieremo l'impianto almeno per alcune ore, non possiamo certo tenere i bambini al freddo». E, nella mattinata, gli alunni erano stati radunati in un locale vicino alla cucina, più caldo. Lamentele per [illegible] freddo si sono avute anche dai ragazzi e dagli insegnanti delle scuole elementari e medie.

«Siamo al freddo, e non è certo piacevole - hanno detto ieri alla segreteria del primo Circolo didattico dal quale dipendono alcune materne ed elementari della città, non abbiamo però ancora ricevuto alcuna autorizzazione ad accendere i termosifoni».

Freddo, e lamentele, anche negli uffici [illegible] nelle case di abitazione, specialmente nei grossi condomini. Qualche amministratore, comunque, in attesa delle ordinanze dei sindaci, ha già provveduto di sua iniziativa a mettere in funzione gli impianti di riscaldamento.

Tornato [illegible] tempo dopo la giornata piovosa [illegible] domenica, il sole ieri ha fatto comunque sentire i suoi effetti benefici e nelle ore più calde della giornata la temperatura è salita, toccando i 12-13 gradi.

Intanto sta per concludersi la vendemmia: [illegible] pioggia, assieme al brusco abbassamento della temperatura, aveva fatto sorgere qualche preoccupazione. Il ritorno del sole è stato quindi salutato nelle campagne con grande soddisfazione. Sono stati infatti evitati danni all'uva e disagi agli agricoltori impegnati nelle ultime giornate di vendemmia.

Franco Marchiaro

IL PALIO DELLE POLEMICHE

Novi, la vittoria è di Porta Valle

La contrada Porta Valle ha vinto la prima edizione del «Palio della Torre» di Novi Ligure. Sulla [illegible] festazione è però polemica per l'abbattimento di un cavallo.

Servizio a pagina [illegible]

Gravissimo giovane agricoltore di Pozzolo Formigaro

Dilaniato dallo scoppio di una bombola di gas

POZZOLO FORMIGARO. Un giovane agricoltore è rimasto gravemente ferito l'altra mattina per l'esplosione di una bombola di gas, mentre eseguiva un lavoro utilizzando la fiamma ossidrica. [illegible] reparto di rianimazione dell'ospedale di Novi Ligure, dov'è stato ricoverato, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi: le sue condizioni sono molto gravi.

La vittima dell'infortunio è Gildo Minetto, ha 26 anni, abita alla cascina «Morando» di strada Bissone. Domenica mattina, poco prima delle 9, il giovane è andato [illegible] un'officina allestita in un capannone, nel cortile del cascinale.

Con [illegible] cannello della fiamma ossidrica aveva cominciato ad incidere una lastra di acciaio spessa [illegible] millimetri: pare che volesse praticarvi dei fori. Improvvisamente la bombola da cinque chilogrammi di gas (si tratta di Gpl, altamente infiammabile) che alimentava la fiamma ossidrica è esplosa [illegible] i frammenti hanno investito Gildo Minetto, che si trovava [illegible] pochi passi di distanza.

Il giovane è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale «San Giacomo» di Novi. Le [illegible] condizioni [illegible] consentono ai [illegible]dici, per [illegible] momento, di sciogliere la prognosi. Il referto parla di lesione traumatica [illegible] ferite alla regione addominale, ustioni di primo grado al volto, escoriazioni multiple e sospette fratture.

Sull'incidente stanno indagando i carabinieri per ricostruire [illegible] dinamica e cercare di risalire alle cause. Pare comunque accertato che sia stato un improvviso ritorno di fiamma a causare l'esplosione della bombola. [l. u.]

CASEI GEROLA

Ucciso dalla fresatrice

E' morto dopo essere stato dilaniato da una fresatrice. La vittima è Fabrizio Nascimbene, 36 anni, un impiegato di Casei Gerola. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato, in [illegible] podere alla periferia del paese.

Frabrizio Nascimbene, intorno alle 18, era [illegible] bordo di un trattore e stava lavorando in un terreno di sua proprietà utilizzando una fresatrice. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Casei Gerola, il mezzo agricolo ad un tratto [illegible] è fermato, probabilmente per aver incontrato un ostacolo. L'impiegato [illegible] allora sceso dal trattore, senza però fermare la fresatrice, che ha così continuato a girare. L'uomo si è avvicinato troppo alle lame o è scivolato: la gamba sinistra e l'addome sono stati dilaniati.

Fabrizio Nascimbene è morto nella stessa serata, al Policlinico «San Matteo» di Pavia. [v. g.]

Nel bosco di Chiavari dopo 15 giorni

Ritrovato morto l'ex poliziotto

Giuseppe Cimmino

ALESSANDRIA. Con il ritrovamento del cadavere dell'ex poliziotto nei boschi di Chiavari, è finita l'attesa della famiglia di Giuseppe Cimmino, 62 anni, l'agente in pensione che due settimane fa si era allontanato dalla propria casa di Rapallo per andare [illegible] cerca di funghi e non vi aveva fatto ritorno.

Per cercarlo si erano mobilitati polizia, carabinieri, esercito, volontari: oltre trecento uomini che avevano inutilmente perlustrato l'impervia zona boscosa. Il cadavere ora sarà sottoposto ad autopsia: è un provvedimento di «routine» in questi casi. Si presume, comunque, che le cause del decesso siano naturali. Solo dopo l'esame necroscopico si potrà stabilire la data dei funerali.

Giuseppe Cimmino per molti anni aveva vissuto e lavorato ad Alessandria, dove ancora abitano, con le famiglie, i tre figli maggiori, Maria Antonietta, Luigi e Maurizio. Da circa un [illegible] l'ex agente si era trasferito in Riviera, con la moglie e la figlia minore. [c. re.]

VENTIQUATT'ORE

TORTONA
Rubati tappeti per 50 milioni

Furto nell'alloggio [illegible] Paolo Rangone, 7[illegible] anni, abitante nella tenuta Torriane [illegible] strada Fermuta. Approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri si sono impossessati di tappeti antichi e argenteria per circa [illegible] milioni.

[illegible]
Arrestato per detenzione [illegible] armi

I carabinieri di Novi hanno arrestato Enzo Maurizio Clemente, 20 anni, abitante in via Caporro 1, su ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Novi. Il giovane deve scontare 8 mesi e pagare una multa di 200 mila lire per detenzione abusiva di armi.

NOVI
[illegible] 90 anni si getta [illegible] terrazzo

Antonio Puttinalli, un pensionato novese di 90 anni, si è ucciso la scorsa notte. L'uomo si è gettato dal terrazzo della propria abitazione, al quarto piano di un edificio di via Manzoni 92.

CASALE
Si ribalta un'auto al Valentino

Incidente stradale a Casale, in corso Valentino. Si sono scontrate una «Fiat Uno» guidata dal casalese Marco Gatera, abitante in strada Pozzo Sant Evasio 4, e una «Renault 5» condotta da Samantha Badino, 21 anni, via Puccini 3. L'auto della giovane è finita contro un marciapiede, rovesciandosi. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale per una contusione cranica e ferite.

[illegible]
I vincitori del concorso Ideagioiello

Ecco i vincitori del concorso «Ideagioiello», organizzato per la Mostra autunnale valenzana. La giuria ha assegnato il trofeo a Flavio Cassan per la realizzazione di una parure di tre pezzi in oro giallo, bianco e gemme. Secondo posto per l'anello in oro giallo e bianco della «Aumar Gioielli» e terzo per il bracciale di Mensi & Te Galbo.

Controlli su tutti gli alunni di materne, elementari e medie: scoperti già 5 o 6 casi

Allarme a Pozzolo, la tigna a scuola

Parte la caccia ai gatti randagi (con problemi di gabbie)

NOVI LIGURE. Gli incaricati dell'Usl novese stanno sottoponendo a visite mediche specialistiche tutti i bambini [illegible] frequentano le scuole di Pozzolo Formigaro. Nei giorni scorsi è toccato agli alunni delle scuole materne ed elementari. Oggi [illegible] il turno degli studenti della scuola media inferiore.

[illegible] provvedimento è [illegible] adottato con l'obiettivo di controllare l'eventuale presenza di dermatomicosi. E' questa un'infezione superficiale della cute provocata da gatti randagi malati. Il microorganismo, chiamato abitualmente anche tigna, si manifesta sulla pelle o sul cuoio capelluto con chiazze rossastre pruriginose.

Tutto [illegible] cominciato qualche giorno fa quando, dopo una segnalazione, i veterinari dell'Usl [illegible] compiuto un sopralluogo a Pozzolo. Racconta il dottor Vincenzo Malfettani: «Nella zona di via Colombara, nelle vicinanze del cimitero, abbiamo visto [illegible] almeno una decina di gatti randagi, qui richiamati probabilmente da qualcuno che aveva gettato a terra del cibo. Uno dei gatti aveva segni evidenti della malattia e abbiamo quindi avvertito il sindaco del paese».

Luigi Orlando, primo cittadino di Pozzolo, ha così firmato un'ordinanza per la cattura dei gatti randagi. Gli addetti del Comune hanno cominciato la «caccia» ieri pomeriggio. I felini [illegible]ranno poi visitati dai veterinari dell'Usl. Gli esemplari malati saranno uccisi, mentre per quelli non affetti da tigna si concorderanno [illegible] l'Enpa, l'ente per la protezione degli animali, le decisioni da adottare. Probabilmente sarà la sezione novese dell'Enpa ad assumersene la custodia.

La dermatomicosi è una malattia generalmente causata da gatti e cani randagi. Si trasmette per contatto con l'animale, ma il contagio può poi avvenire anche tra le persone. Con maggiore frequenza l'infezione colpisce i ragazzi in età scolare e per questo si spiega la decisione di sottoporre ad analisi gli alunni delle scuole.

Sembra che le visite abbiano già rilevato cinque o sei casi [illegible] bambini con segni tipici della dermatomicosi. Spiega il dottor Grosso, del distretto sanitario di Pozzolo: «Abbiamo sottoposto gli alunni ad accurate visite [illegible] per i casi dubbi abbiamo chiesto l'intervento dell'Istituto dermatologico di Alessandria. Aspettiamo che ci comunichino i risultati delle loro analisi per sapere se effettivamente [illegible] sono dei bambini colpiti dalla malattia e se davvero l'eventuale presenza della dermatomicosi dipende dai gatti randagi».

«Comunque — continua il medico — è bene tranquillizzare la gente. La dermatomicosi non è una malattia grave e si può curare facilmente».

La situazione non desta, quindi, eccessive preoccupazioni da un punto di vista sanitario, anche se a complicare un po' le cose ci si è [illegible] la burocrazia. Si sfoga il sindaco Luigi Orlando: «Per catturare i gatti servono speciali gabbie ed [illegible] Comune di circa 4800 abitanti come Pozzolo [illegible] normale che non [illegible] sia attrezzato. [illegible] sono perciò rivolto personalmente a diversi enti per ottenerle. Ho chiesto aiuto al servizio veterinario multizonale, a quello regionale, alla Lega per la protezione del gatto, ma la risposta [illegible] sempre stata negativa».

Aggiunge il sindaco: «Dagli uffici della Provincia, poi, mi hanno addirittura risposto di non sapere neppure che cosa siano queste gabbie. E' vergognoso dover registrare episodi simili. Alla fine abbiamo dovuto acquistare noi stessi una delle speciali gabbie, spendendo mezzo milione». [l. u.]

Biagio Guido Migliardi era sulla vettura guidata dalla figlia

Acquese muore a La Salle

Scontro d'auto sulla statale in Val d'Aosta

Biagio Guido Migliardi

ACQUI TERME. Un procacciatore d'affari acquese è morto domenica mattina in un incidente stradale avvenuto in Valle d'Aosta. La vittima è Biagio Guido Migliardi, 54 anni. Nella città termale abitava in corso Dante Alighieri 28 con la moglie, Maria Rosa Viotti, e i tre figli, Loredana, [illegible] anni, e i gemelli Mario e Vittorio, di 24.

Domenica [illegible]ina, sulla Fiat «Uno» guidata dalla figlia Loredana, Biagio Guido Migliardi percorreva in Valle d'Aosta la statale 26, diretto verso [illegible] traforo del Monte Bianco. Verso le 8, poco dopo l'abitato [illegible] La Salle, l'auto, uscita da una galleria, si è immessa sul ponte Equilivax, che forma una doppia curva, abbastanza pericolosa.

Pioveva [illegible] dirotto, il fondo stradale era molto scivoloso e la «Uno» ha sbandato. Loredana Migliardi ha cercato inutilmente di riprendere il controllo della vettura, che [illegible] finita di traverso sull'opposta corsia di marcia. Nello stesso momento stava sopraggiungendo una «Peugeot 205» con alla guida [illegible] cittadino australiano Edward Lindsay Milton, 47 anni, abitante [illegible] Toronto (Canada).

Lo scontro è stato inevitabile. La «Peugeot 205» ha urtato con violenza la fiancata destra della «Uno», proprio all'altezza del sedile [illegible] cui si trovava l'acquese. Migliardi ha riportato gravissime lesioni. Inutile [illegible] stato ogni soccorso: l'uomo è morto ancor prima che il [illegible] corpo potesse [illegible] estratto dall'abitacolo. Illesa, invece, la figlia Loredana. Edward Lindsay Milton ha riportato trauma cranico e toracico. All'ospedale di Aosta è stato giudicato guaribile [illegible] una ventina di giorni.

Biagio Guido Migliardi lavorava [illegible] procacciatore d'affari per una finanziaria. I figli Mario e Vittorio sono invece titolari di un'autofficina. [f. m.]

Negozianti e impiegati della zona ora chiedono aiuto al prefetto

«Basta con i drogati»

In 150 firmano per piazza Marconi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Piazza Marconi è stata scelta come luogo di ritrovo da un gruppo di tossicodipendenti che disturbano i passanti con richieste di soldi, litigano, urlano e danno in escandescenze. Lo denunciano in una lettera al prefetto Vincenzo Maiello i commercianti della zona, stanchi di sopportare, dicono, [illegible] situazione che [illegible] protrae da oltre un anno.

La petizione, sottoscritta da [illegible] centocinquanta persone, [illegible] stata presentata venerdì al prefetto, il quale ha assicurato che saranno presi provvedimenti. Finora infatti, si dice, sono stati inutili gli interventi di polizia [illegible] Croce Rossa, più volte chiamate quando qualcuno degli «ospiti» passava il limite o, come spesso capita, si sentiva male: «Dopo qualche ora la stessa persona è [illegible] nuovo lì, magari in condizioni peggiori». Le pattuglie di vigili e polizia poi «passano, ma neanche più guardano».

La lettera continua, circostanziata e impietosa: «A causa del comportamento di costoro è impossibile per chiunque riposare sulle panchine dei giardini. Chi aspetta l'autobus viene costantemente disturbato da richieste petulanti e insistenti di denaro e lo stesso avviene per i negozianti e i loro clienti. Spesso queste persone si trovano [illegible] stato di ubriachezza o comunque di esaltazione e si è costretti ad assistere a [illegible] disgustose».

Tutto vero? Chi ha firmato, e sono molti di quelli che lavora[illegible] [illegible] vivono [illegible] dintorni di piazza Marconi, assicura di sì.

«Due sabati fa — ricorda un negoziante — sono [illegible] tre ambulanze. E tra l'altro è tutto inutile, appena stanno meglio quei giovani ritornano». «Non vogliamo bandire crociate — precisano i firmatari — [illegible] solo assicurarci che chi frequenta la piazza non sia importunato [illegible] non debba assistere a scene sgradevoli. Se questi signori [illegible] [illegible] stessero tranquilli non ci sarebbero problemi, ma così non si può andare avanti».

Ma perché i tossicodipenden[illegible] preferiscono piazza Marconi per i loro incontri? La risposta è pronta, priva di sottigliezze psicologiche: «Perché ci sono molti negozi, compresa una bottiglieria e un giardinetto con le panchine che è ombreggiato d'estate [illegible] soleggiato d'inverno».

Altrettanto chiare [illegible] le istanze dei firmatari: i tossicodipendenti sono un «disturbo» che va [illegible] qualche modo eliminato: «vogliamo vivere e lavorare [illegible] santa pace». Dal prefetto si attendono che «possa contribuire [illegible] sottrarre la piazza dal degrado cui certe presenze la condannano e ridare tranquillità a noi tutti. Con ogni ossequio».

Carla Reschia

Negozianti in rivolta. Su piazza Marconi ora si è aperta la polemica

Via al settimo anno: le lezioni cominciano oggi

E' ancora Unitrè

Dieci corsi e 300 iscritti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una relazione di Claudio Zarri su «Un'idea di città, dalla fondazione al '700», nell'ambito del corso interdisciplinare, alle 15,30 in Sala Ferrero, dà il via oggi all'attività del settimo anno accademico dell'Università della terza età. Le lezioni proseguiranno fino al 1° giugno del prossimo anno. Sono lezioni trisettimanali: martedì e venerdì in Sala Ferrero, mercoledì nell'aula magna della media «Vochieri». Domani Fausto Bidone alla «Vochieri» comincerà invece il corso sull'ambiente e la geografia. Parlerà su: «Quale ambiente per il geografo?».

I corsi dell'Unitrè alessandrina sono dieci. Spaziano dai grandi temi del mondo contemporaneo alla religione, dalla musica alla storia del teatro, dei partiti politici, dell'arte e dell'economia, dalla medicina all'ambiente [illegible] geografia, dalla scienza e cosmo al corso interdisciplinare che si basa sullo studio della città.

Coordinatori [illegible] Franco Giordano, Fausto Bidone, Nuccio Lodato, Ezio Garuzzo, Agostino Pietrasanta, Giovanni Castelli, Igino Tomassini, Primino Ronco, monsignor Carlo Canestri, Michele Pittaluga e Gianfranco Cairo. Sono medici, docenti di scuole superiori, professionisti, musicologi, antiquari di Alessandria [illegible] provincia. Molti di loro sono anche relatori dei vari argomenti, insieme ad altri professionisti, docenti, medici, sacerdoti.

L'iniziativa dell'Unitrè ri[illegible] sempre grande succes[illegible] lo sco[illegible] [illegible] gli iscritti erano 440: qualcuno ha seguito tutti i dieci corsi, altri solo uno o più, a seconda degli interessi. Alla segreteria, in piazza Garibaldi, per il nuovo anno accademico sono finora giunte 300 iscrizioni (60 [illegible] di alessandrini che per la prima volta frequenteranno l'Unitrè). Le adesioni continuano ad arrivare e c'è ancora tempo per iscriversi, per cui dovrebbe [illegible] eguagliato il numero [illegible] partecipanti dello [illegible] [illegible] o almeno si dovrebbe arrivare ai 400 iscritti.

A frequentare l'Unitrè sono soprattutto donne. E non sono tutte «della terza età», in quanto ai corsi si può accedere al compimento dei trent'anni. E per aggiudicarsi il certificato finale di frequenza, inoltre, ciascuno dei corsisti mette sempre il massimo impegno.

Quest'anno, l'Università della terza età svolgerà attività collaterali, come corsi di pittura e fotografia. I risultati in alcuni casi possono essere notevoli. In passato, ad esempio, c'è stato chi, senza avere alcuna preparazione precedente, si è accostato alle lezioni di pittura e a fine anno ha esposto opere pittoriche [illegible] un certo pregio.

Emma Camagna

IN PROVINCIA

Altri quattro «atenei»

Ad Acqui Terme l'Unitrè riapre i battenti a fine mese, ma ancora deve essere definito il programma dei corsi. A Casale Monferrato l'inaugurazione avverrà [illegible] novembre, con l'intervento di un magistrato del Consiglio superiore della magistratura. Domani si riunisce il consiglio direttivo per decidere sull'attività. E' l'ottavo anno e saranno proposti cinque corsi: medicina, letteratura, diritto, musica, storia delle religioni. A Tortona, dove l'Unitrè festeggia [illegible] quinto anno di vita, martedì 17 ottobre si aprono le iscrizioni al Centro culturale San Vincenzo. Il via alle lezioni è fissato al 24 ottobre. Lo scorso anno i partecipanti furono cento. A Novi Ligure l'Unitrè è al terzo anno accademico. L'inaugurazione avverrà alle 15,30 del 27 ottobre, al Collegio San Giorgio, dove [illegible] svolgeranno le lezioni. In quell'occasione sarà presentato il programma [illegible] terrà un concerto del duo di arpa e pianoforte Irene Rossi e Patrizia Schiesari, entrambe alessandrine.

Un corso di formazione per trenta, poi il lavoro sicuro

Una «prova d'appello» per giovani studenti

ALESSANDRIA. Un corso che, per una volta, non è riservato a brillanti diplomati, ma, al contrario, vuole dare una possibilità a chi non è riuscito a concludere gli studi superiori. Se ne rende promotore la fondazione «Centro di orientamento scolastico e professionale», in collaborazione con la Scuola edile, l'Enaip e lo Ial, nell'ambito di un progetto finanziato dal Fondo sociale europeo. L'iniziativa ha carattere internazionale e coinvolge (oltre ad Alessandria) anche Biella e Lione. E' un corso della durata di 1200 ore, che si svolgerà secondo la formula dell'alternanza tra studio e lavoro. Vi saranno ammessi fino ad [illegible] massimo di trenta partecipanti, che potranno usufruire di una borsa di studio di quattro milioni oltre al rimborso spese. Benché sia un progetto-pilota di orientamento, è finalizzato all'occupazione. A conclusione del corso i partecipanti avranno ottime possibilità di inserirsi nell'industria come tecnici e operai.

Gli aspiranti saranno selezionati con un concorso pubblico. Devono avere tra i sedici e i ventiquattro anni. La preferenza, ed è questa la novità, [illegible] data a color che abbiano interrotto gli studi durante [illegible] primo biennio delle superiori.

Dopo [illegible] prima parte teorica, gli allievi acquisiranno le tecniche e le tecnologie fondamentali [illegible] uso nei processi di lavoro industriali, con particolare attenzione ai settori meccanico, elettrico ed elettronico.

«E' [illegible] nostra prima esperienza di formazione rivolta espressamente ai ragazzi», dice Sergio Bettini, direttore del Centro di orientamento. Lo [illegible] della fondazione è aiutare docenti e allievi nella scelta di un [illegible] di studi adatto alle possibilità [illegible] ognuno. «Ci siamo però chiesti — continua Bettini — che fare nei casi di abbandono della scuola superiore prima della conclusione. Anche perché in questo campo non vi [illegible] in provincia, molte esperienze [illegible]crete».

E' nata così la proposta presentata al Fondo sociale europeo, che è stata approvata, tiene [illegible] precisare Bettini, con precise clausole. I destinatari, infatti, a Lione sono stati individuati tra gli immigrati stranieri, mentre a Biella saranno in prevalenza donne [illegible] [illegible] Alessandria uomini.

Questo, prima ancora che [illegible] progetto fosse ufficialmente presentato, ha già creato qualche polemica e una aperta accusa di discriminazione da parte della Cgil. In provincia, infatti, sottolinea il sindacato, sono le donne a patire di più [illegible] disoccupazione e l'iniziativa non sembra fatta per loro.

«Le iscrizioni saranno aperte a uomini, donne e cittadini stranieri — precisa Bettini — e verranno stabilite quote proporzionali di partecipazione, che fisserà la commissione esaminatri[illegible]. Che poi [illegible] progetto si indirizzi di preferenza agli uomini, non è [illegible]na discriminazione, ma l'applicazione del programma. Non mancheranno comunque altre iniziative, magari riservate alle donne. Il Centro opera a favore di tutti e non fa certo distinzioni di sesso».

[c. re.]

Una serie di nuove iniziative per i ragazzi

A Casale la musica entra in biblioteca

CASALE MONFERRATO. La Biblioteca per ragazzi si apre alla musica. Accanto all'attività tradizionale, legata al prestito dei libri e alla lettura, da novembre [illegible] [illegible] «Bibliomusica», una sorta di biblioteca musicale.

[illegible] un locale, vicino a quello adibito a sala di lettura, tra poche settimane sarà allestita una sala per l'ascolto. Sarà corredata da apparecchiature per l'ascolto di audio-cassette e «compact disc». Ognuno le potrà utilizzare, anche individualmente, per ascoltare le registrazioni che saranno messe a disposizione.

Negli stessi locali, [illegible] dicembre comincerà un «corso all'ascolto musicale», tenuto da Elisabetta Lavagno, un'insegnante del «Soliva». Le lezioni, al mercoledì, [illegible]ranno rivolte soprattutto ai bambini delle scuole elementari. Per il corso sarà messa a disposizione una tastiera elettronica.

In Biblioteca è poi in vista anche l'ampliamento delle iniziative nel settore cinematografico che s'erano iniziate lo scorso anno con la proposta di una rassegna di film per i ragazzi. Prima della fine dell'anno prenderà il via una nuova rassegna. Saranno due cicli di film, per i ragazzi delle elementari e delle medie. Inoltre in Biblioteca saranno messi a disposizione un videoregistratore e videocassette di genere documentaristico.

Agli studenti delle scuole cittadine saranno proposti inoltre un concorso per la ricerca di un simbolo grafico per la Bibliote[illegible] ragazzi, mostre, [illegible] [illegible] sulla «costruzione del libro».

Commenta Guido Cattaneo, assessore alla Cultura: «La Biblioteca ragazzi è un servizio importante, perché prepara i futuri utenti della Biblioteca civica. Cerchiamo però anche [illegible] farla diventare, gradualmente, un punto di incontro e [illegible] aggregazione».

[t. f.]

A Valle

I bambini spiegano i fossili

VALLE S. BARTOLOMEO. [illegible]me, quando e perché si sono formati i fossili che, insieme a minerali [illegible] vecchi attrezzi della civiltà contadina, sono l'attrazione del museo [illegible] Valle San Bartolomeo? I bambini della quinta elementare del paese hanno provato a spiegarlo a fumetti, durante l'anno scolastico '87-88, nell'ambito delle «Proposte per la scuola».

E' nata così «Giacomino e il mistero dei fossili», una sorta di favola, illustrata da Silvia Martinotti, dove il protagonista, una conchiglia pietrificata, narra a [illegible] gruppo di scolari le sue vicende, illustrando il processo di formazione dei fossili.

Le tavole ora sono state raccolte in un fascicolo [illegible] cura del Comune. Verrà presentato venerdì, alle 17, nei locali della scuola. Saranno i giovanissimi autori a illustrare [illegible] libretto, proponendo anche [illegible] breve spettacolo.

[c. re.]

Ha vinto la contrada cittadina Porta Valle, secondo posto a Cereseto, solo ottavo Truciolo

Il palio resta a Novi

Polemica per un cavallo abbattuto

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Porta Valle, la contrada cittadi- che si identifica con la zona compresa tra le vie Marconi e Pavese, ha vinto il «Palio della Torre». Con una inarrestabile rimonta, fantino astigiano Mario Beccaris ha portato il suo cavallo, Viola, a tagliare per primo il traguardo. Beccaris (ha vinto due volte il palio di Asti, nel 1976 e nel 1982), ha sfruttato al meglio la sua conoscenza dell'ippodromo «Romanengo», dove aveva già gareggiato.

Peccato che a penalizzare lo spettacolo ci abbia pensato il maltempo. Nonostante il cielo grigio e le nubi minacciose, si è svolta regolarmente la sfilata in costume con 563 figuranti. Un paio d'ore prima della gara, però, è arrivata pioggia. Per ragioni di sicurezza, la corsa stata spostata al «Romanengo» anziché sulla pista in erba che era stata preparata. Circa tremila sono stati gli spettatori paganti. Vanno poi considerati i 1500 tagliandi omaggio. Per l'edizione '90 però già stato deciso un cambiamento di data.

Sulla prossima edizione pesa però un'ipoteca: l'Enpa ha annunciato che assumerà iniziative perché il palio non si corra più. ha aperto una «coda» polemica alla manifestazione di domenica per l'uccisione in pista un cavallo che si era azzoppato e per presunti casi di maltrattamenti agli animali.

Maltempo e polemiche finali a parte, il «Palio della Torre» ha suscitato nei novesi quelle emozioni che ci si aspettava. L'abilità dei fantini nel montare «a pelo», l'irrequietezza dei cavalli, le urla del mossiere hanno creato quel clima tipico di ogni palio. L'aspetto agonistico ha fatto il resto. Dopo tre batterie di qualificazione per le 24 contrade e città iscritte, la finale ha visto al via otto concorrenti. Dopo una mezza dozzina di false partenze (e la squalifica di . Damiano d'Asti), mossiere ha lasciato via libero. Porta Valle ha preceduto Cereseto (fantino Lince), Borgo Cappuccini Novi (Canapino), Baldichieri (Pelissero), Arquata (Giacchero), Porta Strada Novi (Ascolese), Fucecchio (Melis). Ottavo, e ultimo, l'attesissimo Truciolo, di Borgo Torretta di Asti.

Luca Ubaldeschi

I colori del Medioevo a Novi. Erano 563 i figuranti in costume che hanno preso parte alla sfilata lungo strade della città, sotto cielo grigio e nubi minacciose. Al corteo hanno fatto ala centinaia persone

Oltre quattromila persone al «Romanengo». Il «Palio della Torre» ha deluso le aspettative degli appassionati. I cavalli sono scattati dopo mezza dozzina di false partenze. I fantini hanno per dato vita una combattuta. Gara per i «fans» Truciolo: il protagonista pali di Asti e Siena nella finale si è classificato ultimo

IN

«Film

Per la rassegna «Film festival», del Gruppo cinema Casale, al Vittoria di Casale oggi viene proiettato «Voci lontane...sempre presenti», di Terance Davies, che vinse il «Pardo d'oro '88» a Locarno.

ALESSANDRIA

Imprenditori a lezione

All'Unione industriale di Alessandria, nell'ambito del di commercio internazionale» varato dal Cosi, oggi si parlerà di normativa valutaria, sistema monetario internazionale, forme di pagamento dei contratti internazionali.

TORTONA

Cinema d'autore «Pelle»

Il Circolo del «Film Video» di Tortona, in collaborazione l'assessorato alla Cultura, propone stasera al Moderno il film «Pelle alla conquista del mondo», di Bill August.

CASALE

e arte giardinaggio

«Storia e arte del giardinaggio» è il tema trattato stasera, alle 17,30, da Angelo Tosi alla Società orticola di via Palestro a Casale.

ALESSANDRIA

presenta la stagione

Alle 18 di oggi in Sala Ferrero ad Alessandria, presenta a stampa e pubblico la nuova stagione teatrale dell'Ata.

SERRAVALLE

Auto, moto acrobazie

Stasera e domani sulla ex piazza Fidass di Serravalle Scrivia, spettacolo con auto e moto acrobatiche dell'«Hells Dri-

VALENZA

Una conferenza per le matricole

Alle 15,30, al Centro comunale di Cultura di Valenza, Maurizia Spatroni parla ai neo-diplomati su «La matricola universitaria di fronte allo studio»

Sugli schermi la storia della contessa di Verrua, amante di Vittorio Amedeo II

Nastassja nel vecchio Piemonte

La Kinski girerà un film a Savigliano

SAVIGLIANO. All'inizio del mese di novembre, e precisamente per l'intera settimana da lunedì [illegible] a sabato 11, una parte di Savigliano si trasformerà in un set cinematografico. Nello scorso settembre sono infatti iniziate le riprese di un film ambientato in Piemonte nel periodo a cavallo fra [illegible] 1600 [illegible] il 1700: [illegible] tratta di una coproduzione italo-franco-inglese di grande qualità [illegible] grosso impegno economico. La qualità d'eccezione che riveste il lavoro è sottolineata dal fatto che nel cast di attori che prendono parte alle riprese figurano nel ruolo [illegible] protagonisti Nastassja Kinski e James Caan. La Kinski, nonostante la giovane età, v[illegible]ta un curriculum di grande prestigio, avendo interpretato numerose pellicole di successo ed essendosi segnalata come attrice versatile ed in grado [illegible] adattarsi alle parti più diverse. Nel film che si sta girando nella nostra regione interpreta il ruolo della contessa Jeanne de Luynes, una nobildonna francese andata in sposa [illegible] conte di Verrua, che divenne l'amante del re Vittorio Amedeo II di Savoia. Il titolo provvisorio della pellicola, che verrà proiettata nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, è «La donna del re»; la regia è di Axel Corti, per la produzione di Mino Barbera.

Le riprese saviglianesi verranno girate nel palazzo Taffini, nella centrale via S. Andrea, di proprietà della Cassa [illegible] Risparmio di Savigliano ed in cui trovano sede un centro elaborazione dati ed una serie di locali di rappresentanza in cui vengono organizzate numerose manifestazioni: l'istituto di credito ha già da tempo concess[illegible] l'uso dei locali del palazzo richiesti [illegible] alcuni esperti della troupe sono già venuti più volte a Savigliano per predisporre quanto necessario per le riprese. Una delle scene più significative verrà girata nella storica sala «Molineri», particolarmen[illegible] apprezzata per i [illegible] affreschi, mentre è in programma un'altra scena in una saletta attigua, detta la «sala rossa», alla quale parteciperanno i due interpreti principali nei panni [illegible] Jeanne [illegible] del re Vittorio Amedeo. La scelta della regia è caduta su Savigliano poiché mantiene queste importanti vestigia del periodo storico [illegible] cui il film è ambientato.

Anche via S. Andrea sarà teatro di una serie di riprese: per quel che è dato conoscere esse verranno realizzate nella parte iniziale della via, verso l'arco di trionfo che conduce in piazza Santarosa, [illegible] verrà riprodotto l'ambiente d'epoca. E' un'occasione di grande interesse per far conoscere a tutto il mondo le bellezze storiche, artistiche e naturali del Piemonte: un'altra serie di riprese è in programma al castello di Rivoli.

La trama del film è ispirata a vicende storiche reali ed anche i personaggi non nascono dalla fantasia, ma sono realmente esistiti. Si narra la storia di Jeanne, che sposando il conte [illegible] Verrua si trasferisce dalla nativa Francia alla corte di Vittorio Amedeo, del quale diviene l'amante, praticamente «gettata» fra le sue braccia dalla [illegible]miglia del marito, che a sua volta accetta questa situazione. Ma Jeanne è donna che vuol decidere da sola: sentendosi tradita, prende in [illegible] la situazione e pur rimanendo in una sorta di «prigione tutta d'oro», è lei stessa a governare. Dopo aver esiliato la famiglia del marito costringe il re a trasferirsi nel castello di Rivoli, dal quale [illegible] può uscire, guardato a vista, [illegible] nel quale è lei, in sostanza, a comandare. Si ammala di vaiolo ed è curata dallo stesso re; per festeggiare la guarigione Vittorio Amedeo la incarica di arredare il castello, bruciato dai francesi e ricostruito. Alla fine il fratello Charles organizza la sua fuga in Francia, il ritorno a casa: Jeanne riuscirà a portare via tutti i regali ottenuti. A soli 27 anni trionfa nel suo «pre-femminismo»: ha amato quei due uomini, uno morto in battaglia, l'altro confinato nella [illegible] Torino, lo ammette lei stessa, ma doveva essere la più forte, bisognava che si ribellasse ed alla fine ha vinto.

Piero Bertoglio

Seducente. Nastassja Kinski nel film «Paris, Texas», che ha riscosso molto successo

PALIO DI NOVI

Cavallo abbattuto: polemiche

Il rione di Porta Valle ha vinto il primo «Palio della Torre» che si è disputato domenica a Novi, ma la corsa avrà uno strascico polemico, come del resto accade dopo quasi tutti i palii. Durante l'ultima eliminatoria [illegible] dei cavalli è caduto spezzandosi una zampa: è stato necessario abbatterlo. L'Enpa ha preannunciato una serie di iniziative per bloccare le prossime edizioni. Comunque Porta Valle è in festa: il suo cavallo Viola, condotto dall'astigiano Mario Beccaris, ha tagliato per primo il traguardo davanti ai portacolori di Cereseto e di un altro rione novese, Borgo Cappuccini. All'ippodromo, nonostante il clima pessimo, c'erano quattromila spettatori. Sfortunati due dei fantini più noti: l'amazzone inglese Gay Preston è stata eliminata mentre Truciolo è giunto ultimo [illegible] finale.

Il campione in Messico ora allena i calciatori azzurri

L'Angelo di Novara

Le «confessioni» di Domenghini

NOVARA
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

E' passato alla storia come il «messicano» per aver fatto parte della squadra azzurra vice campione del Mondo in Messico. Ma Angelo Domenghini è andato ben oltre questo titolo platonico. Con la maglia azzur[illegible] è stato campione d'Europa. Con quella dell'Inter ha vinto tutto a livello di club. Dal Messico a Novara passando attraverso Asti (dove ha iniziato la carriera di tecnico, nove anni or sono), Tortona (dove ha ottenuto l'unica promozione, due anni fa) e S[illegible] Benedetto del Tronto dove, l'anno passato, era convinto d'essere finalmente entrato nel grande giro. E' venuto invece il terzo esonero (dopo quelli di Asti e della Torres).

Dopo un anno trascorso ad aspettare invano una chiamata, Domenghini è approdato a No[illegible], per sostituire Adriano Fedele che [illegible] ce la faceva più [illegible] ha dato forfait.

L'esordio in panchina, dome[illegible]ica, non è stato dei più fortunati. Questo ambizioso Novara dal glorioso passato proprio non vuol saperne di ingranare. In quattro partite non ha ancora fatto un gol raccogliendo la miseria di due punti.

Lui, Domenghini, non poteva certo ribaltare [illegible] situazione in pochi giorni. In questa squadra però ci crede. [illegible]a [illegible] di là del contingente, perché un giocatore dal passato tanto illustre, finisce poi ad allenare in quarta serie?

Domenghini, rispetto ai suoi [illegible] compagni ed avversari, Trapattoni, Radice, Suarez, Burgnich [illegible] compagnia bella, non [illegible] sente [illegible]n po' declassato? «C'è chi sta peggio di me perché facendo questo mestiere è disoccupato — risponde Domingo guardandoti dritto negli occhi con diffidenza — eppoi sono un professionista e non faccio differenze di categoria. Quando lavoravo ad Asti o Tortona sognavo di poter allenare, un giorno, l'Alessandria o il Novara, due squadre dal passato glorioso che programmano il futuro. In un certo senso adesso [illegible] centrato l'obbiettivo. Da qui partirà la mia rivincita».

Dopo aver ottenuto la promozione [illegible] il Derthona, due anni or sono, proprio a spese del Novara, passando alla Sambenedettese sperava... «No, ero proprio convinto d'essere entrato nel grande giro invece il primo anno è andato bene. Poi quando ho avuto il coraggio di dire ai dirigenti quel che pensavo sull'organico della squadra proponendo che ognuno si assumesse le sue responsabilità, per evitare una retrocessione sul campo ho preferito rimanere disoccupato».

Inattivo per un anno, pur senza problemi economici, ma forse anche con pochi santi in paradiso in un ambiente dove le amicizie contano. Domenghini, che [illegible] ha provato? Che cosa ha fatto? Gli amici si son fatti vivi? Ha pensato di cambiar mestiere? «Ho cercato di aggiornarmi, di stare sempre in movimento. Sono andato all'estero, in Olanda e Germania per imparare e... per non pensare troppo alla mia situazione [illegible] disoccupato. Ho speso anche molti soldi. Nell'ambiente del calcio non mi sono rimasti amici, come intendo io. Erano tutti rapporti interessati. Con gli [illegible] compagni ci troviamo per qualche occasione particolare e be[illegible]. La passione per questo mondo che mi ha dato molto è troppo forte. D'altra parte [illegible] saprei far altro. Così mi sono messo ad aspettare, pronto a cogliere la prima occasione. E' arrivata quella del Novara».

Com'è stato l'impatto con la città, gli sportivi? «Ho notato che qui c'è molta attenzione per le vicende del calcio. Si vive di ricordi pensando e magari enfatizzando il passato. Ho notato, per esempio, tanti anziani che stanno per due ore attaccati alla rete ad assistere all'allenamento. Ricordo un pensionato a Tortona che faceva altrettanto. Là però era [illegible] solo. Qui [illegible] vive di tradizione. Mi dicono che c'è poco entusiasmo, che i giovani non vengono allo stadio. In queste piazze dal passato importante si fa presto però [illegible] risvegliare entusiasmi sopiti. Certo, ci vuole [illegible]a squadra che trascini. Non è facile ma questa avventura mi affascina».

La squadra domenica però si [illegible] [illegible]sa meglio. Gli azzurri non hanno ancora imparato a spingere sulle fasce laterali come sapeva fare lui, il «messicano». Questo è anche il suo credo da allenatore e non l'ha certo imparato dal mago Herrera.

Domenghini, ma perché tanti esoneri o, se preferisce, tante squadre?

«Perché dove arrivo cerco sempre di dare una svolta per il bene della società che mi dà il lavoro. Se non ci riesco preferisco cambiar aria».

Renato Ambiel

Angelo Domenghini. «Soffre» sulla panchina del Novara

Il Derthona è riuscito a spuntarla, ma accusando un paio di gravi infortuni

Tortona, un derby da ossa rotte

Sul terreno pesante cadono i record del Casale

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono [illegible] preoccupanti di quanto si era pensato in un primo momento le condizioni fisiche del giovane difensore centrale Davide Baronio che domenica durante la partita col Casale ha ricevuto una violenta botta al fegato. Era il 37' della ripresa: il giocatore è crollato. Soccorso dal massaggiatore Dardato e dal medico sociale Musiari, Baronio è rientrato in gioco, ma pochi minuti dopo si è accasciato nuovamente e ha dovuto lasciare il campo in barella: si è ripreso solo negli spogliatoi. «Effettueremo gli esami necessari — dice il medico — e poi vedremo il da farsi».

Nella stessa partita, a dimostrazione che la gara è stata giocata con il massimo agonismo, anche l'autore del gol della vittoria Guiotto («la Freccia di Bassano» come lo chiamavano quando giocava nel Pordenone) ha dovuto lasciare il campo prima del termine a causa di uno stiramento. «Guiotto — dice Musiari — dovrà osservare tre settimane di riposo».

Questi due ultimi infortuni si aggiungono al menisco di Narducci sul cui caso sarà presa una decisione proprio in settimana: si dovrà infatti decidere se intervenire chirurgicamente. C'è anche da registrare lo stiramento di Recaldini che non avrà per una settimana, quello di Bergo, che dovrebbe rientrare in tempo per il prossimo turno, ed infine quello di Patta.

«Ho rischiato — conferma Pelagalli — di non avere giocatori a disposizione per questa partita. Ho risolto il problema convocando "baby" tre giovani della "Berretti" [illegible]: uno, Calatrese, è rimasto in campo per tutti [illegible], l'altro, Zaffiri, per tutto il secondo tempo, e il terzo, Getti, per i sette minuti finali quando Guiotto è uscito. Nonostante questo devo elogiare i miei giocatori per quanto hanno fatto in campo, in una partita che è stata giocata con il massimo impegno e che si presentava difficile anche per il terreno reso insidioso dalla pioggia». L'allenatore è amareggiato per l'ingiustificata espulsione inflittagli nel finale.

La vittoria sul Casale ha riportato serenità e fiducia nel clan bianconero. «Sono convinto che in fondo — ha detto il vicepresidente Carlo Barabino — il Derthona di quest'anno sia più forte di quello della passata stagione. Lo scorso anno e anche in quello prima la squadra era Gori-dipendente, oggi vedo che a rete ci vanno tutti. Questo mi sembra molto importante al fine del risultato: significa che in ogni momento della partita qualsiasi giocatore potrebbe essere in grado di risolvere la gara. La vittoria sul Casale senz'altro è una buona spinta morale per tutta la squadra».

Enrico Regalzi

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

A Tortona sono crollati due record. I nerostellati, che in confronti ufficiali non perdevano dal 16 ottobre dello scorso anno (2-0 sul campo dell'Ilvarsenal, in serie C2), hanno conosciuto l'amarezza della prima sconfitta in C1, mentre il portiere Massimo Ferraresso è stato superato dopo 1392 minuti di imbattibilità.

L'estremo difensore nerostellato aveva subito l'ultimo gol in campionato lo scorso 19 febbraio al «Comunale» di Pavia. Il match si era chiuso in parità (1-1) e al 41' il difensore Bozzeu con un'improvvisa incursione aveva infilato la rete alle spalle di Ferraresso. Domenica al «Fausto Coppi» il bianconero Guiotto ha superato l'estremo difensore del Casale dopo neppure 5 minuti di gioco: un gol che ha deciso l'incontro.

Il primato di Ferraresso si colloca comunque in quarta posizione assoluta nella graduatoria dei «portieri-saracinesca», superando il record di Pasquetti, che nella stagione 1968/69 con il Vobarno, in serie D, aveva mantenuto l'imbattibilità per 1391 minuti.

«Per me — dice Massimo Ferraresso — non era poi così importante migliorare il primato personale, quanto conquistare punti a Tortona per raggiungere al più presto il traguardo della salvezza. Non ci siamo riusciti, nonostante le nostre continue offensive durante la ripresa».

L'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, non riesce a nascondere la sua amarezza. «Se il primo tempo è stato dominato dal Derthona — dice — nella ripresa abbiamo cercato con caparbietà il pareggio, sfiorando il bersaglio in molte occasioni. Sul risultato hanno [illegible] le condizioni del terreno di gioco, reso scivoloso dalla pioggia. Ai miei giocatori non posso comunque contestare nulla. Hanno lottato con grinta, come sempre. Il pareggio sarebbe stato più giusto. E' un altro punto perso, com'era successo con i pareggi contro Empoli e Mantova. A Tortona si è anche sentita l'assenza del centrocampista Melchiori, che ha scontato un turno di squalifica per somma di ammonizioni».

Il vicepresidente, Enrico Barbano, ricorda «la traversa centrata da Calonaci nel primo tempo, mentre nella ripresa non sono riuscito a contare tutte le opportunità fallite. Meritavamo il punto e forse anche qualcosa in più».

In attacco è mancato un «bomber», anche se in pochi rimpiangono Mazzeo che, ceduto in precampionato all'Alessandria, è ancora a secco di gol. Ieri si è aperto il mercatino di Milanofiori (in programma sino al 19 ottobre) ed il club nerostellato si affida al direttore sportivo Roncarolo per la «caccia» ad una punta.

Gino Defrancisci

Il gol di Guiotto che ha fatto crollare i due record dei nerostellati ed un contrasto di gioco (Foto Busi)

E per i grigi una figuraccia storica

I tifosi adirati esigono rinforzi, Melani cerca un perché

Una batosta. L'allenatore Renzo Melani è amareggiato per il secco 5 a 0

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'Alessandria ha rimediato a Modena una sconfitta «storica»: per trovare un altro 5-0 bisogna risalire addirittura a 35 anni fa, al 15 marzo 1954 quando i grigi persero con identico punteggio sul campo di Padova. Gli oltre cento tifosi che hanno seguito la squadra sono tornati a casa irritati e delusi. Dice Paolo Zirpolo, anche a nome di un gruppetto di sportivi: «La pesante sconfitta ci ha aperto gli occhi: ci sono in squadra giocatori che non sono idonei per la C1. Andando avanti di questo passo ci troveremo già lottare per non retrocedere. Il Modena ci hanno ridicolizzato. E' tempo che la dirigenza corra presto ai ripari, altrimenti di pubblico al Moccagatto se ne vedrà ben poco».

Al di là del risultato, di proporzioni impensate alla vigilia, rimane l'amara constatazione di una squadra priva di sollecitazioni, troppo presto in balìa di un avversario che ha semplicemente sfruttato cinque occasioni da rete propiziate anche da uno sbandamento dei grigi soprattutto a centrocampo ed in difesa. Le spiegazioni di Melani: «Una sconfitta potevamo prevederla, ma non di queste proporzioni. La partita ha avuto un andamento "strano": abbiamo sfiorato il gol in apertura, poi però è arrivata la rete di Bonaldi, subito dopo s'è infortunato Ferraresso, perno difensivo, e la squadra è andata progressivamente alla deriva».

L'apertura del mercatino autunnale, da oggi fino a giovedì 19 ottobre, dovrebbe consentire al presidente Amisano e ai suoi collaboratori di acquistare almeno tre giocatori in grado di assicurare a mister Melani una formazione più affidabile.

Senza dubbio la squadra risente della situazione, anche se sul campo gli atleti hanno cercato finora di mascherare certe manchevolezze. Ma il messaggio che il 5-0 porta ai dirigenti dell'Alessandria è chiaro: bisogna ricomporre un'unità di vedute e programmare il futuro con oculatezza. La collaborazione con il Torino sul piano tecnico non pare abbia dato finora i frutti sperati.

Comunque la lezione di Modena è giunta al momento giusto e dovrebbe servire di stimolo ai dirigenti per rimediare agli errori compiuti nella campagna acquisti di luglio.

Secondo Roberto Zuffo, un altro tifoso che ha partecipato alla trasferta: «Abbiamo toccato con mano l'inconsistenza della squadra, anche se per la verità il Modena era evidentemente in una giornata di grazia. Ma quello che più mi preoccupa sono le prossime gare: non è completamente possibile rimediare figuracce come quella di Modena».

Sul 3-0 un gruppo di «Ultras grigi» ha intonato in coro «Svegliatevi ragazzi!». «Sembrava quasi un incontro di pugilato fra un mediomassimo, il Modena, e un peso piuma, l'Alessandria: ci hanno massacrato» è la battuta amara di alcuni tifosi del [illegible] Club Grigi di San Michele.

Dopo tre pareggi che avevano lasciati incerti gli osservatori sulla consistenza della squadra, questo 5-0 può far decretare un verdetto fin troppo severo: che sia stata una giornata storta è indubbio, ma che qualcosa debba essere cambiato lo si sosteneva già prima. Si parlava di carenze offensive (e Mazzeo non le ha certo risolte) ma ora anche la difesa è sotto accusa.

Roberto Gelato

Interregionale: un tandem di compagini alessandrine è rimasto da solo ad insidiare il primo posto in classifica del Savona

Acqui e Valenzana, due diverse «filosofie» del gol

Gli orafi hanno riscoperto Tascheri, i termali si affidano al collettivo

Valenzana e Acqui rappresentano la «seconda forza» calcistica dell'Interregionale: a un punto dalla capolista Savona, si sono lasciate alle spalle le altre formazioni (solo la Vogherese insegue a ruota, distanziata di una lunghezza).

La **Valenzana** ha liquidato il Bra con un secco 3 a 0. Una domenica proficua per i colori rossoblu, con capitan Tascheri pronto a ispirare i primi due gol e a siglare il terzo. «Da inizio campionato Tascheri è in gran forma — dice il dirigente Piero Caudia —, ma credo che domenica si sia superato. E' a Valenza da quattro anni, ma non lo avevo mai visto giocare a questi livelli».

Capocannoniere della formazione rossoblù, il capitano ha sempre trovato in questa categoria un realizzatore capace di superarlo: prima Rocca del Cuneo, poi Dellagiovanna del Fanfulla. Ora al vertice della classifica dei bomber c'è l'alessandrino Valeri, che milita nel Savona. «Sarà un bel duello — dice il tifoso Roberto Brignone —, ma se Tascheri giocherà sempre come contro il Bra, avrà ottime probabilità di vincere».

Lo show del centravanti rossoblu è cominciato nella ripresa, quando la Valenzana ha giocato con maggiore sicurezza. I suoi scatti, le sue finte, hanno messo in difficoltà i difensori avversari, che hanno cominciato a marcarlo duro, senza però riuscire a fermarlo. Stupendo il modo con cui ha suggerito la prima rete: ha saltato tre avversari prima di servire Binelli, che ha procurato il primo dispiacere all'ex portiere rossoblù Moretti.

Poi tre incursioni pericolose, che i difensori del Bra sono riusciti a «dirottare» in corner. All'81', Tascheri e Marocchino sono stati protagonisti di una spettacolare azione in «tandem»: hanno beffato quattro avversari, poi l'ex juventino ha siglato il raddoppio.

«Con una prestazione così travolgente, a Tascheri mancava solo la soddisfazione del gol — dice il tifoso Gino Aveni —, e proprio allo scadere il capitano non si è smentito».

L'attaccante ha saltato tutti, anche il portiere Moretti proteso in un tuffo disperato, e ha segnato. Ora insidia Valeri nella classifica dei cannonieri. Cosa significa per la Valenzana un bomber in forma smagliante? «Punti a ripetizione — dice mister Attilio Fait —, con la conferma che anche noi possiamo lottare al vertice della graduatoria».

Continua anche il «momento magico» dell'**Acqui**, che in casa contro il Mondovì (2-1) ha incamerato altri due punti. La formazione termale, neo promossa in Interregionale, sta bruciando i traguardi.

L'organico non è cambiato molto rispetto alla scorsa stagione in Promozione: in attacco però non ci sono più Serpico e Gambatesa, che a giugno avevano garantito una ventina di gol.

I bianchi, pur giocando senza bomber, hanno già messo a segno 9 reti. «Abbiamo disputato un brutto primo tempo, con tensione e nervosismo — dice l'allenatore Stoppino —. Dopo aver sbloccato il risultato, abbiamo legittimato il nostro successo con almeno quattro azioni in contropiede. Comunque abbiamo bisogno di rinforzi, in attacco e a centrocampo». Il direttore sportivo Franco Merlo da giovedì sarà a Milanofiori, con l'intenzione di acquistare due attaccanti esperti e un mediano.

L'Acqui però deve stare attento alle ammonizioni. Domenica l'arbitro ha estratto il cartellino giallo nei confronti di De Prà, Melazzo, Merlo e Paganelli. Per quest'ultimo, già in diffida, scatterà automaticamente la squalifica ed il giocatore non sarà in campo per la trasferta del terzo turno, contro il Sant'Angelo. Il libero Merlo ha riportato un brutto infortunio ed è in forse per la gara di domani alle 21, sul «neutro» di Canelli (per indisponibilità dello stadio Ottolenghi) contro il Nizza Millefonti nel secondo turno di Coppa Italia.

Rodolfo Castellaro
Gian Luigi Perazzi

VOGHERESE

C'è il sostegno dei tifosi

VOGHERA. Vogherese competitiva anche sul difficile terreno di Lodi. Il nulla di fatto conseguito con il Fanfulla consente ai rossoneri di Valentino Persenda di non perdere di vista la capolista Savona e di mantenersi a contatto di Valenzana e Acqui. A Lodi la squadra del presidente De Giorgi è stata seguita da un centinaio di tifosi, segno evidente che anche i supporters, all'inizio piuttosto scettici, cominciano a credere nelle possibilità di questa Vogherese.

Dice l'allenatore Persenda: «Nel complesso abbiamo giocato una buona partita, anche se l'infortunio patito da Bellotto inizialmente ci ha un po' condizionati. Peccato per alcune buone opportunità sciupate, ma possiamo essere contenti ugualmente. Domenica prossima al Comunale contro il Crema puntiamo decisamente alla vittoria».

[v. g.]

Squadra rinfrancata

E' un Oltrepò ormai pronto per il derby

STRADELLA. L'Oltrepò è riuscito a superare il Poggibonsi al Comunale di Stradella ed a proiettarsi verso una posizione di medio alta classifica. I verdeazzurri hanno giocato a sprazzi contro un avversario che, specie nella ripresa, ha fatto di tutto per riacciuffare il pareggio.

Per l'undici del presidente Rovati un'iniezione di morale in vista del derby di domenica prossima contro il Pavia. L'allenatore Paolo Sollier dice: «Pur soffrendo abbastanza siamo riusciti ad aggiudicarci l'incontro e l'importante era questo. Qualche giocatore purtroppo non regge ancora i 90 minuti di gioco e questo ci condiziona. Domenica prossima ci attende un derby di fuoco, ma sicuramente saremo in grado di farci rispettare».

La sfida è tradizionalmente molto sentita dalle opposte tifoserie, che già si stanno preparando.

[v. g.]

Tambass: sconfitto il Medole nella prosecuzione della finalissima

Una rivincita per l'Erg

La Coppa Italia resta a Castelferro

CASTELFERRO
NOSTRO SERVIZIO

Piccola frazione di Predosa, Castelferro conta più di 400 abitanti, ma da tre anni la sua squadra di tamburello impone l'egemonia in Coppa Italia. Nella finalissima a Villafranca di Verona, dopo due rinvii (il 2 luglio per la pioggia e nove giorni fa per oscurità), l'Erg ha messo in ginocchio i campioni tricolori del Medole, già superati due volte in serie A.

Il match è ripreso dal punteggio parziale del precedente weekend, quando l'arbitro aveva deciso di rinviare la sfida: Erg-Medole 8-2, 7-8 nei primi due set, con i mantovani in vantaggio (15-0) nell'ultimo dei sei giochi supplementari, tre già vinti dagli alessandrini, due dai mantovani.

Dice il dirigente del Castelferro, Enzo Lago: «Dopo tanto equilibrio, alla ripresa del confronto se il Medole si fosse aggiudicato l'ultimo supplementare, sarebbe stato decisivo il conteggio dei "15", i vantaggi minimi ottenuti nei giochi precedenti. A noi era sufficiente conquistarne uno per vincere la Coppa. Così è successo. Con una bordata da fondo campo, Gigi Pagani ha subito messo a segno il colpo decisivo per la vittoria».

Le due squadre hanno poi concluso l'ultimo gioco supplementare, inutilmente vinto dal Medole. L'Erg Castelferro conclude senza sconfitte (unica squadra in Italia) la stagione ufficiale. «Resta solo il rammarico — aggiunge Lago — di non aver conquistato anche lo scudetto. In campionato hanno inciso negativamente sulla nostra corsa al vertice sette pareggi, molti dei quali si potevano evitare. Il Medole, invece, pur perdendo contro di noi, sia in casa che in trasferta, ha poi collezionato una lunga serie di successi, con un solo pari. Anche se schiera il campionissimo Renzo Tommasi, uno dei più forti giocatori di serie A, quest'anno la squadra mantovana era nettamente alla nostra portata».

Da sette anni l'Erg, che di fronte al proprio pubblico gioca sul campo «Mario De Negri», è nell'élite della serie A. In Coppa ha eguagliato il record del Bussolengo, che si era aggiudicato le prime tre edizioni, con la nuova formula dei confronti tra formazioni di club.

«Il nostro segreto — conclude Lago — è il gioco di squadra, sempre molto efficace». Nell'Erg ci sono ottime individualità: da Gigi Pagani, molto temibile per l'energia dei suoi colpi, ad Aristide Cassullo che eccelle nei lunghi, estenuanti palleggi da fondo campo. Riccardo Dellavalle, poi, è giustamente considerato il più forte mezzovolo di serie A.

Erg: Cassullo, Pagani, Dellavalle, Petroselli, Vignolo; riserva Pero; allenatore Ravera.

Renzo Bottero

Gigi Pagani ha siglato il «15» decisivo per la conquista della Coppa Italia

Promozione: Monferrato trascinato dal bomber

Un Rosso vivace

Con lui S. Salvatore sogna

ALESSANDRIA. E' il Monferrato la sorpresa del primo scorcio di campionato. Vincendo per 1-0 la gara interna con il Caselle (terzo successo consecutivo) i gialloblù di S. Salvatore si sono insediati al secondo posto, ad una sola lunghezza dal capolista Canelli.

Anche in questa occasione le fortune del **Monferrato** si devono in gran parte all'ottimo stato di forma di Simone Rosso, il giovane attaccante autore della rete decisiva (è stato il suo quinto gol in quattro giornate). Il «bomber» appare trasformato rispetto all'anno scorso ed i suoi progressi viaggiano di pari passo a quelli dell'intera squadra: più esperto e concreto, il Monferrato ha eliminato dal suo gioco parecchie sbavature acquisendo una mentalità vincente.

Lo si è capito domenica quando, di fronte al gioco falloso ed alla difesa ad oltranza del Caselle, i ragazzi di Petrucci non si sono lasciati innervosire: hanno attaccato con insistenza fallendo anche diverse occasioni prima del colpo di testa vincente di Rosso.

Se il Monferrato si candida come squadra rivelazione, qualche sogno di gloria lo culla pure il **San Carlo** dopo la vittoria sull'ex capolista Trino (1-0). Per la squadra borghigiana dev'essere una stagione fortunata. Nonostante i molti fattori avversi, come le assenze del bomber Musiello, di Miglia e di Marchese, l'espulsione di Pirrone ed un calcio di rigore assegnato agli avversari, il San Carlo ha portato a casa un successo prezioso e meritato: prima Vergante ha parato il penalty calciato dall'ex Volta e poi nel finale Priora ha girato in rete un assist di Fabio Montiglio. «Grande cuore e determinazione da parte di tutti i ragazzi — commenta entusiasta il dirigente Franco Montiglio —. Abbiamo avuto ragione anche di un arbitraggio scandaloso».

Il sorriso è tornato anche in casa della **Novese** che ha nuovamente gustato il piacere del successo dopo due ko consecutivi. Il 2-0 casalingo inflitto al modesto Montanaro è un buon ricostituente, ma non cancella i mali della squadra. Il dominio sugli avversari è stato netto, però le reti di Zagaria e Geraco non possono far dimenticare che l'undici biancoceleste ha ancora parecchi problemi da risolvere. Ci sono le attenuanti delle assenze di Cadamuro e Renzi, ma i tifosi sono in subbuglio per una classifica non proprio esaltante e sfogano la loro protesta contestando mister Delladonna.

La quarta giornata ha pure segnato la perdita dell'imbattibilità da parte dell'Ovadamobili. Per di più i mobilieri sono stati sconfitti davanti ai propri tifosi (1-0) per mano di una Crescentinese ordinata, ma non irresistibile. «E noi — si rammarica il tecnico Giulio Maffieri — non abbiamo fatto granché per evitare questo stop. Anche se la rete degli ospiti è venuta per un infortunio difensivo, dobbiamo ammettere di aver giocato davvero male, specie nel primo tempo». Le cose potrebbero comunque migliorare presto poiché la società ha prelevato dalla Pro Folgore il centrocampista Rando, trentenne, con una lunga esperienza in categorie superiori (nelle file di Cairese, Aosta, Mondovì). Il giocatore è a corto di preparazione, ma è l'elemento di esperienza che Maffieri cercava per dare ordine al centrocampo.

Anche la **Fulvius Valenza** è caduta, ma l'1-0 subito sul campo del capolista Canelli lascia molte recriminazioni nell'ambiente orafo. Spiega il dirigente Mario **Manfredi**: «La rete dei padroni di casa è arrivata a tempo ampiamente scaduto dopo che eravamo stati noi a sfiorare più volte il vantaggio. Ci condanna soltanto il risultato, perché sul piano del gioco la squadra ha disputato forse la sua migliore partita». In particolare i dirigenti valenzani imprecano per quattro occasioni non sfruttate da Nini e Virga.

L'atteso debutto stagionale del bomber Bizzarro ha invece portato fortuna al **Libarna** che nel girone ligure ha ottenuto il suo primo successo (1-0 sul campo del Millesimo con rete di Macciò). Il nuovo attaccante non ha segnato, ma è stato determinante in attacco creando scompiglio nella difesa avversaria e favorendo gli inserimenti dei compagni. **[l. u.]**

Guazzora, volata a un bergamasco

Coppi, in 87 al «memorial»

GUAZZORA. Raffaele Crippa, 22 anni, di Gorle (Bergamo), da quattro stagioni nella categoria Dilettanti, si è aggiudicato la «Guazzora ricorda Fausto Coppi», corsa ciclistica che si è disputata in occasione del 70° anniversario della nascita del campionissimo di Castellania.

Al termine Raffaele Crippa ha scoperto il cippo che intitola a Fausto Coppi una piazza di Guazzora. Alla cerimonia hanno partecipato Livio e Faustino Coppi, il fratello e il figlio del campionissimo, con molti appassionati di ciclismo giunti da ogni parte della provincia e dalla Lombardia.

Ottantasette corridori hanno partecipato alla competizione, voluta dai guazzoresi e da tutti gli sportivi della bassa Valle Scrivia. Hanno collaborato all'organizzazione le società ciclistiche del basso Alessandrino. Il ritmo di gara è stato intenso lungo i 124 chilometri del percorso. Alla Barbellotta di Novi Ligure, di fronte alla villa di Fausto Coppi, il primo traguardo volante della giornata è stato vinto con pieno merito dal portacolori del Velo Club Tortonese 1887 Serse Coppi, Diego Parolin, che ha preceduto nell'ordine Gaggero e Giacobone, suoi compagni di squadra.

La competizione, senza particolari emozioni, è poi proseguita verso Castellania, dove sorge la tomba dei fratelli Coppi. Al passaggio dalla Boffarola, successo di Ranza, portacolori della «Riber», davanti a Ganfalonieri (Cuoril) e Passera (Darimec).

Lungo la discesa verso Tortona è poi scattata la fuga decisiva. Nove corridori hanno distanziato il gruppo: Crippa, Mantovani, Ranza, Frattini, Polto, Ferrario, Carrea, Urbini e Carlino in perfetto accordo hanno raggiunto il traguardo di via Vittorio Veneto a Guazzora, dove Crippa in volata si è aggiudicato il successo.

Ordine d'arrivo: 1) Raffaele Crippa (Cuoril) 124 km in 2h 48" alla media di 44,286 km/h; 2) Giampiero Polto (Fossano); 3) Armando Ferrario (Riber); 4) Roberto Carlino; 5) Davide Mantovani. **[e. r.]**

Basket: cinque sconfitte fuori casa in serie C e D

I giganti al tappeto per il mal di trasferta

Una giornataccia per le squadre di basket: hanno subito 5 sconfitte, in sette incontri. In serie C, disco rosso per il Basket '82 Alessandria, il Dorthona e il Valenza, mentre la Junior Casale Mobilsanitas si è imposta in un entusiasmante finale di partita. In serie D, battuta d'arresto per l'Olimpia Voghera e per il San Salvatore, ma il Fossati Serravalle ha conquistato il suo secondo successo, mantenendo il primato.

In serie C, il **Basket '82** è scivolato in trasferta (88-74) contro l'Univer Borgomanero guidato dall'ex allenatore alessandrino Alfonso Zanellati. Non sono bastati i 30 punti siglati da Morando e le prestazioni di Sanfilippo (in campo con un dito steccato) e di Fioretti, ancora dolorante per una tendinite. Nel Borgomanero si sono messi in evidenza il play Tumino e il pivot Corsa che hanno vinto il confronto con Acchiardi e Croati.

Battuta d'arresto anche per il **Dorthona**, superato in trasferta dalla Lucchese per 60 a 59. La formazione toscana ha confermato le sue ambizioni di primato, surclassando i tortonesi, che hanno accusato le assenze dell'infortunato Tava e di Barabino in servizio militare. Nel Dorthona gli esperti Cermelli, Brakus e Marciano si sono battuti con grinta.

Ancora più pesante la sconfitta del **Valenza**, travolto (100-54) sul campo del Giornalino Alba, in un incontro condizionato anche da alcune discutibili decisioni arbitrali. Subito puniti con due falli tecnici nei primi minuti di gioco, i valenzani si sono innervositi, lasciando via libera alle offensive albesi.

Solo la **Junior Mobilsanitas** di Casale ha conquistato i due punti, imponendosi (77-76) in casa contro l'Abet Bra. In svantaggio anche di 17 punti nel primo tempo, i casalesi hanno reagito nella ripresa, trascinati dal play De Ros e dal pivot Pasqualini, che ha siglato 23 punti e conquistato 15 rimbalzi. Più che soddisfacenti anche le prove di Santelli, autore di tre «bombe» da tre punti. Enrico ha deciso l'incontro, con un tiro libero a un secondo dal termine.

Bilancio in rosso anche in **serie D**, dove solo il Fossati Serravalle ha vinto (96-73) contro il Cus Genova, rafforzando il primato in classifica con altre quattro squadre.

Dopo un primo tempo equilibrato, il Fossati ha conquistato il break decisivo nella ripresa sotto la spinta di Roncadin, Gilardenghi, Tosi ed Arnaldi.

Ecco i risultati della seconda giornata. Serie D: Fossati Serravalle-Cus Genova 96-73; Carrara-Ezio System Spezia 64-58; Vadese-Centrale Mobili S. Salvatore 108-79; Canaletto Spezia-Autorighi Chiavari 80-73; Lerici-Viareggio 73-66; Valtarese-Alcione Rapallo 86-75; Don Bosco Alassio-Olimpia Voghera 88-77. Ha riposato il Sestri Levante.

Classifica: Serravalle, Canaletto, Don Bosco e Carrara, 4; Chiavari, Ezio System, Olimpia, Valtarese, Vadese e Lerici, 2; S. Salvatore, Viareggio, Cus Genova, Sestri e Rapallo, 0.

Walter Gianneschi

SPORT FLASH

PRIMA CATEGORIA
Il Comollo «corsaro» contro la Junior

Vincendo a Casale contro la Junior, il Comollo Novi ha agganciato al 2° posto la Gaviese, alle spalle delle capolista Trofarello e Rocchetta Tanaro.

Girone E (4ª giornata): Asti Sport-Felizzano 2-0; Audace Boschese-Gaviese 0-0, Costigliole-Rocchetta Tanaro 1-2, Junior-Comollo Novi 0-1; Mandrogne-Nicese 1-0; Quattordio-Sandomianese 2-0; S. Maria Storari-Frugarolese 2-1, Serravalle-Trofarello 0-4. **Classifica:** Trofarello e Rocchetta, 7; Asti, Comollo e Gaviese, 6; Quattordio, Felizzano e S. Maria Storari, 5; Sandomianese, 4; Mandrogne e Audace, 3; Frugarolese, Costigliole e Junior, 2; Nicese, 1; Serravalle, 0. **Prossimo turno:** Comollo-Storari; Felizzano-Costigliole; Frugarolese-Costigliole; Frugarolese-Asti; Gaviese-Quattordio; Nicese-Serravalle; Rocchetta-Junior; Sandomianese-Audace Boschese; Trofarello-Mandrogne.

SECONDA CATEGORIA
La Pozzolese ora frena in testa

Girone F (4ª giornata): Borgodalese-Mandello 2-3, Carisio-Cavaglià 1-0, Casalbeltrame-Pontestura 2-3; Moranese-Saluggese 1-1; Ronzonese-Viverone 0-0, Saluggia '86-Rondissone 2-4; Vicolungo-Balzolese 3-1, Villata-Recetto 2-1.
Classifica: Mandello, Rondissone e Viverone, 7; Recetto e Saluggia '86, 6; Vicolungo, 5; Carisio, Pontestura e Ronzonese, 4; Casalbeltrame, Moranese e Saluggese, 3; Cavaglià e Villata, 2; Balzolese, 1; Borgodalese, 0.
Prossimo Turno: Balzolese-Moranese; Cavaglià-Saluggia '86; Mandello-Ronzonese; Recetto-Casalbeltrame; Pontestura-Vicolungo; Rondissone-Carisio, Saluggese-Villata, Viverone-Borgodalese.
Girone M (4ª giornata): Arquatese-Vignolese 1-2; Asca Galimberti-Bassignana 1-1; Cassano-Sale 2-2; Castellazzo-Carpeneto 5-0; Occimiano-Mirabello 1-1; Pozzolese-Viguzzolese 0-0, Quargnento-San Giuliano Nuovo 1-2, Sarezzano-Luese 2-1.
Classifica: Pozzolese e Vignolese, 7; Cassano, Castellazzo, Sale e Viguzzolese, 6; Mirabello e Sarezzano, 5; Bassignana, Luese, Occimiano e San Giuliano Nuovo, 3; Arquatese, 2; Asca Galimberti e Quargnento, 1; Carpeneto, 0.
Prossimo Turno: Bassignana-Castellazzo; Carpeneto-Arquatese, Luese-Occimiano; Mirabello-Quargnento; S. Giuliano Nuovo-Pozzolese; Sale-Asca; Vignolese-Cassano; Viguzzolese-Sarezzano.

TERZA CATEGORIA
Risultati e classifiche dei gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (3 giornata): Carbonara-Molinese 1-2; Nuova Spinettese-Montegioco 3-2; Paderna-Spinetese 2-1; Gravese-Aurora Pontecurone 1-2, Piovera-Audax Orione 2-0; Villalvernia-Garbagna 2-2; Cascinagrossa-Torre Garofoli 0-0. **Classifica:** Garbagna, Molinese e Piovera, 5; Nuova Spinettese e Villalvernia, 4; Aurora, Cascinagrossa, Gravese e Paderna, 3; Montegioco, Spinetese e Torre Garofoli, 2; Audax, 1; Carbonara, 0. **Prossimo Turno:** Molinese-Cascinagrossa; Montegioco-Carbonara; Spinetese-Nuova Spinettese; Aurora Pontecurone-Paderna; Audax Orione-Gravese, Garbagna-Piovera; Torre Garofoli-Villalvernia.

Comitato di Alessandria. Girone B (3 giornata): Castellettese-Capriatese 1-0, Sezzadio-Il Mulino Basaluzzo 2-1; Fubine-Carrosio 3-0; Fulgor Al-Fresonara 0-4; Gamalero-Predosa 3-1; Silvanese-Rocca Grimalda 0-1; Casalcermelli-Cassine 0-0. **Classifica:** Sezzadio, 6; Fubine e Rocca Grimalda, 5; Cassine, Castellettese, Fresonara e Gamalero, 4; Il Mulino, 3; Carrosio e Predosa, 2; Casalcermelli, Fulgor Al e Silvanese, 1; Capriatese, 0. **Prossimo Turno:** Capriatese-Casalcermelli; Il Mulino Basaluzzo-Castellettese; Carrosio-Sezzadio; Fresonara-Fubine; Predosa-Fulgor Al; Rocca Grimalda-Gamalero; Cassine-Silvanese.

Comitato di Asti. Girone B (2 giornata): Annonese-Masiese 3-3; Cerro Tanaro-Cellese 3-1; Mombercelli-Bistagno 1-5; Nizza-Vinchio 5-2; San Giorgio-Bellavista Asti 1-2. Ha riposato il Parlagreco Asti. **Classifica:** Bellavista, Bistagno e Nizza, 4; Cerro Tanaro e San Giorgio, 2; Annonese, Masiese, Parlagreco Asti e Vinchio, 1; Cellese e Mombercelli, 0. **Prossimo Turno:** Bellavista Asti-Annonese; Bistagno-San Giorgio; Cellese-Mombercelli; Masiese-Parlagreco Asti; Vinchio-Cerro Tanaro. Riposa il Nizza.

Comitato di Vercelli. Girone B (2 giornata): Ozzano-Esperia 5-2; Sardegna Club-Frassineto 0-3; Popolo-Arcos Villanova 1-0; Trinese-Fontanettese 3-2; Valmacca-Costanzana 4-1. **Classifica:** Ozzano, Popolo, Trinese e Valmacca, 4; Arcos Villanova e Frassineto, 2; Costanzana, Esperia, Fontanettese e Sardegna Club, 0.
Prossimo Turno: Costanzana-Sardegna Club; Esperia-Popolo; Villanova-Ozzano; Frassineto-Trinese; Fontanettese-Valmacca.

Volley: in Coppa di Lega gli alessandrini hanno superato la più quotata Facc Novi

La Sicamps ha capovolto i pronostici

Nel torneo femminile sconfitte le novesi e le valenzane

Colpo a sorpresa della **Sicamps Alessandria** (serie B2) nel secondo turno della Coppa di Lega di pallavolo. Con una prestazione aggressiva, di fronte al proprio pubblico, la squadra alessandrina ha frantumato i pronostici della vigilia, che la consideravano nettamente sfavorita, e ha sconfitto la più quotata **Facc Novi** (serie B1).

Il risultato finale di 3-1, con parziali di 14/16, 15/11, 15/10, 15/8, rispecchia l'andamento del confronto e la volontà degli alessandrini di forzare il gioco, già dalle prime battute.

L'antica rivalità tra i due sodalizi ed il clima acceso, tipico di ogni sfida provinciale, hanno cancellato il peso della differenza di categoria. La giornata assolutamente negativa dei pallavolisti novesi, poi, ha fatto il resto. Per quanto visto al Palasport alessandrino, la Sicamps è sembrata la squadra più accreditata.

I giocatori allenati da Bruno Curto hanno avuto nella difesa a muro e nell'attacco le loro armi vincenti. Positivo, inoltre, l'esordio di Alberto Colombo, il ventiduenne palleggiatore prelevato dall'Asti. Con Giorgio Gombi, Colombo potrà assicurare alla Sicamps una regia competitiva. Le uniche pecche dei grigioblù si sono registrate in ricezione, ma nei prossimi allenamenti anche questo fondamentale potrà essere migliorato.

Per quanto riguarda la Facc, è sintomatico il commento del capitano Marco Borbagelata. «La nostra prova è stata un vero disastro — dice — e per quanto mi riguarda ho disputato sicuramente una delle mie peggiori partite». Anche i suoi compagni di squadra, comunque, non hanno giocato meglio, se si eccettua il nuovo acquisto Marco Tosatti (centrale proveniente dal Brugherio di A2), che nel primo approccio con la squadra novese ha lasciato intravedere alcune azioni di ottima fattura.

Assolutamente negativo è invece il bilancio di Coppa di Lega femminile, con la **Pallavolo Valenza** e la **Tessilnovi** di Novi Ligure (entrambe di C1) sconfitte in casa rispettivamente dalla Libertas Genova e dal Cuneo.

All'insegna della sfortuna è il kappaò subito dalla squadra orafa (3-1, con parziali di 7/15, 17/15, 15/8, 15/9). La svolta decisiva si è avuta nella seconda frazione, vinta dalla Libertas Genova, dopo lunghe fasi di gioco, caratterizzate da un sostanziale equilibrio. Nei due set successivi le giocatrici valenzane hanno subito un improvviso calo, anche sul piano psicologico, lasciando via libera alle continue, martellanti offensive liguri.

Decisamente più pesante, invece, la sconfitta della Tessilnovi ad opera del Cuneo per 3 a 0 (16/3, 15/3, 15/10). E' vero che alla compagine novese mancavano la Castelli e la Priano e che il Cuneo è tra le formazioni più accreditate della serie C1, ma l'allenatore Gianfranco Miglietta non nasconde gli errori commessi dalla squadra. «Abbiamo subito passivamente il gioco veloce delle avversarie — ha detto —. Solo durante il terzo set abbiamo opposto le necessarie contromisure, impegnando seriamente il Cuneo».

Una giornata storta anche per la **Banca Anonima di Credito** di Casale (serie B), che ha disputato alla palestra «Leardi» un torneo amichevole. Le giocatrici casalesi hanno perso sia contro l'Alba di C2 (per 3-0) che contro l'Aosta di C1 (2-1). La formazione albese si è poi aggiudicata la manifestazione, battendo per 2-1 l'Aosta. La Banca Anonima si è riscattata con la squadra giovanile che ha vinto un torneo a Tortona superando il Derthona (2-1), la Pallavolo Mortara (2-1) e il Canelli (3-0). **[l. u.]**

Nell'autogimkana

Sul circuito di Serravalle vince Da Rios

SERRAVALLE. L'italo-svizzero Antonio Da Rios, campione italiano 1989, ha vinto la seconda edizione della gimkana automobilistica, organizzata dalla Polisportiva Acsi di Pozzolo Formigaro in collaborazione con la Sala Giochi Max. Il vincitore si è imposto nella categoria assoluta con il tempo di 31" e 15 centesimi, precedendo Mario Milani di Rovigo (32" e 7 centesimi) e l'emiliano Silvio Di Lella (32" e 66).

Alla gara, disturbata dalla pioggia, hanno partecipato alcuni tra i migliori piloti della specialità, affiancati da appassionati e piloti dilettanti, che hanno gareggiato con auto di serie.

Tra i prototipi, successo assoluto di Silvio Di Lella, mentre nelle categorie si sono imposti Felice Borgoni di Milano, Viviana Genovi di Bologna, Silvio Toccalino di Albera, Rocco Marosiollo di Spinotta e Aldo Dondi di Bologna. **[w. gl.]**

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Martedì 10 Ottobre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Scoperte «irregolarità» dai sindaci. Domani l'assemblea

La Centrale nei guai

Si è dimesso l'amministratore

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I lavori sono appena cominciati e la nuova Centrale del latte è già nei guai: l'amministratore delegato Giovanni Polchi ha dato le dimissioni. «E' stato costretto a dimettersi», precisa il presidente della Centrale, Ezio Quendoz.

Polchi è anche amministratore delegato della Protecal, l'azienda milanese che ha il 30,6 per cento delle azioni della nuova Centrale. Il loro valore nominale è di 550 milioni. Domani il loro destino sarà discusso durante l'assemblea dei soci convocata dal presidente del collegio dei sindaci della società, Silvano Giansoldati.

L'ordine del giorno prevede un solo punto: «Irregolarità amministrative». Per queste Giovanni Polchi sarebbe stato costretto a dimettersi se non avesse lui stesso inviato la lettera in cui rinunciava all'incarico.

Giansoldati spiega: «Informeremo i soci di quanto accaduto in modo dettagliato. A nostro giudizio le irregolarità sono più d'una. Polchi è andato oltre la delega, ha agito cioè in modo autonomo e ha impegnato finanziariamente la società senza essere stato autorizzato».

Lo stesso presidente dei sindaci della Centrale parla di «momento delicato». I lavori di costruzione dello stabilimento [illegible] cominciati [illegible] Gressan. Il costo previsto è di 13 miliardi, ma già si parla di «aggiornamento prezzi» per i ritardi che si sono accumulati. La Centrale una volta finita costerà più di venti miliardi.

Non è però questo l'aspetto più preoccupante della vicen[illegible]: la situazione critica riguar[illegible] l'assetto finanziario della società e la [illegible] politica industriale. Venendo a mancare la Protecal, la Centrale perde uno dei due soci privati che insieme avevano la maggioranza del capitale sociale.

L'altra azienda privata è una finanziaria milanese, la Genfin, che ha ci[illegible] il 20 per cento delle azioni, mentre titolare del [illegible] per cento è [illegible] Regione.

Con le dimissioni di Giovanni Polchi è probabile che sia [illegible] Regione ad acquistare il 30,6 per cento diventando così azionista di maggioranza. «Se [illegible] vi saranno altri soci che si faranno avanti», dice Ezio Quendoz lasciando però intendere che, pur non essendoci ancora alcuna decisione, le probabilità sono nulle.

La Centrale tornerebbe in tal modo ad essere tutta in «mani pubbliche», mentre [illegible] decisione della Regione nel 1987, quando con urgenza venne affrontato il problema, andava in direzione opposta.

Proprio per ricercare [illegible] massimo dell'efficienza [illegible] pubblico si era rivolto al privato. Giovanni Polchi fu contattato perché amministratore della Protecal, un'azienda specializzata nel settore delle centrali del latte.

La sua presenza in Valle era stata prima motivata per l'acquisto di tecnologia specifica [illegible] per un indirizzo progettuale della nuova opera, poi però gli accordi erano andati in altra direzione. La Protecal [illegible] interven[illegible] più per la costruzione della Centrale, ma diventò azionista. [illegible] con lei la finanziaria Genfin.

Ora le «irregolarità [illegible]strative» scoperte dal collegio sindacale della società azzerano la situazione. I piani industriali sono da rivedere. Tutto ciò sempre nell'eventualità che sia la Regione ad acquistare il 30,6 per cento rappresentato finora da Polchi.

L'assemblea dei soci è convocata per domani, ma potrebbe slittare al 16 ottobre, data della seconda convocazione, nel [illegible] [illegible] cui la prima vada deserta. Una decisione che spetta ai tre soci.

Enrico Martinet

La facciata dell'attuale «Centrale Laitière» di Aosta in via Piccolo S. Bernardo

Courmayeur, svaligiati i vigili urbani

Rubano contanti e blocchi-multe

COURMAYEUR. Ladri burloni. L'anno scorso ad ago[illegible] erano entrati negli uffici dei vigili urbani [illegible] Courmayeur, avevano rubato soldi in contanti e oggetti per il valore [illegible] un milione e alcuni blocchi [illegible] le cedole per le contravvenzioni. Quindi avevano dispensato multe da 150-200 mila lire a auto parcheggiate regolarmente. I giorni seguenti era stato il caos: stupiti cittadini [illegible] presentavano al comando e chiedevano spiegazioni sulle loro presunte infrazioni. «Ci deve essere stato un errore — protestavano — l'auto era sotto casa, negli spazi appositamente segnati, non era in divieto di sosta. E poi perché un'ammenda così alta?».

A distanza di un anno i ladri hanno colpito ancora: domenica notte hanno fatto saltare la serratura della porta principale, si sono intrufolati negli uffici al piano terreno e indisturbati hanno rubato calcolatrici, macchine fotografiche, una [illegible]tenina, un braccialetto, un orologio e circa 200 mila lire in contanti. E altri blocchetti per contravvenzioni.

Che abbiano di nuovo intenzione di unire al furto la beffa? «L'episodio dell'anno scorso ci aveva fatto prendere alcune precauzioni — dicono al comando dei vigili urbani —. Da allora evitiamo di lasciare [illegible] ufficio grosse [illegible]ne di denaro. I monili rubati erano stati consegnati da cittadini, che li avevano trovati smarriti per strada. Erano chiusi a chiave in [illegible] cassetto metallico, i ladri hanno scardinato la serratura e se ne sono impadroniti».

I vigili si non accorti del furto lunedì mattina alle 8, quando hanno trovato la porta d'ingresso già aperta. Oltre alle scrivanie, i visitatori notturni hanno messo sottosopra un po' ovunque: hanno fatto saltare i lucchetti degli armadi dove i dipendenti tengono gli effetti personali, senza trovare nulla. Sul caso stanno indagando i carabinieri [illegible] Courmayeur.

«Ora attendiamo automobilisti imbufaliti per contravvenzioni senza senso». [c. fer.]

Incidenti domenica mattina sulla strada per il Bianco

Due scontri all'Equilivaz

Sul ponte un morto e sei feriti

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Un morto e sei feriti, di cui uno grave, è il bilancio di due incidenti stradali avvenuti domenica sulla statale 26: uno solo il luogo delle disgrazie, il ponte Equilivaz, nel Comune di La Salle. Il primo si è verificato alle 8, il secondo quasi quattro ore dopo, alle 11,50.

La vittima è Biagio Guido Migliardi, 54 anni, residente ad Acqui Terme in corso Dante Alighieri [illegible] L'incidente è accaduto subito dopo il ponte, sulla strada che da Aosta porta al Monte Bianco.

Loredana Migliardi, 26 anni, alla guida di una Fiat Uno diesel, stava viaggiando verso il Traforo. Il padre, Guido Migliardi, era seduto accanto [illegible] lei. Erano diretti a Parigi dove avrebbero trascorso alcuni giorni di vacanza.

Pioveva, il fondo stradale era viscido, il ponte, che attraversa la Dora ed è subito dopo una galleria, non è in rettilineo, ma ha una doppia curva, [illegible] destra e poi a sinistra. L'auto ha sbandato, si è messa di tra[illegible] sulla carreggiata e ha invaso [illegible] corsia opposta. In quel momento, in direzione contraria, sopraggiungeva [illegible] Peugeot 205 guidata da Eduard Milton Lindsay, 47 anni, [illegible] cittadinanza australiana [illegible] residente in Canada, a Toronto.

L'urto è stato violento, la Uno si è scontrata [illegible] la fian[illegible] destra contro il cofano anteriore della Peugeot. Bruno Migliardi, che si trovava dalla parte dove è avvenuto l'impatto, è morto sul colpo per sospetta lesione tronco-encefali[illegible]. Illesa la figlia. Il conducente dell'altra auto, Eduard Milton, ha riportato un trauma toracico, contusione cranica e del ginocchio destro: è stato trasportato all'ospedale di Aosta [illegible] giudicato guaribile in venti giorni. L'uomo aveva affittato l'auto [illegible] Milano dall'agenzia Europcar: [illegible] con sé dei pacchi regalo comprati a Chamonix e probabilmente stava facendo ritorno nel capoluogo lombardo. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale di Entrèves.

Il tempo di rimuovere le auto distrutte nello scontro, e alle 11,50, [illegible] secondo incidente. Medesima la dinamica: Davide Mottura, 21 anni, falegname, residente [illegible] Milano in via De Nicola 6, era alla guida [illegible] una Fiat Tipo e viaggiava con quattro amici diretto verso il Traforo del Monte Bianco. Per [illegible] ancora in via di accertamento dalla polizia stradale di Aosta, l'auto ha sbandato e ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con l'Alfetta condotta da Michele Amato, 40 anni, elettricista, residente a La Salle in frazione Chebornie 2.

L'Amato non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

I due conducenti non hanno riportato danni, feriti i quattro giovani che viaggiavano con Davide Mottura.

Massimiliano Settembrini, 21 anni, è stato ricoverato all'ospedale regionale con la frattura dell'omero sinistro e deficit vascolare: guarirà in cento giorni. Ferite lievi invece per Marco Rascalli, [illegible] anni, Franco Fanelli, 28 anni, [illegible] Tiziano Bellini, 18 anni, tutti di Milano.

La circolazione stradale sul[illegible] statale 26, sia nel primo che nel secondo incidente, ha [illegible]bito notevoli rallentamenti causando disagi per [illegible] traffico domenicale, che è sempre intenso per l'intera giornata. La Polstrada, durante le operazioni di rilievo dati [illegible] in attesa che le vetture fossero rimosse, ha istituito comunque il senso unico alternato.

Due incidenti nello stesso tratto di strada [illegible] poche ore: il ponte Equilivaz, a La Salle, è sovente teatro di gravi scontri: si arriva veloci dalla galleria e ci si trova ad affrontare all'improvviso [illegible] doppia curva. La statale è molto percorsa e a volte non sono sufficienti le avvertenze dei cartelli stradali che consigliano una velocità sui trenta chilometri orari.

Claudia Ferrero

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] apre congresso sul diabete mellito

Comincia [illegible] pomeriggio, alle 14, al centro congressi dell'Hotel Billia, [illegible] Saint-Vincent, il congresso «Il diabete mellito in Europa» promosso dall'Organizzazione mondiale della [illegible]nità e dalla Federazione internazionale per il diabete in Europa. Al meeting, che si propone di incentivare gli sforzi per la cura [illegible] la prevenzione [illegible] que[illegible] malattia, partecipano ricercatori, politici e amministratori pubblici e privati. I lavori proseguiranno domani dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 e termineranno giovedì dalle 9 alle 13. Il congresso ha il patrocinio del ministero della Sanità, della Pubblica Istruzione e della Ricerca scientifica.

PONT

[illegible] 505 chiusa per lavori

[illegible]ggi e domani, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, rimane chiuso al traffico un tratto della statale 505 per Gressoney, all'altezza della condotta forzata [illegible] Pont-Saint-Martin. Motivo dell'interruzione, il [illegible] di travi in cemento del viadotto in costruzione a cura dell'Anas.

AOSTA

Nie[illegible] acqua dalla [illegible]

Per lavori di manutenzione alla rete idrica di Aosta, oggi l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle 8,30 alle 16,30 nelle zone di Arpuilles, Entrebin, Vignolo, Signayes, Prailles, Ossan, Seissinod, Joannet e Larevoire.

FENIS

Stasera si gioca 3ª prova belote

Stasera, alle 20,30, al ristorante delle Alpi, a Fénis, è in programma la terza prova del campionato valdostano di belote, gran premio «La valdôtaine e memorial Fabrizio Vigon». Nella 2ª prova, a Nus, [illegible] erano imposti Orlando Ducly (Nus) e Ferruccio Tonino (Donnas). In testa alla classifica si trovano ora Sergio Voyat [illegible] Ferruccio Tonino, con tredici punti. Sempre [illegible] Nus, la gara di scopa organizzata per la «Festa della birra» è stata vinta da Fortunato Pilati di Aosta [illegible] Alfonso Vierin di Fénis.

COGNE

Rinviata la gara di palet-cognein

A causa del mal tempo è stata rinviata [illegible] domenica 15 ottobre la gara di palet-cognein. Si terrà sui campi di gioco di Gimillan. 30 le squadre iscritte.

Il sindaco: «C'è il pullman di linea». I genitori di Cervinia invece si oppongono

«Senza scuolabus niente lezioni»

Alunni del Breuil disertano le classi a Valtournenche

CERVINIA. «Il Comune sta esagerando, noi genitori non possiamo continuare ad accettare queste forme di discriminazione [illegible] confronti [illegible] nostri figli e [illegible] non otterremo quanto ci spetta ricorreremo alle vie legali». Questa la reazione di alcuni genitori di Cervinia i cui figli, ieri mattina, dopo aver atteso invano lo scuolabus che avrebbe dovuto portarli a Valtournenche dove frequentano la sezione staccata della scuola media, sono tornati a casa rinunciando alle lezioni.

«Ieri c'erano ventiquattro [illegible]gazzi ad aspettare lo scuolabus davanti alla chiesa del Breuil — [illegible]ce Mirko Minuzzo —. Cinque hanno poi preso il pullman di linea per Valtournenche, gli altri sono tornati a [illegible] per protesta».

Per la verità quella [illegible] ieri mattina [illegible] stata un'attesa «annunciata». Sabato, infatti, il sindaco di Valtournenche, Antonio Carrel, aveva informato i genitori del Breuil della soppressione dello scuolabus e della possibilità di utilizzare, senza aggravi di costi, il pullman di linea.

«Tutte le frazioni del Comune sono servite dallo scuolabus tranne [illegible] Breuil — dice ancora Minuzzo —. Per questo lo scorso ottobre i nostri figli hanno organizzato [illegible] marcia di protesta da Cervinia a Valtournenche, ma evidentemente la loro richiesta ha lasciato indifferenti i nostri amministratori».

«Non c'è alcuna discriminazione — replica il sindaco —. La differenza con [illegible] altre frazioni sta nel fatto che soltanto Cervinia è collegabile con la linea normale».

La soppressione dello scuolabus è seguita, dice il sindaco Carrel, «alla promessa dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Viérin, [illegible] provvedere, [illegible] già l'anno scorso, al trasporto degli studenti da Cervinia al capoluogo comunale con il pullman di linea».

«Una soluzione — dice ancora Carrel — che con la ripresa del servizio Savda solleva l'amministrazione comunale di una spesa consistente e non comporta nessun disagio per gli alunni di Cervinia».

I genitori [illegible] Breuil [illegible] sono affatto d'accordo [illegible] il sindaco: minacciano di tenere a casa da scuola i loro figli fino a quando non verrà di nuovo istituito il servizio [illegible] scuolabus.

«Sul pullman di linea chi si assume la responsabilità dell'assistenza a ragazzini che [illegible] dagli undici ai tredici anni?» chiede Mirko Minuzzo. «Inoltre — continua — non ci va che i nostri figli viaggino con persone estranee [illegible] [illegible] il rischio di essere avvicinati da gente poco raccomandabile».

Un'altra ragione di dissenso è dovuta al fatto che il pullman di linea parte da Valtournenche al[illegible] 13, obbligando i ragazzi del Breuil ad uscire da scuola qualche minuto prima della fine delle lezioni per tornare a [illegible]

Il sindaco Carrel risponde alle proteste: «Mio figlio tutti i giorni per andare a scuola viaggia da Valtournenche a Saint-Vincent sul pullman della Savda. Non vedo perché non possano fare la stessa [illegible] i bambini del Breuil».

Ma Cervinia non si arrende. Ieri la rinuncia alle lezioni [illegible] parte dei ragazzini del Breuil è stata comunicata con telegramma alle autorità scolastiche competenti. «I nostri figli [illegible] [illegible] assenti ingiustificati da scuola — aggiunge Mirko Minuzzo —. Ogni mattina saranno in piazza ad aspettare lo scuola[illegible] e [illegible] questo non arriverà torneranno a [illegible]. [illegible] Comune non può delegare alla Regione un servizio senza neppure chiedere il parere di chi deve usufruirne».

Beatrice Mosca

Il bimbo di Aymavilles sarà presente stasera al Giacosa

Michel, piccolo divo

Il suo film inaugura la stagione

AOSTA
[illegible] SERVIZIO

«Montalvo et l'enfant»: uno, due e tre. «Montalvo» uno: l'evento. Il film di Claude Mou[illegible] inaugura questa sera, alle ore 21, al Teatro Giacosa, il calendario della Saison Culturelle dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Sul palco è prevista la presenza del regista, del produttore Gilles Sandoz e del giovane interprete Michel Ducret, undicenne valdostano di Aymavilles.

Il film, in versione originale, ha una colonna sonora [illegible] dolby stereo, fedele riproduzione della realtà: il regista ne ha controllato personalmente la resa nella cabina di proiezione del Giacosa, dando precise indicazioni sul livello del suono. L'entrata è libera. Seguirà un dibattito.

«Montalvo» due: un flashback. Claude Mourieras, giovane regista francese, specializzato [illegible] immagini di situazioni dall'impianto coreografico (ha realizzato [illegible] tutt'oggi sette cortometraggi in video e su pellicola), viene per l'ennesima volta in vacanza a Cogne, questa volta in compagnia del produttore Sandoz.

Ha in [illegible] il suo primo lungometraggio, tratto da un'opera di Jean-Claude Gallotta («Pandora»), [illegible] gli serve un bambino «dallo sguardo triste e malinconico» in grado di parlare altrettanto bene francese e italiano, da inserire nella comunità di immigrati, che costituisce l'ambiente del [illegible] film. Pensando di trovarlo in Valle, gira numerose scuole, visionando candidati su candidati. La scelta cade infine su Michel Ducret, che, fra la primavera e l'estate del 1988, ottenuto [illegible] permesso dei genitori e della scuola, parte per Parigi.

L'esperienza [illegible] straordinaria [illegible] nello stesso tempo di grande naturalezza. Chi [illegible] vede nell'occasione sul set del film (una zona alla periferia della capitale francese, ingombra [illegible] baracche e di rottami) lo descrive così: «Completamente a su[illegible]gio con i tecnici della troupe [illegible] la truccatrice, Michel è coccolato da tutti. Sono la sua disponibilità e la [illegible] spontaneità a renderlo simpatico. In pochissimo tempo si [illegible] abituato alla vita frenetica e faticosa del set, otto-dieci ore di lavoro al gior[illegible].

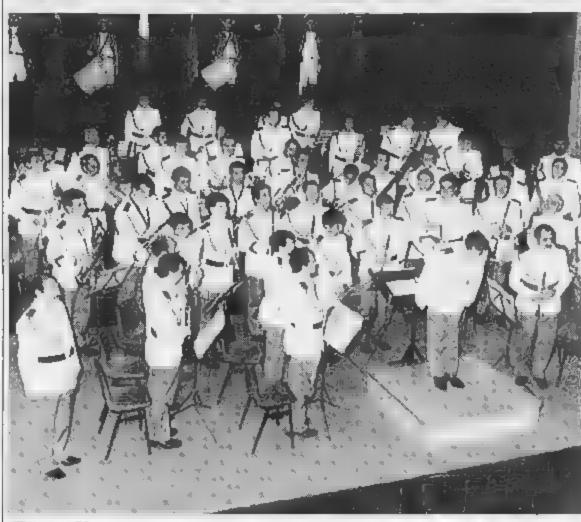
«Montalvo» tre: il film, il regista, la critica. Nella primavera di quest'anno [illegible] film è pronto e viene selezionato per [illegible] Festival [illegible] Cannes, dove viene presentato nella Semaine Internationale de la Critique. E' la storia di un bambino, che osserva il mondo degli adulti, a lui comprensibile solo a tratti, attraverso il filtro dell'immaginazione. Nella sua vita affettiva si fondono in perfetto equilibrio l'amore per un agnello [illegible] l'ammirazione per lo zio Montalvo.

Poi, un giorno, l'equilibrio [illegible] spezza: ad una festa l'agnello viene sacrificato, il sangue agita il sangue e i corpi si scaldano, nella danza [illegible] nelle passione. Nulla sarà [illegible]iù come prima. Al bambino non resta che perdersi nel sogno.

Il regista dice: «Il tentativo [illegible] quello di raccontare una storia, non tanto [illegible] le parole, quanto con gli sguardi, le attese, i silenzi e poi, improvvisamente con corse, grida, litigi e furori. Non [illegible] perché non ci sono dialoghi, che si può definire un film muto. Anzi, dato che il suono non è più soffocato dalle parole, esso emerge [illegible] lo [illegible] può ascoltare in maniera del tutto nuova». [illegible] su Michel aggiunge: «Il bambino [illegible] andato al di [illegible] di ogni aspettativa, integrandosi nel contesto, che richiedeva da lui una [illegible] presenza espressiva». La critica a Cannes lo loda, parlando [illegible] vigore espressivo da cinema muto, di partitura per corpi in movimento, di musical senza musica.

Michel, che lo ha visto solo in cassetta, a maggio esprime il desiderio di vederlo al cinema per il [illegible] undicesimo compleanno. Dalla data sono passati tre mesi. Il suo desiderio si esaudirà questa sera.

E sarà [illegible] fronte al pubblico della Valle, un'emozione diversa da quella provata [illegible] Cannes, quando a vedere il suo film c'erano i critici di tutto il mondo, ma sempre una forte sensazione. Michel Ducret, sarà protagonista fin dall'inizio, quando ancora le luci [illegible] sala non saranno spente.

IL CONCERTO

[illegible] applausi per i musicisti [illegible]

Nella foto di Belley la banda musicale della Guardia di Finanza, diretta dal maggiore Fulvio Creux, saluta il pubblico del cinema-teatro Giacosa [illegible] conclusione del concerto di domenica sera.

Sul Mont Blanc du Tacul e sul Cervino

Sciagure [illegible]

Due salme ricuperate

AOSTA. Due morti e un ferito sono il tragico bilancio del week end in montagna. Sono accaduti due incidenti, uno sul Monte Bianco e uno sul versante svizzero del Cervino. Sulle due montagne le squadre di soccorso hanno poi rinvenuto i corpi [illegible] due alpinisti morti alcuni anni fa.

Nell'incidente sul Monte Bianco uno sciatore francese è morto e il suo compagno di escursione si è ferito gravemente ed è ora ricoverato all'ospedale di Ginevra. I due stava[illegible] raggiungendo il Mont Blanc du Tacul dall'Aiguille du Midi con gli sci.

Jacky Bouvier, 27 anni, e Thierry Bessiere, di 25, sono precipitati per cento metri in un canalone. Il Bouvier è morto sul colpo, mentre Bessiere [illegible] riportato fratture e ferite in diverse parti del corpo.

Le squadre di soccorso partite da Chamonix non hanno più potuto far nulla per il Bouvier: ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano. Hanno [illegible] trasportato con un elicottero Thierry Bessiere all'ospedale di Ginevra: la prognosi per lui è riservata.

L'altra sciagura è accaduta sul versante svizzero del Cervi[illegible]. La vittima è una donna di 29 anni, Maria Poigner, di nazionalità austriaca. E' precipitata mentre tentava di raggiungere la vetta lungo la «via» normale. Era con lei un'amica che non è rimasta coinvolta nell'incidente.

La Poigner, secondo una prima ricostruzione, si sarebbe slegata in un punto dove vi sono [illegible] corde fisse. Proprio in quel punto è scivolata [illegible] una [illegible]ra di verglass ed è precipitata per 600 metri. Il corpo [illegible] stato ricuperato dall'elicottero di Air Zermatt.

Sempre sul Cervino gli uomini del soccorso alpino svizzero hanno trovato la salma di un alpinista in un crepaccio. Sorvolando la parete svizzera della montagna Bruno Jelk, capo del soccorso di Air Zermatt e il pilota Toni Lotscher hanno visto il corpo nel ghiacciaio.

Non si conosce ancora il nome della vittima, ma pare che sia italiano in quanto gli sono state trovate in tasca alcune migliaia di lire. L'incidente, secondo le guide, sarebbe accaduto parecchi anni fa.

Anche sul Monte Bianco è affiorato dal ghiaccio il corpo di un alpinista morto in una sciagura di quattro anni fa. [illegible] tratta di un giapponese, Miho Inami, [illegible] anni, residente [illegible] Osaka.

La salma è stata trovata sul ghiacciaio dell'Argentière, sul versante francese del «tetto d'Europa» a circa 3500 metri di altitudine. Nello zaino dell'alpinista gli uomini del plotone di alta montagna della gendarmeria [illegible] Chamonix hanno trovato i documenti del giapponese.

Hanno così potuto ricostruire quanto era accaduto quattro anni fa: l'alpinista era partito con alcuni amici da [illegible] campeggio dell'alta vallata di Chamonix per raggiungere il ghiacciaio dell'Argentière. Ma a circa metà percorso aveva proseguito da solo verso un altro itinerario ed era stato «inghiottito» da un crepaccio. [o. m.]

LE LETTERE [illegible]'

[illegible] materna, orari troppo rigidi

Lunedì 25 settembre, senza per altro [illegible] avuto alcun avviso ufficiale circa l'avvenuta ammissione [illegible] mio figlio alla scuola materna di Chevrot e di conseguenza, ignorando i rigidi orari della stessa, memore di precedenti esperienze [illegible] le scuole materne comunali di Aosta, ove l'orario d'entrata è flessibile dalle 7,50 alle 9, mi sono presentato alle 8,05.

La maestra mi ha fatto presente che, essendo mio figlio iscritto al turno «breve» (dalle 8.30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,30), non avrebbe potuto [illegible] nessun caso entrare prima.

Essendo io un lavoratore dipendente, tenuto a timbrare il cartellino alle 8,30 [illegible] purtroppo privo del dono dell'ubiquità, ho cercato di far presente il problema, avendone in risposta il consiglio di rivolgermi alla responsabile Rita Decime.

Così, il 27 settembre ho telefonato alla responsabile [illegible] coordinamento delle scuole materne regionali. La telefonata è stata bruscamente interrotta dalla signora Decime, infastidita forse dalla mia intenzione di rivolgermi agli organi di stampa qualora non avessi avuto risposta plausibile.

Vi possono essere molti modi di rispondere ad un quesito, [illegible] certamente [illegible] telefono sbattuto in faccia non può essere in nessun caso [illegible] soluzione accettabile... Affido dunque alla carta stampata due interrogativi nella speranza che non rimangano la classica voce nel deserto. 1) Per quale motivo le scuole materne comunali [illegible] ad organizzare orari flessibili in entrata, mentre al contrario, il coordinamento regionale pare non si sia neppure posto il problema? 2) Ben lungi dal pretendere soluzioni immediate [illegible] risposte sempre all'altezza dei quesiti posti, mi chiedo se [illegible] sarebbe [illegible] caso che le persone preposte ad un servizio pubblico abbiano, tra gli altri requisiti, anche un minimo di civiltà nei contatti con l'utenza.

Edi Bianchi, Gressan

Il [illegible] caotico [illegible] si [illegible] nulla

In diverse città d'Italia si è cercato di affrontare il problema dell'inquinamento dovuto al gas di scarico delle auto. Ad Aosta, non si è andati oltre qualche periodo di chiusura al traffico del centro storico.

In altre città (vedi Bologna) un'ordinanza del sindaco obbliga tutti i proprietari di automobili diesel a presentarsi, [illegible] la vettura, per un controllo della fumosità dei gas di scarico. E noi co[illegible] facciamo? In una città in cui la «popolazione automobilistica» cresce a vista d'occhio, in cui il traffico diventa sempre più congestionato [illegible] le vie sempre meno praticabili, forse sarebbe il [illegible] di prendere qualche provvedimento.

Sarebbe ora di rendere giustizia, oltre che ai nostri occhi, anche ai nostri polmoni.

Lettera firmata

Cogne, quei [illegible] lungo la strada

Vorrei porre l'attenzione sugli scarichi, abusivi, delle toilettes dei camper dei turisti che ogni giorno sono saliti quest'estate in Val di Cogne. In ogni spiazzo, in ogni luogo ed [illegible] ogni momento i turisti svuotano i rifiuti. Forse è questo [illegible] modo migliore, secondo loro, di ringraziare la popolazione?

Mentre noi montanari dobbiamo esporre come biglietto da visita la cordialità questi turisti ci lasciano i «regalini». La rabbia e la mia poca familiarità con la scrittura [illegible] mi permettono di esporre nei modi dovuti i miei sentimenti.

Chiedo che comunque questa situazione venga presa in considerazione, seriamente, e che venga risolta nel minor tempo possibile.

Rodolfo Rosset, Cogne

I «verdi» e l'impegno contro i Tir in Valle

Durante il lungo dibattito che in questi mesi ci ha visto impegnati a spiegare i motivi della nostra opposizione all'autostrada è stato più volte ribadito un concetto: invece di fare l'autostrada scoraggiamo al [illegible] ma il passaggio dei Tir [illegible] diamo invece sviluppo al trasporto ferroviario.

Per tutta risposta i locali amministratori hanno alzato un muro di gomma. L'anacronismo è che mentre noi in Valle lottiamo per far accettare i più basilari concetti di protezione dell'ambiente, tutti gli altri popoli alpini bloccano, limitano e scoraggiano [illegible] passaggio dei bisonti della strada.

O gli amministratori austriaci e svizzeri sono impazziti oppure i nostri amministratori si disinteressano della nostra salute e del nostro benessere. Altrimenti non si spiega come mai 1000 Tir al giorno sono considerati troppi per la salute dei cittadini svizzeri ed austriaci e per la tutela del loro ambiente, mentre per noi [illegible] per il nostro ambiente gli attuali 3000 sono considerati ancora pochi e si plaude a ogni aumento di passaggi al traforo.

Siamo popolazione alpina [illegible] serie B?

Vincenzo Governale, segretario Valle d'Aosta Ambiente

Patrimonio «verde» per la capitale del Parco

Per Cogne, «cuore» del Parco nazi[illegible]nale del Gran Paradiso, i prati di Sant'Orso costituiscono un enorme patrimonio «verde». E d'inverno si trasformano in uno «stadio» per lo sci di fondo

L'impianto di irrigazione produrrà anche neve artificiale

Pioverà «a comando»

Cogne, sulla prateria di S. Orso

COGNE
NOSTRO SERVIZIO

A Cogne stanno per cominciare i lavori di costruzione di un impianto di irrigazione che interesserà il comprensorio dei prati di Sant'Orso e della frazione di Cretaz.

La realizzazione del progetto, che riveste un'importanza vitale per l'agricoltura locale, era attesa da anni perché ad esso è legato il recupero e la valorizzazione di una zona che è [illegible] simbolo per Cogne e per l'intera Valle.

Il futuro impianto è stato, [illegible] l'altro, progettato in modo da poter essere utilizzato anche durante la stagione invernale per la produzione della neve artificiale. In questo modo sarà possi[illegible] l'allestimento delle piste di fondo anche [illegible] caso di scarse precipitazioni nevose e la località del Gran Paradiso sarà così pronta in ogni evenienza ad assicurare percorsi sciabili sempre in buone condizioni.

Gli effetti dell'entrata [illegible] funzione delle rete di irrigazione saranno comunque più evidenti durante la bella stagione. Nell'ultimo decennio, infatti, la continua diminuzione degli addetti all'agricoltura ha contribuito al progressivo abbandono delle derivazioni di acqua che un tempo, provenienti dal torrente della Valnontey, servivano l'intero pianoro di Cogne.

Un tempo [illegible] mantenimento delle prese d'acqua e dei ruscelli veniva assicurato mediante «corvée» da tutti i proprietari dei terreni. Oggi ciò non avviene più proprio in seguito all'abbandono della pratica agricola.

L'irrigazione per scorrimento è quindi ormai praticamente inesistente a Cogne e i pochi agricoltori rimasti devono affidarsi alle sole precipitazioni meteorologiche. Ne deriva un continuo inaridimento del ter[illegible] e un impoverimento dei raccolti. La prova è lampante: attualmente il prato di Sant'Or[illegible] consente un solo taglio di fieno, nel mese di luglio, mentre alcuni anni addietro, almeno una decina di anni fa, si poteva praticare anche il «recos», il secondo fieno, nel mese di settembre. Allora, la produzione per «fais» (unità di misura locale per indicare la grandezza dei terreni) [illegible] quindi molto più elevata.

In [illegible] di piogge, dopo la fienagione, i prati di Sant'Or[illegible] diventano di un colore paglierino, stonato rispetto al verde dei boschi circostanti. Il fenomeno, del tutto naturale, si ripercuote sull'immagine che Cogne vuole dare di sé ai turisti che la visitano.

Ora l'impianto di irrigazione di cui è prossimo l'inizio lavori rappresenta la soluzione a tutti questi problemi.

La superficie interessata dall'opera è di circa 70 ettari, altimetricamente compresa tra i 1490 e i 1580 metri e coltivata esclusivamente a prato naturale. La progettazione, redatta dallo studio tecnico Allera Truc Gorard e da Giorgio Limana di Cogne, ha tenuto conto [illegible] tre caratteristiche peculiari della zona: il terreno, il clima e il fabbisogno idrico.

Il terreno dei prati di Sant'Orso è di natura prevalentemente alluvionale con quantità notevoli di sabbia. [illegible] punto di vista agrario il terreno è sufficientemente fertile e discretamente profondo, cosa quest'ultima che richiede un fabbisogno idrico sensibilmente elevato. A tale necessità fa da contrappunto un clima relativamente secco: [illegible] montagne che circondano la località del Gran Paradiso fanno da scudo alle perturbazioni provenienti dall'Atlantico riducendo conseguentemente le precipitazioni.

Cogne, pertanto, fa parte di una zona a «regime pluviometrico intermedio» [illegible] estati temperate e tendenzialmente asciutte. Bisogna poi tener conto anche del vento che durante tutto l'anno, soprattutto nel pomeriggio, soffia insistentemente sui prati di Sant'Orso.

In base ai fattori che interessano il territorio da irrigare [illegible] fabbisogno idrico di una coltura foraggera alle altitudini di Cogne è stato stimato in circa 3 millimetri di acqua giornalieri per ettaro.

L'impianto, del costo di circa 2 miliardi, prevede la realizzazione di una nuova derivazione di acqua dal torrente Valnontey, a 1657 metri di altitudine, tramite un'opera di presa interamente interrata in modo da non alterare lo stato attuale dei luoghi. La condotta proseguirà lungo la strada comunale di Valnontey sino [illegible] prati di Sant'Orso dove si dividerà in tre tubazioni che attraverseranno l'intero territorio interessato dal progetto e andranno ad alimentare le batterie di irrigatori.

L'impianto è stato studiato per il funzionamento di sei irrigatori [illegible] contemporanea con portata singola di 8 litri al secondo. Per servire l'intera zona interessata dal progetto saranno necessari 271 irrigatori, posti a 56 metri di distanza l'uno dall'altro, la cui gittata d'acqua sarà, in assenza di vento, di 40 metri. Le batterie di irrigatori disteranno, invece, tra loro 48 metri.

I lavori, che stanno per cominciare, fanno parte di un pri[illegible] lotto che comprende tutte le opere di presa dell'acqua [illegible] un primo intervento per la posa dei tubi sino alla strada poderale di Buttier.

L'impianto, una volta ultimato, [illegible] completamente automatizzato e comandato da un computer centrale. [illegible] centro di comando sarà collegato a tutti i reparti dell'impianto tramite fibre ottiche che sostituiranno i tradizionali cavi elettrici.

Diego Abram

Seconda rete Rai

Alla radio programma sul vino

AOSTA. Un sodalizio consolidato: da tre anni la sede Rai di Aosta e la seconda rete radiofonica della Svizzera Romanda (Espace 2) realizzano periodicamente delle emissioni comuni, che occupano lo spazio di una giornata. La loro quinta operazione di gemellaggio via etere andrà in onda sabato prossimo dalle ore 14,15 alle 17 (Rai Stereo 2 o Radio 2) e avrà come tema unificante le «Vendanges autour du Mont Blanc».

Ne sono autori, per la parte valdostana, Carlo Rossi e, per quella romanda, Yves Court, Marie Nora e Michel Terrapon. Insieme essi condurranno il radioascoltatore in un'inchiesta itinerante sulle tracce della viticoltura e dell'enologia al di qua e al di là delle Alpi.

Il viaggio s'inizierà con la rievocazione delle fest[illegible] vendemmie «d'antan», per soffermarsi poi sul lavoro quotidiano del «vigneron» nel corso delle stagioni, con l'intervento in diretta di tre testimoni. [l. b.]

Donnas, grande successo della 33ª Festa

Uva d'oro in premio

Ha vinto Adolfo Bosonin

DONNAS. Con un buon successo si è svolta la XXXIII edizione della Festa dell'uva di Donnas. Centonovanta gli espositori che sono stati giudicati da una giuria composta da [illegible]iorgio Vola, responsabile del servizio Assistenza tecnica dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dal funzionario regionale Giuseppe Trasino e da Lorenzo Corino, Vincent Grosjean, Ezio Junod, Grato Praz, Antonio Finco, Stefania Dozio, Aurelio Vallomy, Bruno Salice, Guido Yeuillaz, Paolo Crétier.

Il grappolo d'oro è stato assegnato al viticultore Adolfo Bosonin di Donnas seguito da Elsa Clerin di Pont-Saint-Martin che ha ricevuto il trofeo del Comune Donnas; terzo classificato Marco Yoccoz di Pont-St-Martin che ha ricevuto un piatto artistico del Comitato Fiera di Sant'Orso.

La classifica prosegue con il quarto posto di Frédéric Bonin ancora di Donnas; il quinto [illegible] Wilmo Chenuil; il sesto di Carlo Nicco di Donnas; il settimo di Idelma Dallo di Donnas; l'ottavo di Italo Manganone di Pont-Saint-Martin; il nono di Aldo Soudoz di Pont-Saint-Martin e infine [illegible] decimo di Giulio Scaffello di Bard.

Ventisette le vigne in gara per il miglior vigneto. Questi i premiati: primo posto per Marco Yoccoz di Pont-Saint-Martin che riceve un premio in denaro di 250.000 lire più un diploma di benemerenza; secondo posto per Maurizio Bosonetto-Giorgio di Donnas sempre premiato in denaro con un assegno di lire 250.000; terzo Elso Dallo di Donnas; quarto Giancarlo Arvat di Pont-Saint-Martin; quinto Sandra Vuillermoz di Donnas; sesto Giovanni Iachi-Bonvin di Donnas e settimo Aurelia Soudoz di Pont-Saint-Martin.

Anche il primo concorso fotografico bandito dalle Caves Coopératives ha avuto un grande successo e molti [illegible] stati coloro che hanno visitato [illegible] mostra allestita dal servizio biblioteche della Regione.

Questi i premi; per le foto in bianco e nero primo classificato Alessandro Jaccod; secondo classificato Renzo Gianino e terzo classificato Gisella Reviglia[illegible]. Per le foto a colori primo premio alla signora Silvana Miniotti; secondo classificato Erminio Nicco e terzo classificato Massimo Paganone. Il primo premio è stato di 500.000 lire per ogni sezione.

Ecco la classifica del concorso fotografico «Fase lavorative della vigna». Primo classificato Massimo Paganone; secondo Erminio Nicco; terzo Rina Bonel.

Anche alcune scuole hanno partecipato a questo concorso classificandosi nel [illegible] seguente: per le foto a colori prima classificata la classe 2 [illegible] gruppo C della scuola elementare «Baraing» di Pont-Saint-Martin e per le foto della fase lavorativa il primo premio è andato alla classe 2 A del gruppo A sempre della scuola elementare «Baraing» di Pont-Saint-Martin.

Il concorso fotografico era alla prima edizione: sarà riproposto anche nelle prossime edizioni della Festa dell'uva

Teresa Charles

In questi giorni sono cominciati i lavori. Il costo previsto è di 817 milioni

Arnad avrà un nuovo municipio

L'attuale sede del Comune ospiterà la biblioteca

Il cantiere del nuovo municipio di Arnad è stato aperto da alcuni giorni. Nella sede attuale troverà posto la biblioteca

ARNAD. Sono cominciati in questi giorni i lavori di costruzione del [illegible] municipio di Arnad che sorgerà in frazione «Arnad-le-vieux», poco lontano dalla vecchia casa municipale.

La ditta Imed di Guido Bosonin di Donnas ha vinto [illegible] gara di appalto, svoltasi lo scorso aprile, per la realizzazione della nuova sede [illegible] un'offerta di 817 milioni.

La nuova struttura risponderà ad una duplice esigenza: offrire ai cittadini un servizio più funzionale e ospitare in alcuni locali i servizi per liberare il vecchio municipio che ospiterà la biblioteca comunale come deciso nell'ultima seduta consigliare.

«Il nuovo edificio — spiega il sindaco Renzo Rolland — darà un nuovo volto ai servizi offerti dal paese. Nell'attuale sede infatti si trovano oltre agli uffici comunali, le poste ed il centro anziani, con grande disagio dell'utenza». [f. f.]

Dopo il terzo turno gli aostani sono a punteggio pieno

Tris dell'Idromarket

Ha sconfitto anche il Rovereto

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Terza vittoria consecutiva per l'Idromarket nel campionato di serie [illegible] di pallacanestro. Dopo aver superato [illegible] autorità gli ostacoli rappresentati dal Treviglio e dal Pavia la squadra del presidente Parra ha centrato il tris di successi sconfiggendo alla palestra del quartiere Dora il Rovereto per 86-79 (40-41 nel primo tempo).

I trentini si sono rivelati avversari di tutto rispetto. Per i biancoazzurri non è stato agevole aver ragione degli ospiti. La formazione di Zamarin ha cominciato l'incontro su ritmi elevatissimi con l'Idromarket che trovava parecchie difficoltà a frenare la rapidità d'azione del Rovereto. Al 10' Rigo e compagni conducevano per 25-19, ma con il trascorrere dei minuti gli aostani riuscivano a dare maggiore continuità alla propria azione riportandosi in parità al 19': 37-37. Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti avanti di una lunghezza: 41-40.

«L'avvio a ritmo folle dei nostri avversari — dice l'allenatore dell'Idromarket, Luigi Frosini — ci ha sorpreso. Non sapevamo come difenderci perché oltre alla precisione del tiro dalla lunga distanza il Rovereto poteva contare sulle qualità dei lunghi sotto canestro. I ragazzi sono stati bravissimi a rimanere in partita a non lasciarsi trascinare dal nervosismo. Nella ripresa siamo emersi grazie alla determinazione del collettivo e il pubblico ci ha sostenuto».

Un'azione d'attacco dell'Idromarket sotto il canestro difeso dal Rovereto

Nel secondo tempo l'Idromarket ha preso il comando delle operazioni portandosi a condurre per 56-51 [illegible] [illegible]5'. I trentini non si davano per vinti, ma non riuscivano più a recuperare lo svantaggio. Al 34' erano nove le lunghezze a favore dei biancoazzurri: 78-69. Il Rovereto si affidava al pressing per cercare di ribaltare le sorti dell'incontro, però gli aostani controllavano senza affanni i tentativi di rimonta avversari per affermarsi con il punteggio di 86-79.

«L'Idromarket ha avuto il merito di non cedere nel primo tempo quando abbiamo cercato di risolvere la partita — dice il coach trentino Zamarin —. Abbiamo commesso troppi errori consentendo alla squadra di Frosini di uscire alla distanza. Se non siamo riusciti a mantenere lo stesso ritmo per tutta la partita è stato soprattutto per merito degli aostani. Conoscevamo la forza di Carucci e di Padovani. La sorpresa è stato Candela».

L'arma vincente dell'Idromarket è stata la panchina. Frosini ha infatti trovato nell'abilità delle seconde linee la chiave per piegare la resistenza del Rovereto.

Sigfrido Beneyton

Bob, in Valle il settore è in netta ripresa

Grange azzurro

Pilota della squadra «B»

NUS. Dopo un breve stage a Vipiteno gli azzurri di bob sono da ieri ad Altenberg, nella Repubblica democratica tedesca, dove si alleneranno per tutta la settimana sulla pista artificiale. Della rappresentativa fa parte anche il valdostano Sergio Grange che è stato inserito quest'anno tra i piloti della squadra nazionale B.

Sergio Grange è un possente atleta di Nus che in pochi anni ha bruciato le tappe in questo [illegible] e che vuole rinverdire i fasti di un bob valdostano che vanta grandi tradizioni [illegible] l'argento olimpico di Sapporo nel 1972 di Gianni Bonichon nel bob a quattro, il titolo mondiale di Cervinia del 1975 di Franco Perruquet nel bob a due e tante altre presenze in azzurro nelle grandi competizioni e ai vertici nazionali.

Sergio Grange

«Stiamo lavorando bene e sulla pista di Altenberg metteremo a punto la preparazione — ha detto Grange prima di partire — su un impianto che ci permetterà di effettuare un [illegible] di discese considerevoli. L'ambiente è ottimo e ci sono le premesse per fare bene».

Grange ha dovuto per il momento abbandonare la [illegible] attività calcistica [illegible] difensore dello Châtillon ma si rimetterà agli ordini di Piero Ciri subito dopo il ritiro in Ddr.

«Mi dispiace rinunciare a allenamenti e partite in un momento importante per la mia squadra di calcio — ha aggiunto Grange — ma devo fare i conti [illegible] una fase di preparazione troppo importante e non voglio rinunciare ad una attività che mi proietta ai vertici nazionali ed internazionali. Il mio obiettivo è quello di fare parte della rappresentativa italiana che prenderà parte ai Giochi olimpici del 1992 ad Albertville».

L'attività del bob in Valle d'Aosta si è rivitalizzata in questi ultimi anni e il titolo italiano conquistato dai fratelli Carlo e Cesare Ferraro, Adriano Spusato e Sergio Grange ne è una testimonianza.

«Si [illegible] lavorando bene ed è tornato l'entusiasmo dei tempi che furono — sostiene il responsabile Asiva Emilio Ceriano — e quest'anno non mancheranno le occasioni per metterci in mostra sulla nostra pista».

L'attività sull'impianto del lago Blu sarà particolarmente significativa in questa stagione. «La pista di Cervinia si propone ancora una volta come una garanzia per il bob italiano — dice il dirigente dell'assessorato al turismo Pino Cuppari — perché Cortina ha annunciato di rinunciare all'attività e tutte le gare in programma in terra ampezzana saranno dirottate e recuperate con la collaudata organizzazione del passato a Cervinia».

L'attività dovrebbe aprirsi il 21 e 22 dicembre con la Coppa Europa per poi passare il 20 e 21 gennaio ai mondiali juniores di bob a due e il 24 e 25 gennaio alla stessa manifestazione di bob a quattro — tutte gare precedentemente assegnate a Cortina —, mentre a febbraio il 18 e 19 è in programma la Coppa del Mondo di bob a due (già assegnata a Cervinia) e il 24 e 25 la Coppa del Mondo di bob a quattro.

La pista di Cervinia ospiterà poi i campionati italiani e non è esclusa la realizzazione di un campionato valdostano. Con Grange in azzurro la Valle vuole tornare grande anche nel bob.

Cesarino Cerise

Sul campo del Rivoli i rossoneri bloccati sullo 0-0

L'Aosta non va oltre il pari

Prova sottotono degli attaccanti

AOSTA. Non è riuscito all'Aosta l'impresa di conquistare l'intera preda a Rivoli. I rossoneri sono stati bloccati sullo 0-0 dai torinesi che hanno confermato di essere squadra di tutto rispetto tra le mura amiche. Come il Nizza Millefonti e la Pro Patria (altre due pretendenti alla C2) anche la squadra di Sacco ha dovuto accontentarsi del pareggio.

Attenta in difesa (Buda non è mai stato impegnato, Lessio e Chiodini non hanno concesso alcuna opportunità alle punte avversarie) e ben disposta a centrocampo, l'Aosta [illegible] ha saputo dare concretezza alla manovra per le carenze in fase conclusiva degli attaccanti. Un gol annullato a Lo Gatto e una traversa colpita da Muccin (entrato nella ripresa al posto dell'evanescente Alfano) non bastano a giustificare la prova sotto tono del reparto avanzato.

Le maggiori carenze attuali dei rossoneri derivano proprio dall'incapacità delle punte di concretizzare il gran lavoro prodotto dal centrocampo. Finora sono stati gli inserimenti dei trequartisti (Ferri) e dei difensori (Chiodini e De Tommaso) a sbloccare i risultati, ma è necessario che anche le punte contribuiscano ad aumentare il bottino dei gol per poter aspirare al salto di categoria.

«Stentiamo ad andare a rete — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. A Rivoli siamo scesi in campo per vincere, però non siamo riusciti ad essere veramente pericolosi nell'area torinese anche se le uniche occasioni favorevoli sono capitate a noi. Proveremo altre soluzioni offensive per cercare di aumentare il potenziale in attacco. Il pareggio può essere considerato positivo, ma avevamo l'opportunità di conquistare i due punti».

Assente Fiorentino (infiammazione al tendine della caviglia sinistra) e con Ferri recuperato all'ultimo momento, l'Aosta ha affidato a Borone, a Massarini e a Cuc il compito di costruire il gioco. Il Rivoli ha badato soprattutto a contenere le iniziative dei rossoneri che sono stati abili fino ai limiti dell'area torinese per poi trovare eccessive difficoltà in fase conclusiva. A metà ripresa l'inserimento di Muccin al posto di Alfano ha dato maggior vivacità all'attacco, però è mancato lo spunto vincente.

Eros Muccin

Nel finale Cuc è uscito per un dolore inguinale (è entrato Ossola) e dovrà rinunciare alla convocazione nella nazionale dilettanti. Alla chiamata dell'allenatore azzurro Bet risponderà invece regolarmente domani Buda. Difficile il recupero di Cuc per domenica quando al «Puchoz» arriverà la Biellese, nell'incontro più atteso della [illegible] giornata del campionato.

Prima dell'impegno con i lanieri l'Aosta giocherà in Coppa Italia. Domani Orlando e compagni saranno infatti impegnati a Savigliano, ma con ogni probabilità i rossoneri si presenteranno all'appuntamento con i «maghi» con la formazione dell'Under per evitare altri possibili infortuni prima dell'importante appuntamento contro i bianconeri di Calligaris che si sono portati al secondo posto della classifica.

[s. b.]

Nuova sconfitta dei biancocelesti che sono all'ultimo posto con un punto

St-Vincent, in crisi anche la difesa

Ma il presidente annuncia: «Ora ci rinforzeremo»

SAINT-VINCENT. La partita con il Mariano doveva essere quella del riscatto e del rilancio per il St-Vincent. La sconfitta subita al «Perucca» (2-1) ha invece accentuato la difficile situazione dei termali, ultimi in classifica con un solo punto assieme al Vigevano.

Ai biancocelesti è mancata la necessaria lucidità in fase d'impostazione del gioco, mentre in attacco Policaro si è trovato troppo isolato. Anche la retroguardia ha ribadito di non garantire più quella [illegible] che sembrava dover essere uno dei punti di forza della squadra.

Gli spettatori presenti al «Perucca» (in buona parte lombardi) hanno avuto rare occasioni per divertirsi. Il Mariano ha subito sfruttato un errore in disimpegno di Bognani per portarsi in vantaggio, ma il Saint-Vincent è riuscito a raggiungere in breve tempo il pareggio su rigore trasformato da Valera e contestato a lungo dai lombardi. Dopo l'1-1 protagonista è stato l'arbitro che ha indispettito giocatori e tifosi con decisioni quanto meno discutibili.

«Non si è più potuto giocare al calcio — dice l'allenatore del Mariano, Marzorati. La direzione di gara è stata ridicola. Sapevamo che il Saint-Vincent aveva dei problemi e siamo venuti in Valle per cercare di vincere. Abbiamo centrato l'obiettivo anche se non ci [illegible] espressi al meglio. I termali difficilmente riusciranno a fare punti contro le squadre lombarde».

In casa biancoceleste c'è rabbia e voglia di superare il difficile momento. Dice il presidente «Iki» Rollandin: «I risultati negativi lasciano sempre delle tracce nel morale, però i ragazzi possono rifarsi. Dobbiamo evitare di farci prendere dalla paura e reagire per recuperare preziose posizioni. Al momento non sono previsti acquisti, ma la volontà della società è quella di rinforzare l'organico».

Al Saint-Vincent sono venuti a mancare alcuni giocatori chiave. Canal ha dovuto ricorrere spesso e volentieri al fallo per fermare Terranco (autore del primo gol). Lo stopper è irriconoscibile e tutta la retroguardia patisce l'avvio di campionato sottotono del difensore.

[s. b.]

LE PAGELLE

Grande partita di Muzio

Prestazioni insufficienti per molti giocatori a conferma del difficile momento del Saint Vincent. Poche le note positive. Il migliore è stato Guido Muzio. Il difensore si è messo in evidenza sia in fase di marcatura sia nel proporre iniziative a centrocampo.

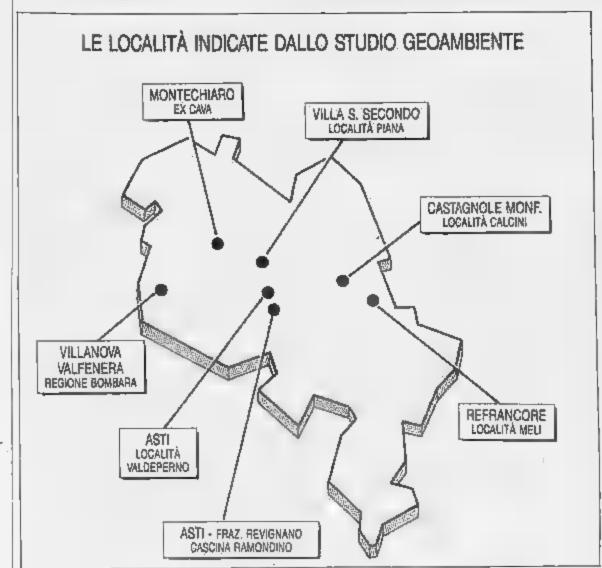
Zublena ha fatto, come sempre, la sua parte. Incolpevole sui due gol il portiere ha compiuto tre interventi provvidenziali prima del raddoppio ospite. Bene anche Alvario che aveva il difficile compito di frenare le iniziative di Giancarlo Toccane. Prova di carattere per Policaro. L'argentino si è battuto con grande coraggio mettendo all'inizio in difficoltà la difesa comasca. Con il trascorrere del tempo la sua «verve» si è affievolita.

Zublena 6,5; Muzio 7,5; Canal 5; Alvario 6,5; Pallavicini 5,5; Cappelletti 5,5; Bognoni 5; Gorraz 5,5 (Bredy 6); Policaro 7; Valera 6; Orsini 5,5 (Bellomo 5,5).

[s. b.]

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

E' polemica attorno alle scelte per la nuova discarica

La guerra dei «siti»

Assemblea Consorzio a novembre

ASTI. Un'opposizione dura, scontata «ma non preconcetta», come tengono a sottolineare alcuni sindaci. La pubblicazione dei nomi delle sette località indicate nello studio della Geoambiente [illegible] possibili sedi di [illegible] discarica consorziale, ha destato reazioni facilmente immaginabili soprattutto nei luoghi prescelti. Questi «siti» dovranno ora essere sottoposti all'assemblea del Consorzio smaltimenti rifiuti [illegible] cui fanno capo 76 Comuni) che si riunirà il 6 novembre: in quell'occasione, secondo il presidente Mogliotti, si dovrebbe arrivare già alla scelta del luogo dove realizzare l'alternativa a Valle Manina; il poi, invece, chiede che la decisione sia preceduta da ulteriori rilievi tecnici e approfondimenti [illegible] le popolazioni interessate. Un particolare: tutte le amministrazioni consorziate, al momento dell'adesione, hanno accettato la clausola che obbliga ogni Comune ad ospitare sul proprio territorio un'eventuale discarica.

La Geoambiente, nel presentare lo studio al Consorzio (costato, pare, una trentina [illegible] milioni), aveva anche stilato una sorta di classifica [illegible] base alla maggiore o minore idoneità [illegible] ospitare una discarica. I sette «siti» sono: località Calcini di Castagnole Monferrato, località Meli di Refrancore, Bombara di Villanova, la ex cava di Montechiaro, Piana di Villa San Secondo, e due località nel territorio di Asti: Valdeperno (ai confini con Settime) e cascina Remondino, [illegible] Revignano. «Abbiamo tenuto conto di tutta una serie di caratteristiche tecniche, ambientali e ovviamente di legge — ha spiegato Fabio Coggiola, presidente della Cooperativa —; le località individuate sono quelle che meglio si prestano al tipo di utilizzo previsto».

Ma i sindaci dei Comuni interessati sembrano avere più di qualche dubbio in proposito e sottolineano molte imprecisioni se non vere incongruenze. Giovanni Conti, primo cittadino di Montechiaro, attacca deciso: «Chi ha fatto quel piano probabilmente non [illegible] le leggi e tutti i fatti precedenti: due anni [illegible], la Conferenza regionale, organo consultivo [illegible] cui spetta esprimere opinioni sulla localizzazione delle discariche, aveva bocciato un progetto [illegible] impianto smaltimento nella cava Bettole, che oggi [illegible] vorrebbe riproporre». Conti ricorda poi che l'area è sottoposta a vincolo della Sovrintendenza dei beni [illegible]mentali, [illegible] quanto dista circa 150 metri dalla chiesetta romanica di San Nazario. «Inoltre è a 200 metri dalle case ed è aperto un contenzioso per il ripristino ambientale della cava. [illegible] previsto dalla legge regionale: è inaudito pensare che tutte queste cose non siano state tenute in considerazione».

Il vicesindaco di Villa San Secondo, Luigi Lavisone, afferma che nel territorio del paese non c'è una località chiamata Piana. Poi aggiunge: «Probabilmente ci [illegible] riferisce [illegible] versante verso Frinco, che confina anche con Tonco. Due anni fa volevano realizzare lì un impianto per lo smaltimento di rifiuti ospedalieri, ma la ferma opposizione [illegible] tutta la vallata bloccò il progetto». Anche Italo Mussio, sindaco di Refrancore, è critico. «Non c'è malafede nel nostro rifiuto: anni fa l'amministrazione comunale aveva pensato di attrezzare in località Meli una discarica, ma per tutta una serie di problemi abbiamo dovuto desistere [illegible] rivolgerci al Consorzio». Mussio ricorda che in quella zona c'è un pozzo dell'Acquedotto del Monferrato [illegible] poco distante un centro residenziale. Infine, in un recen[illegible] Consiglio comunale, si era parlato di trasformare la zona in area verde attrezzata. Mussio conclude: «Sono molto diffidente rispetto al modo [illegible] operare del Consorzio: non è escluso che potremmo toglierci e trovare una soluzione [illegible] conto nostro».

[f. la.]

Brutale episodio sabato sera in una cascina isolata di Incisa

Aggredita e seviziata a 86 anni

In tre si sono fatti aprire con un pretesto

INCISA SCAPACCINO. Hanno tentato di rapinarla dei pochi risparmi; poi, dopo averla legata e imbavagliata, l'hanno picchiata e violentata a turno. Vittima della brutale aggressione [illegible] pensionata di 86 anni. L'anziana donna [illegible] ricoverata all'ospedale di Alessandria, in grave stato di choc: ha riportato la frattura [illegible] un malleolo e ferite e contusioni in tutto il corpo. Ha fatto il suo racconto ai carabinieri tra le lacrime, avvilita, senza riuscire a spiegarsi il motivo di tanta assurda violenza.

Il suo incubo inizia sabato sera, [illegible] le 20. Teatro dello squallido episodio, una cascina di Val del Corro, sulla collina ai confini con Masio. E' una zona isolata: rare abitazioni disseminate tra boschi e vigneti. [illegible] poche centinaia [illegible] metri c'è la strada per Alessandria e Nizza. Qualcuno avrebbe visto un'auto che procedeva a bassa velocità, con i soli fari di posizione accesi: [illegible] non ci ha fatto caso.

In questo periodo sono molti i cacciatori ed i cercatori di funghi e tartufi che quotidianamente perlustrano, fino a sera, valli e colline, tra Nizza, Masio e Mombercelli.

Dopo avere imboccato una stradina sterrata l'auto ha proseguito per circa un chilometro, fino al cortile [illegible] un vecchio cascinale. Dalla vettura son[illegible] tre uomini, pare sui trent'anni, senza particolari inflessioni dialettali. Uno di loro ha bussato: in casa, in quel momento, c'era la proprietaria e unica inquilina dello stabile: vedova da qualche anno, coltivatrice diretta in pensione. La donna vive sola. Una figlia, dopo il matrimonio, è andata ad abitare ad Alessandria.

La pensionata si è affacciata ad una finestra ed ha domandato ai tre cosa volessero. Uno ha risposto che [illegible] smarriti e le hanno chiesto di indicarle la strada per Alessandria. La donna, per nulla insospettita, ha aperto la porta ed è scesa in cortile. A questo punto, rivelando le loro vere intenz[illegible]ni, i tre uomini l'hanno aff[illegible]rata per le spalle e costretta a [illegible]ientrare. La donna ha cercato di divincolarsi e si è messa ad urlare: è stata però spintonata e gettata a [illegible]rra; poi costretta a rialzarsi, è stata fatta sedere su una poltrona, in cucina. Uno dei banditi le ha leg[illegible] mani e piedi [illegible] una cordicella di nylon [illegible] imbavagliata con un fazzoletto. Un altro complice ha iniziato a rovistare nei cassetti, in salotto e camera da letto, forse alla ricerca dei soldi della pensione che la donna aveva ritirato da pochi giorni. Ma non sono riusciti [illegible] trovare nulla. Ed è a questo punto che sarebbe scattata l'assurda violenza.

Forse indispettiti per il mancato bottino, i banditi hanno rivolto le loro attenzioni verso la pensionata. Dopo averle strappato i vestiti, a turno, l'hanno ripetutamente violentata. L'anziana donna è svenuta ed ha ripreso conoscenza solo dopo qualche minuto, quando ormai i banditi, forse ubriachi o drogati, erano fuggiti.

La pensionata è riuscita, dopo lunghi tentativi, a slegarsi e a telefonare ai carabinieri. S[illegible] arrivati i militari di Incisa e Canelli, che hanno subito chiesto l'intervento di un'ambulanza.

Nella zona è stata compiuta una vasta battuta, ma senza esito. I tre, forse, erano già lontani.

Ieri, in paese, non si parlava d'altro. «E' un episodio di una gravità eccezionale — [illegible] commentato il parroco, don Fiorino Pesce —. Pensiamo possa trattarsi di persone venute da fuori. Ad essere presi di mira sono [illegible]vente gli anziani i più deboli, in particolare quelli che abitano nelle frazioni isolate. [illegible]erte forme di criminale degenerazione ci lasciano sgomenti».

Franco Binello

CI SONO SPIEGAZIONI?

Come Arancia meccanica

Quali possono essere le cause che hanno scatenato l'assurda e feroce violenza alla «Arancia meccanica» di [illegible] è rimasta vittima la pensionata di Incisa? «E' difficile dare una risposta — sostiene il capitano Franco Biangiardo, comandante della Compagnia carabinieri di Asti —. Forse si tratta di persone che hanno agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol oppure di individui affetti da turbe psichiche. Non riusciamo a spiegare altrimenti quale perverso meccanismo mentale abbia scatenato [illegible] reazione così efferata. Questo è comunque un fatto atipico e di eccezionale gravità, per l'Astigiano e non ha assolutamente precedenti analoghi». Aggiunge l'ufficiale: «Agli anziani, soprattutto quelli che vivono da soli, in cascinali o abitazioni isolate, e che spesso sono vittime di truffe e raggiri, raccomandiamo di non aprire mai la porta a individui sospetti e di segnalarcene la presenza».

MONCUCCO
Muore sepolto nel pozzo

Gravissimo incidente, ieri, a Moncucco Torinese. Un operaio di Santena, Vincenzo Palermo, 41 anni, è morto sepolto in un pozzo dove stava lavorando. L'uomo è stato travolto da un cumulo di terra. I vigili [illegible] fuoco hanno lavorato per [illegible] prima di riuscire ad estrarre il corpo ormai senza vita.

Servizio a pagina 3

NIZZA
Casa sventrata [illegible] fulmine

Un violento temporale abbattutosi [illegible]omenica su alcune zone dell'Astigiano ha provocato danni nel Nicese. Un fulmine, poco dopo le 13, ha semidistrutto la casa di Giovanni Gazzola, abitante a Nizza in strada Villata 21. La famiglia era a tavola [illegible]uando ha sentito un'esplosione violentissima. Ingenti i danni: [illegible]o andati distrutti 130 metri quadrati di tetto, la centralina elettrica [illegible] il televisore. Scardinati tutti gli infissi. Illesi gli inquilini.

Il Castellero campione d'Italia

Quindici anni dopo lo scudetto del Viarigi, un'altra formazione di tamburello astigiana ha conquistato il titolo tricolore. E' il Castellero che vincendo domenica per 16-7 a Bardolino si è aggiudicato il campionato di serie A della Figt. Nel piccolo paese, domenica, si è festeggiato sino [illegible] tarda notte. A Bardolino la squadra capitanata da «Coroti» Marello era stata seguita da circa 150 tifosi.

Servizi e fotografie a pagina 8.

ASTI
Oggi funerali di Mario Scialuga

Si svolgono oggi, partendo dall'abitazione di via Decanis 3, i funerali di Mario Scialuga, commercialista, morto all'età di 78 anni, dopo lunga malattia. Dopo [illegible] messa nella chiesa di Santa Maria Nuova, la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Mario Scialuga era molto conosciuto. Ha sempre esercitato la professione ad Asti, nello studio di via Decanis dove ha lavorato sino a non molto tempo fa.

Dopo l'interrogatorio del sacerdote [illegible] di Giorgio Rosa il dibattimento è stato rinviato al 23 ottobre

Don Duretto: «Mi voleva assumere a Bangkok»

I retroscena del rapporto con il benestante astigiano in cerca di moglie

I due sposi. Giorgio Rosa e la moglie Kee Long a passeggio per le vie di Asti

ASTI. L'ex cappellano militare Renzo Duretto, 44 anni, [illegible]identе ad Asti, arrestato nel giugno scorso per estorsione [illegible] circonvenzione d'incapace nei confronti del benestante Giorgio Rosa, 44 anni di Asti, è comparso ieri davanti al tribunale. Il dibattimento si è iniziato alle 15. I difensori dell'imputato, avvocati Del Fiume e Benzi, hanno subito presentato istanza di scar[illegible] del Duretto per sottoporlo eventualmente [illegible] perizia psichiatrica. Sia il rappresentante della parte civile, avvocato Mirate, che il pubblico mini[illegible], Mario Bozzola, si sono opposti sostenendo che proprio attraverso la fase dibattimentale sarebbero emersi ulteriori elementi sulla personalità dell'imputato. Il tribunale ha deciso di esaminare la richiesta della difesa alla fine degli interrogatori. [illegible] presidente del collegio giudicante, Renzo Massobrio, ha poi interrogato l'imputato che è agli arresti domiciliari. Pallido in volto, mani congiunte come in preghiera, Duretto ha raccontato di avere avuto l'incarico dal Rosa di aiutarlo a trovargli [illegible] moglie thailandese. Presidente: «Ci dica a quanto ammonta la somma che le ha [illegible] il Rosa». Duretto quasi sottovoce, tanto che il giudice lo ha invitato ad alzare il tono, ha mormorato: «I soldi [illegible] sono stati dati in varie riprese, prima 40 milioni, poi altri 20 e altri per un totale di 130 milioni. Molti milioni sono serviti per i soggiorni in Thailandia. Io personalmente mi sono recato tre volte a Bangkok per il disbrigo delle pratiche riguardanti il matrimonio del Rosa».

Presidente: «Risulterebbe che almeno 4 donne thailandesi intendessero sposare Rosa. Una di loro era pure venuta in Italia [illegible] poi si seppe che era già sposata. E in tutti questi episodi lei che ruolo aveva?». Don Duretto con estrema tranquillità risponde: «Rosa mi voleva assumere come collaboratore dandomi anche [illegible] stipendio mensile. Intende[illegible] sposarsi e trasferirsi a Bangkok definitivamente ed io dovevo occuparmi dei suoi affari proprio in quella capitale dell'Estremo Oriente. Avevo accettato prendendo a cuore la sua situazione».

Presidente: «Ma tutti quei soldi dove [illegible] andati a finire?». L'ex cappellano con un mezzo sorriso risponde: «Vivere a Bangkok costa molto, ci vogliono almeno 6-7 milioni al me[illegible]. Comunque [illegible] milioni sono depositati in una banca in Thailandia». Massobrio annota: «Sì, ma [illegible] conto è intestato [illegible] lei».

Don Duretto durante il suo lungo interrogatorio ha spiegato anche a che [illegible] sarebbero servite le monete d'oro (valore 220 milioni) che il Rosa gli aveva consegnato. «L'oro sarebbe stato venduto d'accordo con Giorgio — ha sostenuto l'ex cappellano — a Bangkok in quanto Ro[illegible] intendeva comperare laggiù un casa nel centro della capitale, un'auto e assumere un maggiordomo». Presidente: «Ma perché le monete sono finite in una banca di Asti in una cassetta di sicurezza presa in affitto a suo nome?». L'imputato non esita a rispondere: «Ero stato incaricato dal Rosa di portare l'oro a Bangkok per acquistare l'immobile e sostenere le altre spese».

E' stato poi interrogato Rosa. L'uomo davanti ai giudici è apparso emozionato. Ha ribadito le accuse [illegible] il sacerdote e ha confermato l'ammontare del denaro versato. «Ma [illegible] stato don Duretto a suggerirmi di comperare casa a Bangkok dove sarei vissuto dopo le nozze».

Il tribunale ha poi aggiornato il dibattimento al [illegible] ottobre, [illegible] 15.

Vittorio Marchisio

L'imputato. Don Renzo Duretto

DEL MARTEDI'

Morire a anni cantiere

Vito La Ganga aveva incominciato a lavorare da quattro mesi: un lavoro era una bella cosa e Vito poteva essere ben contento. Qualche giorno fa il ragazzo è morto per un incidente sul lavoro. La settimana scorsa un altro incidente, sempre in città, aveva provocato ferito grave. Scorrendo la cronaca locale si registrano troppo di frequente episodi come quelli citati. Fatalità, si dice. Eppure, dati alla mano, risulta chiara una triste e drammatica realtà: nel 1989, a tutto settembre, gli incidenti sul lavoro sono stati circa 4600 con proiezione annuale che oltre i 6000.

Nello stesso periodo vi sono stati undici incidenti mortali contro i tredici morti di tutto il 1988. Se si considera che i dati si riferiscono ad una provincia piccola la nostra dalla quale sono quasi assenti i grandi cantieri comunque i lavori a maggior rischio, una riflessione attenta d'obbligo. Sono cambiati i tempi e sono cambiati anche i lavori così come nuovi rispetto al passato sono i pericoli. Le vicende degli incidenti nei cantieri dove crea l'immagine del nostro «Bel Paese» per vetrina di Italia '90 ci sbattono in faccia, così come la morte di Vito, così come gli 11 morti della nostra provincia nei primi nove mesi del 1989, la nuova realtà: si bada poco alle condizioni di lavoro. Eppure la legislazione in materia di prevenzione degli infortuni ha fatto grandi passi avanti. Rispettare le regole significa rispettare l'uomo altra il rispetto di un bene fondamentale come il lavoro. Per noi cristiani oltre che lavoratori rispettare il lavoro vuol dire rispettare la vita. A tutti, alla gente, chi leggendo di Vito La Ganga, morto anni in un cantiere stradale pensa sia stata solo fatalità, chiediamo di non starci, di rassegnarsi di fronte alle notizie; di non allargare le braccia, ma reagire e pensare che gli incidenti ed i morti spesse volte si possono evitare.

La presidenza Acli

sicurezza per gli appalti

L'infortunio mortale nel quale ha perso vita il giovane lavoratore Vito La Ganga, dipendente della ditta Delio Ruscalla impegnata nella costruzione una strada nel Comune di Asti, ripropone all'attenzione di tutti e grande drammaticità il problema della sicurezza nel settore edile che detiene il triste primato degli infortuni sul lavoro. La Flc denuncia con grande forza come, sempre più frequentemente in logica di maggior profitto, minore spesa ed eccesso di rapidità esecuzione delle opere siano anteposte alla sicurezza e alle condizioni di lavoro nei cantieri edili. Pertanto la Flc provinciale chiede, con grande fermezza, che gli enti appaltatori richiedano alle imprese appaltanti i piani di sicurezza contestuali alla fase progettazione come condizione nei capitolati d'appalto per avere l'idoneità.

Federazione lavoratori costruzioni

La classifica Totocalcio

Ho letto con interesse la notizia relativa alla vincita record al Totocalcio, di circa 308 milioni, in una ricevitoria di viale alla Vittoria. Nell'articolo si faceva riferimento anche alle precedenti vincite: purtroppo, in questa ideale «classifica» è stata quella di circa 172 milioni, fatta registrare il 24 ottobre del 1988 alla ricevitoria «4023» di Albina Carniel, corso Torino.

Bruna Alume
Fiduciaria per Asti e provincia del Totocalcio, Totip, Enalotto e Lotterie Nazionali

Briglie Verdi Langa ecco i perché

Desidero puntualizzare alcune inesattezze comparse nell'articolo su «Briglie Verdi» pubblicato lo scorso 4 ottobre, che già fin dal tito insinua dissidi e polemiche che non esistono. Vero è che dopo due anni di svolgimento Asti della manifestazione equestre, la Provincia di Asti, di propria volontà e senza alcun veto di chicchessia, ha deciso di spostare la manifestazione, diverso di anno in anno, in un centro della provincia. Così si pre- contatti con i Comuni di Castagnole Lanze e poi di Nizza, i quali manifestarono una totale disponibilità che purtroppo non corrispondeva alle esigenze tecniche richieste all'impianto per la manifestazione in cantiere.

Diversamente, il Comune di Canelli il discorso iniziò con ampia collaborazione con la disponibilità dello stadio comunale, per cui, anche per i trascorsi emigrazione ed i contatti attuali con le comunità italo-argentine tipici di Canelli, si preparò un bel programma di manifestazioni base equestre sul tema «Dal Monferrato alle Ande»; contenitore con diverse implicazioni culturali, di spettacolo (tango, ecc.) e sportive (con il polo, sport nazionale argentino).

Purtroppo proprio l'intenzione di organizzare una partita di polo sul campo di calcio causò ripensamento canellesi che portò, alcuna «telenovela», alla sospensione del programma, rincrescimento, ma senza acrimonia.

Nel contempo la Comunità Langa Astigiana-Val Bormida ha lanciato un'operazione «equituristica» con pe rsi a cavallo Langa, chiedendo alla Provincia di collaborare a lanciare l'iniziativa: ecco perché Briglie Verdi quest'anno si svolgerà a Roccaverano (sede ella Comunità Montana, e del campeggio, struttura della Provincia) prevede il «Rally della Rocca», raduno equestre con prove di attitudine per il cavallo da campagna, cui parteciperanno, o saranno invitati a partecipare, tutti i cavalieri ed i cavalli della provincia, nessuno escluso.

Alessandro Teti
assessore provinciale allo Sport

Torretta: centro sociale deve riaprire

La notizia della chiusura del Centro sociale della Torretta attuata dall'amministrazione comunale adducendo motivi di inagibilità dei locali, sorprende e desta viva preoccupazione per situazione di disagio che tale decisione provoca agli abitanti del quartiere.

Certamente nel tempo sono mutate le norme di sicurezza, sicuramente tali norme comportano l'adozione di interventi manutentivi straordinari, ma non tali, adottando le opportune procedure, da implicare la chiusura per inagibilità.

Riteniamo pertanto possibile l'immediata riapertura dei locali per svolgimento delle attività conformi alla destinazione originaria. L'amministrazione comunale, a locali di nuovo utilizzati, potrà studiare il progetto complessivo delle opere da realizzare, la sollecitudine che il caso comporta, per adeguare la struttura alle nuo- norme di sicurezza e riportarla al decoro iniziale.

Geom. Angelo Corvonato
Capogruppo pci al Consiglio di circoscrizione Asti Ovest

La strada dell'amore temagno

Non vogliamo con queste nostre ultime dichiarazioni creare nuove polemiche, la sola intenzione è quella di precisare la nostra posizione in merito alla vicenda della «strada dell'amore» di Montemagno. Riteniamo che la lettera aperta del sindaco sia stata un'iniziativa p proficua per creare discussione-dibattito concreta e costruttiva riguardo alla strada incolpata e di eg a tutto il centro storico, il quale, secondo noi, opportunamente valorizzato, creerebbe rilancio Montemagno oltre i suoi stessi confini. Non ci sentiamo colpiti offesi, caso mai sorpresi, anche perché all'interno dell'attuale amministrazione abbiamo sempre sostenuto un ruolo coerente critica costruttiva. La nostra azione iniziale è stata solo una protesta cosciente contro la sterilità, un'ironica dimostrazione di quanto sia difficile lavorare in una realtà amministrativa poco propensa ad affrontare questioni importanti, ad ascoltare voci diverse e spesso deluse che non per questo si debbono ritenere poco serie.

Pierdomenico Canepa
Antonio Lepore

DALL'ASTIGIANO

Aveva trentasei di eroina

Salvatore Mancuso, 26 anni, ambulante, Asti, è stato condannato a 2 anni di reclusione (più la sospensione della patente guida) per detenzione dosi di eroina. Il giovane era stato sorpreso dalla polizia nel cortile di casa mentre nascondeva un involucro contenente droga. Il tribunale ne ha ordinato la scarcerazione.

ASTI
nel cuscino: condannato

Due cognati (Giuseppe Barbiero di anni e Rocco Oppedisano di 38), camionisti di Catanzaro, comparsi in tribunale accusati di spaccio di banconote false. Entrambi nell'aprile del 1987 erano stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale mentre viaggiavano su un autocarro diretti in Valle d'Aosta. I due avevano pagato pedaggio dell'autostrada Piacenza-Torino con una banconote fasulle. Il casellante dato l'allarme alla polizia stradale che mezz'ora dopo bloccava l'automezzo. Nella federa di cuscino venivano trovate banconote false. Il tribunale ha condannato Barbiero ad un anno e 8 mesi con i benefici legge; Oppedisano è stato assolto per insufficienza di prove.

Condannato per favoreggiamento

Un anno e 4 mesi di reclusione sono stati inflitti ieri all'agricoltore Giuseppre Turino, anni, Asti imputato di favoreggiamento della prostituzione. L'imputato stato sorpreso dalla polizia mentre accompagnava sulla sua auto due prostitute. Turino ha detto ai giudici: «Le due prostitute mi avevano chiesto già paio di volte di condurle in un certa località perché avevano la patente. Non mi sono mai fatto consegnare denaro». Le due donne hanno confermato la versione, i giudici hanno ritenuto ugualmente responsabile l'agricoltore.

Arresti domiciliari Orlando Carè

istanza dell'avvocato difensore, Aldo Mirate, sono stati concessi gli arresti domiciliari Orlando Carè abitante a Villanova, accusato omicidio preterintenzionale. Alcune settimane fa, Carè fu protagonista di un litigio con Ludovico Barbero, 53 anni, di Canale. Quest'ultimo morto poco dopo aver fatto ritorno a casa.

NTO
Giovedì diapositive sul

Giovedì, alle 21,30, al Centro Culturale San Secondo, di via Carducci, il «Club Avventura» di Asti presenterà una proiezione diapositive dal titolo: «Mali: di popoli». Ne autori Anna Maria Cagli e Gino Lizzi. L'ingresso è libero.

Una delle bancarelle al mercatino dei tartufi di domenica mattina a Montiglio

Mercati a Montiglio e Castagnole

Sono tartufi di alta qualità

CASTAGNOLE MONFERRATO. Grande successo pubblico per la quindicesima edizione della «Vendemmia del nonno», manifestazione organizzata dalla Pro loco, abbinata «Mercatino del tartufo», patrocinato dalla Camera di commercio di Asti. Domenica, infatti, più di mille persone, provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria, hanno «invaso» Castagnole per degustare ottimi vini ed assaggiare piatti a base di tartufo. Contemporaneamente anche Montiglio ha ospitato, domenica, «giornata del tartufo». Il mercatino ha richiamato una grande folla, che metà mattinata ha dovuto cercare riparo da violentissimo acquazzone. Buona la qualità del prodotto.

A Castagnole, protagonista della mattinata è stato ovvia- il fungo ipogeo, contrattato a prezzi piuttosto modici che andavano dalle 110 alle 130 mila lire, con punte di 150 - 160 mila per gli esemplari migliori, che comunque superavano poco il peso di un etto. Tre i trifulau presenti, Sergio Callegher di Grana, Dario Pastrone di Chiusano e Teodoro Roggero di Castagnole, che ha presentato circa due chili e mezzo di tartufi. A quest'ultimo è andato il premio per il miglior piatto. Tutti i trifulau sono stati concordi nel dire che «la stagione, se pur appena incominciata, si annuncia piuttosto scarsa, a causa della troppa siccità. Non è stata però compromessa la buona qualità prodotto».

La manifestazione stata caratterizzata dall'esibizione gruppo folkloristico «Firlinfeu» di Pusiano (Como) e dal concerto Cavallero Piero Montanaro. «Piatto forte» della giornata di festa è stata la vendemmia, nei vigneti della «Mercantile», e la pigiatura fatta con i piedi da alcune ragazze.

In chiusura sono stati assegnati i premi ai vincitori del concorso «La vetrina più bella» (nell'ordine macelleria Galletto, macelleria Capuzzo e elettrodomestici Cimal.

Brunella Mascarino

CIVILE

ASTI

Morti: Maria Grosso, anni ; Antonio Rainero, 75; Mario Porcellana, 74; Luigia Biamino, 87; Pietro Stradella, 79, Castagnole Monferrato; Giovanni Merlone, 87, Portacomaro; Matteo Morra, 89, Frinco; Giancarlo Tasso, 68, Torino; Luigi Martinetto, 80, Torino; Anna D'Elia in Campanile, 56, Villafranca; Maria Maddalena Sigliano, 90, Baldichieri; Eufrasia Scaglione, 80; Vito La Ganga, 18; Teresa Novara, 76; Rosina Cafà, 82, Frinco; Samuele Moleri, 5, Cortanze; Gino Ferraris, 75, Torino; Teresa Canta in Remondino, 80, San Damiano d'Asti; Consolina Garesio, 68, Cinaglio; Rosa Luparia, 60; Giovanni Cauda, 73, Ca- Casasco; Marianna De Felice, 82; Cesare Pillot, 78.

Nati: Roberto Montrucchio, San Damiano; Martina Donnini, Isola; Oscar Zedda, Villafranca; Luca Pippione, Costigliole; Simone Ceresola; Jessica De Bonis; Mattia Olivero; Marco Giaretto; Gabriele Salasco; Alessandro Cerrato, Canelli; Paolo Finocchio, Nizza; Matteo Fiumara; Roberto Cascino; Stefano Laiolo.

Matrimoni: Renato Meneghin, muratore e Franca Tosi, attesa lavoro, Rosso Misseriani, decoratore e Eugenia De Sarro, casalinga; Daniele Stabile, autista e Giuseppina Mossino, casalinga; Piero Forno, informatore medico e Nicoletta Giaretto, impiegata; Marco Stradella, meccanico Michela D'Angella, casalinga; Gian Mario Pirastru, brigadiere CC e Silvana Donna, impiegata; Renzo Corsino, magazziniere e Cristina Gallo, attesa lavoro; Salvatore Schillaci, muratore e Carmela Morra, operatrice meccanica; Paolo Rasero, impiegato Iasmina Micieli, impiegata; Giuseppe De Lucia, meccanico e Daniela Scaglione, impiegata; Daniele Succio, geometra e Annamaria Ercole, insegnante; Stefano Palumbo, operaio e Francesca Sprovvisto, attesa lavoro; Sergio Remondino, giornalista e Daniela Malusa, impiegata; Santino Feniello, pasticciere e Patrizia Feroleto, casalinga; Andrea Nicotra, impiegato e Maria Gitto, impiegata; Roberto Csapesick, informatore medico e Monica Esposito, insegnante; Giuseppe Voltura, sottufficiale A. M e Giuseppina Mendola, commessa; Giuseppe Lauricella, operaio Roberta Rosso, operaia; Piergiorgio Brusco, falegname e Rita Cerrato, casalinga; Maurizio Marenco, impiegato e Patrizia Viglione, parrucchiera; Amedeo Cecora, commerciante e Rosanna Falcone, operaia; Claudio Lanfranco, medico e Martinengo Nicoletta, impiegata; Maurizio Almondo, operaio e Tiziana Nuccio, infermiera; Giovanni Siano, impiegato e Rosaria Ferrara, commessa; Costantino Lano, nico e Alida Franceschi, operaia; Fran- Porcu, operaio e Paola Alume, stiratrice; Claudio Musso, conduttore FF.SS Silvia Sismondo, attesa lavoro; Franco Girotto, funzionario Simonetta De Marcus, impiegato; Giampaolo Agnella, chimico Lucia Klingly, medico.

Si sposeranno: Eduardo Galleani, agente di custodia, e Carmela Florio, operaia; Giancarlo Michelino Morando, meccanico, Barbara Ghia, attesa lavoro; Giuseppe Tommaso Carlo Bossone, impiegato, e Anna Maria Migliorini, insegnante; Emilio Pasi, agente di commercio, e Liana Rizzo, casalinga; Angelo Ugo Lanfranco, operaio, e Rosa Miroslava Huaman Palacios, casalinga; Enzo Bellone, impiegato, Bruna Costagliola, impiegata.

NIZZA

Morti: Domenico Chiorra, 84; Assunta Nosengo, 81; Angelo Gai, 84.

Matrimoni: Roberto Pozzo, avvocato, Renza Berruti, medico; Mauro Tonizzo, fotografo, e Simonetta Cigolini, studentessa; Sebastiano Soggiu, operaio, e M. Cristina Rocchetta, operaia.

CANELLI

Morti: Giuseppe Magliotti, 75 anni; Alfredo Ramello, 86; Virginia Campini.

Nati: Valentina Pernigotti; Ti- Piana.

Si sposeranno: Enzo Bellone, impiegato, e Bruna Costagliola, impiegata; Roberto Bernardinello, cameriere, e Francesca Roberta Gatti, maestra d'asilo; Adriano Gandolfo, commerciante, e Loredana Canaparo, pettinatrice; Ezio Viglino, operaio, e Carmelina Monaco, cuoca.

SAN DAMIANO

Morti: Elsa Pezzuto, anni; Maria Gaiacolone, 76; Lorenzo Salasco, 81; Giovanni Monticone, 90.

Si sposeranno: Liana Rizzo, casalinga, e Emilio Pasi, agente commercio.

Tragedia ieri mattina [illegible] Moncucco, la vittima è di Santena

Il pozzo della morte

E' travolto da un cumulo di terra

MONCUCCO TORINESE. Ieri era [illegible] giorno di riposo e aveva deciso di lasciare Santena, dove vive e lavora, per andare [illegible] Moncucco: voleva far scavare [illegible] pozzo ad una ruspa in [illegible] terreno di sua proprietà. Fatta l'escavazione, si [illegible] calato nel buco, ma è stato travolto da uno smottamento. Così è [illegible] Vincenzo Palermo, 48 anni, sposato e padre di tre ragazzi: Angela, 4 anni, Franco, 16 e Marcello, 19.

La tragedia è accaduta poco dopo le 11, in località Borraso, ai piedi della collina dove sorge Moncucco. Un prato, in leggero declivio, nascosto dalla strada da un campo di granturco. Vincenzo Palermo (gestiva un negozio di cornici a Santena, aiutato dalla moglie Maria) aveva acquistato quel terreno, un fazzoletto di pochi metri quadrati, poco più di un anno fa: vi aveva costruito una «baracca» in lamiera e seminato un orto. «Ci veniva solo il fine settimana, curava molto il piccolo podere» raccontano in paese.

Palermo ieri mattina era arrivato [illegible] compagnia di Mario Tamietti, 32 anni, ruspista di Santena. Racconta Tamietti: «Aveva detto che voleva scavare un pozzo; mi ha indicato il posto, a pochi metri dalla sua baracca. Io gli avevo suggerito di scavare un buco a forma di imbuto; lui invece mi ha detto di farlo cilindrico. Quando sono giunto ad una profondità di circa [illegible] metri, mi ha detto di smettere e di andare ad allargare un altro pozzo, distante pochi metri».

A quel punto, Palermo è sceso nel cunicolo con una scala, pare per sistemare il fondo, mentre il ruspista si è spostato [illegible] la macchina nel pozzo [illegible] fianco. Dopo una decina di minuti, Tamietti è tornato indietro, per prendere alcuni attrezzi: passando a fianco dello scavo ha visto lo smottamento. Senza perdere tempo, è corso in paese per chiamare aiuto. Dopo 10 minuti è arrivato un elicottero dei pompieri da Torino. Poi sono giunti gli altri mezzi [illegible] soccorso, mentre da una vicina cava di gesso veniva fatta arrivare un'altra ruspa. Si iniziava così [illegible] disperata lotta contro il tempo, nella speranza di ritrovare l'uomo ancora vivo. Da Santena sono arrivati anche la moglie e il secondogenito. Il lavoro dei vigili del fuoco è però stato difficile. Al momento del crollo, l'uomo [illegible] si trovava ad almeno sei metri di profondità. Probabilmente si è accorto di quanto stava accadendo [illegible] forse ha cercato [illegible] risalire: il suo corpo [illegible] stato trovato addossato alla scala che egli [illegible] aveva sistemato per scendere nel cunicolo. Ora [illegible] aperta un'indagine: ci sono diversi punti da chiarire, tra gli altri se Palermo aveva l'autorizzazione [illegible] scavare.

Fulvio Lavina

Tragedia a Moncucco. Lo scavo del pozzo in cui è rimasto sepolto Vincenzo Palermo (nel riquadro): dalla terra riemerge il berrettino della vittima. A destra, i soccorritori cercano di recuperare il corpo

Da pri e pli

Proposte su traffico e bus

ASTI. Anche pri [illegible] pli intervengono sul problema del traffico. In una riunione che Cantarelli [illegible] Pinsoglio per i repubblicani e Alberto Pasta per il pli hanno tenuto con i rappresentanti del sindacato lavoratori Asp, Filt, Cgil è stata elaborata [illegible] bozza [illegible] documento comune. Tutti [illegible] sono trovati d'accordo di operare [illegible] vista di un sempre miglior assetto dei trasporti pubblici. Nelle settimane [illegible] gli autisti dei bus cittadini avevano protestato per [illegible] traffico sempre più caotico e per i parcheggi selvaggi che rallentano la circolazione sulle linee urbane [illegible] in qualche caso impediscono addirittura il passaggio dei grossi mezzi pubblici. Partendo [illegible] questa situa[illegible] [illegible] è convenuto di proporre all'Amministrazione comunale una [illegible] [illegible] provvedimenti che vanno dalla disincentivazione del traffico automobilistico con limitazione del parcheggio in centro mediante rotazione alla [illegible] di parcheggi decentrati possibilmente vicini ai capolinea linee urbane autobus.

E' stata inoltre auspicata una nuova regolamentazione dei mercati e degli incroci con semafori intelligenti al fine di rendere disponibile [illegible] maggior numero di vigili urbani.

Sempre a proposito [illegible] «civic» si è sottolineata l'esigenza di un miglior utilizzo del corpo dei vigili urbani. Infine: riconsiderazione dell'«isola» e migliore strutturazione dell'area riservata ai pedoni.

Festa grande sabato: Lino Famiglietti (Viatosto) ha consegnato il gallo

Lo storico abbraccio fra Gianmarco Rebaudengo e Lino Famiglietti

E Montechiaro fa chicchirichì

MONTECHIARO. Giustizia è fatta: il gallo, sabato, ha lasciato Viatosto [illegible] ora canterà per Montechiaro. Il pennuto, consegnato da Lino Famiglietti, all'ora (le 19) e nel punto convenuti (Meridiana di Settime), è di colore rossiccio e, ha fatto notare Gianmarco Rebaudengo, rettore di Montechiaro, «a ben guardare è un po' vecchiotto». E per confermare che il [illegible] occhio non sbaglia, sabato, Gian[illegible] ha soppesato i bargigli al galletto con tocco da vecchio veterinario di campagna. Lo ha fatto davanti ad amici: «Vedete, come sono lunghi?». E tutti hanno fatto segno di sì con la testa.

A parte l'età non più giovane, il galluccio, vinto grazie al quarto posto [illegible] Palio, è giunto graditissimo. In fretta Rebaudengo ha messo sotto gli uomini del Comitato, che hanno nuovamente dovuto imbandierare la piazza del municipio ed anche [illegible] donne le quali hanno sfornellato, per preparare buoni ravioli. Si è fatto festa sino alle 11 [illegible] sera, [illegible] tanta gente, mescolata ai figuranti in costume: Rebaudengo [illegible] Famiglietti si sono abbracciati ripetutamente come due «coscritti» che si ritrovano dopo anni, alla [illegible]na della leva. Anche il gallo, prima di essere destinato ad un pollaio, ha tirato tardi. E' stata una bella festa, iniziatasi alla Meridiana, con imbarazzata solennità.

I montechiaresi, in un impeto d'orgoglio, hanno infatti tracciato con la vernice una linea di demarcazione, che tagliava in due la statale. A fare da garante hanno chiamato il sindaco di Settime, Angelo Tirone. Le due fazioni sono state a lungo [illegible] guardarsi negli occhi, sospettose, prima di varcare la soglia fatale. Poi, [illegible]o il ghiaccio, la festa non ha più conosciuto sosta: dapprima rinfresco alla Meridiana, poi, trascinati [illegible] un benedicente Emanuele Pastrone (per l'occasione nei panni di frate beone), tutti hanno raggiunto Montechiaro, dove la gente ha accolto il gallo, Famiglietti e i suoi prodi come si fa con le autorità. **[f. c.]**

Movimentato inseguimento di un pericoloso bandito

E' «pescato» nel Versa

Stava cercando di nascondersi

ASTI. Lo hanno trovato [illegible] mattina, nascosto in un anfratto del torrente Versa: Felice Tonapan, 25 anni, nomade, originario di Pinerolo, si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Era semiassiderato e [illegible] reggeva in piedi [illegible] malapena.

Si [illegible] conclusa così, dopo un lungo inseguimento tra i campi, nella zona di Pontesuero, la latitanza durata cinque anni, di questo super ricercato. Sul suo capo pendono infatti tre mandati di cattura per omicidio, tentato omicidio e associazione a delinquere.

Sono stati i carabinieri del reparto operativo a scovarlo, ieri mattina, nel suo rifugio in cascina San Dionigi 16, alle porte di Asti, nella zona dove si trova la Dogana. Tonapan era in compagnia della convivente, Maddalena Laforè, 23 anni, e dei tre figli Michele, Bruna e Adele, tutti in tenera età. La donna è stata arrestata per favoreggiamento: più tardi il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, le ha concesso gli arresti domiciliari.

L'operazione è scattata ieri, verso le 11: Tonapan è arrivato nella [illegible] (da tempo tenuta sotto controllo dai carabinieri) a bordo della sua Fiat Uno bianca. L'uomo, che non [illegible] armato, [illegible] sceso e stava per entrare in casa quando sono intervenuti due militari del reparto operativo, che hanno cercato di bloccarlo. Il latitante, capelli neri a caschetto, fisico atletico, [illegible] è divincolato con [illegible] strattone e [illegible] è mosso [illegible] correre verso i campi: i due carabinieri si [illegible] lanciati al suo inseguimento; hanno anche esploso alcuni colpi di pistola [illegible] aria. Via radio sono stati chiesti rinforzi: in pochi minuti la zona è stata circondata ed è arrivato anche un elicottero dello speciale nucleo di Volpiano. Tonapan, con un balzo, ha superato un piccolo canale di irrigazione e si è gettato a nuoto nel torrente Versa, in [illegible] punto dove ci sono circa [illegible] metri d'acqua. Dopo poche bracciate si è immerso, cercando [illegible] far perdere le tracce sott'acqua. Ma ormai, per lui, non c'era più scampo. I carabinieri hanno atteso che riemergesse; quindi lo hanno notato mentre tentava di nascondersi vicino [illegible] riva. E' stato bloccato [illegible] portato in caserma, dove gli [illegible] stati dati una coperta [illegible] alcuni vestiti di ricambio.

Felice Tonapan sarebbe accusato, [illegible] l'altro, dell'omicidio di una donna durante un tentativo di rapina, [illegible] Rivoli, nel febbraio di quest'anno. Dopo qualche giorno, sarebbe stato intercettato dai carabinieri, nel centro di Pinerolo, [illegible] bordo di un'Alfa 164 poi risultata rubata. Era però riuscito a far perdere le tracce, al termine di [illegible] spettacolare inseguimento in auto culminato in [illegible] sparatoria. **[f. b.]**

Antignano

[illegible] sospetti [illegible] all'ospedale

ANTIGNANO. Sono stati dimessi ieri dall'ospedale di Asti, dove erano stati ricoverati per sospet[illegible] [illegible] intossicazione da funghi, i coniugi Michelangelo e Graziella Sganga, rispettivamente di [illegible] e 56 anni, abitanti ad Antignano, stradale per Alba 47. Marito e moglie, sabato sera, avevano mangiato funghi, raccolti poche ore prima nei boschi della zona. Durante la notte avevano accu[illegible] conati di vomito e disturbi intestinali. Gli [illegible]si sintomi erano [illegible] avvertiti, in forma più lieve, anche dalla figlia, Antonella Sganga, 21 anni. La famiglia si [illegible] presentata verso le [illegible] di notte al pronto [illegible] dell'ospedale. Antonella è stata visitata e subito dimessa mentre padre [illegible] madre [illegible] stati ricoverati nel reparto medicina [illegible] sottoposti alle cure del caso. Pare che i funghi [illegible] fossero velenosi; l'intossicazione alimentare sarebbe stata [illegible] dalla poca cottura. **[f. b.]**

Tamburello, agli astigiani il titolo tricolore Figt

Il Castellero campione

In paese festa fino a tarda notte

CASTELLERO. Quindici anni dopo il Viarigi, un'altra formazione astigiana ha conquistato il campionato italiano di serie A di tamburello. L'impresa è riuscita al Castellero-Campia, che domenica, nel massimo torneo Figt, è andato [illegible] espugnare lo sferisterio di Bardolino (Verona). Risultato di 16-7 per gli astigiani, già vincitori, una settimana fa, [illegible] casa, per 16-9. E' la riprova di una superiorità schiacciante. Anche in questa sfida decisiva, [illegible] punteggio non è praticamente mai stato in discussione: 2-1; 5-1; 14-4 gli eloquenti parziali per i neo campioni. Nelle fasi finali della partita (durata poco [illegible] di due ore), «patron» Carlo Campia, sponsor e direttore tecnico dei biancocelesti, ha dato modo a tutti i giocatori della [illegible] di scendere in campo a fare passerella; i «titolari», Aldo «Cerot» Marello, Candido Sibona, Giancarlo Tasca, Gianni Maccario e Giancarlo Lanzoni, oltre alle «riserve», Giuliano Besso («figlio d'arte»: il padre, Ermanno, è stato uno dei più grandi campio[illegible] della specialità) ed Enrico Belgero [illegible] anche il presidente della società.

Nonostante la giornata gelida, con vento e pioggia che hanno flagellato lo sferisterio in riva al lago di Garda, c'erano domenica, al seguito della compagine astigiana, 2 pullman e una ven[illegible] di auto, in tutto circa 160 persone.

Il «corteo della vittoria», con bandiere e striscioni, domenica sera, prima del rientro a Castellero, ha fatto tappa anche ad Asti, in piazza Alfieri. Per tutta la notte, nel piccolo paese astigiano (poco meno di 400 anime) si è fatto festa, con canti e balli. «Quella appena conclusa è un'avventura fantastica, che speriamo serva da stimolo a tutto [illegible] movimento tamburellistico astigiano, ancora lacerato [illegible] divisioni [illegible] contrasti», ha commentato Campia, commosso. Ha aggiunto il dirigente: «Un ringraziamento particolare al parroco, don Attilio Novo, segretario della società, che ha saputo costruire intorno alla squadra [illegible] clima ideale». E [illegible] veterano, Aldo «Cerot» Marello, ha [illegible] messo: «Abbiamo giocato come in trance, con una strana euforia addosso, che ci ha letteralmente trascinati alla vittoria».

Don Attilio Novo (a sin.), segretario della società, e Aldo «Cerot» Marello

E' stato il trionfo di una squadra che ha condotto in testa [illegible] campionato dalla prima all'ultima gara e che è riuscita [illegible] superare anche le insidie di [illegible] formula perlomeno macchinosa: il Castellero, nei play off, ha dovuto incontrare per quattro volte consecutive la veronese Salvi ed alla fine è riuscita a legittimare la propria indubbia superiorità solo per un «game».

Un cammino reso sostanzialmente agevole dall'elevata caratura tecnica del quintetto in maglia biancoceleste, con qualche inevitabile pausa. Così sono venute le rare sconfitte, quattro in tutto: tre nel girone di qualificazione, contro le bergamasche Fumane, Medone (campione uscente) e Bonate; l'ultimo scivolone, nelle semifinali, contro il Salvi che aveva imposto anche l'unico pareggio agli astigiani, nei «quarti». Per il resto [illegible] state solo vittorie, 24 in tutto. Probabilmente [illegible] record per la squadra impegnata nel torneo dai primi di aprile.

Logico che adesso vengano riproposti i raffronti con le grandi compagini astigiane del recente passato tamburellistico, Castell'Alfero (due volte primo, nel 1970-72) [illegible] Viarigi (tricolore nel 1974). A fare da tramite, non solo ideale, tra le diverse imprese vittoriose è un campione dal baffo e chioma fluenti: Aldo «Cerot» Marello. Il «campionissimo» di Revigliasco [illegible] stato protagonista di vent'anni di «tambass», insieme a compagni entrati anch'essi nella leggenda di questo sport: [illegible] il caso di Mario Riva, Armando Pentore, Luigi Casalone, Angelo Uva, Felice Negro, alfieri del «periodo d'oro» del Castell'Alfero. «Storico» anche il quintetto del Viarigi: era formato, oltreché da Marello, da Luciano Policante (cugino di quel Landino Policante, punto di forza [illegible] Bardolino di Verona che ha conteso quest'anno lo scudetto al Castellero), dai fratelli [illegible] Revigliasco, Mimmo (ha giocato nel Grazzano, torneo a muro) e Attilio Bosso e da Ren[illegible] Tommasi, altra «superstar» del tamburello italiano. Il fuoriclasse veronese ha guidato quest'anno il Medole (Mantova) alla conquista dello scudetto nel campionato della Fipt.

[f. b.]

I PROTAGONISTI

Candido Sibona il ragioniere

Candido Sibona, 31 anni, battitore-rimettitore, è stato per tutto il campionato la «colonna» della squadra. In finale, a Castellero, si è permesso anche di «redarguire» Marello, «colpevole» di essersi distratto, durante alcune fasi di gioco. Sibona, che lavora come ragioniere a Torino, è originario di Colle Rnomondo. Ha dimostrato di essere ancora maturo, all'apice del rendimento.

Aldo «Cerot» Marello l'intramontabile

Quando esordì, in serie A, poco più che quindicenne, qualcuno lo soprannominò «Cerot», per la sua magrezza. A distanza di tanto tempo, Aldo Marello, [illegible] anni appena compiuti, «spalla», ha perso un po' di quella sua invidiabile «silhouette», ma, in compenso, ha mantenuto intatte le sue caratteristiche di giocatore geniale, dalla classe cristallina, che gli hanno consentito [illegible] vincere 5 titoli tricolori nella sua carriera. Castell'Alfero (1970-72), Viarigi (1974), Ovada (1979) e, adesso, [illegible] Castellero.

Giancarlo Tasca lo «straniero»

Giancarlo Tasca, 23 anni, carpentiere di Marne (Bergamo), si è rivelato decisivo, nel ruolo di mezzovolo, in molte occasioni. Anche in questa finale la sua presenza in campo [illegible] è fatta sentire, dando la svolta favorevole al Castellero. E' un talento di grandi possibilità.

Lanzoni e Maccario, ovvero i «gemelli»

Giancarlo Lanzoni, 29 anni, capostazione di Monale e Gianni Maccario (affettuosamente soprannominato «Banana» per certe sue giocate «storte» di inizio carriera), [illegible] anni, operaio, di Revigliasco, sono i due terzini titolari che hanno collezionato decine di «quindici», sotto rete, regalando punti preziosi alla squadra. Con loro, per alcuni scampoli di partita, si s[illegible] alternati anche le riserve Giuliano Besso, 20 anni, commerciante, di cui i tecnici dicono un gran bene ed Enrico Belgero, 40 anni, presidente della società e messo comunale di Castellero.

Volley, il sestetto di Simov travolge (3-0) l'Udine

Brondi, che partenza

Il tifo dei dipendenti della ditta

ASTI. Debutta con la nuova divisa verde-blu, davanti al pubblico delle grandi occasioni; non mancano nervosismo e la paura di fallire il primo appuntamento con il campionato di A2. Ma c'è anche tanta grinta. Ed sono stati proprio il carattere e l'orgoglio gli elementi vincenti della Brondi. In un'ora e dodici minuti di gioco gli astigiani hanno sconfitto, al palazzetto, per 3-0 l'Ado Udine. Rimosso il «fantasma» che popolava i sogni dei giocatori dopo la sconfitta in trasferta proprio contro l'Udine in una partita che [illegible] quasi vinta, gli astigiani domenica hanno imposto la loro legge.

La Brondi è una squadra che gioca insieme solo da cinque giorni e l'amalgama dunque non è ancora perfetto. La partita agli spettatori non sarà certo sembrata un granché. Un po' noiosa, vista dagli spalti, ma combattuta e tesa per i giocatori. Una vittoria che ha annunciato che questa Brondi insomma è una signora squadra.

In panchina, con gli occhiali da vista, quella calma che deriva da una lunga esperienza. Simov sembrava proprio un «professore». Sicuro e deciso ha controllato i momenti di sbandamento del [illegible] sestetto. Nel primo set l'Udine è andato in vantaggio per 14-9. La squadra allenata da Swiderek ha imposto subito un gioco aggressivo ma gli astigiani [illegible] riusciti a rimontare con un determinato Oria, sino ad aggiudicarsi il set per 16-14.

Poi non c'è stata più storia negli altri due set. La Brondi si è imposta per 15-12 e per 15-5 siglando un netto 3-0. Todor Simov ha commentato al termine della partita: «Dopo il primo set sono usciti dal torpore. Sono soddisfatto».

Alla «prima» della Brondi c'era un pubblico eterogeneo. Nel parterre l'assessore allo sport, Aldo Pia, Remo Turello, dirigente dell'Asti calcio e i più fedeli fans. Non poteva certo mancare Piergiorgio Brondi: blue jeans e giacca casual lo sponsor ha osservato divertito il gioco della sua squadra. Per l'occasione ha anche organizzato una «gita» aziendale. Molti impiegati [illegible] venuti infatti ad Asti per tifare Brondi. Sono arrivati su due pullman.

Sulla partita i commenti dei giocatori sono stati unanimi: «Eravamo molto contratti nel primo set — ha detto Glinac — per noi vincere era importante perché era la prima partita in casa, di fronte al nostro pubblico».

Brondi Asti-Ado Udine 3-0. Durata set: 27', 20', 17'. Totale: 1 ora e 7'. Battute sbagliate: Brondi 7; Ado Udine 13.

Brondi Asti: Martino (1 punto, 0 cambi palla); Glinac (5, 9); Oria (9, 11); Vojik (7, 6); Ruffinatti (6, 2); Squizzato (1, 7); non entrati Borsato, Rossi, Lorenzoni, Teppa. Allenatore: Simov. Domenica prossima la Brondi giocherà a Schio.

Daniela Cotto

Francesco Squizzato e Pier Paolo Martino della Brondi nella partita con l'Udine

Basket B2

Tubosider primo ko stagionale

ASTI. La coriacea difesa a zona del Treviglio è stata fatale alla Tubosider, sconfitta per 76-60 in trasferta nella terza giornata del campionato di basket di serie B2.

Netta la supremazia dei padroni di casa, soprattutto nel primo tempo, terminato con il punteggio di 44-26. Il quintetto di Boero non è riuscito a superare la difesa degli avversari, subendone sempre il gioco. Il Treviglio poteva contare su giocatori alti che hanno sempre ostacolato l'entrata a canestro degli astigiani. Nel primo tempo i padroni di casa hanno saputo cogliere alcune buone occasioni con Giorgio Claudio, che ha messo a segno un 2 su 3 da tre punti, e con Roberto Natalini (2 su 3 da tre punti).

Solo nel secondo tempo la Tubosider ha reagito portandosi per la prima volta a sei punti di distacco. La squadra di Boero è riuscita poi a mantenere questa differenza fino a 2' dalla fine quando è stato fischiato il quinto fallo a Flavio Paglieri per protesta. Il punteggio della partita era 67-64. A questo punto il Treviglio ha rinunciato sistematicamente ai tiri liberi cercando di andare a canestro solo su azione. La Tubosider ha cercato di velocizzare il gioco forzando il tiro senza però riuscire a colmare il divario.

Tabellino Tubosider: Cornero 1, Persico 2, Dho 12, Pinto 4, Angeli 2, Paglieri 13, Arucci 10, Bratti 8, Bellina 8, Parola non entrato.

Altri risultati: Aosta-Rovereto 86-79; Busto Arsizio-Breccese Como 84-81; Correggio-Basket Rho 79-68; Monza-Vigevano 86-81; Mortara-Cremona 59-70; Italtennica Torino-Gorlese 79-90; Forze Armate-Pescagel Pavia 75-81.

Classifica: Aosta e Cremona 6; Tubosider, Rovereto, Busto, Pavia e Treviglio 4; Forze Armate, Vigevano, Rho, Mortara, Breccese, Gorlese, Correggio e Monza 2; Collegno 0. [d. cot.]

Renato Dho, autore domenica di 12 punti, in una plastica entrata a canestro

Promozione, l'Asti fa 1-1 a Mathi

Per i «galletti» il pari fa moda

ASTI. I tifosi astigiani rivolgono lo sguardo a Canelli e si vedono costretti a sbirciare la squadra azzurra dal basso verso l'alto. Per ora la provincia calcistica ha sopraffatto la città, ma l'allenatore dei «galletti», Giuliano Ciravegna, non se ne preoccupa: «La [illegible] squadra ha giocato tre incontri su quattro fuori casa e i punti che abbiamo conquistato ci consentono di restare in media».

Domenica, quarta giornata del [illegible] di Promozione, mentre i canellesi prendevano il volo, l'Asti ha visto sfumare a Mathi un successo che una rete di Finetto e un quasi autogol degli avversari sembravano aver messo in cassaforte. E' finita 1-1 e, come era già [illegible] a Crescentino, gli astigiani una volta ancora si sono fatti rimontare, dopo aver tenuto il campo con autorità ed essere passati in vantaggio per primi. «Non è un momento fortunato — precisa il mister astigiano — La squadra fa gioco, crea occasioni, ma è sufficiente che gli avversari tirino una sola volta in porta e possono stare certi che è gol. E senza che il portiere Picone [illegible] colpe. Piuttosto le distrazioni [illegible] da ricercare a monte».

Ce n'è anche per l'arbitro Bressan. Ciravegna solitamente misurato, questa volta, proprio non se la sente di soprassedere: «E' stata una direzione di gara scandalosa che ha penalizzato la squadra. L'arbitro ha fischiato a senso unico. Il Mathi si difendeva con affanno e il direttore di gara ha fatto di tutto per interrompere il gioco quando noi ci spingevamo sotto porta». Se il «fischietto» è finito sotto processo, la squadra, per il mister, è uscita completamente assolta dalla prova sul campo dei torinesi: «Mi è sembrata in crescita — sottolinea Ciravegna — sul piano del gioco e della personalità. Sorrentino sta migliorando visibilmente e lo stesso si può dire di Varagnolo. E' mancato il risultato pieno, ma i progressi sono [illegible] garanzia per il futuro».

Domenica prossima gli astigiani torneranno al Comunale per affrontare l'Ovadamobili: le due squadre sono a pari punti in graduatoria (quattro) e gli ovadesi nell'ultimo turno hanno dovuto alzare bandiera bianca, in [illegible], di fronte alla Crescentinese vittoriosa per 1-0. Gli astigiani mancheranno ancora di Pella. [f. c.]

L'allenatore Giuliano Ciravegna

Superata la Fulvius (1-0), gli azzurri da soli in vetta

Canelli, sempre più in alto

Il gol vittoria al 90' con Molinari

CANELLI. Agli spettatori che avevano abbandonato anzitempo lo stadio, il boato che al [illegible] ha scosso l'«Aliberti» è suonato come una liberazione. Quando ormai pareva che il confronto tra il Canelli e la Fulvius Valenza si stesse avviando verso un equo pareggio, in piena «zona Cesarini», Walter Molinari ha messo dentro la palla con una «palombella» che ha scavalcato l'esterrefatto portiere avversario. La rete del jolly azzurro, oltre alla vittoria, ha regalato agli spumantieri i due punti che valgono il solitario primato in classifica, in virtù del pareggio al quale è stato costretto il Chieri e della sconfitta esterna rimediata dal Trino, due squadre che dividevano [illegible] gli azzurri il pimo posto nel girone «B».

Un risultato esaltante per i giovani di Pivetta, insperato sino a qualche tempo fa, certamente meritato per la volontà, il coraggio e la convinzione dimostrata in questo scorcio di stagione. Il pubblico, finalmente numeroso, ha dimostrato di apprezzare l'impegno agonistico dell'undici canellese, anche se la partita ha un po' deluso le attese di chi si apprestava ad assistere ad una vera e propria goleada.

Il furore agonistico, tipico della formazione valenzana, non tarda a manifestarsi e già al 2° minuto l'arbitro è stato costretto ad intervenire con un'ammonizione dopo aver fischiato cinque falli a carico degli ospiti.

Proprio sugli sviluppi di un calcio piazzato, Berruti, al 3', sfiora la rete con un fendente dalla sinistra, imitato da Morone [illegible] minuti dopo con un tiro ben parato da Nicolosi. Ma la Fulvius non ci sta a perdere, e cerca di sfruttare la sua arma migliore, il contropiede, [illegible] veloci puntate offensive delle sue punte Virga e Nini. Ma è ancora il Canelli, al 15', a sfiorare la rete [illegible] Giacobone che, liberato in area da Morone, ha calciato sul portiere. Il primo tempo si è chiuso con una bella parata di Nicolosi su calcio di punizione battuto da Molinari, apparso leggermente in ombra [illegible] tutto il reparto mediano, una zona dove il gioco corto degli ospiti si è fatto maggiormente sentire. La ripresa è stata più decisa da parte degli azzurri, ma la Fulvius non si è scoperta, ed il primo tiro in porta è stato del solito Berruti al 57', deviato dal portiere in angolo. Ma il gioco non migliora di molto, sino a quando non entra Pivetta (62') a mettere un po' d'ordine in mezzo al campo. La mossa è vincente, tanto che i canellesi iniziano a premere e per ben due volte Giacobone, [illegible] in area, spreca a lato il possibile vantaggio. Al 90' il gol. Molinari, imbeccato [illegible] da un preciso lancio di De Faveri (buono l'esordio del diciottenne difensore), insacca con un tiro preciso nell'angolo alla destra del portiere avversario. Piero Mondo, presidente del Canelli, è soddisfatto del risultato, un po' meno del gioco espresso dai suoi. Dice: «Siamo mancati in fase di costruzione e la scarsa [illegible] di alcuni elementi si è fatta sentire». Gli fa eco Piercarlo Boido, direttore sportivo degli azzurri, che imputa l'opaca prestazione ad un fattore contingente. «Morone e Molinari — dice il Boido — hanno risentito di alcuni acciacchi rimediati domenica scorsa contro il Chieri e, forse, la scarsa concentrazione ha fatto il resto».

Giovanni Vassallo

Walter Molinari ha deciso la gara

CALCIO MINORE

Prima categoria
Il Rocchetta è in testa

Risultati della quarta giornata. Astisport-Felizzano 2-0; Audace Boschese-Gaviese 0-0; Costigliole-Rocchetta Tanaro 1-2; Junior Casale-Comollo Novi 0-1; Mandrogne-Nicese 1-0; Quattordio-Sandamianese 2-0; Santa Maria Stura-Frugarolese 2-1; Serravalle-Trofarello 0-4.

Classifica: Rocchetta Tanaro e Trofarello 7; Astisport, Comollo Novi e Gaviese 6; Felizzano, Quattordio, S. Maria Stura 5; Sandamianese 4; Boschese e Mandrogne 3; Costigliole, Frugarolese e Casale 2; Nicese 1; Serravalle 0.

Ha ricevuto una targa ricordo e ha vinto la partita: così Bruno Rota ha festeggiato il suo ritorno sul campo del Costigliole, la squadra che ha allenato per tre anni. Il Rocchetta Tanaro si è imposto per 2-1 sui costigliolesi nel derby astigiano di Prima categoria, mantenendo così il primo posto in classifica. Un vero derby, teso, sentito e brillante sul piano del gioco. Il Costigliole è passato in vantaggio al 22' con Biasi, su punizione al quale ha replicato Gilgora al 45' con un tuffo di testa. Ha raddoppiato al 60' Schiavoni, sempre di testa. Ha commentato il tecnico Rota: «Abbiamo migliorato il nostro gioco, rispetto agli incontri delle domeniche precedenti. Sicuramente le assenze di Mariniolli e Loffredo hanno diminuito le chanches di vittoria del Costigliole». Sulla panchina dei biancoazzurri Enrico Pasquali, ex tecnico dell'Asti, ha visto sfumare il vantaggio conquistato grazie a Biasi. «Non posso rimproverare i ragazzi — ha detto Pasquali —. E' stata una partita vivace. Il risultato però ci lascia l'amaro in bocca».

Ha vinto in casa (2-0 sul Felizzano) l'Astisport di Massimo Tirone. Gli ospiti hanno dominato nel primo tempo. L'Astisport ha ripreso però le redini del gioco e nella ripresa ha messo a segno due gol, con Gondoli all'8' e con Spandonaro, su rigore, al '12. E' stata la partita delle ammonizioni (ben quindici) e delle espulsioni (tre): Sergio Brumana per l'Astisport più due del Felizzano. Secca sconfitta per la Sandamianese di Vito Sollazzo che ha ceduto per 0-2 in trasferta contro il Quattordio. Continua ancora la serie «nera» del Serravalle che ha subito ben quattro gol dal Trofarello. Domenica amara anche per la Nicese.

Seconda categoria
L'Isola è «corsaro»

Risultati della quarta giornata: Arco-Isola 1-2; Canalese-Sommarivese 0-1; Castelnovese-Andezeno 3-2; Castelnuovo Belbo-Santostefanese 1-1; Cittadini dell'Ordine-Cambiano 0-2; Don Bosco-Villanovese 1-0; Poirinese-Sommariva Perno 2-4; Racconigi-Corneliano 0-1.

Classifica: Sommarivese 8; Sommariva Perno e Cambiano 6; Isola, Racconigi, Corneliano, Andezeno e Santostefanese 5, Castelnovese 4; Don Bosco, Poirinese e Castelnuovo Belbo 3; Cittadini dell'Ordine e Villanovese 2; Arco e Canalese 1.

Terza categoria
[illegible] è in forma

Risultati seconda giornata: Girone A: Calliano-Moncalvese 0-3; Castell'Alfero-Alplast 2-1; Valentino Mazzola-Stemax 4-0; Valfenera-Asti Est 0-3; Villafranca-Montiglio 1-2. Ha riposato la Refrancorese.

Classifica: Moncalvese 4; Castell'Alfero e Asti Est 3; Refrancorese, Alplast, Montiglio e V. Mazzola 2; Villafranca e Stemax 1; Calliano e Valfenera 0.

Girone B: Annonese-Masiese 3-3; Cerro Tanaro-Cellese 3-1; Mombercelli-Bistagno 1-6; Nizza-Vinchio 5-2; San Giorgio-Bellavista 1-2. Ha riposato il Parlagreco.

Classifica: Nizza, Bellavista e Bistagno 4; S. Giorgio e Cerro 2; Parlagreco, Vinchio, Masiese, Annonese 1; Mombercelli e Cellese 0.

Aics
La prima giornata

Risultati della prima giornata: **Girone A:** Villaggio Gala-Villafranca 1-0; Oscar Market Villanova-Canestrello d'Oro 1-2; Cortazzone-Pellicceria Garrone 1-2; S. Paolo Solbrito-Milan Club 0-4; Pizzeria Palio-Formal 0-5.

Girone B: Iradotti-Annonese 3-1; Incisa-Torretta 2-1; Istituto San Paolo-Inter Club 0-5; Colombaro Canelli-Isola 0-1; Radio Canelli-Castagnole 0-1.

Alla prima casalinga (0-1) su penalty

Moncalvese hockey sconfitta «di rigore»

MONCALVO. Sfortunato esordio casalingo per la Moncalvese Ronco Vini, che domenica è stata battuta in casa per 0-1 dal Reggio Emilia. Dopo una lunga pausa estiva (il campionato è ripreso il primo ottobre), al centro sportivo «Le Vallette» è tornato in scena il campionato di serie A di hockey su prato, una disciplina non molto popolare, ma sicuramente avvincente, che, nell'Astigiano, si gioca solo a Moncalvo. La vittoria, di misura, per la squadra emiliana è venuta al 50', su rigore.

Durante tutto il primo tempo l'undici moncalvese ha dominato, creando anche qualche buona occasione che, però, non è stata sfruttata fino in fondo e, così, le due squadre sono tornate negli spogliatoi sullo 0-0. Nella ripresa il ritmo si è fatto più incalzante, con occasioni da entrambe le parti.

La partita si è risolta, poi, con il rigore messo a segno dagli emiliani; da quel momento il centrocampo dei padroni di casa si è sfaldato ed è aumentato il lavoro per la difesa che ha saputo svolgere un'efficace azione di contenimento. Sul finire, la gara si è fatta un po' più tesa e l'arbitro ha ammonito Demaria e Serra della Moncalvese.

Domenica, l'undici bianco[illegible] è sceso in campo con Berolo, Mori, Antoniotti, Palazzo, Demaria, Scalitti (Nosenzo), Ganora, Debernardi, Serra, Aramini (Coggiola) e Gallo; la stessa formazione dovrebbe essere confermata anche per il prossimo turno quando la «Ronco Vini» giocherà fuori casa contro il Savona, una squadra molto forte ed agguerrita, retrocessa dalla A2 al termine dello scorso campionato. Una trasferta difficile per le «furie rosse» che dopo due giornate hanno un punto in classifica ottenuto a Firenze.

[bru. m.]

SPORTFLASH

BASKET
E' sconfitta per il Lloyd

Sconfitta per il Lloyd di Valter Parigi che è stato battuto ad Omegna per 102-93.

Tabellino Lloyd: Cassano 16, Cantore 0, Tarasco 6, Ferraris 11, Pascolati 23, Covre 12, Boni[illegible] 23, Biamino 2, Bosticco 0. Classifica: Campidonico, Europa, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Omegna e Ginnastica 4; Crocetta e Moncalieri 2; Mercedes, Rbm, Pino, Condor, Oleggio, Lloyd e Chiarino 0.

[illegible]
I campioni dell'Udace

Il secondo gran premio «Dimensione sport» ha designato i campioni provinciali. Ecco i nomi: «debuttanti» Andrea Piovesan; «cadetti» Flavio Bordin; «junior» Mauro Marello; «senior» Fiorenzo Massano; «veterani» Domenico Bosio; «gentleman» Carlo Rustichelli; «supergentleman» Luigi Ciriotti; «donne» Rosa Morando.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Un servizio utilizzato soprattutto dagli anziani e nei casi d'emergenza

E adesso c'è il caro-taxi

Nel Cuneese l'auto pubblica ha pochi clienti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Parlare di caro-taxi è davvero troppo; piuttosto di adeguamento, minimo rispetto a quanto avevamo chiesto. Basti pensare che le tariffe, ferme da più di tre anni, sono state aumentate del 12 per cento, meno della somma dei tassi di inflazione. La controprova? Non abbiamo avuto lamentele».

Così Giuseppe Sciolla, uno dei più [illegible] autisti pubblici di Cuneo, traccia un primo bilancio della situazione, determinatasi dopo che, dal [illegible] settembre, sono entrate in vigore le nuove tariffe per il servizio di taxi nel capoluogo.

«Intanto perché il prezzo del taxi a Cuneo rimane molto basso — spiega Sciolla —. Inferiore di circa il 40 per cento rispetto a quello, ad esempio, di Torino. La cifra fissa di partenza è la stessa, 3 mila lire; ma la tariffa oraria è di 15 mila lire, contro le 24 mila del capoluogo regionale; quella chilometrica di 600 lire, contro 970; supplemento notturno 1300 lire contro tremila».

Prosegue: «La vera differenza, poi, è nella clientela. A Torino prendere il taxi è una cosa normale. I cuneesi, invece, lo [illegible] soltanto in [illegible] di emergenza. Né possiamo contare su un afflusso turistico che ci consenta [illegible] lavorare a pieno ritmo. La [illegible] utenza rimane quella di sempre: persone anziane, senza patente, che per necessità o per comodità, preferiscono [illegible] usare l'auto pubblica piuttosto che servirsi del treno [illegible] del pullman».

«In città — precisa Sciolla — i taxisti [illegible] 33: se non avessimo altri redditi, non riusciremmo a tirare avanti». La situazione è analoga nelle altre principali città della provincia: soltanto ad Alba, in piazza Savona, Bra, Fossano [illegible] Saluzzo, esistono posti di chiamata comuni, generalmente alla stazione ferroviaria; nelle altre località i recapiti sono quelli d'abitazione degli autisti.

«A Savigliano — racconta Giuseppe Sciolla — il Comune [illegible] tentato di incentivare con delle agevolazioni chi avesse chiesto la licenza, purché assicurasse il servizio alla stazione ferroviaria; ma il giovanotto che [illegible] ha provato è scappato dalla disperazione: faceva solo qualche viaggio la settimana».

Preoccupazioni anche a Mondovì, dove i taxi sono 9. «Si dice — spiega Giovanni Faccio — che per ragioni di ordine pubblico, legate al fenomeno della prostituzione, ci impediranno di portare dalla stazione alla zona industriale le "signore" sole. Per noi sono clienti come gli altri».

[illegible] Bosonetto

IL PROBLEMA

«A Cuneo troppi abusivi»

Anche a Cuneo radiotaxi spenti. Sono stati disattivati da qualche giorno gli apparecchi installati a bordo di dieci auto pubbliche del capoluogo, l'unica città della provincia in cui fosse stato avviato un servizio di questo genere, che rispondeva al numero telefonico «64568». «Al principio avevamo proposto a tutti i colleghi di entrare a far parte del «Cotec» (Consorzio taxisti cuneesi), ma soltanto una parte aveva deciso di aderire. Forse anche per questa ragione, dopo un esperimento durato un anno — spiega il responsabile di categoria dei taxisti del capoluogo provinciale, affiliati alla Associazione Artigiani, Silvano Ambrogio — ci siamo dovuti arrendere. Lo scioglimento del consorzio è stato deciso ufficialmente nella assemblea dei soci tenutasi lo [illegible] ottobre a Cuneo. I costi di gestione della centrale operativa annullavano, [illegible] addirittura erano superiori, ai benefici che il collegamento radio poteva consentire: per gli autisti era il modo per essere sempre reperibili, per i clienti la garanzia di poter usufruire in ogni momento ed in tempi brevissimi del taxi. Per risparmiare abbiamo anche rinunciato ad [illegible] una segretaria: ciascun autista, a turno, fungeva da centralinista; ma non è bastato. Una struttura come il radiotaxi potrebbe funzionare solo in completa assenza di abusivi, e [illegible] Cuneo [illegible] tanti, e [illegible] un aumento della clientela».

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Le richieste ad Andreotti

Il sindaco Zanoletti e gli altri amministratori dell'Albese hanno rivolto al presidente del Consiglio, in visita alla Fiera del tartufo, una serie di richieste per i loro Comuni. Nella foto (Murialdo) Andreotti osserva una vignetta che lo ritrae. (Servizio [illegible] pagina 2)

RODDI
Regioni alpine, [illegible] incontro

Si svolge oggi, all'Enomotel, la [illegible] semestrale dei lavori dell'associazione Regioni delle Alpi Occidentali (Communauté de travail des Alpes Occidentales) della quale fanno parte amministratori italiani, svizzeri e francesi. L'ente si occupa di problemi economici e turistici.

RACCONIGI
[illegible] festeggiato [illegible]

Eugenia Falchero, ospite della casa di riposo «Biancotto Levis», ha festeggiato domenica il centoduesimo compleanno. Alla festa organizzata in suo onore è intervenuto il gruppo folcloristico racconigese delle Filere.

SALUZZO
Oggi Consiglio comunale

Si ri[illegible] oggi alle 18 il Consiglio comunale, che probabilmente proseguirà anche domani. I consiglieri dovranno dire sì o no alla realizzazione della discarica comunale per lo smaltimento dei rifiuti e alla costruzione del «Villaggio della pace», chiesto dalla «Comunità Cenacolo» diretta da suor Elvira. Sarà anche formalizzato il passaggio dall'uds al psi del consigliere Gianni Neberti.

BRA
Premiata per meriti umanitari

C'era anche una braidese, Anna Messa Olivero, tra i donatori di sangue che, durante l'assemblea regionale della Fidas (si è svolta a Torino), hanno ricevuto il premio «Re Rebaudengo», assegnato ogni anno a chi si è distinto nell'attività in favore dell'associazione e in opere umanitarie. Di Anna Messa Olivero, commerciante di frutta e verdura, la sezione di Bra della Fidas ha segnalato, oltre all'impegno come donatrice di sangue, gli aiuti dati ad una missione in Tanzania.

[illegible] SAN [illegible]
Stasera concerto

Nell'ambito degli incontri gastronomico-musicali promossi dal ristorante Liberty, stasera alle 21 è in programma il concerto del duo Daniela Satragno (voce e tastiere) e Paolo Perotti (voce e sax).

Mondovì, sono stati riconosciuti dal gestore del locale

Rapina in pasticceria arrestati due giovani

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Avevano rapinato trecentomila lire ad un pasticciere: i carabinieri hanno scoperto chi erano, ma al momento di arrestarli hanno saputo che erano già stati fermati, in Liguria, per un'altra rapina. Ieri il giudice istruttore del tribunale di Mondovì ha spiccato due mandati di cattura nei confronti di Adriano Verdaglia, 34 anni, domiciliato a Vado Ligure, e Emanuela Silvestrini, 21 anni, originaria di Varazze e abitante a Imperia. Il primo dovrà rispondere di rapina a mano armata, la ragazza di concorso in rapina. I mandati di cattura sono stati notificati nel carcere di Genova dove i due sono rinchiusi dall'inizio della [illegible] settimana.

I fatti risalgono a venerdì [illegible] settembre. Il pasticciere Costantino Martorano, che gestisce un locale in via Aldo Moro 7 a Mondovì, stava riordinando il negozio per prepararsi alla chiusura. Entrò un giovane. «Un chilo di paste, tutte alla crema», chiese con cortesia. Nel locale non c'erano altri clienti. Il Martorano si chinò dietro al bancone per prendere [illegible] vassoio [illegible] quando rialzò il capo il giovane impugnava una pistola. «Me l'ha puntata [illegible] faccia», raccontò [illegible] carabinieri. «Sembrava spaventato. Mi disse di dargli tutti i soldi, [illegible] starmene fermo, di non urlare».

La rapina non fruttò molto: duecentocinquantamila lire in banconote e una manciata di spiccioli. Il giovane prima di andarsene strappò i fili del telefono e lanciò un'ultima minaccia al Martorano: «Se chiami i carabinieri torno e ti ammazzo».

L'allarme venne dato immediatamente. Qualcuno della strada seguì la scena, la ragazza a fare da palo, il giovane all'interno e [illegible] la precipitosa fuga su una Uno rossa targata Savona.

Informazioni preziose che hanno permesso ai carabinieri di risalire agli autori della rapina. Indagini svolte a cavallo tra il Piemonte e la Liguria che la scorsa settimana portarono i carabinieri ad avere una certezza: i rapinatori erano Adriano Verdaglia e la Silvestrini. Fotografie dei giovani [illegible] state mostrate al pasticciere di Mondovì che non ha avuto esitazioni nel riconoscerli. Di qui l'ordine di cattura. [illegible] i due erano già in carcere, detenuti a Genova per un'altra rapina messa a segno sabato trenta settembre, il giorno dopo quella a Mondovì, ai danni di una tabaccheria nel centro di Savona. Simile la dinamica: lui all'interno con una pistola, lei per strada, accanto alla Uno rossa, in attesa. Ma i carabinieri, poco dopo il colpo, riuscirono ad arrestarli. E per questa rapina saranno processati il 16 ottobre a Savona. Successivamente dovranno comparire a Mondovì per rispondere della rapina al pasticciere. Ma gli inquirenti [illegible] escludono possano essere gli autori di altre piccole rapine messe a segno nel Cuneese nelle ultime settimane.

Gianni Martini

Adriano Verdaglia, [illegible] anni e a sinistra Emanuela Silvestrini, 21 anni accusati della rapina in pasticceria a Mondovì

Il referendum

Bormida da oggi assemblee

CORTEMILIA. S'iniziano stasera a Monesiglio e a Castino le assemblee informative che consentiranno ai Comuni e ai rappresentanti dell'associazione «Rinascita Valle Bormida» di presentare il referendum consultivo di domenica 22 ottobre.

In quel giorno gli abitanti di 41 Comuni delle valli Bormida, Belbo, Uzzone, e dell'Alta Langa si recheranno alle urne per votare sì o no alla realizzazione dell'inceneritore di rifiuti industriali a Cengio.

Il calendario predisposto [illegible] Comitato promotore del referendum prevede dieci [illegible]blee pubbliche che interesseranno anche i Comuni di San Benedetto Belbo (giovedì) Scaletta Uzzone e Sale Langhe (venerdì), Levice e Cravanzana (sabato), Monastero Bormida, (mercoledì 18).

Le ultime riunioni [illegible] in programma venerdì 20 a Cessole e Lurazzano; vi parteciperanno anche i sindaci della Langa albese e del Roero, che si [illegible] già pronunciati contro la realizzazione del nuovo impianto. (r. s.)

Da giorni un tendone vuoto e inutilizzato è montato alla periferia di Cortemilia

La trapezista si sposa, il circo chiude

«Senza la principale artista non possiamo continuare»

CORTEMILIA. Katia, acrobata del circo «Luana», ha lasciato il trapezio per il focolare. Alla vita nomade [illegible] preferito quella più tranquilla di moglie e di casalinga. Adesso lavora nel negozio della suocera, a Merana, in provincia di Alessandria. Ma il suo abbandono ha messo in [illegible] il circo Luana, uno degli ultimi «spettacoli equestri viaggianti» del Piemonte. Senza più acrobate e trapezisti, il piccolo circo ha perso uno dei suoi più bei numeri e così la famiglia Perelli ha deciso di abbandonare. Da alcuni giorni il circo «Luana», con i suoi carrozzoni, è accampato in un ampio piazzale alla periferia di Cortemilia. Ma il tendone non è più stato montato: dopo quasi un secolo di attività i Perelli hanno deciso di chiudere con quello che per più [illegible] una generazione è stato non solo un lavoro ma anche un modo [illegible] vivere. [illegible] molto è dipeso proprio dal ritiro di Katia, la terzogenita della famiglia.

«Il suo abbandono — dice Mirko, 29 anni, il più vecchio dei figli di Walter Perelli, fondatore dell'attività in Piemonte — ci ha messo nelle condizioni di dover dire basta. [illegible] un'altra [illegible] sorella, Luana (che ha dato il nome al circo) aveva abbandonato l'attività. Ora [illegible] l'assenza di Katia ci sono venuti a mancare quei numeri spettacolari e difficili di cui [illegible] circo ha bisogno. Non possiamo neanche rimproverarla. D'altronde la vita del circo è sì affascinante, ma piena di problemi e disagi».

Per un circo di terza categoria, [illegible] è classificato il Luana, assumere nuovi artisti comporterebbe costi troppo elevati che, uniti alle ingenti spese quotidiane, diventerebbero insostenibili. Di qui la decisione di chiudere tutto e di cercare una nuova attività. «Per prima cosa — prosegue Mirko — dovremo riuscire a piazzare gli animali: la tigre Soraya, i due leoni Simbad e Cesar e la leonessa Samantha. Per loro vorrei trovare un parco safari [illegible] spazi adeguati. Per la struttura del circo (tre tendoni, [illegible] sedie, gradinate e due carrozzoni) stiamo pensando di affittarli ad associazioni, partiti e Pro loco per spettacoli di ogni genere. Questo di affittare e montare strutture potrebbe diventare la nostra nuova attività che ci consentirebbe di rimanere almeno in parte in quello che è stato il nostro mondo».

A papà Walter e alla moglie Ada Usino, originaria di Feisoglio, abbandonare l'attività circense è costato molto. «Questo circo — dice Walter Perelli — è stato fondato in Emilia da mio padre all'inizio del secolo. Con i miei fratelli sono nato e vissuto in questo ambiente. Al circo sono legati affetti e i ricordi. Ma, purtroppo, non c'erano alternative: la carenza di numeri e i problemi legati alla nuova normativa sugli spettacoli circensi ci mettono nelle condizioni di dover rinunciare. Il nostro mondo vive un periodo di crisi generale e a farne le spese sono soprattutto i circhi più piccoli».

Le spese per un circo di queste dimensioni [illegible] di due milioni e [illegible] la settimana, escluse quelle per la manutenzione.

«Potremmo anche continuare con i numeri che ci restano — conclude Mirko, con la moglie Mariella — perché nei Comuni della Liguria e del Piemonte siamo molto apprezzati. Ma abbiamo sempre fatto spettacoli di un certo livello e non vogliamo deludere il nostro affezionato pubblico. Inizieremo dunque [illegible] nuova vita, magari rimanendo qui a Cortemilia dove abbiamo trovato tanta generosità e simpatia, a cominciare dal signor Bartolomeo Muratore che ci ha consentito di accamparci gratis su un suo terreno». (r. s.)

I carabinieri avevano scoperto la base in una casa di Montà

Alba, 4 condanne per droga

Scagionati dall'accusa altri 13 imputati

ALBA. Era stata annunciata come una grande operazione contro la droga nell'Albese, ma dei diciassette imputati soltanto quattro [illegible] stati condannati.

I giudici di Alba hanno ritenuto responsabili Michelangelo Tarricone, 33 anni, di Corato (Bari), condannato a tre anni e [illegible] mesi di reclusione e al pagamento di tre milioni e mezzo di multa, Antoine Abaldo, 36 anni, di Bra, via Monte di Pietà 10 (due anni e sei mesi di reclusione e due milioni e mezzo di multa). [illegible] entrambi sono stati condonati due anni e la multa.

Sono stati condannati anche Sauro Rocci, 33 anni, di Rivoli, via Cambiano 7 a due anni di reclusione e a una multa di due milioni e Giuseppe Palombella, 35 anni, anch'egli abitante a Rivoli in via Claviere 14 a un anno e sei mesi, un milione e mezzo di multa (ad entrambi la pena è stata interamente condonata).

I fatti all'esame dei giudici risalgono ai mesi a cavallo tra l'85 e l'86. Dalle indagini dei carabinieri si scoprì che il giro della droga aveva la base a Montà d'Alba nella casa di Luigi Anfonsi, un francese di origine italiana, che viveva nella frazione San Vito e che è deceduto da poco tempo all'età di 61 anni.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'eroina arrivava dall'Anfonsi attraverso il Tarricone. Il francese provvedeva poi a distribuirla in tutta la zona, servendosi di alcuni tossicodipendenti: oltre a Montà, Alba, Bra, Vezza, Ceresole, Sommariva Bosco, Pocapaglia e in alcuni centri del Torinese.

Tra quanti hanno acquistato la droga dall'Anfonsi figurano Antoine Abaldo, Sauro Rocci e Giuseppe Palombella seppure in piccole quantità.

Tra le altre persone processate e assolte per insufficienza di prove dall'accusa di acquisto e detenzione illecita di sostanze stupefacenti ci sono cinque braidesi: Angela Abaldo, 35 anni, sorella di Antoine, abitante in via Pieve 37, i fratelli Antonio e Raffaele Conte di [illegible] e 23 anni, abitanti in via Cacciatori delle Alpi 23, Olimpia Schellino, [illegible] anni, ed Emma Schellino [illegible] 31 anni, abitanti in via Vittorio Emanuele 293, Giuseppe Butera 26 anni, via Piumatti 50, e Roberto [illegible] Cicco, 35 anni, di Sommariva Bosco, via IV Novembre 97.

Con formula ampia, perché il fatto non sussiste, sono stati assolti Antonino Mirabello, 32 [illegible]ni, abitante ad Alba in via Teodoro Bubbio 21, Dario Franchi, 32 anni, di Milano, [illegible] del Cinquecento 16, Francesco De Cicco, 38 anni, di Racconigi, via San Giovanni 15, Giuseppe Rodolfo Germano, 27 anni, [illegible] Barolo, via Alba 45, Maria Grazia Nada, 24 anni, di Alba, via Vivaro 13 e Matilde Bono, 24 anni, di Canale via Roma 33. (g. f.)

Intanto il Consiglio di Stato boccia la licenza di un altro edificio

Uffici nei garage?

Bra discute sui lavori in via Crimea

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] c'è chi [illegible] chiama «il Vomero di Bra», nessuno può negare che sia un quartiere cresciuto piuttosto disordinatamente, senza un preciso disegno, con [illegible] viabilità sconnessa interrotta da palazzoni eterogenei assiepati.

L'isolato residenziale che si allarga lungo via Crimea, tra via Gandino e via Brizio, nelle vicinanze dell'ospedale, è relativamente nuovo, appetito perché abbastanza centrale e [illegible] facile accesso, ma non è davvero [illegible] modello di razionalità urbanistica. Lo si capisce guardandolo ed è confermato dalle frequenti, interminabili contese [illegible] sfondo edilizio. L'ultima riguarda i garages che stanno sorgendo in via Crimea, quasi all'angolo [illegible] Vittorio Emanuele, e che secondo l'opposizione consiliare [illegible] starebbero trasformando in locali per attività commerciali [illegible] artigianali, dotati di uffici e servizi igienici. «Nella zona già si fanno i nomi dei possibili acquirenti, che non hanno certo intenzione di usarli come garage — avverte il consigliere di "Bra Nuova" Silvio Barbero, annunciando [illegible] esposto all'Usl della cui assemblea è componente —. Il bello è che quella avrebbe dovuto essere un'area verde privata al servizio del condominio adiacente: ma l'impresa costrut[illegible] ha preferito cementificarla, approfittando di un'assurda norma del regolamento edilizio comunale che esclude i seminterrati dal computo sia della volumetria sia della superficie coperta».

Stop per la «tampa». Lo stabile di via Pascoli è al centro di una lunga polemica

Questo dei garage che, purché emergano dal terreno per meno di un metro e venti centimetri, «non contano» ai fini edilizi è un vecchio motivo di polemica: «Applicato a tappeto, permetterebbe di costruire un'intera città sotterranea — osserva Ugo Minini, già rappresentante della commissione edilizia —. Credo che [illegible] criterio del genere valga, nel mondo, solo a Bra. Il risultato lo abbiamo sotto gli occhi: in molti quartieri non c'è un metro quadrato di verde né il minimo spazio libero».

Mentre si profila la nuova burrasca dei garage-uffici di via Crimea, gli abitanti della zona esultano per l'ultima delle tante vittorie parziali ottenute nella lunga lotta alla «casa nella tampa». Con questo nomignolo viene designato lo stabile in costruzione al fondo [illegible] via Pascoli dal lato di via Brizio: una «tampa» appunto, sostengono i [illegible] avversari, un buco privo di strada d'accesso, di fognatura e di altri servizi.

Intorno alla casa, ormai quasi ultimata, si combatte da anni una guerra a colpi di carte da bollo: [illegible] ultimamente i cento e più vicini contrari si [illegible]no visti dar ragione [illegible] Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso presentato dalla proprietà contro la «sospensiva» della pratica edilizia ordinata mesi fa dal Tar. «E' importante sottolineare — ricorda Minini — che quella sospesa dal Tar e adesso anche dai giudici d'appello era la seconda concessione rilasciata, dopo l'infelice esito della prima, e che nel tentativo di legittimare la costruzione la maggioranza consiliare non ha esitato ad inserire nel piano regolatore un codicillo ad hoc». Che succederà nella «tampa» dopo la decisione del Consiglio di Stato? «Fino alla sentenza definitiva [illegible] dovrebbe accadere nulla — risponde Minini —, a meno che non ci si azzardi a rilasciare una terza concessione».

Grazia Novellini

Da due anni smaltiva i rifiuti dell'Unità sanitaria

Via l'inceneritore

Dopo le proteste a Fossano

FOSSANO. Da più di due anni gli abitanti della zona di via Orfanotrofio e dintorni «subiscono» e protestano per l'inceneritore dell'Usl i cui fumi neri e le cui ceneri vanno a posarsi sulla verdura degli orti e sulla biancheria stesa sui balconi.

Dal primo gennaio il problema sarà risolto, i rifiuti ospedalieri, liquidi dei laboratori di analisi, residui delle sale operatorie, avanzi di cibo saranno inceneriti da ditte specializzate [illegible] altre località.

Nei giorni scorsi, infatti, il comitato di gestione dell'Usl 62 ha deliberato di indire [illegible] gara di appalto per [illegible] loro smaltimento [illegible] di chiudere l'attuale inceneritore. Già lo scorso anno erano state raccolte oltre duemila firme per chiedere la sospensione del funzionamento dell'impianto e tra i promotori della raccolta figurava Cesare Cerati, presidente dell'assemblea Usl che, abitando nella zona, ben conosceva gli effetti dell'inceneritore.

Da parte dell'Usl si era quindi pensato [illegible] spostare il forno nei pressi [illegible] cimitero ed era stato richiesto al Comune di Fossano di intervenire economicamente per la costruzione delle strutture necessarie e per l'allacciamento al gas cittadino.

«Nel frattempo però era stata emanata dalla Regione una nuova normativa molto più rigida — dice Giancarlo Isaia, presidente dell'Usl — e l'assessorato all'Ecologia ci aveva sconsigliato un trasferimento dell'attuale forno che [illegible] sarebbe più [illegible] conforme alle norme esistenti».

L'inceneritore dell'ospedale era poi stato oggetto, nel settembre scorso, dell'esposto ai Nas redatto dal consigliere comunale Luciano Casasole che aveva provocato un sopralluogo dei carabinieri del Nas di Alessandria [illegible] quindi la chiusura del macello comunale situato nello stesso cortile.

A questo punto il comitato di gestione, preso atto dell'urgen[illegible] provvedimento che risolvesse la situazione, ha deliberato la chiusura dell'impianto.

«In questi giorni abbiamo spedito inviti per la gara di appalto ad alcune ditte specializzate nel settore dello smaltimento dei rifiuti, che abbiano sede in Piemonte o comunque nel Nord Italia, per ragioni [illegible] vicinanza e quindi di costi minori — spiega il presidente [illegible] comitato di gestione —. Abbiamo infatti valutato che, anziché costruire un impianto del tutto nuovo presso il cimitero [illegible] Fossano, conveniva appaltare il servizio a ditte che già sono in possesso di impianti idonei allo smaltimento di queste sostanze in modo conforme alla normativa».

La spesa prevista per [illegible] pros[illegible] è di circa duecento milioni ed in seguito a questo provvedimento l'attuale inceneritore verrà usato solo più saltuariamente per eliminare carogne di animali.

«Calcolando tutto — termina Giancarlo Isaia — ci sarà una maggior spesa di circa settanta milioni, ma può darsi che la salute e i minori disagi per i cittadini valgano questa spesa».

[illegible] quello dell'Usl non è l'unico inceneritore che preoccupa i fossanesi. [illegible] centinaia hanno sottoscritto la petizione contro l'apertura del nuovo inceneritore che dovrebbe sorgere alla periferia di Sant'Albano Stura, per smaltire i rifiuti dell'industria chimica «Ics». Fossano dista da Sant'Albano cinque chilometri in linea d'aria e, secondo gli studi dei tecnici dell'Usl, il vento potrebbe portare sulla città i «fumi» di quest'industria. La preoccupazione di chi vive a Fossano è stata espressa dagli stessi amministratori comunali che, in una riunione svoltasi a Sant'Albano, hanno chiesto di «sospendere l'entrata in funzione dell'inceneritore «Ics» e di avviare uno studio con tecnici al di sopra delle parti che diano garanzie per la salute dei cittadini e sull'impatto ambientale di questo inceneritore».

Continuano nel frattempo le proteste in tutti i paesi dell'Alto Fossanese contro questo progetto. Ci sono state assemblee e consigli comunali aperti in diversi paesi. L'ultimo era in programma ieri sera in un salone a Sant'Albano Stura.

[r. s.]

Alba, la visita di Andreotti alla mostra nazionale

I tartufi non bastano

Zanoletti ha presentato una lunga serie di richieste al presidente
Oggi continuano le manifestazioni con distribuzione di piatti tipici

ALBA. Viabilità, inquinamento della Valle Bormida e una discarica rifiuti per il consorzio Alba-Bra, [illegible] i tre temi sollevati quest'anno durante la cerimonia [illegible] apertura della fiera nazionale del tartufo.

L'appuntamento che vede confluire autorità e sindaci di tutto il comprensorio è, per tradizione, il momento in cui si [illegible]scutono i principali problemi della zona. Ne ha parlato, sabato pomeriggio, il sindaco Tomaso Zanoletti, [illegible] nome dei colleghi delle Langhe e Roero di fronte al presidente del Consiglio dei [illegible]nistri, Giulio Andreotti, al ministro Carlo Donat-Cattin, ai sottosegretari Paganelli e Fassino, rappresentanti della Regione, Provincia e delle industrie locali.

«La città e la zona sono servite da strade vetuste del tutto inadeguate ad una mole di traffico sempre crescente e da una linea ferroviaria che rinuncio a descrivere — ha esordito Zanoletti —. Comunicazioni così disastrate comportano disagi per tutti e danneggiano le nostre industrie [illegible] il commercio. Occorre [illegible] attuato senza ulteriori indugi l[illegible] strada Asti-Alba-Cuneo e che la linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alba-Asti venga stralciata dai cosiddetti rami secchi».

Con particolare vigore è stato sollevato l'inquinamento della Valle Bormida.

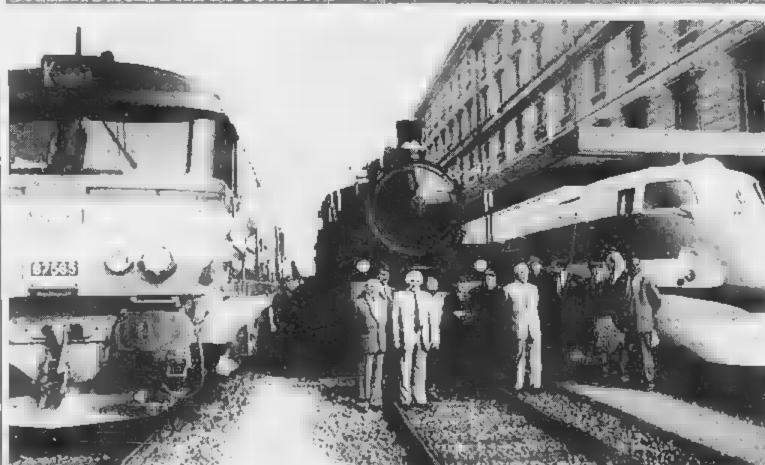
Zanoletti, a n[illegible] dei [illegible] Comuni di cui Alba è capofila, si è rivolto al presidente del Consiglio [illegible] queste parole: «Da decenni la Valle Bormida patisce [illegible] incredibile inquinamento. I rifiuti dello stabilimento chimi[illegible] di Cengio, l'Acna, vanno nel fiume ed il fiume è [illegible]. Con il fiume agonizzano l'agricoltura e l'economi[illegible] della valle e ne soffre la salute degli abitanti. Nel passato povertà e rassegnazione hanno indotto a sopportare. Da qualche tempo una consapevolezza nuova dei diritti e delle leggi esistenti ha scosso i Comuni, i gruppi, [illegible] parrocchie, la gente contro l'Acna che inquina e la Valle Bormida è divenuta un caso nazionale. Certo, la questione è complessa perché occorre conciliare [illegible] bisogno del lavoro [illegible] la fondamentale difesa dell'ambiente, della salute [illegible] in fondo della vita».

Il presidente Andreotti che ha preso la parola subito dopo ha detto, tra l'altro: «Studieremo, vedremo i problemi che ha ricordato il sindaco». Per le strade ferrate ha aggiunto che c'è necessità di recuperare sul tra[illegible]rto merci, più basso di quello che sarebbe giusto.

Dopo l'incontro in municipio [illegible] stati inaugurati i reparti espositivi nel palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford. Alla mostra concorso del tartufo, molto ammirato un bell'esemplare di 7 etti e mezzo, la trifola più grande trovata quest'anno. I tartufi sono anco[illegible] scarsi e i prezzi stanno salendo: da 100 a 250 mila lire l'etto.

La fiera prosegue questa sera con la festa sotto le torri. I borghi allestiranno punti musicali con distribuzione di salumi, formaggi, salsiccia, polenta, costine e ceci, castagne e buon vino nel centro storico.

Giuseppina Fiori

NELLA STAZIONE DI CUNEO

[illegible] vecchia locomotiva al modernissimo «Pendolino»

Significativo schieramento di mezzi ferroviari, antichi e moderni, sabato mattina alla stazione di Cuneo. [illegible] sinistra a destra, [illegible] dei potenti locomotori «diesel-elettrici» francesi che hanno trainato il treno speciale celebrativo del decennale della Cuneo-Ventimiglia-Nizza; una vecchia locomotiva a vapore (che ha trainato sulla stessa linea il convoglio allestito dal «Gruppo amici del treno») e il modernissimo «Etr 350», il «Pendolino» costruito dalla «Fiat Savigliano»

Come cambia la geografia della diocesi di Saluzzo

Dove va il parroco

Nuovi incarichi ai sacerdoti assegnati dal vescovo Dho
E' stato risolto il problema dei preti per Verzuolo

SALUZZO. «Rivoluzione» in diocesi: il vescovo, mons. Sebastiano Dho, ha destinato a nuovi incarichi numerosi sacerdoti mentre molte delle 91 parrocchie (tre anni fa erano 108, poi sono state ridotte sulla base delle indicazioni vaticane) saranno prossimamente rette da un unico sacerdote che si occuperà di più d'una comunità.

A Verzuolo, ad esempio, le parrocchie di Santa Maria (curata per quarant'anni da don Giovanni Pino, recentemente scomparso) e dei Santi Filippo e Giacomo (il cui parroco, can. Chiaffredo Pansa, ha dato le dimissioni per dedicarsi all'incarico di vicario generale della diocesi) sono state affidate a due sacerdoti, Cornelio Barra e Tommaso Pautasso, che agiranno comunemente nelle due realtà, «in solido» secondo il nuovo diritto canonico.

Spiega mons. Dho: «Ciascuno dei due sacerdoti (Barra proviene da Brondello, Pautasso da Gambasca) è pastore di ambedue le comunità: l'unità della cura pastorale è garantita dal «moderatore», incarico affidato a don Barra. In questo modo c'è una conduzione delle parrocchie in forma più comunionale, specie laddove le circostanze lo richiedono com'è appunto a Verzuolo. C'è da aggiungere che oggi molti laici pensano addirittura ad una parrocchia unica, mentre molti altri faticano ancora anche soltanto a immaginare quest'eventualità».

Così nell'alta Valle Varaita vi sarà un unico parroco per l'intero vallone di Bellino mentre a Villar Sampeyre l'incarico è stato affidato al parroco di Casteldelfino. «La popolazione non deve sentirsi servita a metà o, peggio, defraudata da queste innovazioni previste dal diritto canonico — dice il vescovo —: bisogna superare la mentalità della comunità circoscritta in confini storici per aprirsi al nuovo. E poi sarà sempre più necessario collaborare con i parroci».

Ma quanti sono i sacerdoti in diocesi? Secondo il censimento della Curia attualmente sono 145 dei quali 18 impegnati in missioni in Africa, America Latina, Asia; con religiosi, suore e laici il numero dei missionari provenienti dal Saluzzese sale a 76. L'età media dei sacerdoti è alta; più di sessant'anni. Sono previste, per l'anno prossimo, due nuove ordinazioni mentre si stanno preparando, a livelli diversi, dodici ragazzi in seminario; la metà di questi sta già frequentando i corsi di teologia, corsi ai quali dovrebbe aggiungersi prossimamente un altro ragazzo.

Commenta il vescovo: «Si sta curando molto la pastorale vocazionale, anche se con parecchie difficoltà, non ultima quella della grave carenza di ragazzi e giovani dovuta allo spopolamento di vaste zone di montagna e alla denatalità». Da tempo si discute in città della possibile soppressione della diocesi (istituita nel 1511 con bolla di Papa Giulio II) o del suo accorpamento con altre diocesi vicine come quella di Fossano: «voci» che hanno ripreso a circolare dopo il trasferimento del vescovo di quest'ultima, mons. Severino Poletto, ad Asti e la conseguente mancanza di un responsabile della diocesi fossanese.

Risponde mons. Dho: «Non conosco le indicazioni e i desideri che riguardano Fossano e quindi non posso esprimermi in merito. Di certo il problema della revisione, o ristrutturazione, delle diocesi esiste da tempo a livello nazionale. Allo stato attuale delle cose posso dire che ogni discorso di aggregazione, o ancor di più soppressione, della nostra è totalmente infondato, frutto appunto delle solite "voci" che non si sa bene da chi e dove siano originate».

Prosegue il vescovo: «La nostra comunità diocesana è viva e vitale e sta generosamente sforzandosi di rinnovarsi e di camminare in fraterna comunione con le altre chiese italiane nel solco del Concilio Vaticano secondo, pienamente valido ancor oggi. Il timore che la diocesi, proprio alla vigilia delle manifestazioni per celebrare i 500 anni di fondazione del Duomo, possa essere cancellata è quindi destituito di fondamento. «Poi, nel Duemila, si vedrà», conclude mons. Dho.

Alberto Gedda

Il latitante Joan Ursut ha ferito 2 agenti in Svezia

Caccia al romeno

Uccise Pagnutti 5 anni fa

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Joan Ursut, 31 anni, romeno, assassino dell'imprenditore edile cuneese Italo Pagnutti, è da tre giorni ricercato dalla polizia svedese per aver ferito in modo grave venerdì sera due agenti che lo avevano identificato e stavano per arrestarlo in un ristorante di Stoccolma.

Il nome di Joan Ursut comparve nelle cronache del Cuneese esattamente cinque anni fa: nella notte fra il 9 e il 10 ottobre 1984, con altri due complici, partecipò all'omicidio dell'artigiano edile Italo Pagnutti, 52 anni.

La vittima attirata con un tranello nella campagna di Beinette era stata torturata e poi assassinata a bastonate dopo essere stata legata e imbavagliata nella sua auto.

Un crimine, quello che costò la vita a Italo Pagnutti, rimasto per diversi mesi senza un movente e, soprattutto, senza responsabili. Questura e carabinieri riuscirono a conclusione di lunghe indagini a fare luce sulla sanguinosa vicenda.

L'artigiano cuneese era stato prelevato la sera del 9 ottobre '84 dalla sua abitazione cuneese da tre giovani stranieri giunti in Italia per punire Italo Pagnutti per un presunto sgarro.

I tre killer furono identificati per Joan Ursut, Joan Crisan e Alexander Vlonga, cittadini romeni emigrati in Francia e in Germania. I primi due furono catturati dall'Interpol: Crisan in Francia, Ursut in Svezia. Del Vlonga, invece, nessuna notizia.

Mentre la magistratura francese concedeva l'estradizione di Crisan, per Joan Ursut il giudice istruttore del tribunale di Cuneo Lina Monge e il sostituto procuratore Giorgio Giraudo erano andati in Svezia il [illegible] novembre '86 per interrogare il detenuto, che nel Paese nordico era stato nel frattempo accusato di due omicidi: l'assassinio di Alexander Vlonga e della sua ragazza.

La magistratura svedese aveva comunque autorizzato il trasferimento di Joan Ursut a Cuneo per il processo in corte d'assise con l'impegno però di riportarlo in Svezia subito dopo. Il dibattimento contro i due romeni si era concluso il 9 giugno '87 con la condanna di entrambi gli accusati, riconosciuti responsabili dell'assassinio di Italo Pagnutti, a diciannove anni di carcere.

In aula Crisan e Ursut si erano accusati a vicenda dell'uccisione dell'artigiano cuneese, ma la corte li aveva ritenuti entrambi colpevoli.

Dopo il processo di Cuneo Joan Ursut era stato riportato in Svezia. E il giovane per ben due volte era però riuscito a evadere dalla prigione dove era stato rinchiuso. L'ultima volta nel febbraio scorso, alla vigilia dell'estradizione, e da allora non era stato più ripreso.

Joan Ursut (sotto) il romeno di 31 anni ricercato in Svezia e Italo Pagnutti la vittima di Cuneo

Durante la latitanza Ursut aveva anche telefonato dalla Svezia al difensore avvocato Giancarlo Oppio incaricandolo di seguire il processo di appello.

Celebrato separatamente, il processo di secondo grado si era concluso con la riduzione di un anno della pena sia per Crisan (difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti) che per Ursut. Per quest'ultimo il verdetto è diventato definitivo il 16 aprile scorso. I due imputati erano stati anche condannati in solido a risarcire i familiari della vittima, parte civile con l'avvocato Bruno Dabnesso.

Secondo le notizie pervenute dalla capitale svedese, Joan Ursut era stato scoperto l'altra sera mentre cenava nel ristorante italiano «La fontana». Gli agenti lo avevano atteso all'uscita, ma il malvivente si è accorto della trappola, ha estratto la pistola e ha scaricato l'intero caricatore sui malcapitati poliziotti riducendoli in fin di vita. Subito dopo, approfittando del trambusto, è riuscito a far perdere le tracce. Il governo svedese ha messo su di lui una taglia di 100 milioni di lire italiane.

Gianni De Matteis

Dopo l'approvazione della legge Tognoli sul programma dei parcheggi nelle maggiori città

La «Granda» progetta e spera

Cosa chiedono i Comuni di Cuneo, Alba, Bra e Mondovì

Dopo l'approvazione della legge Tognoli sul «programma urbano dei parcheggi», gli amministratori dei Comuni della «Granda» che potranno ottenere i finanziamenti (circa 25 miliardi) stanno predisponendo i progetti. Dovranno essere presentati alla Regione entro 60 giorni.

Poiché i tempi a disposizione sono ristretti, l'indicazione dei finanziamenti sarà al momento provvisoria. Nel Cuneese sono interessate le sette città maggiori (Cuneo, Bra, Fossano, Alba, Mondovì, Saluzzo e Savigliano), tre cittadine (Borgo San Dalmazzo, Dronero e Ceva) e sei centri turistici (Limone Piemonte, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Pontechianale e Roccaforte Mondovì).

Ecco i commenti, i progetti e le richieste dei sindaci e degli amministratori comunali delle sette più importanti città della «Granda», alle prese con un traffico sempre più caotico e spazi per la sosta dei veicoli sempre meno adeguati.

(g. d. m.)

CUNEO. «L'unico progetto di parcheggio che potremmo presentare anche subito — dice Giuseppe Menardi, assessore comunale ai Lavori pubblici — è quello di piazza Martiri per il quale c'è una richiesta di finanziamento al Fio per 15 miliardi.

«E' previsto il parcheggio sotterraneo e la sistemazione a verde e giardino dell'area [illegible]stante, compresa quella occupata dallo sferisterio che dovrebbe trasferirsi, non si sa ancora dove. Nelle richieste alla Regione cercheremo di inserire anche altre proposte, come i futuri parcheggi al Foro Boario, quando il mercato sarà trasferito, e in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, per alleggerire l'intasamento della zona ospedaliera».

E aggiunge: «In prospettiva più lontana, e comunque da approfondire, c'è il parcheggio sotterraneo di piazza Galimberti e nel "pizzo" di Cuneo. In complesso abbiamo bisogno di creare 6-7 mila nuovi posti macchina. La spesa è di alcune decine di miliardi: cosa ci darà però la legge Tognoli?».

ALBA. «Abbiamo incaricato uno studio specializzato di fornirci al più presto i risultati di un'indagine sul flusso del traffico in entrata e nel centro storico per redarre un piano che risponda alle necessità più urgenti». Così il sindaco Tomaso Zanoletti sul «nodo» dei parcheggi in città.

E prosegue: «Prevediamo comunque che fra le domande alla Regione ci sarà quella di piazza Medford, con il posteggio sotterraneo per cinquecento auto. Un altro progetto interesserà il parcheggio sotterraneo di piazza San Paolo, per 250 auto. Le decisioni saranno comunque prese dal Consiglio comunale. C'è da rilevare che il Comune ha già realizzato nelle vicinanze del centro storico almeno cinquecento nuovi posti macchina».

Zanoletti precisa che sarebbe sbagliato «farsi eccessive illusioni sull'entità dei finanziamenti regionali. Faremo quindi "fuoco con la nostra legna". Un maggior numero di parcheggi non potrà che avere risvolti positivi sull'economia, il commercio e il turismo cittadini».

BRA. Per gli amministratori del Comune il problema dei parcheggi è tra i più acuti, e il piano Tognoli giunge quindi nel momento giusto. Afferma il sindaco Roberto Dallarossa: «Abbiamo già esaminato le proposte da fare alla Regione e che riguardano il centro storico e le sue immediate adiacenze. Un maxiparcheggio dovrebbe essere realizzato in piazza XX Settembre e nella vicina della Rocca: dovrebbe contenere almeno 500 posti macchina con una spesa, prevista in lotti, di diversi miliardi».

Prosegue Dallarossa: «Un'altra ipotesi era quella di fare un secondo grande parcheggio in piazza Carlo Alberto ma gli studi geologici confermano la presenza di una falda freatica superficiale che ci creerà seri problemi. Potremmo quindi indirizzarci su piazza Giolitti, o sull'area del Foro Boario. Dipenderà dai finanziamenti che avremo e da quelli che potremo attivare. Sono però indispensabili le tangenziali, per evitare l'attraversamento delle correnti di traffico da e per la Langa».

MONDOVI'. Per il sindaco Pierluigi Gasco il recente consolidamento della giunta e della maggioranza consentirà di affrontare anche con più serenità il piano parcheggi. Spiega: «Per ora abbiamo solo delle idee, delle proposte di massima, che hanno bisogno di approfondimento e di consenso. Una zona su cui dovremo puntare per il parcheggio sono le aree del quartiere, quella confinante con la chiesa di San Filippo, via Cottolengo, piazza Roma. Stiamo raccogliendo le richieste dei privati, ma dovrà essere il settore pubblico a fare la parte del leone».

Ancora Gasco. «Abbiamo già incaricato l'arch. Mamino e l'ing. Eula di un progetto di ristrutturazione del municipio con proposte, anche per i parcheggi, nella zona circostante. Dobbiamo puntare a creare subito posti macchina per ridurre l'intasamento in alcuni punti della città, e quindi avviare progetti di più largo respiro. Stiamo riflettendo, ma sicuramente arriveremo a presentare in tempo le nostre proposte alla Regione».

Mille posti

Le richieste di Savigliano

SAVIGLIANO. Spiega il sindaco Remigio Gallotto: «Stiamo esaminando le richieste da presentare alla Regione. Dopo il progetto già approvato per la pedonalizzazione di piazza Santarosa, dobbiamo trovare soluzioni alternative, come la costruzione di parcheggi sotterranei in piazza del Popolo (400 auto) e piazza Cavour (200 auto), con una spesa complessiva di 7 miliardi. Non dobbiamo però dimenticare il parcheggio dell'ospedale, la cui area è sempre più intasata».

Precisa il primo cittadino: «Una soluzione potrebbe essere l'acquisizione di un ex edificio industriale da utilizzare sia per il parcheggio, sia per altri servizi. Altre proposte riguardano i parcheggi nell'area sportiva che si potrebbero ricavare coprendo una bealera; si potrebbero ottenere 150 posti macchina. Dobbiamo comunque trovare parcheggi per almeno un migliaio di auto e i finanziamenti regionali giungono a proposito».

Vicino al Santa Croce. Parcheggio esaurito nella zona dell'ospedale di Cuneo

L'polemica

Pochi fondi per Fossano?

FOSSANO. «Sono già pronti gli studi — dice il sindaco Angelo Mana — sulla situazione del traffico cittadino e sulla sistemazione dei futuri parcheggi. Nel centro storico è indispensabile la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Veneto, in grado di ospitare 300 auto. Per quanto riguarda piazza d'Armi dobbiamo decidere se l'opera sarà sotterranea o in superficie; la vasta area si presta a entrambe le soluzioni, con la garanzia di centinaia di posti macchina».

E prosegue: «Altre proposte, come quella di dare spazio a chi frequenta il Foro Boario, saranno esaminate dalla giunta e dal Consiglio comunale. Ci preoccupa il fatto di non poter superare il limite di spesa di 1 milione 400 mila per posto macchina. Con i finanziamenti regionali soltanto una parte dei progetti potrà essere realizzata. Dovremo quindi stabilire le priorità, anche se sarà poi la Regione a fare le scelte».

Un impegno

Meno caos a Saluzzo

SALUZZO. Dice l'assessore alla Viabilità del Comune Virgilio Soma: «In primo luogo c'è da sistemare l'area municipale e degli altri uffici pubblici dove il cittadino difficilmente trova un posto libero. Poi sarà la volta dell'Istituto d'Arte; sarà costruito il parcheggio sotterraneo che servirà per i docenti e per gli allievi. Sulla superficie ci sarà invece realizzata una zona verde. Dovremo anche risolvere il problema del tribunale con un'area di sosta per almeno 200 auto e una superficie utilizzata a giardino».

L'assessore rileva che «per quanto riguarda il parcheggio, che potrebbe disintasare corso 27 aprile, via Bagni e via Beato Ancina, l'area comunale è già stata inserita nel piano regolatore, in via di approvazione. Il nostro obiettivo è quello di creare nel centro storico una zona pedonale. Prima dovremo offrire ai cittadini e ai turisti la possibilità di parcheggiare le auto nelle vicinanze».

Si gioca da domenica in A1 in concorrenza con il calcio e il basket

La prima volta dell'Alpitour

Per questa stagione obiettivo i play off

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sì, tra i «big» della pallavolo c'è anche Cuneo. Con l'Alpitour che ha mantenuto promesse ambiziose e che ha bruciato le tappe, arrivando al vertice agonistico nazionale dopo essere stato rifondato e ripartito da zero, dal campionato di promozione, per cancellare nel migliore dei modi un periodo di crisi.

«Non sarà [illegible] [illegible] di argilla in mezzo a vasi di ferro», assicura Ezio Barrero, uno dei protagonisti dell'irresistibile [illegible] dei cuneesi. «Ci sarà da lottare, tanto e sempre — si affretta a dire — ma la stoffa per confezionare un bell'abito non ci manca».

Il campionato di A1 si gioca la domenica alle 17, in concorrenza con calcio e pallacanestro, tradizionali padroni del divertimento festivo degli italiani: è questa la grossa novità della stagione 89-90.

Si disputeranno 26 partite, sino al 1 aprile, per poi definire le tre formazioni che scendono in A2 e le otto che accedono ai play-off per vincere lo scudetto.

L'Alpitour ha avuto fortuna. La gioia e l'entusiasmo di chi si affaccia per la prima volta al banchetto dei più bravi non dovrà essere frenata. Il calendario, infatti, fa esordire i bluazzurri al Palatenda, di fronte ai propri sostenitori, contro il Virgilio Mantova.

Una partita giocata in casa per scaricare i timori e le responsabilità di chi [illegible] è avvezzo alla A1 e per coltivare [illegible] più l'entusiasmo che si è coagulato attorno alla avventura Alpitour.

I grandi appuntamenti del girone di andata sono in novembre: il 5 con Alpitour-Maxicono Parma e il 19 [illegible] il Sisley Treviso ospite al Palatenda.

I campioni d'Italia del Philips Modena, da quattro anni consecutivi vincitori dello scudetto, verranno a Cuneo nel finale di stagione, il 18 marzo, mentre toccherà al Petrarca Padova allenato dal cuneese Silvano Prandi chiudere la «regular season».

In casa cuneese l'obiettivo primo, dichiarato, è quello della salvezza. [illegible] [illegible] Gabriele Melato, giovane e ambizioso allenatore, non considera questo un traguardo: «per disputare un buon campionato dovremmo piazzarci tra il quarto e l'ottavo posto». Come a dire che i play-off per lo scudetto non vengono considerati un sogno.

Il tecnico cuneese presenta la A1 di quest'anno distinguendo due tornei: «Philips, Maxicono, Sisley e Petrarca hanno qualcosa in più, ma le altre dieci formazioni sono grosso modo alla pari. Per questo bisognerà lottare e lavorare, perché in un lotto così equilibrato le distanze si faranno in favore di chi avrà raggiunto il migliore amalgama».

E tecnicamente, come sarà l'Alpitour di A1? Melato racconta come vuole impostare il [illegible] sestetto: «Una squadra che riceve con tre giocatori e che avrà nel muro e nella difesa i suoi punti di forza. Rispetto alla formazione dello scorso anno i maggiori progressi si vedranno proprio nel gioco difensivo, dove possiamo esprimerci molto bene. In attacco siamo un complesso quadrato, che sa sfruttare la classe e la fantasia di Jan Hodengard e la potenza dei nostri bomber».

L'ascesa dell'Alpitour ha comunque creato qualche invidia nel mondo pallavolistico. Melato lo sa e per questo dice che «in ogni campo ci aspetteranno agguerriti, perché si sa che la nostra è una società ambiziosa ed è scontato che, contro chi vuole fare bene, si cerchi di dare il meglio di sé. I dirigenti hanno grande fiducia».

Il calendario si annuncia abbastanza favorevole nelle partite iniziali, ma in casa Alpitour questo non è un concetto familiare. Melato è un tecnico che pretende molto sul piano dell'impegno e del lavoro e per questa ragione [illegible] guarda troppo lontano.

Gualtiero Franco

NELL'OLIMPO

Un successo costruito

La forza di una squadra sono i giocatori, ma la forza di una società sono i suoi dirigenti. Il lavoro, le decisioni, le scelte a tavolino sono la matrice delle affermazioni in campo. Presidente dell'Alpitour Cuneo Vbc è Bruno Fontana. Dal padre Attilio, presidente negli Anni Sessanta e deceduto prematuramente nel 1968, ha ricevuto la passione per il volley.

E' uno degli artefici della rinascita del sestetto che dalla Prima divisione è arrivato nell'Olimpo della A1. Al suo fianco, vicepresidenti, ci sono Ezio Barruero, ex atleta del Cuneo Vbc e Bruno Lubatti. Enzo Prandi è il direttore sportivo. Anche per lui, come per i Fontana, la pallavolo è un «vizio» di famiglia. Enzo è infatti fratello minore di Silvano, l'ex tecnico della nazionale di volley, attuale allenatore del fortissimo Petrarca Padova.

Direttore generale è Oreste Maniscalco, segretario Guido Cagliero, medico sociale Erik Bessone. Maniscalco merita qualche parola. Parlare di pallavolo a Cuneo vuole infatti dire riferirsi a Maniscalco e Cagliero. Loro, con Franco Giordano, Beppe Fasola e qualche altro, tutti rimasti in società, sono stati i promotori di uno sport allora riservato a pochi.

Parlare di pallavolo, nella patria del pallone elastico e del calcio, era come dire eresia, insomma predicavano nel deserto più deserto. La loro forza è stata la convinzione. Non hanno mai mollato, anche nei momenti più duri e neri e sono riusciti a far conoscere e decollare questa disciplina sportiva in una zona dove il volley era davvero un emerito sconosciuto.

E poco alla volta, senza eccedere, sono riusciti ad arrivare in serie B portando nella serie cadetta, fin negli Anni 60-70, una squadra molto tecnica che avrebbe potuto sfondare subito. Poi hanno ripreso le redini della società quando, dopo problemi interni e mancanza di finanziamenti, questa crollò in Prima divisione. Ma non si sono mai fermati e, rimboccandosi le maniche, hanno adesso realizzato un sogno a cui hanno avuto il grande merito di credere sempre. La pallavolo Cuneo è nell'Olimpo della A1, finalmente. E adesso pensiamo anche allo scudetto.

Campioni dell'Alpitour in azione nel nuovo Palatenda (al centro) il presidente provinciale del Coni Giovanni Palanca fra i «giganti» della pallavolo

NON SOLO SPORT

E con la pallavolo Cuneo è più grande

La città di Cuneo e la «Granda» sono in paradiso, almeno nello sport. La pallavolo, attraverso il nome, il lavoro e le vittorie dell'Alpitour, ha trascinato lo sport delle nostre terre ai massimi livelli nazionali.

Qualche anno fa poteva sembrare superbo e irrealizzabile il programma della società cuneese. Il presidente Bruno Fontana parlava in tempi non sospetti, quando il Cuneo Vbc si misurava nei ristretti confini provinciali, di voler arrivare in alto.

Parlò di serie A, tra lo scetticismo di qualcuno, ma anche tra l'entusiasmo convinto di un gruppo fidato di amici che è andato sempre crescendo. Campionato dopo campionato, vittoria dopo vittoria, il sestetto cuneese ha dato ragione al [illegible] presidente.

Poi è venuta l'estate 1988, quando le difficoltà di Torino, la mancanza di quell'entusiasmo che in provincia evidentemente è più facile aggregare e che nelle grandi città fatica a farsi strada, consentirono ai dirigenti dell'Alpitour di fare il primo salto. La pallavolo piemontese rimase in serie A2, grazie ai due capoluoghi più piccoli della regione, Asti e Cuneo.

E proprio Cuneo allestì lo squadrone che l'ha ora portato a essere la miglior formazione di pallavolo del Piemonte e della Liguria.

Fontana ama sottolineare questo ruolo di prestigio affidato alla sua società. Ha ragione quando dice che per Cuneo è un'occasione enorme, da non perdere. Pallavolo è sport, ma pallavolo è promozione turistica, è interesse attorno a [illegible] bella città e a centri invidiabili che le sono vicini. Centri che quasi nessuno «scopre» passandoci per caso. A Cuneo ci si deve andare apposta, per qualche ragione specifica, e la A1 di volley può essere un'ottima ragione per molti.

L'approdo al massimo campionato nazionale [illegible] sembra comunque il punto di arrivo per gli ambiziosi dirigenti cuneesi. Manlio Fidenzio, il presidente nazionale della Fipav intervenuto alla presentazione dei bluazzurri, è stato esplicito. Ha parlato di scudetto quale prossima meta dell'Alpitour. Non è sembrato soltanto un augurio, ma l'intuizione di un responsabile federale che ha visto passo passo l'irresistibile ascesa di un piccolo club di una piccola città, diventato bello e grande in poco tempo.

Alle parole di Fidenzio nessuno, in casa Alpitour, si è sorpreso. E' un segno importante. Per l'Alpitour stesso, per la pallavolo cuneese e piemontese, per lo sport della nostra provincia.

Giuseppe Grosso

Giocatori a rapporto dopo la sconfitta di Sarzana

Cuneo, difesa ko

E il centrocampo fatica

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri sera i giocatori del Cuneo sono stati chiamati a rapporto dal presidente e dai dirigenti. Non è stata una «lavata di capo». Anzi, [illegible] insieme per aiutare i protagonisti in questo difficile avvio tra i professionisti a trovare la compattezza indispensabile per non drammatizzare il momento e, conseguentemente, non complicarlo.

Perché a Sarzana — questo è il commento unanime dei protagonisti — il Cuneo ha preso 4 gol, ma ha lasciato vedere segni di notevole progresso nel gioco d'assieme. E il successo dei liguri è maturato per le «papere» della difesa, altrimenti la Sarzanese, balzata in testa alla classifica, avrebbe sofferto fino all'ultimo per ribaltare un risultato negativo. Una tesi che a chi non ha visto l'incontro può sembrare paradossale, ma tant'è.

I biancorossi erano addirittura andati in vantaggio con una punizione vincente di Rossi e sono stati castigati dal centravanti Cacciatori, entrato in formazione domenica e protagonista di una vicenda che aveva riempito le cronache dei giornali: operato per un tumore, seppe riprendersi benissimo, tanto da tornare calciatore professionista.

Al di là di questo bellissimo aspetto, Cacciatori ha messo in grande difficoltà i [illegible] marcatore, come puntualizza lo stesso Barlassina: «Calandra è un giocatore sul cui valore non abbiamo dubbi e che contro l'Oltrepò [illegible] stato il più bravo. Ha avuto una giornataccia. Può capitare a tutti. L'importante è che non si ripeta, né a lui né ad altri, perché siamo tornati da Sarzana con 4 reti al passivo, che ci condannano, mentre abbiamo tenuto testa ai liguri senza alcuna differenza».

A Sarzana le note migliori vengono dal giovane Magliano, protagonista di una prova eccellente; da Banzi, in netto progresso rispetto a domenica scorsa e da Rocca che, oltre a lottare con l'abituale generosità, ha ritrovato l'appuntamento con il gol.

Il rientrante Rossi, senza incantare, ha saputo inserirsi bene nel gioco.

Il rendimento del centrocampo non ha comunque del tutto soddisfatto e le spese maggiori di questa situazione di incertezza toccano alla difesa, che tra l'altro ha dovuto rinunciare a metà incontro al suo regista [illegible] (vertigini) e che ha complessivamente subito 10 gol in quattro partite: troppi.

Lo ammette lo stesso allenatore biancorosso: «Pensavamo di poter trovare difficoltà in attacco, visto che la squadra deve essere molto compatta e chiedere sacrifici alle punte. Invece anche a Sarzana la squadra ha fatto il suo dovere nelle fasi offensive e Rossi e Rocca hanno messo a segno due gol resi inutili dai colpi di testa di Cacciatori. E' indietro che incassiamo troppe reti».

Barlassina giura di avere fiducia in questa squadra.

E' convinto che debba soltanto trovare un po' di morale: «una vittoria sarebbe più utile di un milione di premio partita».

E' sincero, anche se si rende conto che, soprattutto in [illegible] al campo, dove si comanda il gioco, ci sono meccanismi che non funzionano.

Barlassina però assicura di non aver visto squadre che «ci abbiano schiacciato o che siano state decisamente superiori a noi.

«Soltanto il Pavia ha mostrato di avere qualcosa in più, ma per il resto i nostri guai sono nati da episodi occasionali. Certo sono errori gravi, perché si traducono in punti gettati alle ortiche, ma a lungo andare le cose devono per forza andare a posto e il Cuneo è sicuramente una formazione in grado di fare qualcosa in più di un torneo dignitoso».

Al di là degli aggiustamenti tecnici il «mister» biancorosso chiede ai calciatori cuneesi «di tirare fuori la grinta, perché altrimenti sono davvero dolori. Adesso siamo ancora tutti in gruppo, ma se si dovesse continuare a scialare punti, potrebbe subentrare l'affanno e la paura che sono grandi nemici del buon gioco».

Gualtiero Franco

ACQUISTI [illegible]

Un tornante dalla B

In settimana è probabile che i dirigenti cuneesi perfezionino qualcosa di decisivo. Il presidente Sanino ha sempre detto che «a qualunque costo si deve rimanere in C2». Per questo, le voci che circolano attorno all'ambiente parlano di arrivo di un tornante di un [illegible] di serie B, un [illegible] in grado di moltiplicare la fantasia offensiva della squadra. Non dovrebbe essere l'unico movimento: un incontrista è stato provato la scorsa settimana e non è escluso lo scambio di alcune pedine fra società di altri gironi professionistici, visto che il regolamento lo permette. Questa settimana sarà insomma decisiva per potenziare il Cuneo. Potenziarlo in qualche pedina-base, in particolare a metà campo, e rinforzarlo con una «rosa» di giocatori più vasta. Con i prossimi nuovi biancorossi e con l'arrivo di Caridi che, finalmente, sta concludendo il servizio militare, il periodo buio del Cuneo dovrebbe chiudersi.

Alla ricerca del gol. Marafioti non ha ancora segnato in questo campionato

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Rossi, primo gol in biancorosso

Serie C2. Non ha portato fortuna al Cuneo il ritorno al gol del suo bomber per antonomasia, Carlo Rocca. L'attaccante saviglianese — vincitore nelle ultime due stagioni della classifica cannonieri dell'Interregionale — ha segnato uno dei due gol con cui i biancorossi hanno [illegible] un po' meno amara la trasferta di Sarzana. L'altra rete l'ha realizzata Paolo Rossi, omonimo del centravanti Mundial, che per la prima volta è stato impiegato da Barlassina a tempo pieno. I loro nomi si aggiungono nella classifica cannonieri a quello di Baldi, il leader, con tre gol.

Interregionale. Antelmi ha ritrovato la via del gol. [illegible] per Rocca anche quella del cannoniere monregalese è stata una rete inutile. La sua prodezza non ha infatti evitato al Mondovì la sconfitta sul campo dell'Acqui: Antelmi, tuttavia, si insedia al secondo posto della classifica marcatori del girone, con quattro centri. Sono serviti, invece, i gol che Dalmazzo e Lombardi hanno siglato per la Saviglianese opposta alla Pegliese. E' rimasto al palo il bomber rossoblù Marchetti.

Promozione. Il più bravo è ancora lui, Fabrizio Bauducco, 22 anni, attaccante del Saluzzo: ieri ha centrato nel derby di Busca la quarta rete stagionale, confermandosi il più regolare tra i bomber del girone. Cresciuto nelle giovanili del Torino, Bauducco ha giocato, in successione, nel [illegible] Mauro, Alessandria, Monferrato e None.

Fanno un passo avanti nella classifica anche Ricciardi della Pro Dronero, che domenica ha segnato su rigore, raggiungendo quota due, e Cometto dell'Interlanga, anch'egli al secondo centro personale. Hanno segnato per la prima volta nella stagione Migliore del Busca, Careddu della Pro Dronero e l'attesissimo Randazzo dell'Albese, appena ripresosi da un infortunio.

Prima categoria. Ancora un turno nel segno di Circiello. Il cannoniere del Moretta ieri ha fatto poker, segnando uno dei due gol della vittoria contro l'Ama Brenta. Si è ripetuto anche Ragazzo del Cavallermaggiore che sale così a quota due. Alla pari con lui si trovano Biga della Cheraschese e Bosio del Moretta. Si arricchisce il numero di giocatori a quota 1: domenica hanno segnato per la prima volta Mellano (Fossanese), Morsellino (Barge), Tonello (Ac Cuneo), Dragone (Beinette) e Passone (Doglianese). [p. p. l.]

INTERREGIONALE

Un'altra amara sconfitta ad Acqui

Campo stregato per il Mondovì

MONDOVI'. Ancora una volta l'Acqui si è confermato la «bestia nera» del Mondovì Valeo. Sul campo dei termali lo scorso anno i ragazzi di Cavallo vennero sconfitti per 3-0, lasciando sul terreno le residue speranze di vincere il campionato di Promozione. Ottenuto comunque il passaggio di categoria, il Mondovì Valeo ci ha riprovato, ma è stato nuovamente sconfitto, al termine di una partita che forse avrebbe potuto avere un andamento diverso. L'allenatore Bruno Cavallo alla fine appariva particolarmente amareggiato: «Sono stufo di venire ad Acqui con il Mondovì, di giocare bene e di perdere. Evidentemente per me questo è un campo stregato. Anche in questa occasione abbiamo giocato con maggiore continuità, poi loro hanno trovato il gol quasi per caso ed hanno vinto l'incontro. A questo punto penso che il Mondovì dovrebbe scendere in campo dedicandosi esclusivamente alla difesa, ma non voglio [illegible] rassegnarmi ad adottare questa tattica».

Lo stesso allenatore dell'Acqui ha ammesso che se, sul finire del primo tempo, il Mondovì avesse concretizzato con Ballauri e Gianoglio due occasioni favorevoli, la partita avrebbe cambiato volto. Invece i monregalesi sono stati costretti ad incamerare un insuccesso che lascia l'amaro in bocca. A rendere ancora più negativa la giornata è stato l'infortunio di Gianoglio a pochi minuti dal termine della prima frazione, e quello di Antelmi che, nonostante una contrattura, è riuscito a realizzare il gol della bandiera. Negli ultimi minuti il Mondovì, privo di Rolfo, la cui assenza è risultata particolarmente importante, ha attaccato con decisione ed ha messo in difficoltà l'Acqui, decisamente sorpreso ed in difficoltà. La partita era però ormai quasi al termine ed il forcing è risultato vano.

La formazione monregalese ha confermato di essere solida in difesa e di possedere un attacco indubbiamente pericoloso, ma ha anche nuovamente evidenziato una certa fragilità a centrocampo. [a. sc.]

A Valenza primo scivolone del Bra

Giallorossi senza grinta

BRA. Primo scivolone della squadra giallorossa, che a Valenza ha perso, oltre i due punti, l'imbattibilità e il suo perfetto allineamento alla media inglese.

Non è stata una sconfitta di poco conto: il Bra si è lasciato mettere sotto per 3-0. Una formazione [illegible] mezze misure, nel bene e nel male? Rispondono i dirigenti: «Abbiamo giocato uno splendido primo tempo, tenendo validamente testa alla Valenzana che pure si è confermata grande squadra. Fino al riposo, la partita è stata equilibrata, con belle azioni ed occasioni in numero pressappoco equivalente per noi e per gli avversari. La situazione è precipitata all'inizio della ripresa, quando abbiamo incassato in contropiede il primo gol».

Anziché reagire attaccando, come dalla panchina ci si attendeva e come sarebbe stato nelle sue possibilità, il Bra è andato completamente «in bambola»: «Sono saltati schemi e marcature, per venti minuti si è giocato a livelli penosi. Poi abbiamo subito la [illegible] rete e la gara praticamente è finita. Il terzo gol ha [illegible] sanzionato un'inferiorità ormai irrimediabile. Un peccato, perché stando a com'erano [illegible] le cose nel primo tempo un pareggio sembrava la conclusione più probabile e anche la più giusta».

Novanta minuti tutti da dimenticare, quindi, [illegible] l'inquietante ombra di quell'incapacità di reagire che pesa più di mille errori tecnici. «Ma siamo certi che è stato un caso, un episodio che non si ripeterà — aggiungono i dirigenti —. Il Bra non è una squadra di ragazzini emotivi, semplicemente domenica qualcosa è andato storto. Non si può pretendere che le cose vadano sempre bene e siamo convinti che nei prossimi due turni casalinghi i ragazzi sapranno riscattare la pesante sconfitta di Valenza».

Completa il bilancio negativo della trasferta la botta subita in campo da Scola, che forse impedirà ad uno dei migliori elementi della squadra di presentarsi all'appuntamento di domenica con la Carcarese. [g. n.]

La vittoria con la Pegliese ha ridato fiducia ai maghi

«I conti fra tre turni»

La Saviglianese torna in corsa

Dalmazzo, autore del secondo gol

SAVIGLIANO. La Saviglianese è «risorta», tornando alla vittoria contro la forte Pegliese: Lombardi e Dalmazzo, entrambi alla prima segnatura in questo campionato, le reti che hanno deciso l'incontro, rispettivamente al 28' ed al 52'.

Nella formazione rossoblù [illegible] Trebbi, che ha scontato una giornata di squalifica per l'espulsione subita ad Acqui, sostituito da Risso. Nello spogliatoio dei «maghi» è stato scacciato un incubo: per due domeniche la squadra era incappata in altrettante sconfitte; con l'Acqui aveva giocato bene, ma era stata beffata.

Il riscatto è prontamente arrivato: «Penso che la Pegliese sia una squadra più forte di Fiorenzuola ed Acqui eppure l'abbiamo battuta — dice il presidente Sebastiano Longanizzi —: segno che allora qualcosa non funzionava; credo che oggi non perderemmo più quelle partite. In settimana abbiamo avuto un incontro con i giocatori, abbiamo cercato di "scuotere" l'ambiente e domenica la squadra si è riscattata. E' una buona iniezione di fiducia, in vista dei prossimi impegni».

Delle prossime tre partite, due la Saviglianese le giocherà in casa: dopo la trasferta di domenica prossima a Ventimiglia, infatti, ospiterà il Savona ed il Fanfulla.

I dirigenti trarranno le prime conclusioni sulle possibilità di questa squadra proprio al termine dell'impegnativo trittico, anche se rifiutano con fermezza l'etichetta di «favoriti» che da alcune parti è stata assegnata alla squadra rossoblù: l'obiettivo rimane, per il momento, di disputare un buon campionato, poi si vedrà.

«Ci siamo prefissi — aggiunge Longanizzi — di raggiungere dopo le prossime due partite in casa, le prime tre, quattro posizioni»: anche le voci ricorrenti nei giorni scorsi di problemi di spogliatoio sono state smentite, sia dai dirigenti sia dagli [illegible] giocatori. Intanto domani comincia il secondo turno di Coppa Italia: la Saviglianese ospiterà al Morino l'Aosta, con inizio alle 14,30. [p. b.]

Il dopo-partita al San Cassiano di Alba è stato rovente. L'allenatore dei langaroli ha polemizzato con i giocatori: «Giocano con troppa sufficienza»

Promozione: primo successo della Pro Dronero, l'Interlanga è sempre seconda

D'Alessandro furioso: «Così non va»

Il tecnico dell'Albese critica la squadra dopo la sconfitta

BUSCA. In una giornata che ha visto in difficoltà alcune «grandi», o presunte tali, il Busca ha compiuto un passo importante per uscire dalla sua crisi, pareggiando 1-1 il derby casalingo con il Saluzzo.

La squadra di Marino Serra, nella bufera per gli ultimi risultati deludenti e per un gioco che stentava a trovare gli sbocchi giusti, si è ritrovata nello [illegible] tro con i «cugini» del Saluzzo, con i quali ha dato vita ad un incontro teso ed equilibrato.

Il dirigente Ezio Rinaudo ha detto: «Siamo soddisfatti, perché c'è stato l'impegno di tutta la squadra che ha permesso di incominciare ad uscire da una situazione che si stava facendo difficile. Adesso aspettiamo l'Albese per verificare ulteriormente i nostri progressi».

Proprio l'Albese è stata protagonista negativa della sorpresa più grande della giornata. Gli azzurri di Luigi D'Alessandro sono stati infatti sconfitti in casa dal Moncalieri per 3-1, al termine di una partita estremamente abulica. Dopo la gara c'è stata maretta negli spogliatoi azzurri [illegible] l'allenatore, furibondo, che non ha lesinato critiche ai suoi giocatori, alcuni dei quali si [illegible] impegnati nella gara con indisponente sufficienza.

Subito dopo la partita, nel recinto degli spogliatoi, i dirigenti hanno fatto a lungo capannello intorno al presidente Fiorenzo Revello: non è escluso che in settimana vengano presi provvedimenti per un inizio di campionato assai deludente.

Ha compiuto invece un buon passo avanti la Pro Dronero che ha battuto per 2-0 il Venaria. La squadra di Raspini è stata agevolata dal gol segnato dopo appena cinque minuti, ma ha poi controllato saggiamente il gioco. «E' stata una buona partita, con il primo tempo a nostro favore e la ripresa per gli ospiti. Il Venaria ha giocato meglio a centrocampo, ma non è mai riuscito a rendersi pericoloso. La nostra squadra non è ancora completamente a posto, manca sempre di un cervello pensante in mezzo al campo, tuttavia saprà farsi valere, soprattutto sul campo di Dronero» hanno detto i dirigenti.

In un campionato che si conferma di domenica in domenica sempre più equilibrato, non stupisce più di tanto il pareggio (1-1) dell'Interlanga a Nichelino, sul campo dell'ultimo in classifica: come spiega l'allenatore langarolo Carlo Borsalino: «Non parlo assolutamente di punto perso, ma di giusto pareggio ottenuto contro una squadra che veniva da parecchi risultati negativi e che era animata da una fortissima volontà di riscatto. In un campionato così difficile come quello al quale stiamo dando vita, è importante muovere sempre la classifica e un pareggio esterno, su un campo difficile come quello di Nichelino, non è affatto da disprezzare o sottovalutare. Il campionato è lungo e ogni risultato positivo va accettato. Sarebbe stato da sconsiderati buttarsi in avanti alla ricerca del successo, per poi magari essere infilati e perdere la partita».

Anche il Villafranca ha colto un punto esterno importante sul campo del Piobesi. Il dirigente Elio Pipino ha detto: «Anche noi siamo andati per primi in vantaggio e siamo stati raggiunti un po' fortunosamente dai nostri avversari, il risultato è giusto anche perché il Villafranca è un po' calato nella seconda parte della partita».

In classifica la meglio piazzata delle cuneesi è sempre l'Interlanga, che si trova al secondo posto, in linea con le ambizioni della società, anche se Borsalino insiste nel dire «non puntiamo alla promozione». [a. sc.]

Quarta vittoria dei nerostellati di Gobetti

Un plein della Cheraschese nel torneo di Prima Categoria
Il Dogliani [illegible]

CHERASCO. «Abbiamo incontrato una signora squadra, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, ma noi siamo riusciti a segnare e così ci siamo aggiudicati entrambi i punti». I dirigenti della Cheraschese ammettono che la vittoria con il Luserna è stata sofferta. Ma intanto i nerostellati di Gobetti continuano a marciare a pieno ritmo nel torneo di Prima categoria: in quattro partite hanno collezionato otto punti. Non solo. Hanno anche incrementato il vantaggio in classifica: adesso sono due punti avanti sul quartetto Cavallermaggiore, Fossanese, Moretta e Vigone. Ma Vittorino Brero, allenatore della Fossanese, matricola rivelazione, non è preoccupato: «Abbiamo ottenuto un buon pareggio nel confronto casalingo con il Cavallermaggiore: gli avversari mi [illegible] parsi una squadra davvero valida, capace di recitare un ruolo da protagonista. E di conseguenza, sono rimasto ben impressionato anche dalla prova dei miei giovani ragazzi, già maturi per un torneo [illegible] quello della Prima categoria, sebbene in sei abbiamo [illegible] di vent'anni». Chi delude le attese è la Doglianese. L'undici di Turini pronosticato alla vigilia tra i favoriti della stagione, stenta a prendere il passo giusto. Dopo la sconfitta di Cavallermaggiore, i langaroli sono incappati in un altro mezzo passo falso, nell'incontro casalingo con il Beinette. «Noi siamo riusciti a passare in vantaggio con Dragone nel primo tempo, poi loro ci hanno raggiunto nella ripresa con Passone — dice Luca Richieri, allenatore del Beinette —: un risultato che, senza dubbio, ci soddisfa, considerato il valore dell'avversario e il fatto di giocare in trasferta». Chi para la ripresa è la Carassonese. L'undici monregalese ha pareggiato l'incontro casalingo con il Vigone: si è risolto tutto in un botta e risposta. [p. p. l.]

Il Cannes ha vinto il quadrangolare di volley disputato al Palatenda

Traditi dall'emozione

Alpitour terzo nel torneo di Cuneo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come capita qualche volta con una bottiglia [illegible] spumante dal tappo difettoso, è stato senza botto l'esordio casalingo dell'Alpitour.

I cuneesi hanno perso in modo drastico, 3-0, l'incontro di apertura con il Mediolanum, riscattendosi poi il giorno dopo quando hanno inflitto l'identi[illegible] risultato [illegible] 3-0 al Falconara.

Il quadrangolare è stato vinto dal Cannes, solida formazione transalpina che ha ceduto un set soltanto nei due giorni del torneo.

Il Cannes ha vinto 3-0 contro il Falconara [illegible] 3-1 con il Mediolanum che è stato la rivelazione della manifestazione.

Contro l'Alpitour i milanesi hanno giocato su livelli forse superiori a quanto ci si potesse aspettare e i cuneesi sono stati anche troppo sorpresi.

Ha forse giocato la tensione dell'esordio davanti ai propri tifosi, tant'è che la squadra [illegible] Melato si è espressa [illegible] di sotto del rendimento che ha caratterizzato la preparazione precampionato.

Non è un grande problema, soprattutto perché c'è una ragione tecnica dietro a questo minor rendimento.

La spiega il direttore sportivo Enzo Prandi: «Al quadrangolare ci siamo presentati per la prima volta in assoluto con Jan Hedengard in cabina di regia, dopo un'intera preparazione perfezionata con Ariagno. Lo svedese ha un gioco diverso, con palloni più veloci che la squadra, con tre elementi nuovi, [illegible] poteva recepire subito in modo perfetto. Certo [illegible] avrebbe fatto piacere vincere, ma non è un problema e in settimana [illegible] lavoro servirà appunto a migliorare l'amalgama di squadra».

[illegible] duemila per il vernissage. Il torneo di Cuneo [illegible] richiamato molti tifosi

Nella seconda partita, contro [illegible] Falconara, le cose [illegible] già andate meglio, ma gli stessi dirigenti cuneesi non vogliono dare eccessiva importanza a questa gara, nella quale gli ospiti erano privi degli stranieri [illegible] di Roberto Masciarelli, partito per Milano, ospite della «Domenica sportiva», con la nazionale campione d'Europa.

Il trofeo Alpitour, vinto dal Cannes, ha attribuito premi individuali, com'è nella tradizio[illegible] di ogni manifestazione amichevole. Esteban Martinez, ex Panini e ora punto di forza dei francesi, è stato premiato quale miglior giocatore in assoluto; l'americano Dvorak ha ottenuto il riconoscimento quale miglior palleggiatore, mentre a Luca Mantoan è andato il giudizio di schiacciatore più efficace.

L'esperienza della due giorni amichevole è servita anche a collaudare il Palatenda e la risposta del pubblico alla massima divisione pallavolistica.

[illegible] Palatenda deve [illegible] perfezionato e la Commissione di vigilanza ha dato [illegible] permesso provvisorio, richiedendo una serie di interventi che saranno realizzati per domenica prossima, prima giornata di A2.

Il pubblico, invece, ha dimostrato [illegible] gradire lo spettacolo pallavolistico.

Più di duemila spettatori si [illegible] alternati sugli spalti nella due giorni di apertura della grande pallavolo a Cuneo.

«E' un segno più che positivo — riconosce ancora Enzo Prandi — tanto più che lo scivolone della prima nostra partita avrebbe potuto raffreddare qualche entusiasmo. Ma anche gli spettatori [illegible] che, ad avvio di stagione, gli equilibri devono ancora essere perfezionati e domenica pomeriggio [illegible] Palatenda ha offerto un nuovo colpo d'occhio positivo». [g. fr.]

Accornero decisa a scordare il brutto avvio in A2

Serata di Coppa

Le savigliane si a Genova

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

L'Accornero cerca di superare in Coppa Italia l'amarezza del negativo esordio in campionato.

Le allieve [illegible] Aimar affrontano stasera in trasferta il Genoa 92 Libertas, dopo aver eliminato dalla competizione [illegible] Pinerolo.

Proprio la grinta [illegible] gli stimoli che le saviglianesi avevano trovato per avere ragione delle tradizionali rivali, nel derby piemontese, sono mancate nella partita di esordio nel campionato di A2.

Il Fulgor Fidenza ha vinto 3-0 (15-3, 15-13, 15-12) partendo [illegible] razzo e approfittando delle incertezze di qualche atleta di casa «paralizzata dalla paura», [illegible] me ha sottolineato lo stesso allenatore Aimar.

Persa senza lottare la prima frazione, l'Accornero ha mantenuto in equilibrio il punteggio nei due set successivi, nonostante abbia dovuto fare a meno di Elena Bonfantini che ha riportato un infortunio alla caviglia.

Oggi è [illegible] Varese, dal medico che l'aveva seguita in un precedente incidente e che dovrà diagnosticare la portata dell'infortunio.

Le [illegible] liete dell'esordio [illegible] gono dalla buona prova delle giovani «under 16» Cappellino [illegible] Allasia, che Aimar ha inserito alle ali nel terzo set, portando Giuseppina Tibaldi, [illegible] migliore delle saviglianesi, al centro.

Chiara Allasia, buon esordio

Nella «Coppa di Lega» maschile, [illegible] Valeo Mondovì è incappato in un pesante 3-0 esterno contro il Cus Torino. «Sono incidenti di percorso — dicono i dirigenti monregalesi — tipici dell'inizio di stagione, quando la preparazione non [illegible] ancora [illegible] meglio».

Il Valeo aveva infatti esordito molto bene [illegible] Coppa, superando il Safa Torino, ma non ha ripetuto la bella prova, consentendo al Cus di imporsi con un punteggio netto. L'occasione per rimediare [illegible] comunque immediata, con il derby di sabato fra i monregalesi e [illegible] Volley Savigliano.

Proprio i saviglianesi hanno perso 3-2, sempre in Coppa, nella sfida che li opponeva al Safa Torino, al termine di una gara estremamente equilibrata e interessante. I ragazzi di Casale, in vantaggio 2-0, hanno probabilmente sottovalutato l'avversario, facendosi così sorprendentemente rimontare, tanto da perdere 17-15 al «tie break», dopo [illegible] avuto un match-ball sul 15-14.

[illegible] bilancio più [illegible] della giornata [illegible] viene però, per i saviglianesi, dal risultato negativo, [illegible] dall'infortunio alla caviglia destra del palleggiatore Alberto Candela.

Per lui, [illegible] per Calcagno, l'avvio di stagione [illegible] particolar[illegible] sfortunato.

Nella «Coppa di lega» femminile, il Piemonte Leasing ha facilmente piegato il Tessilnovi, [illegible] Novi Ligure, con il punteggio di 3-0 (15-3, 15-3, 15-10). Era la gara di esordio per le cuneesi e la facilità con cui si [illegible] imposte contro un avversario di campionato dà fiducia all'ambiente, in vista di una stagione che potrebbe lanciare il sestetto di Sasso verso ambiziosi traguardi.

Ottimo l'inserimento negli schemi dell'ex saviglianese Sara Arese, eletta «capitano» della formazione dalle compagne. [g. fr.]

L'ex leone di Castino «fa le carte» al torneo di balon

Dogliotti sarà grande

Ma Defilippi pronostica Aicardi

CORTEMILIA. La terza finale per l'assegnazione dello scudet[illegible] '89 di pallone elastico fra Dogliotti ed Aicardi [illegible] si è disputata per l'impraticabilità del terreno di gioco, inzuppato da un temporale abbattutosi su Cortemilia poco prima dell'incontro.

La gara sarà recuperata domenica sempre nello sferisterio langarolo, dove il beniamino locale Stefano Dogliotti sicuramente chiamerà a raccolta, nella partita [illegible] congedo stagionale, i suoi numerosissimi sostenitori.

La sfida fra il campione affermato ed il giovane emergente che quest'anno, con un po' di fortuna, ma anche con indubbi meriti, ha bruciato [illegible] tappe, tiene banco nei discorsi dei tecnici e dei tifosi.

Aurelio Defilippi, il non dimenticato «leone di Castino», grande campione del passato, attualmente segretario dell'Associazione giocatori, è rimasto favorevolmente impressionato dalla prova fin qui fornita dal cortemiliese.

«Dogliotti mi ha colpito per il salto [illegible] qualità che ha compiuto in questa stagione — dice Defilippi —. Tecnicamente non ha punti deboli, ha un grande carattere [illegible] un'eccellente tenuta atletica. Diventerà sicuramente un buon giocatore, perché ha ampi margini di miglioramento; teniamo conto che ha solo 22 anni e che la maturità nel pallone elastico si raggiunge dopo. Soltanto pochi grandissimi campioni sono esplosi subito all'inizio dell'attività». Per quanto riguarda l'esito della terza finale a Cortemilia, Defilippi continua a ritenere favorito Aicardi: «Dogliotti ha giocato un buon primo incontro [illegible] Canale [illegible] ha fatto anche meglio a Dogliani. A Cortemilia si batterà al massimo delle sue possibilità, ma non penso che il campo lo favorisca di più di quanto [illegible] lo abbia agevolato quello di Dogliani. Sicuramente sarà avvantaggiato, ma Aicardi è sempre Aicardi e rimane il favorito d'obbligo».

Sulla formula del campionato che ha suscitato consensi, ma anche critiche feroci, soprattutto da parte delle società, Defilippi dice: «Non penso che la formula abbia fatto danni eccessivi, dal momento che i migliori sono comunque emersi. Balocco è stato tagliato fuori da un infortunio e Rosso I ha avuto la sfortuna di incappare in un Pirero in giornata di grazia. Per il [illegible] mi pare che tutto sia filato liscio. Piuttosto, noi dell'Associazione giocatori non siamo d'accordo che nei play off si giochi l'eventuale spareggio sul terreno della meglio classificata nella prima fase. Preferiamo il campo neutro, per un maggiore equilibrio e di conseguenza uno spettacolo migliore. Anche le finali al meglio dei cinque incontri non ci piacciono troppo; riteniamo che il pallone elastico non [illegible] ancora maturo per queste innovazioni. Molto meglio i tre incontri, come [illegible] passato. Inoltre pensiamo che sia stato un grave errore far disputare il secondo incontro in campo neutro. Sarebbe [illegible] più opportuno farlo giocare a Cortemilia [illegible] andare in campo neutro solo per la terza partita». [a. sc.]

[illegible] PER UN POSTO [illegible] C1

Sfida Canale-Mondovì

Canalese e Dancing Christ Mondovì si contenderanno la vittoria nel campionato di [illegible] di balon. Le due squadre hanno vinto gli spareggi disputati nello sferisterio di Santo Stefano Belbo rispettivamente contro Pro Paschese e Cortemilia; conquistando il diritto alla finale. Nel primo incontro il monregalese Turco ha battuto il cortemiliese Porro per 11-9 al termine di un incontro dominato nella prima fase dalla squadra di Cortemilia che si è portata in vantaggio per 8-4 prima di cedere nel finale. Nell'altra partita il canalese Gili ha sconfitto per 11-5 Biscia della Pro Paschese. L'allenatore della Canalese Pier Giacomo Rissolio ha detto: «Raffaele Gili ha disputato senza dubbio la miglior partita della stagione. Sia in battuta che al ricaccio si è disimpegnato assai bene. La partita non è stata mai [illegible] discussione». Nell'incontro di andata della finale di C1 la Canalese ha battuto per 11-5 l'Albese.

Stefano Dogliotti protagonista della stagione [illegible] lui l'ex campione Aurelio Defilippi ha detto «Pochi giocatori [illegible] 22 anni si sono espressi così bene»

Uno slalom parallelo a «Euralp»

Lo ski-master ha il campione

TORINO. Lo «ski master» ha [illegible] primo campione, Giancarlo Balducci, che ha trionfato nel parallelo disputato al salone della montagna «Euralp».

L'esposizione della macchina per imparare a sciare, ideata dal monregalese Ottavio Colombo, è [illegible] curata dal centro turistico di Viola St. Gréé, che ha anche messo in palio il Premio Mindino. Lo [illegible] master» è stato costruito tre anni fa da Colombo, imprenditore di San Michele diventato famoso, in precedenza, con il record del mondo del chilometro lanciato su [illegible] solo sci, entrato nel Guinness dei primati.

«La [illegible] macchina consente di ripetere, [illegible] palestra, i movimenti essenziali dello sci — spiega Colombo —: io facevo lezioni agli amici principianti, ginnastica presciistica, ma sentivo che mancava uno strumento in grado di segnalare le posizioni corrette, gli errori di impostazione».

Lo «ski master» [illegible] stato successivamente perfezionato con la consulenza tecnica del saluz[illegible] Paolo De Chiesa, uno dei campioni della «valanga azzurra», e del maestro Valerio Malfatto.

A «Euralp» due [illegible] queste macchine hanno consentito la disputa di un appassionante slalom parallelo «da fermi». Dopo una lunga serie di eliminazioni dirette, con 130 concorrenti, il maestro di sci torinese Giancarlo Balducci ha avuto la meglio sul collega Francesco Cucchi.

Alla premiazione è intervenuto [illegible] direttore di St. Gréé, Giancarlo Sartori. «Abbiamo collocato gli "ski master" nel nostro Centro Salute per soddisfare le esigenze [illegible] chi si prepara alla stagione invernale sui campi [illegible] neve e di chi vuole imparare [illegible] sciare correttamente», dice Sartori.

L'attrezzatura era già [illegible] presentata nei saloni francesi e aveva incuriosito anche inglesi [illegible] giapponesi, che hanno presentato lo «ski master» in due trasmissioni televisive. E' un «uovo di Colombo» nato [illegible] provincia che ha incontrato molto successo. [g. g.]

Tennistavolo, gare combattute ad Alba

Al torneo del Tartufo [illegible] i giovani

ALBA. Con la partecipazione di [illegible] atleti, in rappresentanza di 27 società piemontesi, [illegible] è disputato ad Alba il primo torneo regionale Fiera del Tartufo [illegible] tennis tavolo organizzato dal Gruppo sportivo Europa.

La competizione è perfettamente riuscita, come ha sottolineato Luigi Dossetto presidente del comitato regionale della Fitet: «Quello [illegible] Alba è stato il torneo regionale che ha avuto il maggior numero di partecipanti. La [illegible] è tanto più significativa, in quanto nella giornata erano in programma numerose partite di campionato che hanno impedito la partecipazione a parecchi atleti».

Nella categoria amatori il successo è andato a Massimo Simoni del Dopolavoro Post-telegrafonici di Torino, davanti a Luca Bortezza della Fiat Auto pure [illegible] Torino. Quinto posto per Fausto Cardinale del Gs Europa.

Nel singolo maschile non classificati, vittoria di Roberto Grano del San Luigi di Verbania davanti a Paolo Gecchele di Pino Torinese. Grano ha concesso il bis nel doppio insieme con il compagno di squadra Luigi Caiazza; in finale i due atleti di Verbania hanno sconfitto Gaetano Longo e Franco Taraldo della stessa società.

Domini[illegible] dei pongisti della «Granda» nella categoria giovanile, [illegible] il primo posto di Dario Giaime della Libertas Fossano, davanti all'albese Daniele Viotto del Gs Europa e ad Alberto Abba e Gian Maria Armando dell'A4 di Verzuolo. Fra i classificati di terza categoria nazionale, il veterano Giovanni Saporito del Crdc di Torino ha rintuzzato l'attacco dei più giovani rivali, imponendosi davanti a Luigi Caiazza. Nella classifica per società primo posto per il Crdc [illegible] Torino, davanti ai Post-telegrafonici di Torino ed all'Auxilium Fossano. [a. sc.]

Sconfitta sul filo della sirena per l'Abet Bra protagonista di [illegible] bella prova sul parquet del Casale

Il Giornalino fa [illegible]

Gli albesi di Arioli al vertice della serie D

ALBA. Brillante comportamento del Giornalino di Alba nella seconda giornata del campionato di serie C di basket, mentre l'Abet di Bra è stata sconfitta di un solo punto in trasferta. Gli albesi, opposti al Valenza, si sono imposti largamente con l'eloquente punteggio di 100-54, dando una buona dimostrazione di compattezza e determinazione. L'avversario non [illegible] mai stato in grado di impensierire il Giornalino che si è rivelato un complesso solido ed agguerrito.

Chiuso [illegible] primo tempo già largamente in vantaggio (50-26), la squadra albese ha controllato agevolmente la partita, consentendo a tutti i giocatori di esprimersi [illegible] scioltezza.

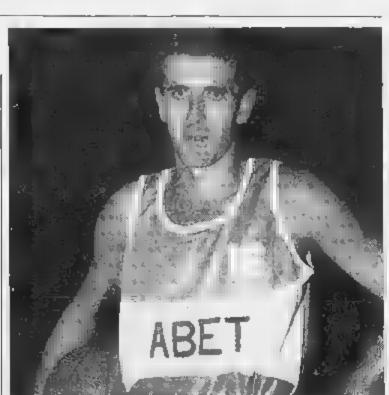
Fiorito [illegible] 29 punti, Barberis con 16, Priori con 14 e Solinas con 10 sono stati i migliori realizzatori.

L'allenatore Antonello Arioli ha detto: «E' stato per noi un buon incontro, ma [illegible] sarà sempre così facile. Il Valenza quando ha subìto il primo break non ha più reagito, mostrando notevoli limiti sul piano del ca[illegible]. Il divario finale di punti si spiega solo in questo modo. Noi comunque abbiamo giocato bene: la squadra è a posto fisicamente, lavora con entusiasmo e può disputare un buon campionato. Per conoscere però le sue reali possibilità occorrerà attendere impegni più probanti, [illegible] incominciare da quello che ci attende domenica ad Alessandria contro una delle favorite del girone».

Per preparare al meglio quell'incontro, il Giornalino giocherà domani in amichevole a Torino contro il Cus.

Non sono andate bene le cose all'Abet di Bra nella seconda trasferta consecutiva della stagione. I braidesi opposti allo Junior di Casale [illegible] stati sconfitti per 78-77, dopo aver buttato al vento una favorevolissima occasione. L'Abet, trascinata da un ottimo Ferruccio Della Valle, aveva avuto, a tre minuti dalla fine del primo tempo, un vantaggio [illegible] 16 punti ed aveva comunque chiuso la prima frazio[illegible] sul 50-41.

All'inizio del secondo tempo [illegible] casalese Santolli, con tre «bombe» consecutive, riusciva a pareggiare e l'Abet andava in crisi. La partita diventava nervosa, molto equilibrata e nel finale i padroni di casa avevano la meglio. Sul suono della sirena, una stoppata di Fissore veniva giudicata fallosa e, [illegible] tempo scaduto, Errico poteva segnare [illegible] tiro [illegible]bero della vittoria.

«La partita l'abbiamo persa noi, perché dovevamo controllare meglio il vantaggio che avevamo. I nostri avversari sono stati più forti sui rimbalzi, ma noi abbiamo giocato complessivamente meglio, soprattutto nel primo tempo» ha detto [illegible] coach braidese Rostagno. [a. s.]

Bella prova. Ferruccio Della Valle è stato il migliore dell'Abet a Casale

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Martedì 10 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Dopo il ferimento della ragazza colpita con una lupara

Torna la paura a Pegli

I pericoli nei quartieri genovesi

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Migliorano le condizioni di Laura Pesce, ventenne, universitaria, ferita nella tarda sera di sabato da un colpo di lupara, sulle alture di Pegli, dove si era appartata con il fidanzato, Mauro Bertoli di 21 anni.

I chirurghi dell'ospedale di San Martino, che poche ore dopo la sparatoria l'hanno operata, escludono lesioni alla spina dorsale, temute in un primo tempo anche per il micidiale proiettile: calibro 8, da caccia al cinghiale, esploso probabilmente da un fucile a canne mozze. Angoscia e paura a Pegli, anche perché chi ha sparato alla coppia è ancora sconosciuto; potrebbe aggirarsi nella zona e colpire ancora.

Mauro Bertoli, interrogato dai carabinieri di Sampierdarena, [illegible] ha potuto fornire indizi validi sul riconoscimento del feritore che ha agito nel buio, riparato dagli arbusti. Ricorda solo, vagamente, che indossava un giubbone [illegible] tipo militare, se camminava curvo, forse perché si appoggiava al fucile che teneva su un fianco: Marco e Laura si conoscono fin da ragazzini, da qualche tempo l'amicizia si [illegible] trasformata in un più solido affetto.

Sabato sera, dopo cena, decidono di incontrarsi. Su una Renault 4 [illegible] avviano lungo un sentiero verso San Carlo di Cese, due chilometri dal centro di Pegli, dove [illegible] fermano. All'improvviso il giovane scorge nel[illegible] specchietto retrovisore un individuo che si porta dietro la macchina e poi di lato, dalla parte del guidatore. Si rende subito conto del pericolo, mette in moto e cerca di arrivare alla strada. Non fa [illegible] tempo: l'uomo preme il grilletto due volte, un pallettone sfiora il giovane, un altro colpisce Laura alla schiena.

Le indagini sono estremamente difficili, partono da un fantasma scorto a malapena nel buio. Chi [illegible] lo sparatore, e quale motivo lo ha spinto a puntare l'arma contro due ragazzi che certamente non conosceva? Galoppano le ipotesi. Non certo uno che, andando a caccia, ha sbagliato mira. Non era né il tempo né l'ora di sparare ai cinghiali. Può [illegible] un malato di mente, [illegible] «vendicatore» solitario scatenato contro i due che avrebbe scambiato per tossicodipendenti, o un rapinatore il quale, vistosi sfuggire il bersaglio, ha sfogato la sua rabbia sparando alla macchina. I carabinieri ritengono che non voleva uccidere, ma soltanto colpire le gomme per far fermare l'auto: poi, avrebbe attuato il suo proposito, forse — non si esclude — quello di violentare la ragazza.

Maniaco o guardone armato, un mancato rapinatore o violentatore, l'individuo che ha sparato con la lupara suscita angoscia e spavento, ripropone episodi terrorizzanti: come quello dell'ex pugile Maurizio Minghella che uccise cinque ragazzine, come il cadavere di un uomo vestito di un solo kimono ed avvolto in [illegible] pezzo [illegible] moquette color verdolino.

L'entroterra della Genova [illegible] ponente fa paura, induce le famiglie a sorvegliare i ragazzi. Qualche giorno fa, a Begato, un uomo anziano attirò in uno scantinato cinque bambine compiendo atti innominabili.

I quartieri dormitorio sorti sulle alture di Pegli sono ormai invivibili, vi si annidano insidie di ogni genere, naturalmente a cominciare dalla droga. Gli edifici [illegible] Begato sono caduti in un eguale degrado, i «tappeti» di siringhe [illegible] una consuetudine. L'ambiente socialmente inquinato si adatta allo sparatore di San Carlo di Cese, dove i passanti, specialmente la sera, sono rarissimi.

(Altro servizio nel fascicolo nazionale)

Guido Coppini

LE ELEZIONI DI CHIAVARI

Dai risultati il futuro della [illegible]

Ieri e domenica [illegible] è votato a Chiavari per il rinnovo del Consiglio comunale che è stato sciolto anticipatamente dopo la lunga crisi. A pagina 7 del fascicolo la tabella dei risultati e i primi commenti

VENTIQUATTR'**ORE**

Esalazioni [illegible] gas, rischiano [illegible] vita

Una famiglia di quattro persone ha rischiato di perdere la vita l'altra sera per le esalazioni d'una caldaietta [illegible] gas difettosa. Sono stati ricoverati a San Martino Roberto Mengola di 39 anni, la moglie Grazia di 40 [illegible] i figli Raffaella di 18 e Stefano di 4. E' la stata la d[illegible]na che, all'alba, s'è svegliata accusando un forte mal di capo [illegible] avvertendo l'odore [illegible] gas diffuso per la [illegible]. E' riuscita a telefonare al 113 e a far intervenire un'autoambulanza.

Funghi velenosi, due all'ospedale

Due coniugi sono stati ricoverati ieri mattina all'ospedale [illegible] San Martino per aver mangiato funghi raccolti domenica in gita, nei boschi del Sassello. I due, Antonio Senes, di 54 anni e la moglie Giovanna, di 54, sono ricoverati con prognosi riservata, ma [illegible] la caveranno.

Ferisce la nonna per [illegible] lire

I carabinieri [illegible]i Sampierdarena hanno arrestato ieri nella sua abitazione nel quartiere di Pegli una ragazza di 22 anni, Monica Chiappara, che, nei giorni precedenti, aveva lievemente ferito al volto l[illegible] propria nonna, Ottina Campeis, di 77 anni, dopo averla minacciata [illegible] [illegible] coltello da cucina. L'aggressione [illegible] avvenuta nell'abitazione dell'anziana donna, nel quartiere Cep di Prà. Moni[illegible] Chiappara s'era recata dalla nonna per farsi dare del denaro. Di fronte a un diniego l'aveva minacciata con il coltello e, dopo averla ferita [illegible] striscio, era fuggita con il bottino: sessantamila lire.

Protestano dipendenti della Sanac

Trecentocinquanta dipendenti della Sanac, una società genovese che produce refrattari, hanno effettuato un corteo per protestare contro il massiccio ridimensionamento dei posti di lavoro. La [illegible]cietà in dieci anni è passata da 1600 a [illegible] addetti. Lo stabilimento di Bolzaneto è [illegible] da 580 a 140 operai.

Dal 14 ottobre pausa settimanale nel grande complesso di corso Sardegna

Il mercato chiude ogni sabato

Gli abitanti di Marassi da tempo chiedevano al Comune di adottare il provvedimento In primavera e d'estate il riposo è annullato. La copertura del Bisagno

GENOVA. A partire da sabato prossimo, 14 ottobre, il grande mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che rifornisce i mercati minori e tutti i dettaglianti di Genova, osserverà [illegible] chiusura. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore all'Annona, Ivana [illegible]imonini, socialista. Erano anni che il provvedimento era nell'aria: gli abitanti della zona di corso Sardegna e del quartiere di Marassi da tempo avevano richiesto la chiusura del mercato al sabato per poter «respirare» dal punto di vista del traffico e della circolazione.

Ora, dopo una serie di incontri, cui hanno partecipato oltre al Comune, anche [illegible] categorie professionali, i sindacati e tecnici della Camera di Commercio, si è giunti all'accordo definitivo. La chiusura del sabato sarà [illegible]servata per tutti i mesi «invernali» e «autunnali» dal 1° settembre sino al 30 aprile. Invece, d'estate e in primavera, da maggio ad agosto, anche per venire incontro alle maggiori richieste dovute al turismo e alla maggior domanda di frutta e verdura, il sabato [illegible] resterà aperti.

Nella giornata di venerdì è stato, però, dilatato l'orario [illegible] accesso [illegible] pubblico dei privati, dalle 8 alle 10 (invece che dalle 8,30), mentre gli operatori economici del settore avranno [illegible] loro volta la possibilità di effettuare un doppio rifornimento: agiranno dalle 4 alle 10, [illegible] sempre, ma potranno tornare ancora dalle 11 alle 13.

La città [illegible] resterà privata di rifornimenti annonari, perché in media nei giorni feriali affluiscono a Genova merci per un totale di [illegible] mila quintali. L'approvvigionamento del sabato non supera [illegible] i [illegible] mila quintali e si tratta sovente [illegible] merce già acquistata alla fonte il giorno prima.

Il progetto dell'assessore Simonini non [illegible] da intendersi come un regolamento assoluto: potranno, con il tempo e prendendo nota del pro e contro, essere introdotti correttivi. Una eccezione alla regola, già s'annuncia [illegible] d'ora: nel mese di giugno, in coincidenza con i mondiali di calcio, che si svolgeranno [illegible] poche centinaia di metri dal grande mercato, si potranno, di volta in volta, disporre delle chiusure, al fine di evitare il blocco assoluto del traffico.

La zona terminale di Marassi è un «collo di bottiglia» obbligatorio da e per la Val Polcevera dove vivono quasi trecentomila genovesi, tra la zona della stazione Brignole [illegible] gli estremi di Molassana, Struppa [illegible] Fontanegli.

Dunque, quest'inverno la chiusura settimanale sarà di fatto una prova generale in vista delle ristrutturazioni definitive del traffico in Val Bisagno, nella speranza che decollino i lavori per il definitivo raddoppio della viabilità [illegible] entrambe le rive del torrente. Una verifica verrà certamente dai mondiali [illegible] calcio, previsti per giugno.

Genova, com'è noto, ospiterà due o tre, forse quattro incontri di selezione. Dal riscontro dei problemi di traffico e di viabilità si affronterà il discorso, rinviato per mancanza di fondi, della copertura definitiva del Bisagno, da Staglieno sino a Brignole. Si tratta d'un provvedimento ormai necessario, perché il corso del torrente è in cattive condizioni ed è ricettacolo di rifiuti e sovente nascondiglio notturno di barboni e tossicodipendenti.

La copertura, così com'è avvenuto nel tratto tra Brignole e la Foce, potrà restituire spazio alla viabilità e ai parcheggi. Si potrà recuperare anche una superficie destinata a «verde pubblico». Naturalmente, nel quadro della riforma, occorrerà spostare definitivamente il vecchio mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, che è di fatto una «barriera» al flusso dei veicoli che vanno [illegible] l'alta Val Bisagno e verso le colline di Quezzi.

[p. l.]

Obiettivo Bolzaneto

E' fermo alla Corte dei Conti il provvedimento, con relativo progetto, che prevede lo spostamento del mercato ortofrutticolo di [illegible] Sardegna a Bolzaneto, sull'area ex Lo Faro, dove dovrebbe sorgere, sulla falsariga [illegible] piano regolatore, il grande centro annonario. Se la Corte, come ha spiegato l'assessore Simonini, darà [illegible] «via libera», i lavori a Bolzaneto potrebbero iniziare sin dalla prossima estate, per concludersi prima del 1993. Il preventivo [illegible] spesa, che però risale a qualche anno fa, era di 46 miliardi. Ora questa cifra dovrà essere ritoccata. Ma il centro annonario dovrà diventare una realtà molto più complessa: vi si dovrebbero trasferire il mercato del pesce, che attualmente «strozza» la zona del Porto Antico, il mercato delle carni, attualmente smembrato [illegible] diversi centri e il mercato dei fiori, confinato alla Fiera Internazionale. I vantaggi della concentrazione sembrano tutti positivi.

Samp e Genoa a gonfie vele prima della prevista pausa del campionato

Vialli e Fontolan fanno sognare

Ormai si pensa alla Coppa e all'arrivo della Juve

GENOVA. Con aria di sufficienza, i club blucerchiati (dove si sente profumo di scudetto) archiviano il successo (anche se sofferto) contro il Verona e pensano al Borussia di Dortmund. Charter e pullman per la Germania. Il turismo calcistico, con i blucerchiati in Coppa, riceve un notevole impulso. Il Genoa che va a segno quattro volte ad Udine è la conferma di quanto i rossoblù avevano offerto nel derby: ottimi schemi di gioco (il professor Scoglio li prepara alla lavagna), pressing estenuante, e, dopo tante domeniche di magra, una raffica di reti.

I giocatori al centro delle discussioni del lunedì sono questa volta tre. Si comincia, naturalmente, da superVialli. Ne parla l'avvocato Aldo Penco, ex dirigente della società, che fu un salto indietro. Dice: «Se Vialli l'avesse avuto il Genoa avrebbe vinto, [illegible]sì come fece quando aveva Giulio Cesare Abbadie. La stracittadina è un confronto particolare, nella tensione che pesa sui giocatori, è l'uomo in più che determina il risultato. I derby li ha vinti una Sampdoria che aveva Firmani, Cucchiaroni, Skoglund, Ocwirk [illegible] [illegible] Vialli».

Prosegue Penco: «Vialli non è un attaccante che sta immobile nell'area di rigore avversaria ad aspettare la palla buona. Va in difesa, quando è necessario, a far barriera, a cercare palla. Per queste sue caratteristiche non lo ritengo affatto inferiore a Gigi Riva. Contro il Verona, ha mancato quattro o cinque occasioni. Ma chi lo critica dimentica che ha giocato in questa stagione [illegible] sessantina di partite ed ha [illegible] caviglia in disordi[illegible]

Osservano al club «I Fedelissimi», che [illegible] è parlato di un nuovo Maradona per Roberto Baggio, autore di una grande prestazione in azzurro, ma poi ingoiato dalla normalità. Il fatto è che un po' tutti alle prodez[illegible] di Vialli ci sono abituati».

Ma questo campionato un po' schizofrenico, più paragonabile ad una maratona che ad un torneo, impone prezzi da pagare. «Vialli — prosegue Aldo Penco — avrebbe bisogno di riposo. La Sampdoria dovrebbe opporsi a Vicini, che sabato lo vuole in campo contro il Brasile. Il giocatore non si tira indietro, [illegible] questo fa parte del [illegible] temperamento: abbiamo a che fare con un professionista che in campo mette l'impegno di un dilettante».

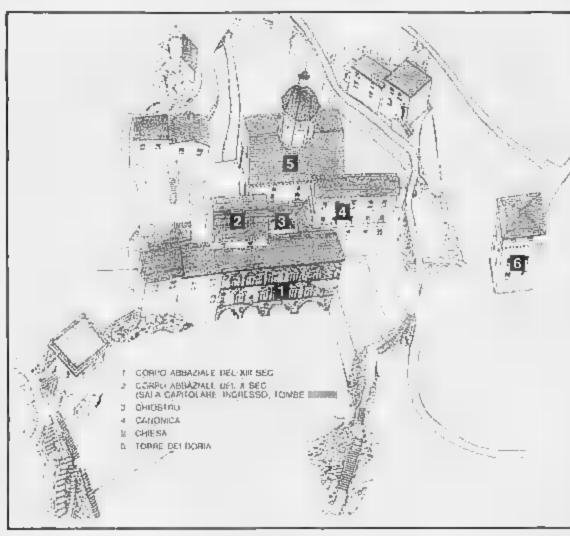
Sull'esito del derby — [illegible] se ne parla [illegible] — i genoani sono di altro parere: parlano di vittoria ai punti, [illegible] [illegible] goal sbagliato per un soffio che avrebbe capovolto l'andamento della partita e trovano ampie conferme nell'incontro di Udine, che ha completato il successo del calcio genovese, espresso in un dato inedito per le due società: Vialli è capocannoniere (cinque goll e con quattro lo seguono, fra gli altri, i due rossoblù Carlos Aguilera [illegible] Davide Fontolan.

Naturalmente ad Aguilera detto «Pato» (un nomignolo che sta per anatroccolo, del tutto inadatto al guizzante uruguaiano), sarà intitolato un club del Genoa. C'è tuttavia chi, ricordando delusioni non lontane, invita alla cautela. Dice un rossoblù di vecchia fede, l'avvocato Gianni Di Benedetto: «Se parliamo del derby, affermo che non meritavamo di perdere. Se dobbiamo commentare Udine, diciamo che abbiamo meritato di vincere. La squadra va forte. Ma non corriamo troppo, il campionato [illegible] lungo, alla ripresa verrà [illegible] Marassi la Juventus, acciaccata fin che [illegible] vuole, ma appunto per questo impegnata a ritrovare [illegible] sua condizione, il suo smalto».

[g. c.]

Polemiche dopo la presentazione dei lavori di restauro a San Fruttuoso

Camogli risponde al Fai

«Il progetto per le acque nere è pronto»

Da Franco Dioli - Tina [illegible] Rizzi, «Un monastero, una storia: San Fruttuoso di Capodimonte - dalle origini al XV secolo»

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Che tirata d'orecchi, quella data sabato scorso da Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente del Fondo per l'ambiente italiano, al Comune di Camogli, nel [illegible] della conferenza stampa per il completamento dei restauri dell'Abbazia di S. Fruttuoso.

La nobildonna ha denunciato la situazione di profondo degra[illegible] in cui versa ancora il borgo. Se infatti il complesso monastico, restaurato in quattro anni dal Fai grazie al contributo di circa [illegible] miliardi dell'Istituto San Paolo [illegible] Torino, è diventato un prezioso gioiello che [illegible] facendo valere a S. Fruttuoso le pagine dei principali giornali, [illegible] così potrebbe essere per la parte che non rientra nella proprietà del Fai.

In particolare, l'accusa ha marcato l'inesistenza di una [illegible]te fognaria che ha costretto sino ad oggi gli abitanti del borgo a riversare i liquami dei propri servizi igienici nelle acque della [illegible]ia.

Una denuncia scottante, che ha mandato su tutte le furie [illegible] sindaco Vincenzo Javarone, [illegible] quale ha abbandonato la sala.

«Quello che è stato detto dal presidente del Fai è tutto falso. Con le sue parole, la signora Crespi ha diffamato il Comune di Camogli. Ho abbandonato la conferenza stampa solo per non scendere a polemiche che avrebbero rovinato la giornata», [illegible] detto ieri Javarone.

Ma non è vero che a S. Fruttuoso [illegible] le fogne e che il Fai aveva presentato [illegible] suo tempo [illegible] progetto, bocciato dall'allora amministrazione Crovari? «Guardi, quella del progetto del Fai è una [illegible] da chiarire. Perché loro [illegible] presentato [illegible] piano, firmato dagli architetti Stringa [illegible] Gabrielli, che differiva dal Piano particolareggiato del Comune. Per questo è stato bocciato», ha risposto [illegible] sindaco.

Ma il progetto del Comune di Camogli? Continua Javarone: «E' stato approvato una settimana fa dalla Regione e rispecchia tutte le norme paesaggistiche, ambientali prescritte. Probabilmente la signora Crespi non [illegible] era a conoscenza ma, d'altra parte, non è nostro costume pubblicizzare un qualco[illegible] finché non è concreto e, del resto, mai nessuno [illegible] Fai è venuto in questi anni a parlare di persona [illegible] noi».

Javarone ha ricordato che il Fai ha solo scritto «per lamentare, come altri, la mancanza di pulizia della zona di competenza comunale, per [illegible] quale era stata promossa persino una sottoscrizione per pagare un netturbino, e lo sgradevole impatto ambientale rappresentato dai ristoranti in loco. Non solo, quindi, per l'inesistente rete fognaria. Potevano evitare questa sterile polemica».

[illegible] Pozzo

DALLA [illegible]

CHIAVARI
Cerebrolesi, nasce un'associazione

E' in via di costituzione in Liguria un'associazione di familiari di pazienti cerebrolesi, con l'obiettivo di far fronte ai problemi che i congiunti di pazienti in coma devono affrontare tutti i giorni, primo fra tutti la carenza di strutture sanitarie specificamente attrezzate. La riunione preparatoria si è svolta nei giorni scorsi alla Croce Verde di Chiavari, presenti i familiari di Marcello Manunza, il giovane di Cicagna in coma da due anni, di Davide Angeli, di volontari e dirigenti della pubblica assistenza e di alcuni medici liguri. Il prossimo incontro dell'associazione si svolgerà [illegible] Genova Molassana, presso la locale pubblica assistenza, il 18 ottobre.

SESTRI LEVANTE
Stadio, mancano i finanziamenti

Il mancato finanziamento per la ristrutturazione dello stadio «Sivori A» rientra, secondo il sindaco Sergio Piccinini, nella più generale vertenza che sta opponendo i Comuni italiani alla Cassa depositi e prestiti, che ha bloccato i finanziamenti, a livello nazionale, dell'ultimo quadrimestre dell'89. A Sestri avrebbe dovuto arrivare un miliardo e cinquanta milioni, per mettere lo stadio «Sivori» in condizioni di ospitare il ritiro di una delle «nazionali» che giocheranno a Genova alcune gare del Mundial.

S. COLOMBANO
Lettera al sindaco per i bus

Gli abitanti di Gnorocco, che dovrebbe presto essere raggiunta dai bus della Tigullio Trasporti, hanno chiesto [illegible] una lettera al sindaco Filippo Zavatteri di voler provvedere all'allargamento dell'area di manovra, indispensabile per l'avvio del servizio di linea. La [illegible] linea è già stata autorizzata dalla Provincia.

[illegible]
I sindaci [illegible] Tigullio [illegible] Papa

E' stata fissata per domenica [illegible] ottobre la data del pellegrinaggio dei sindaci del Tigullio [illegible] Roma, organizzata dal parroco della cattedrale di Chiavari, mons. Roberto Cavallero. A Roma i sindaci, e i cittadini che vorranno accompagnarli, saranno ricevuti in udienza speciale dal papa e dal cardinale Agostino Casaroli.

[illegible] TRIGOSO
Promozione per Vittorio [illegible]

Il maresciallo Vittorio Mattana, responsabile della delegazione di spiaggia di Rive Trigoso e Moneglia, ha ricevuto nei giorni scorsi la promozione [illegible] capo di prima classe. Mattana era giunto a Riva nell'85, dopo aver comandato il porto di Riccione. In seguito alla promozione, il sottufficiale sarà probabilmente destinato ad un nuovo incarico.

Caccia a chi scarica abusivamente detriti lungo i corsi d'acqua

I fiumi sotto controllo

L'esempio viene da S. Margherita: sorveglianza dei Vigili urbani
A Sestri Levante e Rapallo numerosi depositi non autorizzati

SANTA MARGHERITA. Torrenti trasformati [illegible] discariche, dove al posto della lussureggiante vegetazione delle sponde «crescono» montagnole di mattoni [illegible] piastrelle in pezzi; improvvisati depositi [illegible] rottami, [illegible]rti di mobili vecchi, lavatrici ed altri residui del consumi[illegible].

In molte zone del Levante spesso è questa [illegible] situazione [illegible] cui si trovano torrenti, fiumi ed anche i corsi d'acqua più piccoli e quindi meno facilmente controllabili: pattumiere a cielo aperto che offendono l'ambiente e possono creare anche gravi scompensi ambientali o idrogeologici.

Senza contare che tutto quanto viene gettato nei fiumi finisce in mare, da dove poi viene sospinto sulle spiagge, creando l'imbarazzante spettacolo di degrado a cui si assiste, puntualmente, ogni primavera.

A Santa Margherita l'amministrazione comunale ha deciso [illegible] giorni scorsi, di concerto con il Consorzio per il torrente San Siro, [illegible] dare un significativo «giro di vite» alla prevenzione delle discariche abusive. Squadre di vigili urbani [illegible] borghese effettueranno una sorveglianza anche notturna, lungo i tratti più critici, mentre sono previste multe fino a due milioni di lire, oltre alla denuncia [illegible] pretura, per chi viene sorpreso a scaricare detriti e rifiuti lungo il corso dei torrenti.

Il provvedimento di Santa Margherita potrebbe costituire [illegible] esempio per altre amministrazioni che vivono da sempre situazioni analoghe. Ma non basta reprimere, occorre prevenire, anche perché molto spesso le discariche abusive sono una conseguenza diretta della carenza di discariche controllate per gli «inerti edilizi» e di servizi di raccolta dei rifiuti ingombranti.

A Sestri Levante, Rapallo e Santa Margherita [illegible] servizio «ingombranti» esiste, basta chiamare il servizio nettezza urbana del Comune e concordare il ritiro dei rottami, che è gratuito. Ma negli altri Comuni chi mette qualcosa fuori dal cassonetto rischia di essere multato o di ritrovarselo per mesi nello stesso punto perché non si è organizzati per il ritiro.

Più grave [illegible] problema delle discariche edilizie, che praticamente non esistono in [illegible] Comune. Dice Enrico Chiari, assessore sestrese ai Lavori Pubblici: «Purtroppo molte piccole imprese edili preferiscono gettare i detriti dove capita, piuttosto che accollarsi la spesa di un viaggio, specie per piccoli carichi, alla discarica di Voltri. Noi stiamo pensando di attrezzare un'area, vicino all'ospedale, e [illegible] fare [illegible] convenzione con un autotrasportatore che "riceva" i piccoli scarichi di inerti edilizi dagli artigiani, li carichi su propri camion e poi, completato il carico, lo trasporti alla discarica di Voltri».

Quella di Sestri è, comunque, l'unica iniziativa in progetto nel Levante, mentre sono continui i cantieri edili di ogni dimensione che, per forza di cose, «producono» detriti che finiscono invariabilmente in discariche abusive.

L'Entella tra Chiavari e Lavagna, che fino a qualche anno fa era uno dei maggiori «malati», sembra [illegible] fase di lenta ripresa. Giuseppe Lanata, della società pescasportiva «Fi-Ma» di Chiavari: «Qualche anno [illegible] la situazione era critica, ora sembra che molta gente abbia preso coscienza della necessità di salvaguardare il fiume. I mucchi di detriti edilizi, i sacchi [illegible] con[illegible]o o di erba rastrellata dagli orti che si affacciano sul fiume, la stessa "rumenta" delle case, si è ridotta sensibilmente».

Più critica la situazione [illegible] Rapallo, dove secondo Roberto Montagna, del circolo «Tigullio Verde», «basta allontanarsi di poco dal centro per scoprire un'infinità di microdiscariche: le zone più colpite [illegible] Fossato di Monti, la strada per Bana e tutti i fossati e i rivi, anche piccoli, che solcano la periferia e le frazioni. In località Ronco, vicino al campo di golf, su una discarica abusiva sul greto del fiume è stata realizzata persino [illegible] strada, abusiva anch'essa».

[m. r.]

Il cadavere dell'uomo in un dirupo di località Pianello

Zoagli, l'ex poliziotto trovato privo di vita

Giuseppe Cimmino

ZOAGLI. Il corpo senza vita di Giuseppe Cimmino, l'ex poliziotto di [illegible] anni scomparso nei boschi di Sant'Ambrogio di Zoagli il 25 settembre scorso, è stato ritrovato domenica mattina da alcuni fungaioli in località «Pianello», presso l'albergo Bristol, tra Rapallo e Zoagli.

Il luogo è a circa un chilometro di distanza in linea d'aria dal punto dove, nella serata del 25, fu rinvenuta l'auto di Cimmino, che era uscito di casa nel pomeriggio dicendo [illegible] familiari che si sarebbe recato nei boschi alla ricerca di funghi.

Il corpo dell'ex poliziotto è stato trovato [illegible] [illegible] dirupo, sottostante un muretto: Cimmino era disteso bocconi, con vicino il cestino per i funghi, vuoto. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione, ed è possibile che Cimmino sia rimasto vitti[illegible] di un incidente nella [illegible] giornata del 25 settembre.

Le tracce dell'uomo si erano perse poco distante dal punto in cui aveva posteggiato l'auto: un contadino lo aveva visto sempre nel pomeriggio [illegible] gli aveva parlato, poi Cimmino era scomparso.

Dal 25 settembre le ricerche non si erano praticamente mai interrotte con un grande dispiegamento di mezzi e di uomini: alle battute di vigili del fuoco, volontari delle pubbliche assistenze e antincendio, si erano aggiunte le ricerche in grande stile compiute dai carabinieri di tutte [illegible] caserme del Tigullio.

Erano intervenuti anche circa trecento militari dell'esercito che per oltre una settimana avevano passato al setaccio l'entroterra di Rapallo, Zoagli e Chiavari spingendosi fino in Val Fontanabuona.

Nonostante questo spiegamento di mezzi, il ritrovamento del corpo dell'uomo è avvenuto grazie al caso, quando alcuni cercatori di funghi sono passati nella vicinanze del dirupo in cui si trovava la vittima e, sentendo un odore strano, hanno guardato giù, intravedendo tra i rovi quella che sembrava una sagoma umana.

Cimmino è stato riconosciuto solo grazie agli oggetti che aveva in tasca. I familiari, che vivono a Chiavari e ad Alessandria, sono stati avvertiti poco dopo. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

[m. r.]

Un modello della «Lancia» presente al raduno di auto d'epoca di domenica

Successo domenica della sfilata nonostante il tempo inclemente

Moto e auto d'epoca a Rapallo con un ricordo di Olivari

RAPALLO. L'unico inconveniente è stato quello del cattivo tempo che domenica scorsa [illegible] ha concesso nemmeno un raggio di sole alla seconda rassegna di moto ed auto d'epoca del Tigullio, organizzata sul lungomare di Rapallo [illegible] Moto Club «A. Olivari» assieme al Veteran Car Club di Genova.

Ma non per questo si è registrato un insuccesso, anzi. I collezionisti partecipanti sono stati un centinaio circa e folta [illegible] stata la cornice di pubblico che ha accompagnato i vari momenti della manifestazione.

Tanti sono stati gli appassionati dei «motori» [illegible] i semplici [illegible] che hanno affollato la passeggiata a mare dove, dalle 10 alle 17, sono rimaste esposte le moto e le auto d'epoca, e che hanno seguito il corteo che da Rapallo si è snodato sino a Santa Margherita.

Una sosta, prevista dal programma, è stata effettuata nella frazione di S. Lorenzo, dove è stata deposta una corona sulla tomba dell'indimenticato campione sanmargheritese delle due ruote Arturo Olivari.

«Peccato per la giornataccia perché si poteva assistere a qualcosa [illegible] veramente interessante», ha detto l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo.

«Avevamo ricevuto tantissime prenotazioni che sono state poi annullate a causa del maltempo. Così hanno partecipato solo gli appassionati delle [illegible] più vicine», ha ribadito il presidente del motoclub, Gino Tommasin.

Ma di interessante qualcosa si [illegible] visto comunque. Sostiene l'esperto Ernesto Garaventa: «C'era una bellissima "DKW" del '26 ed un'altrettanto bella Guzzi Sport 14 del '29. Fra le moto più datate, inoltre, [illegible] "GD" del [illegible] ed una Motosacoche del 1905. Tra le auto, infine, una splendida Daimler Coupé del 1926».

Per non dire della preziosa «Guzzi 500 Condor» appartenuta al campione Arturo Olivari, prematuramente scomparso a ventun anni, nel '39, durante una gara sul circuito di Isola di Liri, nei pressi di Frosinone. Moto che è stata ritrovata l'anno scorso dal collezionista veronese Franco Lazzari, nel magazzino di un concessionario di Trento, dopo che se [illegible] era persa ogni traccia dagli anni sconvolgenti della guerra.

Soddisfatti dunque gli organizzatori e i partecipanti, che [illegible] sono già dati appuntamento per l'anno venturo [illegible] con loro i rappresentanti della Federazione motociclistica italiana, presente con l'addetto stampa della sezione torinese Mario Alberto Traverso e il commissario federale Renzo Delfino, che sembra stia guardando sempre [illegible] più interesse a questo tipo di manifestazioni.

[f. p.]

La «Guzzi Condor» di Olivari osservata da vicino da tre appassionati (Foto Barni)

La prima vittoria fa tornare il sorriso in casa arancione

«Riesco la vera Samm»

Fontana loda la prova dei suoi

S. MARGHERITA LIGURE. «Ora la classifica la leggiamo perlomeno alla pari con qualche altra squadra. In effetti siamo quasi a centroclassifica: bastano due risultati positivi e [illegible] è nel mezzo, al nostro giusto posto».

Parole dette a caldo da Elvio Fontana, venute dopo [illegible] prima vittoria di campionato ottenuta sul Vado. Quando il mister guarda le posizioni [illegible] coda, con un plotone di cinque liguri, il discorso diventa più serio: «Una stagione particolare: ho il timore che siano proprio le nostre rappresentanti a lottare sul fondo. Un girone senza squadre deboli, dove regna grande equilibrio».

Archiviato il capitolo-classifica, passiamo a vedere le luci (tante) e le ombre (poche) di Samm-Vado. Gran primo tempo, gioco ritrovato e facilità ad arrivare in zona gol. «Nel primo tempo ho rivisto veramente [illegible] squadra dello [illegible] anno, determinata e dominatrice del campo. Il parziale di 2-0 non ci ha premiato a dovere, potevamo realizzare anche di più. Per quanto concerne [illegible] gioco, posso dire che non mi era dispiaciuto neppure a Pontedecimo ma in quell'occasione [illegible] era mancato lo sbocco offensivo. Con il Vado, senza [illegible] punta fissa di ruolo ma con il movimento di Battiston e Schiappacasse, abbiamo sfruttato gli inserimenti dei centrocampisti come conferma [illegible] secondo gol di Groppi».

Tra le «luci» va inserito anche l'esordio del portiere Perola, ripescato da Fontana dopo le non convincenti prestazioni di Boschi e Porcù. «Ho rischiato schierandolo dal primo minuto: mi è andata bene [illegible] in alcune occasioni Perola ha dimostrato di meritare fiducia». E le ombre? «La paura di vincere del secondo tempo. Ma dopo quattro sconfitte, era logico attendersela».

Dolenti [illegible] invece per il Pontedecimo battuto in maniera rocambolesca a Crema. «Siamo cresciuti sia nel gioco che nel carattere, ma abbiamo pagato ancora un errore difensivo. Un doppio svarione: liberi due avversari a centro area e [illegible] chiusura sulla discesa di un avversario partito dalla sua difesa» dice Brogi. [g. s.]

LE PAGELLE. Samm: Perola 7; Gaspari 6,5; Maragliano 6,5; Bolgiani 7,5; Conti 6,5; Ogliari 6,5; Della Latta 7; Sarti Magi 6,5; Battiston 7,5; Groppi 7,5; Schiappacasse 6,5. Fontana 7,5. **Pontedecimo:** Valpreda 6,5; Bossi 6; Baffi 6; Pastine 6,5; Armano 6,5; Mariani 6; Bernardi 6,5; Pascale 6,5; Ciulli 6; Bellebuono 6,5; Castagna [illegible] Brogi 6,5.

Locatelli: Poca fortuna

La seconda sconfitta consecutiva della Pegliese (dopo Savona, ecco il 2-0 di Savigliano) mette la parola fine alle velleità di primato dei genovesi. Benché giustificabile (gol annullato a Rozzi sullo 0-2, parata eccezionale del portiere piemontese su Ubertelli sullo 0-1, in 10 uomini dal 65' per espulsione di Ubertelli), la battuta d'arresto ha rivelato che la Pegliese [illegible] è più quella dell'anno scorso. C'è chi lo aveva sempre detto: «Solo sui giornali ho letto che la Pegliese era da primato. Io mi sono sgolato a ripetere che eravamo al massimo da terzo-quarto posto. Non fosse altro perché non abbiamo fortuna. La Saviglianese non ha fatto molto più [illegible] noi, eppure si ritrova con due punti in tasca» ha detto Locatelli.

LE PAGELLE: Vassallo 6,5; Correa 6; Merello 5,5; Bonino 6; Barberi 6,5; Roffi 6,5; Parodi 6,5; Sisinni 5,5 (55' Rozzi 6,5); Monari 7; Meazzi 6 (75' Sciaccaluga 6); Ubertelli 6. All. Locatelli 6.

Groppi indica la strada alla Samm

Promozione: ok dei ruentini

Quel Rapallo imprevedibile

L'8 ottobre passerà alla storia della Promozione come la domenica nera delle spezzine: l'Ortonovo ha schiacciato il Molassana, [illegible] Canaletto si è salvato a stento dalle insidie tesegli dalla capolista Fontanabuona, ma per il resto è stato il disastro. Il Monterosso si fa espugnare il campo dall'«odiata» N. [illegible] Fruttuoso (vecchie ruggini tra i due club); la Migliarinese perde in maniera traumatica la prima vera sfida tra grandi; il Lerici viene fatto a polpette dal risorto Levanto. Per chiudere, la Garibaldina ha preso un punticino, sudando a Casarza con [illegible] Moneglia. L'importante ora è capire se la giornata è indicativa di una tend[illegible] o se si tratta di una serie di circostanze negative: l'anno scorso le spezzine non riuscir[illegible] a inserirsi al vertice ma non pagarono dazio nelle retrocessioni. E quest'anno?

Fa sul serio. In settimana si era discusso molto sulla reale consistenza delle capolista, Baiardo e Fontanabuona. Oggi ritroviamo la coppia ancora più comodamente in [illegible] alla graduatoria. Solo in apparenza però: [illegible] Lavagnese ha riposato ed è, in media inglese (+1) alla pari con [illegible] Fontanabuona e addirittura avanti al Baiardo (0). In ogni [illegible] il Baiardo ha confessato, [illegible] il sofferto pareggio [illegible] lingo con la Cavese, di avere limiti precisi. disciplinari (la partita è stata una corrida con tre espulsi e parecchi ammoniti) e tecnici (Cavese quasi sempre con il controllo delle operazioni).

Ma [illegible] pari del Fontanabuona al Tanca è di segno diverso: i valligiani hanno messo alla frusta i «canarini» e la squadra di Colletta ha evitato la quarta sconfitta consecutiva solo con un rigore al 90' che ha neutralizzato la rete di Galeano al 25'. Nel clan biancoceleste non si [illegible]mentano per carità di patria le timori dei fulmini della Disciplinare) partita e rigore conclusivo, ma la testimonianza più eloquente sul reale valore del Fontanabuona e sulle [illegible] possibilità viene da un esperto della categoria, l'allenatore del Canaletto Angelo Colletta: «Onestamente siamo stati fortunati a pareggia[illegible] una partita che gli avversari avrebbero meritato di vincere. Farsi raggiungere al 90' non piace a nessuno, ma voglio ricordar[illegible] che eravamo in una situazione particolare. Dovevamo fare assolutamente risultato e forse la sfortuna che si è accanita contro [illegible] nei turni precedenti ci ha concesso una tregua. Molto positivo [illegible] giudizio sulla capolista, che ho trovato molto cambiata rispetto all'anno [illegible]. Avrà perso qualche [illegible] illustre, ma è diventata più concreta e determinata. Il Fontanabuona va tenuto d'occhio: stavolta fa sul serio».

Indecifrabile. Il Rapallo è sempre più un mistero. Dopo la brutta figura con la Lavagnese, va a Migliarina e castiga la fortissima squadra di Maddaluno [illegible] giocate da manuale del calcio. Lo stesso allenatore spezzino [illegible] ri[illegible] stupito: «Se questo è il Rapallo in crisi, spero di non vederlo mai in forma. Bisogna dire che il loro primo gol, quello decisivo perché ci ha costretto a scoprirci, era da annullare per fuorigioco. Tuttavia il loro contropiede [illegible] micidiale, [illegible] loro difesa implacabile». Probabilmente anche le sostituzioni di Contini (squalificato) con Gandolfo e di Re con Grillo hanno una parte in questo sorprendente cambiamento di un Rapallo indecifrabile: squadra super o solo squadra lunatica?

La violenza. Può avere molte forme la violenza, anche nei campionati dei «puri». [illegible] povero Mario Tarabotto rassegna le dimissioni [illegible] settimana, e il suo Lerici viene seppellito da una valanga di reti dal Levanto del ritrovato Terenzoni. Lo stesso bomber biancoceleste viene colpito duro da un avversario e si infortuna. I risultati a sorpresa generano asprezze e litigi: 7 espulsi e quasi 20 ammonizioni in [illegible] partite sono un troppi. sarebbe meglio darsi una calmata.

Le genovesi del girone A. Sestrese e Fegino si mordono le mani per aver buttato al vento l'occasione di agganciare la Cairese. I verdestellati di Tangonelli e i gialli di Favara [illegible] sono andati oltre lo 0-0 [illegible] Culmv e Argentina, facendo così un grosso favore alla capolista, anch'essa bloccata sul nulla di fatto a Diano Marina. Brindano l'Audace Campomorone che affonda la Sampierdarenese, e la Rivarolese che ha conquistato due punti importantissimi sul campo della Taggese. Ma la squadra della settimana è la Prà Folgore: cambiano gli allenatori (da Baretto a Panico) ma non le abitudini. La cattiva è quella di non segnare (360 minuti senza gol), quella buona di subire pochissimo (una sola rete finora).

Danilo Sanguineti

Sul fondo è già sofferenza per la Rutese, [illegible] arranca anche il Marina Giulia

Sestri Levante ha messo il turbo

Per i rossoblù un primato che conferma i pronostici e le qualità dei ragazzi di Castelletti
Carasco (riscossa sul Borgoratti) e il trasformato Villaggio preparano il derby a suon di vittorie

C'era molta attesa per i risultati della quarta di campionato in Prima categoria: [illegible] ritenuta dagli addetti ai lavori una giornata «chiave» nell'evolversi del torneo. Le attese non sono andate deluse, e ora il Sestri Levante di Franco Castelletti è [illegible] da solo al comando della classifica: è forse l'inizio [illegible] fuga che si concluderà a maggio del '90? Giornata [illegible] per il Carasco e il Villaggio S. Salvatore, ancora un pareggio per la Carlo Grasso mentre la Marina Giulia e soprattutto la Rutese sono relegate nelle posizioni di coda. Per il Casarza Ligure sconfitta davanti a una matricola, il Little Club Amarena.

Rossoblù concreti. Il Sestri Levante correva, ad inizio stagione, un solo rischio: quello [illegible] non adattarsi subito alla categoria, dotato com'era di un organico da serie superiore più che da Prima categoria. Invece Franco Castelletti ha saputo infondere nella squadra il giusto spirito, con un misto di tecnica (molta) e sano agonismo (certamente meno). Contro il Solferino è uscita la squadra «tecnica», capace di colpire al momento giusto con Crovetto e poi di difendersi con ordine [illegible] disdegnando rapidi contropiedi.

«Non è stata certo una partita esaltante, ma contro certe squadre piuttosto scorbutiche, e per di più in trasferta, occorre badare prima alla concretezza» afferma il mister dei «corsari». Due punti e il primato solitario in classifica sono del resto [illegible] cocktail veramente perfetto.

Presidente emozionato. Con la spontaneità che gli [illegible] consueta, il presidente del Carasco Old Star, dottor Alessandro Coda, ha accolto così il successo in trasferta della sua squadra sul quotato Borgoratti: «Sono tornato indietro con la mente all'ultima di campionato '88/89 quando mandammo il Borgoratti agli spareggi. In quell'occasione furono [illegible] a festeggiare sul campo, ora è toccato a noi rendere pan per focaccia». Il presidente si esalta anche per le tre reti realizzato recuperando il vantaggio iniziale dei genovesi, firmato da Troia. [illegible] la svolta autentica è venuta nell'intervallo con la «filippica» di mister Bruno Ghizolfi: «Ai ragazzi ho detto: non possiamo assolutamente perdere simili incontri. Dobbiamo giocare con più raziocinio e calma». Detto fatto: con tre reti e la conquista di un tranquillo centroclassifica.

Partita splendida. In passato [illegible] gioco del «Villaggio» era stato contestato per una certa prevedibilità e la scarsa pericolosità in zona gol. Tutto questo non per partito preso. [illegible] per una semplice analisi delle singole partite. Domenica i bianco-rossi [illegible] Massimino Brusco hanno risposto sul campo con una prestazione frizzante; a tratti anche spettacolare, «macchiata» solamente dalle due reti al passivo. L'attacco ha però girato a mille, con un Pavarani incontenibile, un Corpetti abbonato ormai al gol domenicale, mentre un centrocampo finalmente concreto ha messo in costante apprensione il pari reparto avversario. Per il Villaggio S. Salvatore, quindi, una iniezione di fiducia (e due punti) in vista del gran derby con il Carasco Old Star, in programma domenica prossima.

Le note stonate. Sono quattro, e devono necessariamente comprendere anche la Carlo Grasso di Gianni Masso che non è andata oltre lo 0-0 casalingo con il Bogliasco Pontetto. Incontro [illegible] cartello, padroni di casa costantemente in avanti: ma la retroguardia dei bogliaschini ha retto a dovere l'urto di Politi e compagni.

Quarta sconfitta consecutiva, [illegible], per la Rutese che è rimasta solitaria a quota zero: in settimana la società dovrà prendere qualche provvedimento per non rischiare una retrocessione «annunciata» dopo un solo mese di campionato e di prestazioni allarmanti. Fermate anche la Marina Giulia dal Canevaridoria (errori difensivi, i chiavaresi devono recitare il mea culpa) e il Casarza Ligure contro [illegible] matricola terribile Little Club Amarena (granata mai in partita, ma sfortunati nel finale, con il gol decisivo venuto a tre minuti dalla [illegible]dere).

Giancarlo Scartozzoni

Tre giorni di vela

Ecco i vincitori della festa di Portofino

PORTOFINO. Solo [illegible] maltempo che ha impedito domenica l'uscita in mare di molte delle classi più piccole tra le derive non era stato previsto dalla onnipre[illegible] organizzazione del Trofeo «Jacob Suchard». Per [illegible] resto, tutto è funzionato a meraviglia nelle tre giorni (da venerdì a domenica) portofinese, dove sono convenuti quasi 300 scafi. Lo Yacht Club Italiano è riuscito a portare nel Tigullio concorrenti di tutte le classi olimpiche, imbarcazioni a bulbo comprese fra 7 e 12 metri, maxiyacht con lunghezze superiori ai [illegible] metri. Il programma prevedeva tre regate per ogni classe e categoria, ma il mezzo fortunale abbattutosi sulla zona nella mattinata di domenica ha consigliato alle classi Laser, Europa, 420, Fireball di rimanere in porto e [illegible] stilare la classifica finale in base a due prove. Hanno sfidato i marosi oltre ai maxi, solo Star (vittoria di Cosentino) e J24 (primo Vaccari).

Il Trofeo Suchard (al maxi-yacht che ha conseguito i migliori risultati) è andato a «Nonna Ilda» che ha preceduto il campione mondiale della categoria, «Longobarda» di Gianni Varasi. Il trofeo Milka (al timoniere che [illegible] ottenuto i migliori piazzamenti in assoluto) è andato a Pietro Nicolini con il J24 «Nautica Quaterly». Nicolini ha vinto la Coppa Milka anche nei J24, [illegible] due successi e un terzo posto. Negli Star coppa a Fravezzi (3°, [illegible] e 2°), nei 420 a Bavestrello (2° e 1°), nei Fireball a Capurro (2° e 1°), nell'Europa a Lorenza Dufour (2a e 1a), nei Laser a Brioschi (2° e 1°). [d. s.]

LE CLASSIFICHE

[illegible] A

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
SAVONA	8	4	1	0	10	1
VALENZANA	8	3	2	0	11	5
ACQUI	8	3	2	0	9	6
VOGHERESE	7	3	1	1	8	7
FIORENZ.	6	3	0	2	9	5
FANFULLA	6	2	2	1	6	3
BRA	6	2	2	1	6	7
SAVIGLIAN.	5	2	1	2	6	4
VENTIMIGLIA	5	1	3	1	9	7
PEGLIESE	5	2	1	2	6	5
SANT'ANGELO	5	2	1	2	5	5
CREMA	5	2	1	2	7	8
MONDOVI'	4	1	2	2	4	6
CARCARESE	3	0	3	2	2	6
SAMMARG.	2	1	0	4	4	7
VADO	2	1	0	4	2	7
PONTEDEC.	2	1	0	4	3	9
ALBENGA	2	0	2	3	1	9

RISULTATI

Fanfulla-Vogherese 0-0
Acqui-Mondovì 2-1
Sammargheritese-Vado 2-1
Carcarese-Ventimiglia 0-0
Saviglianese-Pegliese 2-0
Albenga-Savona 1-1
Valenzana-Bra 3-0
Crema-Pontedecimo 2-1
Fiorenzuola-Sant'Angelo 2-1

PROSSIMO TURNO

Bra-Carcarese; Mondovì-Fiorenzuo-[illegible]; Pegliese-Albenga; Pontedecimo-Valenzana; Sant'Angelo-Acqui; Savona-Sammargheritese; Vado-Fanfulla; Ventimiglia-Saviglianese; Vogherese-Crema.

PROMOZIONE [illegible] A

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	7	3	1	0	6	0
F. SESTRESE	6	2	2	0	[illegible]	0
ARGENTINA	6	2	2	0	2	0
FEGINO C.	6	2	[illegible]	0	3	1
A. CAMPOM.	5	2	1	1	6	2
DIANESE	5	1	3	0	1	0
VARAZZE	5	2	1	1	2	2
RIVAROLESE	5	2	1	1	3	4
ALASSIO	4	1	2	1	5	4
CULMV	3	0	3	1	2	3
LIBARNA	3	1	1	2	3	4
PRA' FOLG.	3	0	3	1	0	1
SANREMO	3	[illegible]	[illegible]	2	4	7
TAGGESE	2	1	0	[illegible]	2	4
SAMPIER.	1	0	1	3	2	8
MILLESIMO	0	0	[illegible]	4	0	5

RISULTATI

Culmv-F. Sestrese [illegible]
A. Campom.-Sampierd. 4-1
Dianese-Cairese [illegible]
Sanremo-Alassio 3-3
Taggese-Rivarolese 1-2
Fegino-Argentina Arma 0-0
Millesimo-Libarna 0-1
Varazze-Prà Folgore 0-0

PROSSIMO TURNO

Libarna-Rivarolese; Culmv-Sanremo; Cairese-Fegino; Argentina-A. Campomorone; Alassio-Dianese; F. Sestrese-Millesimo; Sampierd-Varazze; Prà Folgore-Taggese

[illegible] GIRONE B

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
FONTANAB.	7	3	1	0	6	1
A. BAIARDO	7	3	1	0	4	0
RAPALLO	5	2	1	1	7	3
ORTONOVO	5	2	1	1	7	4
LAVAGNESE	5	2	1	0	3	1
S. FRUTT.	5	2	1	1	2	1
CAVESE F.	4	1	2	0	2	1
COSMOS U.	4	1	2	1	3	3
[illegible]	4	1	2	1	2	4
LEVANTO	3	1	1	2	5	1
ENTELLA B.	3	0	3	1	2	3
MONEGLIA	3	1	1	2	2	4
GARIBALDINA	[illegible]	0	2	1	0	3
MONTER.	2	0	2	2	2	5
MOLASSANA	[illegible]	1	0	2	2	6
LERICI	[illegible]	1	0	3	4	10
CANALETTO	[illegible]	0	1	3	2	5

RISULTATI

Monterosso-N.S. Fruttuoso 0-1
Migliarina-Rapallo 0-3
Canaletto-Fontanab. 1-1
Ortonovo-Molassana 3-0
Lerici-Levanto 0-5
Baiardo-Cavese F. 0-0
Cosmos Usve-Entella 1-1
Moneglia-Garibaldina 0-0

[illegible]

Lavagnese-Canaletto; Rapallo-Ca-[illegible] Fossese, Molassana-Monte-[illegible] Garibaldina-Cosmos Usve; Sanfruttuoso-Ang. Baiardo; Entella-Lerici; A.E. Fontan.-Ortonovo, Levanto-Moneglia. [illegible]posa: Migliarinese.

[illegible] E

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
SESTRI L.	7	3	1	0	4	1
BOGL. P.	6	2	2	0	4	1
[illegible] L.	6	2	2	0	3	1
[illegible] RECCO	6	3	0	1	6	2
[illegible] L.	5	2	1	1	4	3
VILLAG. SS.	5	2	1	1	5	5
CARASCO	4	2	0	2	5	3
CANEVARID.	4	1	2	1	4	4
[illegible]	4	1	2	1	2	3
L.C. ORIENT	4	2	0	2	5	5
SOLFERINO	3	1	1	2	3	3
BOGL. 76	3	1	1	2	4	6
C. [illegible]	3	0	3	1	1	2
BORG. LIG.	2	1	0	3	4	7
MARINA G.	2	0	2	2	4	7
RUTESE	0	0	0	4	1	6

RISULTATI

Canevarid.-Marina G. 2-1
Pro Recco-Albaro [illegible]
Villag. SS.-Bogl. 76 3-2
Borg. Lig.-Carasco 1-3
[illegible]. Grasso-Bogl. [illegible] 0-0
Solferino-Sestri L. 0-1
L.C. Orient-Casarza L. 2-1
Pieve L.-Rutese 1-0

[illegible] TURNO

Casarza L.-Bogl. P.; Canevarid.-Borg. Lig.; Bogl. 76-Solferino; Sestri L.-Pro Recco; Carasco-Villag. SS; Marina G.-L.C. Orient; Albaro-Pieve L.; Rutese-C. Grasso

[illegible] CAT. [illegible] F

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
SORI	5	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
IL BISTRO'	5	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
S. BARTOL.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
BARGAGLI	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
CAMOGLI	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2
VALLESTURLA	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
CAPERANESE	3	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2
AVEGNO	3	1	1	[illegible]	[illegible]	4
RIVIERA	3	1	1	1	[illegible]	[illegible]
CORTE	3	1	1	[illegible]	[illegible]	3
CALVARESE	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	4
CHIAVARI	2	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	10
RIVA TRIG.	2	1	0	[illegible]	[illegible]	4
RIESE	2	1	0	[illegible]	[illegible]	5
COGORNESE	1	0	1	[illegible]	[illegible]	4
RUPINARO	1	0	1	2	1	4

RISULTATI

Bargagli-Calvarese 1-1
Rupinaro-Sori 1-2
Riva Trig.-Riviera 0-1
Corte-Caperanese 0-2
Riese-Chiavari 1-2
Vallesturla-Cogornese 2-0
Il Bistrò-Avegno 3-1
Camogli-S. Bartolom. 1-1

PROSSIMO TURNO

Calvarese-Corte; Avegno-Riese; Cogornese-Rupinaro; Sori-S. Bartolom.; Riviera-Vallesturla; Chiavari-Riva Trig.; Il Bistrò-Bargagli; Caperanese-Camogli.

[illegible] CAT. [illegible]

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
I. FAZZINI	5	3	0	0	9	3
FRAMURESE	4	2	0	0	2	1
GATTORNA	3	1	1	0	3	[illegible]
D. MARINA	3	1	1	1	5	4
RI CALCIO	3	1	1	1	3	3
S. LAVAGNA	3	0	3	0	2	2
AURORA A.	3	[illegible]	[illegible]	1	3	2
V. CHIAVARI	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	3
IL POGGIO	3	0	3	0	2	2
SPARTAK	[illegible]	0	2	0	1	1
C. SEGESTA	2	0	2	[illegible]	2	3
PORTOFINO	2	0	2	1	1	2
SANMART.	2	0	2	1	2	4
SPORTING	2	0	2	1	3	6
NE CALCIO	1	0	1	2	2	7

RISULTATI

Aurora A.-Ne Calcio 1-1
V. Chiavari-Delva Marina 2-0
Il Poggio-Ri Calcio 1-1
Sporting-I. Fazzini 1-4
Sanmartinese-Sest. Lavagna 1-1
Framurese-Portofino 1-0
Spartak-C. Segesta 0-0

PROSSIMO TURNO

Ne Calcio-Spartak; Delva Marina-Aurora A.; [illegible] Calcio-V. Chiavari; [illegible]. Lavagna-Sporting; I Fazzini-Il Poggio; Portofino-Sanmartinese; Gattorna-Framurese

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Da vent'anni la città e il casinò vivono tra sospetti e intrighi

Scandalo, atto secondo

Così Sanremo attende il processo che scatta oggi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per tre volte, in vent'anni, l'appalto del casinò [illegible] Sanremo è stato portatore di scandali, di inchieste, di processi. Addirittura, l'ultimo, di manette. Al[illegible] esponenti della classe politica, di fronte al grande business, non hanno saputo resistere.

E' il 1964, la società Ata di Luigi Bertolini deve ottenere il rinnovo dell'appalto. Ha l'acqua alla gola. Un gruppo di politici esercita strane pressioni. Alla fine una decina di protagonisti della vita politica dell'epoca si troveranno coinvolti in una vicenda giudiziaria per turbativa d'asta. Ci sarà il processo e salteranno molte teste. Non è che l'inizio di un meccanismo perverso che si ferma soltanto 19 anni dopo quando, da Milano, partono decine di ordini di cattura per sindaci, assessori, consiglieri comunali ed esponenti politici (sempre di maggioranza).

Il secondo atto è dei primi mesi del 1970. A un anno esatto dalla dichiarazione di fallimento della società Ata, il 14 marzo il capogruppo del msi, Bruno Tamponi, esibisce in Consiglio comunale un libretto con la copertina nera. Contiene delle sigle e delle cifre. Secondo i magistrati le sigle si riferiscono a esponenti politici: le somme sono le tangenti versate per un [illegible] di gestione poi andato in fumo. Cadono molte teste, prima fra tutte quella del sindaco, Francesco Viale.

Il processo vede alla sbarra personaggi di primo piano della classe politica dell'epoca. Tutti assolti in primo grado. Successivamente, dopo un processo d'appello sfavorevole, arriverà la prescrizione a salvare tutti. E' il 1974. Tamponi poi farà una brutta fine: arrestato perché trovato in possesso di 300 grammi di eroina. Erano nascosti nella sua auto. Accusa: «Ce l'hanno messa per vendetta, per rovinarmi». Tamponi verrà condannato a tre [illegible]. Il carcere coinciderà anche con la fine della sua carriera politica.

Da allora a Sanremo non si parla più [illegible] altre possibili forme di gestione del casinò che non siano la gestione diretta comunale. Fino al 1980, quando il Consiglio comunale vara la Situs, una società interamente a capitale pubblico che, nonostante l'approvazione all'unanimità, prende forma soltanto sulla carta. Le elezioni amministrative del giugno 1980 modificano gli schieramenti e, a Sanremo, si ritorna a parlare di appaltare la casa da gioco. Nel gennaio 1981 c'è stato lo scandalo delle vincite truccate. Molti croupier sono stati licenziati. In Comune si parla solo delle pratiche del casinò. Tutto il resto — e sul tappeto i problemi non mancano — diventa di secondo piano.

Le date dello scandalo del novembre 1983 si possono sintetizzare in tre avvenimenti: all'inizio del 1982 il Consiglio comunale decide per l'affidamento a privati della principale azienda cittadina. Il 25 luglio scade il termine per la consegna delle proposte (sono due: Merlo e Borletti) e il 26 gennaio si aprono le buste. «Già il 27 abbiamo messo sotto controllo i telefoni [illegible] sindaco e assessori», aveva confidato, dopo gli arresti, il sostituto procuratore Mariano Gagliano.

Altri sei anni e, finalmente, oggi a Milano prende il via il processo. C'è attesa a Sanremo, ma forse meno del previsto. Milano è lontana. Anche gli arresti e l'emozione suscitata dal blitz [illegible] ormai distanti dalla realtà politica cittadina. La gente non ne parla volentieri.

A sei anni di distanza, però, la città sta ancora pagando oggi per quello che è successo.

(Il servizio di presentazione del processo nel fascicolo nazionale)

Gian Piero Moretti

CASO MANFREDI

Il nome di Manfredo Manfredi non figura nel capo di imputazione. Nei suoi confronti la Camera non ha concesso l'autorizzazione a procedere. Manfredi dunque non rischia nulla. [illegible] non potrà neppure difend[illegible] da un'accusa che, in ogni caso, continuerà a pendere sul suo capo. Lo aveva chiamato in causa Roberto Andreaggi, il primo dei politici sanremesi ad aver conosciuto le manette: «Gli ho dato venti milioni per la [illegible] campagna elettorale», [illegible] detto inguaiando l'ex sottosegretario dc al Tesoro.

Manfredi ha sempre respinto ogni addebito. Un'accusa non provata che, tuttavia, ha avuto effetti pesanti sulla [illegible] carriera [illegible] parlamentare. Era sottosegretario con buone possibilità di diventare ministro. Oggi [illegible] deve «remare» per poter mantenere la leadership almeno in provincia [illegible] Imperia. [g. p. m.]

Michele Merlo è fra i personaggi chiave del processo per lo scandalo del casinò che si apre oggi a Milano

DUE PRETENDENTI

Chi sono Michele Merlo e Giorgio Borletti? [illegible] primo è origina[illegible] di Caltanissetta. Grosso cliente del casinò di Sanremo, è titolare di una azienda che produce materiali speciali per la fabbricazione del Tornado, l'aereo da caccia della Nato. E' un uomo apparentemente al di sopra di ogni sospetto. Le sue credenziali sono ineccepibili: il suo certificato antimafia porta addirittura l'imprimatur dei servizi segreti. Il suo arresto desta un grande scalpore.

Giorgio Borletti. E' il rampollo di una dinastia di industriali divenuti famosi in Italia per le macchine da cucire. Borletti gestisce un casinò a Nairobi, nel Kenya. Punta sul tavolo [illegible] Sanremo, quasi per gioco. E vince. Dice: «Vi assicuro, non ci credevo neppure io». Ma undici mesi dopo scattano le manette per gli amministratori [illegible] l'anno successivo, anche per Borletti. [g. p. m.]

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
[illegible] Si [illegible] insediato [illegible] prefetto

Il nuovo prefetto di Imperia, dott. Giuseppe Piccolo, giunto da Sondrio, ha assunto ieri ufficialmente [illegible] suo delicato [illegible]carico [illegible] ha inviato a tutte le autorità e cittadini un saluto nel quale è espressa, fra l'altro, «l'ambizione di contribuire ad avvicinare il più possibile, insieme a tutti coloro che esercitano pubbliche funzioni, il potere legale alla cittadinanza, all'unico fine di agevolare al massimo il pacifico ed ordinato svolgimento della convivenza civile, nel più rigoroso rispetto del ruolo delle autonomie locali, dei principi di giustizia, libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione».

[illegible]
[illegible] Ancora incendi di bosco

Sei montagne aggredite dalle fiamme nella zona [illegible] Latte. Interessate da uno dei maggiori incendi degli ultimi mesi le frazioni di Sealza, Calvo, Villatella e Torri: il fronte del fuoco si è sviluppato fino ad olt[illegible] chilometri. Alle 11 di ieri l'allarme: la vastità dell'area e la velocità di avanzamento delle fiamme hanno richiesto l'intervento di tre aerei antincendio (due Canadair ed un G 222). Impegnate anche decine di [illegible], tra vigili del fuoco, corpo forestale e squadre volontarie di San Bartolomeo, Ospedaletti, Dolceacqua, Camporosso e Ventimiglia. I vigili del fuoco si sono posti a difesa delle abitazioni. L'incendio ha infatti lambito alcune case vicine ai boschi in fiamme. L'opera di spegnimento si è protratta per molte ore.

[illegible]
[illegible] L'attività dell'Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci d'Imperia (la sede è in via Bonfante 1) ha reso [illegible] il programma delle attività di fine anno e inizio '90. Il prossi[illegible] appuntamento è per il 24 novembre con [illegible] convegno sull'obiezione fiscale e la riconversione delle industrie d'armi. Seguiranno altri due simposii in dicembre e due in febbraio. Urbanistica, genetica, razzismo, economia sono i temi che verranno di volta in volta trattati con particolare riguardo alla realtà provinciale. Tra i relatori, spicca [illegible] nome della europarlamentare Dacia Valent

Imputati e accuse

Una lunga storia di tangenti e potere

SANREMO. Ore 9, s'inizia. So[illegible] passati poco meno di sei anni da quella notte di San Martino che Sanremo ricorderà come la notte più buia della politica sanremese: Guardia di finanza e polizia [illegible] fatto irruzione al casinò. A Roma erano scattate le manette [illegible] polsi di Michele Merlo, l'industriale che si era aggiudicato il casinò versando e promettendo tangenti, secondo l'accusa, per oltre 6 miliardi. Dopo sei anni di attesa, questa mattina a Milano si alza il sipario su una vicenda di mafia, corruzione, tangenti che vede alla sbarra gli uomini che per quasi un decennio, a cavallo fra gli Anni Settanta e Ottanta, avevano governato Sanremo. I personaggi più noti della città: esponenti della borghesia, commercianti, artigiani, professionisti. La gente che conta, le autorità. Tutti alla sbarra per rispondere di corruzione: per avere accettato bustarelle o promesse di avanzamenti di carriera nella piramide politica: dalla base al vertice in cambio di un «sì». Imputati eccellenti, a fianco di noti mafiosi; professionisti fino a ieri stimati, anche temuti, vicino a killer che hanno confessato 18 omicidi omettendo di accollarsene altri soltanto per «mera dimenticanza». Un processo atteso che si celebra a Milano [illegible] solo perché l'inchiesta è maturata nel capoluogo lombardo ma perché a Sanremo, [illegible] stante gli anni trascorsi, gli ex amministratori avrebbero trovato un ambiente ostile. Come dimenticare la folla di sfrattati che applaudiva al passaggio del sindaco Osvaldo Vento in manette?

Novantatré i protagonisti dello scandalo che aveva coinvolto i casinò di Sanremo e Campione. Nello scorso febbraio i giudici istruttori Paolo Arbasino ed Elena Grugnola hanno chiuso l'istruttoria: 48 a giudizio; 45 prosciolti. Fra gli imputati figurano quasi tutti i politici sanremesi. Solo quattro gli amministratori prosciolti: Claudio Scajola, ex sindaco [illegible] Imperia, accusato [illegible] tentata concussione, assolto per [illegible] avere commesso il fatto; Bruno Giri, all'epoca dei fatti presidente della Spa Mercato Fiori, accusato di abuso di ufficio e minaccia a pubblico ufficiale (amnistiato); Aldo Ferraro, noto esponente dc, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, assolto per non avere commesso il fatto e Bruno Marre, ex assessore ai Lavori Pubblici, accusato di tentata corruzione, assolto per insufficienza di prove. Alla sbarra accusati di corruzione tutti gli altri politici coinvolti. Osvaldo Vento, sindaco dal 1976 al novembre del 1983, democristiano; gli ex assessori Stefano Accinelli, dc, (Urbanistica), ritenuto la mente del disegno, Mario Tommasini, dc, (Polizia Amministrativa); Gianni Giuliano, dc, (Turismo); Enzo Ligato, psdi, (Patrimonio); Gianfranco Cavalli, pri, (Affari Speciali) e Alfonso Carella, pli, (Bilancio) nonché gli ex consiglieri comunali Roberto Andreaggi, dc, presidente della Commissione per il capitolato d'appalto; Antonio Borga, dc, Claudio Covini, pli e Fulvio Ballestra, psdi, membri della Commissione d'appalto [illegible] casinò. Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi sono stati prosciolti dall'accusa di [illegible]ciazione a delinquere di stampo mafioso. C'era stato un ricorso del pm e, per il [illegible] ottobre, è at[illegible] la decisione. A questi nominativi vanno aggiunti poi Augusto Poletti, di Sanremo, nonché Michele Merlo, presidente della Sit e Giorgio Borletti, presidente della Flower's Paradise; gli uomini delle due gang (per tutti: corruzione e associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso) e, infine, i protagonisti dello scandalo [illegible] Campione, alcuni dei quali avevano anche interessi in Riviera. La rigorosa istruttoria del giudice Arbasino ha ricostruito in quasi tutti i particolari quelle vicende, ma alcuni interrogativi sono rimasti aperti. (g. p. m.)

Il giorno del blitz. Un'immagine dell'operazione-casinò, l'11 novembre '83

Samp e Genoa a gonfie vele prima della prevista pausa del campionato

Vialli e [illegible] sognare

Ormai si pensa alla Coppa e all'arrivo della Juve

GENOVA. Con aria di suffic[illegible]za, i club blucerchiati (dove si sente profumo di scudetto) archiviano il successo (a[illegible]he se sofferto) contro il Verona e pen[illegible] [illegible] Borussia di Dortmund. Charter e pullman per la Germania. Il turismo calcistico, con i blucerchiati in Coppa, ri[illegible] [illegible] notevole impulso. Il Genoa che va a segno quattro volte ad Udine è la conferma [illegible] quanto i rossoblù avevano offerto nel derby: ottimi schemi di gioco (il professor Scoglio li prepara alla lavagna), pressing estenuante, e, dopo tante [illegible]meniche di magra, una raffica di reti.

I giocatori al centro delle discussioni del lunedì sono questa volta tre. Si comincia, naturalmente, da superVialli. Ne parla l'avvocato Aldo Penco, [illegible] dirigente della società, che fa un salto indietro. Dice: «Se Vialli l'avesse avuto [illegible] Genoa avrebbe vinto, così come fece quando aveva Giulo Cesare Abbadie. La stracittadina è un confronto particolare, nella tensione che pesa sui giocatori, è l'uomo in più che determina il risultato. I derby li ha vinti una Sampdoria che aveva Firmani, Cucchiaroni, Skoglund, Ochwirk e ora Vialli».

Prosegue Penco: «Vialli [illegible] è un attaccante che sta immobile nell'area di rigore avversaria ad aspettare la palla buona. Va in difesa, quando è necessario, a far barriera, a cercare palla. Per queste [illegible]e caratteristiche non lo ritengo affatto inferiore a Riva. Contro il Verona, ha mancato quattro occasioni. Ma chi lo critica dimentica che ha giocato [illegible] questa stagione una sessantina di partite ed ha una caviglia in disordine».

Osservano al club «I Fedelissimi» che «si [illegible] parlato di un nuovo Maradona per Roberto Baggio, autore di [illegible] grande prestazione in azzurro, ma poi ingoiato dalla normalità. Il fatto è che un po' tutti alle prodezze di Vialli ci sono abituati».

Ma questo campionato un po' schizofrenico, più paragonabile ad una maratona che ad un torneo, impone prezzi da pagare. «Vialli — prosegue Aldo Penco — avrebbe bisogno di riposo. La Sampdoria dovrebbe opporsi a Vicini, che sabato lo vuole in campo contro il Brasile. Il giocatore non si tira indietro, e questo fa parte del [illegible] temperamento: abbiamo a che fare con un professionista che in campo mette l'impegno [illegible] un dilettante».

Sull'esito del derby — e se ne parl[illegible] ancora — i genoani sono di altro parere: parlano di vittoria ai punti, di un gol sbagliat[illegible] per un soffio che avrebbe capovolto l'andamento della partita e trovano ample conferme nell'incontro di Udine, che ha completato [illegible] successo del calcio genovese, espresso in un da[illegible] inedito per le due società: Vialli è capocannoniere (cinque gol) e con quattro lo seguono, fra gli altri, i due rossoblù Carlos Aguilera e Davide Fontolan.

Naturalmente ad Aguilera detto «Pato» (un nomignolo che sta per anatroccolo, del tutto inadatto al guizzante uruguaiano) sarà intitolato un club del Genoa. C'è tuttavia chi, ricordando delusioni non lontane, invita alla cautela. Dice un rossoblù [illegible] vecchia fede, l'avvoca[illegible] Gianni Di Benedetto: «Se parliamo del derby, affermo che non meritavamo [illegible] perdere. Se dobbiamo commentare Udine, diciamo che abbiamo meritato di vincere. La squadra va forte. Ma non corriamo troppo, il campionato è lungo, alla ripresa verrà a Marassi la J[illegible]ventus, acciaccata fin che si vuole, ma appunto per questo impegnata a ritrovare la sua condizione, il suo smalto». [g. c.]

A Taggia tutto pronto per la programmata rivoluzione nella raccolta dei rifiuti

La «glasnost» della spazzatura

Contenitori per pile, carta e ferro

TAGGIA. Ormai la novità è to: novembre vedrà comparsa, per le strade della città, una nuova serie di contenitori per la raccolta differenziata.

«Il mese prossimo avremo i cassonetti speciali per le pile, carta e il ferro»: l'assessore Bono Bollani, socialista, delegato alla Nettezza urbana, illustra quello che definisce «un passo non eclatante ma fondamentale per la città, frutto di un lavoro continuo».

Anche Bollani, come altri operatori del settore, sull'onda dell'emergenza spazzatura e del clima di fermento che ha seguito la nascita del nuovo piano dei siti per le discariche, si sente coinvolto in un generale desiderio di limpidezza, che sembra accomunare amministratori ed opposizione, nello sforzo quasi convulso di creare una «glasnost» della spazzatura.

Soprattutto l'ultima riunione consiliare ha testimoniato, anche attraverso le tenaci critiche delle opposizioni, una nuova consapevolezza dell'importanza sociale, amministrativa e ambientale della qualità del servizio nettezza urbana.

Capita infatti che solo a Taggia, ma nell'intero comprensorio, la gente non sopporti che si superi una soglia di disagio.

«I disservizi sono puntualmente sottolineati da proteste — dice Bollani —. E sono ben accolti quanti segnalano una carenza nel settore. Non accetto invece le critiche distruttive ed infamanti di certa opposizione».

Al centro delle contestazioni espresse dalla minoranza politica taggese, il nuovo capitolato d'appalto che dovrà regolare per i prossimi anni il servizio di nettezza urbana.

«Qualcuno ha osato dire che si tratta di un regolamento uscito da una caverna: un'involuzione di quello precedente. Non è certo una bozza perfetta, è senza dubbio fedele allo scopo di garantire alla città un buon servizio con il minor sacrificio possibile per il contribuente».

«Ogni critica che tenga conto della gravità del problema e della necessità di unità politica — continua l'assessore — non fa altro che intorbidire le acque, senza nessun risvolto positivo. Ci sono state poi critiche all'operato della Saspi, la ditta che attualmente gestisce il servizio. Le difficoltà effettivamente non mancano: non poco incide l'indisciplina della gente. Ma, se si guarda alle città vicine, Taggia resta il centro più pulito e meglio servito in assoluto».

Anche il comprensorio taggese entra nella mappa delle future discariche. In località Costa dei Frati è prevista la realizzazione di un'area capace di recepire 700 mila metri cubi di spazzatura. Conclude Bollani: «E' di fondamentale importanza puntare sulla raccolta differenziata».

E il Comune sembra muovere i primi passi per l'attuazione del decreto ministeriale 915 dell'82 che prescrive la massima incentivazione di questo metodo.

Passi prudenti nel caos del settore: la raccolta di pile e farmaci scaduti legata serie di difficoltà di accatastamento e smaltimento che difficilmente saranno risolti in breve tempo.

Rimangono alcuni interrogativi: cosa si farà per evitare che i liquidi nocivi continuino ad essere nei tombini? Cosa si farà per dare alla città di- per inerti? Da sempre i coloranti dei magazzini floricoli, gli olii combusti delle officine e quelli dei ristoranti vengono «tombinizzati» a danno dei corsi d'acqua.

I rifiuti solidi urbani ed i detriti invadono giorno dopo giorno i greti dei torrenti, mentre manca un sistema di smaltimento differenziato dell'enorme mole di rifiuti vegetali prodotta dai floricoltori che nella zona sono estremamente numerosi.

Entro il 23 ottobre i Comuni si dovranno esprimere sulle direttive indicate tempo addietro dalla Regione: poi sarà esecutivo un piano che vincolerà il territorio negli anni del confronto col resto d'Europa.

Michele Polcino

PIEVE DI TECO

Cresce il fronte contro la discarica

Si fa sempre più compatto il fronte del «no» alla discarica controllata in località Chioaza-Bersaglio, prevista dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Al Comitato d'opposizione al progetto hanno già aderito in molti. Questa sera (ore 21), nella sede della Croce Rossa di Pieve di Teco, si terrà una nuova assemblea pubblica «per fare il punto della situazione e concordare altre iniziative di lotta». Il Comitato sta valutando la possibilità di affidare a un legale l'incarico di tutelare gli interessi degli abitanti della Valle Arroscia. «Abbiamo anche inviato una lettera al Comune di Pieve, alla Comunità Montana e alla ditta Eurostaff di Milano, per sapere chi ha avuto l'idea di far predisporre il progetto della discarica, inserito poi dalla Regione nel contestato piano per lo smaltimento dei rifiuti», afferma Carmelita Pignone, del Comitato per il «No». Osserva Augusto Sibilla, consigliere di minoranza a Pieve e nella Comunità Montana: «Sotto la nostra spinta, gli amministratori che volevano la discarica, seppure al solo servizio della vallata, hanno fatto retromarcia, rendendosi conto dei gravi danni che potrebbe causare all'ambiente e alla salute». «Anche la Provincia sembra intenzionata ad appoggiare la nostra battaglia», sottolinea Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco. [g. mi.]

PROVINCIA

Incendio minaccia alcune abitazioni

Un incendio divampato tra le sterpaglie di un terreno incolto ha minacciato, domenica alle 18, di estendersi anche alle abitazioni. I vigili del fuoco, chiamati da alcuni abitanti delle case vicine al primo focolaio, hanno dovuto combattere per un'ora con il forte vento che alimentava le fiamme. Altri incendi si sono verificati, nella stessa giornata, in Valle Armea, alle 21,30, dove il fuoco si è per un ettaro di terreno, ed al Poggio, a mezzanotte, dove è andata in fiamme un'area di circa 2000 metri, nei pressi di Casa Serena. Molti elementi lasciano pensare che si tratti di incendi di natura dolosa.

CONIO

La Sagra dei fagioli

La Sagra dei fagioli di Conio ha rinnovato domenica il suo successo di alta qualità gastronomica e di pubblico: ha vinto per la terza volta la contrada della Belenda ma anche le altre due, Porta di Conio e Piazzarello, lo avrebbero meritato per la bontà degli antipasti, della zuppa di fagioli e dei dolci.

Ladri di notte a Palazzo Garnier

Tentato furto in Municipio

BORDIGHERA. Tentato furto al Comune di Bordighera. Nella notte di domenica, i soliti ignoti sono riusciti ad entrare nell'ufficio anagrafe allargando le sbarre che proteggono le finestre di Palazzo Garnier, probabilmente con l'aiuto di un cric e infrangendo i vetri.

Nella speranza di trovare denaro liquido, sono stati messi a soqquadro tutti i cassetti degli uffici comunali, ma gli ignoti hanno rinvenuto solo moneta per il valore di poche lire.

I carabinieri, giunti in Comune nelle prime ore della mattina seguente, hanno constatato nell'ufficio del vicesegretario il furto di un dipinto di basso valore.

Probabilmente i malviventi, pur di non rientrare a mani vuote, hanno asportato un bene che ritenevano di valore e che, invece, ha peso.

I militari stanno indagando. Dalla dimensione delle sbarre forzate si presume che la persona che è entrata nell'ufficio anagrafe sia di corporatura esile.

Non è la prima volta che il Comune è oggetto di furti. Già in passato gli uffici di Palazzo Garnier stati visitati dai ladri.

I bottini sono sempre stati magri, se non addirittura nulli. L'austerità delle sale comunali ha permesso fino ad oggi di evitare grandi perdite nelle pur frequenti visite degli scassinatori.

Spesso i danni provocati alle strutture di gran lunga superiori a quelli che i ladri potrebbero infliggere se rubassero qualche oggetto.

[d. b.]

Ventimiglia, incontro tra il Comitato dei lavoratori autonomi e la giunta

Sull'Iciap è di nuovo polemica

La riduzione del 50 per cento stabilita dal Comune è stata bocciata dal Coreco «Provvedimento illegittimo». Il rischio di dover integrare la somma mancante

Il sindaco Albino Ballestra

VENTIMIGLIA. E' ancora polemica aperta a Ventimiglia fra il Comitato lavoratori autonomi e il Comune per la tassa Iciap, la nuova imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni. La tassa, contestata a tutti i livelli, a parità di superficie di azienda pone sullo stesso piano il ciabattino e il grosso artigiano.

Nelle scorse settimane a Ventimiglia, dopo manifestazione di piazza organizzata da Associazione artigiani, Associazione liberi professionisti, Confcommercio, Confesercenti e Cna, la giunta municipale aveva ridotto l'imposta del 50%, accontentando un po' tutti.

La delibera (ratificata anche dal Consiglio comunale) però era stata bocciata dal Coreco che, nelle motivazioni aveva ricordato la data improcrastinabile del 31 marzo 1989 per fissare l'ammontare dell'Iciap «Il Comune poteva aumentare e ridurre la tassa a suo insindacabile giudizio, entro e non oltre il 31 marzo» si legge nella motivazione. «Quindi il provvedimento è da considerarsi illegittimo per violazione di legge ed è da annullarsi...».

Dunque chi ha pagato dovrà integrare la tassa, raddoppiandone l'importo e, probabilmente, aggiungendo multe e indennità di mora. A meno che dall'incontro avuto l'altro giorno dai responsabili del Comitato lavoratori autonomi con il sindaco Albino Ballestra e l'assessore al Bilancio Carlo Ravera, scaturisca una soluzione al problema che possa accontentare tutti.

I rappresentanti delle associazioni penalizzate dalla nuova imposta hanno sollecitato un ricorso contro il provvedimento del Comitato di controllo di Imperia. Dice Gian Piero Moriotto, dell'Associazione Artigiani: «Lo Stato ha autorizzato l'Iciap per coprire un mancato trasferimento di capitali il Comune di Ventimiglia di circa 700 milioni. Con la tassa al minimo sono stati già incamerati oltre milioni. Ne mancano a questo punto solo 70».

«A questo punto è inutile raddoppiare l'importo: si otterrebbe una somma superiore a quella prevista nel bilancio e solo gravando sulle casse dei lavoratori autonomi».

Secondo il Comitato, per recuperare l'ammontare residuo della tassa, basterebbe andare ad effettuare un attento controllo dei versamenti fatti da artigiani, professionisti, commercianti ed esercenti.

«C'è stata una grossa evasione, parziale e totale — dice ancora Moriotto —. Gente che non ha pagato per nulla o ha presentato una dichiarazione non veritiera dei metri quadrati della sua azienda».

E precisa: «Un' evasione di gran lunga superiore ai 70 milioni».

Per il momento, però, resta in vigore la vecchia tassa che prevede, ad esempio per un artigiano con una bottega di 100 metri quadrati il pagamento annuo di 460 mila lire che diventano 680 mila se i metri quadrati sono 200; un milione e 20 mila si arrivano a 500

[g.p.m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Savona: a giorni in corso Colombo si aprirà il cantiere

Primo silo sotterraneo

Duecento posti auto, tre miliardi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Tra pochi giorni gli operai dell'impresa Venturini, di Gemona del Friuli, vincitrice dell'appalto, inizieranno a scavare nei giardini di corso Colombo. Dopo anni di parole, decolla il primo parcheggio sotterraneo della città: 3 miliardi e più [illegible] spesa per 200 posti macchina.

Il progetto inizialmente doveva essere realizzato sul piazzale di corso Mazzini, trattandosi di un'opera rientrante nei finanziamenti Fio destinati al[illegible] ristrutturazione del Priamar. Un complesso del genere ha tutte le carte in regola per disporre [illegible] un parcheggio adeguato e i soldi sono arrivati quasi subito. Ma l'apertura del cantiere ha dovuto fare i conti con la Sovrintendenza [illegible] beni archeologici. Durante scavi «d'assaggio» sul piazzale sono venuti alla luce reperti ritenuti interessanti [illegible], contemporaneamente, sono scattati i vincoli. Insomma, niente parcheggio sotterraneo in quella zona.

A palazzo comunale hanno convocato tecnici ed esperti per individuare, sempre nelle vicinanze del Priamar, il punto più adatto per il parcheggio sotterraneo. La scelta è caduta su una «porzione» dei giardini di corso Colombo, duecento metri lineari tra via XX Settembre e via Giacchero. «Per un anno abbondante — spiega Franco Pastorino, assessore ai Lavori Pubblici — l'area sarà sconvolta, la cancellata, le aiuole e anche i posti auto ricavati nel controviale saranno "cancellati" dal cantiere. E' l'inevitabile prezzo che si deve pagare alla realizzazione del progetto».

Il primo garage sotterraneo della città avrà una lunghezza di circa duecento metri, sarà largo venti metri e si svilupperà su due piani. E' previsto uno scavo [illegible] circa 7 metri di profondità. «Avremo delle difficoltà — preannunciano i tecnici — sia per quanto riguarda le infiltrazioni d'acqua, essendo a poche decine di metri dal[illegible] battigia del mare, e sia per la presenza di precedenti fondamenta. Nella zona, infatti, sorgevano in precedenza le officine meccaniche Servettaz & Basevi».

L'accesso al garage sotterraneo è previsto sul lato di levante; lungo il controviale subito dopo la piscina di corso Colombo mentre l'uscita sarà realizzata circa all'altezza di via Giacchero. All'altezza, invece, di via Guidobono e via Montenotte ci saranno gli accessi «pedonali», [illegible] dei quali dotato di ascensore per gli handicappati. «Il finanziamento c'è, [illegible] non sorgeranno problemi di carattere tecnico, nel giro di un anno e mezzo al massimo il progetto diventerà realtà», assicura l'assessore Pastorino. S'ignora per il momento, invece, a chi sarà affidata la gestione del parcheggio e quanto costerà lasciarci l'auto.

A lavori conclusi i giardini dovrebbero tornare quelli [illegible] prima. «L'area, magari [illegible] una quota leggermente rialzata — spiegano gli addetti ai lavori — sarà nuovamente sistemata a verde e lungo il controviale, accanto alla cancellata, saranno ripristinati gli attuali parcheggi».

Duecento posti-auto in più rappresentano un certo passo avanti, ma la strada è lunga, specie quella dei finanziamenti. «Disponiamo di un progetto — dicono in Comune — per un parcheggio al Sacro Cuore, abbastanza facile da realizzare perché si sfrutterebbe il dislivello esistente tra il campetto sportivo e corso Colombo. Ma la Cassa depositi e prestiti [illegible] in forte ritardo». Domani il sinda[illegible] Marengo si recherà [illegible] Roma per sollecitare di persona tutti i finanziamenti, compreso questo, di cui Savona è in attesa da tempo.

Ivo Pastorino

FANFARE SOTTO LA PIOGGIA

Ma ha vinto lo spirito dei fanti piumati

Il raduno regionale dei bersaglieri è stato disturbato dal maltempo, che ha indotto gli organizzatori a modificare il programma dei concerti e l'itinerario della sfilata. Per il resto è stato un successo completo, di folla e di partecipanti. Applausi per tutti, specie per i bersaglieri più anziani che a passo di corsa sono sfilati lungo via Paleocapa «trascinati» dagli squilli delle fanfare.

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Il processo per lo scandalo del casinò

Si apre oggi a Milano il processo di primo grado per lo scandalo del casinò, avvenuto nell'83 a Sanremo, quando polizia e carabinieri arrestarono [illegible] politici, finanzieri e imprenditori, alcuni coinvolti [illegible] storie di mafia. Sul banco degli imputati ci sono 48 persone, mentre [illegible] sono state prosciolte nel corso dell'istruttoria. Particolare la posizione del parlamentare dc Manfredo Manfredi, escluso dal processo. La Camera [illegible] ha infatti dato l'autorizzazione a procedere. Il servizio nel fascicolo nazionale.

CARCARE
Vandali in azione nelle scuole

Nella notte di domenica ignoti ladri-vandali sono penetrati all'interno dello «Ital» [illegible] Carcare. Hanno cercato di forzare, s[illegible] riuscirvi, la cassaforte. Si sono quindi abbandonati alla distruzione dei mobili e dei locali. Non è la prima volta che ignoti vandali entrano nelle scuole. Danneggiano i locali e i mobili. A Savona, i vandali, [illegible] identificati, avevano preso di mira gli asili.

SAVONA
I campionati degli handicappati

Grande partecipazione di pubblico al palazzotto dello sport di corso Tardy e Benech in occasione del Campionato italiano di judo per disabili che si è disputato venerdì. Sabato sono scesi in pedana i partecipanti al torneo internazionale provenienti da Francia, Germania e Olanda. Sabato mattina alle 11,30 in Comune una delegazione di atleti è stata ricevuta dal sindaco.

SPOTORNO
Muore in autostrada per un infarto

Un pensionato di Sanremo, Giovanni Battista Bellone, 69 anni, abitante in corso Mazzini 267/b, ex consigliere comunale [illegible] e attuale presidente della scuola privata «Almerini», è morto domenica pomeriggio sull'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno che lo stava trasportando al Santa Corona in seguito a una crisi cardiaca. L'uomo si era sentito male sull'autostrada dei Fiori.

Aria irrespirabile domenica mattina vicino a via Chiabrera

Una nube tossica a Carcare

Sospetti sulla Vetreria Valbormida ma l'Usl non ha trovato prove
Probabili un esposto al prefetto e l'intervento di specialisti da Savona

CARCARE. Domenica mattina alle 9 due abitanti della zona di via Chiabrera, [illegible] Carcare, in prossimità del parco ferroviario di S. Giuseppe [illegible] Cairo, sono rimasti intossicati da vapori di zolfo. Questa è la diagnosi della guardia medica, chiamata poco dopo. [illegible] malessere è stato passeggero, con bruciori agli occhi e difficoltà respiratorie. Subito [illegible] stato messo in allarme [illegible] tecnico di turno dell'ufficio d'igiene della VI Usl, per appurare le [illegible] della presenza [illegible] una nube tossica nel quartiere. I sospetti si sono puntati sulla vicina Vetreria Valbormida, in fase [illegible] produzione dopo 70 giorni di fermata resisi necessari per il rifacimento del forno.

Lo specialista dell'Usl ha provveduto a effettuare un controllo [illegible] primo livello agli impianti dell'azienda, [illegible] constatare nulla di anormale.

Uno degli intossicati, Francesco De Vivo, intende andare a fondo della vicenda e già oggi potrebbe presentare un esposto sull'accaduto al prefetto di Savona. Spiega Tommaso Balestri, responsabile del servizio d'igiene della VI Usl: «Sto aspettando il rapporto [illegible] vigile sanitario intervenuto domenica. Oggi, se sarà [illegible] caso alla luce del contenuto del rapporto, metterò in guardia il presidio multizonale di Savona per [illegible] ispezione più approfondita. Devo sottolineare come domenica mattina l'umidità molto alta ha creato un cappa favorevole alla concentrazione di sostanze tossiche, che hanno provocato i disturbi lamentati».

Se chiamati a Carcare per l'esame [illegible] fumi emessi e sulle sostanze introdotte nel forno, quello degli specialisti savonesi sarà un controllo cosiddetto di «secondo livello», in grado di fornire le informazioni che i tecnici della Usl di Carcare non so[illegible] in grado di fare per mancanza di attrezzature id[illegible].

Non è la prima volta, negli ultimi anni, che la Val Bormida è sotto accusa anche per omissione di fumi. Vi sono stati esposti [illegible] Comuni e ad altri enti, ma non hanno [illegible] avuto seguito. I dirigenti la vetreria escludono ogni reponsabilità, come conferma il direttore Flavio Berruti: «Non è stato trovato nulla dai responsabili dell'Usl, dunque siamo autorizzati a respingere nel modo più assoluto l'ipotesi che dalla nostra ciminiera sia uscito zolfo in quantità tale da creare problemi alla popolazione. Utilizziamo metano e [illegible]lio a basso tenore [illegible] zolfo, inoltre il forno lavora a circa un terzo del [illegible] potenziale, essendo [illegible] fase di riavviamento. Non abbiamo timori di sorta per eventuali esposti contro la nostra azienda, le cui emissioni rientrano ampiamente nei limiti di legge».

Enrico [illegible]

L'AZIENDA

Milioni di bottiglie

La «Valbormida», col suoi 152 dipendenti, è una delle più grandi vetrerie presenti nell'entroterra. Circa due mesi fa un incidente ha reso necessaria [illegible] ricostruzione del forno. La spesa è stata di oltre 10 miliardi. Il forno è alimentato al [illegible] per cento [illegible] metano e per uguale percentuale a olio a basso tenore di zolfo. La prospettiva [illegible] di metanizzare sempre più gli impianti. Attualmente è in funzione solo una delle tre linee [illegible] produzione: 40 mila bottiglie contro una potenzialità giornaliera di 140 mila. La «Valbormida» è di proprietà della Bottero di Cuneo, produce circa 150 milioni [illegible] bottiglie l'anno, tra i suoi clienti figurano la Martini e la Sasso. E' [illegible] per la fabbricazione [illegible] bottiglie speciali, in questo settore è leader del mercato. Lo staff dirigenziale, controllato da Giovanni Sesia, è formato dal direttore Flavio Berruti, dal direttore commerciale Giacomo Rossi e dal direttore amministrativo Giovanni Birello.

Spaccio di eroina

Assoluzioni e condanne a Savona

SAVONA. Si è concluso con due condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove il processo per droga contro Giampiero Bua, 39 anni, via Luigi Corsi 10; Rocco Prostamo, 25 anni, via Istria 1B/3 e Loredana S[illegible], 38 anni, via Pirandello 1/49. I tre, arrestati dai carabinieri nel giugno scorso nel corso delle indagini sulla morte di Giovan[illegible] Carbone e Ferdinando Ciampa ([illegible] due tossicodipendenti savonesi stroncati da un'overdose pochi giorni prima) rispondevano di accuse che variavano dalla detenzione allo spaccio [illegible] non modiche quantità di sostanze stupefacenti, soprattutto di eroina.

I giudici hanno condannato a sei anni e mezzo di reclusione [illegible] 9 milioni e 500 mila lire di multa Rocco Prostamo che avrebbe ceduto cinque grammi di eroina [illegible] Giampiero Bua. Questi è stato condannato per la detenzione dello stupefacente a quattro anni e 6 milioni di multa. E' stata infine assolta per insufficienza di prove Loredana Saccone. [c. v.]

Samp e Genoa a gonfie vele prima della prevista pausa del campionato

Vialli e Fontolan fanno sognare

Ormai si pensa alla Coppa e all'arrivo della Juve

GENOVA. Con [illegible] di sufficienze, i club blucerchiati (dove si sente profumo di scudetto) archiviano il successo (anche [illegible] sofferto) contro il Verona e pensano al Borussia [illegible] Dortmund. Charter e pullman per la Germania, il turismo calcistico, con i blucerchiati in Coppa, riceve un notevole impulso. Il Genoa che [illegible] a segno quattro volte ad Udine è la conferma di quanto i rossoblù avevano offerto nel derby: ottimi schemi [illegible] gioco (il professor Scoglio li prepara alla lavagna), pressing estenuante, e, dopo tante domeniche di magra, una raffica [illegible] reti.

I giocatori al centro delle discussioni del lunedì sono questa volta tre. Si comincia, naturalmente, da superVialli. Ne parla l'avvocato Aldo Penco, ex dirigente della società, che fa un salto indietro. Dice: «Se Vialli l'a[illegible] avuto il Genoa avrebbe vinto, [illegible] [illegible] fece quando aveva Giulo Cesare Abbadie. La stracittadina è un confronto particolare, nella tensione che pesa sui giocatori, è l'uomo in più che determina il risultato. I derby li ha vinti [illegible] Sampdoria che aveva Firmani, Cucchiaroni, Skoglund, Ocwirk e ora Vialli».

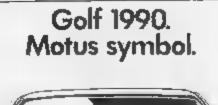
Prosegue Penco: «Vialli non è un attaccante che sta immobile nell'area di rigore avversaria ad aspettare la palla buona. Va in difesa, quando è necessario, [illegible] far barriera, a cercare palla. Per queste sue caratteristiche non lo ritengo affatto inferiore [illegible] Gigi Riva. Contro il Verona, ha mancato quattro [illegible] cinque occasioni. Ma chi lo critica dimentica che ha giocato in questa stagione una sessantina di partite ed ha una caviglia in disordine».

Osservano al club «I Fedelissimi» che «si è parlato di un nuovo Maradona per Roberto Baggio, autore di una grande prestazione in azzurro, [illegible] poi ingoiato dalla normalità. Il fatto [illegible] che un po' tutti alle prodezze di Vialli ci [illegible] abituati».

Ma questo campionato un po' schizofrenico, più paragonabile ad una maratona che ad un torneo, impone prezzi da pagare. «Vialli — prosegue Aldo Penco — avrebbe bisogno [illegible] riposo. La Sampdoria dovrebbe opporsi a Vicini, che sabato lo vuole in campo contro il Brasile. Il giocatore non si tira indietro, [illegible] questo fa parte del suo temperamento; abbiamo a che fare con un professionista che in campo mette l'impegno [illegible] [illegible] dilettante».

Sull'esito del derby — e [illegible] ne parla ancora — i genoani sono di altro parere: parlano di vittoria ai punti, di un goal sbagliato per un soffio che avrebbe capovolto l'andamento della partita [illegible] trovano ampie conferme nell'incontro di Udine, che [illegible] completato il [illegible] del calcio genovese, espresso in un dato inedito per le due società: Vialli è capocannoniere (cinque gol) [illegible] con quattro lo seguono, fra gli altri, i due rossoblù Carlos Aguilera e Davide Fontolan.

Naturalmente ad Aguilera detto «Pato» (un nomignolo che sta per anatroccolo, del tutto inadatto al guizzante uruguaiano) sarà intitolato un club del Genoa. C'è tuttavia chi, ricordando delusioni [illegible] lontano, invita alla cautela. Dice un rossoblù di vecchia fede, l'avvocato Gianni Di Benedetto: «[illegible] parlia[illegible] del derby, affermo che non meritavamo di perdere. Se dobbiamo commentare Udine, dicia[illegible] che abbiamo meritato di vincere. La squadra va forte. Ma non corriamo troppo, il campionato [illegible] lungo, alla ripresa verrà a Marassi la Juventus, acciaccata fin che si vuole, ma appunto per questo impegnata a ritrovare la sua condizione, il suo smalto».

Ma chi frena le ambizioni dei tifosi? Oggi, per il Genoa, uno dei traguardi [illegible] conquistarsi un posto nelle coppe. E non [illegible] detto che sia un obiettivo massimo. [g. c.]

In aumento gli abbonati Sip: banche e aziende ma anche professionisti

Savona, l'invasione del fax

Soltanto necessità o anche una moda?

SAVONA. Una nuova moda o una necessità? Il telefax o infotec oppure fac-simile [illegible] ancora, più semplicemente, «fax» è davvero utile? Per i pochi che ancora non lo conoscessero, si tratta di un apparecchio collegato alle linee telefoniche che permette [illegible] far pervenire [illegible] un altro abbonato la copia di un documento in tempo reale. A Savona gli utenti del fax lo scorso anno erano soltanto 70, cento in meno del numero totale dell'intera provincia. Quest'anno, secondo una previsione della Sip (i dati ufficiali non sono stati ancora elaborati) il numero sarebbe almeno raddoppiato.

Ma chi adopera il telefax e come [illegible] fa [illegible] saperlo, visto che [illegible] comuni elenchi del telefono questo servizio non è riportato? Semplice. La Sip mette a disposizione ogni anno un elenco particolare [illegible] gli abbonati ufficiali di tutta Italia. Va detto subito che si tratta soprattutto di aziende commerciali [illegible] la tendenza attuale evidenzia che anche il professionista, avvocato o architetto, ha scoperto nel fax una comodità insostituibile.

Lettere, pratiche di qualunque tipo, grafici, diagrammi, scritte in qualsiasi lingua su carta semplice, girano il mondo [illegible] minuto. Scorrendo l'elenco Sip si nota innanzitutto che tutte le filiali bancarie possiedono il fax. Lo stesso vale per le fabbriche. Molti sono anche gli alberghi che lo adoperano per ricevere e confermare le prenotazioni. Per il resto gli abbonati sono divisi [illegible] enti pubblici, agenzie pubblicitarie e, soprattutto marittime.

Dicono all'Agenzia marittima fluviale [illegible] navigazione: «Abbiamo il fax da oltre [illegible] anno e siamo soddisfatti. Ce ne serviamo molte volte al giorno, [illegible] particolare per trasmettere disegni e progetti tecnici ma anche per semplici ordini di commercio».

Una curiosità è rappresentata dal fatto che [illegible] più ditte stanno acquistando il telefax abbandonando il tradizionale telex. Dicono in un'agenzia di spedizioni: «Il fax è più pratico e molto più rapido. Rispetto al sistema del telex, evita di battere [illegible] macchina [illegible] testo di un documento. Ci risulta che molte aziende abbiano inoltrato la disdetta dell'abbonamento telex a favore del fax».

Negli ultimi [illegible] si è diffusa comunque una nuova tendenza, quella della pubblicità [illegible] fax. Tra i maggiori utenti del servizio ci sono infatti le agenzie pubblicitarie e si tratta di un'autentica invasione [illegible] mercato. Le agenzie, che sono a conoscenza dei numeri telefonici dei potenziali clienti, sono in grado di inviare decine e decine di manifesti sfruttando il fatto che l'apparecchio funziona automaticamente. Usandolo nelle ore notturne possono risparmiare anche cifre notevoli. Il fax infatti funziona esattamente come un telefono e si paga secondo le tariffe di teleselezione. Un foglio [illegible] trasmette in circa un minuto. Tra gli abbonati [illegible] vonesi al telefax, c'è anche la sede dipartimentale dell'Ispettorato forestale. Dicono negli uffici [illegible] piazza Diaz: «Il fax viene adoperato con molta frequenza soprattutto perché [illegible] consente di trasmettere [illegible] urgenza ordini e programmi alle sedi distaccate [illegible] [illegible] essere in contatto costante con il [illegible] regionale di Genova. Ci serve per inviare lettere e soprattutto per mandare all'Ispettorato di Genova i dati periodicamente raccolti sugli incendi nella [illegible] stra provincia».

Infine c'è chi il fax lo mette al servizio degli altri. Nel negozio «Prontaprint» di via XX Settembre, il cliente può chiedere di poter trasmettere un documento in qualsiasi parte del mondo. Il costo è [illegible] poche centinaia di lire [illegible] pagina.

Paride Pasquino

I COSTI

E' possibile il noleggio

Il «fax» è [illegible] telecopiatore che permette di riprodurre copie di documenti conformi all'originale a distanza tra due punti telefonici collegati. La macchina utilizza i collegamenti della rete pubblica [illegible] le linee degli impianti interni d'ufficio. Si tratta di una normale comunicazione telefonica. Il costo di un telecopiatore regolarmente omologato Sip varia da un minimo di [illegible] milione [illegible] [illegible] a cifre che possono superare i cinque milioni. Ci sono infatti apparecchi solo riceventi, altri che permettono [illegible] trasmissione automatica [illegible] più di un foglio, altri ancora che ricercano da soli i numeri di telefono. Il fax può anche soltanto essere noleggiato per qualche mese. Esiste un florido mercato dell'usato [illegible] prezzi molto interessanti. Per quanto riguarda le tariffe, si paga una tassa annuale di circa 150 mila lire [illegible] cui va aggiunto l'ammontare degli [illegible] consumati durante l'uso. Dopo le 22, in teleselezione, si paga il 50% [illegible] meno.

NOTIZIE**FLASH**

DROGA

[illegible] arresti della [illegible]

La Polstrada [illegible] Sampierdarena ha arrestato domenica due giovani con l'accusa di detenzione [illegible] [illegible] stupefacenti a fine di spaccio. Si tratta di Antonio Cavallone, 26 anni, Toirano, via Maineri 14, [illegible] Francesco Bova, 26 anni, di Borghetto, via Pisa. I due erano stati fermati in un'area di sosta sull'autostrada Savona-Genova nei pressi di Celle Ligure. La droga, 12 grammi tra eroina [illegible] cocaina, [illegible] nascosta sotto le alette parasole all'interno dell'abitacolo. Ieri sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Tiziana Parenti, che ha confermato gli arresti.

[illegible]

Conferenza del pci sul porto

Questa sera alle 20,45 [illegible] «Kursaal Margherita», conferenza sul tema «Porto: progetto Vitelli» organizzata dalla sezione di Varazze del pci. Interverrà il capogruppo del pci Giovan Battista Busso. Fra argomenti trattati: illustrazione dei contenuti del progetto «Vitelli», le ragione dell'opposizione del partito comunista, la necessità [illegible] una profonda modifica del progetto.

[illegible]

Condannato per il [illegible] [illegible] una [illegible]

Il tribunale [illegible] Savona ha condannato ieri Giovanni Zampaglione, 22 anni, di Cesano Maderno, a tre anni e otto mesi di reclusione oltre a un milione e mezzo di multa con l'accusa di furto [illegible] resistenza a pubblico ufficiale. [illegible] 6 agosto scorso il giovane aveva rubato [illegible] Kawasaki 600 davanti [illegible] bagni Ippocampo [illegible] Varigotti.

[illegible]

Cambia il presidente

Cambio della guardia alla Confcoltivatori. A seguito delle dimissioni presentate per cambio di attività dal presidente provinciale Giuseppe Salvo, nella riunione del 22 settembre sono stati eletti Gianni Alberti e Fabio Gasco in qualità, rispettivamente di presidente [illegible] vicepresidente per la provincia di Savona. Il neopresidente ha sottolineato l'importanza del settore.

Savona, obbligò 2 ragazze a baciarsi

Dovrà scontare 3 anni di carcere

SAVONA. Vincenzo Pepe, il pregiudicato quarantenne di Casale Monferrato che nel giugno scorso sotto la minaccia di una pistola giocattolo costrinse due ragazze avvicinate sulla spiaggia a scambiarsi un bacio, [illegible] stato condannato ieri mattina dal tribunale di Savona a tre [illegible] di reclusione.

I giudici hanno accolto le richieste del pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. Vincenzo Pepe è stato ritenuto responsabile del [illegible] di atti di libidine [illegible] confronti di una delle ragazze e di modificazione della pistola giocattolo la cui [illegible] tolto il tappino rosso che contraddistingue le armi per bambini) che teneva in pugno.

Davanti ai giudici Pepe, che [illegible] passato è stato condannato a cinque anni e mezzo di reclusione per violenza carnale, ha negato gli addebiti. Le due ragazze Cristina [illegible] e Stefania B. [illegible] invece ricordato l'accaduto. «Prendevamo il sole sugli scogli in [illegible] punto poco frequentato della spiaggia quando siamo state avvicinate da quell'uomo improvvisamente ha puntato contro di [illegible] [illegible] pistola. Voleva che ci scambiassimo un bacio. Avevamo paura. Chi poteva immaginare che avesse una pistola giocattolo? Siamo però riuscite a tuffarci in acqua e ad allontanarci».

Vincenzo Pepe fu arrestato alcune ore dopo dai carabinieri perché trovato in possesso di arnesi da scasso. L'uomo venne poi riconosciuto e denunciato alla procura della Repubblica.

(c. v.)

Mandato di cattura per un colpo a una pasticceria avvenuto a Mondovì

Fidanzati dalla pistola «facile»

Si tratta di una coppia di tossicodipendenti: rubano per comprarsi l'eroina
A Savona, con la stessa tecnica, fu assaltata una tabaccheria di corso Mazzini

Emanuela Silvestrini e Adriano Verdaglia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Adriano Verdaglia, 24 anni, Vado Ligure, via Piave 248, ed Emanuela Silvestrini, 21 anni, Varazze, via G.B. Jacopo, i due tossicodipendenti che il [illegible] settembre [illegible] hanno rapinato la tabaccheria [illegible] corso Mazzini a Savona, [illegible] sospettati di essere gli autori di un analogo colpo ai danni di una pasticceria [illegible] Mondovì. I due giovani, attualmente detenuti nel carcere di Marassi, sono stati raggiunti da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore [illegible] tribunale di Cuneo per [illegible] in una rapina avvenuta il 29 settembre scorso nella pasticceria «Martorano» in via Aldo Moro 7 a Mondovì, il giorno precedente a quella nella rivendita di tabacchi savonese.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri due giovani, un ragazzo (armato di pistola) e una ragazza, entrarono nel negozio. Puntando l'arma si fecero aprire dal titolare, Costantino Martorano, il registratore di cassa [illegible] [illegible] impossessarono dell'incasso, circa trecentomila lire. Prima di scappare i due rapinatori strapparono i fili del telefono installato nella pasticceria. Poi fecero perdere le loro tracce a bordo di [illegible] Fiat Uno il cui numero di targa fu annotato dal titolare della pasticceria.

[illegible] indagini dei carabinieri piemontesi sono poi sfociate nell'identificazione dei due tossicodipendenti. Quando il magistrato del tribunale di Cuneo ha emesso il mandato [illegible] cattura contro Adriano Verdaglia ed Emanuela Silvestrini, i due già si trovavano in carcere accusati della rapina alla tabaccheria di corso Mazzini.

Un «colpo», quest'ultimo, che presenta parecchie analogie con quello della pasticceria. Nella rivendita di tabacchi i due [illegible] sicodipendenti hanno costretto la titolare ad aprire il registratore di cassa sotto la minaccia della pistola. La fuga è durata però soltanto due giorni. Adriano Verdaglia ed Emanuela Silvestrini sono stati arrestati a Vado Ligure. Nell'interrogatorio davanti al magistrato, il procuratore della Repubblica Michele Russo, hanno confessato e dichiarato [illegible] aver rubato «per potersi procurare lo stupefacente».

Claudio Vimercati

Dopo il furto di caramelle da parte di una scatenata «banda» di ragazzini

Albenga e i bambini terribili

I vigili: «Ci vogliono genitori più severi»

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono bastati dieci bambini sorpresi a scassinare i distributori automatici di gomme da masticare e caramelle per «puntare il dito» contro il centro storico di Albenga. La discussione si è aperta: il centro antico è il potenziale strumento di sviluppo turistico o, invece, il serbatoio di tensioni sociali pronte a esplodere da un momento all'altro?

Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani di Albenga, è tutto sommato ottimista: «Il tessuto sociale del centro storico sta cambiando. Certo ci sono ancora problemi di inserimento fra gli abitanti. Qualche famiglia di immigrati non si è ancora integrata con il resto della città [illegible] questo provoca, a volte, episodi di tensione. A volte è più un problema di povertà culturale che non di carattere economico».

Sull'episodio [illegible] bambini dei 6 agli [illegible] anni sorpresi [illegible] rubare i dolciumi Lertora non ha dubbi: «Un furto senza malizia, in pieno giorno e davanti a tutti. Il brutto è che i bambini seguono, come [illegible] mito, i personaggi più turbolenti. Le colpe maggiori, a mio avviso, sono però dei genitori: qualche sculacciata in più forse non farebbe male».

Gli operatori sociali del Comune e dell'Unità sanitaria locale la pensano un po' diversamente: «Non [illegible] tratta di definire una zona "a rischio". Il centro storico ha dei problemi di integrazione sociale come altre realtà cittadine. Il problema è che spesso i genitori dei bambini difficili devono lavorare entrambi [illegible], dopo le ore della scuola, i minori sono lasciati a loro stessi. I vicoli del centro storico sono pieni di bambini che giocano o, purtroppo, il "capo" è spesso il ragazzino più sfacciato e con più problemi, un leader in negativo».

In tutto il centro storico, ma anche nelle varie zone di Albenga, mancano completamente i punti dove i bambini possono incontrarsi. Le uniche possibilità [illegible] giocare tutti assieme sono le parrocchie: [illegible] campetto e le opere parrocchiali di San Michele sono pieni di bambini. Non tutti, però, frequentano l'oratorio.

I servizi sociali del Comune di Albenga, alle prese con una miriade [illegible] problemi e con personale ridotto, stanno predisponendo un progetto per creare un nuovo centro sociale. Oggi l'ufficio accoglie le richieste di contributi economici.

«Nonostante tutto nel centro storico esistono ancora delle sacche di povertà. I bambini, in questi casi, sono lasciati in balia di se stessi. C'è poi da tenere in considerazione che la differenza di reddito crea, nei bambini più poveri e [illegible] guida, una sorta di rabbia. Il bambino vede le differenze [illegible] non ha ancora i freni morali per distinguere bene e male», dicono an[illegible] gli operatori.

Secondo [illegible] sindaco Angelo Viveri [illegible] centro storico di Albenga [illegible] è più una polveriera sociale. Afferma: «Nel corso degli anni sono state organizzate iniziative [illegible] carattere turistico, culturale e commerciale che hanno contribuito [illegible] rivitalizza[illegible] Albenga antica. Il Piano di intervento per il centro permetterà [illegible] completare l'opera di risanamento anche sociale. Senza dimenticare che nei prossimi mesi [illegible] spesi 3 miliardi [illegible] mezzo per bonificare le condotte fognarie [illegible] rifare la pavimentazione. Ci sono poi dei segnali positivi da parte dei privati: proprietari che chiedono i permessi per il rifacimento delle facciate, commercianti che chiedono di aprire nuovi esercizi. Qualche episodio negativo può accadere».

I commercianti sono d'accordo con il sindaco. «Attualmente la situazione è molto più tranquilla che non qualche anno fa. C'è stato un periodo in cui bisognava fare attenzione perché i bambini di [illegible] o 6 anni venivano "addestrati" dai genitori a rubare nei negozi. Si trattava di [illegible] estremi, d'accordo, ma esistevano. Ora il centro storico, almeno [illegible] giorno, è tranquillo», dicono i commercianti di via Medaglie d'Oro.

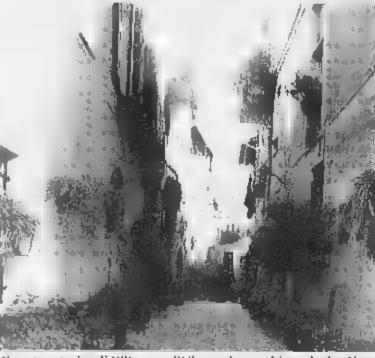
Stefano Pezzini

Il disagio della «167»

Operatori e forze dell'ordine sono d'accordo: i punti a più alto rischio sociale sono i nuovi quartieri nati negli ultimi dieci anni come zona per l'edilizia popolare. Nei palazzoni di regione Campolau, San Fedele e Leca sono state trasferite intere famiglie che prima abitavano nel centro storico e in alcuni palazzi della zona mare e di Vadino. «La maggior parte degli abitanti delle case popolari sono persone serie, gente che lavora onestamente», dicono gli operatori. E aggiungono: «Ci sono, però, anche famiglie con grossi problemi che, di conseguenza, danno alla società giovani con grossi problemi. Purtroppo quasi sempre si tratta di ragazzi che, [illegible] maniera negativa, riescono ad avere una certa influenza sugli altri giovani e ci si trova così davanti a situazioni difficili». Per «disinnescare» questo pericolo sarebbe necessario creare centri socioculturali, iniziative per fare incontrare e interessare i giovani.

Sopra il sindaco Viveri [illegible] il comandante dei vigili Lertora. A fianco uno scorcio del centro storico

NOTIZIE [illegible]

VILLANOVA
Il «maquillage» [illegible] borgo antico

Il centro storico di Villanova d'Albenga ha cambiato «look». L'amministrazione comunale, infatti, ha fatto sostituire la vecchia pavimentazione [illegible] lastroni, che in molte parti erano coperti [illegible] l'asfalto, con un [illegible] pavimento a cubetti [illegible] porfido. Anche l'impianto della pubblica illuminazione è stato potenziato. Gli abitanti di Villanova sembrano aver gradito le migliorie: alcuni vicoli sono stati ulteriormente abbelliti [illegible] piante e fiori messi dai residenti.

[illegible]
Centro storico, scippata una turista

Un'anziana turista è stata scippata sabato pomeriggio nel centro storico di Albenga da un giovane che è poi fuggito a bordo di un'auto con targa tedesca. Nonostante le ricerche dei vigili urbani e dei carabinieri di Albenga lo scippatore, che sull'auto era atteso da un complice, è riuscito a fare perdere le sue tracce. Nella borsa rubata c'erano 900 mila lire, la pensione della donna.

TESTICO
Incendio [illegible] Colle del Ginestro

I vigili del fuoco di Albenga e gli uomini della guardia forestale sono stati impegnati domenica notte nello spegnimento di un vasto incendio boschivo che ha interessato le alture del colle del Ginestro nel comune di Testico. Le fiamme, spinte da [illegible] forte vento, hanno lambito la strada dove, poche ore dopo, sono transitate le auto partecipanti al rally di Sanremo.

[illegible]
Una palma [illegible] dal vento

Il forte vento che ha soffiato domenica nel Ponente ha fatto crollare una palma [illegible] via Monaco a Laigueglia. L'albero si è abbattuto sulla linea telefonica creando, per alcune ore, qualche problema ai telefoni della zona. Per togliere la palma dalla linea sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga. Disagi anche per i contadini della piana che hanno subito danni alle serre e alle colture. Infine nei porti turistici sono stati rinforzati gli ormeggi delle imbarcazioni. Ieri pomeriggio le raffiche hanno raggiunto un'intensità superiore [illegible] trenta nodi.

CISANO
Attenzione [illegible] cunette

Per evitare che le auto percorrano [illegible] centro storico a velocità eccessiva, provocando pericoli per gli abitanti e i residenti, l'amministrazione comunale di Cisano ha deciso di sistemare all'ingresso e all'uscita della via principale del paese cunette artificiali. Ma c'è [illegible] problema: gli ostacoli non [illegible] segnalati e rischiano [illegible] provocare danni agli automobilisti alle prese per la prima volta con le cunette artificiali. Questa soluzione anti-velocità è stata adottata anche da altre località della Riviera.

Storia e turismo

A Stellanello i sentieri napoleonici

STELLANELLO. L'agriturismo sembra diventata la nuova parola d'ordine dell'entroterra albenganese. A Stellanello, Comune della Val Merula alle spalle di Andora, l'amministrazione comunale ha presentato un progetto per la sistemazione e il recupero dei vecchi sentieri e della strada napoleonica. L'intenzione [illegible] quella di creare una «ragnatela» di sentieri per gli appassionati di trekking e di mountain-bike.

«In questo modo crediamo di svolgere un ruolo positivo a livello comprensoriale», dicono gli amministratori di Stellanello. E aggiungono: «La nostra valle è fra le più belle del Ponente. L'unico modo per rivitalizzare l'entroterra è cercare [illegible] "combinazione" [illegible] la costa e il recupero dei sentieri e della strada napoleonica rientra in questa nuova collaborazione con la Riviera». Anche le guide turistiche della Liguria cominciano a parlare dell'entroterra [illegible] non solo della spiaggia e del mare. Le colline ancora incontaminate sono un prezioso patrimonio. **[s. p.]**

A Cengio si lavora alle barriere antipercolato e c'è ottimismo

L'Acna assume, ha fiducia

Gli ispettori del ministero dei Lavori Pubblici controllano la situazione
Il sindacato sollecita la convocazione del Comitato Stato-Regioni

CENGIO. Ieri Consiglio [illegible] fabbrica e dirigenti Acna si sono confrontati sui problemi del completamento dei lavori previsti dall'accordo [illegible] agosto. E' sta[illegible] messo [illegible] fuoco lo stato di avanzamento delle barriere antipercolato, che nelle ultime settimane hanno incontrato difficoltà tecniche nella zona del parcheggio. I lavori saranno terminati prima della fine del mese.

Il Consiglio di fabbrica ha preso atto degli impegni dell'azienda, dopo l'ispezione dello scorso settimana nel cantiere per controllare l'andamento degli scavi e la messa in opera delle barriere antipercolato da parte dell'impresa Edilsonda di Altare. [illegible] esclude che vi siano [illegible] fughe» del liquame nella zona dove i lavori [illegible] stati completati. Entro dieci giorni l'intera operazione sarà portata [illegible] termine.

Del resto, un controllo settimanale sull'andamento degli scavi viene attuato [illegible] tecnici inviati dal ministero dei Lavori Pubblici. La rispondenza delle opere eseguite, con [illegible] doppia barriera che completa e integra quella costruita in precedenza, non è mai stata messa in discussione. A Cengio si spera che il Comitato Stato-Regioni possa essere convocato già entro questa settimana, per decidere la riapertura della fabbrica. Infatti, solo una parte delle barriere debbono essere terminate, mentre i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti sono da tempo completati. Il clima di relativo ottimismo delle scorse settimane [illegible] comunque in parte [illegible] rispettato attacchi da parte [illegible] sulla funzionalità delle barriere e la notizia della rottura della marna (la barriera naturale protettiva) che sarebbe stata riscontrata nella zona dove attualmente sono in corso i lavori, hanno aumentato la tensione tra i dipendenti, alimentata anche dal rinvii nella convocazione del Comitato da parte di Ruffolo.

A Cengio temono un ennesimo colpo di mano del ministro dell'Ambiente: [illegible] è escluso che entro la fine della settimana i sindacati liguri decidano di interessare alla vicenda i vertici nazionali della Fulc, per avere un confronto diretto con [illegible] ministero e accelerare per quanto possibile le pratiche necessarie alla convocazione del Comitato Stato-Regioni. I dirigenti della fabbrica non sembrano preoccupati della situazione, che pure comporta un costo di 300 milioni al giorno per l'azienda. [illegible] sta procedendo alla assunzione di personale, tecnici e laureati, ma anche operai specializzati. E' la prova indiretta che le prospetti[illegible] di riapertura a livello Acna sono [illegible]cisamente più concrete di quanto non suggerisca l'attuale clima di incertezza. **[e. m.]**

La spada di Ruffolo

La situazione dell'Acna non è drammatica come nei mesi scorsi, ma c'è sempre spazio per l'incertezza. Da un lato le dichiarazioni del presidente dell'Enimont, Necci, che ha ribadito la volontà di rendere la fabbrica compatibile con l'ambiente e, soprattutto, la notizia [illegible] nuove assunzioni. E tutto questo lascia spazio alla speranza di una rapida soluzione della vicenda. D'altro lato ecco lo stillicidio di notizie su presunte irregolarità nella costruzione delle barriere e sul rischio di nuove fughe di percolato. Si tratta di [illegible] che aumentano tensione e preoccupazione tra i lavoratori e il sindacato. I timori non sono campati in aria: nel caso [illegible] verificasse un'altra perdita, il ministro Ruffolo potrebbe realizzare la sua intenzione [illegible] chiudere definitivamente l'Acna. E' una posizione mai sconfessata, malgrado le sue dichiarazioni a Genova in occasione del Festival nazionale dell'Unità.

Finale, finanziamenti Cee per il restauro del complesso di Santa Caterina

Nei chiostri il teatro e il museo

Previsto un centro congressi da quattrocento posti

FINALE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' al primo posto dei programmi regionali il piano [illegible] recupero del polo di Santa Caterina a Finalborgo. E' previsto un intervento di quasi venti miliardi che almeno nel primo stralcio ha già concrete possibilità di decollare in tempi brevi.

Il progetto, inoltrato a suo tempo dal Comune di Finale alla Regione, sarebbe infatti già stato ammesso al finanziamento. La trafila potrebbe essere più lunga del previsto in quanto quest'opera sarà finanziata attraverso i «Pim» (piani integrati mediterranei della Comunità Economica Europea).

A differenza di altri progetti di cui a Finale Ligure si sente molto parlare, [illegible] conclusioni concrete, quest'opera potrebbe dunque sbloccarsi [illegible] prossimi mesi.

Cosa prevede il progetto? L'intervento è finalizzato [illegible] restauro del complesso di Santa Caterina e della ex Conceria di Finalborgo. Dovrebbero trasformarsi, in fase successiva, in un polo culturale [illegible] una grande sala congressi (350/400 posti) al posto della chiesa. Il tutto per una spesa superiore ai 18 miliardi in dieci anni.

Su questo indirizzo generale il giudizio è stato subito positivo, da parte di tutte le forze politiche. Riserve erano invece state sollevate dai socialisti [illegible] dal gruppo Verde sull'opportunità di iniziare dal restauro di S. Caterina, prima di acquistare la ex Conceria.

Secondo Castellazzi inoltre era più opportuno «risparmiare» la chiesa per la parte destinata a museo e dare spazio in modo diverso al centro congressi. Ma [illegible] critiche isolate e comunque circoscritte ai particolari e non [illegible] concetto base del progetto.

Il complesso domenicano di Santa Caterina d'Alessandria risale [illegible] 1359. Nel corso della sua storia, talvolta tormentata, aveva ospitato anche un carcere. Nel corso dei secoli furono effettuati restauri e modifiche che non hanno alterato la fisionomia complessiva del complesso.

Nell'imponente edificio, i progettisti hanno previsto [illegible] museo del territorio, la sede per un'azienda turistica finalizzata alla promozione del ricchissimo entroterra [illegible] Finale, una scuola di restauro, un archivio storico e il centro congressi.

Il recupero prevede anche [illegible] valorizzazione dei due chiostri esistenti [illegible] Santa Caterina, il restauro degli esterni e la creazione di numerosi servizi.

I progettisti Buscaglia e Cevini sostengono che «la filosofia del lavoro previsto punta a [illegible] ampliamento del museo esistente e dall'altro lato all'introduzione di nuove strutture rivolte alla costituzione di un polo integrato del turismo e della cultura».

Un ruolo preminente nel restauro di Santa Caterina lo avranno i due chiostri, entrambi risalenti alla fine del Quattrocento. In uno di questi, da alcuni anni, [illegible] tiene in estate la stagione «Teatro giovane di prosa». Del progetto complessivo la prima richiesta di finanziamento è di 3 miliardi e 800 milioni, almeno due dovrebbe[illegible] essere concessi [illegible] tempi relativamente brevi.

Negli ultimi mesi [illegible] chiostro di Santa Caterina è stato al centro di una serie di iniziative culturali, tra cui la personale del pittore albissolese Adriano Bocca. L'artista ha presentato quadri e opere realizzate [illegible] Thailandia e ad Albissola dal '68 sino a oggi.

Augusto Rembado

Un ferito in porto

Drammatico salvataggio [illegible]

LOANO. Drammatico salvataggio domenica sera nel porto di Loano. Renato Santangelo, comandante dello yacht di proprietà della famiglia Capelluto, è uscito sul ponte dell'imbarcazione per assicurarsi che gli ormeggi fossero fissati. Sulla co[illegible] ligure, infatti, soffiava un forte [illegible] che in alcuni [illegible]menti ha raggiunto i 30 nodi. Proprio una raffica ha fatto cadere in acqua il marinaio che ha picchiato [illegible] testa contro l'imbarcazione. Alcune persone hanno fortunatamente assistito alla scena [illegible] hanno soccorso Renato Santangelo.

L'uomo, a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa di Loano, è stato portato al reparto rianimazione dell'ospedale Santa Corona. Le [illegible] condizioni stanno rapidamente migliorando e già ieri pomeriggio Santangelo è stato dichiarato fuori pericolo dai medici. **[s. p.]**

Il Savona è bloccato da Gigi Bodi e Durando perde l'imbattibilità

La «battaglia» di Albenga

Polemiche, ma il pari fa comodo a tutti

ALBENGA. La palla calciata da Chicchiarelli s'infila nella rete dell'Albenga e il Riva «esplode». L'incubo si allontana, i tifosi biancoblù che gremiscono la tribuna e hanno affrontato la trasferta-gita con la speranza, piuttosto malcelata, [illegible] assistere a una nuova «impresa» della squadra del [illegible], riprendono colore [illegible] fiato. «Due, due», urla[illegible] invocando il raddoppio che però non arriva, perché l'Albenga si batte con lo spirito di chi è all'ultima spiaggia.

Il pari, al tirare delle somme, ci sta tutto e nessuno lo può snobbare. Alla vigilia Bodi lo avrebbe sottoscritto ampiamente per la sua Albenga [illegible] dopo il gol rocambolesco [illegible] Oddone anche il più ottimista dei tifosi [illegible]vonesi [illegible] sarebbe comportato analogamente. Tutto il resto appartiene solo al mondo delle congetture.

Durando ha perso l'imbattibilità in modo quasi assurdo e il Savona non è riuscito a vincere la quinta partita consecutiva, ma alla fine Della Bianchina non si è lamentato troppo del risultato. Il tecnico biancoblù non ha gradito, invece, il modo con [illegible] è stato confezionato l'1-1 di Albenga. «Troppo agonismo, non [illegible] poteva giocare», sbotta e sostiene di aver preteso dai suoi un comportamento consapevole, per non andare incontro ad ammonizioni o, peggio ancora, espulsioni. E lo dice col tono di chi non è pentito di quello che ha fatto, anche se ha forse condizionato le reazioni caratteriali della squadra.

Era prevedibile che il derby sarebbe stato al calor bianco: in settimana non erano mancate le avvisaglie. Gigi Bodi è uno che ha sangue nelle vene e lo ammette, non avendo peli sulla lingua. «Ma da qui ad accusarmi di aver incitato i miei alla rissa ce ne passa», si difende. «Abbiamo giocato per un'ora in dieci uomini contro la capolista. Ecco, questo è un handicap che deve esserci riconosciuto. Io dico che se fossimo stati in undici sicuramente il Savona sarebbe riuscito a pareggiare il gol di Oddone».

L'Albenga è apparsa trasformata, [illegible] solo per l'effetto-Bodi [illegible] per l'innesto di nuovi elementi, a cominciare proprio da Oddone. L'ex imperiese ha messo la sua esperienza a disposizione degli ingauni e la difesa ne ha subito beneficiato. Esposito [illegible] parso, invece, an[illegible] lontano dalla forma. Ha però buoni spunti e potrebbe diventare molto utile. «In settimana arriverà qualcun altro», ha annunciato Bodi, strizzando l'occhio.

Durando, l'imbattibilità è durata 417'

La partita avrebbe potuto avviarsi su un binario diverso se il Savona fosse riuscito a imporsi nel primo tempo, quando era a favore di vento. Molte geometrie, tocchi piacevoli, volate sulla fascia ma scarsa concretezza. I tiri da lontano, possibili [illegible] anzi doverosi [illegible] quella bufera, [illegible] stati un paio soltanto e tutti di D'Agostino. Il Savona è parso «gigione», cercando finezze inutili in area quando sarebbe stato necessario invece andare rapidamente alla conclusione.

L'aver pareggiato una partita fattasi di colpo difficile è dunque [illegible] merito [illegible] indifferente per Chicchiarelli e soci. Nella circostanza [illegible] è visto la squadra reagire con autorità. Certo, non sono mancate sbavature nell'impostazione del gioco (molte palle perse per eccessiva voglia [illegible] portare palla) ma non si può trascurare il fatto che Della Bianchina è venuto a trovarsi [illegible] Valeri (e i suoi colpi di testa) dopo una ventina di minuti.

Il Savona giocherà domani (ore 17,30) a Bellinzago. Per [illegible] secondo turno di Coppa Italia i biancoblù faranno visita alla capolista del girone B dell'Interregionale, quel Bellinzago allenato dall'amico Pierino Prati.

LE PAGELLE. Albenga: Passera 6,5; Lucadello 6 (Bacinelli 6); Iacovino 6,5; Franchi 6; Podestà 6; Buttu 5; Meneghetti 6; Mioli 6,5; Esposito 6; Oddone 7; Lanteri 6. All. Bodi 6,5. **Savona:** Durando 6; Fioraso 6,5; Allia 6; Chicchiarelli 7; Carnio [illegible]; Pietrolungo 6,5; Bordini 6; Canu 6; Valeri s.v. (Monte 6); D'Agostino 7; Bottari 6. All. Della Bianchina 6,5.

Ivo Pastorino

[illegible]

Quando i «marziani» tornano sulla Terra

Il Savona è tornato sulla Terra. Riportato alla realtà (piuttosto dura: chiedere [illegible] diretti interessati) dalla ringhiosa Albenga che Gigi Bodi sta plasmando a [illegible] immagine e somiglianza. Nella prima vera domenica dal clima invernale, i biancoblù dovrebbero aver capito che pioggia [illegible] venti di tempesta li attendono con cadenza settimanale. Altro che tappeti di velluto. Altro che derby comodi e scontati.

Per una presunta certezza rimessa bruscamente in discussione (la supremazia del Savona), un'altra che trova purtroppo pesanti sottolineature. La sofferenza tutta ligure sul fondo della graduatoria. Timidi sorrisi riaccendono i volti di Albenga e Samm, troppo poco per non pensare alle sofferenze del nostro quintetto che, in coda, proprio non riesce a vedere chi, tra chi [illegible] davanti, potrebbe [illegible] coinvolto nella compagnia.

[illegible] cominciano i primi malesseri. Tranne che a Ventimiglia [illegible] Pegli (le due squadre sembrano però avviate all'anonimato, non certo verso la gloria), il resto è sofferenza a paura. Anche in casa di chi non aveva alcuna intenzione [illegible] trovarsi nei guai. A Carcare e [illegible] Vado c'è voglia di processo. E gli imputati? Orcino fatica a dissimulare la propria delusione. Che davvero credesse di poter miracolare nuovamente una Carcarese sacrificata sull'altare del bilancio? Impossibile pensarlo così ingenuo. Piuttosto si attendeva di meglio da vecchi e nuovi. E avovz, almeno domenica, [illegible] uomini ko.

Chi lo [illegible] farebbe bene [illegible] pensare ai miracoli di un anno fa, a ricordare che il tecnico avrebbe anche fatto a meno di una rivoluzione che ha però accettato. Il Vado difende [illegible] spada tratta Marinelli: «Non è colpa sua se manchiamo di peso e di ricambi», ha tagliato corto Bartoli, promettendo rinforzi a tamburo battente. Per salvarsi [illegible] dare all'unico rossoblù di qualità la possibilità di esprimersi. A Vado lo sanno: San Gio[illegible] (Ottonello) [illegible] fa inganni. Ma nemmeno miracoli. Non più.

Roberto Baglietto

Il Ventimiglia archivia la prima fase del torneo

Pisano s'accontenta «A Carcare il pari cercato»

VENTIMIGLIA. La [illegible] [illegible] ha fatto [illegible] [illegible] al Ventimiglia [illegible] [illegible] Domenica a Carcare [illegible] [illegible] l'attaccante Manitto [illegible] l'impegno dei [illegible] tempi [illegible] della Carcarese [illegible] il gol: il suo colpo di testa è stato deviato [illegible] da un difensore. «Non avremmo proprio meritato quel gol al passivo. Anzi è stato quello l'unico vero tiro [illegible] della Carcarese», dice Adriano Pisano, allenatore giallorosso, soddisfatto della prova dei suoi che domenica prossima, dopo due trasferte consecutive, torneranno sul terreno di casa.

C'è chi parla, in casa giallorossa, di «occasione perduta». «Si poteva vincere, visto [illegible] sono andate le cose, ma il calcio non si gioca con i se. Certo abbiamo disputato una buona partita, siamo arrivati in porta più d'una volta, abbiamo tenuto a lungo in mano la partita. Ci è mancata solo la convinzione [illegible] fase offensiva» aggiunge il tecnico. Con una punta di rimpianto, magari, per non aver avuto a disposizione Russo. L'attaccante, [illegible] panchina, lamentava dolori al ginocchio. Peccato, forse ora la partita per lui: avrebbe potuto mettere in crisi un avversario non apparso all'apice della condizione.

A Carcare il Ventimiglia ha trovato una squadra (e anche un ambiente) diversi da quelli attesi. Il pressing e l'aggressività della scorsa stagione non si [illegible] visti. E questa Carcarese [illegible] «morbida» ha finito [illegible] per sconcertare un Ventimiglia che pen[illegible] di essere costretto soprattutto [illegible] un match di contenimento. Comunque mister Pisano ha offerto almeno un paio di novità: l'esordio del portiere Prato al posto dell'infortunato Soncin (il ragazzo non è stato molto impegnato, ma non ha sbagliato nulla); l'impiego, per tutto il secondo tempo, di Bianchi. Un collaudo importante per l'ex albenganese che, finito il servizio militare, dovrebbe trovare una collocazione fissa in squadra. Nel conto negativo l'infortunio a Morello: gli esami dei prossimi giorni dovranno dare una risposta sulle sue condizioni. Il bilancio del Ventimiglia non è per [illegible] da buttar via: [illegible] punti in [illegible] partite, di cui tre in trasferta. Tra le liguri solo il Savona ha fatto meglio. [b. m.]

LE PAGELLE. Prato 6; Rotella 6; S. Soncin 6,5; Saba 6; Cino 6; Bosio 6,5; Novaro 7; Radio 7; Lapu 7; Morello 6 (Bianchi 6); Sasso 6,5. All. Pisano 6,5.

Anche la Samm nel mirino: «Ci ha battuti picchiando»

E il Vado accusa tutti

Ciarlo: «Un arbitraggio indegno»

VADO. Ennesima sconfitta per il Vado: e sono quattro. Dopo l'esordio vincente nella prima [illegible] campionato, la squadra di Sauro Marinelli non ha più raccolto punti, e [illegible] è relegata all'ultimo posto. Nel club rossoblù la parola crisi sembra non esistere, anche [illegible] la situazione è veramente critica. Dopo l'incontro con la Samm, il presidente Ciarlo [illegible] allo scoperto, lanciando anche lui [illegible] verso l'alto.

Commenta Ciarlo: «La partita è stata falsata dal direttore di gara, che prima ci ha negato [illegible] evidente rigore su Puppo, [illegible] ha [illegible] [illegible] la massima punizione ai padroni di casa, su un fallo che soltanto lui ha visto. Noi non vogliamo fare polemica, però questa è veramente una ingiustizia sportiva». Il numero uno vadese prosegue dicendo: «I ragazzi hanno comunque da parte della società la massima fiducia». E l'allenatore? Ciarlo dopo un attimo di riflessione continua: «Anche Marinelli ha la nostra stima. Non vedo motivi per mettere in discussione [illegible] tecnico: se [illegible] squadra non fa risultati non è colpa sua. Marinelli sta lavorando [illegible] la rosa di giocatori messi a disposizione dalla [illegible]. Ma [illegible] alla partita. L'arbitro è stato troppo permissivo, [illegible] noi oltre alla beffa delle sei ammonizioni, abbiamo anche perduto Eretta per un infortunio, giocando oltre venti minuti [illegible] dieci».

Belvedere, un gol purtroppo inutile

Eretta infatti è stato scaraventato dal diretto avversario contro la rete [illegible] recinzione, procurandosi una grave ferita al labbro. E' stato trasportato all'ospedale dove gli [illegible] stati applicati tre punti di sutura. E' stata quindi una battaglia, una partita dura? Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «La Samm margheritese ha giocato con [illegible]dezza, perché l'arbitro [illegible] ha permesso di tutto. Dopo il rigore [illegible] ai nostri avversari, ha fischiato sempre [illegible] senso unico. Sul 2-0, i ragazzi hanno lottato con grande determinazione, e dopo la rete [illegible] Belvedere, [illegible]mo avuto anche la possibilità di raggiungere il pareggio con Garattini: sarebbe stato il risultato più giusto». Nessuna crisi? Ancora Ciarlo: «Dopo sole cinque giornate, è assurdo parlare di crisi o addirittura di retrocessione. Noi andiamo avanti senza timori: sono convinto che alla fine la squadra verrà premiata dai risultati». [r. p.]

LE PAGELLE: Vaccarezza 6; Eretta 6; Coppi 5,5 (Riolfo 6); Doragrossa 5,5, Garattini 6,5; Colla 6; Ceraudo 5 (Tessiore 6); Ciferri 5,5; Belvedere [illegible] Ottonello 5; Puppo 5,5. Allenatore Marinelli 6.

Il «caso»: la Carcarese col Ventimiglia ha toccato il fondo

Orcino a testa bassa

«Senza gioco, grinta né carattere»

CARCARE. Mancano 15 minuti alla conclusione di Carcarese-Ventimiglia, [illegible] risultato è fisso sullo 0-0. Le due squadre [illegible] hanno voglia di giocare, lo si nota anche nella perdita di tempo sulle rimesse laterali. Una buona parte del pubblico lascia [illegible] Corrent in segno di protesta. Chi rimane, non potendosi riscaldare [illegible] le emozioni, [illegible] con fischi e urli verso i biancorossi. La parola crisi è sulla bocca di tutti: crisi di gioco, di risultati, e [illegible]pratutto di capacità di reazione.

Una Carcarese così brutta non si era mai vista: hanno ragione i tifosi [illegible] prendersela con la [illegible]cietà, per una campagna acquisti che si sta rivelando sbagliata? Se da una parte i tifosi hanno ragione, dall'altra il sodalizio di Marco Sardo [illegible] poteva tenere pezzi da novanta, richiesti da società professionistiche. La colpa può essere del nuovo girone, di un campionato più combattuto ed esaltante [illegible] molto difficile? Corrado Orcino fino a questo momento non è riuscito a mandare in campo due volte di fila [illegible] stessa formazione.

Ma cosa davvero non va? Orcino: «Stavolta è veramente crisi, [illegible] solo di risultati. Abbiamo molti problemi da risolvere, in primis il gioco. Non riusciamo a costruire. Ha ragione il pubblico a fischiarci. La Carcarese ha bisogno di ritrovare la sua vera identità, soltanto in questo modo forse riusciremo a risolvere i nostri problemi. Il pareggio con il Ventimiglia [illegible] bene solo perché ci ha fatto salire un gradino: tutto il resto per ora è da dimenticare». Prosegue Orcino: «Molti tifosi criticano l'operato della società, chiedendo dov'è finita la bella squadra dello scorso anno. A queste persone [illegible]glio dire: il presidente e i dirigenti ci hanno pensato bene prima di smantellare la squadra. E credo che la società abbia avuto il suo tornaconto».

Orcino pensa [illegible] partita di domenica prossima, avversario in trasferta il Bra. Commenta: «Una partitaccia, speriamo di ritrovare almeno la grinta, altrimenti sono guai». Nel grigiore generale, Roberto Manitto è stato l'unico biancorosso a lottare e soffrire per novanta minuti. [illegible] doveroso dirlo: sta a dimostrare che nelle squadre non contano nomi e carta d'identità: [illegible] anziano, a volte, può dare più di tanti giovani. [r. p.]

LE PAGELLE. Salamini 5,5; Brunelli 6, Bandini 5; Cornaglia 5, Gervasio n.g. (Marenco 6); Persenda 5,5; Ghiso 6, Rolando 6, Manitto 6,5 (Rellé 5,5), Saltarelli 5 (Guarisco 5), Orcino 5,5.

[illegible]

«Il mister non si tocca»

Ancora [illegible] pareggio senza reti per la Carcarese di Corrado Orcino, che tra le mura di [illegible] non riesce più a esprimere il gi[illegible] che tutti gli addetti ai lavori erano abituati a vedere l'anno scorso al «Corrent». Sarà soltanto un periodo passeggero, oppure il pubblico biancorosso dovrà soffrire ancora a lungo? I tifosi della Carcarese sembrano in questo momento divisi in due fazioni. La prima [illegible] tutta con squadra [illegible] società, mentre i più esasperati vogliono la «testa» di Orcino. Dicono questi ultimi: «Ci vuole uno scrollone all'interno della squadra, perché arrivino i risultati». Di parere opposto il presidente Marco Sardo, che esprime fiducia al tecnico e commenta: «Orcino non si tocca, piuttosto rassegno io le dimissioni». E ai tifosi manda [illegible] dire: «Devono starci vicino [illegible] questo difficile momento, non criticare l'operato nostro e del tecnico, ma incitare una squadra che ha bisogno di loro».

Orcino è deluso della [illegible] Carcarese

Promozione: la Cairese è sola

Pari a Diano Lupi fa festa

Cairese sempre in fuga nel campionato di Promozione, dopo la quarta giornata. La squadra di Aldo Lupi [illegible] è andata oltre [illegible] pareggio nel confronto in trasferta con la matricola Dianese, ma le più immediate inseguitrici non ne hanno saputo approfittare. Ancora delusioni per Millesimo [illegible] Sampierdarenese, già in crisi.

Un punto sofferto. La capolista è stata messa in difficoltà dalla Dianese, che ha sfiorato il successo. Per la prima volta, l'attacco gialloblù è rimasto a digiuno. Addirittura, Rizzola e compagni [illegible] hanno mai tirato in porta. «In effetti, qualcosa [illegible] ha funzionato nel reparto offensivo», ammette il trainer Lupi, che aggiunge: «La squadra ha giocato bene fino alla trequarti. [illegible] non [illegible] riuscita a finalizzare [illegible] manovre, anche perché la Dianese [illegible] conferma[illegible] di avere una difesa solidissima. D'altronde, non si può pretendere di vincere sempre, e nemmeno di segnare gol [illegible] ripetizione. Temevamo la trasferta di Diano Marina e il campo ha dimostrato che le nostre apprensioni erano giustificate. Roberi dispone di un'ottima squadra, che darà del filo da torcere a tutti».

Per Lupi, le avversarie più temibili rimangono Sestrese [illegible] Argentina Arma. Dice: «Noi siamo consapevoli [illegible] avere le carte in regola per tornare in Interregionale, ma dovremo fare attenzione soprattutto a queste due squadre».

La Dianese è soddisfatta: «Ora sappiamo di valere i primi posti della classifica. Onestamente pensavo di battere la Cairese, [illegible] le occasioni per farlo [illegible] effetti non sono mancate. Ma il pareggio non è affatto disprezzabile. I valbormidesi sono [illegible]rti in ogni reparto e hanno grosse possibilità di vincere [illegible] campionato», sottolinea mister Roberi.

Un'occasione sprecata. Sestrese, Fegino [illegible] Argentina Arma hanno avuto l'opportunità di raggiungere la capolista, ma n[illegible] l'hanno sfruttata. La formazio[illegible] di Tanganelli [illegible] deluso nel derby con la Culmv, facendo [illegible] passo indietro sul piano del gioco, ma restando comunque in perfetta media inglese; Fegino e Argentina si sono divise la posta in palio nello scontro diretto.

Osserva Ezio Caboni, trainer armese: «Un punto in trasferta è sempre importante per la classifica, specie se ottenuto contro avversari molto motivati, per la buona partenza [illegible] panni di esordienti terribili. Questo [illegible] un campionato dove, per restare in alto, occorre dare ai risultati il massimo della continuità. L'importante non [illegible] cercare di vincere sempre, ma pensare innanzi tutto [illegible] non perdere».

L'Argentina ha qualche problema in attacco, nonostante il buon potenziale. «Purtroppo realizziamo pochi gol, perché ci manca un vero e proprio bomber», ammette Caboni, che spiega: «Ferrari non è mai stato [illegible] grande realizzatore, Pinelli è ancora in fase di recupero dopo la lunga inattività, Andreoli non è più una punta ma si è ormai trasformato in tornante, Arrigo è in realtà [illegible] mezzapunta. E il gio[illegible] Salmaso, l'unico attaccante puro e peraltro ancora da valutare, è infortunato. Insomma, bisogna fare di necessità virtù, sperando che [illegible] situazione migliori».

In coda. Contro il Libarna, il Millesimo ha incassato la quarta sconfitta consecutiva. L'allenatore Corbellini ha presentato le dimissioni, per cercare di dare uno scossone all'ambiente, ma la società le ha respinte. Spiega il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «I giocatori si sono stretti attorno al [illegible] e noi gli abbiamo confermato la fiducia con piena convinzione. Non riusciamo [illegible] capire le ragioni di questa crisi. La squadra ha certamente i mezzi per ottenere una tranquilla salvezza. Speriamo che la riscossa arrivi nel prossimo, delicato impegno con la Sestrese».

Aria di crisi anche in casa della Sampierdarenese, umiliata dall'Audace Campomorone. Primo campanello d'allarme alla Taggese, dopo la sconfitta interna con la Rivarolese, maturata in un avvio di gara favorevole agli ospiti, autori di due reti in poco più di venti minuti.

Pochi gol. Nella quarta giornata [illegible] state realizzate quindici reti, concentrate nella metà degli incontri. Ben quattro partite si sono infatti chiuse sul nulla di fatto. Il maggiore contributo allo spettacolo è arrivato dal confronto tra Sanremo 80 e Alassio, finito 3-3. Gli alassini [illegible] stati protagonisti di una grande rimonta, evidenziando enormi doti di carattere, e dimostrando di potersi inserire nel gruppo delle primissime.

Gianni Micaletto

C'è un «caso» in B

Nel balon ha vinto la pioggia

La pioggia ha impedito la disputa della terza finale scudetto di A, e nemmeno in B non si è potuto giocare, per lo stesso motivo. L'appuntamento tra Dogliotti e Aicardi è quindi rimandato alla prossima domenica [illegible] potrebbe essere l'ultimo: il campione di Testico ha già vinto due confronti, se vincesse anche la terza partita il titolo sarebbe nuovamente suo.

In B si recupererà la prossima settimana il confronto tra Rigo e Sciorella a Villanova. Più complicato stabilire la data per il recupero Bellanti-Novaro. La pratica è nelle mani del giudice sportivo: la partita era anticipata a sabato ma la Doglianese di Novaro dice di non aver ricevuto comunicazione dello spostamento. Avversari e arbitro si sono presentati in campo, Novaro no. Sconfitta a tavolino per la Doglianese? [o. m.]

Prima categoria: la Sanremese battuta a Quiliano perde colpi

La Loanesi prende il largo

Solo la squadra di Mercial è rimasta a punteggio pieno dopo la vittoria di Pietra
Ufficiale il ritiro del Riviera dei Fiori: perdono punti Veloce Savona e Borgio

Tanto di cappello alla Loanesi San Francesco. Quattro partite, quattro vittorie: i rossoblù di Paolo Mercial sono soli [illegible] testa alla Prima categoria. Il successo di Pietra Ligure ha legittimato il primato. Veloce e Borgio Verezzi, cui il ritiro del campionato del Riviera dei Fiori aveva tolto i due punti conquistati contro gli imperiesi, hanno pareggiato. La Loanesi, insomma, è rimasta davvero sola.

Cautela. Se la Loanesi vola, mister Mercial, il suo allenatore, predica cautela: «Stiamo andando forte, ma due anni fa eravamo nella stessa situazione e finimmo terzi. Restiamo con i piedi per terra. Mi conforta il fatto, però, che mi mancano ancora tre titolari e che la squadra non [illegible] nella condizione ottimale».

In silenzio. Zitto zitto, invece, sale il San Bartolomeo Cervo. I rossoblù di Everest Brilla sono solitari all'inseguimento della Loanesi. I tre gol inflitti in trasferta allo Zinola sono una dimostrazione di forza. Non a caso il San Bartolomeo è l'unica formazione, dopo 360 minuti, a [illegible] aver [illegible] subito gol (c'è anche la Veloce che, però, ne aveva subito [illegible] nel match annullato con il Riviera dei Fiori).

Record. Il bravo Novaro, portiere del San Bartolomeo, e Luciano Saggio della Veloce Savona sono i portieri imbattuti: [illegible] minuti per il primo, 270 per il secondo. Per Saggio, [illegible] anni, è una rivincita. L'ex estremo difensore di Savona, Millesimo [illegible] Cengio non aveva avuto stagioni felici negli ultimi anni.

Duro ko. Ha perso ancora la Sanremese 1904 che sulla carta, lo dicono tutti, resta la superfavorita. In trasferta la squadra di Cichero non funziona: dopo Arma di Taggia, ha perso anche a Quiliano. Problemi forse di mentalità per [illegible] squadra che, nelle ultime due stagioni, ha quasi sempre vinto. Questa sera si riunirà il direttivo biancazzurro. [illegible] deciderà su qualche acquisto (arriva lo stopper Simondo dal Ventimiglia?). La posizione di Cichero, [illegible] panchina, non è in discussione. Ma nel clan c'è chi contesta le sue scelte: qualcuno vorrebbe in campo giocatori finora tenuti in panchina. Il centroavanti Torre soprattutto.

Protesta. L'Arma 85 alza la voce. I gialloblù di Madini, dopo aver bloccato anche la Veloce, hanno inoltrato formale protesta per la decisione del Comitato ligure di fissare a Calizzano, una sede disagevole per loro, la partita di domenica contro il Finale Ligure (che non dispone del proprio campo). «Perché proprio a Calizzano?», chiedono i dirigenti armesi.

Bomber. Santoriello (Loanesi) non ha segnato [illegible] resta in vetta alla classifica cannonieri con 5 reti. Gennarelli (Mallare) e Massari (Borghetto 84) seguono a quota tre. E' «retrocesso» il velociano Veneziano, i cui tre gol al Riviera dei Fiori sono stati cancellati dal ritiro degli imperiesi.

Promozioni. Resi noti ufficialmente i criteri di promozione e retrocessione a fine campionato. Salirà in Promozione, direttamente, la prima classificata; scenderanno in Seconda categoria le ultime tre. Sarà dura per tutti. Ma le retrocessioni potrebbero aumentare a seconda del numero di liguri che scendono dall'Interregionale. Se saranno molte (il rischio c'è) s'instaurerà un meccanismo di spareggi.

Bruno Monticone

LE [illegible]

INTERREGIONALE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	9	4	1	0	10	1
VALENZANA	8	3	2	0	11	5
ACQUI	8	3	2	0	9	6
VOGHERESE	7	3	1	1	8	7
FIORENZ.	6	3	0	2	9	5
FANFULLA	6	2	2	1	5	3
BRA	6	2	2	1	6	7
SAVIGLIAN.	5	2	1	2	6	4
VENTIMIGLIA	5	1	3	1	9	7
PEGLIESE	5	2	1	2	6	5
SANT'ANGELO	5	2	1	2	5	5
CREMA	5	[illegible]	1	2	7	8
MONDOVI'	4	1	2	2	4	6
CARCARESE	3	0	3	2	2	6
SAMMARG.	2	1	0	4	4	7
VADO	2	1	0	4	2	7
PONTEDEC.	[illegible]	1	0	4	3	9
ALBENGA	2	0	2	3	1	9

RISULTATI

Fanfulla-Vogherese	0-0
Acqui-Mondovì	2-1
Sammargheritese-Vado	2-1
Carcarese-Ventimiglia	0-0
Saviglianese-Pegliese	2-0
Albenga-Savona	1-1
Valenzana-Bra	3-0
Crema-Pontedecimo	2-1
Fiorenzuola-Sant'Angelo	2-1

PROS[illegible] TURNO

Bra-Carcarese; Mondovì-Fiorenzuola; Pegliese-Albenga; Pontedecimo-Valenzana; Sant'Angelo-Acqui; Savona-Sammargheritese; Vado-Fanfulla; Ventimiglia-Saviglianese; Vogherese-Crema.

PROMOZIONE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	7	3	1	0	6	0
F. SESTRESE	6	2	2	0	3	0
ARGENTINA	6	2	2	0	2	0
FEGINO C.	6	2	2	0	3	1
A. [illegible].	5	2	1	1	6	2
DIANESE	5	1	3	0	1	0
VARAZZE	5	2	1	1	2	2
RIVAROLESE	5	2	1	1	3	4
ALASSIO	4	1	2	1	5	4
CULMV	3	0	3	1	2	3
LIBARNA	3	1	1	2	3	4
PRA' FOLG.	3	0	3	1	0	1
SANREMO	3	1	1	2	4	7
TAGGESE	2	1	0	3	2	4
SAMPIER.	1	0	1	3	2	8
MILLESIMO	0	0	0	4	0	5

RISULTATI

Culmv-F. Sestrese	0-0
A. Campom.-Sampierd.	4-1
Dianese-Cairese	0-0
Sanremo-Alassio	3-3
Taggese-Rivarolese	1-2
Fegino-Argentina Arma	0-0
Millesimo-Libarna	0-1
Varazze-Prà Folgore	0-0

PROSSIMO TURNO

Libarna-Rivarolese; Culmv-Sanremo; Cairese-Fegino; Argentina-A. Campomorone; Alassio-Dianese; F. Sestrese-Millesimo; Sampierd-Varazze; Prà Folgore-Taggese

[illegible] CAT. [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	8	4	0	0	9	3
S. BARTOL.	7	3	1	0	6	1
VELOCE	5	2	1	0	3	[illegible]
BORGIO VER.	5	2	1	0	[illegible]	2
QUILIANO	5	1	3	0	3	[illegible]
SANREMESE	4	2	0	2	5	2
BORGHETTO	4	2	0	2	5	4
FINALBORGH.	4	0	4	0	3	3
MALLARE	3	1	1	1	[illegible]	2
FINALE L.	3	1	1	1	[illegible]	2
ARMA 85	3	1	1	2	2	6
ZINOLA	2	1	0	3	5	6
PIETRA L.	1	0	1	3	1	5
CAMPOROS.	1	0	1	3	1	6
CENGIO	1	0	1	3	1	8

RISULTATI

Zinola-S. Bartol.	1-3
Finalborgh.-Borgio Ver.	1-1
Borghetto-Cengio	3-0
Arma 85-Veloce	0-0
Pietra L.-Loanesi	0-1
Quiliano-Sanremese	1-0
Camporos.-Finale L.	0-1

PROSSIMO TURNO

Sanremese-Veloce; Zinola-Mallare; Cengio-Pietra L.; Loanesi-Finalborgh.; S. Bartol.-Quiliano; Borgio Ver.-Camporos.; Finale L.-Arma 85.

SECONDA CAT. [illegible] A

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	5	2	1	0	6	1
CONSCENTE	4	2	0	1	10	5
BORDIGHERA	4	1	2	0	4	3
LAIGUEGLIA	4	1	2	0	6	1
AUXILIUM	4	1	2	0	6	4
S. FILIPPO	[illegible]	1	2	0	4	3
S. AMPELIO	4	1	2	0	7	5
VALLECROSIA	3	0	3	0	2	2
BALESTRINO	3	1	1	1	3	4
ANDORA	3	1	1	1	3	4
CISANO	2	1	0	2	3	5
S. STEFANO	2	1	0	2	3	5
PONTELUNGO	2	0	2	0	3	3
CARLIN'S	1	0	1	2	3	8
SPOTORNESE	1	0	1	1	0	1
BORGHETTO	0	0	0	3	2	9

RISULTATI

Spotornese-Pontelungo	sosp.
Andora-Carlin's	2-1
S. Ampelio-S. Stefano	3-1
Balestrino-Laigueglia	0-0
Bordighera-Vallecrosia	1-1
S. Filippo-Borghetto	2-1
Imperia-Cisano	1-0
Conscente-Auxilium	2-4

PROSSIMO TURNO

Pontelungo-Balestrino; Cisano-Bordighera; Borghetto-Andora; Carlin's-Auxilium; S. Stefano-S. Filippo; Vallecrosia-S. Ampelio; Imperia-Spotornese; Laigueglia-Conscente.

SECONDA CAT. [illegible] B

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	[illegible]	2	1	0	8	3
VILLAPIANA	5	2	1	0	7	5
[illegible]	5	2	1	0	6	2
PORTO VADO	4	1	[illegible]	0	6	4
LAVAGNOLA	4	1	2	0	8	6
CAMERANESE	[illegible]	1	[illegible]	0	5	4
ALTARESE	4	1	2	0	4	3
PRIAMAR	3	0	3	0	2	2
[illegible]	3	1	1	[illegible]	4	[illegible]
S. CECILIA	3	1	1	1	4	4
LEGINO	2	0	2	1	4	5
CELLE	2	0	2	1	3	4
[illegible]	1	0	1	2	3	7
S. NAZARIO	1	0	1	2	5	7
CALIZZANO	1	0	1	2	1	6
ROCCHETT.	1	0	1	2	5	10

RISULTATI

Albisola-Porto Vado	2-2
Legino-Priamar	0-0
Boys Vado-Altarese	1-1
Bragno-Sciarborasca	4-1
Calizzano-Rocchettese	1-1
Celle-Cameranese	1-1
Lavagnola-Villapiana	1-1
[illegible]. Nazario-S. Cecilia	1-2

PROSSIMO TURNO

Altarese-Porto Vado; Cameranese-Bragno; Priamar-Calizzano; Rocchettese-Boys Vado; S. Nazario-Celle; S. Cecilia-Lavagnola; Sciarborasca-Albisola; Villapiana-Legino.

[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRABR.	4	2	0	0	4	1
OSPEDALETTI	4	2	0	0	[illegible]	[illegible]
COSTARAIN.	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
RIV. FIORI	2	1	[illegible]	0	[illegible]	0
S. LORENZO	2	[illegible]	[illegible]	1	3	3
COLDIROD.	2	1	0	1	2	3
CERIANA	2	1	0	1	3	3
RIVA LIGURE	[illegible]	1	0	1	3	4
DOLCEACQUA	1	0	1	1	2	3
SANREMO 70	1	0	1	1	1	2
POGGESE	[illegible]	0	0	2	1	4
BADALUC.	0	0	0	1	1	3

RISULTATI

Costarainera-Ospedaletti	0-5
Pietrabruna-Poggese	2-0
Sanremo 70-Dolceacqua	1-1
Ceriana-Coldirodese	3-1
Riva Ligure-S. Lorenzo	3-1
Badalucchese-Riviera Fiori	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Costarainera-Pietrabruna; Poggese-[illegible]. Remo 70; Dolceacqua-Ceriana; Coldirodese-Riva Ligure; [illegible]. Lorenzo-Badalucchese; Ospedaletti-Riviera Fiori

[illegible]

PRIMA GIORNATA

RISULTATI

Calice-Garlenda	3-1
Ceriale-Leca	0-0
Noiese-Bergeggi	5-0
Partenope-Villanovese	1-1
Valleggia-Magliolo	3-1

Ha riposato Sabazia

CLASSIFICA

Calice, Noiese e Valleggia punti 2; Ceriale, Leca, Partenope e Villanovese 1; Garlenda, Magliolo e Sabazia 0

PROSSIMO TURNO

Bergeggi-Partenope; Garlenda-Valleggia; Leca-Sabazia; Magliolo-Noiese; Villanovese-Ceriale. Riposa: Calice.

TERZA SAVONA [illegible] B

PRIMA GIORNATA

RISULTATI

Alba Docilia-Letimbro	3-1
Cosseria-Cadibona	1-1
Bardineto-Don Bosco	0-2
Pontinvrea-Murialdo	1-1
Rocchettese-Piana Crixia	1-0

Ha riposato Pallare

CLASSIFICA

Alba Docilia, Don Bosco, Verazze e Rocchettese punti 2; Cosseria, Cadibona, Pontinvrea, Murialdo 1; Pallare, Piana, Letimbro e Bardineto 0.

PROSSIMO TURNO

Cadibona-Rocchetta Cengio; Don Bosco-Alba Docilia; Letimbro-Pallare; Murialdo-Cosseria; Piana Crixia-Bardinato. Riposa: Pontinvrea.

Eletti i componenti del nuovo Comitato commercianti della zona

Via Ospedale rilancia

Il problema degli orari estivi e invernali

IMPERIA. Promuovere [illegible] rilanciare le attività turistiche culturali e commerciali della zona di via dell'Ospedale e della città [illegible] genere; diffondere la conoscenza delle realtà ambientali della zona; contribuire a migliorare il sistema distributivo: stimolare [illegible] promuovere iniziative per incentivare lo sviluppo economico, sociale e culturale: operare ai fini della valorizzazione dell'associazionismo [illegible] collaborare [illegible] tutti gli organismi politici, sociali e culturali per il rilancio del tessuto economico cittadino.

Sono gli scopi del Comitato Commercianti di via Ospedale, che si è costituito ufficialmente e ha già dato il via alla propria attività con la nomina del consiglio direttivo e la distribuzione delle cariche.

Dell'esecutivo fanno parte dieci esercenti eletti fra i circa [illegible] che operano nella centralissima via, traversa dei portici di via Bonfante.

La carica di presidente è stata assegnata a Lucio Scorzelli, quella di vicepresidente ad Angelo Giacomelli.

Segretari sono Lorella Paladino e Roberto Coglitore. Consiglieri: Carlo Amoretti, Luigia Bianchi, Giuseppe Epifani, Erminia Mirone, Franco Saglietto e Arabella Venti.

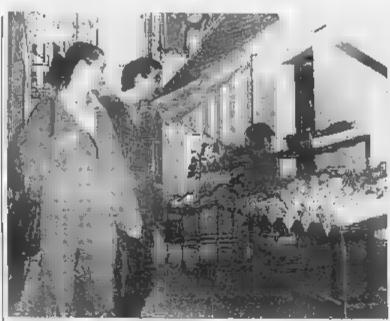
La nomina del direttivo è stato [illegible] primo atto ufficiale cui [illegible] seguiranno altri di grande importanza, come la formalizzazione dei vari punti dello statuto e una serie di incontri per mettere a fuoco un articolato programma di interventi.

La nascita del Comitato di via Ospedale è un momento particolarmente positivo [illegible] significativo per il comparto commerciale di Imperia dove si stanno registrando segni [illegible] fermento per superare un certo immobilismo (nel commercio, ma anche e soprattutto nella rivalutazione dell'immagine) che non favorisce i progetti di rilancio turistico auspicati da tempo, [illegible] mai concretizzati.

E' in [illegible] in questi giorni fra le categorie commerciali, ma anche fra gli utenti [illegible] gli addetti ai lavori, uno stimolante dibattito.

Orari invernali ed estivi, deroghe, chiusure infrasettimanali, zone turistiche, viabilità, arredo urbano, poli di attrazione e intrattenimento: sono i grandi temi in via di discussione e analisi.

Non manca qualche polemica: recenti episodi poco confortanti (chiusure dei negozi non sempre opportune) hanno riproposto questioni dibattute da sempre come quella sull'eventualità di protrarre gli orari (estivi) anche in zone come via Bonfante e via Cascione.

E allora si sono riproposti antichi dilemmi: bastano i negozi aperti per animare le zone centrali a tarda sera? Di quali supporti hanno bisogno i com[illegible]ti? Quali gli interventi necessari, in termini [illegible] miglioramento dell'immagine, nelle zone commerciali?

Il Comitato commercianti di [illegible] Ospedale sta organizzando il rilancio della zona

Un concreto impulso [illegible] contributo per risolvere parte dei problemi della categoria lo ha dato l'assessore al Commercio Enrico Lupi, che, nel quadro di una proposta formulata dal Comune [illegible] già accettata dalla Regione, ha preannunciato grandi novità in arrivo come «la possibilità di diversificare i turni di chiusura infrasettimanale, in particolare nel settore dei generi d'uso, a seconda delle esigenze delle varie tipologie merceologiche» [illegible] «la prospettiva di poter avviare l'orario estivo già a partire dal primo del mese di giugno».

Nell'illustrare il programma di rilancio del comparto («che non denuncia flessioni, ma che ha bisogno di strumenti tecnici [illegible] normative adatte a seguire la continua evoluzione del mercato» ha spiegato Lupi) l'assessore al Commercio si è detto sostanzialmente favorevole al[illegible] nascita di Comitati e gruppi di commercianti impegnati nel settore promozionale.

«Iniziative di questo genere possono contare su tutto l'appoggio e l'aiuto del Comune» ha detto Lupi.

Lucio Scorzelli, presidente del Comitato [illegible] via Ospedale, è soddisfatto del primo impatto e raccoglie al volo l'opportunità di segnalare «il positivo dialogo instaurato col Comune, maturato durante l'intervento di ristrutturazione generale della strada» e di precisare che «qualsiasi forma di collaborazione con enti, altri Comitati e associazioni, per rilanciare l'immagine della città troverà i commercianti di via Ospedale attenti e disponibili».

Spiega ancora Luciano Scorzelli: «Abbiamo scopi promozionali che non hanno nie[illegible] che vedere con questioni sindacali, perciò siamo caratterizzati da un'assoluta libertà d'azione e da grande elasticità. Abbiamo per esempio già posto le basi per un ottimo rapporto col vicino Comitato S. Giovanni».

E aggiunge: «Avvieremo inoltre [illegible] approfondito dibattito con la circoscrizione. Ci sta particolarmente a cuore la situazione degli spazi di largo Ghiglia: c'è un'area che la circoscrizione non vuole adibire a parcheggio per destinarlo a verde attrezzato, ma che in questo momento è soltanto un ricettacolo di erbacce e rifiuti».

Fulvio Damele

DALLA PROVINCIA

[illegible]
«Anche Torelli rimanga alla Soms»

Anche la Soms (Società operaia [illegible] mutuo soccorso) interviene sul passaggio di consegne alla segreteria provinciale della Cgil tra Luciano Codarri, che ha lasciato l'incarico, [illegible] Enrico Torelli. Sottolineano i soci in un comunicato: «Desideriamo che Torelli continui a occupare il posto di consigliere della Soms di Oneglia, anche se ci rendiamo conto che il nuovo incarico lo impegnerà molto e non potrà quindi dedicare molto tempo alla nostra associazione. Salutiamo e ringraziamo Codarri per l'opera svolta».

PIEVE DI TECO
Prima nevicata in [illegible] Arroscia

La neve ha fatto la sua prima comparsa sulle montagne [illegible] Monesi. Caduta domenica in nottata, ha imbiancato la cima Carvetta (1802 metri sul livello del mare) e i monti circostanti. Il fenomeno è stato causato da un brusco cambiamento [illegible] temperatura che si è fatto sentire anche nelle località della costa.

DIANO [illegible]
Salvato surfista in difficoltà

Surfista in difficoltà, domenica, nelle acque di Diano Marina. E' dovuta intervenire una motovedetta della Capitaneria di porto d'Imperia che ha seguito le fasi del rientro fino a che il surf non ha nuovamente toccato terra. La vicenda si è conclusa fortunatamente senza incidenti, ma poteva concludersi in tragedia. E' sempre sconsigliata l'uscita in mare con avverse condizioni atmosferiche. Domenica [illegible] mare era forza cinque [illegible] spirava un forte vento.

[illegible]
Interpellanza sul [illegible] Charles

Un'interpellanza sottoscritta dal gruppo consiliare del partito comunista chiede di far luce sul caso «Ospedale Saint Charles». Scri[illegible]o i consiglieri Giancarlo Lora [illegible] Pasquale Scibilia: «Dal febbraio 1987 la Regione aveva stanziato [illegible] miliardi (oltre ad un altro miliardo per la successiva sistemazione [illegible] uffici ed altro dell'ospedale di Ventimiglia), somma che rischia [illegible] venire stornata [illegible] conti[illegible] a rimanere inutilizzata. Occorre chiarire quali sono i motivi che impediscono l'inizio dei lavori e, comunque, rimuovere [illegible]tuali ostacoli».

IMPERIA
[illegible] montate gratis sull'auto

L'Automobile Club di Imperia ha stipulato un accordo con la Sicauto che si è impegnata a montare gratuitamente, entro il 24 ottobre, le cinture di sicurezza sulle vetture dei soci che [illegible] siano ancora prive, purché già dotate degli appositi attacchi: dovrà essere pagato il solo costo della cintura.

Tre sanremesi colti da una tempesta in mare

Salvati dal cielo

Elicottero della Marina soccorre gli occupanti di uno yacht
L'imbarcazione era in balia delle onde a 20 miglia dalla costa

SANREMO. Drammatica avventura in mare, per fortuna [illegible] lieto fine, per tre sanremesi rimasti domenica pomeriggio in balia di una tempesta una ventina di miglia al largo di Ventimiglia. Due uomini [illegible] [illegible] donna usciti per una battuta di pesca al tonno a bordo di uno yacht a motore [illegible] 9,70 metri sono stati colti da un violento nubifragio con vento, pioggia, onde altissime. Per qualche tempo hanno tentato di governare l'imbarcazione, poi di fronte [illegible] [illegible] mare a forza 5-6 sono stati costretti a lanciare l'Sos.

I soccorsi sono arrivati dal cielo: un elicottero SH 3D a due rotori della Marina Militare partito da Luni, vicino a Spezia. Con un verricello i tre malcapitati sono stati issati a bordo e trasportati all'eliporto di Albenga. Erano fradici, spaventati, ma senza alcun danno fisico. Sono Giovanni Guglo, 68 anni, proprietario dell'imbarcazione, l'«Histor» immatricolato a Sanremo, residente in corso degli Inglesi 433, Roberta Poltrinieri, 38 anni, corso degli Inglesi 423, e Angelo Mantegazza, 45 anni di Ospedaletti, via Padre Semeria 15.

Nel pomeriggio anche lo yacht è stato recuperato: il peschereccio «Azzurra» e la motovedetta della Capitaneria di Porto di Sanremo lo hanno raggiunto mentre andava alla deriva, riuscendolo ad agganciare con un rampino. La grossa barca da pesca ha cercato di dirigersi verso Sanremo ma il mare contrario [illegible] [illegible] vendo da Nord-Est ha indotto il comandante Luigi Brischetto a dirigere la prua verso il porto di Cannes dove è entrato con l'«Histor» a rimorchio verso [illegible] 19,30 di domenica.

«L'elicottero ha operato in condizioni proibitive» hanno sottolineato al comando del porto di Imperia. «In particolare per [illegible] forte vento che soffiava con raffiche di oltre cento chilometri all'ora, continui piovaschi e onde altissime». Un recupero reso possibil[illegible] dall'esperienza del comandante del velivolo e dalla perizia dell'equipaggio.

«I tre pescatori hanno commesso un'inutile imprudenza» fanno notare alla Capitaneria di porto di Sanremo: «Non dovevano uscire in mare per la battuta [illegible] pesca: le previsioni del tempo annunciavano burrasca».

Un salvataggio andato a buon fine per il quale, però, sono state rischiate le vite di una decina di uomini della Marina Militare [illegible] l'intero equipaggio del motope[illegible] «Azzurra».

La motovedetta 2063 della Capitaneria di porto di Sanremo, dopo avere raggiunto l'«Histor» [illegible] avere contribuito all'aggancio con il peschereccio, ha fatto ritorno verso Sanremo, ma non è riuscita a raggiungere l'imbocco del porto. Per evitare di finire sugli scogli è stata costretta a riparare nel porticciolo di Bordighera. Domenica è stato soccorso anche un surfista travolto dalle onde [illegible] largo di Diano Marina. E' intervenuta la motovedetta 2011 di Imperia [illegible] lo spericolato velista è stato soccorso. Il giovane è riuscito a risalire a bordo della sua tavola [illegible] vela ed a rientrare con i propri mezzi, scortato dal battello militare.

[g. p. m.]

Il torrente è la più importante risorsa idrica di Imperia

Impero, «tesoro» da salvare

Uno studio di Bruno Serrati sulle condizioni della falda acquifera
La possibilità di utilizzare le acque di scarico che ora finiscono in mare

IMPERIA. «Bisogna convincersi che l'acqua non è più un "bene [illegible] disponibilità illimitata" ma [illegible] "materia prima" sempre più scarsa, di costo [illegible]mico crescente, da difendere e da ricuperare per il suo riuso ogni volta che sia possibile».

Questo concetto è espresso ripetutamente nello [illegible] che il dott. Bruno Serrati, uno dei maggiori esperti del settore, ha dedicato al potenziamento dell'approvvigionamento idrico di Imperia.

Il concetto base di Serrati è che nel prossimo futuro non bisognerà soltanto difendere il bacino dell'Impero «dall'inquinamento, disinquinandolo là dove, contro ogni norma di legge, si inquina e si continua impunemente ad inquinarlo» ma anche "ravvenandolo" [illegible] cioè aumentando le possibilità [illegible] arricchimento delle fonti di rifornimento.

Fra le proposte di Serrati, vi è quella di operare tale "ravvenamento" usando anche le acque di rifiuto domestico che attualmente vengono scaricate in mare.

Ciò, naturalmente, in relazione alla costruzione in corso del grande impianto di trattamento delle acque di rifiuto cittadine, che implica una spesa di oltre quindici miliardi.

Scrive Serrati: «L'acqua bene depurata, [illegible] così alti [illegible] comunque inferiori a quelli dell'acqua che giunge dal Roja, non deve essere gettata via ma va obbligatoriamente impiegata per tutti quegli usi dell'uomo per i quali è ritenuta idonea per le sue intrinsiche [illegible] favorevoli caratteristiche chimico-fisiche e biologiche».

Serrati, elenca [illegible] lunga serie di esempi per dimostrare come «contro ogni pregiudizio superficiale» l'uso di queste acque rigenerate sia ormai generalizzato in ogni parte del mondo e spiega come tale reimpiego potrebbe avvenire».

«Si tratterebbe di far piovere sul greto torrentizio, con adeguato sistema di pompe, tale acqua depurata e sicuramente buona per ogni uso».

Essa, «nel caso particolarmente favorevole di Imperia, cadendo come fosse pioggia naturale, troverebbe in profondità nel suo percorso di infiltrazione-percolazione un ottimo filtro naturale di materiale alluvionale sabbio-ghiaioso» diminuendo, fra l'altro, anche le eventuali sostanze tossiche contenute [illegible] quella defluente da Nord.

Il problema è trattato nella relazione [illegible] i vari aspetti tecnici, giuridici, economici e sociali: su quest'ultimo Serrati insiste per dimostrare come dovrà essere sfatato ogni pregiudizio contro il riuso dell'acqua, dopo i risultati positivi ottenuti, in particolare, in Inghilterra e negli Stati Uniti «dove le acque di molti fiumi [illegible] usate parecchie volte nel [illegible]rso del loro viaggio verso il mare: la bonifica integrale dell'acqua è ormai entrata nella mentalità dell'autorità competente».

Naturalmente il riuso a pioggia delle acque reflue va accompagnato da altre misure, anche di carattere immediato, per difendere [illegible] greto del torrente: fra queste Serrati cita il controllo sull'insediamento di attività possibilmente nocive nel greto del torrente, la lotta contro «errate o colpevoli esportazioni di materiale alluvionale, fattore fisico prezioso per il copioso e buon ripascimento della falda freatica immune da contaminazioni».

E ancora «il ristabilimento delle preesistenti condizioni di equilibrio delle falde sotterranee e risanamento delle acque superficiali e sotterranee mediante opere di depurazione degli affluenti urbani, industriali e agricoli».

Questa la conclusione: «Si tratta di impegni e modalità vicini alla realtà, che non spingono mai contro l'ambiente [illegible] con questo collaborano e armonizzano, favorendo la soluzione di problemi sociali senza l'obbligo di ricorrere all'eccessivo esborso di miliardi di pubblico denaro: anche per questo [illegible] problema rivela i [illegible] aspetti etico-morali».

Bruno Viano

L'avvio del «Sanremo» ha regalato momenti di gloria anche ai liguri

Rally, la sfida dei piloti locali

E per la passerella dei vip è arrivata Caroline

SANREMO
NOSTRO [illegible]

Sulle strade toscane il «Sanremo 89» vive oggi la sua seconda tappa, la Arezzo-Pisa, 718 km., con 14 prove speciali. Alle spalle, nell'edizione più concentrata dell'era moderna (tutto in cinque giorni, con poche soste), il Rally mondiale [illegible] lascia già [illegible] pizzico della sua storia.

Domenica, ad Ospedaletti, si è disputata la «superspeciale» sull'area Cogefar strappata al mare. Una specie di corsa in pista, su un anello [illegible] 1400 metri, novità assoluta per il rally e per una cittadina che, in fatto [illegible] motori, ha forse la tradizione più robusta di tutta la Liguria. Un successo. Il pubblico è accorso numeroso nonostante la diretta televisiva assicurasse un tranquillo spettacolo anche a casa; ci sono stati curiosità e molto spettacolo. Hanno vinto Auriol e Kankunnen: la Lancia di oggi (ma il francese si è ritirato ieri) e la Lancia di domani visto che [illegible] finlandese, proprio a Sanremo, ha annunciato [illegible] suo prossimo «matrimonio» con la casa torinese.

E' la forza del Rally. Auto in gara sulle strade, ma anche il gran mondo del rallismo che si dà convegno. Così la Lancia annuncia Kankunnen per il '90 proprio a Sanremo; gli organizzatori del «Marlboro San Marino Rally» scelgono la kermesse mondiale per annunciare l'edizione '89 della loro gara; si fa il «pilota-mercato» dietro le quinte.

La «superspeciale» di Ospedaletti è stata un esperimento riuscito. E' probabile che entri negli appuntamenti fissi del «Sanremo». Piuttosto occorrerà migliorare qualche cosa. Il «Sanremo Celebrity Race», che avrebbe dovuto essere l'appendice mondana della gara, con personaggi del mondo dello sport [illegible] dello spettacolo in pista, ha funzionato a metà. I «vip» sono entrati in gara troppo tardi, verso le 16, quando gran parte del pubblico se [illegible] era già andato; le defezioni, inevitabili quando si ha a che fare con certi personaggi, non sono mancate. C'erano comunque Stefano Casiraghi (accompagnato da Caroline e figli), c'erano lo sciatore Much Mair che ha vinto, l'altro azzurro [illegible] sci Giorgio Piantanida, i campioni di offshore Giorgio Villa e Alberto De Luca e il presentatore Valerio Merola.

Ieri mattina, con la partenza della prima tappa, la Sanremo-Arezzo, la gara è entrata nel vi[illegible] secondo gli schemi tradizionali. Subito problemi alla prima prova speciale, quella di Perinaldo. I tedeschi Schwartz-Wicha hanno capottato, costringendo quasi tutti i concorrenti a percorrere in trasferimento [illegible] prova: gli organizzatori hanno assegnato un tempo medio a tutti, ma ci sono state vive proteste. Molti i ritiri nella prima speciale.

I locali si sono difesi bene. Qualcuno ha preparato il «Sanremo» con cura particolare. E' [illegible] [illegible] della «Ponente Corse» nata dalla fusione di una serie di scuderie della zona intemelia. Sono partiti con quattro equipaggi. Tra questi Danilo Ameglio e Massimo Marinotto su Peugeot 205: sono quinti nel Trofeo nazionale Peugeot 89; Angelo Fameli e Franco Gallucci, della stessa scuderia, su Opel Manta, invece, si alternano alla guida: Fameli guida sull'asfalto e poi diventa navigatore sulla terra; Gallucci fa il contrario. «Così ci divertiamo entrambi», dicono spiegando questo inedito modo di affrontare il rally mondiale.

Bruno Monticone

Prologo spettacolare. Successo di pubblico per la «superspeciale» di Ospedaletti che ha aperto la corsa

I risultati delle elezioni dopo lo scioglimento anticipato del Consiglio

A Chiavari cresce solo il psi

In Comune entrano Verdi e Uniun Ligure

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La dc perde un seggio, il pci anche, i socialisti ne guadagnano uno, entrano per la prima volta [illegible] Consiglio comunale i Verdi e l'Uniun Ligure. Un seggio in meno ai missini, mentre i liberali, con d[illegible] consiglieri, recuperano [illegible] seggio perso anni fa con il consigliere Giannetto Mortola, passato al pri dopo una scissione.

Sono questi gli aspetti principali del voto nelle elezioni comunali anticipate di domenica e ieri a Chiavari. Alta la percentuale di astensioni, segno che la gente non ha gradito il protrarsi della crisi e il cammino faticoso della precedente amministrazione.

Altre considerazioni dallo spoglio delle urne. I repubblica[illegible], che avevano un consigliere effettivo (Salvatore Spensieri), indipendente eletto nella propria lista ma [illegible] fatto dissociato (Stefano Sanguineti) e l'ex liberale Mortola, hanno ora due seggi. L'unico partito ad aver mantenuto le posizioni della passata legislatura è il psdi (1 seggio), mentre [illegible] ce l'hanno fatta, neanche stavolta, i pensionati.

Nessun seggio anche per la lista civica «Per Chiavari» e per democrazia proletaria. Ha votato l'81,9 per cento degli aventi diritto: nell'85 la percentuale [illegible] votanti era stata dell'88,1.

Ed ecco i pareri, a caldo, di alcuni esponenti politici che hanno seguito, nelle rispettive sedi [illegible] partito [illegible] nell'atrio [illegible] palazzo municipale, l'evolversi della situazione man mano che dalle trentotto sezioni sparse in tutta la città affluivano i risultati dello spoglio delle schede.

Franco Ragazzi, capolista pci: «Abbiamo perso un seggio [illegible] questo certo non è un fatto soddisfacente. Sembra chiaro uno spostamento a sinistra dell'elettorato chiavarese, anche se in modo un po' contraddittorio. Lavoreremo [illegible] fondo nei prossimi mesi perché questo spostamento [illegible] traduca in un fatto politico, di giunta, di maggioranza. I numeri [illegible] ci sono molto favorevoli, ma d'altra parte la dc non diventerà certo domani un partito monolitico, quindi ci sarà spazio sicuramente per discorsi di alternativa. E la collaborazione con i socialisti e i laici si conferma una delle esperienze più qualificanti della vita politica chiavarese degli ultimi quarant'anni».

Lista	Comunali '89 [illegible]	[illegible]	seggi	Comunali '85 voti	perc	[illegible]	[illegible] '87 [illegible]	Europee '89 perc
[illegible]	7299	36,6	17	8742	42,1	18	36,1	33,9
PCI	3594	18,0	[illegible]	4278	20,6	9	20,7	21
PSI	3270	16,4	7	2821	13,6	6	12,9	13,1
PRI	1207	6,1	[illegible]	1411	6,9	2	5,3	8,1 *
PLI	[illegible]	4,8	2	1165	5,6	2	4,4	—
MSI	611	3,1	1	1017	4,9	2	7,5	6,8
PSDI	700	3,5	1	[illegible]	4,1	1	1,8	1,9
PENSIONATI	264	1,3	—	466	2,2	—	—	1,9
UNIUN LIGURE	751	3,8	1	—	—	—	—	—
PER CHIAVARI	336	1,7	—	—	—	—	—	
VERDI	717	3,6	1	—	—	—	[illegible],9	4,6
ARCOBALENO	—	—	—	—	—	—	—	[illegible]
[illegible]	225	1,1	—	—	—	—	1,7	1,2
RADICALI	—	—	—	—	—	—	3,1	—
FEDERALISTI	—	—	—	—	—	—	2,6	0,[illegible]
LEGA LOMBARDA	—	—	—	—	—	—	—	2,3
ANTIPROIBIZION.	—	—	—	—	—	—	—	1,4

* con PLI

Renzo Ropetto, capolista dc insieme a Lorenzo Solari: «E' troppo presto per parlare di schieramenti e maggioranze future. La dc perde un seggio e può essere [illegible] conseguenza dei circa mille elettori in meno di queste votazioni. D'altra parte [illegible] arriva da uno scioglimento anticipato del Consiglio [illegible]nale: [illegible] questi casi sono i partiti di maggioranza [illegible] pagarne lo scotto, e la [illegible], c' era il partito di maggioranza, ha pagato di più».

Giuseppe Corticelli, del psi: «L'elettorato chiavarese ha scelto la governabilità, [illegible] per questo ha premiato il partito socialista; è prematuro parlare di future maggioranze». Aggiunge Antonio Gozzi, anche lui socialista, ex [illegible]essore [illegible] sindaco «in pectore» durante la crisi: «Sicuramente non tutto tornerà come prima, perché allora ciò vorrebbe dire che queste elezioni si sono fatte per nulla».

Giannetto Mortola, capolista del pri: «Siamo delusi, sinceramente delusi perché i due seggi, [illegible] conserviamo, [illegible] erano l'obiettivo che [illegible] eravamo prefissati, specie con la lista che avevamo proposto ai chiavaresi».

Luigi Facino, segretario liberale: «Abbiamo mantenuto i due seggi nonostante [illegible] lieve calo dei voti a nostro favore. Comunque [illegible] sembra che la gente ci abbia capito e questo ci [illegible] piacere».

Enrico Armanino, democrazia proletaria: «E' un voto che [illegible] delude e ci preoccupa: hanno prevalso i partiti moderati, che vogliono riportare Chiavari e l'Italia verso il Medioevo».

Riccardo Fucile, reggente della sezione chiavarese [illegible] msi: «Conserviamo un seggio. Non è un gran risultato ma può essere dipeso da fattori locali: alle Europee abbiamo avuto 1200 voti, l'equivalente di due consiglieri e più. C'è da lavorare sodo nei prossimi mesi [illegible] il risultato [illegible] incoraggia comunque a non mollare».

Marisa Raggio, capolista della lista Verde: «Adesso ci siamo anche in Consiglio comunale, la nostra presenza [illegible] una realtà. Non siamo un partito, abbiamo molte idee da portare avanti. E' una voce in più della gente che va in Consiglio comunale».

Maurizio Balocchi, Uniun Ligure-Alleanza Nord: «Abbiamo raddoppiato i voti delle Europee, superando quota seicento, pur avendo [illegible] lista un solo chiavarese, e pur trattandosi di amministrative. La nostra linea politico-amministrativa ha pagato».

Gli scrutini sono andati troppo per le lunghe, come si teme[illegible]. Solo a tarda sera si è avuto il quadro completo delle preferenze e quindi degli eletti dei vari partiti. In casa dc il capolista Renzo Repetto sarebbe sta[illegible] il più votato, seguito dall'ex sindaco Marco De Petro e quindi dall'altro capolista Lo[illegible]o Solari. Per il pci i primi eletti dovrebbero essere Ragazzi, Clemente, Maurci, Viarengo, Gori, Bergumino, Baruffi.

Marco [illegible]

DALLA [illegible]

[illegible]

Italsider, svolta positiva

Il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino ha annunciato ieri che il caso dell'Italsider di Savona sarà affrontato venerdì nella riunione del Cipi. In questo modo viene assicurato l'intervento delle finanziarie dello Stato che avranno il compito di organizzare nuove attività industriali. Infine Ruffino ha annunciato che un gruppo di imprenditori privati, sempre del settore metalmeccanico, sarebbe disposto [illegible] rilevare le quote azionarie dell'Italsider.

RAPALLO

[illegible] la «500», salva la guidatrice

Brutta avventura ieri per la settantatreenne rapallese Pierina Monteverde. Mentre stava attraversando, verso le 13, la galleria di Zoagli, la [illegible] «Fiat 500» ha preso improvvisamente fuoco. La Monteverde è riuscita per fortuna a scendere in tempo [illegible] subendo alcun danno. Diversamente l'auto, che pur con il tempestivo intervento dei vigili [illegible] fuoco di Rapallo è andata completamente distrutta.

SAVONA

Condannato il capitano dello yacht

James Neville Blewett, 3[illegible] anni, inglese, comandante dello yacht «Delfino» a bordo del quale gli agenti della Polmare di Savona avevano trovato nei giorni scorsi 7 pistole, 6 fucili, 1000 cartucce e 91 munizioni da guerra è stato condannato dal tribunale di Savona a 2 anni e [illegible] mesi di carcere e alla multa di 1 milione con l'accusa [illegible] introduzione in transito [illegible] armi [illegible] territorio italiano. Il comandante, che è stato scarcerato grazie alla condizionale, si è difeso dichiarando che le armi facevano parte della dotazione di bordo ed erano state lasciate da alcuni turisti americani dopo una crociera.

SAVONA

Tre [illegible] per [illegible]

Eddabhi El-Moustapha, 26 anni, residente a Niella Tanaro, è stato condannato a tre anni di reclusione con l'accusa di atti di libidine mentre è stato prosciolto dall'accusa di violazione di domicilio. I fatti si riferiscono allo scorso giugno quando l'uomo commise atti di libidine [illegible] confronti di una ragazzina portatrice di handicap.

SAVONA

Vince a «Ok, il prezzo è giusto»

Una commerciante savonese, Katia Orengo, 25 anni, titolare della salumeria «Dorina» di via Piave, ha vinto un soggiorno di 16 giorni alle Maldive, un televisore, un videoregistratore e [illegible] barca alla trasmissione «Ok, il prezzo è giusto», condotta da Iva Zanicchi e in onda [illegible] Canale 5. La ragazza, che tra l'altro è una speaker dell'emittente Radio Savona Sound, ha vinto tutte le prove della trasmissione aggiudicandosi anche il superpremio finale.

[illegible]

E' morto Francesco Traina

Francesco Traina, 31 anni, albenganese, sposato [illegible] un figlio, è morto nei giorni scorsi dopo una lunga malattia. I funerali si sono tenuti sabato e vi hanno partecipato sportivi e società di tutto il comprensorio. Traina, infatti, era un arbitro stimato e conosciuto per la sua dedizione al calcio.

Alla Stazione Marittima il grande ballo delle diciottenni

Debutto con il valzer

Ma era assente la Genova dei vip

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda volta, [illegible] puntuale scadenza autunnale, s'è svolto, nei saloni (forse un po' tetri) della Stazione Marittima il ballo delle debuttanti, con incasso (150 mila lire a testa) devoluto a beneficio d'una nobile istituzione, il Fondo per la lotta [illegible] tumori e alle leucemie del bambino, settore medico che a Genova dispone d'un reparto d'avanguardia, all'Istituto Gaslini e che è diretto da vent'anni dalla professoressa Luisa Massimo (attuale assessore comunale [illegible] gemellaggi nel nome di Colombo).

Il ballo appartiene a quel tipo di manifestazioni che hanno indubbiamente un loro successo. Sabato sera, sotto le volte altissime, all'ombra dei colonnati vagamente «liberty» della Stazione Marittima, c'erano ben ottocento persone, tra le quali ben trecento diciottenni, con genitori, fidanzati e accompagnatori, mentre il ruolo di parata era svolto da una sessantina di cadetti allievi ufficiali della Marina militare, imbarcati sulla «Caio Duilio»; già in porto [illegible] qualche giorno per partecipare al «Columbus day» che s'è poi svolto domenica.

Il grande momento. Il ballo dei giovani genovesi nella [illegible] riservata ai «debuttanti» nella società (Foto News Italia)

Il carnet della cronaca mondana segnala che le fanciulle erano rigorosamente vestite [illegible] bianco, con concessioni libere alla moda e alla fantasia, e che i cadetti, con le loro divise attillate (pantaloni bianchi e giubbetti blu) hanno fatto buona figura. C'è stata qualche esitazione all'inizio, perchè i giovanissimi hanno dimostrato scarsa dimestichezza con il valzer viennese e c'è voluto quasi un ordine di servizio dell'ammiraglio Papini per far scendere in mezzo al salone [illegible] ventina di aspiranti guardiamarina. Poi, come si suol dire, il ghiaccio s'è rotto [illegible] tutto è proseguito sulla falsariga d'una gioiosa routine.

Viene spontanea una domanda: è [illegible] una serata di alta mondanità? La risposta è semplice: no, almeno nel senso classico. Impensabile, conoscendo [illegible] distaccato e scettico snobismo dei genovesi «che contano davvero», pensare che le fanciulle e i giovanotti del «Gotha» della finanza, dell'armamento, delle professioni o addirittura delle grandi famiglie blasonate potessero essere presenti alla Stazione Marittima. Quindi non abiti sofisticati, non smoking lievemente «lucidi», ma palesemente di gran taglio «nonchalant», bensì [illegible] batteria di nuovissimo, [illegible] acquistato per la festa, [illegible] la sua brava, indiretta «firma» di «piccolo borghese», magari con [illegible] pizzico di gusto provinciale. L'assessore alle finanze del Comune, Michele Denaro, e il questore Vito Mattera (un po' per dovere) hanno portato le loro graziose figliuole. Qualche autorità pubblica ha fatto capolino. Ma nessun nome grosso. I palazzi [illegible] Genova e le ville dell'Alto Monferrato sono off limits [illegible] anche quando si svolgono feste sontuose è molto difficile che la notizia si divulghi. C'è il piacere sottile del seg[illegible], il gusto malizioso (maligno?) dell'esclusività.

Ciò [illegible] toglie che la festa di sabato abbia messo in mostra una gioventù allegra, sana, desiderosa di divertirsi [illegible] anche [illegible] riappropriarsi, magari in un quadro di istituzioni pubbliche, di antiche, buone maniere. In questo, anche [illegible] «Danubio blu» [illegible] Strauss può apparire — perchè ormai la memoria storica è cancellata — come una novità da fruire allegramente, proprio negli intenti di chi l'aveva scritto.

Paolo Lingua

Il «Paganini»

A Imperia un violino d'autore

IMPERIA. Sarà il secondo classificato al premio Paganini '89 (il primo premio [illegible] è stato assegnato perché le esecuzioni non sono state ritenute meritevoli del massimo riconoscimento), il diciottenne bulgaro Vasko Vassilev, a esibirsi questa sera [illegible] IX Festival d'Imperia, nel concerto che dall'84 viene offerto al vincitore del prestigioso concorso internazionale di Genova.

Al Centro culturale polivalente, in piazza Duomo [illegible] Porto Maurizio (ore 21), Vassilev darà una dimostrazione del proprio talento accompagnato [illegible] piano da Ermindo Polidori.

Il giovane violinista non eseguirà i brani che l'hanno portato [illegible] superare la [illegible] dei settanta partecipanti e dei sei finalisti del premio, vale a dire il concerto [illegible] Re maggiore [illegible] Paganini, presentato [illegible] semifinale, [illegible] quello in Si minore di Saint-Saëns della serata conclusiva. Il programma odierno prevede la [illegible] [illegible] Sol minore, più nota come «Il trillo del diavolo», [illegible] Tartini; la «Ciaccona», dalla partita n. 2 in Re minore per violino di Bach; la «Rapsodia Tzigana» per violino e pianoforte di Ravel; infine un'aria, sul [illegible] del «Mosè» rossiniano, di Nicolò Paganini.

Vassilev sarà [illegible] sesto violinista del «Paganini» [illegible] tenere il suo primo concerto ufficiale, da vincitore, al Festival d'Imperia, a soli due giorni dalla serata al Teatro Margherita di Genova.

Prima di lui erano stati ospiti a Imperia Vadim Brodski nell'84, Dimitrij Berlinskij un [illegible] dopo, poi, Joko Watanabe, Lu Say-Ching e Leonida Kavakos.

[illegible] Festival si chiuderà lunedì, con l'assegnazione del IX Ulivo d'oro, che premierà una composizione in prima esecuzione assoluta. [m. v.]

Centro studi

Un corso di danza a Finale

FINALE LIGURE. Si [illegible] iniziato [illegible] nuovo anno accademico al «Centro studi danza Finale ligure» di via Bolognani. Il centro [illegible] diretto [illegible] Anna Fenoglio, giovane insegnante che ha all'attivo importanti esperienze in scuole di danza [illegible] Torino, Milano e Cannes.

Già da alcuni giorni [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, modern-jazz, sbarra a terra, espressione corporea, break-dance e ginnastica per adulti.

Come nelle passate sta[illegible]oni, si terrà un corso gra[illegible]ito di propedeutica alla danza per bambini [illegible] compresa fra i quattro [illegible] i sei anni. Spiega Anna Fenoglio: «Il nostro maggior impegno è quello di formare i nostri allievi seriamente, seguendo con insegnanti altamente qualificati la loro attività. A quest'età infatti, i bambini sono molto delicati e occorre prestare attenzione [illegible] tipo di preparazione effettuata. Ad esempio, facendo danzare sulle punte una bambina dopo pochi mesi di allenamento, [illegible] rischia di comprometterne irrimediabilmente la struttura fisica».

Un consiglio anche ai genitori degli aspiranti ballerini. «Non pretendete — continua Anna Fenoglio — che i vostri figli diventino subito Nureyev o Fracci. All'inizio è meglio essere cauti e cercare [illegible] fornire una buona preparazione fisica e tecnica di base ai giovani allievi. Per diventare ballerini professionisti occorrono anni di studi [illegible] di sacrifici e solo [illegible] si [illegible] iniziato nel modo giusto è possibile ottenere dei risultati. Nella nostra scuola, comunque, si può fare danza anche solo per divertimento [illegible] per soddisfazione personale. Per questo motivo, anche d'estate organizziamo degli stages». [e. b.]

A S. Matteo

Sfilata di moda a Genova

GENOVA. Chanel, Ferrè, Versace, Armani, Lacroix [illegible] ancora oltre i Giovi, ma non [illegible] detta l'ultima parola. Forse sulla scia dell'ultimo dei cantautori, Francesco Baccini, che alle top-model ha dedicato addirittura un inno («Quante belle fotomodelle incartate come caramelle»), Genova ha scoperto le sfilate di moda.

Dopo il [illegible] ottenuto [illegible] piazza De Ferrari nelle scorse settimane, arrivano altri appuntamenti. Domani la moda autunno-inverno della Camitre conquisterà il Chiostro di San Matteo [illegible] una sfilata organizzata da Chicca Sartori, sabato Lucia Del Prete esordirà con la Slam al Salone Nautico con diversi spettacoli che vedranno la partecipazione di ballerine e modelle di fama internazionale.

E altre iniziative [illegible] profilano nei prossimi mesi, con [illegible] continuità mai vista.

Genova [illegible] Roma, Milano, Parigi? E' presto per fare previsioni, dicono gli addetti ai lavori. Per una città ancora abbastanza refrattaria ai richiami chiassosi della moda anche il «business man» preferisce andare con i piedi di piombo. Tuttavia le possibilità che anche Genova conquisti un posticino nella moda nazionale esistono.

Le speranze che ciò accada, si dice nell'ambiente della moda, sono legate, però, [illegible] grandi nomi; anche genovesi. Il riferimento [illegible] ad Andrea Odicini, sarto del jet-set internazionale e di nomi celebri, ma uomo riservatissimo e poco propenso [illegible] scendere in piazza.

«La moda non può ridursi al punto di diventare uno spot in tivù», puntualizza Odicini, convinto che al centro [illegible] tutto debba trovarsi invece la donna, senza altre distrazioni. [m. b.]

STASERA IN [illegible]

Telecity

- 9,30 Novela
- 11,15 Vicini troppo vicini
- 12,30 La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
- 13 Cartoni animati
- 14 Amandoil, novela
- 14,[illegible] Più forte dell'amore
- 15,30 Vicini troppo vicini
- 16 Adolescenza inquieta, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7 Non stop

Tele Star

- 13 Novela
- 14,15 Amichevolmente
- 14,50 Rumpole, telefilm
- 15,45 The Flyng Kiwi
- 16,30 Cartoni animati
- 18 Giovani avvocati
- 18,50 Leonela, novela
- 19,45 Fiore Selvaggio
- 20,30 Petulia, (1968) film
- 23 World Sport Special
- 23,30 Basket: Annabella-Taorema

Reteazzurra

- 9,15 Faccio da me
- 10 Proposte arredamento
- 11 [illegible]
- 13 Promozionale prezzo-si
- 15,30 Faccio da me
- 16,30 Proposte arredamento
- 18 Proposte immobiliari
- 19,30 [illegible]formatica
- [illegible] Film
- 23 Proposte arredamento

Primo Canale

- 10,45 Orvel gioielleria
- 12 - Multi Market
- 13 Penelope, cartoni
- 13,30 Punto Sport
- 14 Telefilm
- 14,30 Auto tv
- 15,30 Telefilm
- [illegible] – Cuori nella tempesta
- 19 – Punto sera
- 19,30 Elezioni '90
- 20 – Bill Cosby Show
- 20,30 Controsalotto
- 23 – Elezioni '[illegible]

Telearcobaleno

- 10 [illegible]
- 12 – Billi Hillibillies
- [illegible] Eva di Eva, telefilm
- 13,15 Zoom TG Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13,30 [illegible] cambiato faccia
- 15,30 Cartone animato
- 16 – Il mondo delle fiabe
- 16,30 Nozze d'odio
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,10 La mia vita per te
- 19,20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19,35 Sport
- 20,20 Victoria, teleromanzo
- 21,10 Nozze d'[illegible]
- 21,50 La mia [illegible] per te
- 22,40 Billi [illegible]billies
- 23,30 Zoom TG Ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,50 Monta in sella figlio di..., film
- 1 Telefilm

Film western alle 20,30 su Canale 7 e Tele Europa.

Canale 7

- 13 Un [illegible] due donne
- 14 Telefilm
- 15 Cartoni animati
- 17 [illegible] uomo due donne
- 18 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 18,30 Fai un affare
- 19 Replay
- 20,30 Trinità e Sartana figli di..., film
- 22,05 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 Justice

Uno

- 10 - Telefilm
- 11 - Redazionali
- 13,30 Redazionali
- 14 - Film
- 17 - Redazionali
- 17,15 Cartoni animati
- 18 - Redazionali
- 18,45 Telefilm
- 19,15 Redazionali
- 20,30 Film
- 22,25 Redazionali
- [illegible] Solo si diverte
- 23 — Film

Telecittà

- 6,30 Obiettivo Liguria
- 7 — Dall'Italia e dal mondo le prime notizie del mattino
- 8,10 L'edicola
- 8,40 Dall'Italia e dal mondo
- 9,10 L'edicola
- 10 - Teleshopping
- 12,20 Leggiamoli insieme
- 13,15 Nel mondo [illegible] carte
- 13,50 Liguria flash
- 14 Cromometalloterapia
- [illegible] Liguria flash
- 15,50 Liguria flash
- 16,50 Liguria flash
- 17,30 [illegible] match
- 18,15 Liguria flash
- 18,30 Le auto della settimana
- 19,15 Obiettivo Liguria
- 20 - Il salotto della lirica
- 20,30 Io [illegible] voi, incontri con [illegible] dello spettacolo [illegible] cura [illegible] Giulio Peroni
- 22,10 Obiettivo Liguria
- 22,45 Le auto della settimana
- 23 - Columbus interantiquis

Teletris

- 9,30 Cartomanzia
- 11 — Videoclips
- 12 — Oroscopo
- 13 Incontro politico amministrativo
- 14 - Religione oggi
- 16,30 Incontro di moglie carimoniale
- 18 — Cartoni animati
- 19 Videoclips
- 20,30 Rubrica
- [illegible] — Videoclips
- 23 - Incontro politico amministrativo

Tele Tril

- 13 — Barnaby Jones, telefilm
- 14 — Calcio
- 15,45 L'occasione d'oro
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Cuori nella tempesta
- 18,05 Malù, sceneggiato
- 19,20 Telefilm
- 20,30 Barnaby Jones, telefilm
- 21,30 Flyng Kiwi, telefilm
- 22,10 [illegible] Isola [illegible] Ritter
- 23,20 Telefilm

Tele Jolly

- 9 — Polvere di stelle
- 14 — Le grandi proposte di Tele Jolly
- 17 — Un pomeriggio diverso
- 19,30 Redazionale
- [illegible] — Calcio di rigore
- 20,30 Hello Larry, Tele[illegible]
- 22 — Auto della settimana
- 22,45 Appuntamento [illegible] Lyo
- 23,30 Salute e bellezza
- [illegible] - By Maurizio

Teleuropa

- 13 — Documentario
- 13,30 Anna Kuliscioff
- [illegible] La sc[illegible]vo [illegible]
- 16 - Liszt, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 20,30 Baciami strega
- 22 — Sport e sport
- 22,40 Non c'è scampo per chi tradisce (1971), film. Regia A. Zacarias, con M. Lopez Ochoa, R. Conrad (Western)

Teleliguria

- 7 - Il buon mattino
- 14,05 Telescopio
- 14,30 Radio mia
- 15 — Film
- 17 - Cartoni animati
- 18,40 A tavola con...
- 19,40 Squadra segreta
- 20,30 Frammenti culturali
- 21 — La capitale
- 22 — L'altro governo
- 22,30 W.I.P.
- [illegible] Lo spettacolo continua

Telegenova

- 11 Box Shopping
- 11,30 Le carte a cura di Tim
- 12 — Box Shopping
- 13 — Junior tv
- 16 — Box Shopping
- [illegible] — [illegible], sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG notizie
- 20 — Box Shopping
- 20,30 Baciami strega
- 21,30 Sport & sport
- 22,30 Box Shopping
- 23 - Oreficieria artigiana

Antenna 1

- 10 — Antenna 1 mattino
- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 17,30 Gli erculoidi, cartoni
- 18 - Giovani avvocati
- 19 — Ritagli
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,10 [illegible]
- 20,30 Petulia (1968), film
- 22,30 Telodomani
- 23 — World Sport Special
- 23,30 A botta calda
- 0,30 Non stop

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Commissione pari opportunità, gruppo di consigliere e ora un giornale

Novara città delle donne

Attività e iniziative in tutti i quartieri

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Questo sarà ricordato come un anno al femminile. Sono state proprio le istituzioni, prima con la commissione «Pari opportunità tra uomo e donna» poi con il gruppo «trasversale» composto dalle consigliere comunali di tutti i partiti, a tracciare una strada nuova.

Sono presenze consolidate il Centro italiano femminile, l'Unione donne, il Movimento delle casalinghe. Un piccolo esercito che agisce non certo nell'ombra. E adesso è stato pubblicato anche un mensile dedicato alle donne.

I piani delle commissioni sono fitti di progetti. In corso Cavour funziona l'ufficio di consulenza legale, voluto dalle «pari opportunità». Verrà tra breve presentato anche uno studio sul mondo del lavoro femminile condotto da Marta Colombaro e dal centro «Analisi e previsioni» di Torino.

Presto il gruppo comunale avrà invece una sede nella zona del Valentino con telefoni e orari d'apertura.

«Non aspettiamo che questo. Da pochissimo abbiamo ottenuto il riconoscimento dal Comitato regionale di controllo — dice Giuliana Manica, del gruppo trasversale — adesso sarà tutto più facile. Un anno è passato, a colpi di ricorsi e spiegazioni. Era soprattutto un problema culturale, [illegible] presupposti. Intanto noi siamo state nei quartieri, nelle scuole. Non è assistenza sociale, diciamolo chiaro. E' piuttosto un mezzo per portare nelle aule comunali i problemi più pratici delle donne».

Il gruppo trasversale di Novara è stato il primo del genere a costituirsi in Italia.

Un'analoga iniziativa arriva per ora soltanto dalle consigliere di Trieste. Fra le iniziative l'impegno costante a favore delle donne lavoratrici e gli interventi in Consiglio comunale con una serie di ordini del giorno mirati.

Singolare l'esperienza vissuta nel Novarese dal Movimento casalinghe italiane: «Siamo partite in pochissime due anni fa. — dice Colomba Anelli, coordinatrice generale del gruppo novarese —. Adesso siamo cresciute non solo numericamente. Partecipiamo a convegni nazionali. Intanto in città stiamo lavorando sul tema «Salute, ambiente e alimentazione». Il prossimo incontro è fissato per il 18 di questo mese».

Il giornale. Si chiama «Donna mese». E' stato presentato pochi giorni fa. Pagine di attualità, moda, cultura, salute e bellezza giocate in chiave tutta novarese.

Maria Paola Arbeia

LE DISOCCUPATE

Dodicimila in cerca di lavoro

Le donne che hanno la residenza in provincia di Novara sono 250 mila. In città abitano 54 mila. Nel mondo del lavoro, in provincia, sono impiegate [illegible] mila donne come dipendenti. Indipendenti e libere professioniste sono 19 mila. In cerca di occupazione sono 12 mila. Nell'agricoltura ci sono 3 mila operatrici e nessuna dipendente. Nell'industria lavorano 3 mila professioniste e 23 mila dipendenti. Nelle trasformazioni industriali le unità sono rispettivamente 3 mila e 22 mila. Nel settore delle costruzioni [illegible] ci sono imprenditrici, mentre le dipendenti sono mille. Commercio: 10 mila operatrici con 7 mila dipendenti. Nei trasporti e nel credito ci sono solo dipendenti, nell'ordine di 2 mila e 3 mila unità. La pubblica amministrazione raccoglie oltre 22 mila addette. Questi dati, riferiti all'88, sono tratti dallo studio sul lavoro della commissione pari opportunità.

«Purtroppo c'è ancora tanto da fare: le liste di collocamento a Novara sono composte al 72 per cento da donne» dice Margherita Gionni, del coordinamento donne della Cgil.

In tribunale è consistente la presenza delle toghe «in rosa»: Marina Caroselli, sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Di Matteo, pretore, Isabella Diani, giudice istruttore, Lorella Trovato e Maria Gabriella Mariani, magistrati, Carla Casalis e Carla Naldi, vicepretori.

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Hampton, [illegible] del jazz al Faraggiana

Lionel Hampton, «il re» del vibrafono; la cantante Dee Dee Bridgewater, definita la «stella di Memphis» e il ballerino «principe» del tip tap Chester Whitmore con il suo «Black Ballet Jazz» si esibiranno questa sera alle 21 nel teatro Faraggiana. Titolo dello show è «United Sounds of America». Il servizio a pagina 2.

NOVARA
Processo per il treno deragliato

Per il treno merci lasciato incustodito alla stazione di Cameri, il 12 dicembre '84, e che arrivò fino a Novara deragliando in stazione, saranno processati oggi quattro ferrovieri. Nicola Silva e Germano Forgione sono i macchinisti del merci, Giovanni Giordano, è il capostazione di Cameri e Gaetano Longo il suo vice. Devono rispondere tutti di disastro ferroviario colposo.

ARONA
Arrestato [illegible] giovane egiziano

Un egiziano di 32 anni, Chawki Attia Abdel, che lavora come cuoco presso la pizzeria Babalu di Arona, è stato arrestato dalla Polizia ferroviaria. Sorpreso sul treno Milano-Domodossola senza biglietto e con i piedi sul sedile di uno scompartimento, si rifiutava di dare le proprie generalità. Poi è venuto alle mani con il capotreno.

ARONA
Falsa ispettrice deruba due anziane

Due anziane donne, Albina Romerio, 81 anni, di Lagnente, ed Emma Gnonzini, 82 anni, di Pisano, sono state derubate della pensione da una falsa ispettrice dell'Inps. Questa ha finto di controllare le banconote per vedere se erano false. Se ne stanno occupando i carabinieri di Lesa.

GHIFFA
Un percorso della salute nel parco

Voluto dalla Comunità montana «Alto Verbano» e dall'amministrazione comunale è stato realizzato un «Fitness» all'interno della riserva naturale della SS. Trinità. Si tratta di un «percorso vita» con diciotto piazzole per esercizi ginnici, con difficoltà in progressione.

BAVENO
Dagli Usa per i casalinghi [illegible]

Aziende novaresi in vetrina per gli americani. Una delegazione statunitense sta passando in rassegna le aziende del settore casalinghi della provincia. La camera di Commercio, per facilitare i contatti, ha allestito uno show-room all'hotel Dino di Baveno.

Il sindaco di Domodossola scrive al capo della polizia

«Mandate più pattuglie per vegliare sulla notte»

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caroselli di auto rombanti, schiamazzi nelle piazze, motorini che sfrecciano a tutto gas: nel capoluogo ossolano le notti sono piuttosto movimentate. Un fenomeno che non è più solo tipicamente estivo, riguarda ormai tutte le stagioni dell'anno. E non è che Domodossola by night offra qualcosa di particolarmente stimolante. Sembra semplicemente che tutti i fracassoni si diano appuntamento alle ore più tarde. Fioccano così le lamentele di cittadini che affermano di non riuscire più a dormire. Le vibrate proteste contro la chiassosità e i giovani frequentatori delle sale con videogiochi sono solo l'ultimo caso. C'è chi lamenta che i parcheggi siano diventuti un luogo per ascoltare le autoradio a tutto volume, chi protesta per gli schiamazzi dopo mezzanotte attorno ai tavolini esterni dei bar. Ne sa qualcosa Mario Militello, ex consigliere comunale, che ha inondato di esposti i vigili urbani, il commissariato di Ps, il comando dei carabinieri: «Ho telefonato spesso per segnalare schiamazzi notturni senza risultato. Il vero problema è che in questa città il servizio di ordine pubblico nelle ore notturne è praticamente inesistente».

I vigili urbani non escono la notte. «Siamo troppo pochi dicono — E poi per il pattugliamento notturno dovremmo essere armati. Di notte non ci sono in giro solo i disturbatori o i ragazzini in motorino. Circola anche gente pericolosa che non si fa certo impressionare dai nostri fischietti». Ma l'Amministrazione comunale è contraria ad armare i vigili: «La polizia municipale ha funzioni più ampie che vanno dal regolamento del traffico al controllo delle attività commerciali, agli aspetti igienicosanitari. Insomma deve sovrintendere a un'equilibrata convivenza del tessuto sociale cittadino senza entrare negli aspetti più deteriori della vita notturna. E in ogni caso non ci sarebbero i numeri: i vigili potrebbero al massimo istituire una pattuglia notturna due, tre volte la settimana».

La questione è già stata affrontata in un vertice fra il sindaco Maurizio De Paoli e i dirigenti locali delle forze dell'ordine. La Polizia ha seri problemi di organico dovendo badare soprattutto alle attività di frontiera. I carabinieri possono invece garantire un'autopattuglia notturna ma il servizio non può essere limitato al capoluogo, dove abbracciare anche alcuni centri vicini. La Finanza ha compiti d'istituto diversi.

Il sindaco della città, anche su mandato del Consiglio Comunale, ha scritto ieri una lettera al Prefetto e al Questore per chiedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle ore notturne. E ha indirizzato una richiesta al ministero dell'Interno e al capo della Polizia per chiedere un potenziamento degli organici a Domodossola, città di frontiera dove l'ordine pubblico è meno facilmente controllabile. Oltretutto il sindacato di Polizia aveva intrapreso una battaglia per ripristinare il commissariato cittadino di Ps che un tempo era slegato dalla Polizia di Frontiera.

Adriano Velli

Maurizio De Paoli

Ieri a Verbania

Gli scolari tutti a casa per protesta

VERBANIA. Ieri mattina le allieve dell'Istituto professionale «Franzosini» che frequentano i corsi di stenodattilografia e per addette d'azienda hanno potuto cominciare le lezioni. Lo hanno fatto entrando nelle aule che erano state approntate per loro nella scuola elementare di via Gorizia, a Suna. Ma questa «dislocazione» continua a provocare polemiche per l'opposizione dei familiari dei 120 bambini che in quell'edificio frequentano le elementari. Opposizione che proprio ieri mattina si è trasformata in contestazione aperta. I genitori hanno tenuto a casa i figli, ribadendo «l'inopportunità di far convivere nello stesso edificio grandi e piccini» nonostante il Provveditorato agli studi di Novara abbia deciso in tal senso.

La «guerra delle aule» continua quindi a condizionare la regolare attività didattica ed è lungi dall'essere risolta. Questa sera sul problema ci sarà un dibattito pubblico, sollecitato dai genitori degli alunni che minacciano nuove astensioni dei loro figli.

[a. o.]

Incidente ieri pomeriggio a Castelletto

E' grave un bambino investito da un'auto

CASTELLETTO TICINO. Un bambino di 10 anni è ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Novara, dove è stato trasportato in elicottero. Si chiama Emanuele Pontiroli, abita con i genitori a Castelletto Ticino. Ieri pomeriggio è stato investito da un'auto «Renault 11» guidata da Paola Sibilia, 19 anni, abitante in paese.

Secondo le prime testimonianze, il bambino, in bicicletta, sarebbe sbucato improvvisamente in via Ronco, in centro, da una strada laterale, mentre stava arrivando l'auto.

La guidatrice, malgrado la frenata, non ha potuto evitarlo. Emanuele Pontiroli è stato sbalzato di sella ed ha battuto la testa sull'asfalto. Alcuni testimoni hanno immediatamente richiesto l'intervento della Croce Rossa e dei vigili urbani.

Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Arona dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma [illegible] vasta ferita sulla fronte, la frattura della gamba destra e contusioni in molte parti del corpo.

Dopo una prima valutazione del caso, i sanitari hanno disposto il trasferimento all'Ospedale Maggiore di Novara.

E' stato chiesto l'intevento dell'Elisoccorso: in pochi minuti un elicottero, con l'équipe medica, partito da Novara, è arrivato al nosocomio di Arona.

Il ragazzino, che non aveva ancora perso conoscenza, è stato trasferito all'ospedale del capoluogo. E' stato immediatamente sottoposto alla tac per escludere eventuali complicazioni a livello cerebrale e ricoverato nel reparto di chirurgia pediatrica. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Verbania, che ha aperto un'inchiesta.

[r. s.]

Novara, infortunio ieri alla «Pan Electric»

Operaio cade dal tetto è in coma all'ospedale

NOVARA. La copertura di «eternit» si spezza sotto i piedi ed un giovane operaio precipita dal tetto, da un'altezza di otto metri, nel magazzino della «Nuova Pan Electric», l'azienda elettromeccanica di Cameri. Giampiero Vaninetti, 22 anni di Agrate Brianza (Milano) è ricoverato in stato di coma al reparto rianimazione dell'ospedale «Maggiore». Nella caduta ha riportato la frattura della base cranica ed i medici si sono riservata la prognosi.

L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 16. Ormai da qualche giorno, tre operai della ditta «Ven.ta.co» di Agrate Brianza stanno lavorando alla sostituzione della copertura dei capannoni nello stabilimento elettromeccanico che sorge alla periferia della città sulla statale per il Lago Maggiore.

Sopra la copertura originale, in lastre di «Eternit», viene posizionato un materiale isolante sopra il quale è sistemata poi la nuova copertura. Gli operai operano all'esterno dello stabilimento.

L'infortunio di ieri non ha avuto testimoni oculari. Quanti lavoravano nel magazzino hanno udito un tonfo. Il giovane operaio, dopo un volo di circa otto metri, era a terra, adagiato su un fianco, privo di sensi. I primi soccorsi gli sono stati prestati dagli stessi dipendenti della «Pan Electric». Il poveretto ha ripreso conoscenza solamente quando sono intervenuti i medici e infermieri della «Croce Rossa» e poi l'équipe dell'eliambulanza che gli hanno praticato una flebo. Ha parlato, cercando di spiegare quel che gli era successo. In ospedale le condizioni si sono rivelate più gravi. Sul luogo dell'infortunio si sono recati i carabinieri di Cameri per l'accertamento di eventuali responsabilità.

[r. s.]

Dee Dee Bridgewater. Questa [illegible] canterà a Novara [illegible] Lionel Hampton [illegible] lei è stato detto: «Nella sua voce, tutte le [illegible] del jazz»

Questa sera Hampton, Bridgewater e Whitmore

Piccolo Faraggiana il jazz dei «giganti»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il gran momento è arrivato: Lionel Hampton, Dee Dee Bridgewater e Chester Whitmore con il suo «Black ballet jazz» si esibiranno questa sera al teatro Faraggiana. La città vive le ultime ore d'attesa dello spettacolo con il clima che si riserva ad un evento «storico». E, per certi versi, questo concerto ne ha tutti i requisiti. Almeno per tre motivi. Il primo riguarda l'eccezionale livello artistico di questo «trio» ed i contenuti dello show, che presentano risvolti culturali di grande rilevanza.

Questi elementi si sommano al fatto che per la prima volta i tre protagonisti si esibiscono assieme. Terzo aspetto è che l'appuntamento proietta Novara, [illegible] in Piemonte, fra le dodici città italiane che hanno avuto il «privilegio» di ospitare questa straordinaria tournée.

Negli Stati Uniti, un simile spettacolo verrebbe definito senz'altro come un «big event», ma anche nel capoluogo novarese non si sottovaluta l'importanza di questa iniziativa promossa dalla Coop.

«Per la nostra città — dice Antonio Malerba, assessore comunale per la Cultura — è un appuntamento eccezionale, nel senso letterale del termine, anche se Novara non è nuova ad esibizioni di grossi nomi della scena internazionale, avendo già ospitato concerti di Gil Evans o Gerry Mulligan. In questo [illegible] però ci sentiamo gratificati dal fatto che privati, per loro decisione, abbiano scelto la città come sede dello spettacolo. Soddisfazione che si aggiunge a quella che il Comune sia riuscito ad approntare il teatro Faraggiana in tempo utile. Fino a quale giorno fa infatti nella struttura erano ancora in corso alcuni lavori di ristrutturazione, tanto che per la prima rappresentazione della stagione di prosa avevamo previsto la disponibilità del locale a partire dal 16 ottobre».

«Siamo quindi ben lieti — aggiunge Malerba — che ad inaugurare il [illegible] palcoscenico siano star mondiali come Hampton, un autentico mito vivente del jazz, Dee Dee Bridgewater e Chester Whitmore. Tra l'altro, questa della Coop, è una iniziativa che rispetto ad altre campagne promozionali si distingue per i grossi investimenti in campo culturale».

Accanto alla soddifazione emergono comunque alcune perplessità sulla formula adottata dagli organizzatori, «ad invito» o gratuita, per l'ingresso del pubblico.

«Mi sembra una scelta discutibile — dice l'assessore Malerba, che vanta ormai una lunga esperienza nell'allestimento di grandi spettacoli pubblici — non tanto per le intenzioni, sicuramente buone, quanto per l'opportunità. Non nascondo [illegible] certa preoccupazione per questa decisione che, tra l'altro, [illegible] appare pertinente per il livello degli artisti. Penso che il pubblico avrebbe pagato il giusto biglietto per assistere allo spettacolo. D'altra parte, l'utenza di questi [illegible]rti non si può certo definire ordinaria».

«Mi auguro — conclude Malerba — che tutto questo non comprometta lo svolgimento dello show. Eventuali proteste e polemiche da parte di chi sarà escluso, necessariamente visti i problemi di capienza del Faraggiana, finirebbero per guastare l'atmosfera con cui è attesa questa esibizione. Tra l'altro, non bisogna dimenticare che essendo questa di Novara una delle poche tappe del Nord d'Italia, bisogna mettere in conto eventuali arrivi di potenziali spettatori anche da Torino e dalle città lombarde. Tutto questo comunque non inficia in alcun modo la validità dell'operazione promossa dalla Coop. Anzi, vorrei [illegible] ne fossero sempre occasioni così».

«United Sounds of America», l'inedito show di Lionel Hampton, Dee Dee Bridgewater e Chester Whitmore con il suo «Black ballet jazz» comincerà alle 21. Dopo Novara ci saranno solo due occasioni per poterli vedere: domani, al teatro Nuovo di Milano e, giovedì, al «Verdi» di Genova.

Pietro Benacchio

Serata con Scalfaro, Amaldi e Ratcliff

Profitto e potere nel volo di Icaro

NOVARA. «Profitto e potere: c'è un'altra via per essere protagonisti nella società?», questo il tema di cui si parlerà questa sera, alle 21, al Palasport di viale Kennedy. E' il terzo incontro di «Icaro 89», l'originale iniziativa culturale promossa da un gruppo di giovani per stimolare, con [illegible] linguaggio nuovo, la ricerca di alcuni valori fondamentali della vita.

E, proprio per sottolinearne la formula innovativa, ho scelto di legare questo progetto al personaggio mitologico, simbolo di chi, non accontentandosi del semplice vivere, va oltre, volando fino al «sole» per cercare il significato dell'esistenza.

Tutto questo, i giovani di «Icaro» lo fanno attraverso dibattiti pubblici in cui invitano noti personaggi a raccontare le loro esperienze e a rispondere alle domande dirette del pubblico.

Sarà così anche questa sera. A discutere di profitto e potere, argomenti che non mancheranno di accendere un confronto vivace, al palasport ci saranno nomi illustri: il fisico Ugo Amaldi, scienziato del Centro europeo ricerche nucleari di Ginevra; il dottor Eric Ratcliff, direttore del servizio relazioni esterne dello stesso Cern e il parlamentare novarese Oscar Luigi Scalfaro.

Proprio dall'ex ministro dell'Interno, che negli ultimi tempi ha denunciato all'opinione pubblica i pericoli dei rapporti perversi tra affari e politica, i giovani concittadini si attendono un contributo importante. D'altra parte, la scelta di Scalfaro i ragazzi di «Icaro» l'avevano prevista da tempo, proprio per la sua capacità di parlare senza peli sulla lingua, ben prima che il deputato levasse la sua voce autorevole sulla «questione morale» e puntasse l'indice contro esponenti del suo stesso partito. Altrettanto interessanti potranno essere gli interventi del professor Amaldi e del dottor Ratcliff: in questo caso, oltre che sulle esperienze personali, sui legami e i condizionamenti che nel mondo della scienza emergono tra ricerca e committenti.

[p. ben.]

Nuove proteste per i Tir a S. Agabio

«Un parcheggio o fasce orario»

NOVARA. La Lega Ambiente ed il Comitato antinquinamento di Sant'Agabio tornano alla carica per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori comunali sul problema del traffico e della viabilità nel quartiere industriale.

Per giovedì sera hanno organizzato un'assemblea aperta a tutti i cittadini presso la sede del Comitato di quartiere in via Falcone 7.

La situazione del traffico a Sant'Agabio peggiora progressivamente. Siamo arrivati ormai ai livelli di 800-900 Tir quotidiani che entrano nel quartiere. «Si prevede addirittura un peggioramento dopo le restrizioni decise dall'Austria e dal sindaco di Milano che ha esteso i divieti al traffico pesante». Ma in attesa di realizzare la strada di collegamento fra corso Trieste e via Fauser, [illegible] chiedono gli abitanti di Sant'Agabio al sindaco? «Innanzitutto la rapida approvazione di quel progetto ed il reperimento dei finanziamenti per realizzare l'opera. Poi la costruzione di un adeguato parcheggio dietro il supermercato G. S. per convogliare lì i Tir interessati alle [illegible] le operazioni di sdoganamento evitando così la loro penetrazione nelle vie del quartiere. Chiediamo anche il divieto di traffico pesante in particolari fasce orarie: dalle 7,30 alle 8,30; dalle [illegible] alle 13,15 eppoi dalle 18 alle 19,30 per consentire alla popolazione di muoversi tranquillamente. Sono richieste avanzate fin dal luglio scorso [illegible] a tutt'oggi non sono state prese decisioni concrete. Se non interverranno fatti nuovi saremo costretti a scendere in piazza come abbiamo fatto a giugno». In effetti il sindaco ha incontrato i responsabili delle dogane e dell'Intendenza di Finanza per discutere il problema delle operazioni doganali da svolgersi su un piazzale attrezzato all'esterno del quartiere. Dai responsabili doganali è venuto un assenso di massima. Adesso si tratta di perfezionare l'accordo e procedere con la realizzazione delle necessarie infrastrutture.

[r. a.]

Alla sede Inail di Novara le soluzioni ai disagi tardano ad arrivare

«Il personale è ridotto alla metà»

Ed allo sportello continua l'orario ridotto

NOVARA. Non accenna ancora a modificarsi la situazione all'Inail. Nei mesi scorsi i consulenti del lavoro ed i rappresentanti dell'associazione delle piccole e medie aziende avevano lamentato disfunzioni in alcuni servizi tra cui quello dell'aggiornamento delle posizioni assicurative, della risposta alle corrispondenze e dell'orario di apertura degli sportelli (giudicato troppo limitato).

Ora è il presidente del comitato consultivo dell'Inail, il sindacalista Gerardo Manco, a rilanciare la questione: «Siamo di fronte ad una situazione che si trascina ormai da anni. Continuano, ad esempio, ad essere nominati direttori pro tempore e il personale [illegible] sempre diminuendo: alla sede staccata di Domodossola ci sono 7 persone, a Novara dovrebbero essercene 75 ed oggi [illegible] la metà. Negli ultimi tre anni ci sono stati avvicinamenti, spostamenti, gravidanze, decessi. Questi vuoti non sono mai stati sostituiti».

Secondo Manco l'origine dei guai dell'Inail sarebbe da addebitare soprattutto alla direzione nazionale: «Ai dirigenti è stato sempre riferito che a Novara esiste una situazione catastrofica, ma poiché il personale lavora più di quello di altre province allora tutto si risolve nel nulla. E il cittadino per chiedere un risarcimento se tre anni fa veniva liquidato dopo un mese oggi [illegible] liquidato dopo tre mesi».

E così può succedere che qualche utente più nervoso o altri si arrabbi ed inveisca contro gli impiegati, che, pertanto, oltre a non poter godere di un'organizzazione di lavoro particolarmente efficiente devono subire anche le rimostranze di alcuni cittadini.

Il personale dell'istituto intanto è in agitazione ormai da tempo. Gli sportelli degli uffici sono aperti al pubblico per due ore, e in determinati orari [illegible] vengono fornite informazioni al telefono.

«Non è uno sciopero, ma una soluzione per portare avanti il lavoro. Chi sta davanti al terminale è anche addetto allo sportello» dice il sindacalista «e bastano poche telefonate per paralizzare una mattinata di lavoro. O si risponde al telefono o si fa altro».

Una schiarita per risolvere l'annoso problema dell'Inail era maturata circa un mese fa. Vincenzo Traso, vicedirettore della sede novarese, aveva annunciato l'assunzione di quattro persone residenti in provincia di Novara.

I nuovi arrivati dovrebbero iniziare a ricoprire il loro incarico a partire da questo mese. Il vicedirettore Traso, proprio per risolvere i problemi dell'Istituto, aveva anche prospettato il ricorso alla mobilità interna con altre aziende.

E per il futuro? Risponde Gerardo Manco: «Visto che Novara ha tanti punteggi la direzione generale ha pensato di dividere le sedi ma non sul territorio. Si tratterebbe di una divisione solo virtuale: tra il 1990 e il 91 dovrebbe sorgere [illegible] sede Inail Novara uno e una Novara due. In uno stesso edificio (sempre in [illegible] Costa) dovranno fare capo al piano inferiore le circoscrizioni del Basso Novarese e al piano superiore quelle di Omegna Domodossola e Verbania. La gente dovrà dunque venire sempre nel capoluogo, il tanto auspicato contatto diretto con il territorio non ci sarà».

Carlo Bologna

[illegible] e Dipendenti della Rivoira S.p.A. partecipano al dolore del dr. Claudio Schianta per la scomparsa del papà

Giuseppe Schianta

— Torino, 9 ottobre 1989

Progetto per rilanciare l'«Alpino» e il Mottarone

Il grand hotel dei re come ai bei tempi

GIGNESE
NOSTRO SERVIZIO

Tornerà al suo antico splendore il Grand Hotel Alpino? Parrebbe di sì, visto che [illegible] grossa immobiliare ha presentato in municipio sin dalla scorsa primavera [illegible] progetto che, come vuole la legge, è stato affisso all'albo pretorio. Un progetto che non riguarda soltanto l'albergo, meta sino al secondo dopoguerra di una clientela di classe, soprattutto lombarda, ma tutta l'area attorno di tre o quattro ettari.

Si tratterebbe di realizzare ben 32 mila metri cubi di nuova edilizia contro i 26 mila di quella precedente costituita dall'hotel, dalle sue pertinenze e da una masseria. S[illegible] proprio questi [illegible] mila metri cubi in più che fanno discutere a Gignese dove i rapporti tra maggioranza comunale (otto consiglieri) e minoranza (sette) non si può dire siano idilliaci.

Proprio perché [illegible] intendeva costruire un po' troppo, già una quindicina d'anni fa, il progetto di un'altra impresa era stato abbandonato dopo [illegible] polemiche tra favorevoli e contrari. Una storia che, [illegible] quanto pare, si sta ripetendo.

Francesco Della Torre, consigliere provinciale ed ex sindaco di Gignese, oggi all'opposizione, si dice perlomeno perplesso sulle dimensione dell'opera, [illegible] particolare sull'utilizzazione, ai fini edilizi, anche del parco.

«Dello stesso mio parere — dice Della Torre — era sino a qualche anno fa anche l'attuale sindaco, Emiliano Bertone. Anche lui aveva proposto mozioni ed ordini del giorno in Consiglio contro la massiccia invasione del cemento».

Adesso, Bertone non [illegible] che abbia cambiato idea [illegible] appare più conciliante. «Il progetto l'abbiamo esaminato in giunta ed inviato alla Regione per il p[illegible] della sovrintendenza ai beni ambientali. In quella sede si avrà [illegible] primo riscontro. [illegible] otterrà l'approvazione torneremo ad esaminarlo, questa volta in Consiglio comunale. Non è detto che debba essere varato così com'è».

Il sindaco [illegible] «possibilista» in questo senso: non [illegible] può ottenere la ricostruzione, [illegible] com'era, del vecchio albergo e ba[illegible]. [illegible] esperti sostengono che sarebbe antieconomico. E' per questo che bisognerebbe concedere qualche cosa di più anche se, ovviamente, nei limiti.

Quali [illegible] questi limiti non è facile precisarlo. Il progetto è di quelli «ad ampio respiro». Innanzi tutto l'albergo, una [illegible]struzione massiccia oggi fatiscente, [illegible] parte bruciato e abbandonato nei primi Anni Settanta, capace di duecento posti letto, lascerebbe il posto ad un «residence» con all'incirca quaranta appartamenti. L'hotel, più piccolo di quello di una volta, con 35 camere, verrebbe ricostruito lì accanto insieme ad un moderno ristorante e una struttura eventualmente utilizzabile per piccoli congressi. Nel parco, poi, dovrebbero essere realizzate una ventina di villette bifamiliari.

Il posto, la località «Alpino», ad 800 metri [illegible] altezza alle pendici del Mottarone, autentica balconata sul Lago Maggiore, è dei più incantevoli. Non per niente era stato scelto nel 1934 dalla nazionale di calcio (alloggiava proprio al Grand Hotel) in preparazione dei Mondiali vinti poi dall'Italia.

Tra un anno, un poco più in basso, a [illegible] minuti d'auto, arriverà la Voltri-Sempione con un suo casello: quello di Stresa. Ecco perché si sta assistendo ad un rilancio [illegible] tutta la zona; dalla fascia costiera [illegible] lago alle sue alture, sino al Mottarone.

[illegible] proposito di Mottarone, [illegible]nosciuto [illegible] la «montagna dei novaresi», c'è da dire che è nel «mirino» sia della Comunità montana (che vuole si rilanciarlo ma anche preservarlo dall'aggressione indiscriminata) sia [illegible] una società imprenditoriale. Quest'ultima (così come esposto in un ambizioso progetto presentato al Palacongressi dagli architetti) intenderebbe farne una stazione di sport invernali «sulla porta di casa». E' proprio così, trovandosi a poco più di mezz'ora d'auto da Mila[illegible].

Un progetto già molto dettagliato con attrezzature [illegible] sportive che ricettive [illegible] primordine. La più importante concerne l'impianto di innevamento artificiale che consentirebbe, per il Mottarone, una lunga stagione. Tra [illegible] altre co[illegible] di rilievo, [illegible] mega-parcheg[illegible] sotterraneo, un palazzetto dello sport con pista [illegible] pattinaggio e piscina; altri impianti di risalita oltre a quelli già ottimi in esercizio.

Per evitare l'affollamento di auto in vetta, lo studio degli architetti prevede ampi parcheggi poco più a valle, sia sul versante del Lago d'Orta, sia su quello del Maggiore. Per favorire poi l'ascesa, si provede di realizzare impianti di funivia.

Piero Barbè

LA STORIA

L'albergo dei ricordi

Realizzato nei primi anni Venti, il Grande Albergo Alpino prese il posto del «Belle Vue» ormai vecchio [illegible] oltre mezzo secolo. Era un hotel d'avanguardia descritto dettagliatamente dalla rivista del Touring Club che lo definiva «una grandiosa [illegible] di montagna signorile e nello stesso tempo familiare». Cento camere, tutte con acqua corrente calda [illegible] fredda, aveva trenta «sale» da bagno interposte tra le camere stesse. Disposto su tre piani, oltre a quello terreno, l'albergo era dotato di ampi saloni ed era circondato di un grande parco. Dal terrazzo, l'occhio spaziava sul verde declivio che scende maestosamente sino a Stresa. Aperto da maggio a settembre, ebbe tra i [illegible] ospiti il Conte di Torino, alcuni membri della famiglia reale d'Egitto, la Duchessa di Leeds, l'ambasciatore di Turchia, Principe Faud, il delegato dei Soviet Litvinoff e un po' tutta la nobiltà milanese che ne [illegible] fatto un «centro» mondano.

Il Grand Hotel Alpino, [illegible] preferita della nobiltà e della borghesia lombarda, in una foto degli Anni Venti

NOTIZIE FLASH

NUOVI VINI

A Ghemme è nato «Novaria»

Festa della vendemmia, domenica, agli antichi vigneti [illegible] Cantalupo, sulle colline di Ghemme. Una festa con centinaia [illegible] ospiti [illegible] raccogliere bonarda, vespolina e nebbiolo. E' stata anche l'occasione per «battezzare» un nuovo vino, il «Novaria» che segue a ruota il «Primigenia», vini che si affiancano al Ghemmo classico.

NUOVO LIBRO

«L'ultimo capitalismo»

Questa sera alle 21 nella sala del convitto Carlo Alberto in Baluardo Partigiani viene presentato il libro «I comunisti e l'ultimo capitalismo». E' presente l'autore Adalberto Minucci.

LEZIONI

Come combattere l'influenza

[illegible] tiene questa sera al ristorante Pinocchio [illegible] seconda lezione del corso tecnico professionale [illegible] di marketing sul tema «Influenza [illegible] malattie da raffreddore», organizzato dai farmacisti di Novara

CORSI

La formazione professionale

Saranno tre i corsi gratuiti di formazione professionale della Regione per l'anno '89/90: contabilità fiscale, legislazione e amministrazione, operatori su computer. Le lezioni s'iniziano al[illegible] ottobre

Crisi di Fontaneto

Una nuova coalizione senza pci

FONTANETO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una nuova maggioranza governerà il Comune e cambierà anche il sindaco. La carica passa all'attuale vice: Luigi Pelosini, 41 anni, perito chimico all'Istituto Donegani di Novara, politicamente «indipendente».

La grave crisi apertasi con le dimissioni del sind[illegible] comunista Giuseppe Cerri, si è risolta o dovrebbe risolversi — molto più rapidamente del previsto: non è stato possibile ricucire la spaccatura in seno al gruppo maggioritario, ma i consiglieri di maggioranza in disaccordo con l'ex sindaco sarebbero riusciti ad accordarsi con la minoranza (grosso modo di centro sinistra). In altre parole, dovrebbe [illegible]ere una nuova amministrazione d'ispirazione governativa, [illegible] all'opposizione il pci, tradizionale forza [illegible] maggioranza locale, che per la prima volta scivola in posizione minoritaria. Tutto dovrebbe avvenire questa sera in Consiglio comunale, dove si dovrà prendere atto delle dimissioni di Cerri e sostituirlo con Pelosini. Resterà il problema degli assessori, che [illegible] sono tutti «amici» del nuovo sindaco, cioè non appartegono tutti alla nuova alleanza. Ed è il caso dell'attuale assessore delegato comunista Aldo Pelosi.

L'ex maggioranza, composta da comunisti [illegible]d indipendenti, si è divisa, com'è noto, sul problema dell'acquisto del fabbricato della Cooperativa agricola operaia. Su questo «nodo», [illegible] sindaco uscente Cerri ha già illustrato la sua posizione. Ribatte il sindaco designato Pelosini: «Ci siamo dichiarati contrari all'operazione, così come [illegible] proposta del sindaco, perché non rispondente agli interessi del Comune. Del resto ero stato io a suggerire l'acquisto del piano rialzato di quell'edificio, ma [illegible] del seminterrato, del tutto inadatto ai nostri scopi. Tutto qui. Per il resto, continuo a ritenere che l'amministrazione della quale ho condiviso le responsabilità abbia lavorato più che bene. Ma non dobbiamo essere noi [illegible] salvare [illegible] Cooperativa che si è persa (si parla di 180 milioni di debiti) per cattiva amministrazione».

La questione della Cooperativa agricola-operaia è stata però soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Francesco Allegra

Interpellanza al sindaco sull'uso dei telefoni in Comune

Polemiche a Paruzzaro per le bollette «roventi»

PARUZZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Signor sindaco: vorremmo sapere le ragioni di quella che non si può non ritenere un'anomalia. Nel primo bimestre di quest'anno il Comune ha pagato una bolletta telefonica di 570 mila lire. Questa è praticamente raddoppiata nel secondo bimestre (un milione e 126 mila lire), è stata sempre superiore al milione nel terzo ed [illegible] balzata, [illegible] mesi di luglio e agosto, addirittura ad un milione e 300 mila lire».

La richiesta di spiegazioni è il motivo dell'interpellanza presentata al sindaco di Paruzzaro, Gianni Simonotti, da due consiglieri: Rinaldo Carraro e Lorenzo Della Vecchia.

Nel documento si prospetta l'ipotesi che il telefono comunale sia stato usato «per finalità diverse da quelle istituzionali, con evidente danno per l'amministrazione».

A sua volta un altro consigliere, Giuseppe Bagaini, ha richiesto di poter controllare la documentazione disponibile.

Ma come stanno, effettivamente, le cose? La questione è sorta [illegible] una riunione del consiglio comunale ma è impossibile, per il momento, andare più in là di supposizioni; sia perché il sindaco ha detto e ribadito che darà soltanto una risposta scritta (anche perché l'argomento non era all'ordine [illegible] giorno della seduta), sia perché i protagonisti della vicenda si trincerano dietro i «no comment».

Gli interrogativi dunque restano ed alimentano quello che per gli abitanti del paese è diventato un appassionante giallo.

Non è infatti la prima volta che a Paruzzaro, seppure a bas[illegible] voce, si parla di «telefoni bollenti». Carraro e Della Vecchia sostengono di aver sollecitato indagini in più d'una occasione. Non solo. Intendono sapere se anche la bolletta Sip del quinto bimestre (quella di settembre-ottobre) sia «salata» come le precedenti.

Una cifra superiore [illegible] milione di lire per due mesi di servizio (e tenendo conto che il paese conta circa 1300 abitanti) per chi ha sollevato il caso è sembrata una spesa decisamente eccessiva o quantomeno «anomala».

L'anomalia potrebbe anche derivare da un difetto del contatore alla centrale della Sip. Ma quest'ipotesi appare piuttosto remota.

Altra supposizione: un [illegible] «non costituzionale» dell'apparecchio. Ma [illegible] parte di chi? Mancando prove certe gli abitanti di Paruzzaro [illegible] sbizzarriscono a seguire le piste più disparate.

Qualcuno dice: «Con la teleselezione si può chiamare in ogni angolo del mondo; e per telefonare non ci vuole molto. Basta comporre i pochi numeri [illegible] prefisso ed è un attimo. Chi ti osserva può pensare che stai parlando con Arona o un paese vicino, mentre tu stai conversando con chissà dove: magari con qualcuno al Polo Nord o in Sudamorica!»

Mario Bonazzi

L'idea è partita dalle Pro loco riunite [illegible] Verbania

Una lotteria per il lago?

Progetti per rilanciare il turismo

VERBANIA. Hanno dimostrato una grande voglia di lavorare insieme i rappresentanti delle Pro loco della sponda lombarda, piemontese e svizzera del Lago Maggiore.

Domenica a Palazzo Viani-Visconti, [illegible] invito della neonata «Associazione Pro loco di Verbania» hanno pensato al Verbano del Duemila

Tema centrale: una promozione unitaria da realizzare sia con una intensa propaganda, che con un manifesto-poster, strumento per rilanciare l'immagine [illegible] tutto il lago, senza divisioni nazionali o regionali.

Si è discusso [illegible] lungo della possibilità di far decollare una lotteria internazionale, legata ad una grande regata velica, i cui proventi siano poi distribuiti tra le Pro loco di tutto il lago.

Un progetto non facile da realizzare, data la ristretezza delle nostre leggi in materia o la precedenza che [illegible] certo reclamerebbero le 35 città italiane che già hanno avanzato [illegible] simile richiesta. Trentacinque candidate che aspettano il «placet» del Parlamento. Forse sarebbe possibile aggirare l'ostacolo se l'iniziativa partisse dagli svizzeri. E gli enti turistici ticinesi hanno promesso di tastare il terreno presso il loro governo centrale e cantonale a Berna e a Bellinzona.

Al convegno si sono seguiti molti interventi, anche critici. Francesco Cairati, presidente dell'Apt del Lago Maggiore, ha parlato delle difficoltà finanziarie che limitano gli interventi dell'ente ed ha ricordato le iniziative promozionali che, nonostante vari ostacoli, sono state realizzate.

C'è stata anche la proposta di suggerire la trasformazione delle attuali Apt in società miste pubblico-private, e quella di affidare alle Pro loco la gestio[illegible] degli uffici di informazione di competenza e gestione regionale.

E' stata intravista anche la possibilità di ottenere dai Comuni — visto che la Regione [illegible] prevede finanziamenti per le Pro loco — un contributo legato ai pernottamenti: cinquecento lire per ogni turista che soggiorna in albergo, cento lire per ogni persona che sceglie il campeggio.

Proposte ed iniziative sono state affidate, per la loro realizzazione, ad un comitato ristretto di una decina di persone. Sono stati chiamati a farvi parte i rappresentanti delle Pro loco di Verbania, Baveno, Cannobio e Stresa per la riva piemontese; Angera, Laveno e Luino per quella lombarda; Ascona, Locarno e Brissago (o il Gambarogno) per quella ticinese.

La prima riunione del comitato è prevista a fine mese.

Antonio Costantini

Il Novara non ha ancora segnato, la Juve Domo sconfitta è al palo

Il digiuno ■ di gol e punti

Oggi Danova al posto di Viviani?

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Se Domodossola piange perchè i granata sono sempre più soli, in fondo alla classifica, ancora a digiuno di punti, ■ Novara c'è poco da stare allegri anche dopo l'avvento di Domenghini.

Gli azzurri non riescono proprio ad andare in gol. Con Palermo, Rondinella ■ Bisceglie, ■ Novara completa Il poker ■ squadre che non hanno ancora segnato ■ campionati professionistici. Una bella compagnia, si dirà, ma intanto anche domenica la squadra, pur facendo registrare qualche progresso in fatto di gioco e colpendo due pali clamorosi con Gilardi, non è riuscita ■ superare il Livorno.

I destini di Novara e Juve Domo sono destinati in qualche modo ■ incrociarsi in settimana. Dopo la partenza di Robbiano, dovrebbe essere la volta di Viviani. Il tecnico con molta onestà si è dichiarato disponibile ■ farsi da parte se ciò potrebbe contribuire a dare una scossa a tutto l'ambiente. ■' quel che pensano i neofiti dirigenti ossolani che puntano ad un tecnico dotato di grinta a carisma qual è Giancarlo Danova per risollevarsi. Danova, che è stato in corsa fino all'ultimo per un clamoroso ritorno a Novara.

Ma i granata si affidano anche ■ un altro ■ azzurro per risalire. E' Mirko Balacich che già lo scorso anno dopo aver svolto tutta la preparazione con la Juve Domo fu sul punto di vestire la maglia granata. Raccomandato dall'amico Scienza, il tecnico centrocampista ha già raggiunto l'accordo con la società. Dovrebbe essere in campo fin da domenica prossima. Danova insomma troverebbe in Ossola due ex importanti per rilanciare squadra ed ambiente. Se son rose fioriranno. Magari una decisione è già stata presa nella notte.

Tornando alle prestazioni delle due «big» diremo che il Novara ha incontrato ■ formazione molto attrezzata. Ha tenuto dignitosamente il campo ed avrebbe anche meritato ■ vincere se gli attaccanti non fossero in crisi e qualche centrocampista, come Gilardi, per esempio, ■ a garantire ■ apporto diverso alla manovra. Domenghini è parso soddisfatto «per la determinazione sfoggiata dalla squadra. C'è ancora parecchio da lavorare soprattutto sotto il profilo psicologico. E' necessario sveltire decisamente ■ manovra a centrocampo ed evitare quelle palle lunghe senza senso». Il grande problema però resta quello del gol «La frenesia e la ■sità di dover segnare a tutti i costi non facilitano sicuramente il compito dei nostri attaccanti. Ci servirebbe un pizzico di fortuna. Gilardi domenica era al quinto palo della stagione».

A Ferrara non è stato sufficente per la Juve Domo, un Scienza davvero ritrovato. Osservatori neutrali riferiscono di due calci di rigore almeno dubb■ e di un'espulsione, quella del centrocampista Galeazzi, ■ apertura di ripresa, che hanno condizionato la partita. La mancanza di risultati condiziona poi la squadra già carente di personalità. Sono stati compiuti degli errori nell'allestimento della squadra acquistando troppi giocatori. Ci sono tempo e volontà, da parte dei dirigenti, per rimediare.

Le ■ vanno decisamente meglio per le novaresi dell'Interregionale ed in particolare per il Bellinzago di Pierino Prati e Gavinelli. Con il largo successo sull'Oleggio i «tigrotti» hanno preso lo slancio per restare solitari in vetta alla classifica. Ormai sono usciti allo scoperto. Non possono più nascondere le ambizioni da primato giustificate da un organi■ davvero invidiabile.

Il Verbania con il punto conquistato sul campo del Seregno (gol lampo del solito Mosca al primo minuto) si mantiene nelle zone alte della classifica immediatamente alle spalle del Bellinzago. Non è impresa da poco quella dei verbanesi che hanno perduto Livorno, in apertura di ripresa, come dire l'elemento più rappresentativo.

E' stato decisamente sfortunato invece il Gravellona sconfitto ■ Busto Arsizio per un'autorete di Madaschi. I ragazzi di Zanetti hanno sfoggiato un generoso «forcing» finale che non è stato sufficiente a riequilibrare il risultato. Per gli arancione arriva subito l'occasione di rifarsi.

Domenica salirà ad Omegna la capolista Bellinzago. E' un altro derby che ■ preannuncia... di fuoco.

Renato Ambiel

Bruno Gava, un goleador a secco. In quattro partite gli attaccanti azzurri non sono ancora andati in gol

FLASH**DAI ■**

■
Tanti pali ■ niente gol

Per due volte i legni della porta, domenica, hanno salvato il Livorno. Goleador mancato sempre Gilardi che al termine della partita ammetteva sconsolato: «La mia non è stata una gran prestazione, d'accordo, ■ era importante fare gol ■ vincere la partita ■ invece non ci siamo riusciti. Questo è il vero problema». Già, ■ i gol li devono segnare, in primo luogo, gli attaccanti.

JUVE ■
L'espulsione di Galeazzi non ci stava

Valerio Galeazzi, lo ■ anno, ha disputato tutte le parite risultando fra i giocatori granata più corretti. A Ferrara ■ stato espulso dopo cinque minuti della ripresa per ■ fallo che l'arbitro ha invertito. Doveva essere a favore degli ossolani ma: «Della direzione di gara è meglio non parlare — sostiene Gianni Bracchi —: erano assai dubbi anche i calci di rigore, ma forse il blasone di una Spal ■ più delle nostre necessità.

VER■A■IA
La terza volta di Mosca ■ un lampo

Peppino Mosca era arrivato nel Verbania lo scorso anno, nel periodo in cui le cose andavano veramente male. Si era subito ambientato, risultando determinante, in coppia ■ Livorno, nella faticata risalita fino a conquistare la salvezza. Quest'anno il giovane attaccante è al terzo gol. Aveva sbloccato il risultato col Nizza Millefonti in casa, mettendo poi ■ segno anche la terza delle quattro reti verbanesi. A Seregno è andato in gol dopo appena trenta secondi.

■■■■NA
I «Fedelissimi» preparano il derby

A Busto Arsizio i cori dei «Fedelissimi» arancioni ■ sono bastati, ma c'è mancato poco. Il Gravellona, sconfitto dalla Pro Patria ■ tutte le attenuanti, si consola. Ha ritrovato il ritmo giusto, la forma migliore per tutti i giocatori ■ la convinzione ■ potercela fare. Si aggiunga che anche allo «Speroni» si ■ sentito spesso rimbalzare ■ coro dei giovani tifosi arancioni. Forse facevano le prove e si preparavano già al... primo derby di domenica quando arriverà l'Oleggio e allora l'incitamento dovrà essere massiccio.

Trionfo dei «tigrotti» nel tanto atteso scontro diretto con gli oleggesi

Il Bellinzago è ■ paradiso

Per l'Iris una domenica tutta da dimenticare

BELLINZAGO. Il derby tanto atteso è finito ■ ■ pioggia di gol, ben quattro, per i tigrotti, e una vendemmia di cartellini gialli e rossi per gli oleggesi.

Per l'Iris la disfatta è stata soprattutto morale: due espulsi (Galerotti e Ronda), quattro ammoniti, insulti dalle tribune e episodi dequalificanti negli spogliatoi. Bellinzago che tocca il cielo, insomma, e Oleggio che si lecca le ferite.

«Una partita da dimenticare — dice il vicepresidente arancione Carlo Manzetti —: sono saltati i nervi, gli schemi, è saltato un po' tutto. Abbiamo retto bene solo nel primo tempo. Si poteva ancora rimediare: sulla palla gol di Zardi parata la partita avrebbe preso tutt'un'altra piega. Quattro gol però sono troppi. Perdere così non piacerebbe proprio a nessuno. Il rigore? L'arbitro ■ ■ inventato tutto, e ■ solo in quell'occasione. Non possiamo giocare anche contro la terna. Mi displace per certi gesti. Anche noi abbiamo sbagliato. Ma dalle tribune è sempre difficile giudicare».

Vetilio Manzetti, il presidente, se n'è andato poco prima della fine. Ha seguito la gara dagli spalti. Difficile sapere se ha abbandonato per le brutte sceneggiate viste in campo oppure se per il comportamento del pubblico, prodigo di insulti dall'una all'altra fazione.

«Io ho visto un tifo meraviglioso — dice i■ce Paolo Gavinelli, sorridente come in poche altre occasioni —: si meritava una vittoria così. La partita però non ■ stata eccezionale, anzi. Io ho seguito l'incontro dalla panchina, come al solito. L'arbitro ha fischiato quello che ha visto. L'Oleggio comunque non avrà difficoltà a riprendersi dalla batosta».

Di questa opinione anche Pierino Prati: «■ primo tempo abbiamo concesso spazi pericolosi, potevano segnare. L'Oleggio non si è arreso tanto facilmente. ■ invece ci siamo allentati un po'. Solo dopo il rigore ho capito che la partita era nostra».

Miro Zunino più che arrabbia■ sembra deluso: «Sto pensando a domenica: ■ so quale formazione metterò in campo. Spero che le squalifiche ■ siano lunghe. Quello che pesa di più è aver rovinato una partita per colpa del nervosismo». Ironico l'attaccante Vinicio Zardi: «Vittoria limpida. Hanno un bel pubblico, una bella squadra, una bella divisa, hanno tutto più di noi».

Sulle tribune c'era l'ex allenatore dei portieri giallоblù, Luciano Marchese: «L'Oleggio ha perso le staffe e con quelle ■ partita. L'aria di derby ha giocato ■ loro sfavore e tutto è andato a rotoli». Anche Ezio Della Piazza, ex presidente della Juve Domo, ora tra ■ pubblico: «Vittoria meritatissima — dice — Forse l'Iris ha esagerato un po' con il nervosismo».

Maria Paola Arbeia

Ivano Conte. Doppietta nel derby

Sempre più sorprendente la «matricola terribile» della Promozione

Romentinese [illegible] in fuga

Caltignaga comanda in Prima Categoria

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quarta giornata in **Promozione** e quarto successo dell'«incredibile» Romentinese. Diciamolo pure: erano in pochi alla vigilia a credere in quest'altra vittoria dei verdearancio, tanto più che l'avversario veniva considerato tutt'altro che arrendevole. Invece i romentinesi ce l'hanno fatta e, quel che più conta, convincendo anche i più scettici.

Ed ecco che dopo quattro giornate questa squadra «ripescata» è divenuta la regina del torneo. Magari [illegible] rimarrà [illegible] testa a lungo, ma intanto si sta prendendo le sue belle soddisfazioni ed è l'unica formazione che è stata capace di restare a punteggio pieno dalla Promozione alla Seconda Categoria.

Alle spalle della leader [illegible] è formato un «gruppone» comprendente quasi tutte le migliori. Manca solo lo Sparta che però sta rinvenendo bene visto che domenica è andato a cogliere la sua prima vittoria (era ora!) a Suno con un 3-0 assai significativo. Adesso gli spartani hanno un distacco di [illegible] lunghezze dal gruppo delle seconde e preannunciano l'intenzione di agganciarsi al più presto.

Ma veniamo alle attuali inseguitrici. Il Trecate, raggiunto in «zona Cesarini» ad Omegna, è stato agganciato dal Borgomanero, vittorioso a Varallo Sesia sulla Dufour, dal pimpante Gattinara che ha «strapazzato» l'Arona, e dall'Ivrea vittoriosa a Vigliano.

Si comincia intanto a delineare una «zona retrocessione» della quale fanno parte due novaresi: Suno e Arona. Tempo per rifarsi ce n'è, ma guai a restare fermi.

In **Prima Categoria** il Caltignaga non demorde. Doveva affrontare la difficile trasferta di Crevoladossola e ha superato l'ostacolo [illegible]quistando quel pareggio che voleva.

Nella giornata contrassegnata dal «pari» ([illegible] gare su 8) la matricola Caltignaga ha potuto conservare il primato in solitudine anche [illegible] adesso il gruppo che insegue a un solo punto si è infoltito con l'arrivo del Dormelletto, vittorioso domenica a Meina con un perentorio 3-1.

Buono il pareggio conquistato dalla Cannobiese a Domodossola (Cappuccina), mentre ha un po' deluso il Gozzano costretto allo 0-0 casalingo dal Galliate. In coda è sempre «calvario» per il Mezzomerico questa volta battuto a domicilio dalla Montecrestese.

Una «matricola» al comando della Promozione e una al comando della «Prima». Non fa eccezione [illegible] girone A di Seconda Categoria e la matricola che guida la danza è il Cannobio. Domenica [illegible] ha vinto (come aveva fatto nelle prime tre giornate) ma ha conservato ugualmente il primo posto pareggiando col Bogogno.

Anche qui c'è un nutrito gruppo [illegible] inseguitori formato da Crodo, Feriolo, Cristinese e Premosello. Rinviene, intanto, la Maggiorese — vittoriosa a Gargallo — che si avvicina alla vetta assieme a Mergozzo e Bogogno. A quota zero rimangono malinconicamente Gargallo e San Maurizio.

Nel girone B si è assottigliato il gruppo [illegible] testa e Romagnano e Barengo sono rimasti soli con due lunghezze [illegible] vantaggio nei confronti di Momo (battuto dal Cureggio), lo stesso Cureggio, Ghemmese, Pernatese e della Varalpombiese che [illegible] riprendendosi bene.

Dopo quattro turni è arrivato il primo punto per la Voluntas Novara (0-0 a Vaprio) cosicché il «fanalino di coda» è rimasto nelle mani del Borgolavezzaro ancora al palo [illegible] zero punti all'attivo e la bellezza di 16 reti al passivo.

Marcello Sanzo

Crevolese-Caltignaga 0-0. Uno scontro durante la gara che ha permesso alla «matricola» di restare sola in vetta

[illegible] FLASH

HOCKEY [illegible]
Azzurri sconfitti [illegible]

Dopo la prima bella vittoria per 2-0 ottenuta ai danni del forte Portogallo, l'Italia è clamorosamente scivolata nella seconda partita, disputata con gli Stati Uniti. Gli azzurri hanno patito più del previsto il gioco statunitense, subendo un'imprevista sconfitta per 4-3. Le tre marcature italiane sono state realizzate dai «novaresi» Crudeli, per due volte in rete, e da Milani.

[illegible] TAVOLO
[illegible] vittoria per [illegible] Regaldi

Meritato successo per 5-3 della Regaldi Novara nell'esordio casalingo nella seconda giornata del campionato di serie A. L'avversaria di turno era [illegible] Latina campione d'Italia in carica, dove però, si [illegible] distinto solo il cinese Huang Liang, autore dei tre punti laziali. Negli altri incontri, bel successo del 3T Oleggio sul quotato Grinza.

VOLLEY
Pavic femminile sconfitto con onore

Nulla da fare per [illegible] Pavic Ponti Romagnano, sconfitto a domicilio dal Cus Genova per 3-2. Le ragazze di Paolo Milanesi hanno comunque disputato una buona prova, vincendo i primi due set, per poi subire la rimonta delle più esperte genovesi. Nelle file sesiane, buone le prestazioni di Alessia Bianchi e della quattordicenne Katia Pizzera, mentre la rosa sesiana si arricchisce di un nuovo acquisto: Alessandra Negretti, proveniente dal Bresso di C1.

[illegible]
Il [illegible] Torricelli in nazionale

Il novarese Fabiano Torricelli, in forza alla Pro Vercelli, ha superato le selezioni della scorsa settimana a Foggia, ed è stato convocato nella rosa italiana che parteciperà alla prima prova di Coppa del Mondo Under 20, in Germania Ovest, il 14-15 ottobre.

[illegible]
«Torneo Bpn» vinto [illegible] Philips

La Philips Milano si è aggiudicata il primo torneo juniores «Città di Novara Banca Popolare di Novara», prevalendo in finale sul Vismara Cantù. La partita non ha avuto storia, ed ha visto i milanesi vincenti per 112 a 70.

PODISMO
A Bertone il Giro [illegible] Lago d'Orta

Si è disputata la [illegible] edizione [illegible] «Giro del lago d'Orta». La vittoria è arrisa al cusiano Moreno Bertone che ha coperto la distanza di 39 chilometri in [illegible] ore 16' e 41. Nella categoria femminile si è classificata al primo posto Lodovica Pedretti di Crevoladossola.

LE CLASSIFICHE

CALCIO
Tutti i tornei

Promozione
Quarta giornata:
Castelletto-Romentinese 1-2; Cerano-Chatillon 1-0; Dufour-Borgomanero 1-2; Gattinara-Arona 3-0; Omegna-Trecate 1-1; Strambinese-Grignasco 3-0; Suno-Sparta 0-3; Vigliano-Ivrea 1-2.
Classifica:
Romentinese p.8, Gattinara, Trecate, Ivrea e Borgomanero 6, Omegna 5, Sparta, Castelletto e Cerano 4, Strambinese, Chatillon e Grignasco 3, Vigliano e Suno 2, Dufour e Arona 1.
Prima Categoria
Quarta giornata:
Cappuccina-Cannobiese 0-0; Crevolese-Caltignaga 0-0; Farese-Baveno 1-1; Gozzano-Galliate 0-0; Meina-Dormelletto 1-3; Mezzomerico-Montecrestese 1-3; Stresa-Carpignano 0-0; Villadossola-Fontanetese 2-2.
Classifica:
Caltignaga p.7, Dormelletto, Gozzano, Cannobiese e Crevolese 6, Galliate 5, Villadossola, Farese e Baveno 4, Carpignano, Montecrestese, Stresa e Meina 3, Cappuccina 2, Fontanetese e Mezzomerico 1.
Seconda Categoria «A»
Quarta giornata:
Intra-Gattico 1-1; Cannobio-Bogogno 1-1; Cristinese-Bagnella 1-0; Feriolo-Crodo 2-2; Gargallo-Maggiorese [illegible] 2; Mergozzo-Fondotoce 1-0; Ornavasso-S.Maurizio 3-0; Sazzese-Premosello 0-1.
Classifica:
Cannobio p.7, Crodo, Feriolo, Cristinese e Premosello 6, Maggiorese, Bogogno e Mergozzo 5, Bagnella, Ornavasso e Intra 4, Fondotoce 3, Gattico 2, Sazzese 1, Gargallo e S.Maurizio 0.
Seconda Categoria «B»
Quarta giornata:
Barengo-Ghemmese 2-0; Briona-Romagnano 1-2; Cavaglio-Veveri 1-1; Cureggio-Momo 4-2; Ju.Cameri-Pernatese 1-1; Lumellogno-Pombiese 1-2; Vaprio-Voluntas 0-0; Varalpombiese-Borgolavezzaro 3-0.
Classifica:
Romagnano e Barengo p.7, Momo Varalpombiese, Cureggio, Ghemmese e Pernatese 5, Lumellogno, Vaprio, Veveri e Pombiese 4, Ju.Cameri e Cavaglio 3, Briona 2, Voluntas 1, Borgolavezzaro 0.
Domenica prossima
Due le gare di cartello domenica prossima in Promozione: Romentinese-Gattinara e Borgomanero-Omegna. In «Prima» il quinto turno propone il confronto fra la capolista Caltignaga e l'inseguitore Dormelletto. L'anno scorso le due squadre erano distanti tre campionati; adesso si contenderanno il primato.

Volley, le «novaresi» bene in Coppa

La Ceppiratti vince a Bergamo

NOVARA. Seconda giornata [illegible] Coppa estremamente positiva per le due compagini novaresi impegnate in questa fase [illegible] precampionato. Ceppiratti Novara e Pavic Ponti Romagnano hanno infatti colto due importanti vittorie in trasferta.

[illegible] il successo del Pavic a Vercelli per 3-0 era abbastanza «annunciato», quello dei novaresi, ottenuto sul campo del Bergamo per 3-2, costituisce una vera e propria impresa. L'ostacolo di Bergamo era temuto dallo staff azzurro: costituiva una possibilità [illegible] cancellare l'opaca sconfitta interna di sette giorni prima, col Segrate.

Per l'occasione, l'allenatore novarese De Micheli poteva contare sul rientro in rosa del centrale Paolo Abbiati. Grazie al rientro dell'ex pavese, le ali sono state più libere di agire in attacco, senza più sfiancarsi per tamponare le falle a muro.

Via libera quindi per Mazzini, Pavanello, Buonavita e Nardoianni che finalmente hanno potuto dedicarsi a finalizzare le azioni [illegible] ottima incisività.

E' stata la vittoria del collettivo: lo staff tecnico novarese ha potuto far giostrare tutti gli elementi, dando fiato a quelli che più avevano speso nei primi set, per poi reinserirli nella quinta e decisiva frazione di gioco, che ha visto [illegible] Novara prevalere per 15-10.

Non c'è stata partita, invece, a Vercelli, dove il Pavic Ponti è passato quasi senza colpo ferire, su [illegible] Carisv[illegible] molto ringiovanita. Nei primi due set i vercellesi hanno racimolato solo nove punti in tutto, poi capitan Cela[illegible] decideva di far riposare i titolari, e solo allora i padroni di casa riuscivano a farsi più intraprendenti, senza evitare però la sconfitta per 3-0.

Romagnano dunque al comando della classifica, [illegible] quattro punti in due incontri; sabato arriva il Pinerolo per il primato del girone. Anche gli azzurri tornano in [illegible] per la qualificazione, ed anche per loro sabato prossimo ci sarà un'altro match carico d'insidie, a Milano.

Marco Piatti

In serie C di basket bene anche l'Univer

Linea Salute in testa battuto il Cus Torino

NOVARA. La Linea Salute si conferma al vertice della graduatoria, ottenendo una vittoria sofferta in quel di Torino. Il Cus si è dimostrato compagine assai coriacea, smaniosa di rivincita dopo la sconfitta casalinga patita sette giorni prima. Gli uomini di Signorini sono riusciti a prevalere solo per due punti.

Era però importante vincere; il campo torinese è forse uno dei più angusti di tutto il girone, ed è prevedibile che anche altre formazioni possano avere le stesse difficoltà mostrate dalla Linea Salute, costretta a giocare in uno spazio estremamente esiguo.

E' stato un incontro equilibrato, solo in una occasione (con gli azzurri avanti di sette punti), il Novara aveva dato l'impressione di poter controllare il match, ma un Cus indomito si riportava sotto, a pochi minuti dal termine. Un bel canestro di Armanini spegneva gli ultimi fuochi torinesi.

Il gioco del Novara comincia a migliorare, anche se Signorini ritiene che la sua squadra fatichi ancora troppo. L'impresa della giornata è stata però [illegible] a segno dell'Univer Borgomanero, che ha sconfitto nettamente uno dei quintetti più pronosticati dagli addetti ai lavori per la promozione: l'Alessandria.

Il punteggio finale (14 punti di divario) la dice lunga sulla prestazione degli «univerini», tra i quali è spiccata la prova [illegible] Airaghi, autore di [illegible] punti. Gli alessandrini sono rimasti in partita solo nel primo tempo, quando andavano [illegible] riposo sotto di una lunghezza.

A nulla serviva la grande prestazione del solito cecchino Morando, che questa volta riusciva a realizzare la bellezza di 30 punti. Nel secondo tempo il Borgo dilagava, sospinto da Corsa ed Airaghi, raggiungendo la vittoria ben prima della sirena finale.

(m. p.)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 9/88 / R.G.E.

Promossa da Lucchini Luciano con avv. Carlini **contro Wagner August.**

Il giudice dell'esecuzione [illegible] ordinanza del 19-7-'89 ha disposto la vendita all'incanto [illegible] seguenti beni immobili di proprietà di Wagner August, Comune di Trarego Viggiona

Terreno boscato declivante verso il Lago Maggiore individuato al NCT F. 46, [illegible] 331, di are 11,05

Confini: ragione dei mappali 242, 243, 283, 281, [illegible], 300, 250 e strada comunale Cannero Riviera - Trarego Viggiona

Gravato di servitù di [illegible] perpetuo, attraverso una scala in pietra esistente in loco.

Valore L. 4.420.000.

E' stato fissato per l'incanto l'udienza del 17-1-'90 ore 12 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) prezzo base: L. 4.420.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000;
3) cauzione e fondo [illegible] nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del suscitato prezzo base.
4) le modalità di [illegible]to per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria civile

Verbania, 27-9-1989.

IL SEGRETARIO
(Caterina Galasso)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 3/85 R.G.E.

[illegible] da Fiscambi Immobiliare [illegible] con avv. Ottolini **contro Ferrari [illegible] Gerolamo.**

Il giudice dell'esecuzione [illegible] sua ordinanza [illegible] '89 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Ferrari Pio Gerolamo, comune [illegible] Lesa fraz. Solcio strada Statale del Sempione. Porzione di fabbricato censito al N.C.E.U. alla partita 284 foglio 13 mapp. 629 sub 1 cat. A 3, cl. 3 cl. II, vani 5,5, rendita catastale L. 1254.

L'immobile è ubicato al piano [illegible] è costituito da tre camere ed un soggiorno sulla via Sempione, da una cucina [illegible] tinello, un disimpegno e bagno. Il tutto si sviluppa su una superficie netta di mq 101,76 ed una superficie [illegible] di mq 127,69, così come meglio descritta nella perizia del geom. Federico Buffa in [illegible] 20-12-'86 in visione [illegible] la cancelleria del tribunale.

E' [illegible] fissato per l'incanto l'udienza del 15-11-'89 ore 10,30 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Verbania.

Il giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) prezzo base: L. 83.380.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del suscitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria [illegible] Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria civile

Verbania, 28 settembre 1989.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 10 Ottobre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Biella, l'inquinamento acustico raggiunge punte insopportabili

Bombardati dai decibel

Il traffico è il maggior responsabile

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Esiste in città l'inquinamento acustico? «Purtroppo sì — risponde Gianni Bottura, ufficiale sanitario —. Un'indagine approfondita non mai stata svolta, ma nelle strade congestionate dal traffico non ci sono soltanto problemi dovuti alla concentrazione di gas scarico, anche quelli causati dall'inquinamento acustico. Auto, camion, bus, motociclette sono sorgenti di rumore e nelle vie dove il traffico è più intenso il frastuono è veramente assordante».

Spesso i vetri delle finestre delle porte nelle case di via Repubblica, viale Matteotti, via Garibaldi, via Pietro Micca, tremano sotto bombardamento dei decibel causato dai motori. Poi, dopo le 22 e fino alle 6, finalmente la città si addormenta.

Ed è in questi momenti che la città scopre i rumori molesti causati dalle macchine di laboratori artigianali, fabbriche e negozi. Spiega la dottoressa Claudia Sudano che si è occupata frequentemente delle denunce presentate all'Ufficio di igiene da cittadini disperati che non riescono a dormire: «Basta a volte il sibilo persistente di un aspiratore, o del ventilatore di una cella frigorifera per elevare il livello di rumorosità di base dell'ambiente. Ed che un rumore quasi inavvertibile di giorno, quando la soglia è molto alta, nel silenzio notturno diventa insopportabile».

«Generalmente i problemi più seri sono causati dalla vicinanza di abitazioni a laboratori artigianali e fabbriche — prosegue la dottoressa Sudano —. Filature, tessiture, ritorciture ed altri laboratori dell'indotto tessile hanno lavorazioni rumorose, ma sono soltanto i turni di notte a causare disagi a chi abita nelle vicinanze. A causa del decentramento delle aziende, il fenomeno però è abbastanza in città, mentre invece frequente paesi. Solo nel territorio dell'Unità sanitaria 47 ci è capitato spesso di dover intervenire. Dove? A Gaglianico, Candelo, Pralungo, Sagliano. Una volta siamo stati anche a Viverone, chiamati dai vicini di una discoteca all'aperto».

«Il nostro intervento consiste nella rilevazione del livello massimo istantaneo della rumorosità — conclude Claudia Sudano —. riscontriamo un aumento decibel fastidioso, presentiamo una relazione al sindaco. Quando tecnicamente non è possibile insonorizzare l'attività, solo lui può decidere se far trasferire le fabbriche o abolire i turni di notte».

Maurizio Alfisi

Quei fastidiosi essiccatoi

La battaglia contro l'inquinamento acustico Vercelli si è aperta qualche anno fa, con i primi esposti e le segnalazioni per i decibel in eccesso che sarebbero stati prodotti da lavorazioni industriali particolari o, più di recente, dal fischio, acuto notturno, delle turbine del depuratore. Soltanto in pochissimi casi, però, i fonometri del Servizio di igiene pubblica, gli apparecchi che servono per misurare le «infrazioni acustiche», hanno scoperto eccessi e imposto divieti. L'unica norma comunale, quindi l'unico vincolo, riguarda orari da rispettare per alcuni tipi di lavorazioni particolarmente rumorose.

Le proteste più frequenti, però (ogni anno, in autunno, arrivano decine di segnalazioni soprattutto dai Comuni dell'hinterland), sono legate gli essiccatoi delle aziende agricole. E ci si lamenta anche per il pulviscolo prodotto dagli impianti. Divenne un «caso», per esempio, la battaglia intentata da un insegnante di matematica un'industria risiera vercellese, la Eurico, e i suoi rumorosi essiccatoi.

Il problema dell'inquinamento acustico provocato dalle auto è invece meno sentito. Il traffico di Vercelli non compete con quello delle grandi città e i vigili urbani (anche loro dotati di fonometri) non sono mai stati chiamati a firmare verbali per «acustica pericolosa».

Biella la rumorosa. Di giorno le auto, la notte il problema sono fabbriche

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Termosifoni accesi

I sindaci Vercelli e Biella hanno firmato le ordinanze che consentono, da stamane, l'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento nelle due città, per un massimo di otto ore al giorno. Domenica l'Osservatorio meteorosismico di Oropa ha registrato la temperatura più bassa di questo autunno '89: 3,5 gradi.

VERCELLI
Sempre in evidenza Pro e Biellese

Weekend sportivo denso di risultati positivi per i club vercellesi: pareggio della Pro a Siena, vittoria della Biellese a Corbetta e infine, nel cross di Pettinengo, successo del campione del mondo dei 3000 siepi, Francesco Panetta. **Servizi ALLE PAGINE 6 E 7**

VERCELLI
Scuola per fotogrammetristi

inizia il 16 ottobre il corso di formazione per operatori fotogrammetrici organizzato dalla Provincia e finanziato dal Fondo sociale europeo. L'iniziativa, unica in Italia, «laureerà» entro il '90 esperti in rilevazioni su monumenti e terreni.

BIELLA
Convegno sulla laniera

Si svolgerà la prossima settimana, al Teatro Sociale, il primo incontro nazionale dedicato alla «salute nell'attività produttiva tessile», argomento che potrebbe costituire la base di studio per una nuova «medicina del tessile». Il convegno è organizzato dall'Usl 47 e dall'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino.
Roberto Eynard A PAGINA 3

VERCELLI
Nuovi per l'Inps

Gli uffici Inps, in piazza Zumaglini, saranno aperti al pubblico con nuovi orari: da lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30; il sabato dalle 8,30 alle 11.

Domani a Biella

Elite laniera in visita a Città studi

BIELLA. Una delegazione dell'Iws, il Segretariato internazionale delle lane, domani sarà in visita a Città studi. La rappresentanza di uno dei maggiori enti scientifici a livello mondiale (ne fanno parte esponenti dei cinque continenti) arriverà in mattinata a Biella e alle 11 sarà ricevuta nel complesso di via Pella.

presenza della delegazione dell'Iws è considerata di grande importanza sul piano degli scambi di conoscenze nel settore tessile: infatti sarà ospite Città studi una rappresentanza del centro di Ilkley, nello Yorkshire, che con i suoi 250 addetti è il principale istituto di ricerche.

L'idea di incontrare la delegazione (è guidata dal direttore del Centro Jan Graham) è nata da una proposta del presidente dell'Associazione laniera, Lamberto Cecchi. I tecnici in questi giorni hanno programmato pure riunioni con gli imprenditori lanieri del Veneto e con quelli di Prato.

(r. eyn.)

Ieri il gruppo comunista ha abbandonato l'aula del Consiglio

Guerra in Comune sull'Ipai

Durissime dichiarazioni di Ezio Robotti: «Continuate da soli ad insabbiare»
In mattinata la cessione dello stabile era stata discussa anche in Provincia

VERCELLI. Finimondo ieri pomeriggio in Consiglio comunale per l'ex Ipai venduto all'Arciere: alle 17, tutti i comunisti hanno abbandonato l'aula mentre il capogruppo Ezio Robotti gridava al sindaco: «Se volete continuare ad insabbiare, indsabbiatevi da soli».

Dello stesso argomento si era discusso durante la mattinata in Consiglio provinciale e, dopo le risposte del presidente Raimondo Cantono e dell'assessore Nicola Tortolone, il rappresentante del pci Aldo Besate si è dichiarato «insoddisfatto» e si è riservato presentare un'interpellanza sull'argomento.

Il pci ha aperto dunque la battaglia sull'operazione ex Ipai. E' stato il segretario della Federazione Marco Ciocchetti a definirla «oscura e inquietante» e a dare mandato ai rispettivi gruppi in Comune e in Provincia di andare a fondo sulla cessione alla Cooperativa di via Petrarca del palazzo che fino a qualche anno fa ospitava i bambini abbandonati.

Ricordiamo in breve la vicenda. Tutto incomincia con il «dossier» di Gilberto Valeri sull'«Arciere». Fra i punti sollevati dal consigliere regionale comunista c'è l'asta fatta dalla Provincia per vendere lo stabile di via Simone di Collobiano, considerato «obsoleto». La Provincia l'aveva ceduto al prezzo massimo fissato da una perizia giurata del presidente del Collegio dei geometri: 390 milioni mila lire. Per la precisione, l'acquisto stato fatto dalla Cooperativa edile dell'«Arciere», la «Tavola rotonda».

Valeri contesta il fatto che ora (dopo l'asta) il palazzo potrebbe liberato dai vincoli socio-assistenziale che ne svilivano il valore grazie alla perizia di variante del piano regolatore generale. Dunque, la Provincia, secondo il pci, ha sbagliato a metterlo in vendita in quel momento. sono critiche anche per Comune, accusato dai comunisti di voler favorire l'«Arciere» approvando la perizia di variante che rivalorizza lo stabile.

Il sindaco e l'assessore all'Urbanistica Carnevali rigettato, con sdegno, l'accusa altrettanto fa la Provincia. Dal suo, il presidente della Cooperativa Paolo Ambrosini aggiunge che la loro richiesta una delle tante presentate al Comune e afferma: «E' in atto una chiara operazione diffamatoria nei nostri confronti orchestrata da alcuni vecchi notabili dc cui abbiamo calpestato i piedi e dal pci».

Le polemiche infuriano e la stessa dc appare divisa. Su due giornali locali, il segretario cittadino Gilberto Rossi e il capogruppo e senatore Carlo Boggio commentano con toni molto critici l'operazione Ipai e invocano la trasparenza di Comune e Provincia sia sul «caso» in questione sia su tutto il discorso delle perizie di variante al piano regolatore.

Si arriva così alla mattinata di ieri. In Consiglio provinciale, Aldo Besate chiede perché non sono stati rispettati i termini di sessanta giorni, fissati dal bando dell'asta, per il pagamento dei 390 milioni. «Come mai — chiede Besate — anziché saldare entro giugno l'Arciere ha atteso la fine di settembre, dopo la presentazione della richiesta per la variante d'uso del palazzo? E chi ha presentato quella domanda visto che la Tavola Rotonda non era ancora proprietaria dello stabile?».

Risponde il presidente della Provincia Cantono: «Abbiamo fatto partire i giorni dalla data di ratifica della delibera Consiglio, non dalla semplice approvazione del documento da parte della giunta».

Nel pomeriggio, l'attenzione sposta in Comune. Il sindaco legge una lettera inviatagli da Robotti che chiede la discussione in aula della vicenda. Bodo afferma che, a suo parere, il dibattito si dovrà svolgere il 15 ottobre, quando saranno esaminate tutte le richieste di vaiante al piano regolatore. Tutta maggioranza (più Ranghino) sono d'accordo con Bodo e il pci esce sbattendo la porta con l'assessore «nudo» Taverna.

Enrico De Maria

Cellio, un'argentina di 27 anni da poco residente in Italia

Giovane donna muore asfissiata dall'ossido di carbonio

CELLIO. Disgrazia in una vecchia abitazione di Case Paolino di Carega, la frazione «bassa» Cellio: una ragazza argentina di 27 anni, Alicia De La Nava, residente a Buenos Aires, è morta per le esalazioni di ossido di carbonio emanate da una stufa a legna, provvisoriamente piazzata nella stanza da bagno.

E' accaduto domenica sera poco dopo le 20 a trovare la ragazza ormai in fin di vita stato fidanzato di Alicia, Carlos Ignazio Sousa, anni, pure lui di Buenos Aires.

I due giovani, lei studentessa all'ultimo anno della facoltà di Lettere americane, lui in procinto di laurearsi in psicologia, mesi fa si trasferiti in Piemonte l'intenzione di completare gli studi all'università di Bologna e di ottenere la cittadinanza italiana (la nonna della giovane era siciliana e nei giorni scorsi avevano avviato le pratiche sia per diventare cittadini italiani che per sposarsi).

Nel frattempo, grazie all'interessamento di amico valsesiano, avevano ottenuto un piccolo impiego a Borgosesia e trovato alloggio a Carega di Cellio, in vecchia costruzione. Una cucina a pianterreno, la camera da letto e il bagno al primo piano formavano l'abitazione della coppia.

Ma nella casa manca l'impianto di riscaldamento e così nelle scorse settimane i due avevano installato una stufa legna per poter riscaldare al la stanza da bagno. L'uscita fumo avrebbe dovuto essere assicurata da un tubo sistemato provvisoriamente e proprio ieri artigiano si sarebbe dovuto recare nell'alloggio per sistemare al meglio precario impianto di tiraggio.

domenica sera avvenuta la disgrazia. Verso le 19 Alicia De Nava è salita nella stanza per lavarsi. La giovane però si è accorta che la camera già satura dall'ossido di carbonio e dopo pochi minuti è stata colpita dalla fatale sonnolenza, senza riuscire a reagire, a chiedere aiuto.

Soltanto un'ora più tardi il fidanzato, preoccupato del ritardo della ragazza, è salito al piano superiore della casa, bussando alla porta del bagno. Invano Carlos Ignazio Sousa ha chiamato la compagna: non ottenendo risposta il giovane entrato nella stanza. Alicia era riversa sul pavimento, ormai agonizzante. A nulla è servita la disperata corsa all'ospedale Borgosesia: la donna è spirata poco dopo l'arrivo al pronto soccorso.

Carlos Ignazio Sousa non riesce a darsi pace per la tragica morte della fidanzata: nel pomeriggio di ieri si è reso necessario ricoverarlo in ospedale.

(r. eyn.)

Dalle soddisfazioni di vincitori e sponsor ai ricorsi degli sconfitti

Biella-Oropa, gioie e veleni

Chiesta la «promozione» a prova tricolore

BIELLA. «A chi dedico questa vittoria? A tutti i biellesi che mi hanno incoraggiato, aiutato, insomma "spinto" verso questo prestigioso traguardo. Sono felice di aver potuto guidare un'auto come la Lancia Delta S4; per un pilota, ancora oggi, credo sia il massimo. Ma sono anche pieno di gioia per essere stato il primo biellese, dopo Giovanni Bracco, ad entrare nell'albo d'oro della Biella-Oropa».

Mario Giorgio, nuovo «re della montagna» succede così al grande «Giuanin», cinque volte vincitore della classica cronoscalata automobilistica, dal '39 al '53, l'ultimo anno in la gara si disputò prima del nuovo ciclo. Suo è anche il nuovo record ufficiale: 4'42''28 centesimi, con strada bagnata, alla fantastica media 103,082 chilometri orari.

Giustificato quindi l'entusiasmo generale, dallo sponsor Cerruti («sarò al fianco della Biella-Oropa anche l'anno prossimo, ma il mio non vuole essere un monopolio. Se qualcuno intende unirsi a noi per fare grande la corsa biellese si faccia avanti»), al presidente dell'Aci Biella, Vittorio Bernero che dice: «Dopo questa nuova dimostrazione di gradimento per la gara, dei piloti e degli spettatori, siamo più che mai determinati a cercare di ottenere la validità per il campionato italiano della montagna».

Anche il Comune di Biella farà la sua parte. Lo ha promesso il sindaco Luigi Squillerio, a patto che pure il santuario di Oropa consenta lo svolgimento della competizione in una stagione climaticamente più propizia, il freddo e la pioggia che domenica, come l'anno scorso, hanno perseguitato pubblico e concorrenti.

E il rettore del santuario mariano, canonico Giovanni Saino, non ha escluso che si riesca a trovare il modo per conciliare le diverse esigenze, colpito dall'entusiastica partecipazione dei biellesi a questo avvenimento che travalica il semplice fatto sportivo. Intanto la Biella-Oropa è già stata promossa sul campo, dai concorrenti, una grande competizione, addirittura di livello europeo, per organizzazione e sicurezza del ciato.

Ma qualcuno comunque tornato a casa un poco deluso. Adriano Parlamento ha dovuto rinviare il sogno di entrare nell'albo d'oro della Biella-Oropa per una valvola del motore della sua March che si è piegata. Sportivamente si è complimentato Mario Giorgio, ma ha ammesso: «Non ci sono scuse, il favorito ero io e mi spiace non tanto di essere stato battuto sul campo quanto di non aver potuto gareggiare con un veicolo competitivo. Ma non mi arrendo. Riproverò il prossimo anno».

Anche le polemiche non sono mancate. Perazio, Golzio e Disegna non sono riusciti a partire perché, ufficialmente, si sono presentati in ritardo al via. Ma «Speedy» Perazio giura che non è così: «Ho rispettato il tempo imposto e comunque, a 54 anni, ho dimostrato in prova di essere ancora in grado di mettere tutti in riga».

Dopo la gara, gran lavoro per i verificatori per i ricorsi di Alfredo Tesio contro la vittoria di Federico Del Rosso nella classe N6 e di Paolo Brambilla contro il successo di Silvio Salino nella A3. Ma i commissari sportivi hanno trovato qualcosa di irregolare (gomme più larghe) solo sulla vettura di Salino, squalificandolo. vittoria è andata così a Marco Zanella, secondo Tommaso De Martino.

Maurizio Alfisi

Altri servizi A PAGINA 4

Ultimo vincitore. Dopo Gerasimenco, '86, non furono assegnati primi premi

Concorso «Viotti», si apre al Civico la sezione di canto

Cercansi Pavarotti

I concorrenti sono 76

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Seconda tappa per la quarantesima edizione del concorso internazionale «Viotti» che, dopo la sezione di musica da camera, presenta ora quella di canto. E c'è attesa non soltanto per conoscere nuove voci, ma soprattutto per sapere se la giuria assegnerà il primo pre[illegible]. L'ultimo se lo aggiudicò, nel 1986, il russo Nikolai Gerasimenco. Le prove si inizieranno oggi.

«I concorrenti sono 76 — spiega Maria Arsiene Robbone, presidente della Società del Quartetto — un numero maggiore rispetto a quello della passata edizione, e questo sta a dimostrare che ogni anno la fama del "Viotti" aumenta e si diffonde in tutto il mondo».

I partecipanti, come succede per «musica da camera», arrivano infatti dal Giappone, dalla Bulgaria, dalla Polonia e ancora da Cina, Urss, Taiwan, Corea, Canada, Jugoslavia, Stati Uniti, Sud Corea. [illegible] naturalmente dall'Italia.

Il concorso di canto è suddiviso in due sezioni: femminile e maschile, che [illegible] rispettivamente di tre premi in denaro di cinque milioni, tre milioni, due milioni e di scritture per i primi classificati al teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, al «Teatro dell'Opera» di Graz e di Budapest ed al «Teatro Petruzzelli» di Bari.

Per i cantanti italiani che si siano dimostrati meritevoli di incoraggiamento e che non abbiano superato i venticinque anni di età alla data del concor[illegible] verranno anche assegnati i premi alla memoria di Joseph Robbone, il fondatore del concorso, consistenti in una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo, per ogni sezione ed alcune segnalazioni per stagioni liriche in alcuni dei teatri di grande tradizione operistica.

I vincitori verranno designati [illegible] una giuria composta da figure di spicco in campo musicale: gli italiani Iris Adami Corradetti, cantante lirica; Bruno Amaducci, direttore d'orchestra; Mirko Bonomi, docente; Gianni Gori, critico musicale; Gianni Raimondi, artista lirico; la turca Leyla Gencer, cantante; il russo Evghenij Nesterenko, cantante; il giapponese Harumi Ko Okeda, docente; il francese Sergio Segalini, direttore della rivista «Opéra International»; l'austriaco Thomas Tarjan, sovrintendente dell'Opera [illegible] Graz; l'ungherese Peter Varnay, critico musicale e, dalla Repubblica Federale Tedesca, Wolfram Schwinger, rappresentante del Teatro di Stoccarda.

Alle prove, che proseguiranno al teatro Civico giovedì e sabato (e saranno aperte al pubblico), ogni candidato presenterà cinque arie di un ruolo principale del proprio repertorio operistico e dovrà conoscere la parte per intero di almeno una di queste opere. Nelle pri[illegible] due serate i cantanti ver[illegible] accompagnati dal pianoforte mentre, nella finale di sabato, si esibiranno con l'Orchestra lirico sinfonica di Piacenza diretta da Bruno Amaducci.

Ancora una volta, dunque, l'augurio che il «Viotti» cavi dal suo cappello a cilindro della sezione una grande voce che possa affermarsi [illegible] è già accaduto nelle passate edizioni [illegible] cantanti quali la Kabaivanska, la Freni, Capucilli, Nesterenko, attualmente anche giurato, [illegible] tantissimi altri. La sezione di canto esordì nel 1951, [illegible] soltanto nel 1955 venne assegnato il primo premio: l'oro se lo aggiudicò Barbara Gibson, artista americana.

E la storia [illegible] concorso vercellese ricorda pure bocciature «eccellenti»: Luciano Pavarotti, secondo alcuni giurati, non avrebbe avuto vita lunga come cantante, perché troppo rigido e impacciato.

Serena Lesle

Conferenze

Economia senza segreti

VERCELLI. Dopo i corsi di psicologia, quello di economia: a questo tema sono dedicati gli incontri proposti dal centro culturale «La cometa» che prenderanno l'avvio domani, alle 17,30, nella sede di via [illegible] Michele 12.

Relatore sarà Mauro Magatti, ricercatore dell'Università Cattolica che, lungo cinque incontri (domani, come detto, poi il 18 e [illegible] ottobre, l'8 e il 15 novembre), esaminerà i problemi economici, i fattori dello sviluppo, il ruolo della politica economica.

Mauro Magatti affronterà dapprima l'economia mettendone in evidenza la rilevanza sociale; poi si soffermerà sui sistemi economici nel mondo, per approdare sullo sviluppo economico dell'Italia; infine tratterà il tema dei rapporti tra etica ed economia. Le iscrizione ai corsi (15 mila lire), le raccolgono le librerie Bernascone, L'arca e Coppo. Adesioni sino ad esaurimento dei posti. [g. b.]

Impiegata vercellese tra «I buoni della strada» '89

Morì per salvare un gatto premio-ricordo a Trieste

VERCELLI. Angela Scappaticcio aveva cercato di soccorrere un gatto travolto da un'auto. Era scesa dalla macchina e si era avvicinata alla bestiola che miagolava nel buio. Una vettura che percorreva la statale Vercelli-Biella le era arrivata improvvisamente alle spalle [illegible] l'aveva investita: l'automobilista non era riuscito a frenare e a evitare l'ostacolo.

Ad un anno di distanza dalla morte, Angela, impiegata vercellese, 29 anni appena compiuti, è stata ricordata con un premio. «I buoni della strada» consegnato a Trieste [illegible] padre e al fratello. La sua storia è stata segnalata al quotidiano «Il piccolo» che da cinque anni organizza un concorso esteso a tutto il territorio nazionale, nato per premiare gli atti generosi di chi aiuta gli animali abbandonati.

Per la nuova edizione del premio, la giuria aveva raccolto più di cento segnalazioni: ne ha scelte ventisei e tra queste ha incluso il caso della giovane donna vercellese, il più commovente. Angela Scappaticcio è stata l'unica dei premiati ad aver pagato [illegible] la vita il suo gesto di bontà. E la consegna della targa alla famiglia, [illegible]l'affollata sala convegni della Camera di commercio triestina, è stata accompagnata da un lungo applauso affettuoso.

Angela Scappaticcio amava cani, gatti, animali randagi. La sera del 29 settembre di un anno fa la sua Opel si era fermata sul lato della strada all'altezza della cascina Listo, vicino a Formigliana. Stava tornando a casa, aveva cenato con il fidanzato a Biella, ma, con i fari, aveva illuminato un gatto che vagava impaurito, forse con una zampa rotta.

La donna era scesa dall'auto [illegible] si stava avvicinando alla bestiola quando, improvvisa, dalla stessa direzione, era arrivata una «Mini-metro». L'uomo [illegible] volante aveva visto soltanto all'ultimo momento la figura piegata [illegible] metà, sulla strada. Una sterzata brusca, la frenata disperata non erano riuscite ad impedire l'incidente. L'investitore era stato anche il primo soccorritore di Angela, ormai in fin di vita; era morta durante [illegible] trasporto all'ospedale Sant'Andrea.

Originaria di un piccolo centro in provincia [illegible] Caserta, la donna viveva a Vercelli da molti anni. Era impiegata all'Agenzia ippica di corso Libertà, abitava in viale Rimembranza [illegible] e[illegible] molto legata alla famiglia: al padre, Francesco, alla madre, Chiara Palumbo, e ai fratelli. [r. m.]

Poco, ma buono. Minore produzione del Lessona, ma la qualità è ottima

Vendemmia al culmine nel Vercellese

In bottiglia annate eccellenti

GATTINARA. La vendemmia è entrata nel vivo e frotte di raccoglitori [illegible] riversano in collina, che diventa così la parte più popolata della città. Anche a pochi chilometri di distanza, sulle colline del Bramaterra, analoghe immagini.

Solo poco più avanti, oltre la Madonna degli Angeli, la situazione cambia: la maturazione del Lessona è leggermente in ritardo. «Il periodo culminante per la raccolta — dice Sandrino Clerico, produttore — sarà [illegible] domani in avanti; il clima quest'anno non è sempre stato clemente, determinando questa piccola sfasatura finale rispetto al ciclo degli altri Doc; in compenso la qualità dell'uva è eccellente». La produzione si aggira annualmente sui 500-600 ettolitri.

Se qualche inconveniente climatico primaverile fa ora risentire le sue conseguenze sulle colline lessonesi, in riva [illegible] lago [illegible] Viverone la vendemmia invece è stata addirittura anticipata per paura di malaugurate grandinate autunnali: «Alcuni viticoltori — [illegible] l'assessore all'Agricoltura Giulio Monti — hanno preferito mettere al sicuro il raccolto, viste [illegible] condizioni instabili del tempo all'inizio d'autunno; si prevede [illegible] leggero calo della quantità di Erbaluce, però la qualità [illegible] quella delle migliori annate».

Intanto i produttori programmeranno incontri per la determinazione dei prezzi. Per il Gattinara quelli attuali sono: [illegible] lire per un litro di vino da tavola, 4000 per un «Doc» dell'84, [illegible] dell'83, 6000 dell'82. Nel frattempo è attesa la consacrazione della denominazione ad origine controllata garantita. [a. co.]

A Biella un convegno sui problemi della salute nell'industria laniera

Nasce la medicina del tessile

Interverranno oltre cento esperti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre giorni di studio, di interventi e di relazioni per una ricerca durata cinque anni: sono le premesse e i numeri del pri[illegible] convegno nazionale dedicato alla «salute nell'attività produttiva tessile», che si terrà a Biella la settimana prossima, organizzato dall'Unità sanitaria 47 in collaborazione con l'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino.

«E' la prima iniziativa di questo genere che [illegible] svolge in Italia — ha spiegato [illegible] presidente dell'Usl di Biella Eugenio Zamperone — ed è un argomento completamente nuovo. Il convegno ha riscosso grande interesse: parteciperanno agli incontri oltre un centinaio [illegible] studiosi, molti dei quali presenteranno documentazioni inedite basate su esperienze personali».

Il progetto è nato cinque anni fa, quando [illegible] Laboratorio di igiene pubblica dell'Usl ha avviato un'indagine, [illegible] carattere comprensoriale, sulle condizioni di salute dei lavoratori nelle aziende tessili. Sottolineano Gianni Bottura, coordinatore sanitario e responsabile del servizio di igiene, e Silvana Bortolin, presidente dell'assemblea dei Comuni all'Usl 47: «Ai dipendenti delle industrie tessili furono distribuiti questionari con domande riguardanti la salute delle persone, l'attività lavorativa, il luogo in cui questa viene esercitata. Le risposte hanno fornito le prime base su [illegible] lavorare. E ai questionari [illegible] sono aggiunte segnalazioni di innumerevoli casi specifici».

Prevenzione e malattie professionali. Dai questionari distribuiti nelle fabbriche i primi dati per il dibattito

Mentre il Laboratorio di igiene pubblica proseguiva gli interventi e gli studi è incominciata la collaborazione con l'Università di Torino, che ha portato alla divulgazione dell'iniziativa [illegible] livello nazionale. Particolarmente interessati si sono subito mostrati i servizi di igie[illegible] pubblica di Schio, Valdagno e Prato, comprensori «gemelli» di Biella nel settore industriale, e un gran numero di medici, [illegible]che perché, come ha sottolineato Giovanni Francesco Rubino, direttore del Dipartimento [illegible] traumatologia, ortopedia [illegible] medicina del lavoro dell'Università di Torino, [illegible] di fronte ad un campo tutto da scoprire, con [illegible] casistica inesistente».

«Il passo successivo, l'organizzazione del convegno, è stato una logica conseguenza del grande interesse che ha circondato l'iniziativa — aggiunge Eugenio Zamperone —. Abbiamo costituito un comitato scientifico con [illegible] compito [illegible] promuovere questi giorni di incontri al teatro Sociale».

Tre sono gli obiettivi del convegno: individuare e discutere i problemi legati [illegible] fattori di rischio presenti nelle differenti fasi della lavorazione delle fibre tessili; avviare [illegible] contatto diretto tra i tecnici del Servizio sanitario nazionale, i centri universitari e gli altri operatori che si occupano delle condizioni [illegible] salute nell'industria tessile; fornire una tempestiva informazione sui problemi [illegible] le loro soluzioni.

Sono stati scelti campi di discussione ristretti: la prima sessione si occuperà della «lavorazione della fibra», poi si parlerà delle «operazioni di tintoria», con particolare riferimento [illegible] colori, ed infine degli effetti provocati dal rumore delle lavorazioni nei comparti della filatura e tessitura.

E' prevista una lunga serie di interventi dedicati alla possibilità di contaminazioni negli ambienti di lavoro e [illegible] all'insieme delle condizioni di vita all'interno dello stabilimen[illegible]. Il dibattito riserverà anche ampio spazio alle malattie professionali e agli interventi [illegible] prevenzione.

Roberto Eynard

Il Comune contesta i fornitori

Mense, i cibi sott'accusa

BIELLA. «Alla [illegible] comunale i cibi sono scadenti e molte volte immangiabili». Gli utenti, [illegible] prattutto dipendenti [illegible] insegnanti, protestano, ma un'ispezione dei vigili sanitari accerta che [illegible] disservizio non dipende dalle cucine, ma, più a monte, dalla qualità delle derrate alimentari utilizzate. E il Comune decide di chiedere spiegazioni all'azienda che ha in appalto il servizio.

La [illegible] comunale centralizzata di via Tripoli serve quotidianamente quasi 1500 pasti che vengono distribuiti ad asili, pensionati, scuole ed agli stessi dipendenti comunali. Nella grande cucina vengono preparate le razioni utilizzando derrate alimentari fornite da [illegible] ditta che si [illegible] garantita appunto l'appalto del servizio. I cibi vengono poi distribuiti a scuole e ad enti pubblici.

A far scattare gli accertamenti sono state le lamentele dei bambini [illegible] degli insegnanti dell'asilo di San Paolo perché la minestra distribuita [illegible] immangiabile. E così è stato avvisato il Servizio di igiene pubblica dell'Usl.

Un medico e un ispettore sanitario [illegible] sono recati nella [illegible] materna e la minestra non ha superato l'esame. Intanto anche da altri istituti hanno incominciato ad arrivare proteste per la scadente qualità del cibo. L'ultima segnalazione riguardava gli gnocchi serviti l'altro giorno nei piatti dei dipendenti municipali: «Avevano un sapore acidulo e nessuno li ha mangiati», dicono gli utenti.

Gli accertamenti sono così stati estesi alle cucine di via Tripoli, ma gli incaricati dell'Unità sanitaria non hanno riscontrato anomalie. Spiega l'assessore Gian Luca Susta: «Sul perfetto funzionamento delle cucine dell'ex convitto non ci [illegible] dubbi e l'ispezione l'ha confermato. In pa[illegible] [illegible] [illegible]o [illegible] in dubbio che nei locali fossero rispettate le norme igieniche, ma la mensa centralizzata è stata rinnovata da pochi [illegible] e il personale opera al meglio».

Aggiunge Susta: «I controlli eseguiti dall'Usl hanno escluso che i cibi fossero avariati, ma la qualità delle derrate alimentari [illegible] è certo [illegible] migliore. Il problema si era già verificato in passato al punto che avevo diffidato l'azienda fornitrice, dopo [illegible] constatato che le mele, la pasta ed altri cibi non corrispondevano alle nostre richieste. Ora il problema si [illegible] riproposto e questa volta ho deciso di portare la questione in giunta, dove stabiliremo quali provvedimenti prendere».

Tra le ipotesi che [illegible] state avanzate, una prevede la possibilità che l'amministrazione comunale sciolga il contratto con l'azienda che aveva vinto [illegible] gara d'appalto, aggiudicandosi il servizio fino al 1991, per un importo complessivo di un miliardo e 600 milioni.

Cesare Maia

DAL [illegible]

BIELLA
La giornata delle biciclette

Ha riscosso successo la passeggiata in bicicletta organizzata dal comitato di quartiere del Vernato. Più di cento persone hanno aderito alla manifestazione che invitava i biellesi a «dimenticare» più spesso l'auto in garage. L'itinerario ha toccato tutti i giardini pubblici della città. Nel pomeriggio si è svolta una gara di mountain bike.

BIELLA
Nuovo segretario provinciale pli

Cambio della guardia alla segreteria provinciale del pli: Maurizio Fossati, 24 anni, studente in Economia [illegible] commercio all'Università di Torino, è subentrato a Corrado Mosca che ha lasciato l'incarico dopo l'ele[illegible] all'interno della segreteria regionale.

COSSATO
[illegible] lavoro il centro mobile Aci

Resterà nel Biellese fino a venerdì [illegible] centro di «diagnosi mobile» dell'Aci, per il controllo gratuito delle auto. Oggi il «centro» fa sosta a Cossato, domani e giovedì sarà [illegible] Vallemosso, venerdì a Vigliano.

Cacciatori contro il piano di abbattimento dei camosci

«Non uccidiamo i cuccioli»

Le accuse di Pro Natura

BIELLA. La [illegible] al camoscio, nel Biellese, si è conclusa in sole 24 ore ed ha suscitato violente polemiche contro il piano di abbattimento dei capi previsto dalla Regione. Come negli anni precedenti erano 50 i capi [illegible] abbattere, ma il numero comprendeva anche [illegible] capretti, 10 camosci maschi e 18 femmine di soli [illegible] [illegible]si. Un programma che, secondo molti cacciatori, si sarebbe potuto trasformare in una carneficina.

Il presidente del comparto alpino biellese, Carlo Ganni, dice: «Era un piano molto discutibile, fortunatamente non tutti i cacciatori ne sono stati informati e molti, pur sapendo che si potevano cacciare anche animali molto giovani, si sono comportati con molta responsabilità». Fra il monte Camino, la Valle dell'Elvo e la Valsessera, erano circa 360 le doppiette abilitate a sparare. «Se ognuno si fosse sentito autorizzato, per esempio, all'abbattimento dei capretti — aggiunge Carlo Ganni — avremmo avuto come risultato di quest'unica giornata di caccia l'uccisione di decine di giovanissimi camosci».

La delibera regionale che illustrava i particolari del piano è stata però resa nota soltanto nella giornata di sabato, quando molti cacciatori già si trovavano [illegible] montagna. Infatti la Provincia aveva già stabilito, dallo scorso 15 luglio, il calendario venatorio che sanciva l'apertura della caccia a questi esemplari per la gior[illegible] di domenica.

La Regione, dal canto suo, tiene [illegible] precisare che il programma era [illegible] carattere selettivo. Il responsabile del servizio caccia, Vito Sorbilli, commenta: «Il piano è stato formato in base alle indicazioni che ci sono state fornite dall'Istituto nazionale di biologia. Essendo un intervento selettivo, bastava assegnare l'abbattimento [illegible] questi capi solo a un determinato numero di cacciatori».

Un intervento del genere sarebbe però stato possibile soltanto nel caso in cui la disposizione fosse stata comunicata con alcune settimane di anticipo. «Invece la delibera regionale è giunta negli uffici — precisano in Provincia — soltanto venerdì sera. E' stato quindi impossibile procedere ad assegnazioni nominative per i capi stabiliti dal piano di abbattimento: era impensabile anche ricorrere ad un sorteggio».

Chiusa la caccia nella serata di domenica (come ormai avviene puntualmente ogni anno) il [illegible] [illegible] dei camosci abbattuti dovrebbe superare di poco [illegible] cinquanta unità. Ma il conteggio esatto e la composizione per classi di [illegible] non sono [illegible] noti poiché sono [illegible] 24 ore di tempo per le segnalazioni all'Amministrazione provinciale. Finora non risulta siano stati uc[illegible]si capretti mentre è stato segnalato l'abbattimento di femmine di 15 mesi.

Il decano dei cacciatori biellesi, Arnido Grosso, la cui prima licenza di caccia risale al 1922, dice: «Che [illegible] sappia [illegible] era mai accaduta una cosa [illegible] genere. Significa permettere tutto; persino la legge si pronuncia contro l'abbattimento di questi "selvatici" quando non hanno raggiunto i 15 mesi». In effetti la normativa fa eccezione per i «prelievi» selettivi, ma generalmente l'interpretazione della legge non ammette abbattimenti per i capretti.

Nel Biellese la popolazione di camosci è [illegible] in costante aumento durante gli ultimi anni, ma, per gli stessi cacciatori, direttive come quelle impartite dalla Regione in questa circostanza rischiano di tramutarsi [illegible] un pericoloso «boomerang».

L'apertura della stagione. Le prime doppiette sulle montagne del Biellese

Sul caso si pronuncerà anche la Pro Natura biellese. Ottavio Albis, che per l'associazione protezionistica segue il settore caccia, spiega: «Finora non abbiamo visto il documento regionale. Dovremo verificare, ma certamente indicazioni come quelle date quest'anno non possono che ingenerare confusione nei cacciatori. Se non risulteranno danni, [illegible] [illegible] dovrà solo ad un caso fortunato». L'associazione comunque valuterà la situazione nella riunione convocata per domani.

Marco Conti

Lite [illegible] Cossato

Cerca di investire un vicino

COSSATO. Da anni era [illegible] lite con il vicino di casa. Dopo cause, ricorsi e appelli, l'altro giorno gli è arrivato la «salata» parcella dell'avvocato, esasperato, ha deciso che era giunto il momento di porre fine alla questione. Ha at[illegible] il vicino al varco mentre andava a giocare a bocce e ha cercato [illegible] investirlo con [illegible] furgone, [illegible] ha sbagliato obiettivo ed è finito contro [illegible] palo.

Protagonista della vicenda, accaduta l'altro giorno davanti al bocciodromo del circolo Arci, è Igino Nigro, 46 anni, rigattiere, residente in via Martiri della Libertà. Da tempo è in contrasto con Giuseppe Borio, 78 anni, proprietario di una macelleria nello stesso stabile, per l'utilizzo di una cantina.

Il rigattiere è andato a cercarlo sui campi di bocce per affrontarlo una volta per tutte. Ma il macellaio non [illegible] ancora arrivato e allora Igino Nigro lo ha atteso al varco in strada, sul furgone. Il commerciante è arrivato a bordo della sua auto, ha parcheggiato, è sceso e a quel punto il rigattiere ha avviato il motore puntando su di lui. Giuseppe Borio si è accorto all'ultimo istante che il furgone gli stava arrivando addosso, ma è riuscito [illegible] evitarlo ed ha fatto appena in tempo a rifugiarsi dietro [illegible] albero che il Nigro è tor[illegible] alla carica. Ma il rigattiere forse in preda all'agitazione, ha sbagliato manovra [illegible] si è schiantato contro un palo della luce.

Richiamati dal trambusto, i soci del circolo hanno avvisato i carabinieri. Poco dopo Giuseppe Borio [illegible] potuto farsi medicare all'ospedale per alcune escoriazioni, mentre Igino Nigro [illegible] stato portato in [illegible] e rilasciato dopo qualche ora: la sua posizione è al vaglio del magistrato.

[c. ma.]

Dopo 36 anni un pilota di casa ha rivinto la Biella-Oropa

Giorgio, un «lampo»

La sorpresa di Paolo Colombo

OROPA. Fino a domenica, Mario Giorgio era soprannominato il «vice re». Ora, imponendosi alla grande nella seconda riedizione della Biella-Oropa, Giorgio ha ampiamente meritato l'appellativo di «re della montagna», mentre il nuovo luogotenente è Paolo Colombo. Il giovane portacolori del Valsessera Rally Team ha compiuto una grande impresa sul tracciato della «strada delle cento curve». Al volante di una Volkswagen Golf gruppo A con circa 200 cavalli nel motore ha conquistato il [illegible] posto nella classifica assoluta. Un piazzamento che vale più [illegible] successo in gruppo A e nella classe A6. Con un'auto quasi di [illegible] è andato a insidiare i tempi dei prototipi.

Colombo è salito a Oropa in 5'14"40, mentre Eris Tondelli con la rivoluzionaria Osella PA.I 2/89 motore 1600 non è riuscito a far meglio di 5'23"67. Furlanetto con una potentissima Olmas si è preso dieci secondi e Giovanni Vezza con una Delta Integrale gruppo A tredici secondi di distacco.

Molto modestamente il barbuto Paolo Colombo ha detto di aver gareggiato praticamente con una vettura ufficiale, tanto era stata curata nella messa a punto. A conferma della grande prova disputata dal pilota valsesserino, il tempo di Colombo è stato a lungo record da battere nella Biella-Oropa. Grazie all'efficiente servizio di cronometraggio che faceva pervenire attraverso il tabellone luminoso al traguardo i tempi di gara, gli spettatori hanno potuto seguire attimo per attimo la competizione in un clima appassionante.

Ha aperto le ostilità Marco Strubino della Biella Corse che con un Peugeot 1300 ha fatto registrare un ottimo 5'45"74, vincendo la classe N3 davanti al compagno di scuderia Marco Zegna (5'49"87).

E' stato necessario attendere l'arrivo dei migliori piloti della categoria superiore perché il [illegible] crollasse: Luca Scioghi, scuderia Città di Sondrio (Toyota Corolla) 5'33"03; Rudy Bicciato, scuderia Mondola, Peugeot 1600 5'43"19. Scioghi ha tra l'altro dedicato la vittoria a Giorgio De Gregorio, il forte pilota della Biella Corse morto la scorsa settimana all'età di 49 anni: ha gareggiato con la sua vettura.

Il tempo del pilota di Sondrio ha resistito all'attacco dei biellesi della classe N6 (fino a 1900 di cilindrata). Il migliore è stato Federico Delrosso 5'33"45, davanti a Luca Avidano 5'36"30 e Marco Mussone 5'37"77, tutti della Biella Corse.

E' stato comunque un biellese figlio d'arte, Ettore Romersa, a ritoccare il record provvisorio. Suo nonno fu un pioniere della Biella-Oropa Anni Venti, e il giovane Ettore, per il secondo anno consecutivo ha disputato una buona gara, chiudendo con una R5 gruppo N7, in 5'32"09.

Tempo buono che ha resistito all'arrivo dei concorrenti della classe N8 vinta da Filippo Anselmetti del Valsessera Rally Team su Ford Sierra Coswort 5'32"21. Ma risultato appena discreto se si considera che Mario Giorgio con una Ford Sierra Coswort N8 l'anno scorso salì in 5'00"74 centesimi.

Il 5'32" di Romersa comunque per un po' è sembrato imbattibile. Sono arrivate le auto della classe A2 vinta da Ivano Caberlon, Biella Corse, in 5'48"92; poi le vetture della A3 con lo specialista degli slalom in salita Silvio Salino (primo in 5'35"08 e poi squalificato).

I motori e il Santuario. Le auto in gara sul piazzale della basilica di Oropa

Mario Giorgio

Addirittura Pier Filippo Rissone si è imposto nella classe A4 con 5'47"85, mentre a Roberto Bazzani, Biella Corse, è bastato un 5'39"26 per aggiudicarsi la classe A5.

Poi il fenomeno Colombo, invano tallonato da Mario Decadenti e Claudio Savoldi, del Valsessera Rally Team. Tutti e tre riuscivano ad andare sotto il tempo di Romersa, ma l'impresa già [illegible] riusciva ad Elio Baldi della Delta Corse.

Poi il «lampo» Mario Giorgio. In una nuvola d'acqua è sfrecciato sul traguardo a 200 all'ora portando il nuovo record a 4'42"88. Tempo che più nessuno è riuscito a insidiare. Non Franco Pilone che non è riuscito a ripetere il 4'21" delle prove, mentre una valvola del motore ha tradito Adriano Parlamento. La sfida è rinviata al prossimo anno e sarà appunto Mario Giorgio il nuovo monarca da detronizzare. [m. al.]

Sugli schermi la storia della contessa di Verrua, amante di Vittorio Amedeo II

Nastassja nel vecchio Piemonte

La Kinski girerà un film a Savigliano

SAVIGLIANO. All'inizio del mese di novembre, e precisamente per l'intera settimana da lunedì 6 a sabato 11, una parte di Savigliano si trasformerà in un set cinematografico. Nello scorso settembre sono infatti iniziate le riprese di un film ambientato in Piemonte nel periodo a cavallo fra il 1600 ed il 1700: si tratta di una coproduzione italo-franco-inglese di grande qualità e grosso impegno economico. La qualità d'eccezione che riveste il lavoro è sottolineata dal fatto che nel cast di attori che prendono parte alle riprese figurano nel ruolo di protagonisti Nastassja Kinski e James Caan. La Kinski, nonostante la giovane età, vanta un curriculum di grande prestigio, avendo interpretato numerose pellicole di successo ed essendosi segnalata come attrice versatile ed in grado di adattarsi alle parti più diverse. Nel film che si sta girando nella nostra regione interpreta il ruolo della contessa Jeanne de Luynes, una nobildonna francese andata in sposa al conte di Verrua, che divenne l'amante del re Vittorio Amedeo II di Savoia. Il titolo provvisorio della pellicola, che verrà proiettata nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, è «La donna del re»; la regia è di Axel Corti, per la produzione di Mino Barbera.

Seducente. Nastassja Kinski nel film *«Paris, Texas»*, che ha riscosso molto successo

Le riprese saviglianesi verranno girate nel palazzo Taffini, nella centrale via S. Andrea, di proprietà della Cassa di Risparmio di Savigliano ed in cui trovano sede un centro elaborazione dati ed una serie di locali di rappresentanza in cui vengono organizzate numerose manifestazioni: l'istituto di credito ha già da tempo concesso l'uso dei locali del palazzo richiesti ed alcuni esperti della troupe sono già venuti più volte a Savigliano per predisporre quanto necessario per le riprese. Una delle scene più significative verrà girata nella storica sala «Molineri», particolarmente apprezzata per i suoi affreschi, mentre è in programma un'altra scena in una saletta attigua, detta la «sala rossa», alla quale parteciperanno i due interpreti principali nei panni di Jeanne e del re Vittorio Amedeo. La scelta della regia è caduta su Savigliano poiché mantiene queste importanti vestigia del periodo storico in cui il film è ambientato.

Anche via S. Andrea sarà teatro di una serie di riprese: per quel che è dato conoscere esse verranno realizzate nella parte iniziale della via, verso l'arco di trionfo che conduce in piazza Santarosa, e verrà riprodotto l'ambiente d'epoca. E' un'occasione di grande interesse per far conoscere a tutto il mondo le bellezze storiche, artistiche e naturali del Piemonte: un'altra serie di riprese è in programma al castello di Rivoli.

La trama del film è ispirata a vicende storiche reali ed anche i personaggi non nascono dalla fantasia, ma sono realmente esistiti. Si narra la storia di Jeanne, che sposando il conte di Verrua si trasferisce dalla nativa Francia alla corte di Vittorio Amedeo, del quale diviene l'amante, praticamente «gettata» fra le sue braccia dalla famiglia del marito, che a sua volta accetta questa situazione. Ma Jeanne è donna che vuol decidere da sola: sentendosi tradita, prende in mano la situazione e pur rimanendo in una sorta di «prigione tutta d'oro», è lei stessa a governare. Dopo aver esiliato la famiglia del marito costringe il re a trasferirsi nel castello di Rivoli, dal quale non può uscire, guardata a vista, ma nel quale è lei, in sostanza, a comandare. Si ammala di vaiolo ed è curata dallo stesso re; per festeggiare la guarigione Vittorio Amedeo la incarica di arredare il castello, bruciato dai francesi e ricostruito. Alla fine il fratello Charles organizza la sua fuga in Francia, il ritorno a casa: Jeanne riuscirà a portare via tutti i regali ottenuti. A soli 27 anni trionfa nel suo «pre-femminismo»: ha amato quei due uomini, uno morto in battaglia, l'altro confinato nella sua Torino, lo ammette lei stessa, ma doveva essere la più forte, bisognava che si ribellasse ed alla fine ha vinto.

Piero Bertoglio

PALIO DI NOVI

Cavallo abbattuto: polemiche

Il rione di Porta Valle ha vinto il primo «Palio della Torre» che si è disputato domenica a Novi, ma la corsa avrà uno strascico polemico, come del resto accade dopo quasi tutti i palii. Durante l'ultima eliminatoria uno dei cavalli è caduto spezzandosi una zampa: è stato necessario abbatterlo. L'Enpa ha preannunciato una serie di iniziative per bloccare le prossime edizioni. Comunque Porta Valle è in festa: il suo cavallo Viola, condotto dall'astigiano Mario Beccaris, ha tagliato per primo il traguardo davanti ai portacolori di Cereseto e di un altro rione novese, Borgo Cappuccini. All'ippodromo, nonostante il clima pessimo, c'erano quattromila spettatori. Sfortunati due dei fantini più noti: l'amazzone inglese Gay Preston è stata eliminata mentre Truciolo è giunto ultimo in finale.

Il campione in Messico ora allena i calciatori azzurri

L'Angelo di Novara

Le «confessioni» di Domenghini

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' passato alla storia come il «messicano» per aver fatto parte della squadra azzurra vice campione del Mondo in Messico. Ma Angelo Domenghini è andato ben oltre questo titolo platonico. Con la maglia azzurra è stato campione d'Europa. Con quella dell'Inter ha vinto tutto a livello di club. Dal Messico a Novara passando attraverso Asti (dove ha iniziato la carriera di tecnico, nove anni or sono), Tortona (dove ha ottenuto l'unica promozione, due anni fa) e San Benedetto del Tronto dove, l'anno passato, era convinto d'essere finalmente entrato nel grande giro. E' venuto invece il terzo esonero (dopo quelli di Asti e della Torres).

Dopo un anno trascorso ad aspettare invano una chiamata, Domenghini è approdato a Novara, per sostituire Adriano Fedele che non ce la faceva più e ha dato forfait.

Angelo Domenghini. «Soffre» sulla panchina del Novara

L'esordio in panchina, domenica, non è stato dei più fortunati. Questo ambizioso Novara dal glorioso passato proprio non vuol saperne di ingranare. In quattro partite non ha ancora fatto un gol raccogliendo la miseria di due punti.

Lui, Domenghini, non poteva certo ribaltare la situazione in pochi giorni. In questa squadra però ci crede. Ma al di là del contingente, perché un giocatore dal passato tanto illustre, finisce poi ad allenare in quarta serie?

Domenghini, rispetto ai suoi ex compagni ed avversari, Trapattoni, Radice, Suarez, Burgnich e compagnia bella, non si sente un po' declassato? «C'è chi sta peggio di me perché facendo questo mestiere è disoccupato — risponde Domingo guardandoti dritto negli occhi con diffidenza — eppoi sono un professionista e non faccio differenze di categoria. Quando lavoravo ad Asti e Tortona sognavo di poter allenare, un giorno, l'Alessandria o il Novara, due squadre dal passato glorioso che programmano il futuro. In un certo senso adesso ho centrato l'obbiettivo. Da qui partirà la mia rivincita».

Dopo aver ottenuto la promozione con il Derthona, due anni or sono, proprio a spese del Novara, passando alla Sambenedettese sperava... «No, ero proprio convinto d'essere entrato nel grande giro invece il primo anno è andato bene. Poi quando ho avuto il coraggio di dire ai dirigenti quel che pensavo sull'organico della squadra proponendo che ognuno si assumesse le sue responsabilità, per evitare una retrocessione sul campo ho preferito rimanere disoccupato».

Inattivo per un anno, pur senza problemi economici, ma forse anche con pochi santi in paradiso in un ambiente dove le amicizie contano. Domenghini, che cosa ha provato? Che cosa ha fatto? Gli amici si son fatti vivi? Ha pensato di cambiar mestiere? «Ho cercato di aggiornarmi, di stare sempre in movimento. Sono andato all'estero, in Olanda e Germania per imparare e... per non pensare troppo alla mia situazione di disoccupato. Ho speso anche molti soldi. Nell'ambiente del calcio non mi sono rimasti amici, come intendo io. Erano tutti rapporti interessati. Con gli ex compagni ci troviamo per qualche occasione particolare e basta. La passione per questo mondo che mi ha dato molto è troppo forte. D'altra parte non saprei far altro. Così mi sono messo ad aspettare, pronto a cogliere la prima occasione. E' arrivata quella del Novara».

Com'è stato l'impatto con la città, gli sportivi? «Ho notato che qui c'è molta attenzione per le vicende del calcio. Si vive di ricordi pensando e magari enfatizzando il passato. Ho notato, per esempio, tanti anziani che stanno per due ore attaccati alla rete ad assistere all'allenamento. Ricordo un pensionato a Tortona che faceva altrettanto. Là però era uno solo. Qui si vive di tradizione. Mi dicono che c'è poco entusiasmo, che i giovani non vengono allo stadio. In queste piazze dal passato importante si fa presto però a risvegliare entusiasmi sopiti. Certo, ci vuole una squadra che trascini. Non è facile ma questa avventura mi affascina».

La squadra domenica però si è mossa meglio. Gli azzurri non hanno ancora imparato a spingere sulle fasce laterali come sapeva fare lui, il «messicano». Questo è anche il suo credo da allenatore e non l'ha certo imparato dal mago Herrera.

Domenghini, ma perché tanti esoneri o, se preferisce, tante squadre?

«Perché dove arrivo cerco sempre di dare una svolta per il bene della società che mi dà il lavoro. Se non ci riesco preferisco cambiar aria».

Renato Ambiel

I bianchi, imbattuti anche a Siena, sono ancora primi

La Pro adesso ci crede

Lunga squalifica per Bellopede?

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Pro Vercelli supera in bellezza anche il temutissimo esame senese e torna dalla prima delle due trasferte consecutive in terra toscana, la seconda sarà domenica prossima con la Cuoio Pelli, con un punto e qualche rammarico.

Alla vigilia il pari sarebbe stato, probabilmente, sottoscritto da mister Zoratti e, anche a fine gara, il pareggio è sembrato il risultato più giusto, anche se in casa vercellese ci si domanda quale ruolo avrebbe potuto recitare la Pro Vercelli se l'arbitro non avesse espulso Bellopede dopo solo 21' di gioco.

In quel lasso di tempo, infatti, la Pro Vercelli non aveva minimamente recitato quel ruolo di «sparring partner» che, fatalmente, è stata costretta a fare dopo l'uscita dal campo del libero. Pur correndo pochi pericoli, la Pro ha dovuto riporre anzitempo progetti di conquista, obbligando centrocampisti e difensori ad un costante compito d'interdizione.

Quando poi il Siena è riuscito a liberare qualche giocatore in «zona gol», ci ha pensato Luca Graziani con due prodezze a salvare la Pro Vercelli e a portare a 360 minuti la sua imbattibilità personale, record che, pur interessando in minima parte al giovane portiere bianconero, testimonia ancora una volta come la società abbia visto giusto in periodo di calcio mercato. Graziani è stato, unitamente a Sora (formidabile come libero), Mattavelli e De Falco, sicuramente il miglior uomo in campo, dimostrando sicurezza e senso del piazzamento invidiabili.

Grande merito per il pareggio lo si deve anche a Zoratti che, in inferiorità numerica, ha portato i difensori in linea recuperando, secondo le teorie ipotizzate dal professor Scoglio, un uomo ed erigendo una cerniera a centrocampo difficilmente superabile: «Il pareggio — dichiara Zoratti — mi sta bene, anche se l'espulsione di Bellopede ha scombussolato un po' quelli che erano i nostri piani. Purtroppo in trasferta si possono incontrare arbitri così fiscali, per questo si deve mantenere la calma e non eccedere in proteste o gesti che possono compromettere una partita».

Il Bellopede ha commesso proprio un'ingenuità colossale per un atleta della sua esperienza, facendosi prendere dai nervi. Ha protestato con l'arbitro per un presunto fallo di mani e ha insistito nelle rimostranze anche dopo il cartellino giallo. Graziani è allora andato a trascinarlo via e Bellopede se l'è presa anche con lui; a quel punto, l'arbitro lo ha cacciato.

Ma torniamo alla gara nel giudizio di Zoratti. «Il Siena — continua il tecnico vercellese — quando si è trovato in superiorità numerica ci ha logicamente attaccato e, specie nel primo tempo, poteva meritare qualche cosa in più. Nella ripresa, però, la miglior organizzazione della nostra difesa ha avuto il sopravvento ed anche noi abbiamo creato qualche problema al Siena».

Oltre all'espulsione di Bellopede per somma d'ammonizioni, sono finiti sul taccuino dell'arbitro altri sei giocatori, Graziani, De Falco, Mattavelli e Murgita per la Pro Vercelli, Arrigoni e Marin del Siena. Un po' troppi per una gara che, sia pur combattuta, non è tracimata nella bagarre.

«Nel secondo tempo — spiega Zoratti — ho visto la Pro Vercelli che piace a me. Tutti i giocatori hanno messo in campo quella voglia di fare risultato che, forse, era mancata nel primo tempo quando avevamo giocato forse con un po' troppa supponenza». «Mi è piaciuto — continua — lo spirito d'abnegazione dei ragazzi che si sono aiutati l'un con l'altro nel momento del bisogno».

Con il pareggio di Siena la Pro Vercelli rimane saldamente in vetta alla classifica in compagnia del Ponsacco e della sempre più sorprendente Sarzanese. Sognare costa poco ma per Zoratti la squadra non è ancora pronta per compiere il salto di categoria, non tanto sotto il profilo del gioco quanto su quello caratteriale, o meglio sul piano dell'esperienza.

«Come era già [illegible] a Stradella i provvedimenti disciplinari dell'arbitro potrebbero crearci non pochi problemi. Quando si è in trasferta, lo ripeto, non si deve protestare continuamente con l'arbitro ma essere un po' più diplomatici. Insomma parlare di meno ed usare più la testa per evitare che simili episodi possano ripetersi. In questo dobbiamo ancora maturare».

Per Bellopede al suo rientro dopo il precedente turno di squalifica, si ipotizza un lungo stop, visto che oltre ad essere recidivo il libero della Pro Vercelli, domenica a Siena, aveva anche la fascia da capitano, altro fattore che potrebbe incidere negativamente sulla prossima decisione del giudice sportivo.

Piermario Ferraro

IL PUNTO

Si fa largo la sorprendente Sarzanese

Una Sarzanese scatenata ha maramaldeggiato sul malcapitato Cuneo (4-2), conquistando la vetta della classifica, facendo intendere che i rossoneri di Melani hanno intenzioni piuttosto serie in questo campionato. Propositi bellicosi li avevano anche Novara e Pro Livorno che, nel derby «delle panchine saltate» hanno chiuso il loro confronto sul nulla di fatto. Angelo Domenghini, nuovo coach del Novara ha dato un gioco agli azzurri ma, per ora, non quel pizzico di fortuna, indispensabile per ottenere grandi risultati. Dopo la rete subita dal Ponsacco a Cecina (1-1) l'unica squadra che non ha ancora subito gol è la Pro Vercelli, visto che anche la Sarzanese ieri, è stata perforata due volte.

Cade con un tonfo la matricola La Palma 3-0 contro una Massese che già a Vercelli mostrò chiari sintomi di ripresa. Continua il calvario della Rondinella battuta nell'anticipo di sabato da un Tempio che sembra aver ingranato la marcia giusta dopo l'inizio non certo esaltante. Ad Olbia con l'intermezzo di un fulmine abbattutosi sul terreno di gioco, il Pavia strappa il pari che si era prefisso. Cade ancora il Poggibonsi, nella terza trasferta in quattro partite, i ragazzi di Vettori sono stati superati 2-1 da un Oltrepò in chiaro progresso di gioco. Pareggio (1-1) per gli ex vercellesi Ulisse e Petroni in casa con la Cuoiopelli, prossima avversaria della Pro.

Antonio Bellopede

Finozzi, che carattere! Anche a Siena il «tornante» è stato tra i migliori

L'instancabile. Alessandro Bollini ha disputato un'eccellente gara a Corbetta dominando la fascia sinistra

La vittoria di Corbetta rilancia la formazione bianconera

Biellese, torna il sorriso

Betz aveva promesso il gol decisivo per festeggiare il 26° compleanno. Sergio Caligaris è ancora alla ricerca di schemi nuovi in attacco

BIELLA. «Oggi è il mio compleanno, ma ve lo farò io un regalo». Alfredo Betz, che domenica compiva ventisei anni, aveva fatto questa promessa ai compagni negli spogliatoi dello stadio di Corbetta, poco prima che la Biellese scendesse in campo. E la mezzapunta bianconera al 43', quando ha infilato Redaelli sfruttando un errore della retroguardia lombarda, ha davvero offerto all'undici laniero un pacco-dono, [illegible] un'altra vittoria in trasferta e il secondo posto in classifica, a un punto dalla capolista Bellinzago.

Dunque un importante 1-0 in casa della matricola Corbetta è il bilancio della domenica della compagine laniera. Il risultato assume ancor più importanza alla luce della buona partita disputata da tutti i bianconeri, capaci di bloccare sul nascere ogni iniziativa dei biancocelesti e, presi per mano da capitan Betz, in netto progresso, di costruire più di un'azione pericolosa.

Dice l'allenatore Sergio Caligaris: «Avevamo bisogno di una vittoria, per riacquistare fiducia dopo le due prove sfortunate al La Marmora. L'abbiamo ottenuta, dimostrando anche di essere in crescita in tutti i reparti. Mi ha fatto particolarmente piacere il ritorno a buoni livelli di Betz, dopo una serie di prove al di sotto delle sue possiblità. La Biellese ha bisogno della classe e delle invenzioni di Alfredo per puntare in alto».

In particolare «Caliga» ha indovinato il sistema per bloccare le iniziative offensive dei biancocelesti: «Ho messo Ranghetti a sinistra e Bollini a destra a presidiare le fasce. La mossa ha così costretto gli avversari ad attaccare solo con traversoni dalla tre quarti, facile preda delle nostre torri Zaninetti e Mazzia e delle uscite di Sandro Beccari».

Ha suscitato sorpresa invece l'esclusione dall'undici titolare di Alessio Falleni, lasciato in panchina. Spiega Caligaris: «Il ragazzo ha bisogno di qualche tempo per inserirsi negli schemi d'attacco. Tutta la squadra del resto deve abituarsi a un nuovo modo di giocare, dopo aver fatto lo scorso campionato e l'inizio della preparazione di quest'anno con Pistillo. Ora che non abbiamo più la "punta di diamante", dobbiamo studiare soluzioni alternative per andare in gol».

Alfredo Betz

Falleni intanto ha fatto faville nel suo esordio con la squadra Berretti, capace sabato di sconfiggere la Juventus per 4-3. Il giovane centravanti toscano non ha segnato, ma ha servito tre assist e ha mostrato tutta una serie di pregevoli giocate, dando la sensazione di avere i numeri per fare bene anche in prima squadra.

Domenica prossima intanto un'altra trasferta difficile attende la Biellese, che sarà ospite dell'Aosta. L'unico problema di Caligaris potrebbe essere Vittorio Miazzo, costretto a uscire a Corbetta per essersi infortunato a una spalla urtando contro la rete di recinzione del campo. Sono attesi per oggi i responsi dei medici per valutare la gravità dell'infortunio. «Caliga» spera comunque di poter disporre in terra valligiana del suo cursore.

[g. ca.]

Pettinengo, Bettiol scambia una pubblicità per il traguardo e si ferma

Uno striscione aiuta Panetta

Ottime prove degli atleti biellesi nella maratonina

PETTINENGO. E due! Francesco Panetta ha vinto per il secondo anno consecutivo il «Giro di Pettinengo», la ormai classica gara podistica che si è corsa domenica nel piccolo centro del Biellese, percorrendo i 13,3 chilometri del tracciato in 36'33"3.

Ma il successo del ventiseienne calabrese non è stato facile come volevano i pronostici. C'è voluto un madornale errore di Salvatore Bettiol, che ha scambiato uno striscione pubblicitario a cento metri dall'arrivo per la linea del traguardo, per dare via libera allo sprint di Panetta, giunto solitario e a braccia levate in cima alla salita di villa Piazzo. Il campione del mondo dei 3 mila siepi ha regolato in volata un quintetto, formato degli uomini che hanno fatto la corsa, cioè Panetta, il brasiliano Diamantino, Bettiol, l'altro favorito Boutayeb e il keniano Kipsang, giunti nell'ordine.

Ha detto sul traguardo Panetta: «Non pensavo di vincere, perché sapevo bene che molti avversari erano più in forma di me. Lo stesso Bettiol, senza quell'errore, avrebbe potuto battermi tranquillamente, ed è quello che ho pensato quando l'ho visto lanciare lo sprint da lontano. Ma poi ha rallentato di colpo, e mi sono trovato improvvisamente in testa. A quel punto è stato facile fare ancora uno sforzo per tenere lontano Diamantino e arrivare primo. La vittoria mi soddisfa particolarmente, perché è giunta nell'ultima mia gara stagionale».

Completamente opposto era lo stato d'animo di Salvatore Bettiol, il protagonista sfortunato di questo «Giro». Appena giunto sul traguardo, stremato, si è accasciato al suolo e ha sfogato con le lacrime tutta la sua delusione. «Mi sentivo in gran forma — ha detto Bettiol — e l'ho dimostrato stando sempre nelle prime posizioni. Poi quel maledetto striscione mi ha ingannato e mi sono giocato tutte le energie in uno sprint inutile. E' un peccato perché una vittoria qui a Pettinengo sarebbe stata un ottimo biglietto da visita per la maratona di New York».

Un po' deludente la prestazione di Brahim Boutayeb, il marocchino medaglia d'oro a Seul nei 10 mila metri. Ha detto il nordafricano: «Siamo a fine stagione e non ero in grandi condizioni di forma. Sono riuscito a restare con i primi fino in fondo, ma mi sono mancate le gambe per lo sprint».

Primo dei biellesi si è piazzato Mario Cabrio, giunto 29° a più di cinque minuti dal vincitore.

Grossa sorpresa invece nella gara femminile, dove la grande favorita Elly Van Hulst si è lasciata beffare dalla svizzera Jeanne-Marie Pipoz, che con uno scatto imperioso sull'ultima salita ha distaccato di 5" l'olandese, che ha conquistato la piazza d'onore. «Era una gara adatta alle mie caratteristiche — ha detto l'elvetica — visto che mi piacciono le salite. Mi ha favorito anche il grande ritmo, che ha sfiancato le avversarie meno in forma di me». Terza si è piazzata l'inglese Alison Rebour, mentre quarta e prima delle italiane è giunta Nives Curti.

La più bella sorpresa però è venuta dalla biellese Fabia Trabaldo, classe 1972, capace di piazzarsi undicesima immediatamente a ridosso delle grandi, a soli cinque secondi di distacco da Maria Curatolo, più volte nazionale azzurra nei 10 mila e nella maratona. Ha detto la giovane biellese: «Sono particolarmente soddisfatta perché ho fatto una grande gara su una specialità e una distanza che non mi sono congeniali».

Giampiero Canneddu

I cinque di testa. Francesco Panetta (a sinistra) guida il quintetto protagonista della gara di Pettinengo

Il Trino cede l'intera posta al San Carlo e cede la vetta della classifica

Terremoto in Promozione

Molto bene Gattinara e Crescentino

Non è stata una grande domenica per le squadre di Promozione. Soprattutto il **Trino**, sceso sul campo del San Carlo con chiare ambizioni di vittoria, è stato costretto a subire la prima sconfitta del campionato. Il risultato inoltre ha fatto perdere ai biancocelesti il primato nella classifica del girone B.

I vercellesi, pur giocando contro una squadra schieratasi senza molti titolari e rimasta in dieci a metà ripresa per l'espulsione di Pirrone, hanno subito troppo la determinazione e l'iniziativa degli avversari, incassando il gol decisivo a 6' dalla fine, quando non c'era più tempo per rimediare. E' da segnalare un rigore che il Trino ha sprecato con Volta al 70' sullo 0-0.

Non sorridono neppure **Vigliano** e **Dufour**, uscite sconfitte sul terreno di casa con l'analogo punteggio di 2-1 rispettivamente da Ivrea e Borgomanero, e relegate ora nei bassifondi della graduatoria del girone A. Dice l'allenatore del Vigliano Paolo Maruzzo: «Una sconfitta con l'Ivrea, una delle favorite, poteva anche capitare, ma non nel modo in cui è venuta. Un gol all'85 in sospetto fuorigioco, dopo una partita nel complesso ben giocata, è una grande beffa. A un certo punto meritavamo di andare in vantaggio, ma ci è stata fatale l'espulsione di Versaldo».

Non è meno amaro il commento di Marco Giromini, tecnico della Dufour: «I nostri problemi sono i soliti. Non giochiamo male e talvolta riusciamo a renderci pericolosi, ma ci manca sempre quel tocco di qualità in più per riuscire a stare alla pari delle avversarie. Insomma nel nostro organico abbiamo troppi giocatori non adatti a una categoria come la Promozione e, se vogliamo sperare nella salvezza, occorre qualche rinforzo». Proprio queste due compagini si affronteranno nel prossimo turno, in casa del Vigliano, e la sfida avrà già il sapore dello spareggio.

Ha colto invece la seconda vittoria consecutiva la **Crescentinese**, che ha espugnato il campo dell'Ovadamobili con il punteggio di 1-0. I granata hanno giocato una partita accorta, senza correre rischi, e sono andati in gol alla fine del primo tempo con Carbone nell'unica occasione propizia. Poi, grazie anche alla pochezza degli avversari, i vercellesi hanno difeso senza problemi la vittoria e appaiano così in classifica i cugini del Trino.

Un secco 3-0 sull'Arona è il risultato che lancia il **Gattinara** al secondo posto, all'inseguimento della sorpresa Romentinese. Commenta l'allenatore dei bianchi Silvino Bercellino: «E' stato più difficile di quanto lasci intendere il punteggio. Gli avversari ci hanno messo in difficoltà fino a quando non abbiamo sbloccato il risultato. Ora ci attende il match-clou con la Romentinese».

[g. ca.]

LE CLASSIFICHE

La Dufour è già in crisi

Nel girone A la matricola Romentinese continua a comandare la classifica a punteggio pieno. I verdearancio hanno incamerato altri due punti, andando a sconfiggere in trasferta la Castellettese con il risultato di 2-1. All'inseguimento, distaccate di una lunghezza, si trovano Gattinara, Borgomanero, Ivrea e Trecate. Sul fondo della graduatoria si trovano Vigliano e Dufour: i biellesi hanno due punti mentre i valsesiani, dopo tre sconfitte consecutive, occupano l'ultima piazza in compagnia dell'Arona.

Nel girone B del terzetto che guidava la graduatoria è rimasto soltanto il Canelli, che ha superato 1-0 in casa con un gol all'ultimo minuto la Fulvius. Seguono a un punto il Chieri, che ha pareggiato a Chivasso, e il Monferrato, vittorioso sul Caselle. A due lunghezze vi sono tre squadre: l'ex capolista Trino, la Crescentinese, risollevatasi dopo un inizio difficile, e il San Carlo.

La «bestia nera» del Vigliano. L'Ivrea ha bissato la vittoria di Coppa Italia

In «Prima», granata al comando

Un Santhià inarrestabile

Botta e risposta nel quarto turno di Prima categoria: al successo della capolista Santhià sul terreno del Bellavista Canarini, Borgosesia e Caresanese hanno risposto con altrettanto squillanti vittorie.

La prima impresa della giornata è stata messa a segno dall'undici di Pantaleoni, tornato a casa con l'intero bottino dalla difficile trasferta eporediese. Il Santhià si è imposto per 3-2 a conclusione di una gara tiratissima: prima è infatti andato a segno il Bellavista con Lamanna alla mezz'ora; poi il granata Sanfilippo sul finire del tempo ha ribaltato il punteggio con una doppietta mentre a metà ripresa De Paola ha riequilibrato le sorti della gara. E quando pareva che il punteggio di parità fosse definitivo, Pancani nel finale ha firmato il gol del prezioso successo vercellese.

Più facile è stato il compito del Borgo «passato» con un netto 3-0 sull'ostico terreno dell'Occhieppese: Dal Molin al 21', Von al 59' e Albieri hanno firmato la tripletta valsesiana. Adesso grande attesa circonda il recupero di domani sera al campo Mlb (inizio alle 20,30) tra i granata e il Bellavista (il match non era stato disputato l'altra domenica per il mancato arrivo dell'arbitro): in caso di vittoria la squadra di Arrondini scavalcherebbe il Santhià in vetta alla graduatoria.

Sempre nelle zone alte spicca l'exploit della matricola Caresanese sul campo della Chiavazzese: 2-0 il punteggio grazie alle reti nella ripresa di Tosatti e Cappuccio.

A due punti dal Santhià e a uno dalla coppia Borgo-Caresanese, segue un nutrito lotto di compagini: Val Mos, Cossatese, Piemonte Sport, Verrone e La Cervo. Solo però quest'ultimo club è riuscito nell'impresa di incamerare i due punti in palio: Buccella e compagni hanno infatti sconfitto il Livorno Ferraris per 1-0 (gol del rinato Costanzo al 50').

Le altre quattro formazioni, impegnate in scontri diretti, non sono andate oltre lo 0-0 di partenza. In particolare ha deluso il derby Val Mos-Cossatese con entrambe le squadre che hanno pensato più a rompere il gioco che a costruirlo e ne è sortito un match privo di spettacolo e di emozioni.

Hanno rotto il ghiaccio Cigliano e Salussola, i vercellesi infliggendo un pesante 4-1 alla Pro Roasio (marcature di Paolo e Fabrizio Ceresa, Ghidoni e Tosin per i padroni di casa, Dossena su rigore per gli ospiti) mentre i biellesi hanno pareggiato 3-3 a Bollengo.

Classifica: Santhià 7 punti; Borgosesia e Caresanese 6; Cossatese, Val Mos, Verrone, Piemonte Sport e La Cervo 5; Pro Roasio 4; Bellavista Canarini 3; Occhieppese, Livorno Ferraris, Chiavazzese, Bollengo e Cigliano 2; Salussola 1.

[g. ca.]

Con il nuovo allenatore in panchina ha battuto il Recetto

E' del Villata l'exploit in «Seconda»

Quaronese, Pro Candelo e Pollone sono le formazioni che guidano, con sei punti, il campionato di Seconda Categoria, Girone C. Delle tre, a fare bottino pieno, domenica, è stata la Quaronese che è andata a vincere in casa di quel Crevacuore che ora si trova, con un punto, all'ultimo posto della graduatoria assieme al Pray che, pareggiando in casa con il Gcs Libertas (3-3), ha finalmente conquistato un punto.

La Pro Candelo non è riuscita a superare, in casa, invece, il Rovasenda che non godeva certo di molte chances alla vigilia. Il Pollone ha fatto ancora peggio: addirittura è affondato in casa, colpito da due implacabili siluri del Fulgor Valdengo. Bene il Varallo che ha pareggiato in casa del Domo, mentre il Lessona ha dovuto impattare, fra le mura amiche, con la Spolina. Il Masserano addirittura è stato sconfitto, sul proprio terreno, da una sorprendente Sordevolese. Da segnalare, con un 5-0 tondo, la vittoria del Gaglianico sul Vallecervo.

Nel Girone E, sorpresissima a Villata, dove il capolista Recetto è stato superato per 2-1. I novaresi erano andati in vantaggio per primi. Il Villata, con Melara su rigore poi con Fedele su azione, è riuscito a vincere un incontro molto importante. Sulla panchina della Villata ha esordito come Allorio in sostituzione di Raffaghelli dimissionario.

Anche qui al comando della classifica tre formazioni: il Mandello, il Rondissone ed il Viverone. Il Mandello è andato a vincere a Borgo D'Ale per 3-2 dopo essere stato sotto di due reti; il Rondissone ha letteralmente messo ko, con un durissimo 4-2, una formazione del calibro del Saluggia '86. Il Viverone è riuscito a pareggiare sul campo della ostichissima Ronzonese.

Si è intanto fatto sotto il Vicolungo che ha superato una Balzolese sempre più in difficoltà. Bella la prova del Pontestura che ha conquistato un punto a Casalbeltrame; e così dicasi della Saluggese che ha messo in difficoltà la Moranese.

Girone C. Risultati: Crevacuore-Quaronese 1-2, Domo-Varallo 1-1, Gaglianico-Vallecervo 5-0, Lessona-Spolina 0-0, Masserano-Sordevolese 0-1, Pollone-Fulgor 0-2, Pray-Gcs Libertas 3-3, Pro Candelo-Rovesenda 1-1.

Classifica: Quaronese, Pro Candelo, Pollone punti 6; Masserano, Valdengo, Varallo, Lessona 5; Sordevolese, Domo, Gcs Libertas, Spolina 4; Vallecervo, Gaglianico 3; Rovasenda 2; Pray e Crevacuore 1.

Girone E: Risultati: Borgodalese-Mandello 2-3, Carisio-Cavaglià 1-0, Casalbeltrame-Pontestura 2-2, Moranese-Saluggese 1-1, Ronzonese-Viverone 0-0, Saluggia '86-Rondissone 2-4, Vicolungo-Balzolese 3-1, Villata-Recetto 2-1.

Classifica: Mandello, Rondissone, Viverone punti 7; Saluggia '86 e Recetto 6; Vicolungo 5; Pontestura, Ronzonese, Carisio 4; Moranese, Saluggese, Casalbeltrame 3; Villata e Cavaglià 2; Balzolese 1; Borgodalese 0.

Francesco Leale

Volley, i vercellesi battuti dal Pavic in Coppa di Lega

Carisver, un altro stop Ma stavolta Losa è soddisfatto

VERCELLI. La tanto attesa riscossa dei ragazzi di Losa c'è stata, anche se la Carisver è uscita nuovamente sconfitta (3-0) dal secondo turno della Coppa di Lega.

A calarsi nei panni dei «killer» sono stati, questa volta, i biancocelesti del Pavic Romagnano, una formazione quadrata ed attrezzata senza badare a spese, per la promozione in B1. I tempi in cui la Carisver intrecciava con i sesiani derby accesi e tirati sino all'ultimo punto sono, per ora, solo un ricordo. Pensare di vincere contro i ragazzi di Celasco ora, per la Carisver, pura utopia.

«Ai miei uomini — spiega Losa — ho chiesto solamente di riscattare prontamente l'assurda sconfitta contro il Pinerolo, un 3-0 che ancora mi pesa per il modo col quale abbiamo affrontato la gara». «Quella riscossa che chiedevo — prosegue — è arrivata e, nonostante l'ennesima sconfitta per 3-0, sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi che, finalmente hanno messo grinta e carattere. Purtroppo col Romagnano, per ora, non possiamo fare di più».

Dopo le minacce di dimissioni Cesare Losa torna dunque a sorridere anche se il peggio, naturalmente, non è ancora passato: «Dobbiamo cercare di ottenere al più presto una vittoria — dice Losa — per ridare morale a tutto l'ambiente e spezzare questa maledizione che ci perseguita da tempo. Già Genova, sabato prossimo tenteremo il colpaccio. Voglio chiudere la Coppa di Lega con almeno una vittoria per arrivare caricati all'inizio del campionato».

Contro il Romagnano Cesare Losa ha dovuto fare a meno del giocatore, attualmente, più in forma: il giovanissimo centrale Pomati vittima di un incidente in moto, fortunatamente senza gravi conseguenze. Per l'occasione la Carisver ha rispolverato due vecchie conoscenze del volley vercellese, Massimo Manachino e Michele Formaggio, due elementi su cui Losa punta molto.

«Visto che ci troviamo nell'impossibilità di piazzare colpi importanti sul mercato — dichiara Losa — abbiamo preferito puntare su giocatori che, in un recente passato, hanno vestito la maglia della Libertas».

«Sono giocatori — continua mister Losa — nati e cresciuti nella Libertas e, dunque, avranno quell'attaccamento ai colori sociali che, magari, altri giocatori non sentono loro. Non so ancora se li potrò avere per tutte le partite, ma certo la loro presenza sarà fondamentale, soprattutto quella di Manachino, la cui defezione lo scorso anno pesò parecchio nell'economia della squadra in campionato».

[p. m. f.]

Al classico «Cavour» i lavori vanno a rilento, protestano insegnanti e allievi

Cicerone a spasso nel cantiere

Un liceo diviso in quattro

I professori del liceo classico Cavour hanno sopportato un anno nella speranza che, secondo promessa, i lavori di ristrutturazione sarebbero finiti l'estate scorsa. Così non è stato. Il futuro si presenta incerto. Per sapere che cosa li attende hanno inviato una lettera di fuoco agli assessori ai Lavori pubblici e all'Istruzione del Comune, al provveditore. Denunciano il disagio di essere «ospiti inevitabili, ma indesiderati» nelle succursali provvisorie. Dicono dell'imbarazzo di uno smembramento che «impedisce l'uso delle attrezzature, non consente agli insegnanti di confrontarsi negli incontri informali, più fruttuosi di quelli ufficiali». Chiedono che la ristrutturazione si svolga un piano alla volta. E aggiungono polemicamente: «C'è stato maggior riguardo per D'Azeglio e Gioberti».

La preside Teresa Polledro, esule nell'ex sala medica: «Siamo una famiglia dispersa. Cerchiamo di affrontare l'emergenza riducendo il danno al minimo. Il vero dramma è non sapere quando i lavori finiranno. Dal Comune avevano promesso entro l'estate scorsa, ma ora dicono che i soldi sono finiti».

Le 31 classi del Cavour sono sistemate così. Dieci, le sezioni A e D, nell'ala appena ristrutturata della sede che guarda sul lato di corso Tassoni angolo via Bianzè. I muri hanno due tonalità di grigio, le porte sono rosse con oblò, rossi i pavimenti (qualcuno lamenta che fanno male agli occhi) e le ringhiere delle scale. La palestra ha spogliatoi e docce. I servizi igienici hanno la sala riservata agli handicappati. Ristrutturato l'auditorium sulla torretta del terzo piano. «Il palazzo, nato negli Anni 30, sta perdendo il suo stile littorio», spiega la preside che del Cavour fu allieva fin dalle medie.

Altre 11 classi, sezioni E-F-G, sono dallo scorso anno «inquiline uniche» in via Medici 61, con uso di palestra. Da settembre, 5 classi del corso B sono ospiti della Nigra in via Bianzè, 5 (corso C) della elementare Gambaro in via Talucchi.

«La Nigra aveva offerto la palestra al pomeriggio, ma data la vicinanza riusciamo a organizzare le lezioni in sede per evitare scomodi rientri. Alla Gambaro si usa la palestra il sabato dalle 8 alle 12». C'è un problema di bidelli: «Ne ho chiesto uno in più».

L'ala principale del Cavour, trasformata in cantiere, è totalmente inagibile. «Ci sono problemi anche assurdi. Ad esempio, lo sgombero della biblioteca i cui scaffali sono alti fino al soffitto». I bidelli possono, per regolamento, salire soltanto ad altezza d'uomo. Dovrebbero intervenire le squadre di fatica del Comune, ma anche per questo, pare, non c'è ancora la delibera».

Maria Valabrega

Libri scuola

Un mercato di polemiche

Ultimi due giorni, oggi e domani, per il mercatino dei libri scolastici usati, in piazza Solferino. Ha vissuto 25 giorni intensi, fra non poche polemiche, tante iniziative, considerevoli affari. Ieri l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, ha tracciato un bilancio dell'iniziativa in una delle «pagode» riservate agli incontri.

«In questi giorni sono passati migliaia di giovani. Niente è perfetto. Ma cercheremo, fin dalle prossime settimane, di riaprire il dialogo con le associazioni giovanili per riproporre un mercatino migliorato e rinnovato nel 1990. Altre città hanno rinunciato di fronte ai problemi, noi preferiamo andare avanti». Dice Carlo De Giacomi di Radio Torino Popolare (ha curato l'organizzazione degli spettacoli e degli incontri): «Ci sono stati 2-3 interventi al giorno di gruppi che hanno chiesto di esibirsi in spettacoli soprattutto musicali. Alcuni si sono incontrati proprio qui. E' passata una folla di ragazzi per acquistare libri, ma anche per le possibilità di aggregazione».

Restano alcuni strascichi polemici. La Lega studenti (Fgci) ha presentato un esposto alla Procura contro presunte violazioni del regolamento concordato e un presunto commercio in cui sarebbero coinvolti anche negozianti. Inoltre il sindacato librai e cartolibrai aderente alla Confesercenti denuncia la vendita, sulle bancarelle di piazza Solferino, di libri scolastici ricevuti in omaggio dagli insegnanti. «Queste pratiche distorcono il mercato e rappresentano una concorrenza sleale».

La scalinata principale è chiusa per i restauri del prestigioso liceo classico

Psi e psdi

Segretari lasciano la Sitaf

Raffaele Giangrande e Daniele Cantore, il primo segretario provinciale del partito socialdemocratico, il secondo del partito socialista, lasciano oggi i loro incarichi all'interno del consiglio d'amministrazione della Sitaf, la società che ha costruito il traforo del Frejus e che ne sta realizzando gli accessi. Giangrande abbandona il posto di vicepresidente, Cantore esce dal Comitato esecutivo, dove gli subentrerà Antonio Salerno. Entrambi resteranno però consiglieri.

Le loro dimissioni sono all'ordine del giorno della seduta di oggi della Sitaf, che dovrà anche sostituirli nel consiglio di amministrazione dell'In.par, la società che dovrebbe realizzare i parcheggi a Torino, dove la loro presenza, in nome della Sitaf, aveva provocato non poche polemiche da parte dei comunisti, che lamentavano la spartizione dei posti chiave tra i segretari di partito.

La mossa di psi e psdi finirà per rendere ancora più evidente la presenza di due segretari politici, entrambi democristiani, in posti di rilievo all'interno dei consigli di amministrazione della Sitaf, dove presidente è il dc Sebastiano Provvisiero, segretario cittadino, e dell'Ativa, il cui vicepresidente è il segretario provinciale Sergio Deorsola. Ma nessuno dei due ha fino ad oggi manifestato alcuna intenzione di abbandonare la carica che riveste. [g. b.]

Processo Salza

Preferì una ditta all'altra?

S'è iniziato davanti alla quinta sezione penale (pres. Pettenati, pm Corsi) il processo contro Enrico Salza, presidente della Camera di commercio, e Giovanni Nasi, ex capo di divisione del ministero dell'Industria. Salza è imputato di peculato e interesse privato: Nasi di concorso negli stessi reati.

Secondo l'accusa, nel 1981 il presidente della Camera di commercio commissionò un servizio informatico alla ditta «Cerved» invece che alla «Cemit»: per l'inquirente, questa seconda impresa aveva diritto di svolgere quel servizio; l'avrebbe compiuto ad un prezzo inferiore a quanto richiesto dalla «Cerved».

Di qui, l'accusa a Salza e a Nasi: l'ex capo di divisione del ministero dell'Industria è finito nei guai perché, sempre stando all'accusa, nella sua veste di controllore non bocciò la delibera presa dalla Giunta presieduta da Salza.

Difeso dai professori Dal Piaz e Gallo, il presidente della Camera di commercio ha respinto tutti gli addebiti e spiegato come mai la scelta cadde sulla «Cerved»: «Ci avrebbe offerto un servizio completo, a differenza della "Cemit": la quale, per compiere il lavoro, avrebbe dovuto attingere ai dati della "Cerved"».

Analoghe tesi ha sostenuto Nasi (lo assistono gli avvocati Tardi e Piacenza). Il processo continua oggi.

BIANCA&NERA

I premi del progresso grafico

Si è tenuta l'annuale giornata del progresso grafico, un incontro tra cultori della stampa e dell'editoria e studenti o diplomati delle scuole grafiche. Nel corso della riunione è stata illustrata la riforma che La Stampa ha realizzato sia dal punto di vista della grafica sia da quello dell'informazione. A La Stampa è stato consegnato un diploma.

Auto ecologiche per il Comune

Le 300 auto in dotazione al Comune non potranno usare la benzina verde in mancanza di marmitte catalitiche. Lo ha stabilito l'assessore all'Ecologia, che ora ha avviato un programma per la sostituzione delle vetture esauste: quelle nuove dovranno essere dotate di marmitte catalitiche anti-inquinamento.

Una laurea honoris causa

Consegna della laurea honoris causa in Architettura, oggi alle 18 nell'aula magna del Politecnico, ad Alberto Sartoris, divulgatore e studioso dei problemi dell'architettura moderna. Introduce la consegna il professor Mario Federico Roggero.

In ricordo di Pellegrino

La Chiesa torinese ricorda oggi, nel 3° anniversario della morte, padre Michele Pellegrino, il vescovo della «Camminare insieme» che guidò la diocesi dal '65 al '77. Alle 18,15 nel santuario della Consolata l'arcivescovo celebrerà la Messa di suffragio.

Voto per gli spagnoli «torinesi»

Il Consolato spagnolo comunica ai cittadini domiciliati a Torino che il 29 ottobre si svolgeranno le elezioni legislative nazionali e che coloro che sono iscritti al seggio elettorale dal primo gennaio 1989 avranno la possibilità di votare per posta. Il Consolato ricorda, inoltre, che tutti i cittadini spagnoli di Torino che desiderano partecipare alle elezioni devono iscriversi al seggio elettorale del consolato.

Pri astenuto su legge immigrati

Il pri si è astenuto nella votazione in Consiglio regionale sulla legge che vara interventi a favore degli immigrati extra comunitari. «Se da un lato apprezziamo lo sforzo fatto dalla giunta, dall'altro non riteniamo che una questione così spinosa si possa risolvere con la creazione di consulte» spiega Franco Ferrara, che aggiunge: «Questa legge finirà solo per dar vita a speranze che non potranno avere seguito; siamo, quindi, perplessi su una legge che ha un finanziamento di 200 milioni».

La vittima è un corniciaio di Santena, stava cercando l'acqua per il suo orto di Moncucco

Sepolto da una frana nel pozzo

Tre metri di terra addosso, inutile corsa per salvarlo

E' rimasto intrappolato nel pozzo che stava scavando per irrigare il suo orto: uno smottamento improvviso, ed è morto sepolto da tre metri di terriccio. Vittima della sciagura, accaduta ieri in frazione Case Nuove Barbasio di Moncucco (Asti), Vincenzo Palermo, 48 anni. Abitava a Santena, in via Cavour 24, con la moglie Maria Bruno, i figli Marcello, 20 anni, militare di leva, Franco, 17 anni, e Angela, di 5.

Palermo gestiva con la moglie un negozio di cornici nel centro di Santena, in via Cavour. Un anno fa l'acquisto del piccolo appezzamento: aveva speso tutti i risparmi per realizzare il sogno della sua vita.

«Da un mese — racconta il figlio Franco — mio padre parlava di costruire quel maledetto pozzo. Si era messo in testa di trovare l'acqua per irrigare il suo orto». Ieri mattina, giorno di chiusura del negozio, Vincenzo Palermo si è recato all'orto con l'amico Mario Tamietti, 32 anni, che possiede una piccola escavatrice. Scavano un buco profondo sei metri. «Vincenzo non ha voluto che lo facessimo più largo in cima e più stretto in fondo — ricorda Tamietti — perché temeva costasse troppo e poi non voleva invadere il terreno del vicino. Fatto così però era pericoloso, nonostante durante lo scavo il terreno non avesse dato segni di smottamento».

Alle 11,30, terminato il lavoro, Palermo decide di calarsi sul fondo a livellarlo. Senza alcuna protezione scende con una scala e inizia a lavorare con un badile. E' un attimo: tre metri di terriccio gli franano addosso. L'amico s'accorge in ritardo dell'avvenuto. Tenta di scavare con le mani, ma la terra è troppa. Corre in paese a dare l'allarme. Arrivano i vigili del fuoco di Torino e di Riva, l'elisoccorso, ambulanze, i carabinieri di Castelnuovo.

La voce della disgrazia mobilita decine di persone, attorno al pozzo si rivivono i momenti angosciosi di Vermicino, del dramma di Alfredino Rampi scivolato nel cunicolo della morte. E' una lotta frenetica contro il tempo. Nel frattempo è giunto anche un escavatore più potente ma si deve usarlo con cautela. Tutti gli sforzi sono inutili. Alle 15, in mezzo alle zolle scavate dalla draga, appare il berrettino bianco e blu di Vincenzo Palermo. Le macchine si fermano, don Beppe, parroco di Moncucco, fa recitare un «Requiem» alla folla assiepata ai bordi del pozzo.

Sono le 16,20 quando la salma è portata in superficie e viene composta nella baracca vicina al pozzo per l'ultimo saluto della moglie e dei figli.

Antonella Torra

I vigili del fuoco scavano nel pozzo della morte. Sopra, la moglie della vittima sorretta dal parroco di Moncucco